

Per ordinazioni rivolgersi alla:

**PIA SOCIETÀ S. PAOLO  
P' R L'APOSTOLATO STAMPA  
ALBA**

- ROMA - Via Grotta-perfetta, 58  
o via Giuliano, Collina  
S. Paolo o Piazza Pigna, 22.  
ASINARA - Via S. Giu-  
seppe della Vittoria, 15.  
AVIGNONE - Corso Mazzini, 5.  
AGRIGENTO - Piazza Muni-  
cipio, 347.  
BARI - Via Princ. Amedeo, 73.  
BRESCIA - Via Moretto, 65.  
BOLOGNA - Via Marsala, 1.  
CAGLIARI - Via Mazzini, 14.  
CAMPOBASSO - Via Borgo,  
9-21.  
CATANIA - Via Vitt. Em., 182.  
CATANZARO - Palazzo Arci-  
vescovile, 36.  
FIRENZE - Piazza Duomo, 17.  
FOGGIA - P. XX Settembre, 7.  
GENOVA - Via Assarotti, 35  
rosso.  
GROSSETO - Via Garibaldi, 2.  
LA SPEZIA - Corso Cavour, 22.  
MESSINA - Via Primo Settem-  
bre, 138.  
NAPOLI - Piazza Duomo, 3.
- NOVARA - Corso Umberto I,  
22bis.  
PALERMO - Corso Vittorio E-  
manuele, 456.  
PAVIA - Via Menocchio, 2.  
PESCARA - Corso Manthoné.  
POTENZA - Via Pretoria, 154.  
REGGIO EMILIA - Sotto Bro-  
letto. (Duomo).  
ROVIGO - Via Riviera di Fi-  
nanza, 12.  
SALERNO - Palazzo Arcive-  
scovile.  
SIENA - Via di Città, 31.  
TARANTO - Palazzo Arcive-  
scovile.  
TORINO - Via Consolata, 7.  
TRIESTE - Via Gioacchino  
Rossini, 12.  
TREVISO - Palazzo Arcive-  
scovile.  
UDINE - Via Treppo, 3.  
VERCELLI - Via Monte di  
Pietà, 14.  
VERONA - Via S. Cosimo, 1.

oppure presso la **LIBRERIA MONREGALESE-MONDOVI'**  
**AGLI ISTITUTI FACILITAZIONI SPECIALI**

Legato in tutta tela e busta ed iscrizione in oro franco L. 9 -



# SALTERIO

DEL

## BREVIARIO ROMANO

CON L'ORDINARIO DEL DIVINO UFFICIO  
NEL TESTO LATINO E ITALIANO  
LETTERALMENTE TRADOTTI  
E ANNOTATI DAL

Sac. GIUSEPPE BOTTASSO



PIA SOCIETÀ S. PAOLO  
ROMA - ALBA - CATANIA

*Esaurita in breve la prima edizione, che fu accolta benevolmente dal pubblico ed ebbe lusinghiere approvazioni dalle autorità Ecclesiastiche e dalla Stampa Cattolica, la Pia Società S. Paolo ha curato la presente seconda edizione sul testo riveduto e corretto dall'Autore.*

*L'Edizione, che anche nella veste tipografica presenta notevoli miglioramenti, incontrerà, come vogliamo sperare, il gradimento dei fedeli e farà tutto quel bene che l'Autore e gli Editori si ripromettono.*

*La Pia Società S. Paolo*

PROPRIETÀ LETTERARIA

*Approvazione Vescovile a pag. IV*

Printed in Italy

*Pia Società S. Paolo - ROMA - Via Grotta-perfetta, 58*

*Beatissimo Padre,*

*Il sottoscritto, desideroso di rendere più facilmente accessibili alle anime pie i sublimi tesori di concetti e di forma, che sono racchiusi nelle preghiere divinamente ispirate dei Salmi, ha divisato di pubblicare fedelmente l'Ordinario e il Salterio, quale fu ordinato nell'edizione tipica vaticana, con a fianco la traduzione italiana della Volgata corredata di brevi note.*

*Per agevolare il raggiungimento dello scopo di bene che si è prefisso, dovrebbe persuadere i salmodianti di qualunque ceto, che la recita del divino Ufficio canonico è valida, recitandola nel testo latino con a lato la corrispondente traduzione volgare; supplica perciò umilmente e vivamente la S. Congregazione dei riti a volere ciò attestare colla formola, che crederà più conveniente e persuasiva.*

*Prostrato al bacio del sacro Piede implora per sè e per il lavoro suddetto l'Apostolica Benedizione.*

*Roma, 15 Maggio 1931*

*Umil.mo Ubbid.mo  
Sac. Giuseppe Bottasso*

*Risposta della Commissione Liturgica della  
S. Congregazione dei Riti*

***Nihil obstat quominus Orator laudabile suum propositum exequatur, dummodo loci Ordinarius testetur de conformitate textus latini cum typica editione Breviarii Romani, ac de fidelitate versionis italicæ cum textu latino. Quibus positis, nihil impedit quominus oneri divini Officii recitandi satisfiat adhibendo Psalterium cum prædicta versione.***

*Die 16 Maii 1931*

*P. Battistini, Secr. Comm. liturgicæ.*

quindi questa versione può tenersi sott'occhio nell'atto stesso, che si recitano i salmi dell'Ufficio. Il secondo lo procurò una persona benefica, la quale diede a fondo perduto la somma occorrente per le spese tipografiche e librarie per un'edizione di tre mila copie; alla sola condizione che il ricavo dalla vendita serva poi successivamente per altre eventuali ristampe. I lavori, che non furono di poco rilievo, per la traduzione, correzione, revisione, scritturazione, cura della stampa, ecc... furono assolutamente gratuiti per parte di tutti i cooperatori; perciò il prezzo fu ridotto al puro costo inevitabile.

Essendo ben conscio delle difficoltà, che importa questo compito, egli non ha affatto la pretesa, che sia riuscito quale dovrebbe essere e sarà stato aspettato. Esprime pertanto schiettamente il desiderio e la preghiera, che i lettori facciano, con fraterna libertà e carità, tutte le osservazioni che crederanno opportune. Se ne terrà il debito conto per eventuali altre ristampe, qualora questo esperimento abbia favorevole accoglienza e dimostri pratica utilità.

Il buon Dio, per la cui gloria si è operato, benedica e compensi tutti coloro, che in qualunque modo hanno concorso al buon esito del modesto lavoro.

Mondovì (Cuneo) Luglio 1935

*Sac. Giuseppe Bottasso*  
Missionario Apost.



Beatissimo Padre,

*Il sottoscritto, desideroso di rendere più facilmente accessibili alle anime pie i sublimi tesori di concetti e di forma, che sono racchiusi nelle preghiere divinamente ispirate dei Salmi, ha divisato di pubblicare fedelmente l'Ordinario e il Salterio, quale fu ordinato nell'edizione tipica vaticana, con a fianco la traduzione italiana della Volgata corredata di brevi note.*

*Per agevolare il raggiungimento dello scopo di bene, che si è prefisso, dovrebbe persuadere i salmodianti di qualunque ceto, che la recita del divino Ufficio canonico è valida, recitandolo nel testo latino con a lato la corrispondente traduzione volgare; supplica perciò umilmente e vivamente la S. Congregazione dei Riti a volere ciò attestare colla formola, che crederà più conveniente e persuasiva.*

*Prostrato al bacio del sacro Piede implora per se e per il lavoro suddetto l'Apostolica Benedizione.*

Roma 15 Maggio 1931

Umil.mo Ubbid.mo  
Sac. Giuseppe Bottasso

Risposta della Commissione Liturgica della  
S. Congregazione dei Riti

*Nihil obstat quominus Orator laudabile suum propositum exsequatur, dummodo loci Ordinarius testetur de conformitate textus latini cum typica editione Breviarii Romani, ac de fidelitate versionis italicae cum textu latino. Quibus positis, nihil impedit quominus oneri divini Officii recitandi satisfiat adhibendo Psalterium cum praedicta versione.*

Die 16 Maii 1931

P. Ballistini, Secr. Comm. liturgicae.

*Approvazione vescovile***Vescovado di Mondovì**

*Vista la relazione dei due revisori, Rev.mi Sig. Can. Moizo Giuseppe, parroco di Piandellavalle e Teol. D. Giov. Battista Cervella, professore di Sacra Scrittura nel Seminario nostro, i quali dichiarano essere il testo latino concorde con l'edizione tipica vaticana e la versione fedele del testo latino, concediamo al Rev.mo D. Giuseppe Bottasso di dare alle stampe la sua traduzione dei Salmi e degli Inni del Salterio Romano.*

24 Gennaio 1934

† Sebastiano Briacca  
Vescovo di Mondovì

Sacra Congregazione  
del Seminari e delle Università degli Studi

Roma, 9 Dicembre 1935

Reverendo Signore,

*La ringraziamo dell'esemplare inviatoci della sua opera: **Salterio del Breviario Romano nel testo latino e italiano.***

*Ci compiaciamo con la S. U. per il lavoro che ci sembra ben riuscito, a parte alcune piccole mende che potranno essere facilmente tolte in una prossima edizione.*

*Alle nostre felicitazioni aggiungiamo il voto che la S. U., diffondendosi il presente volume, abbia a raggiungere lo scopo santo, che si è prefisso nel compilarlo: aiutare cioè i sacerdoti, specialmente novelli, ad offrire sempre più degnamente a Dio la loro **hostiam laudis.***

*Con sensi di distinta considerazione e di particolare ossequio, mi professo*

di U. S. Rev. da

*Dev.mo per servirla.***Gaetano Card. Bisleti***Prefetto***Ernesto Ruffini***Segretario*

Rev. Signore

**Sac. Giuseppe Bottasso**

Mondovì

**Sac. Giuseppe Bottasso:** Salterio del Breviario Romano con l'Ordinario del Divino Ufficio nel testo latino e italiano letteralmente tradotti e annotati — *Alba (Cuneo) Soc. S. Paolo 1936, L. 7 (legato in tela L. 9).*

In Italia si avevano già due riuscitissime opere, intese a facilitare la devota lezione del divino ufficio, date in luce in questi ultimi anni; e vogliam dire quelle del P. Ireneo di S. Giovanni Ev., *Pass.:* "Salterio Romano secondo la riforma di S. S. Pio X, tradotto dall'Ebraico in Italiano e dichiarato con brevi note,, (Roma 1922); e di D. G. Mezzacasa della Soc. Salesiana: *Il Salterio e i Cantici*, testo latino annotato e disposto secondo la recitazione dell'Ufficio divino (Milano, 1929). Ma la presente opera viene opportuna e compie, in qualche modo, la bontà delle precedenti, anche perchè il ch. A. ha tradotto tutto ciò che è nel Breviario, non esclusi gli inni, nei quali si ammira la vena facile e chiara del verso. L'edizione, oltre al prezzo modicissimo, presentasi elegante e comoda con belle illustrazioni intercalate, le quali, se talora macchiano i caratteri, rendono attraente e devota la mole delle pagine a carta indiana.

La difficoltà del Salterio, nella ricchezza della dottrina e della pietà, avvertita dai più grandi commentatori, quali fra i moderni, S. Roberto Bellarmino e S. Alfonso de'

Liguori, è ben nota ed ha cause facili a capirsi in poemetti staccati, d'un ambiente molto diverso dal nostro. Ma l'A. ha adempito perfettamente il suo compito con ausilii e criteri adeguati. La prova del fuoco sono certi versetti più che mai impervi e tuttora non noti nella piena significazione; in essi il Bottasso, per lo più con prudente discrezione, senza insistere e coartare, dà una versione vicina alla Volgata, ma, aggiunge note, ove il lettore ha l'agio di far la sua scelta, però in modo che la pia recita non ne resti perturbata da divagazioni inutili.

Giudiziose le avvertenze ed i richiami su spunti dottrinari, donde traspare la lunga e diligente cura dell'A. a niente omettere ed a dare il meglio trovato dai sicuri informatori dai quali attinge.



*Molto Reverendo Signore.*

*Un'iniziativa buona, rivolta a fare del bene, é degna sempre di ammirazione e di incoraggiamento.*

*Per questa ragione mi onoro associarmi all'augusta accoglienza fatta da S. E. il Card. Gaetano Bisleti Prefetto della S. C. dei Seminari e delle Università degli Studi nei riguardi della Sua opera, che mi auguro abbia ad incontrare, nell'animo soddisfatto di quanti l'avranno tra le mani, la risonanza perfetta ai Suoi buoni desideri.*

*Frattanto, per la fatica costata e per il bene, che ne verrà in Diocesi e fuori, paternamente benedico a Lei e ai pii lettori.*

*Con ossequio*

Dev.mo

✠ **Sebastiano Briacca**

Vescovo

Rev. Signore

Sac. Giuseppe Bottasso

Missionario Apost.

Mondovì

# SALTERIO

DEL

## BREVIARIO ROMANO



ORDINARIO  
DELL'UFFICIO DIVINO

DA RECITARSI SECONDO

IL RITO ROMANO

PRIMA  
DELL'UFFICIO DIVINO

*Prima di cominciare la recita dell'Ufficio, è cosa lodevole il dire, sempre al numero singolare, la seguente Orazione; per la quale il Sommo Pontefice Pio X ha concesso l'Indulgenza di cento giorni.*

Orazione

*Aperi, o Signore, la mia bocca a benedire il tuo santo nome: monda il cuor mio da tutti i vani, perversi e profani pensieri; illumina l'intelletto, infiamma la volontà, affinché io riesca a recitare con riverenza e con merito, attentamente e divotamente questo Ufficio, e meriti di essere esaudito al cospetto della tua divina Maestà. Per i meriti di nostro Signor Gesù Cristo.*

*ñ. Così sia.*

*Signore, unendo la mia alla tua divina intenzione, col quale tu stesso su questa*

ANTE  
DIVINUM OFFICIUM

*Ante quam inchoetur Officium, laudabiliter dicitur, sub singularem semper numero, sequens Oratio; pro qua Summus Pontifex Pius X Indulgentiam centum dierum concessit.*

Oratio

*Aperi, Dómine, os meum ad benedicéndum nomen sanctum tuum: munda quoque cor meum ab ómnibus vanis, perversis et aliénis cogitationibus; intellectum illumina, afféctum inflámma, ut digne, atténte ac devóte hoc Officium recitáre váleam, et exaudíri mérear ante conspéctum divinæ Majestátis tuæ. Per Christum Dóminum nostrum.*

*ñ. Amen.*

*Dómine, in unióne illius divinæ intentiónis, qua ipse in terris laudes Deo persolvisti,*



has tibi Horas (vel hanc tibi Horam) persólvo.

### ANTE SINGULAS HORAS

Ante Matutinum, sicut et ante Laudes a Matutino extra Chorum separatas, et ante omnes Horas, præter quam ad Completorium, dicitur secreto :

Pater noster, qui es in cælis, sanctificétur nomen tuum. Advénit regnum tuum. Fiat volúntas tua, sicut in cælo et in terra. Panem nostrum quotidianum da nobis hódie. Et dimitte nobis débíta nostra, sicut et nos dimittimus debitoribus nostris. Et ne nos indúcas in tentatióem : sed libera nos a malo. Amen.

Ave, María, grátia plena; Dóminus tecum : benedicta tu in mulieribus, et benedictus fructus ventris tui Jesus. Sancta María, Mater Dei, ora pro nobis peccatoribus, nunc et in hora mortis nostræ. Amen.

In principio autem Matutini ac Primæ additur secreto Symbolum Apostolorum :

Credo in Deum, Patrem omnipoténtem, Creatórem cæli et terræ. Et in Jesum Christum, Filium ejus únicum, Dóminum nostrum : qui concéptus est de Spíritu Sancto, natus ex María Virgine, passus

terra hai lodato Dio, io pure desidero darti lode con queste Ore (o con quest'Ora).

### PRIMA DI CIASCUNA ORA

Prima di Mattutino, come anche prima delle Lodi separate dal Mattutino fuori del Coro, e prima di tutte le Ore, esclusa Compieta, si dice sottovoce :

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome. Venga il tuo regno. Sia fatta la tua volontà, come in cielo, così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano. E rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori. E non c'indurre in tentazione : ma liberaci dal male. Così sia.

Ave, o Maria, piena di grazia; il Signore è teco: tu sei benedetta fra le donne, e benedetto è il frutto del ventre tuo Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Così sia.

In principio di Mattutino e di Prima si aggiunge sottovoce il Simbolo Apostolico :

Io credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra. E in Gesù Cristo, suo unico Figliuolo, nostro Signore : il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì

sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morto, e seppellito: discese all'inferno; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo; siede alla destra di Dio Padre onnipotente : di là ha da venire a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Così è.

L'Ufficio a Mattutino e alle altre Ore, se altrimenti non viene indicato a suo luogo, per tutto l'anno si recita secondo la forma, che viene esposta nelle Rubriche di questo Ordinario.

### A MATTUTINO

Padre nostro, Ave Maria e Credo.

Dopo, a voce chiara, si dice il Versetto:

☩. Signore, tu aprirai le mie labbra. ☩. E la mia bocca annunzierà le tue lodi.

☩. Provvedi, o Dio, al mio soccorso. ☩. Signore affrettati a darmi aiuto.

Gloria al Padre, e al Figliuolo, e allo Spirito Santo. Come era in principio e ora, e sempre, e nei secoli dei secoli. Così sia. Alleluja.

☩ Così si dice Alleluja a tutte le Ore, per tutto l'anno, eccetto che dalla Compieta del Sabato prima della Settuagesima fino alla

sub Póntio Piláto, crucifixus, mórtuus, et sepúltus : descendit ad inferos ; tértia die resurréxit a mórtuis ; ascéndit ad cælos ; sedet ad dextéram Dei Patris omnipoténtis : inde ventúrus est judicáre vivos et mórtuos. Credo in Spíritum Sanctum, sanctam Ecclésiám catholicám, Sanctórum communionem, remissionem peccatórum, carnis resurrextionem, vitam ætérnam. Amen.

Officium ad Matutinum et ad reliquas Horas, nisi aliter suo loco indicetur, per totum annum persolvitur juxta formam, quæ in Rubricis hujus Ordinarii exhibetur.

### AD MATUTINUM

Pater noster, Ave Maria et Credo.

Deinde, clara voce, dicitur Versus :

☩ Dómine, lábia mea apéries. ☩. Et os meum annuntiábit laudem tuam.

☩. Deus, in adjutórium meum inténde. ☩. Dómine, ad adjuvándum me festína.

Glória Patri, et Filio, et Spíritui Sancto. Sicut erat in principio, et nunc, et semper, et in sæcula sæculórum. Amen. Alleluja.

☩ Sic dicitur Alleluja ad omnes Horas, per totum annum, præter quam a Completorio Sabbati ante Septuagesimam usque ad Completo-



rium Feriæ IV Majoris Hebdomadæ inclusive; tunc enim dicitur:

Laus tibi, Dómine, Rex æternæ glóriæ.

Postea dicitur conveniens Invitatorium, quod ante Psalmum bis integrum recitatur, et ad singulos ejusdem Psalmi versus vel integrum vel dimidiatum ab Asterisco \* alternis vicibus, ut infra, repetitur.

#### Psalmus 94

Venite, exsultemus Dómino, jubilémus Deo, salutári nostro: præoccupémus faciém ejus in confessióne, et in psalmis jubilémus ei.

Repetitur integrum Invitatorium.

Quóniam Deus magnus Dóminus, et Rex magnus super omnes deos: quóniam non repéllét Dóminus plebem suam: quia in manu ejus sunt omnes fines terræ, et altitudines móntium ipse cónspicit.

Repetitur altera pars Invitatorii.

¶ In sequenti Psalmi versu, ad verba *venite, adorémus, et proci-dámus ante Deum*, genuflectitur.

Quóniam ipsius est mare, et ipse fecit illud, et áridam

**Salmo 94, Argomento.** Davide esorta caldamente il popolo ebreo a lodar Dio per la sua grandezza e potenza, a dimostrargli la sua riconoscenza per i benefizi ricevuti; introduce poi il Signore a richiamare alla mente del popolo stesso le sue passate ribellioni e i severi castighi inflittigli, onde indurlo ad essergli fedele.

*Compieta del Mercoledì Santo inclusa; poichè allora si dice:*

*Lode a te, o Signore, Re dell'eterna gloria.*

*In seguito si dice l'Invitatorio conveniente, il quale prima del Salmo si recita due volte per intero, ed ai singoli versetti del medesimo Salmo si ripete alternamente intero o dimezzato dall'asterisco, come segue.*

#### Salmo 94

*Venite, esultiamo davanti al Signore, con giubilo acclamiamo a Dio, nostro salvatore: presentiamoci a lui con inni di lode, e con salmi di gioia onoriamolo.*

*Si ripete tutto l'Invitatorio.*

*Poichè un Dio grande è il Signore, e un Re grande sopra tutti gli dei: poichè il Signore non rigetterà il suo popolo: giacchè nella sua mano sono tutti i confini della terra, e le sommità dei monti gli appartengono.*

*Si ripete la seconda parte dell'Invitatorio.*

¶ *Nel seguente versetto del Salmo, alle parole venite, adorémus et proci-dámus ante Deum, si genuflette.*

*Poichè suo è il mare, ed egli l'ha fatto, e le sue mani*

*hanno formato i continenti: venite, adoriamo, e prostriamoci in faccia a Dio: piangiamo davanti al Signore che ci ha creati, perchè egli è il Signore nostro Dio; e noi siamo il suo popolo, e le pecorelle del suo pascolo.*

*Si ripete l'intero Invitatorio.*

*Oggi, se udirete la sua voce, non vogliate indurare i vostri cuori, come allorchè fui provocato a sdegno nel giorno della tentazione nel deserto: dove i padri vostri mi tentarono, mi misero alla prova e videro le opere mie.*

*Si ripete la seconda parte dell'Invitatorio.*

*Per quarant'anni fui disgustato con questa generazione<sup>1</sup>, e dissi: costoro sono sempre perversi di cuore; essi non hanno conosciuto le mie vie: ond'io giurai nell'ira mia: essi piú non entreranno nel mio riposo<sup>2</sup>.*

*Si ripete tutto l'Invitatorio.*

*Gloria al Padre, e al Figliuolo, e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora, e sempre, e nei secoli dei secoli. Così sia.*

*Si ripete la seconda parte dell'Invitatorio.*

<sup>1</sup> Alla lettera: fui vicino a questa generazione (per punirla); dal contesto vien suggerita la traduzione scelta.

<sup>2</sup> ...nel tranquillo soggiorno loro destinato, nella terra promessa (la Palestina).

*fundaverunt manus ejus: venite, adorémus, et proci-dámus ante Deum: plorémus coram Dómino, qui fecit nos, quia ipse est Dóminus Deus noster; nos autem pópulus ejus, et oves páscuæ ejus.*

Repetitur integrum Invitatorium.

Hódie, si vocem ejus audieritis, nolite obdurare corda vestra, sicut in exacerbatione secundum diem tentationis in deserto: ubi tentaverunt me patres vestri, probaverunt et viderunt ópera mea.

Repetitur altera pars Invitatorii.

Quadráginta annis próximus fui generatióni huic, et dixi: Semper hi errant corde; ipsi vero non cognoverunt vias meas: quibus jurávi in ira mea: Si introibunt in réquiem meam.

Repetitur integrum Invitatorium.

Glória Patri, et Filio, et Spiritui Sancto. Sicut erat in principio, et nunc, et semper, et in sæcula sæculórum. Amen.

Repetitur altera pars Invitatorii.



Denique repetitur integrum Invitatorium.

Expleto Psalmo, dicitur Hymnus Invitatorio respondens.

### Per Annum

In Officio dominicali:

In omnibus Dominicis, extra Octavas Nativitatis, Epiphaniæ ac sanctissimi Corporis Christi, Invitatorium et Hymnus ut in Psalterio. 99-100-101.

In Officio feriali:

In omnibus per Annum Feriis, et a Feria IV Cinerum usque ad Sabbatum sequens inclusive, Invitatorium et Hymnus de Feria currenti, ut in Psalterio.

### Tempore Adventus

A Dominica I usque ad Sabbatum ante Dominicam III inclusive, tam in dominicali quam in feriali Officio, dicitur quotidie sequens

*Invit.* Regem venturum Dominum, \* Venite, adoramus. Ps. 94 Venite, exsultemus. 4

A Dominica vero III usque ad ultimam diem ante Vigiliam Nativitatis Domini inclusive, tam in dominicali quam in feriali Officio, dicitur quotidie sequens

*Invit.* Prope est jam Dominus: \* Venite, adoramus. Ps. 94 Venite, exsultemus. 4

In Vigilia Nativitatis Domini, etiam in Dominicam IV incidente, Invitatorium ut in Proprio de Tempore.

<sup>1</sup> e del SS. Cuore di Gesù... (Questa solennità fu innalzata a rito Doppio di 1ª Classe nel 1929 dopo l'edizione tipica).

*Infine si ripete l'intero Invitatorio.*

*Terminato il Salmo, si recita l'Inno corrispondente all'Invitatorio.*

### Lungo l'Anno

*Nell'Ufficio della Domenica:*

*In tutte le Domeniche, fuorchè nelle Ottave del S. Natale, dell'Epifania, del Corpus Domini<sup>1</sup> l'Invitatorio e l'Inno sono come nel Salterio. 99-100-101.*

*Nell'Ufficio delle Ferie:*

*In tutte le Ferie durante l'Anno, e dal Mercoledì delle Ceneri fino al Sabato seguente incluso, l'Invitatorio e l'Inno sono della Ferie corrente, come nel Salterio.*

### Nell'Avvento

*Dalla I Domenica fino al Sabato avanti la III Domenica incluso, tanto nell'Ufficio domenicale che nel feriale, si dice ogni giorno il seguente*

*Invit.* Sta per venire il Re Signore: venite, adoriamolo. Salmo 94 Venite, esultiamo. 4

*Dalla Domenica III fino all'ultimo giorno prima della Vigilia del S. Natale incluso, tanto nell'Ufficio domenicale che nel feriale, si dice ogni giorno il seguente*

*Invit.* Il Signore è già vicino: venite adoriamolo. Salmo 94 Venite, esultiamo. 4

*Nella Vigilia del S. Natale, ancorchè cada nella IV Domenica, l'Invitatorio è come nel Proprio del Tempo.*

### Inno

*Verbo superno, Figlio  
Del Genitor divino,  
Che, nato, il mondo liberi,  
Del tempo sul declino:*

*I nostri cuori illumina  
E infiamma del tuo amore;  
Gli eterni beni colmino,  
Non già i caduchi, il cuore.*

*E allor che i rei il Giudice  
Condannerà all'inferno,  
E chiamerà, benevolo,  
I giusti al premio eterno:*

*Non siam fra neri turbini,  
Esca alle fiamme, involti,  
Ma del Signor partecipi  
Nel gaudio eterno accolti.*

*Al Padre e insieme al Figlio,  
E a te, divino Amore,  
Sempre per tutti i secoli,  
Siccome fu, sia onore.*

*Così sia.*

¶ *La conclusione comune, nell'Inno precedente, e negli altri dello stesso metro, sempre si omette, quando ne è prescritta una speciale per tutte le Ore; e, se occorrono più conclusioni proprie, si prende la Conclusione dell'Ufficio corrente o altrimenti quella dell'Ufficio da commemorarsi nel giorno stesso e per di più in primo luogo fra quelli che hanno una Conclusione propria, o finalmente quella dell'Ottava comune occorrente o del Tempo. Tuttavia la Conclusione: Jesu, tibi sit gloria, Qui natus es de Virgine, negli Uffici del Tempo dell'Avvento non si usa mai*

### Hymnus

*Verbum supèrnum, pròdiens  
E Patris æterni sinu,  
Qui natus orbi sùbvenis,  
Labènte cursu tèmporis:*

*Illùmina nunc pèctora,  
Tuòque amòre còncrema;  
Ut cor cadúca dèserens  
Cæli volúptas impleat.*

*Ut, cum tribúnal Jùdicis  
Damnabit igni nòxios,  
Et vox amica dèbitum  
Vocabit ad cælum pios;*

*Non esca flammárum nigros  
Volvámur inter túrbines,  
Vultu Dei sed còmpotes  
Cæli fruámur gáudiis.*

*Patri, simúlque Filio,  
Tibique, Sancte Spíritus,  
Sicut fuit, sit júgiter  
Sæclum per omne glória.*

*Amen.*

¶ *Conclusio communis, in Hymno præcedenti, et in aliis idem metrum habentibus, semper omititur, quando specialis in omnibus Horis adhibenda præscribitur; et, si plures Conclusiones propriæ occurrant, sumitur Conclusio Officii currentis, aut secus Officii ipsa die et primo quidem loco inter cetera propriam Conclusionem habentia commemorandi, aut demum de occurrenti Octava comuni vel de Tempore. Conclusio tamen Jesu, tibi sit gloria, Qui natus es de Virgine, in Officiis de Tempore Adventus numquam adhibetur.*

## Tempore Quadragesimæ

A Dominica I usque ad Sabbatum ante Dominicam Passionis inclusive, tam in dominicali quam in feriali Officio, dicitur quotidie sequens

*Invit.* Non sit vobis vanum mane surgere ante lucem: \* Quia promisit Dominus coronam vigilantibus. Ps. 94 Venite, exultemus. 4

## Hymnus

Ex more docti mystico  
Servemus hoc jejunium,  
Deno dierum circulo  
Ducto quater notissimo.  
Lex et prophetæ primitus  
Hoc prætulérunt, postmodum  
Christus sacravit, omnium  
Rex atque factor temporum.  
Utámur ergo párcius  
Verbis, cibis et potibus,  
Somno, jocis, et árcius

Perstémus in custódia.  
Vitémus autem nóxia,  
Quæ súbruunt mentes vagas:  
Nullúmque demus cállidi  
Hostis locum tyrannidi.  
Flectámus iram vindicem,  
Ploremus ante Júdicem,  
Clamémus ore súplici,  
Dicámus omnes cernui:  
Nostris malis offéndimus  
Tuam, Deus, cleméntiam:  
Effúnde nobis désuper,  
Remíssor, indulgéntiam.

## In Quaresima

Dalla I Domenica fino al Sabato avanti la Domenica di Passione incluso, tanto nell'Ufficio domenicale che nel feriale, si dice ogni giorno il seguente

*Invit.* Non sia per voi vano il sorgere prima del giorno: perchè il Signore ha promesso la corona a coloro che vegliano. Salmo 94 Venite, esultiamo. 4

## Inno

Seguendo il rito mistico,  
Serbiam questo digiuno,  
Che in quattro e note decadi  
Adempier deve ognuno.  
Legge e Profeti indussero  
Tal rito e con gli esempi  
Cristo il sacrava, Artefice  
E reggitor dei tempi.  
Usiamo allor più sobrii  
Il parlare, e la mensa,  
Gli spassi e il sonno; e in  
[guardia

Perseveriam più intensa.  
Fuggiam quant'è nocevole  
E abbatte l'alma frale:  
Nè mai diam luogo a subdola  
Tirannide infernale.  
Plachiamo l'ira vindice  
Avanti a Dio piangendo,  
E proni e supplichevoli  
Concordi a lui dicendo:  
Le colpe nostre offesero,  
O Dio, la tua clemenza;  
Ma tu pietoso donaci  
Dall'alto l'indulgenza.

*Ricorda che pur fragili,  
Siam opra tua, o Signore:  
Ad altri, deh! non cedere  
Del nome tuo l'onore!*

*Il mal rimetti, aumentaci  
Il bene che imploriamo:  
Onde ora e alfin pei secoli  
A te piacer possiamo.*

¶ La seguente Conclusione non si muta mai.

*Orsù, Beata Triade,  
concedi a noi, Dio Uno  
Che torni ai tuoi giovevole  
L'offerta del digiuno. Così sia.*

## Nel tempo di Passione

Dalla Domenica di Passione fino al Mercoledì Santo incluso, nell'Ufficio tanto della Domenica che della Ferial, si dice ogni giorno il seguente

*Invit.* Oggi se udirete la voce del Signore, non vogliate indurare i vostri cuori. Salmo 94 Venite, esultiamo. 4

Nel quarto versetto del salmo non si dice: *Hódie, si vocem ejus audieritis, nolite obdurare corda vestra; ma dopo l'Invitatorio ripetuto dal Coro, subito si soggiunge: Sicut in exacerbatione.*

In fine poi di questo Salmo non si dice *Glória Patri per tutto il tempo di Passione, quando si fa l'ufficio della Domenica o della Ferial; ma si ripete l'Invitatorio, come al solito, in fine. Il che si osserva pure nei Responsori del Mattutino e nei Responsori brevi delle Ore minori.*

*Meménto quod sumus tui,  
Licet cadúci, plásmatis:  
Ne des honórem nóminis  
Tui, precámur, álteri.  
Laxa malum, quod fécimus,  
Auge bonum, quod póscimus:  
Placére quo tandem tibi  
Possimus hic, et pépétim.*

¶ Sequens Conclusio numquam mutatur.

*Præsta, beáta Trinitas,  
Concéde, simplex Unitas,  
Ut fructuósa sint tuis  
Jejuniórum múnera. Amen.*

## Tempore Passionis

A Dominica Passionis usque ad Feriam IV Majoris Hebdomadæ inclusive, tam in dominicali quam in feriali Officio, dicitur quotidie sequens

*Invit.* Hódie, si vocem Domini audieritis, \* Nolite obdurare corda vestra. Ps. 94 Venite, exultemus. 4

In quarto Psalmi versu non dicitur: *Hódie, si vocem ejus audieritis nolite obdurare corda vestra; sed. post repetitum a Choro Invitatorium, statim subjungitur: Sicut in exacerbatione.*

In fine autem hujus Psalmi non dicitur *Glória Patri* toto Passionis Tempore, quando fit Officium Dominicæ aut Feriæ; sed repetitur Invitatorium, ut alias, in fine. Quod etiam servatur in Responsoriis ad Matutino et in Responsoriis brevibus ad Horas minores.



## Hymnus

Pange, lingua, gloriósi  
Láuream certáminis,  
Et super Crucis trophæo  
Dic triúmphum nóbilem :  
Quáliter Redémptor orbis  
Immólátus vicerit.

De paréntis protoplásti  
Fraude Factor cóndolens,  
Quando pomi noxiális  
In necem morsu ruit :  
Ipse lignum tunc notávit,  
Damna ligni ut sólveret.  
Hoc opus nostræ salútis  
Ordo depopóscerat ;  
Multifórmis proditóris  
Ars ut artem fálleret,  
Et medélam ferret inde,  
Hostis unde læserat.

Quando venit ergo sacri  
Plenitúdo témporis,  
Missus est ab arce Patris  
Natus, orbis Cónditor ;  
Atque ventre virgináli  
Carne amictus pródiit.

Vagit infans inter arcta  
Cónditus præsépia :  
Membra pannis involúta  
Virgo Mater álligat :  
Et Dei manus pedéque  
Stricta cingit fáscia.

Sempitérna sit beátæ  
Trinitáti glória,  
Æqua Patri, Filióque ;  
Par decus Paraclíto :  
Unius Triníque nomen  
Laudet univérsitas. Amen.

## Inno

Di gloriosa pugna, o voce,  
Canta la vittoria ;  
Sul trofeo della Croce  
Di' il trionfo nobile  
Che, immolato, il Redentore  
Per noi riportò.

Per la colpa del prim'uomo  
Il Fattor dolendosi,  
Quando pel fatale pomo,  
Alla morte diedesi,  
A scontar d'un legno i danni  
Un altro ei segnò.

Questo chiese la salute  
Dell'umano genere  
Ch'arte sventi l'arti astute  
Del maligno demone,  
E di là rimedio traggia  
Dond'ei ci ferì.

Quando dunque fu arrivato  
Il prefisso termine,  
Dio dal ciel mandò il suo Nato,  
Che dell'orbe è Artefice ;  
E da seno verginale,  
Fatto carne, uscì.

Ei vagisce, Dio bambino,  
Nell'umil presepio ;  
Lo avvolge in rude lino  
La pia Madre Vergine,  
Colle fasce mani e piedi  
Stringe del Signor!

Gloria e onore sempiterno  
All'eccelsa Triade ;  
Pari al Padre, al Figlio eterno,  
Pari sia al Paraclito :  
Di Dio Trino ed uno il nome  
Lodi il mondo ognor. Così sia.

## Nel Tempo Pasquale

Dalla Domenica in Albis fino  
alla Vigilia dell'Ascensione inclu-  
sa, nell'Ufficio sia domenicale che  
feriale, si dice sempre il seguente

Invit. Il Signore è veramen-  
te risuscitato, Alleluja. Salmo  
94 Venite, esultiamo. 4

## Inno

Re dei celesti spiriti,  
Dell'universo Autore,  
Figlio dinanzi ai secoli  
Uguale al Genitore :  
Fabbro del mondo al nascere,  
L'effigie tua stampavi  
Nell'uomo, e un'alma nobile  
A terra disposavi.

Poichè livor di demone  
Guastò l'umana schiatta,  
La sua forma tu, Artefice,  
Fatto uomo, hai ben rifatta.

Già nato un dì da Vergine,  
Rinasci or dall'avello,  
E teco noi risusciti  
A vivere novello.

Lavi Pastor la greggia  
Mercè il battesimo sacro :  
Ch'è tomba d'ogni crimine,  
D'ogni anima lavacro.

In Croce a noi sol debita,  
Tu Redentor levato,  
Il Sangue, per redimerci,  
Hai prodigo versato.

Perchè pasquale gaudium  
Sii ognor, Gesù, alle menti,  
D'ogni mortal nequizia  
Tu libera i redenti.

## Tempore Paschali

A Dominica in Albis usque ad  
vigiliam Ascensionis inclusive, tam  
in dominicali quam in feriali Of-  
ficio, dicitur quotidie sequens

Invit. Surréxit Dóminus ve-  
re, \* Allelúja. Ps. 94 Venite,  
exsultémus. 4

## Hymnus

Rex sempitérne cælitum,  
Rerum Créator ómnium,  
Æquális ante sæcula  
Semper Parénti Filius ;  
Nascénte qui mundo faber  
Imáginem vultus tui  
Tradens Adámo, nóbilem  
Limo jugásti spíritum.

Cum livor et fraus dæmonis  
Fœdasset humánum genus :  
Tu, carne amictus, pérditam  
Formam re fórmas ártifex.

Qui, natus olim e Virgine,  
Nunc e sepúlcro nâsceris,  
Tecúmque nos a mórtuis  
Jubes sepúlto súrgerè.

Qui, pastor ætérnus, gregem  
Aqua lavas baptísmatis :  
Hæc est lavácrum méntium :  
Hæc est sepúlcrum críminum.

Nobis diu qui débite  
Redémptor affixus cruci,  
Nostræ dedisti pródigus  
Prétium salútis sánguinem.

Ut sis perénne méntibus  
Paschále, Jesu, gáudium,  
A morte dira críminum  
Vitæ renátos libera.

Deo Patri sit glória,  
Et Filio, qui a mórtuis  
Surréxit, ac Paraclito,  
In sempitérna sæcula. Amen.

¶ Sic terminantur omnes Hymni ejusdem metri usque ad Vigiliam Ascensionis inclusive, etiam in Officiis Sanctorum, nisi Conclusio magis propria sit in eis adhibenda.

### In Festis

In Officio cujuslibet Festi vel Octavæ, ac sanctæ Mariæ in Sabbato, Invitatorum et Hymnus ut in Proprio vel Communi; in Vigiliis autem Epiphaniæ ac Pentecostes, in Dominicis, etiam translatis, infra Octavas Nativitatis, Ascensionis ac sanctissimi Corporis Christi, et in Feria VI post Octavam Ascensionis, si de eis fiat Officium, Invitatorum et Hymnus ut in Proprio de Tempore. Quæ norma ad reliquas item Horas erit observanda pro illis Officiis partibus, quæ juxta Rubricas ex Ordinario vel Psalterio non fuerint in Festis desumendæ.

### In Officio novem Lectionum

Expleto Hymno, dicuntur Antiphonæ convenientes, quæ in Officiis ritus Duplicis ante et post Psalmos integræ recitantur; in Officiis autem ritus Semiduplicis initio Psalmi inchoantur tantum et usque ad Asteriscum \* perducuntur, atque in fine integræ pronun-

<sup>1</sup> del Ss. Cuore.

*Al Padre e all'Unigenito  
Da morte sorto a vita,  
Sia e al divin Paraclito  
Onor, lode infinita. Così sia.*

¶ Così si finiscono tutti gli Inni dello stesso metro fino alla Vigilia dell'Ascensione inclusa, anche negli Uffici dei Santi, eccetto che si debba in essi usare una Conclusione più propria.

### Nelle Feste

Nell'Ufficio di qualunque Festa od Ottava e della Madonna nel Sabbato, l'Invitatorio e l'Inno come nel Proprio o nel Comune; invece nelle Vigilie dell'Epifania e di Pentecoste, nelle Domeniche, anche trasferite, nelle Ottave del S. Natale, dell'Ascensione, del Corpus Domini, <sup>1</sup> e nel Venerdì dopo l'Ottava dell'Ascensione, se di essi si fa l'Ufficio, l'Invitatorio e l'Inno come nel Proprio del Tempo. Questa regola si deve parimenti osservare nelle altre Ore per quelle parti dell'Ufficio, le quali, secondo le rubriche, non si dovessero nelle Feste prendere dall'Ordinario o dal Salterio.

### Nell'Ufficio di nove Lezioni

Terminato l'Inno, si dicono le Antifone convenienti, le quali negli Uffici di rito Doppio si recitano per intero prima e dopo i Salmi; invece negli Uffici di Rito Semidoppio al principio del Salmo si incominciano soltanto e si continuano fino all'Asterisco \*, e

infine si recitano intere; si osserva l'una o l'altra regola anche in tutte le Antifone che si dicono, alle Lodi e ai Vespri.

### NEL I NOTTURNO

Si dicono tre Salmi colle Antifone convenienti, e poi si aggiunge il Versetto come lo richiede l'Ufficio corrente.

Dopo il Versetto di ciascun Notturno si dice:

*Padre Nostro* sottovoce fino al

ψ. *E non c'indurre in tentazione. η. Ma liberaci dal male.*

### Absoluzione

*Esaudisci, o Signore Gesù Cristo, le preghiere dei tuoi servi, ed abbi pietà di noi: Tu che vivi e regni col Padre e con lo Spirito Santo nei secoli dei secoli. η. Così sia.*

ψ. *Comanda, o padre, la benedizione.* <sup>1</sup>

¶ Fuori del Coro, quando l'Ufficio viene recitato da uno soltanto, prima di ciascuna Lezione del Mattutino ed alla Lezione breve di Prima e di Compieta, si dice: *Jube, Dómine, benedicere (Benedici, o Signore); e si soggiunge la conveniente Benedizione. Anche dal Vescovo, se deve cantare l'ul-*

tiantur; servata alterutra norma etiam in omnibus Antiphonis, quæ ad Laudes ac Vesperas adhibentur.

### IN I NOCTURNO

Sub congruentibus Antiphonis dicuntur tres Psalmi, ac deinde subjungitur Versus, prouti Officium occurrere requirit.

Post Versum cujuslibet Nocturni dicitur

*Pater noster secreto usque ad*

ψ. *Et ne nos inducas in tentationem. η. Sed libera nos a malo.*

### Absolutio

*Exaudi, Dómine Jesu Christe, preces servorum tuorum, et miserere nobis: Qui cum Patre et Spirito Sancto vivis et regnas in sæcula sæculorum. η. Amen.*

ψ. *Jube, domne, benedicere.*

¶ Extra Chorom, quando ab uno tantum recitatur Officium, ante singulas Lectiones Matutini atque ad Lectionem brevem Primæ et Completorii, dicitur: *Jube, Dómine, benedicere;* et subjungitur congruens Benedictio. Ab Episcopo autem, ultimam Matutini Lectio-

<sup>1</sup> Il Lettore domanda la benedizione al superiore (domne) del Coro. Questi rivolto al Padre per la prima lezione, al Figliuolo per la seconda, allo Spirito Santo per la terza, invoca la benedizione della SS. Trinità. Domine si riferisce a Dio solo, domne a persona ragguardevole, che in questo caso è il superiore del Coro.



nem cantaturo, item dicitur: *Jube, Dómine, benedicere*; et respondetur a Choro: *Amen*.

### Pro I Lectione

*Bened.* Benedicção perpétua benedicat nos Pater æternus. *ñ.* Amen.

Deinde dicuntur in unoquoque Nocturno Lectiones, prouti Officium occurrens requirit, et in fine cujuslibet Lectionis additur:

ÿ. Tu autem, Dómine, miserere nobis. *ñ.* Deo grátias.

Post quamlibet vero Lectionem, quæ Hymnum *Te Deum* immediate non præcedat, congruens dicitur Responsorium, et in fine ultimi Responsorii cujusque Nocturni additur Versus: *Glória Patri, et Filio, et Spiritui Sancto*, et Responsorium ab Asterisco \*, et quidem a secundo, si duo fuerint, repetitur.

### Pro II Lectione

*Bened.* Unigénitus Dei Filius nos benedicere et adjuvare dignetur. *ñ.* Amen.

### Pro III Lectione

*Bened.* Spiritus Sancti grátia illúminet sensus et corda nostra. *ñ.* Amen.

### IN II NOCTURNO

Sub congruentibus item Antiphonis

<sup>1</sup> Dal contesto si può desumere che l'espressione, *Jube, Dómine, benedicere*, nei due suddetti casi, equivalga a *Benedic, Domine*.

*tima Lezione del Mattutino, si dice: Jube, Dómine, benedicere (Benedicì, o Signore); e il Coro risponde: Amen.* <sup>1</sup>

### Per la I Lezione

*Bened.* Con perenne benedizione ci benedica l'Eterno Padre *ñ.* Così sia.

*Poi si dicono in ciascun Notturno le Lezioni, come le esige l'Ufficio occorrente, ed in fine di ogni Lezione si aggiunge:*

ÿ. E tu, o Signore, abbi pietà di noi. *ñ.* Grazie a Dio.

*Dopo ogni Lezione, che non preceda immediatamente l'Inno Te Deum, si dice il Responsorio conveniente, ed al fine dell'ultimo Responsorio di ciascun Notturno si aggiunge il Versetto: Glória Patri et Filio, et Spiritui Sancto, e il Responsorio si ripete dall'asterisco, \* e se questi sono due, si ripete dal secondo asterisco.*

### Per la II Lezione

*Bened.* L'Unigenito Figlio di Dio si degni di benedirci e aiutarci. *ñ.* Così sia.

### Per la III Lezione

*Bened.* La grazia dello Spirito Santo illumini i nostri sensi e i nostri cuori. *ñ.* Così sia.

### NEL II NOTTURNO

Parimenti colle loro convenienti

*Antifone si recitano tre Salmi e il Versetto, come nel primo Notturno.*

*Dopo il Versetto si dice*

*Padre nostro* sottovoce fino al ÿ. *E non c'indurre in tentazione. ñ. Ma liberaci dal male.*

### Assoluzione

*Ci aiuti la pietà e misericordia di Colui, che col Padre e con lo Spirito Santo vive e regna nei secoli dei secoli. ñ. Così sia.*

### Per la IV Lezione

*Bened.* Iddio Padre Onnipotente ci sia propizio e clemente. *ñ.* Così sia.

### Per la V Lezione

*Bened.* Cristo ci dia i gaudii della vita eterna. *ñ.* Così sia.

### Per la VI Lezione

*Bened.* Accenda Iddio nei nostri cuori il fuoco del Suo amore. *ñ.* Così sia.

### NEL III NOTTURNO

*Colle Antifone loro convenienti si recitano pure tre Salmi col Versetto, come nel I e nel II Notturno.*

*Dopo il Versetto si dice*

*Padre nostro* sottovoce fino al ÿ. *E non c'indurre in tentazione. ñ. Ma liberaci dal male.*

*nis dicuntur tres Psalmi et Versus, sicut in I Nocturno.*

Post Versum dicitur

*Pater noster secreto usque ad ÿ. Et ne nos inducas in tentationem. ñ. Sed libera nos a malo.*

### Absolutio

*Ipsius pietas et misericordia nos adjuvet, qui cum Patre et Spiritu Sancto vivit et regnat in sæcula sæculórum. ñ. Amen.*

### Pro IV Lectione

*Bened.* Deus Pater omnipotens sit nobis propitius et clemens. *ñ.* Amen.

### Pro V Lectione

*Bened.* Christus perpétuæ det nobis gaudia vitæ. *ñ.* Amen.

### Pro VI Lectione

*Bened.* Ignem sui amoris accéndat Deus in córdibus nostris. *ñ.* Amen.

### IN III NOCTURNO

Sub congruentibus denique Antiphonis dicuntur tres Psalmi et Versus, sicut in I et II Nocturno.

Post Versum dicitur

*Pater noster secreto usque ad ÿ. Et ne nos inducas in tentationem. ñ. Sed libera nos a malo.*

## Absolutio

A vinculis peccatorum nostrorum absolvat nos omnipotens et misericors Dominus. *ñ.* Amen.

## Pro VII Lectione

*Bened.* Evangelica lectio sit nobis salus et protectio. *ñ.* Amen.

## Pro VIII Lectione

In Festis Domini et in Dominicis:

*Bened.* Divinum auxilium maneat semper nobiscum.

In Festis beatæ Mariæ Virginis:

*Bened.* Cujus festum colimus, ipsa Virgo virginum intercedat pro nobis ad Dominum.

In Festis Sanctorum:

*Bened.* Cujus (vel quorum aut quarum) festum colimus, ipse (vel ipsa aut ipsi vel ipsæ) intercedat (vel intercedant) pro nobis ad Dominum. *ñ.* Amen.

## Pro IX Lectione

*Bened.* Ad societatem civium supernorum perducatur nos Rex Angelorum.

Si autem legenda sit Lectio IX de Homilia cum Evangelio Dominicæ, vel Feriæ, aut Vigilæ:

*Bened.* Per evangelica dicta

## Assoluzione

*L'Onnipotente e misericordioso Signore ci sciolga, dai legami dei nostri peccati. ñ. Così sia.*

## Per la VII Lezione

*Bened.* La lettura del Vangelo ci apporti salvezza e protezione. *ñ.* Così sia.

## Per l'VIII Lezione

*Nelle Feste del Signore e nelle Domeniche:*

*Bened.* Il divino aiuto sia sempre con noi.

*Nelle Feste della Beata Vergine Maria:*

*Bened.* La stessa Vergine delle Vergini, di cui celebriamo la Festa, interceda per noi presso il Signore.

*Nelle Feste dei Santi:*

*Bened.* Colui (o colei, o coloro) di cui celebriamo la Festa, interceda (o intercedano) per noi presso il Signore. *ñ.* Così sia.

## Per la IX Lezione

*Bened.* Il Re degli Angeli ci conduca nella società dei cittadini celesti. *ñ.* Così sia.

*Se invece si deve leggere la 9ª Lezione di un'Omelia col Vangelo della Domenica, o di una Feria, o di una Vigilia:*

*Bened.* In virtù delle mas-

sime del Vangelo siano cancellati i nostri peccati. *ñ.* Così sia.

Nell'Ufficio di tre Lezioni  
AL NOTTURNO

*Nelle Feste e nelle Ottave di Pasqua e di Pentecoste tutto si dice, come nel Proprio del Tempo.*

*Negli altri Uffici di tre Lezioni, dopo l'Inno si dicono le Antifone convenienti, le quali in principio del Salmo si incominciano soltanto e si dicono fino all'Asterisco \*; ma in fine si recitano per intero.*

*Colle medesime Antifone si dicono i nove Salmi della Feria corrente, ai quali si aggiunge il Versetto posto nel III Notturmo, omettendo quelli assegnati per il I e II Notturmo.*

*Dopo il Versetto si dice*

*Padre nostro sottovoce fino al ÿ. E non c'indurre in tentazione. ñ. Ma liberaci dal male.*

## Assoluzione

## Al Lunedì e al Giovedì

*Esaudisci, o Signore, come nel I Notturmo.*

## Al Martedì e Venerdì

*Ci aiuti la pietà, come nel II Notturmo.*

## Al Mercoledì e Sabato

*L'Onnipotente, come nel III Notturmo dell'Ufficio di nove Lezioni.*

*Dopo si leggono le Lezioni coi*

*deleántur nostra delicta. ñ. Amen.*

In Officio trium Lectionum  
IN NOCTURNO

*In Festis et Octavis Paschatis et Pentecostes, omnia dicuntur ut in Proprio de Tempore.*

*In ceteris trium Lectionum Officiis, post Hymnum dicuntur Antiphonæ convenientes, quæ initio Psalmi inchoantur tantum et usque ad Asteriscum \* perducuntur, ac deinde in fine integræ pronuntiantur.*

*Sub eisdem vero Antiphonis dicuntur novem Psalmi Feriæ currentis, quibus subjungitur Versus in III Nocturno positus, omissis Versibus pro I e II Nocturno assignatis.*

*Post Versum dicitur*

*Pater noster secreto usque ad ÿ. Et ne nos inducas in tentationem. ñ. Sed libera nos a malo.*

## Absolutio

## Feria II et V

*Exaudi, Domine, ut in I Nocturno.*

## Feria III et VI

*Ipsius pietas, ut in II Nocturno.*

## Feria IV et Sabbato

*A vinculis, ut in III Nocturno Officii novem Lectionum.*

*Deinde leguntur Lectiones cum*





Responsoriis, prout Officium occurrens requirit; et ante eas dicuntur sequentes

### Benedictiones

In Feriis, quando legitur Homilia cum Evangelio, erit:

1 *Bened.* Evangelica lectio sit nobis salus et protectio. *ñ.* Amen.

2 *Bened.* Divinum auxilium maneat semper nobiscum. *ñ.* Amen.

3 *Bened.* Ad societatem civium supernorum perducatur nos Rex Angelorum. *ñ.* Amen.

In Feriis, quando non legitur Homilia cum Evangelio, Feria II et V Benedictiones ut in I Nocturno, Feria III et VI ut in II Nocturno Officii novem Lectionum; Feria autem IV et Sabbato, erit.

1 *Bened.* Ille nos benedicat, qui sine fine vivit et regnat. *ñ.* Amen.

2 *Bened.* Divinum auxilium maneat semper nobiscum. *ñ.* Amen.

3 *Bened.* Ad societatem civium supernorum perducatur nos Rex Angelorum. *ñ.* Amen.

In Festis Sanctorum, erit:

1 *Bened.* Ille nos benedicat, qui sine fine vivit et regnat. *ñ.* Amen.

2 *Bened.* Cujus (vel quorum aut quarum) festum colimus, ipse (vel ipsa aut ipsi

*Responsori*, come le richiede l'Ufficio occorrente; e prima di esse si dicono le seguenti

### Benedizioni

Nelle Ferie, quando si legge l'Omelia col Vangelo, sarà:

1 *Bened.* La lettura del Vangelo sia la nostra salvezza e protezione. *ñ.* Così sia.

2 *Bened.* Il divino aiuto sia sempre con noi. *ñ.* Così sia.

3 *Bened.* Il Re degli Angeli ci conduca nella società dei cittadini celesti. *ñ.* Così sia.

Nelle Ferie, quando non si legge l'Omelia col Vangelo, al Lunedì e Giovedì le Benedizioni sono come nel I Nocturno, al Martedì e Venerdì come nel II Nocturno dell'Ufficio di nove Lezioni; al Mercoledì e Sabato invece, sarà:

1 *Bened.* Ci benedica colui che senza fine vive e regna. *ñ.* Così sia.

2 *Bened.* Il divino aiuto sia sempre con noi. *ñ.* Così sia.

3 *Bened.* Il Re degli Angeli ci conduca nella società dei cittadini celesti. *ñ.* Così sia.

Nelle Feste dei Santi, sarà:

1 *Bened.* Ci benedica colui, che senza fine vive e regna. *ñ.* Così sia.

2 *Bened.* Colui (Colei o Coloro) di cui celebriamo la festa, interceda (o intercedano)

per noi presso il Signore.

*ñ.* Così sia.

3 *Bened.* Il Re degli Angeli ci conduca nella società dei cittadini celesti. *ñ.* Così sia.

Nell'Ufficio della Madonna nel Sabato l'Assoluzione e le Benedizioni si trovano ivi.

Dopo l'ultima Lezione, si recita l'Inno Ambrosiano in tutte le Domeniche minori lungo l'Anno, se bene differite od anticipate, nella Vigilia dell'Epifania, nelle Feste di qualunque rito, eccettuata però quella dei Santi Innocenti, se questa non cade in Domenica o si celebri in rito Doppio di I Classe, in tutte le Ottave, e nell'Ufficio della Madonna nel Sabato. Nell'Avvento poi, e dalla Domenica di Settuagesima fino al Sabato Santo incluso, si dice solo nelle Feste; ma da Pasqua fino a Pentecoste inclusa, si dice anche nell'Ufficio feriale, escluso il lunedì delle Rogazioni. In ogni altro tempo non si dice mai nell'Ufficio della Feria. Quando si omette il suddetto Inno, in sua vece si dice il IX od il III Responsorio.

Inno Ambrosiano o Te Deum

Ti lodiamo, o Dio: ti confessiamo, o Signore.

Te, eterno Padre, venera tutta la terra.

A te gli Angeli tutti, a te i Cieli e tutte quante le Potestà:

A te i Cherubini e i Serafini con incessante voce acclamano:

vel ipsæ) intercédant (vel intercédant) pro nobis ad Dóminum. *ñ.* Amen.

3 *Bened.* Ad societatem civium supernorum perducatur nos Rex Angelorum. *ñ.* Amen.

In Officio de sanctis Maria in Sabbato Absolutio et Benedictiones, que ibidem ponuntur.

Post ultimam Lectionem, in omnibus Dominicis per Annum minoribus, etiam repositis vel anticipatis, in Vigilia Epiphaniæ, in Festis cujusvis ritus, excepto tamen sanctorum Innocentium Festo, nisi hoc in Dominicam incidat, aut ritu gaudeat Duplici I classis, per omnes Octavas, et in Officio sanctæ Mariæ in Sabbato, dicitur Hymnus Ambrosianus. In Adventu autem, et a Dominica Septuagesimæ usque ad Sabbatum sanctum inclusive, non dicitur nisi in Festis; a Paschate vero usque ad Pentecosten inclusive, dicitur etiam in feriali Officio, excepta Feria II Rogationum. Alio Tempore nunquam dicitur in feriali Officio. Quando vero Hymnus prædictus omittitur, ejus loco dicitur IX aut III Responsorium.

Hymnus Ambrosianus

Te Deum laudamus: \* te Dóminum confitemur.

Te ætérnum Patrem \* omnium terra venerátur.

Tibi omnes Angeli, \* tibi Cæli, et univérse Potestátes:

Tibi Chérubim et Séraphim \* incessábili voce proclamant:

Sanctus,  
Sanctus,  
Sanctus \* Dóminus Deus  
Sábaoth.

Pleni sunt cæli et terra \*  
majestátis glóriæ tuæ.

Te gloriósus \* Apostolorum  
chorus,

Te Prophetarum \* laudábilis  
númerus,

Te Mártirum candidátus \*  
laudat exércitus.

Te per orbem terrarum \*  
sancta confitétur Ecclésia,

Patrem \* imménsæ majestá-  
tis;

Venerándum tuum verum \*  
et únicum Filium;

Sanctum quoque \* Paráclitum  
Spíritum.

Tu Rex glóriæ, \* Christe.

Tu Patris \* sempitérnus es  
Filius.

Tu, ad liberándum suscep-  
turus hóminem, \* non hor-  
ruísti Virginis úterum.

Tu, devicto mortis acúleo, \*  
aperuísti credéntibus regna cæ-  
lorum.

Tu ad dexteram Dei sedes,  
\* in glória Patris.

Judex créderis \* esse ven-  
túrurum.

¶ Sequens versus dicitur flexis  
genibus.

Te ergo quæsumus, tuis fá-  
mulis súbveni, \* quos preti-  
óso ságuine redemísti.

Ætérna fac cum Sanctis tuis  
\* in glória numerári.

Santo,  
Santo,  
Santo è il Signore Dio de-  
gli eserciti.

I cieli e la terra sono pieni  
della maestà della tua gloria.

Te degli Apostoli il glorio-  
so coro,

Te dei Profeti il lodevole  
numero,

Te dei Martiri il candidato  
esercito esalta.

Te per tutta la terra la san-  
ta Chiesa proclama,

Padre d'immensa maestà;  
L'adorabile tuo vero ed u-  
nico Figlio;

E anche il Santo Spirito Pa-  
raclito.

Tu, o Cristo, sei il Re del-  
la gloria.

Tu, del Padre sei l'eterno  
Figlio.

Tu incarnandoti per salvare  
l'uomo, non disdegnasti il se-  
no di una Vergine.

Tu, vinto lo strale della  
morte, hai aperto ai credenti  
il regno dei cieli.

Tu sei assiso alla destra di  
Dio, nella gloria del Padre.

Noi crediamo che ritornerai  
qual Giudice.

¶ Il seguente Versetto si dice  
in ginocchio.

Te quindi supplichiamo, soc-  
corri i tuoi servi, che hai re-  
dento col prezioso tuo sangue.

Fa che siamo annoverati coi  
tuoi Santi nell'eterna gloria.

Fa salvo il tuo popolo, o Si-  
gnore, e benedici la tua ere-  
dità.

E reggili e innalzati fino alla  
vita eterna.

Ogni giorno ti benedicia-  
mo;

E lodiamo il tuo nome nei  
secoli, e nei secoli dei secoli.

Degnati, o Signore, di pre-  
servarci in questo giorno dal  
peccato.

Abbi pietà di noi, o Signo-  
re, abbi pietà di noi.

Scenda sopra di noi la tua  
misericordia, come abbiamo  
sperto in te.

Ho sperato in te, o Signo-  
re; non sarò confuso in e-  
terno.

Recitato il Te Deum, ovvero  
l'ultimo Responsorio, subito si in-  
cominciano le Lodi dal Versetto  
Deus, in adjutórium, come sotto.

Ma nella recita privata il Mat-  
tutino si può separare dalle Lodi;  
nel qual caso, dopo l'Inno Te  
Deum, o dopo l'ultimo Respon-  
sorio, si dice:

¶ Il Signore sia con voi.  
¶ E col tuo spirito.

¶ Questo Versetto Dóminus vo-  
biscum non si dice da chi non è  
almeno nell'Ordine del Diaconato;  
ma in sua vece si sostituisce,  
anche nelle altre Ore, ogni qualvolta  
non sia stato detto nelle preci an-  
tecedenti:

¶ Signore, esaudisci la mia

Salvum fac pópulum tuum,  
Dómine, \* et benedic heredi-  
táti tuæ.

Et rege eos, \* et extólle il-  
los usque in ætérnum.

Per singulos dies \* bene-  
dicimus te;

Et laudámus nomen tuum in  
sæculum, \* et in sæculum  
sæculi.

Dignáre, Dómine, die isto  
\* sine peccáto nos custodire.

Miserére nostri, Dómine, \*  
miserére nostri.

Fiat misericórdia tua, Dómi-  
ne, super nos, \* quemádm-  
odum sperávimus in te.

In te, Dómine, sperávi: \*  
non confúndar in ætérnum.

Dicto Te Deum, aut ultimo Re-  
sponsorio, statim incipiuntur Lau-  
des a Versu Deus, in adjutórium,  
ut infra.

In privata vero recitatione Ma-  
tutinum a Laudibus separari po-  
test; quo in casu, post Hymnum  
Te Deum, vel post ultimum Re-  
sponsorium, dicitur:

¶ Dóminus vobiscum. ¶ Et  
cum spíritu tuo.

¶ Hic Versus Dóminus vobiscum  
non dicitur ab eo, qui non est  
saltem in ordine Diaconatus; sed  
ejus loco substituitur, etiam in  
aliis Horis, quoties in anteceden-  
tibus Precibus dictus non fuerit:

¶ Dómine, exáudi oratiónem



meam. *ñ.* Et clamor meus ad te veniat.

### Oremus

Et dicitur Oratio ut ad Laudes.

Post Orationem additur :

✚. *D*óminus vobíscum. *ñ.* Et cum spiritu tuo.

✚. *B*enedicámus *D*ómino. *ñ.* Deo grátias.

✚. *F*idélium ánimæ per misericórdiam Dei requiescant in pace. *ñ.* Amen.

Deinde dicitur *Pater noster* totum secreto.

In publica vero recitatione Matutinum in Choro a Laudibus separari non potest, nisi in nocte Nativitatis Domini, ut suo loco indicatur in Proprio de Tempore.

### AD LAUDES

Si Laudes extra Chorum separantur a Matutino, ante eas dicitur secreto *Pater noster* et *Ave Maria*; secus absolute incipiuntur, ut sequitur :

✚. Deus, in adiutórium.

Glória Patri. Sicut erat.  
Allelúja, *vel* Laus tibi, *D*ómine.

Deinde, sub congruentibus Antiphonis, dicuntur Psalmi et Canticum, prouti Officium occurrens requirit.

Repetita vero post ultimum Psalmum Antiphona, dicuntur Capitulum

*preghiera. ñ.* E la mia supplica salga a te.

### Orazione

E si dice l'Orazione come alle Lodi.

Dopo l'Orazione si aggiunge :

✚. *Il Signore sia con voi. ñ.* E col tuo spirito.

✚. *Benediciamo il Signore. ñ.* Grazie a Dio.

✚. *Le anime dei Fedeli per la misericordia di Dio riposino in pace. ñ.* Così sia.

Dopo si dice il Padre nostro tutto sotto voce.

Però nella pubblica recita il Mattutino in coro non si può separare dalle Lodi, se non nella notte del S. Natale, come viene a suo luogo indicato nel Proprio del Tempo.

### ALLE LODI

Se le Lodi fuori del Coro vengono separate dal Mattutino, si fanno precedere dal Padre nostro e Ave, o Maria sotto voce; altrimenti senza altro si incominciano, come segue :

✚. *Provvedi, o Dio, al mio soccorso. ñ.* Signore, affrettati ad aiutarmi.

Gloria al Padre. Come era.  
Alleluia, ovvero Sia lode a te, o Signore.

Dopo si dicono i Salmi e il Canticum colle Antifone convenienti, come le richiede l'Ufficio occorrente.

Ripetuta poi l'Antifona, dopo l'ultimo Salmo, si dicono il Capitolo

o, l'Inno e il Versetto, come lo esige l'Ufficio occorrente.

### Lungo l'Anno

Nell'Ufficio della Domenica :

Nelle Domeniche di Settuagesima, di Sessagesima e Quinquagesima, il Capitolo, come nel Proprio del Tempo, l'Inno e il Versetto, come nel Salterio. 136

Nelle Domeniche minori lungo l'Anno, fuori delle Ottave del S. Natale e del Corpus Domini<sup>1</sup> il Capitolo, l'Inno e il Versetto come nel Salterio. 126-127-128

Nell'Ufficio feriale :

In tutte le Ferie lungo l'Anno, e dal Mercoledì delle Ceneri fino al Sabato seguente incluso, il Capitolo, l'Inno e il Versetto sono della Feria corrente, come nel Salterio.

### Nel Tempo dell'Avvento

Nell'Ufficio della Domenica e nella Vigilia del S. Natale, il Capitolo come nel Proprio del Tempo.

Ma nell'Ufficio delle Ferie, fino all'ultima Feria prima della Vigilia del S. Natale inclusa, si dice ogni giorno il seguente

Capitolo Is. 2, 3

Venite, e saliamo al monte del Signore, e alla casa del Dio di Giacobbe, ed egli ci insegnerà le sue vie, e noi cammineremo nei suoi sentieri: perchè da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore.

ñ. Grazie a Dio.

<sup>1</sup> e del SS. Cuore...

lum, Hymnus et Versus, prouti Officium occurrens exigit.

### Per Annum

In Officio dominicali :

In Dominicis Septuagesimæ, Sexagesimæ et Quinquagesimæ, Capitulum ut in Proprio de Tempore, Hymnus et Versus ut in Psalterio. 136

In Dominicis per Annum minoribus, extra Octavas Nativitatis ac sanctissimi Corporis Christi, Capitulum, Hymnus et Versus ut in Psalterio. 126-127-128

In Officio feriali :

In omnibus per Annum Ferialis, et a Feria IV Cinerum usque ad Sabbatum sequens inclusive, Capitulum, Hymnus et Versus de Feria currenti, ut in Psalterio.

### Tempore Adventus

In Officio dominicali, atque in Vigilia Nativitatis Domini, Capitulum ut in Proprio de Tempore.

In Officio autem feriali, usque ad ultimam Feriam ante Vigiliam Nativitatis Domini inclusive, dicitur quotidie sequens

Capitulum Is. 2, 3

Venite, et ascendamus ad montem Dómini, et ad domum Dei Jacob, et docébit nos vias suas, et ambulábitur in sémitis ejus : quia de Sion exíbit lex, et verbum Dómini de Jérusalem.

ñ. Deo grátias.

¶ Sic respondetur in fine omnium Capitulum.

In Officio autem Adventus, tam dominicali quam feriali, dicitur sequens Hymnus et Versus:

## Hymnus

En clara vox redárguit  
Obscúra quæque, pèrsonans:  
Procul fugéntur sómnia:  
Ab alto lesus prómicat.

Mens jam resúrgat, tórpida  
Non ámplius jacens humi:  
Sídus refúlget jam novum,  
Ut tollat omne nóxium.

En Agnus ad nos mittitur  
Laxáre gratis débitum:  
Omnes simul cum lácrimis  
Precémur indulgéntiam;

Ut, cum secúndo fúlserit,  
Metúque mundum cínxerit,  
Non pro reátu púniat,  
Sed nos pius tunc prótegit.

Virtus, honor, laus, glória  
Deo Patri cum Filio,  
Sancto simul Paráclito,  
In sæculórum sæcula. Amen.

¶ Vox clamántis in desérto:  
Paráte viam Dómini.  
¶ Rectas fácite sémitas ejus.

## Tempore Quadragesimæ

In Officio dominicali, Capitulum ut in Proprio de Tempore.

In Officio autem feriali, a Feria II post Dominicam I et deinceps, dicitur quotidie sequens

¶ Così si risponde in fine di ogni Capitolo.

Nell'Ufficio però dell'Avvento, tanto delle Domeniche che delle Ferie, si dice il seguente Inno e Versetto:

## Inno

Chiara una voce spandesi  
Ed ogni mal riprende:  
I sogni e l'ombre fuggano,  
Gesù dall'alto splende.

La mente sorga, torpida  
Non più giacendo al suolo;  
Astro novel già sfolgora  
Per togliere ogni dolo.

A noi l'Agnello mandasi  
Dei falli pel condono;  
Insiem versando lacrime,  
Tutti imploriam perdono.

E quando Ei torni fulgido  
E d'ansie il mondo avvolga,  
Non danni noi colpevoli,  
Ma noi pietoso accolga.

Onore, lode e gloria  
Al Padre e al Figlio eterno  
Insieme col Paraclito,  
Pel secol sempiterno. Così sia.

¶ Voce di uno che grida nel deserto: *Preparate la via del Signore.* ¶ Raddrizzate i suoi sentieri.

## Nel Tempo di Quaresima

Nell'Ufficio delle Domeniche il Capitolo come nel Proprio del Tempo.

Nell'Ufficio poi delle Ferie, dal lunedì dopo la I Domenica ed in seguito, dicesi ogni giorno il seguente

## Capitolo Is. 58, 1

Grida, non darti posa, alza la tua voce come una tromba, ed annunzia al mio popolo le sue scelleratezze, ed alla casa di Giacobbe i suoi peccati.

Nell'Ufficio delle Domeniche e delle Ferie si dice l'Inno ed il Versetto che segue:

## Inno

Sol di salute splendido,  
Ai cuor, Gesù, dà luce,  
Or che, la notte scioltasi,  
Più grato il dì riluce.

Nel tempo a te accettevole,  
Deh! lava a noi nel pianto  
Il cuore, quale vittima  
Che bruci d'amor santo.

Cadran perenni lacrime,  
Dondè sgorgava il male,  
Se i duri cuori a vincere  
Del duol la verga vale.

Il dì, il tuo dì, s'approssima,  
Che apre a ogni fior la via,  
E la tua man sui nobili  
Sentier lieti c'invia.

¶ La seguente Conclusione non si cambia mai.

Chino, o clemente Triade,  
Te il mondo tutto adori,  
E noi novello cantico  
Leviam con nuovi cuori.

Così sia.

¶ Iddio ha dato ordine agli Angeli suoi per te.

¶ Chè ti custodiscano in tutte le tue vie.

## Capitulum Is. 58, 1

Clama, ne cesses, quasi tuba exalta vocem tuam, et annuntia pòpulo meo scèlera eòrum, et dómui Jacob peccáta eòrum.

In Officio tamen dominicali et feriali, dicitur sequens Hymnus et Versus:

## Hymnus

O sol salutis, intimis,  
Jesu, refulge mentibus,  
Dum, nocte pulsa, gratior  
Orbi dies renascitur.

Dans tempus acceptabile,  
Da lacrimarum rivulis  
Lavare cordis victimam,  
Quam læta adurat caritas.

Quo fonte manavit nefas,  
Fluent perennes lacrimæ,  
Si virga pœnitentiæ  
Cordis rigorem conterat.

Dies venit, dies tua,  
In qua reflerent omnia:  
Lætetur et nos, in viam  
Tua reducti dextera.

¶ Sequens Conclusio numquam mutatur.

Te prona mundi machina,  
Clemens, adoret, Trinitas,  
Et nos novi per gratiam  
Novum canamus canticum.  
Amen.

¶ Angelis suis Deus mandavit de te. ¶ Ut custodiant te in omnibus viis tuis.



## Tempore Passionis

In Officio dominicali, Capitulum ut in Proprio de Tempore.

In Officio autem feriali, usque ad Feriam IV Majoris Hebdomadae inclusive, dicitur quotidie sequens

## Capitulum Jer. II, 19

Venite, mittamus lignum in panem ejus, et eradamus eum de terra viventium, et nomen ejus non memoratur amplius.

In Officio tamen dominicali et feriali, dicitur sequens Hymnus et Versus:

## Hymnus

Lustra sex qui jam perégit,  
Tempus implens corpóris,  
Sponte libera Redemptor

Passioni déditus,  
Agnus in Crucis levatur  
Immolándus stípite.

Felle potus ecce languet:  
Spina, clavi, lancea  
Mite corpus perforarunt:  
Unda manat, et cruor:  
Terra, pontus, astra, mundus,  
Quo lavantur flumine!

Crux fidélis, inter omnes  
Arbor una nobilis:  
Silva talem nulla profert  
Fronde, flore, gérmine:  
Dulce ferrum, dulce lignum,  
Dulce pondus sústinent.

Flecte ramos, arbor alta,

Tensa laxa viscera,

## Nel Tempo di Passione

Nell'Ufficio della Domenica, il Capitolo come nel Proprio del Tempo.

Nell'Ufficio poi delle Ferie, fino al Mercoledì della Settimana Santa incluso, si dice il seguente

## Capitolo Jer. II, 19

Venite, diamogli un legno per suo pane,<sup>1</sup> e sterminiamolo dalla terra dei viventi e non sia più ricordato il suo nome.

Ma nell'Ufficio della Domenica e feriale dicesi il seguente Inno e Versetto:

## Inno

Della vita sull'estremo,  
Scorso già il trentennio,  
Cristo s'offre al duol supremo:

Redentrice vittima  
Vien levato sulla Croce  
L'innocente Agnel.

Languè, a fiele è dissetato:  
Spine, chiodi, e lancia,  
Il bel corpo han perforato:  
Acqua sgorga e sangue:  
Da quell'onda son lavati  
Terra, mare e ciel!

Fedel Croce, tu fra tutti  
Sola nobil albero!  
Pari in fronde, fiori e frutti  
Niuna selva germina;  
Dolce ferro, dolce legno,  
Dolce peso hai tu.

Piega i rami, o legno augu-

E i distesi visceri

## Addolcisci tu del Giusto;

Tua durezza mitiga,  
E le tante membra, mite,  
Reggi di Gesù.

Sol tu degno di portare  
Fosti la gran Vittima,  
E in quest'arca preparare  
Porto al mondo naufrago;  
Cui asperse il sacro Sangue  
Sparso dall'Agnel.

Alla Triade beata  
Sempiterna gloria;  
Pari al Padre e al Figlio data  
Sia e al divin Paraclito;  
E dell'Uno e Trino il nome,  
Lodin terra e ciel. Così sia.

✽. Salvami dai miei nemici,  
o mio Dio. ✽. E liberami da  
quelli che insorgono contro di  
me.

## Nel Tempo Pasquale

Nell'Ufficio delle Domeniche, dalla Domenica in Albis fino alla Domenica V dopo Pasqua inclusa, il Capitolo come nel Proprio del Tempo.

Nell'Ufficio delle Ferie, dal lunedì dopo la Domenica in Albis, fino alla Vigilia dell'Ascensione inclusa, dicesi ogni giorno il seguente

Capitolo Rom. 6, 9-10  
Cristo risuscitato da morte  
non muore più, la morte più  
non lo dominerà. Poichè quan-  
to all'essere lui morto per il  
peccato, egli morì una sola  
volta: quanto poi al vivere, e-  
gli vive per Dio.

Nell'Ufficio delle Domeniche e

Et rigor lentescat ille,  
Quem dedit natus;  
Et supérni membra Regis  
Tende miti stípite.

Sola digna tu fuisti  
Ferre mundi victimam;  
Atque portum præparare  
Arca mundo naufrago,  
Quam sacer cruor perúnxit,  
Fusus Agni corpore.

Sempitérna sit beatæ  
Trinitátis glória,  
Æqua Patri, Filióque;  
Par decus Paraclito:  
Unius Trinique nomen  
Laudet universitas. Amen.

✽. Eripe me de inimicis  
meis, Deus meus. ✽. Et ab  
insurgéntibus in me libera me.

## Tempore Paschali

In Officio dominicali, a Domenica in Albis usque ad Dominicam V post Pascha inclusive, Capitulum ut in Proprio de Tempore.

In Officio autem feriali, a Feria II post Dominicam in Albis usque ad Vigiliam Ascensionis inclusive, dicitur quotidie sequens

## Capitulum Rom. 6, 9-10

Christus resurgens ex mórtuis jam non móritur, mors illi ultra non dominábitur. Quod enim mórtuus est peccáto, mórtuus est semel: quod autem vivit, vivit Deo.

In Officio tamen dominicali et

<sup>1</sup> Molti Padri ed interpreti hanno veduto qui accennato il mistero della croce di Gesù Cristo.

feriali, dicitur sequens Hymnus  
et Versus :

**Hymnus**

Auróra cælum púrpurat,  
Æther resúltat láudibus,  
Mundus triúmphantis júbilat,  
Horrens avérnus infremít :

Rex ille dum fortíssimus  
De mortis inférno specu  
Patrum senátum liberum  
Educcit ad vitæ jubar.

Cujus sepúlcrum plúrimo  
Custóde signábat lapis,  
Victor triúmphant, et suo  
Mortem sepúlcro fúnerat.

Sat fúneri, sat lácrimis,  
Sat est dátum dolóribus :  
Surréxit extíncor necis,  
Clamat corúscans Angelus.

Ut sis perénne méntibus  
Paschále, Jesu, gáudium,  
A morte dira criminum  
Vitæ renátos libera.

Deo Patri sit glória,  
Et Filio, qui a mórtuis  
Surréxit, ac Paráclito,  
In sempitérna sæcula. Amen.

✠. In resurreccióné tua,  
Christe, alleluja. ✠. Cæli et  
terra læténtur, alleluja.

Recitato Versu, dicitur cum An-  
tiphona convenienti sequens

**Canticum Zachariæ**

Luc. 1, 68-79

Benedíctus Dóminus, Deus  
Israël, \* quia visitávit, et fe-  
cit redemptiónem plebis suæ :

Et eréxit cornu salútis no-  
bis : \* in domo David, púeri  
sui.

delle Ferie si dice l'Inno e il Ver-  
setto seguente:

**Inno**

L'aurora il cielo imporpora,  
Di lodi l'aura suona,  
L'orbe in trionfo giubila,  
D'orror l'averno tuona;

Mentre quel Re fortissimo  
Di morte dallo speco  
Lo stuol dei Padri libero  
Conduce a vita seco.

Dal vigilato tumulto,  
Con pietra per suggello,  
Glorioso Ei sorge, e in carcere  
La morte nel suo avello.

Non più gramaglie e lacrime,  
Omài non più dolore:  
Risorse, grida l'Angelo,  
Di morte il vincitore!

Perchè perenne all'anime  
Sii tu gaudio pasquale,  
Gesù, i rinati libera  
D'ogni colpa mortale.

Al Padre e all'Unigenito  
Da morte sorto a vita,  
Ed al divin Paraclito  
Onor, gloria infinita. Così sia.

✠. Nella tua risurrezione, o  
Cristo, Alleluja. ✠. I cieli e  
la terra si rallegriano, Alleluja.

Recitato il Versetto, si dice col-  
l'Antifona conveniente il seguente

**Cantico di Zaccaria**

Luca 1, 68-79

Benedetto il Signore Dio di  
Israele, perchè ha visitato e  
redento il suo popolo.

E ha suscitato per noi un  
potente salvatore, nella casa di  
Davide, suo servo.

Come annunziò per bocca  
dei suoi santi profeti, che so-  
no stati da antico:

La liberazione dai nostri ne-  
mici e dalle mani di tutti co-  
loro che ci odiano:

Per usare misericordia coi  
padri nostri, e mostrarsi me-  
more dell'alleanza sua santa.

Secondo il giuramento fatto  
ad Abramo, padre nostro, di  
concedere a noi:

Che, liberati dalle mani dei  
nostri nemici, serviamo a lui  
senza timore.

Nella santità, e nella giusti-  
zia al suo cospetto, per tutti  
i giorni nostri.

E tu, o bambino, sarai chia-  
mato profeta dell'Altissimo:  
perchè andrai innanzi al Signo-  
re a preparare le sue vie:

Per dare al suo popolo la  
consolazione della salvezza in  
remissione dei loro peccati:

Per le viscere di misericor-  
dia del nostro Dio: per le qua-  
li ci ha visitati un sole na-  
scente dall'alto:

Ad illuminare coloro che  
giacciono nelle tenebre e nel-  
l'ombra di morte: a guidare i  
nostri passi nella via della pace.

Gloria al Padre, e al Fi-  
gliuolo, e allo Spirito Santo.  
Come era nel principio, e ora,  
e sempre, e nei secoli dei se-  
coli. Così sia.

¶ Questo Versetto Glória Patri,

Sicut locútus est per os san-  
ctórum, \* qui a sæculo sunt,  
prophetárum ejus :

Salútem ex inimicis nostris,  
\* et de manu ómnium, qui  
odérunt nos :

Ad faciendam misericórdiam  
cum pátribus nostris : \* et  
memorári testaménti sui sancti.

Jusjurándum, quod jurávit ad  
Abraham, patrem nostrum, \*  
datúrum se nobis :

Ut sine timóre, de manu  
inimicórum nostrórum liberá-  
ti, \* serviámus illi.

In sanctitáte, et justítia co-  
ram ipso, \* ómnibus diébus  
nostris.

Et tu, puer, Prophéta Altís-  
simi vocáberis : \* præfíbis enim  
ante faciém Dómini parere  
vias ejus :

Ad dandam sciéntiam salú-  
tis plebi ejus : \* in remissió-  
nem peccatórum eórum :

Per viscera misericórdiæ  
Dei nostri : \* in quibus visitá-  
vit nos, óriens ex alto :

Illumináre his, qui in téne-  
bris, et in umbra mortis se-  
dent : \* ad dirigéndo pedes  
nostros in viam pacis.

Glória Patri, et Filio, \* et  
Spirítui Sancto.

Sicut erat in principio, et  
nunc, et semper, \* et in sæ-  
cula sæculórum. Amen.

¶ Hic Versus Glória Patri di-

citur in fine omnium Canticorum, nisi aliter adnotetur.

Expleto Cantico ac repetita Antiphona, si Preces non fuerint recitandæ, statim dicitur Versus *Dóminus vobiscum* cum Oratione et reliquis omnibus usque ad finem Horæ, ut infra. 33

In Feriis vero Adventus, Quadragesimæ a die Cinerum, et Passionis usque ad Feriam IV Majoris Hebdomadæ inclusive, in Feriis Quatuor Temporum Septembris, atque in omnibus Vigiliis, præter quam Nativitatis Domini, Epiphaniæ, Ascensionis et Pentecostes, si fiat Officium de Feria aut Vigilia currenti, et quamvis in eo peragenda sit Commemoratio Duplicis aut Semiduplicis ad instar Simplicis redacti, post repetitam ad *Benedictus* Antiphonam dicuntur flexis genibus sequentes Preces, que aliis temporibus omittuntur:

Kyrie, eléison. Christe, eléison. Kyrie, eléison.

Pater noster, quod dicitur a solo Hebdomadario totum clara voce, usque ad

✽. Et ne nos inducās in tentationem. ✽. Sed libera nos a malo.

✽. Ego dixi: Dómine, miserere mei. ✽. Sana ánimam meam, quia peccávi tibi.

✽. Convértere, Dómine, úsquequo? ✽. Et deprecábilis esto super servos tuos.

✽. Fiat misericórdia tua, Dó-

si dice alla fine di tutti i Cantici, se non viene indicato altrimenti.

Terminato il Cantico e ripetuta l'Antifona, se non si dovranno recitare le Preci, subito si dice il Versetto *Dóminus vobiscum* col l'Orazione e col resto sino al fine dell'Ora, come sotto. 33

Ma nelle Ferie dell'Avvento, della Quaresima dal giorno delle Ceneri, e di Passione fino al Mercoledì Santo incluso, nelle Ferie delle Quattro Tempora di Settembre, e in tutte le Vigilie, eccetto quelle del Santo Natale, della Epifania, Ascensione e Pentecoste, se si fa l'Ufficio della Feria o della Vigilia corrente, e sebbene in esso debbasi fare la Commemorazione di un Doppio o Semidoppio ridotto a guisa di Semplice, dopo aver ripetuto l'Antifona al *Benedictus* si dicono in ginocchio le seguenti Preci, che negli altri tempi si omettono:

Signore, pietà di noi. Cristo, pietà di noi, Signore, pietà di noi.

Pater noster, che si dice dal solo Ebdomedario tutto a chiara voce fino al

✽. E non ci indurre in tentazione. ✽. Ma liberaci dal male.

✽. Io dissi: Signore abbi pietà di me. ✽. Sana l'anima mia, perchè ho peccato contro di te.

✽. Volgiti a noi, o Signore, e fino a quando (sarai sdegnato)? ✽. Placati coi tuoi servi. <sup>1</sup>

✽. Discenda sopra di noi, o



Signore, la tua misericordia. ✽. Come noi abbiamo sperato in te.

✽. I tuoi Sacerdoti si rivestando di giustizia. ✽. E i tuoi santi esultino.

✽. Preghiamo pel beatissimo nostro Papa N. ✽. Il Signore lo conservi, gli dia vigore, e lo renda felice sulla terra, e non lo abbandoni alla malvolenza dei suoi nemici.

✽. Preghiamo anche per il nostro Vescovo N. ✽. Stia saldo e coltivi (il suo gregge) colla tua forza, o Signore, nella sublimità del tuo nome.

¶ A Roma si omette il precedente Versetto col suo Responsorio; altrove invece alla lettera N. si esprima da tutti il nome del Vescovo della Diocesi. Durante la vacanza della Sede Apostolica od Episcopale, l'uno o l'altro o ambidue i rispettivi Versetti col proprio Responsorio si tralasciano.

✽. Signore, fa salvo il Re. ✽. Ed esaudiscici nel giorno in cui ti invocheremo.

✽. Salva il tuo popolo, Signore, e benedici la tua eredità. ✽. E guidali e innalzali fino alla vita eterna.

✽. Ricordati del tuo Popolo. <sup>1</sup> ✽. Che hai posseduto fin da principio.

✽. Regni la pace nelle tue

<sup>1</sup> Nel Salmo 73, da cui fu tolto il Versetto, la parola *Congregatio* significa il popolo ebreo. Qui può significare la Chiesa cattolica, il popolo cristiano, nuovo popolo eletto.

mine, super nos. ✽. Quemádmódum sperávimus in te.

✽. Sacerdotes tui induantur justitiam. ✽. Et sancti tui exsultent.

✽. Orémus pro beatissimo Papa nostro N. ✽. Dóminus conservet eum, et vivificet eum, et beátum fáciat eum in terra, et non tradat eum in ánimam inimicórum ejus.

✽. Orémus et pro Antistite nostro N. ✽. Stet et pascat in fortitúdine tua, Dómine, in sublimitate nóminis tui.

¶ Romæ præcedens Versus cum suo Responsorio omittitur; alibi vero, ad litteram N., ab omnibus nomen diocesani Episcopi exprimitur. Vacante Apostolica vel Episcopali Sede, alteruter vel uterque respectivus Versus cum suo Responsorio præteritur.

✽. Dómine, salvum fac regem. ✽. Et exáudi nos in die, qua invocáverimus te.

✽. Salvum fac pópulum tuum, Dómine, et benedic hereditati tuæ. ✽. Et rege eos, et extólle illos usque in ætérnum.

✽. Meménto Congregatiónis tuæ. ✽. Quam possedisti ab initio.

✽. Fiat pax in virtúte tua.

<sup>1</sup> Lasciati commuovere dalle preghiere dei tuoi servi.

ñ. Et abundantia in túrribus tuis.

ÿ. Orémus pro benefactoribus nostris. ñ. Retribuere dignare Dómine, ómnibus, nobis bona faciéntibus propter nomen tuum, vitam ætérnam. Amen.

ÿ. Orémus pro fidélibus defunctis. ñ. Réquiem ætérnam dona eis, Dómine, et lux perpétua líceat eis.

ÿ. Requíescent in pace. ñ. Amen.

ÿ. Pro frátribus nostris abséntibus. ñ. Salvos fac servos tuos, Deus meus, sperántes in te.

ÿ. Pro afflictis et captivis. ñ. Libera eos, Deus Israél, ex ómnibus tribulatióibus suis.

ÿ. Mitte eis, Dómine, auxiliium de sancto. ñ. Et de Sion tuere eos.

ÿ. Dómine, Deus virtútum, converte nos. ñ. Et osténde faciém tuam, et salví érimus.

ÿ. Exsúrge, Christe, ádjuva nos. ñ. Et libera nos propter nomen tuum.

ÿ. Dómine, exáudi oratióem meam. ñ. Et clamor meus ad te véniat.

Absolutis Precibus, vel, si Preces locum non habeant, repetita Antiphona post *Benedictus*, statim dicitur:

ÿ. Dóminus vobíscum. ñ. Et cum spírítu tuo.

mura. ñ. E l'abbondanza nelle tue torri.

ÿ. Preghiamo per i nostri benefattori. ñ. Dègnati, o Signore, di ricambiare con la vita eterna tutti coloro, che ci fanno del bene per la gloria del tuo nome. Così sia.

ÿ. Preghiamo per i fedeli defunti. ñ. L'eterno riposo dona loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua.

ÿ. Riposino in pace. ñ. Così sia.

ÿ. Per i nostri fratelli assenti. ñ. Salva, mio Dio, i tuoi servi, che sperano in te.

ÿ. Per gli afflitti e i prigionieri. ñ. Liberali, o Dio d'Israele, da tutte le loro tribolazioni.

ÿ. Mandate loro, Signore, soccorso dal tuo santuario. ñ. E da Sion difendili.

ÿ. Signore, Dio degli eserciti, convertiti. ñ. E mostraci la tua faccia, e saremo salví.

ÿ. Sorgi, o Cristo, aiutaci. ñ. E liberaci per il nome tuo.

ÿ. Signore, esaudisci la mia preghiera. ñ. Ed il mio grido giunga a te.

Terminate le Preci, o, se non hanno luogo, ripetuta l'Antifona dopo il *Benedictus*, subito si dice:

ÿ. Il Signore sia con voi. ñ. E col tuo spírítu.

Preghiamo.

E si dice l'Orazione conveniente.

Dopo si fanno le Commemorazioni, se vi sono.

In seguito, fuori del Tempo Pasquale, nell'Ufficio Semidoppio o Semplice, tanto del Tempo che dei Santi, eccetto che dalla I Domenica dell'Avvento fino al giorno Ottavo dell'Epifania, e dalla Domenica di Passione fino al Mercoledì Santo incluso, ed eccettuati tutti i giorni, in cui si sia fatta la Commemorazione di un doppio, oppure si sia fatto l'Ufficio o la Commemorazione di qualunque Ottava, o della Vigilia di tutti i Santi, si dice il seguente

Suffragio di tutti i Santi

Ant. La beata Vergine Maria Madre di Dio, e tutti i Santi intercedano per noi presso il Signore.

ÿ. Il Signore ha reso mirabili i suoi Santi. <sup>1</sup> ñ. E li ha esauditi, quando lo invocavano.

Preghiamo

Orazione  
Deh! o Signore, difendici da tutti i pericoli dell'anima e del corpo: e, ad intercessione della beata e gloriosa sempre Vergine Maria Madre di Dio, del beato Giuseppe, dei beati tuoi Apostoli Pietro e Paolo, del beato N. e di tutti i Santi, concedici benigno la salute e la pace; affinché, tolte tutte le contrarietà e tutti gli errori, la tua Chiesa ti serva con si-

Orémus.

Et dicitur Oratio conveniens.

Postea fiunt Commemorationes, si occurrant.

Deinde, extra Tempus Paschale, in Officio Semiduplici aut Simpliciter tam de Tempore quam de Sanctis, præterquam a Dominica I Adventus usque ad diem Octavam Epiphaniæ et a Dominica Passionis usque ad Feriam IV Majoris Hebdomadæ inclusive, ac præter omnes dies, in quibus habita sit Commemoratio Dupliciter, vel factum fuerit Officium aut Commemoratio cuiusvis Octavæ, vel Vigiliæ Omnium Sanctorum, fit sequens

Suffragium de omnibus Sanctis

Ant. Beata Dei Genitrix Virgo Maria, Sanctique omnes intercedant pro nobis ad Dóminum.

ÿ. Mirificávit Dóminus Sanctos suos. ñ. Et exáudivit eos clamántes ad se.

Orémus.

Oratio

A cunctis nos, quæsumus, Dómine, mentis et corpóris defénde periculis: et, intercedente beata et gloriosa semper Virgine Dei Genitrice Maria, cum beato Joseph, beatis Apóstolis tuis Petro et Paulo, atque beato N. et ómnibus Sanctis, salutem nobis tribue benignus et pacem; ut, destructis adversitatibus et erroribus univérsis, Ecclésia tua

<sup>1</sup> ...cioè: Il Signore ha operato cose mirabili per i suoi Santi.



secúra tibi sérviat libertáte. Per eúmdem Dóminum. *ñ. Amen.*

¶ In hac Oratione, ad litteram N. exprimitur nomen Titularis propriæ Ecclesiæ, dummodo Titulus non sit Persona divina vel Mysterium Domini, aut de ipso ratione Vigilie vel Festi factum non fuerit Officium vel Commemoratio, aut illius nomen non sit in eadem Suffragii Oratione expressum; ac nomina sanctorum Angelorum et sancti Joannis Baptistæ, si Titulares fuerint, præponuntur nomini sancti Joseph. In hisce autem omnibus casibus omittuntur verba atque beato N.

Si vero Officium vel Commemoratio fuerit de beata Maria Virgine, tunc dicitur ut infra; atque insuper, sicubi Titularis juxta superiorem Rubricam ante omnes fuerit nominandus, ad Orationem particula cum omittitur ante nomen sanctorum Petri et Pauli ac præponitur nomini sancti Joseph.

*Ant.* Sancti omnes intercedant pro nobis ad Dóminum.

✽. Mirificávit Dóminus Sanctos suos. *ñ.* Et exaudivit eos clamantes ad se.

Orémus.

Oratio

A cunctis nos, quæsumus, Dómine, mentis et corporis defénde periculis: et, intercedente beato Joseph, cum beatis Apóstolis tuis Petro et Paulo, atque beato N. et ómnibus

*cura libertá. Per lo stesso Signore. ñ. Così sia.*

¶ In questa Orazione, alla lettera N., si esprime il nome del Titolare della propria Chiesa, purchè il Titolo non sia una Persona Divina, o un Mistero del Signore, o del medesimo per motivo della Vigilia o della Festa non sia stato fatto l'Ufficio o la Commemorazione, od il suo nome non sia già espresso nella stessa Orazione del Suffragio; ed i nomi dei Santi Angeli e di San Giovanni Battista, se fossero i Titolari, si antepongono al nome di S. Giuseppe. Ma in tutti questi casi si omettono le parole atque beato N.

Se poi l'Ufficio o la Commemorazione, fossero della beata Vergine Maria, allora si dice come sotto; e di più, se in qualche luogo il Titolare secondo la Rubrica sopradetta dovrà nominarsi prima di tutti, nell'Orazione la particella cum si omette avanti al nome dei Santi Pietro e Paolo e si antepone al nome di S. Giuseppe.

*Ant.* I Santi tutti intercedano per noi presso il Signore.

✽. Il Signore ha operato cose mirabili per i suoi Santi. *ñ.* E li ha esauditi quando lo invocavano.

Preghiamo

Orazione

Deh! o Signore, difendici da tutti i pericoli dell'anima e del corpo: e, ad intercessione del beato Giuseppe, dei beati tuoi Apostoli Pietro e Paolo e del beato N., e di tutti i Santi,

*concedici benigno la salute e la pace, affinché, tolte tutte le contrarietà e tutti gli errori, la tua Chiesa ti serva con sicura libertá. Per il Signore. ñ. Così sia.*

Nel Tempo Pasquale però, dal Lunedì dopo la Domenica in Albis fino alla Vigilia dell'Ascensione inclusa, nell'Ufficio Semidoppio o Semplice tanto del Tempo che dei Santi, se non vi è stata la Commemorazione di un Doppio o non fu fatto l'Ufficio o la Commemorazione di qualunque Ottava, in luogo del Suffragio si fa la seguente

Commemorazione della Croce

*Ant.* Il Crocifisso è risuscitato da morte e ci ha redenti, Alleluia, Alleluia.

✽. Dite fra i popoli, Alleluia. *ñ.* Che il Signore regna dal legno, Alleluia.

Preghiamo.

Orazione

O Dio, che hai voluto che il tuo Figlio subisse per noi il patibolo della Croce per liberarci dalla schiavitù del nemico; concedi a noi, tuoi servi, di conseguire la grazia della risurrezione. Per lo stesso Signore. *ñ.* Così sia.

Dopo l'ultima Orazione si dice:

✽. Il Signore sia con voi. *ñ.* E col tuo spirito.  
✽. Benediciamo il Signore. *ñ.* Grazie a Dio.  
✽. Le anime dei fedeli per

Sanctis, salutem nobis tribue benignus et pacem; ut, destructis adversitatibus et erroribus universis, Ecclesia tua secúra tibi sérviat libertáte. Per Dóminum. *ñ. Amen.*

Tempore autem Paschali, a Feria II post Dominicam in Albis usque ad Vigiliam Ascensionis inclusive, in Officio Semiduplici aut Simplici tam de Tempore quam de Sanctis, nisi habita sit Commemoratio Duplicis, vel factum fuerit Officium aut Commemoratio cujusvis Octavæ, loco Suffragii, fit sequens

Commemoratio de Cruce

*Ant.* Crucifixus surrexit a mórtuis, et redemit nos, allelúja, allelúja.

✽. Dicite in nationibus, allelúja. *ñ.* Quia Dóminus regnavit a ligno, allelúja.

Orémus.

Oratio

Deus, qui pro nobis Filium tuum Crucis patibulum subire voluisti, ut inimici a nobis expelleres potestatem: concede nobis, famulis tuis; ut resurrectionis grátiam consequámur. Per eúmdem Dóminum. *ñ. Amen.*

Post ultimam Orationem dicitur:

✽. Dóminus vobiscum. *ñ.* Et cum spiritu tuo.  
✽. Benedicámus Dómino. *ñ.* Deo grátias.  
✽. Fidélium animæ per mise-



ricórdiam Dei requiescant in pace. ✠. Amen.

Deinde, in publica Officii recitatione, si discedendum sit a Choro, itemque in recitatione privata, si tunc terminetur Officium; alioquin, in fine ultimæ Horæ dicitur *Pater noster*, totum secreto: eoque recitato, subjungitur:

✠. Dóminus det nobis suam pacem. ✠. Et vitam ætérnam. Amen.

Et immediate dicitur, cum suis Versu et Orazione, una ex finalibus beatæ Mariæ Virginis Antiphonis, quæ inferius post Completorium pro diversitate Temporis assignatur. 92-97

Postea concluditur:

✠. Divinum auxilium máneat semper nobiscum. ✠. Amen.

#### AD PRIMAM

*Pater noster, Ave Maria et Credo.*

✠. Deus, in adiutorium. Glória Patri. Sicut erat. Allelúja, vel Laus tibi, Dómine.

#### Hymnus

Jam lucis orto sidere,  
Deum precémur supplices,  
Ut in diurnis áctibus  
Nos servet a nocéntibus.

Linguam refrænans tēperet,  
Ne litis horror insonet:  
Visum fovéndo cóntegat,  
Ne vanitátes háuriant.

la misericórdia di Dio riposi-  
no in pace. ✠. Così sia.

Così si fa nella pubblica recita dell'Ufficio, se si deve partire dal Coro, come pure nella recita privata, se allora viene terminato l'Ufficio; altrimenti, al fine dell'ultima Ora si dice il *Pater noster* tutto sotto voce: e dopo si soggiunge:

✠. Il Signore ci dia la sua pace. ✠. E la vita eterna. Così sia.

E senz'altro si dice, col proprio Versetto ed Orazione, una delle Antifone finali della beata Vergine Maria, più sotto indicate dopo la Completa secondo i diversi Templ. 92-97

Poi si conchiude:

✠. Il divino aiuto sia sempre con noi. ✠. Così sia.

#### A PRIMA

*Pater noster, Ave Maria e Credo.*

✠. Provvèdi, o Dio, al mio soccorso.

Gloria al Padre. Come era. Alleluia, oppure: Sia lode a te, o Signore.

#### Inno

Sorto è già il sole, supplice  
Leviamo a Dio la voce,  
Che noi, del dì nell'opere,  
Guardi da quanto nuoce.

La lingua freni e temperi,  
Ond'aspre liti schivi;  
Provvido gli occhi moderi  
A vanità correvi.

Del cuor sia puro l'intimo,  
Sia lungi ogni demenza:  
Temprino i cibi sobrii  
Dei sensi l'insolenza.

E allor che il giorno spengasi  
E l'aère si oscuri,  
A Dio cantiamo gloria,  
Per l'astinenza puri.

Al Padre Dio sia gloria,  
Ed al suo Figlio eterno,  
Con il divin Paraclito  
Adesso e in sempiterno.

Così sia.

Finito l'Inno, si dice l'Antifona conveniente fino all'Asterisco, come richiede l'Ufficio corrente.

#### Lungo l'Anno

Nell'Ufficio della Domenica.  
Nelle Domeniche di Settuagesima, Sessagesima e Quinquagesima, l'Antifona come nel Proprio del Tempo.

Nelle Domeniche minori lungo l'Anno, fuori delle Ottave del S. Natale, del Corpus Domini, <sup>1</sup> l'Antifona, come nel Salterio. 137

Nell'Ufficio della Ferial: In tutte le Feriali lungo l'Anno, e dal Mercoledì delle Ceneri fino al Sabato seguente incluso, l'Antifona della Ferial corrente, come nel Salterio.

#### Nell'Avvento

Nell'Ufficio della Domenica, la Antifona è la prima delle Lodi della Domenica corrente, come nel Proprio del Tempo.

Nell'Ufficio feriale, l'Antifona prima delle Lodi della Domenica precedente, e nelle sei Feriali avan-

<sup>1</sup> e del SS Cuore...

Sint pura cordis intima,  
Absistat et vecórdia:  
Carnis terat superbiam  
Potus cibique párcitas.

Ut cum dies abscesserit,  
Noctémque sors redúxerit,  
Mundi per abstinéntiam  
Ipsi canámus glóriam.

Deo Patri sit glória,  
Ejúsque soli Filio,  
Cum Spíritu Paráclito,  
Nunc, et per omne sæculum.

Amen.

Expleto Hymno, conveniens dicitur Antiphona usque ad Asteriscum \*, prouti occurrus Officium requirit.

#### Per Annum

In Officio dominicali:  
In Dominicis Septuagesimæ, Sexagesimæ et Quinquagesimæ, Antiphona ut in Proprio de Tempore.  
In Dominicis per Annum minoribus, extra Octavas Nativitatis ac sanctissimi Corporis Christi, Antiphona ut in Psalterio. 137

In Officio feriali:  
In omnibus per Annum Feriali, et a Ferial IV Cinerum usque ad Sabbatum sequens inclusive, Antiphona de Ferial currenti, ut in Psalterio.

#### Tempore Adventus

In Officio dominicali, Antiphona prima de Laudibus Dominicæ currentis, ut in Proprio de Tempore.

In Officio feriali, Antiphona prima de Laudibus antecedentis Dominicæ, et in sex Feriali ante Vi-

gilliam Nativitatis Domini ex Laudibus Feriæ currentis, ut in Proprio de Tempore.

Atque in Officiis tam de Tempore quam de Sanctis usque ad Vigiliam Nativitatis Domini inclusive, dicitur quotidie in Responsorio brevi sequens Versus, nisi alius in Festis juxta Rubricas fuerit assumendus:

✠. Qui venturus es in mundum.

### Tempore Quadragesimæ

In Officio dominicali, Antiphona ut in Proprio de Tempore.

In Officio autem feriali, a Feria II post Dominicam I et deinceps, dicitur quotidie sequens

Ant. Vivo ego, \* dicit Dominus: nolo mortem peccatoris, sed ut magis convertatur, et vivat.

### Tempore Passionis

In Officio dominicali, Antiphona ut in Proprio de Tempore.

In Officio feriali:

In omnibus Feriis infra Hebdomadam Passionis, dicitur sequens

Ant. Libera me, Domine, \* et pone me juxta te: et cujusvis manus pugnet contra me.

In Feria vero II, III e IV Majoris Hebdomadæ, Antiphona prima ex Laudibus Feriæ currentis, ut in Proprio de Tempore.



ti la Vigilia del S. Natale la prima delle Lodi della Feria corrente, come nel Proprio del Tempo.

E negli Uffici tanto del Tempo che dei Santi fino alla Vigilia del S. Natale inclusa, dicesi ogni giorno nel Responsorio breve il seguente Versetto, purchè nelle Feste non se ne debba prendere un altro secondo le Rubriche:

✠. Che sei per venire nel mondo.

### In Quaresima

Nell'Ufficio della Domenica, la Antifona come nel Proprio del Tempo.

Nell'Ufficio poi della Feria, dal Lunedì dopo la I Domenica ed in seguito, si dice ogni giorno la seguente

Ant. Vivo io, dice il Signore: non voglio la morte del peccatore, ma che piuttosto si converta e viva.

### Nel Tempo di Passione

Nell'Ufficio della Domenica, la Antifona come nel Proprio del Tempo.

Nell'Ufficio della Feria:

In tutte le Ferie della Settimana di Passione, dicesi la seguente

Ant. Liberami, o Signore, e mettimi vicino a te: e la mano di chiunque combatta pure contro di me.

Ma nel Lunedì, Martedì e Mercoledì della Settimana Santa la prima Antifona delle Lodi della Feria corrente, come nel Proprio del Tempo.

### Nel Tempo Pasquale

Nell'Ufficio della Domenica e della Feria dalla Domenica in Albis fino alla Vigilia dell'Ascensione, e nell'Ufficio dei Santi fino al Venerdì dopo l'Ottava dell'Ascensione incluso, l'Antifona è Allelujà, anche a Terza, Sesta, Nona e Completa, come è stabilito nel Salterio per le singole Ferie.

Enunziata l'Antifona, si dicono i tre Salmi assegnati all'Ufficio del giorno.

¶ Ma quando si usa il secondo schema delle Lodi, i due Salmi omissi nel primo schema delle Lodi Domenicali si riprendono a Prima della Domenica, prima degli altri Salmi; ed il solo Salmo, pure omissi nel primo schema delle Lodi feriali, si riprende a Prima della Feria corrente, dopo gli altri Salmi.

Ripetuta integralmente l'Antifona dopo l'ultimo Salmo, si dice il Capitolo conveniente; cioè:

In tutte le Domeniche, ancorchè differite od anticipate, nelle Vigilie privilegiate, nell'Ufficio di qualunque Festa od Ottava e della Madonna nel Sabato, come pure nelle Ferie del Tempo Pasquale:

### Capitolo I Tim. I, 17

Al Re dei secoli immortale ed invisibile, al solo Dio onore e gloria per i secoli dei secoli. Così sia.

Ma in tutte le Ferie e nelle Vigilie comuni, fuori del Tempo Pasquale:

### Tempore Paschali

In Officio dominicali et feriali, a Domenica in Albis usque ad Vigiliam Ascensionis, in Officio autem de Sanctis usque ad Feriam VI post Octavam Ascensionis inclusive, Antiphona Allelujà, etiam ad Tertiam, Sextam, Nonam et Completorium, ut in Psalterio pro singulis Feriis apponitur.

Post enuntiatam Antiphonam, dicuntur tres Psalmi Officio diei congruentes.

¶ Quando autem adhibetur posterius Laudum schema, duo Psalmi, in priori Laudum dominicillum schemate omissi, resumuntur ad Primam Dominicæ ante alios Psalmos; et unus Psalmus, in priori pariter Laudum feriarum schemate omissus, item ad Primam Feriæ currentis post alios Psalmos resumitur.

Repetita post ultimum Psalmum integre Antiphona, conveniens dicitur Capitulum; nimirum:

In omnibus Dominicis, etiam repositis aut anticipatis, in Vigiliis privilegiatis, in Officio cujuslibet Festi vel Octavæ, ac sanctæ Mariæ in Sabbato, necnon in Feriis Temporis Paschalis:

### Capitulum I Tim. I, 17

Regi sæculorum immortalis et invisibilis, soli Deo honor et gloria in sæcula sæculorum. Amen.

In omnibus autem Feriis et in Vigiliis communibus, extra Tempore Paschale:

*Capitulum Zach. 8, 19*

Pacem et veritatem diligite,  
ait Dominus omnipotens.

Dicto Capitulo, subjungitur Responsorium breve, ut sequitur. Versus tamen *Qui sedes ad dexteram Patris*, semper omittitur, quando specialis Versus adhibendus prescribitur, Officii nempe currentis, aut secus Officii ad Laudes et primo quidem loco inter cetera speciale Versum habentia commemorati, aut demum de occurrenti Octava communi vel de Tempore proprius.

ñ. br. Christe, Fili Dei vivi, \* Miserere nobis.

Et repetitur :

ÿ. Christe, Fili Dei vivi, miserere nobis.

ÿ. Qui sedes ad dexteram Patris.

ñ. Miserere nobis.

ÿ. Glória Patri, et Filio, et Spiritui Sancto.

ñ. Christe, Fili Dei vivi, miserere nobis.

ÿ. Exsúrge, Christe, ádjuva nos. ñ. Et libera nos propter nomen tuum.

¶ Ita dicuntur semper Responsoria brevia, etiam ad Tertiam, Sextam, Nonam et Completorium.

Tempore Passionis, in Officio dominicali et Feriali, omittitur in Responsorio brevi *Glória Patri*, et hujus loco repetitur Responsorium, ut sequitur :

## Capitolo Zacc. 8, 19

Amate la pace e la verità,  
dice il Signore onnipotente.

Detto il Capitolo, si soggiunge il Responsorio breve, come segue. Tuttavia il Versetto *Qui sedes ad dexteram Patris* sempre si tralascia, quando è prescritto uno speciale Versetto, cioè dell'Ufficio corrente, o altrimenti di un Ufficio commemorato alle Lodi e per di più nel primo luogo fra gli altri dotati di Versetto speciale, o finalmente di una Ottava comune ricorrente o proprio del Tempo.

ñ. br. Cristo, Figlio di Dio vivo, abbi pietà di noi.

E si ripete :

ÿ. Cristo, Figlio di Dio vivo, abbi pietà di noi.

ÿ. Che siedì alla destra del Padre.

ñ. Abbi pietà di noi.

ÿ. Gloria al Padre, e al Figliuolo, e allo Spirito Santo.

ñ. Cristo, Figlio di Dio vivo, abbi pietà di noi.

ÿ. Sorgi, o Cristo, aiutaci.

ñ. E liberaci per il nome tuo.

¶ Così si dicono sempre i Responsori brevi anche a Terza, Sexta, Nona e Completa.

Nel tempo di Passione, nell'Ufficio della Domenica e della Feria, si tralascia nel Responsorio breve il *Glória Patri*, ed in sua vece si ripete il Responsorio, come segue :

ñ. br. Cristo, Figlio di Dio vivo, abbi pietà di noi. Cristo.

ÿ. Che siedì alla destra del Padre. Abbi pietà di noi.

Cristo, Figlio di Dio vivo. Abbi pietà di noi.

ÿ. Sorgi, o Cristo, aiutaci.

ñ. E liberaci per il nome tuo.

Nel tempo Pasquale si dice il seguente

ñ. br. Cristo, Figlio di Dio vivo, abbi pietà di noi. Alleluia, alleluia. Cristo.

ÿ. Che risuscitasti da morte. Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre. Cristo.

ÿ. Sorgi, o Cristo, aiutaci, alleluia. ñ. E liberaci per il nome tuo, alleluia.

E così si dice il Responsorio breve dalla Domenica in Albis fino al Sabato fra l'Ottava di Pentecoste incluso, anche nelle Feste, eccetto il Versetto *Qui surrexisti a mórtuis*, se venisse assegnato un altro Versetto nel Proprio del Tempo o dei Santi.

Finito il Responsorio breve, se non si devono recitare le Preci, subito si dice il Versetto *Dominus vobiscum* colla susseguente Orazione e con tutto il resto fino al fine dell'Ora, come sotto. 47

In qualunque Ufficio Semiduplico, nell'Ufficio della Madonna nel Sabato, nelle Feste Semplici, e nelle Ferie comuni sia lungo l'Anno che del Tempo Pasquale, dopo il Responsorio breve si dicono le seguenti preci della Domenica; le

ñ. br. Christe, Fili Dei vivi, \* Miserere nobis. Christe.

ÿ. Qui sedes ad dexteram Patris. Miserere nobis.

Christe, Fili Dei vivi. Miserere nobis.

ÿ. Exsúrge Christe, ádjuva nos. ñ. Et libera nos propter nomen tuum.

Tempore Paschali, dicitur sequens

ñ. br. Christe, Fili Dei vivi, miserere nobis, \* Allelúja, allelúja. Christe.

ÿ. Qui surrexisti a mórtuis. Allelúja, allelúja.

Glória Patri. Christe.

ÿ. Exsúrge Christe, ádjuva nos, allelúja. ñ. Et libera nos propter nomen tuum, allelúja.

Et sic dicitur Responsorium breve a Dominica in Albis usque ad Sabbatum infra Octavam Pentecostes inclusive, etiam in Festis; excepto Versu *Qui surrexisti a mórtuis*, si alter Versus in Proprio de Tempore vel de Sanctis assignetur.

Expleto Responsorio brevi, si Preces non fuerint recitandæ, statim dicitur Versus *Dominus vobiscum* cum subsequenti Oratione et reliquis omnibus usque ad finem Horæ, ut infra. 47

In quolibet Officio Semiduplici, in Officio sanctæ Mariæ in Sabbato, in Festis Simplicibus, atque in Feriis tam per Annum communibus quam Temporis Paschalis, post Responsorium breve dicitur sequentes Preces domini-

cales; quæ tamen omittuntur in Vigiliis Epiphaniæ et Pentecostes, et omnibus insuper diebus, in quibus ad Laudes habita sit Commemoratio Duplicis, vel factum fuerit Officium aut Commemoratio cuiusvis Octavæ, vel Feriæ VI post Octavam Ascensionis :

Kyrie, eléison. Christe, eléison. Kyrie, eléison.

Pater noster *secreto usque ad*   
 ✎. Et ne nos indúcas in tentationem, ✎. Sed libera nos a malo.

Credo in Deum *secreto usque ad*

✎. Carnis resurrectionem. ✎. Vitam ætérnam. Amen.

✎. Et ego ad te, Dómine, clamávi. ✎. Et mane orátio mea prævéniet te.

✎. Repleátur os meum laude. ✎. Ut cantem glóriam tuam, tota die magnitúdinem tuam.

✎. Dómine, avérte faciém tuam a peccátis meis. ✎. Et omnes iniquitátes meas dele. ✎. Cor mundum crea in me, Deus. ✎. Et spíritum rectum ínnova in viscéribus meis.

✎. Ne próicias me a fácie tua. ✎. Et spíritum sanctum tuum ne áuferas a me.

✎. Redde mihi lætítiam salutáris tui. ✎. Et spíritum princípáli confirma me.

✎. Adjutórium nostrum in

quali però si omettono nelle Vigilie dell'Epifania e di Pentecoste, come pure in tutti i giorni, in cui alle Lodi si sia fatta la Commemorazione di un Doppio, o siasi fatto l'Ufficio o la Commemorazione di qualsiasi Ottava, o del Venerdì dopo l'Ottava dell'Ascensione :

Signore, pietá di noi. Cristo, pietá di noi. Signore, pietá di noi.

Padre nostro sottovoce fino al   
 ✎. E non c'indurre in tentazione. ✎. Ma liberaci dal male.

Credo in Dio sottovoce fino al

✎. La risurrezione della carne. ✎. La vita eterna. Così è.

✎. Ed io ho gridato a te, o Signore. ✎. E fin dal mattino ti verrà incontro la mia preghiera.

✎. Si riempia la mia bocca di lode. ✎. Affinchè io canti la tua gloria, per tutto il giorno la tua grandezza.

✎. Distogli, o Signore, la tua faccia dai miei peccati. ✎. E cancella tutte le mie iniquità.

✎. O Dio, crea in me, un cuor puro. ✎. E rinnova nel mio intimo uno spirito retto.

✎. Non mi scacciare dalla tua faccia. ✎. E non togliere da me il tuo santo spirito.

✎. Ridonami la gioia della tua salvezza. ✎. E sostienimi con uno spirito generoso.

✎. Il nostro aiuto è nel no-

stre del Signore. ✎. Che ha fatto il cielo e la terra.

In seguito l'Ebdomadario dice il Confiteor coll'Assoluzione, ed il Coro la ripete, come più sotto dopo le Preci feriali.

Nellè Ferie però dell'Avvento, della Quaresima dal giorno delle Ceneri, e di Passione fino al Mercoledì Santo incluso, nelle Ferie delle Quattro Tempora di Settembre, ed in tutte le Vigilie, se alle Lodi furono recitate le Preci, dopo il Responsorio breve si dicono in ginocchio le seguenti Preci feriali :

Signore, pietá di noi. Cristo, pietá di noi. Signore, pietá di noi.

Padre nostro sottovoce fino al   
 ✎. E non c'indurre in tentazione. ✎. Ma liberaci dal male.

Credo in Dio sottovoce fino al

✎. La risurrezione della carne. ✎. La vita eterna. Così sia.

✎. Ed io ho gridato a te o Signore. ✎. E dal mattino ti verrà incontro la mia preghiera.

✎. Si riempia la mia bocca di lode. ✎. Affinchè io canti la tua gloria, per tutto il giorno la tua grandezza.

✎. Distogli, o Signore, la tua faccia dai miei peccati. ✎. E cancella tutte le mie iniquità.

✎. O Dio, crea in me un

nómine Dómini. ✎. Qui fecit cælum et terram.

Deinde Hebdomadarius facit Confessionem cum Absolutione, eamque Chorus repetit, ut infra post feriales Preces.

In Feriis vero Adventus, Quadragesimæ a die Cinerum, et Passionis usque ad Feriam IV Majoris Hebdomadæ inclusive, in Feriis Quatuor Temporum Septembris, atque in omnibus Vigiliis, si ad Laudes recitatæ fuerint Preces, post Responsorium breve dicuntur flexis genibus sequentes Preces feriales :

Kyrie, eléison. Christe, eléison. Kyrie, eléison.

Pater noster *secreto usque ad*   
 ✎. Et ne nos indúcas in tentationem, ✎. Sed libera nos a malo.

Credo in Deum *secreto usque ad*

✎. Carnis resurrectionem. ✎. Vitam ætérnam. Amen.

✎. Et ego ad te, Dómine, clamávi. ✎. Et mane orátio mea prævéniet te.

✎. Repleátur os meum laude. ✎. Ut cantem glóriam tuam, tota die magnitúdinem tuam.

✎. Dómine, avérte faciém tuam a peccátis meis. ✎. Et omnes iniquitátes meas dele.

✎. Cor mundum crea in me,

Deus. *ñ.* Et spiritum rectum innova in visceribus meis.

ÿ. Ne projicias me a fácie tua. *ñ.* Et spiritum sanctum tuum ne auferas a me.

ÿ. Redde mihi lætítiam salutáris tui. *ñ.* Et spiritu principalí confirma me.

ÿ. Eripe me, Dómine, ab hómine malo. *ñ.* A viro iníquo éripe me.

ÿ. Eripe me de inimicis meis, Deus meus. *ñ.* Et ab insurgéntibus in me libera me.

ÿ. Eripe me de operántibus iniquitátem. *ñ.* Et de viris sanguinum salva me.

ÿ. Sic psalmum dicam nómini tuo in sæculum sæculi. *ñ.* Ut reddam vota mea de die in diem.

ÿ. Exáudi nos, Deus, salutáris noster. *ñ.* Spes ómnium finium terræ, et in mari longe.

ÿ. Deus, in adjutórium meum inténde. *ñ.* Dómine, ad advándum me festina.

ÿ. Sanctus Deus, Sanctus fortis, Sanctus immortalis. *ñ.* Miserére nobis.

ÿ. Bénedic, anima mea, Dómino. *ñ.* Et ómnia, quæ intra me sunt, nómini sancto ejus.

ÿ. Bénedic, ánima mea, Dó-

cuore puro. *ñ.* E rinnova nel mio intimo uno spirito retto.

ÿ. Non mi scacciare dalla tua faccia. *ñ.* E non togliere da me il tuo santo spirito.

ÿ. Ridonami la gioia della tua salvezza. *ñ.* E sostienimi con uno spirito generoso.

ÿ. Liberami, Signore, dall'uomo cattivo. *ñ.* Liberami dall'uomo iníquo.

ÿ. Salvami dai miei nemici, o mio Dio. *ñ.* E liberami da quelli che insorgono contro di me.

ÿ. Salvami da quelli che commettono l'iniquità. *ñ.* E salvami dagli uomini sanguinari.

ÿ. Così inneggerò al tuo nome nei secoli dei secoli. *ñ.* Per sciogliere di giorno in giorno i miei voti

ÿ. Esaudiscici, o Dio, salvator nostro. *ñ.* Speranza di tutte le regioni della terra e del mare lontano. <sup>1</sup>

ÿ. Provvedi, o Dio, al mio soccorso. *ñ.* Signore, affrettati ad aiutarmi.

ÿ. Iddio santo, Iddio forte, Iddio immortale. *ñ.* Abbi pietà di noi.

ÿ. Benedici, anima mia, il Signore. *ñ.* E tutte le mie potenze benedicano il suo santo nome.

ÿ. Benedici, anima mia, il

Signore. *ñ.* E non voler dimenticare tutti i suoi benefeci.

ÿ. (Di lui) che perdona tutte le tue iniquità. *ñ.* Che guarisce tutte le tue infermità.

ÿ. Che riscatta dalla morte la tua vita. *ñ.* Che ti incorona di misericórdia e di favori.

ÿ. Che sazia di beni i tuoi desideri. *ñ.* Si rinnoverà, come all'aquila, la tua giovinezza.

ÿ. Il nostro aiuto è nel nome del Signore. *ñ.* Che ha fatto il cielo e la terra.

In seguito l'Ebdomadario dice il Confíteor :

Confesso a Dio onnipotente, alla beata Maria sempre Vergine, al beato Michele Arcangelo, al beato Giovanni Battista, ai santi Apostoli Pietro e Paolo, a tutti i Santi, e a voi, fratelli, che ho peccato molto in pensieri, in parole ed in opere: per mia colpa, per mia colpa, per mia grandissima colpa. Perciò supplico la beata Maria sempre Vergine, il beato Michele Arcangelo, il beato Giovanni Battista, i santi Apostoli Pietro e Paolo, tutti i Santi e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.

Il Coro risponde :

Abbia misericórdia di te l'onnipotente Iddio, e, rimessi i

mino. *ñ.* Et noli oblivisci omnes retributiónes ejus.

ÿ. Qui propitiátur ómnibus iniquitátibus tuis. *ñ.* Qui sanat omnes infirmitates tuas.

ÿ. Qui rédimít de intéritu vitam tuam. *ñ.* Qui coronat te in misericórdia et miseratió-nibus.

ÿ. Qui replet in bonis desiderium tuum. *ñ.* Renovábitur ut áquilæ juvéntus tua.

ÿ. Adjutórium nostrum in nómine Dómini. *ñ.* Qui fecit cælum et terram.

Deinde Hebdomadarius facit Confessionem :

Confíteor Deo omnipoténti, beátæ Mariæ semper Virgini, beáto Michaéli Archángelo, beáto Joánni Baptistæ, sanctis Apóstolis Petro et Paulo, ómnibus Sanctis, et vobis, fratres, quia peccávi nimis cogitatióne, verbo et ópere: mea culpa, mea culpa, mea máxima culpa. Ideo precor beátam Mariam semper Virgíne, beátum Michaélem Archángelum, beátum Joánnem Baptistam, sanctos Apóstolos Petrum et Paulum, omnes Sanctos, et vos, fratres, oráre pro me ad Dominum Deum nostrum.

Chorus respondet :

Misereátur tui omnipotens Deus, et, dimissis peccátis

<sup>1</sup> Speranza di tutti i popoli della terra e delle isole più lontane.



tuis, perdúcat te ad vitam ætérnam. ✠. Amen.

Deinde repetit Confessionem, et ubi dicitur: *vobis, fratres, et vos, fratres, dicat: tibi, pater, et te, pater.*

Facta Confessione a Choro, Hebdomadarius dicit:

Misereatur vestri omnipotens Deus, et, dimissis peccatis vestris, perdúcat vos ad vitam ætérnam. ✠. Amen.

Indulgentiam, absolutiónem, et remissionem peccatorum nostrorum tribuat nobis omnipotens et misericors Dóminus. ✠. Amen.

Extra Chorum, si unus vel duo tantum recitent Officium, et in Choro Monialium, semel tantum ac simul ab omnibus ita fit Confessio:

Confiteor Deo omnipotenti, beatæ Mariæ semper Virgini, beato Michaéli Archángelo, beato Joánni Baptistæ, sanctis Apóstolis Petro et Paulo, et omnibus Sanctis, quia peccávi nimis cogitatione, verbo et ópere: mea culpa, mea culpa, mea máxima culpa. Ideo precor beatam Mariam semper Virginem, beatum Michaélem Archángelum, beatum Joánnem Baptistam, sanctos Apóstolos Petrum et Paulum, et omnes Sanctos, oráre pro me ad Dóminum Deum nostrum.

Deinde dicitur:

*tuoi peccati, ti conduca alla vita eterna. ✠. Così sia.*

*Dopo ripete il Confiteor e dove si dice: vobis, fratres, et vos, fratres, dica: tibi, pater et te, pater.*

Recitato il Confiteor dal coro, l'Et domadario dice:

*Abbia misericordia di voi l'onnipotente Iddio, e, rimessi i vostri peccati, vi conduca alla vita eterna. ✠. Così sia.*

*Ci conceda l'onnipotente e misericordioso Signore indulgenza, assoluzione, e remissione dei nostri peccati. ✠. Così sia.*

*Fuori del Coro, se uno o due soltanto recitano l'Ufficio, e nei Coro delle Monache, una volta sola e tutti insieme, si dice il Confiteor così:*

*Confesso a Dio onnipotente, alla beata Maria sempre Vergine, al beato Michele Arcangelo, al beato Giovanni Battista, ai santi Apostoli Pietro e Paolo, e a tutti i Santi, che ho peccato molto in pensieri, in parole e in opere: per mia colpa, per mia colpa, per mia grandissima colpa. Perciò supplico la beata Maria sempre Vergine, il beato Michele Arcangelo, il beato Giovanni Battista, i santi Apostoli Pietro e Paolo, e tutti i Santi, di pregare per me il Signore Dio nostro.*

*Dopo si dice:*

*Abbia misericordia di noi l'onnipotente Iddio, e, rimessi i nostri peccati, ci conduca alla vita eterna. Così sia.*

*Ci conceda l'onnipotente e misericordioso Signore indulgenza, assoluzione, e remissione dei nostri peccati. Così sia.*

*Fatta l'assoluzione, si aggiunge:*

*✠. Degnati, o Signore, in questo giorno. ✠. Di custodirci senza peccato.*

*✠. Abbi pietà di noi, o Signore. ✠. Abbi pietà di noi.*

*✠. Sia sopra di noi, o Signore, la tua misericordia. ✠. Come abbiamo sperato in te.*

*✠. Signore, esaudisci la mia preghiera. ✠. E il mio grido giunga a te.*

*Terminate le Preci, o, se queste non hanno luogo, dopo il Responsorio breve subito si dice:*

*✠. Il Signore sia con voi. ✠. E col tuo spirito.*

*Preghiamo Orazione*

*Signore Dio onnipotente, che ci hai fatti pervenire al principio di questo giorno: difendici oggi colla tua potenza, affinché in questa giornata non ci pieghiamo ad alcun peccato, ma ad operare secondo la tua giustizia siano sempre rivolte le nostre parole, siano diretti i nostri pensieri ed azioni. Pel Signor nostro*

*Misereatur nostri omnipotens Deus, et, dimissis peccatis nostris, perdúcat nos ad vitam ætérnam. Amen.*

*Indulgentiam, absolutiónem, et remissionem peccatorum nostrorum tribuat nobis omnipotens et misericors Dóminus. Amen.*

Facta Absolutione, subjungitur:

*✠. Dignare, Dómine, die isto. ✠. Sine peccato nos custodire.*

*✠. Miserere nostri, Dómine. ✠. Miserere nostri.*

*✠. Fiat misericordia tua, Dómine, super nos. ✠. Quemadmodum speravimus in te.*

*✠. Dómine, exaudi orationem meam. ✠. Et clamor meus ad te veniat.*

*Absolutis Precibus, vel, si Preces locum non habeant, post Responsorium breve statim dicitur:*

*✠. Dóminus vobiscum. ✠. Et cum spiritu tuo.*

*Orémus. Oratio*

*Dómine Deus omnipotens, qui ad principium hujus diéi nos pervenire fecisti: tua nos hódie salva virtute; ut in hac die ad nullum declinemus peccatum, sed semper ad tuam justitiam faciendam nostra procedant eloquia, dirigantur cogitationes et ópera. Per dóminum nostrum Jesum Christum Filium tuum: Qui tecum*

vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti Deus : per omnia secula seculorum. *℟.* Amen.

✽. Dóminus vobiscum. *℟.* Et cum spiritu tuo.

✽. Benedicámus Dómino. *℟.* Deo grátias.

Deinde in Choro legitur Martyrologium, quod laudabiliter fit etiam extra Chorum.

Postea Hebdomadarius dicit :

✽ Pretiósá in conspéctu Dómini. *℟.* Mors Sanctórum ejus.

Et absolute, sine Orémus :

#### Oratio

Sancta María, et omnes Sancti intercédant pro nobis ad Dóminum, ut nos mereámur ab eo adjuvári et salvári, qui vivit et regnat in secula seculorum. *℟.* Amen.

✽. Deus, in adiutoriúm meum inténde. *℟.* Dómine, ad adjuvándum me festína.

Et dicitur ter; ultimo additur :

Glória Patri, et Filio, et Spíritui Sancto. Sicut erat in principio, et nunc, et semper, et in secula seculorum. Amen.

Kyrie, eléison.  
Christe, eléison.  
Kyrie, eléison.

Pater noster secreto usque ad

Gesù Cristo tuo Figliuolo: che teco vive e regna nell'unità dello Spirito Santo Dio: per tutti i secoli dei secoli. *℟.* Così sia.

✽. Il Signore sia con voi. *℟.* E col tuo spirito.

✽. Benediciamo il Signore. *℟.* Grazie a Dio.

Dopo nel Coro si legge il Martirologio, ed è cosa lodevole leggerlo pure fuori del Coro.

Poi l'Ebdomadario dice :

✽. E' preziosa nel cospetto del Signore. *℟.* La morte dei suoi Santi.

E subito senza Orémus si dice :

#### Orazione

Santa Maria e tutti i Santi intercedano per noi presso il Signore, affinché noi meritiamo di essere aiutati e salvati da colui, che vive e regna nei secoli dei secoli. *℟.* Così sia.

✽. Provedi, o Dio, al mio soccorso. *℟.* Signore, affrettati ad aiutarci.

E si dice tre volte; dopo l'ultima si aggiunge :

Glória al Padre, e al Figliuolo, e allo Spirito Santo. Come era in principio, e ora, e sempre, e nei secoli dei secoli. Così sia.

Signore, pietà di noi.  
Cristo, pietà di noi.  
Signore, pietà di noi.

Padre nostro sottovoce fino al

✽. E non c'indurre in tentazione. *℟.* Ma liberaci dal male.

✽. Rivolgi, o Signore, lo sguardo sui tuoi servi e sulle tue opere, e guida i loro figli. *℟.* E la luce del Signore Dio nostro sia sopra di noi, e dirigi tu in noi i lavori delle nostre mani, e guida l'opera delle nostre mani.

✽. Gloria al Padre, e al Figliuolo, e allo Spirito Santo. *℟.* Come era in principio, e ora, e sempre, e nei secoli dei secoli. Così sia.

#### Preghiamo.

Degnati, Signore Iddio, Re del cielo e della terra, di dirigere e di santificare, di reggere e di governare oggi i cuori e i corpi nostri, i sensi, i discorsi e gli atti nostri, secondo la tua legge, e le opere (prescritte) dai tuoi comandamenti: affinché qui, ed in eterno, col tuo aiuto meritiamo di essere salvati e liberi, o Salvatore del mondo: Che vivi e regni nei secoli dei secoli. *℟.* Così sia.

Dopo si dice la Lezione breve, all'assoluzione del Capitolo, come richiede l'Ufficio corrente.

✽. Comanda o padre, la benedizione.

Bened. Il Signore onnipotente disponga i giorni e gli atti nostri nella sua pace. *℟.* Così sia.

✽. Et ne nos indúcas in tentationem. *℟.* Sed libera nos a malo.

✽. Réspice in servos tuos, Dómine, et in ópera tua, et dirige filios eórum. *℟.* Et sit splendor Dómini Dei nostri super nos, et ópera mánuum nostrárum dirige super nos, et opus mánuum nostrárum dirige.

✽. Glória Patri, et Filio, et Spíritui Sancto. *℟.* Sicut erat in principio, et nunc, et semper, et in secula seculorum. Amen.

#### Orémus.

#### Oratio

Dirigere et sanctificáre, regere et gubernáre dignáre, Dómine Deus, Rex cæli et terræ, hódie corda et còrpora nostra, sensus, sermónes et actus nostros in lege tua, et in opéribus mandatórum tuórum : ut hic, et in ætérnum, te auxiliánte, salvati et liberi esse mereámur, Salvator mundi : Qui vivis et regnas in secula seculorum. *℟.* Amen.

Deinde dicitur Lectio brevis, ad absolutionem Capituli, prouti Officium occurrens requirit.

✽. Jube, domne, benedicere.

Bened. Dies et actus nostros in sua pace dispónat Dóminus omnípotens. *℟.* Amen.





In Officio dominicali et feriales:

A die 14 Januarii usque ad Sabbatum ante Dominicam I Quadragesimæ, a Feria II usque ad Feriam IV post Festum sanctissimæ Trinitatis, et a Feria VI post Octavam sanctissimi Corporis Christi usque ad Sabbatum ante Adventum inclusive:

**Lectio brevis 2 Thess. 3, 5**

Dóminus autem dirigat corda et corpóra nostra in caritaté Dei, et patientia Christi.

Tu autem, Dómine, miserere nobis. *ñ.* Deo grátias.

¶ Ita semper concluduntur Lectiones breves ad Primam, et ita in earum fine respondetur:

A Dominica I Adventus usque ad ultimam diem ante Vigiliam Nativitatis Domini inclusive:

**Lectio brevis Is. 33, 2**

Dómine, miserere nostri: te enim expectávimus: esto bráchiúm nostrum in mane, et salus nostra in témpore tribulatiónis. Tu autem.

A Dominica I Quadragesimæ usque ad Sabbatum ante Dominicam Passionis inclusive:

**Lectio brevis Is. 55, 6**

Quærite Dóminum, dum inveniri potest: invocáte eum, dum prope est. Tu autem.

A Dominica Passionis usque ad Feriam IV Majoris Hebdomadæ inclusive:

*Nell' Ufficio della Domenica - della Feria:*

*Dal giorno 14 Gennaio fino al Sabato avanti la Domenica I di Quaresima, dal Lunedì fino al Mercoledì dopo la Festa della Santissima Trinità, e dal Sabato dopo l'Ottava del Ss. Cuore fino al Sabato prima dell'Avvento incluso:*

**Lectio brevis 2 Tess. 3, 5**

*Il Signore diriga i nostri cuori e i nostri corpi nell'amore di Dio e nella pazienza di Cristo.*

*Tu poi, o Signore, abbi pietà di noi. *ñ.* Grazie a Dio.*

¶ *Così sempre si concludono le Lezioni brevi a Prima, e così si risponde nel finirle.*

*Dalla I Domenica dell'Avvento fino all'ultimo giorno prima della Vigilia del S. Natale incluso:*

**Lectio brevis Is. 33, 2**

*Signore, abbi pietà di noi: perchè ti abbiamo aspettato: sii tu il nostro braccio fin dal mattino e la nostra salvezza nel tempo della tribolazione. Tu poi.*

*Dalla I Domenica di Quaresima fino al Sabato avanti la Domenica di Passione incluso:*

**Lectio brevis Is. 55, 6**

*Cercate il Signore, mentre si può trovare: invocatelo, mentre è vicino. Tu poi.*

*Dalla Domenica di Passione fino al Mercoledì Santo incluso:*

**Lezione breve Is. 50, 6-7**

*Non ho nascosto il mio volto a quelli che mi schernivano, e mi sputacchiavano. Il Signore Dio è mio aiuto, perciò non sono stato confuso. Tu poi.*

*Dalla Domenica di Risurrezione fino alla Vigilia dell'Ascensione inclusa:*

**Lezione breve Col. 3, 1-2**

*Se siete risuscitati con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo assiso alla destra di Dio: abbiate pensiero<sup>1</sup> delle cose di lassù, non di quelle della terra. Tu poi.*

*Nell'Ufficio invece di qualunque Festa od Ottava, e della Madonna nel Sabato; similmente nelle Vigilie di Natale, dell'Epifania, di Pentecoste, nelle Domeniche, anche trasferite, durante le Ottave del S. Natale, dell'Ascensione, del Corpus Domini,<sup>2</sup> e nel Venerdì dopo l'Ottava dell'Ascensione, se di esse si fa l'Ufficio:*

*Per la Lezione breve si prende il Capitolo, che viene posto a Nona dello stesso Ufficio corrente, ed in fine si dice: Tu autem, Dómine, come sopra.*

*Dopo la Lezione breve si dice:*

*ñ. Il nostro aiuto è nel nome del Signore. *ñ.* Che ha fatto il cielo e la terra.*

<sup>1</sup> ...abbiate gusto, amore alle cose di lassù, non a...

<sup>2</sup> del SS. Cuore...

**Lectio brevis Is. 50, 6-7**

*Fáciem meam non avérti ab increpántibus, et conspuéntibus in me. Dóminus Deus auxiliátor meus, et ideo non sum confusus. Tu autem.*

*A Dominica Resurrectionis usque ad Vigiliam Ascensionis inclusive:*

**Lectio brevis Col. 3, 1-2**

*Si consurrexistis cum Christo, quæ sursum sunt quærite, ubi Christus est in dextera Dei sedens: quæ sursum sunt scápite, non quæ super terram. Tu autem.*

*In Officio autem cujuslibet Festi vel Octavæ, atque sanctæ Mariæ in Sabbato; itemque in Vigiliis Nativitatis Domini, Epiphaniæ ac Pentecostes, in Dominicis, etiam translatis, infra Octavas Nativitatis, Ascensionis ac sanctissimi Corporis Christi, atque in Feria VI post Octavam Ascensionis, si de eis fiat Officium:*

*Pro Lectione brevi sumitur Capitulum, quod ad Nonam ponitur ipsius Officii currentis, et in fine dicitur: Tu autem, Dómine, ut supra.*

*Post Lectionem brevem dicitur:*

*ñ. Adjutórium nostrum in nómine Dómini. *ñ.* Qui fecit cælum et terram.*

ÿ. Benedicite. M. Deus.  
*Bened. Dóminus nos benedicat, et ab omni malo defendat, et ad vitam perducatur æternam. Et fidélium ánimæ per misericórdiam Dei requiescant in pace. M. Amen.*

Deinde dicitur tantum *Pater noster*, secreto, nisi sequatur *alia Hora.*

## AD TERTIAM

*Pater noster et Ave María.*  
 ÿ. Deus, in adiutorium.

Glória Patri. Sicut erat.  
 Allelúja, vel Laus tibi, Dómine.

## Hymnus

Nunc, Sancte, nobis, Spí-  
 [tus,

Unum Patri cum Filio,  
 Dignare promptus ingeri  
 Nostro refúsus pectori.

Os, lingua, mens, sensus,  
 [vigor

Confessionem personent,  
 Flammescat igne caritas,  
 Accendat ardor próximos.

Præsta, Pater piissime,  
 Patrique compar Unice,  
 Cum Spíritu Paráclito  
 Regnans per omne sæculum.

Amen.

¶ In Festo Pentecostes et per Octavam, loco præcedentis, dicitur Hymnus *Veni, Creator Spiritus*, ut in Proprio de Tempore.

Expleto Hymno, conveniens di-

ÿ. Benedite. M. O Dio.  
*Bened. Il Signore ci benedica, e ci difenda da ogni male, e ci conduca alla vita eterna. E le anime dei fedeli per la misericordia di Dio riposino in pace. M. Così sia.*

Dopo si dice soltanto il *Pater noster* sotto voce, se non segue un'altra Ora.

## A TERZA

*Padre nostro e Ave María.*  
 ÿ. Provedi, o Dio, al mio soccorso.

Gloria al Padre. Come era.  
 Alleluia ovvero Lode a te, o Signore.

## Inno

In noi tu, Santo Spirito,

Al Padre e al Figlio uguale,  
 Ti degna or pronto scendere,  
 Effuso nel cuor frale.

La lingua, il senso, l'anima

Confession ti renda;  
 Per il tuo fuoco infiammisi  
 L'amore, e tutti accenda.

N'odi o Padre piissimo,  
 O Figlio coeterno,  
 Con il divin Paraclito  
 Regnante in sempiterno.

Così sia.

¶ Nella festa di Pentecoste e fra l'Ottava, in luogo del precedente, si dice l'Inno *Veni, Creator Spiritus*, come nel proprio del Tempo.

Finito l'Inno, si dice l'antifona

conveniente fino all'Asterisco, e i tre Salmi, come li richiede l'Ufficio occorrente; e, finiti i Salmi, si ripete l'Antifona intera.

## Lungo l'Anno

Nell'Ufficio della Domenica:

Nelle Domeniche di Settagesima, Sessagesima e Quinquagesima, l'Antifona e il Capitolo come nel Proprio del Tempo.

Nelle Domeniche minori lungo l'anno, fuori dell'Ottava del S. Natale, del Corpus Domini<sup>1</sup>, l'Antifona è come nel Salterio 146 e dicesi il seguente

Capitolo I Giov. 4, 16

Dio è carità: e chi sta nella carità, sta in Dio, e Dio in lui.

Ma in tutte le Domeniche suddette, si dice il seguente

M. br. Piega, o Dio, il mio cuore verso i tuoi precetti. Piega. ÿ. Distogli i miei occhi, perchè non vedano la vanità: e fammi vivere nella tua via. Verso i tuoi precetti. Gloria al Padre. Piega.

ÿ. Io dissi: Signore, abbi pietà di me. M. Risana l'anima mia, perchè ho peccato contro di te.

Nell'Ufficio della Fera:

In tutte le Ferie lungo l'Anno, e dal Mercoledì delle Ceneri fino al Sabato seguente incluso, l'Antifona è della Fera corrente, come nel

<sup>1</sup> e del SS. Cuore...

citur Antiphona usque ad Asteriscum\*, et tres Psalmi, prout Officium occurrrens requirit; atque, Psalmis absolutis, integra repetitur Antiphona.

## Per Annum

In Officio dominicali:

In Dominicis Septuagesimæ, Sexagesimæ et Quinquagesimæ, Antiphona et Capitulum ut in Proprio de Tempore.

In Dominicis per Annum minoribus, extra Octavas Nativitatis ac sanctissimi Corporis Christi, Antiphona ut in Psalterio 146, et dicitur sequens

Capitulum I Joann. 4, 16

Deus caritas est: et qui manet in caritate, in Deo manet, et Deus in eo.

In omnibus vero Dominicis, superius indicatis, dicitur sequens

M. br. Inclina cor meum, Deus, \* In testimonia tua. Inclina. ÿ. Averte oculos meos, ne videant vanitatem: in via tua vivifica me. In testimonia, Glória Patri. Inclina.

ÿ. Ego dixi: Dómine, miserere mei. M. Sana animam meam, quia peccavi tibi.

In Officio feriali:

In omnibus per Annum Feriis, et a Fera IV Cinerum usque ad Sabbatum sequens inclusive, Antiphona de Fera currenti, ut in

Psalterio; et dicitur quotidie sequens

*Capitulum Jer. 17, 14*

Sana me, Dómine, et sanabor: saluum me fac, et saluus ero: quóniam laus mea tu es.

ñ. br. Sana ánimam meam, \* Quia peccávi tibi. Sana. ÿ. Ego dixi: Dómine, miserere mei. Quia. Glória Patri. Sana.

ÿ. Adjutor meus esto, ne derelinquas me. ñ. Neque despicias me, Deus, salutáris meus.

**Tempore Adventus**

In Officio dominicali, Antiphona secunda de Laudibus Dominicæ currentis, et Capitulum ut in Proprio de Tempore.

In officio feriali, Antiphona secunda de Laudibus antecedentis Dominicæ, et in sex Feriis ante Vigiliam Nativitatis Domini ex Laudibus Feriæ currentis, ut in Proprio de Tempore; et dicitur quotidie sequens

*Capitulum Jer. 23, 5*

Ecce dies véniunt, dicit Dóminus, et suscitábo David germen justum: et regnabit rex, et sapiens erit: et faciet iudicium et justitiam in terra.

In Officio tamen dominicali et feriali, dicitur sequens

ñ. br. Veni ad liberándum

Salterio; e si dice ogni giorno il seguente

**Capitolo Ger. 17, 14**

Risanami, o Signore, e io sarò risanato: salvami e sarò salvato: poichè la lode mia sei tu.

ñ. br. Risana l'anima mia, perchè ho peccato contro di te. Risana. ÿ. Io dissi: Signore, abbi pietà di me. Perchè. Gloria al Padre. Risana.

ÿ. Sii tu il mio aiuto, non mi abbandonare. ñ. E non mi rigettare, o Dio, salvatore mio.

**Nell'Avvento**

Nell'Ufficio della Domenica, l'Antifona è la seconda delle Lodi della Domenica corrente, ed il Capitolo come nel Proprio del Tempo.

Nell'Ufficio feriale, l'Antifona è la seconda delle Lodi della Domenica antecedente, e nelle sei Ferie prima della Vigilia del S. Natale si prende dalle Lodi della Ferie corrente, come nel Proprio del Tempo; e si dice ogni giorno il seguente

**Capitolo Ger. 23, 5**

Ecco che vengono giorni, dice il Signore, e io susciterò a Davide un germoglio giusto; e regnerà come re, e sarà sapiente; e renderà ragione e farà giustizia sulla terra.

Nell'Ufficio però della Domenica e della Ferie si dice il seguente

ñ. br. Vieni a liberarci, o



Signore, Dio degli eserciti. Vieni. ÿ. Mostraci la tua faccia e saremo salvi. O Signore. Gloria al Padre. Vieni.

ÿ. Temeranno le genti il tuo nome, o Signore. ñ. E tutti i re della terra la tua gloria.

**In Quaresima**

Nell'Ufficio della Domenica, la Antifona e il Capitolo come nel proprio del Tempo.

Ma nell'Ufficio della Ferie, dal Lunedì dopo la I Domenica e in seguito, si dice ogni giorno il seguente

Ant. Sono giunti per noi i giorni di penitenza, per espierre i peccati, per salvare le anime.

**Capitolo Gioele 2, 12-13**

Convertitevi a me con tutto il vostro cuore, nel digiuno, nelle lacrime e nei gemiti. E squarciate i vostri cuori, e non le vostre vesti, dice il Signore onnipotente.

Ma nell'Ufficio della Domenica e della Ferie, dicesi il seguente

ñ. br. Egli mi ha liberato dal laccio dei cacciatori. Egli. ÿ. E da ogni caso funesto. Dal laccio dei cacciatori. Gloria al Padre. Egli.

ÿ. Colle sue ali ti farà riparo. ñ. E sotto le sue penne avrai rifugio.

**Nel Tempo di Passione**

Nell'Ufficio della Domenica, la Antifona e il Capitolo come nel Proprio del Tempo.

nos, \* Dómine, Deus virtútum. Veni. ÿ. Osténde fáciem tuam, et salvi érimus. Dómine. Glória Patri. Veni.

ÿ. Timébunt Gentes nomen tuum, Dómine. ñ. Et omnes reges terræ glóriam tuam.

**Tempore Quadragesimæ**

In Officio dominicali, Antiphona et Capitulum ut in Proprio de Tempore.

In Officio autem feriali, a Ferie II post Dominicam I et deinceps, dicitur quotidie sequens

Ant. Advenérunt nobis \* dies pœnitentiæ, ad rediménda peccáta, ad salvándas ánimas.

*Capitulum Joël 2, 12-13*

Convertimini ad me in toto corde vestro, in jejúnio, et fletu, et planctu. Et scíndite corda vestra, et non vestiménta vestra, ait Dóminus omnipotens.

In Officio tamen dominicali et feriali, dicitur sequens

ñ. br. Ipse liberávit me \* De láqueo venántium. Ipse. ÿ. Et a verbo áspero. De láqueo. Glória Patri. Ipse.

ÿ. Scápolis suis obumbrábit tibi. ñ. Et sub pennis ejus sperábis.

**Tempore Passiónis**

In Officio dominicali, Antiphona et Capitulum ut in Proprio de Tempore.

In Officio feriali:  
In omnibus Feriis infra Hebdomadam Passionis, dicitur sequens

*Ant.* Judicásti, Dómine, \*causam animæ meæ, defensor vitæ meæ, Dómine, Deus meus.

In Feria vero II, III et IV Majoris Hebdomadæ, Antiphona secunda ex Laudibus Feriæ currentis, ut in Proprio de Tempore.

In ipsis autem Feriis, infra utramque Hebdomadam, dicitur sequens

*Capitulum Jer. 17, 13*

Dómine, omnes qui te derelinquunt, confundentur: recedentes a te, in terra scribentur: quóniam dereliquerunt venam aquarum viventium Dóminum.

In Dominicis vero et in omnibus Feriis, superius indicatis, dicitur sequens

ñ. br. Erue a frámea, \*Deus, ánimam meam. Erue. ÿ. Et de manu canis únicam meam. Deus. Erue.

ÿ. De ore leónis libera me, Dómine. ñ. Et a cornibus unicornium humilitatem meam.

#### Tempore Paschali

In Officio dominicali, a Domenica in Albis usque ad Dominicam

<sup>1</sup> ...sulla polvere, sull'acqua.

*Nell'Ufficio feriale:*  
In tutte le Ferie della Settimana di Passione, si dice ogni giorno la seguente

*Ant.* Tu, o Signore, hai patrocinato la causa dell'anima mia, difensore della mia vita, Signore, Dio mio.

Ma il Lunedì, Martedì e Mercoledì della Settimana Santa, l'Antifona è la seconda delle Lodi della Feria corrente, come nel Proprio del Tempo.

Ma nelle stesse Ferie di queste due settimane, si dice il seguente

*Capitolo Ger. 17, 13*

Signore, tutti quelli che ti abbandonano, saranno confusi: coloro che si allontanano da te, saranno scritti sulla terra<sup>1</sup>: perchè hanno abbandonato la sorgente delle acque vive, il Signore.

Ma nelle Domeniche ed in tutte le Ferie suddette si dice il seguente

ñ. br. Libera dalla spada, o Dio, l'anima mia. Libera. ÿ. E dal potere del cane l'unica mia. O Dio. Libera.

ÿ. Dalla bocca del leone libera me o Signore. ñ. E dalle corna dei bujali la mia debolezza.

#### Nel tempo Pasquale

*Nell'Ufficio dominicale, dalla Domenica in Albis fino alla Do-*

*menica V dopo Pasqua inclusa, il Capitolo come nel Proprio del Tempo.*

Ma nell'Ufficio feriale, dal Lunedì dopo la Domenica in Albis fino alla Vigilia dell'Ascensione inclusa, si dice ogni giorno il seguente

*Capitolo Rom. 6, 9-10*

Cristo risuscitato da morte non muore più, la morte più non avrà potere sopra di lui. Poichè quanto all'esser lui morto per il peccato, è morto una sola volta: quanto poi al vivere, egli vive per Dio.

Ma nell'Ufficio dominicale e feriale, si dice il seguente

ñ. br. E' risuscitato il Signore dal sepolcro, Alleluia, alleluia. E' risuscitato. ÿ. Che per noi pendette dal legno. Alleluia, alleluia. Gloria al Padre. E' risuscitato.

ÿ. Il Signore è veramente risuscitato, alleluia. ñ. Ed è apparso a Simone, alleluia.

Terminato il Responsorio breve, se non si devono recitare le Preci, subito si dice il Versetto Dóminus vobiscum coll'Orazione e con tutto il resto sino alla fine dell'Ora, come sotto.

Quando però a Lodi furono recitate le Preci, dopo il Responsorio breve si dicono le seguenti in ginocchio:

Signore, pietà di noi. Cristo, pietà di noi. Signore, pietà di noi.

V post Pascha inclusive, Capitulum ut in Proprio de Tempore.

In Officio autem feriali, a Feria II post Dominicam in Albis usque ad Vigiliam Ascensionis inclusive, dicitur quotidie sequens

*Capitulum Rom. 6, 9-10*

Christus resurgens ex mortuis jam non moritur, mors illi ultra non dominabitur. Quod enim mortuus est peccato, mortuus est semel: quod autem vivit, vivit Deo.

In Officio tamen dominicali et feriali, dicitur sequens

ñ. br. Surrexit Dóminus de sepulcro, \* Allelúja, allelúja. Surrexit. ÿ. Qui pro nobis pendit in ligno. Allelúja, allelúja. Glória Patri. Surrexit.

ÿ. Surrexit Dóminus vere, allelúja. ñ. Et apparuit Simóni, allelúja.

Expleto Responsorio brevi, si Preces non fuerint recitandæ, statim dicitur Versus Dóminus vobiscum cum Oratione et reliquis omnibus usque ad finem Horæ, ut infra.

Quando vero ad Laudes recitate sunt Preces, post Responsorium breve dicuntur sequentes flexis genibus:

Kyrie, elíson. Christe, elíson. Kyrie, elíson.

Pater noster *secreto usque ad* *ŷ.* Et ne nos inducas in tentationem. *ŷ.* Sed libera nos a malo.

*ŷ.* Dómine, Deus virtutum, converte nos. *ŷ.* Et ostende faciém tuam, et salvi érimus.

*ŷ.* Exsúrge, Christe, ádjuva nos. *ŷ.* Et libera nos propter nomen tuum.

*ŷ.* Dómine, exáudi orationem meam. *ŷ.* Et clamor meus ad te véniat.

Absolutis Precibus, vel, si Preces locum non habeant, post Responsorium breve statim dicitur:

*ŷ.* Dóminus vobíscum. *ŷ.* Et cum spírítu tuo.

Orémus.

Et dicitur Oratio conveniens.

Post Orationem additur:

*ŷ.* Dóminus vobíscum. *ŷ.* Et cum spírítu tuo.

*ŷ.* Benedicámus Dómino. *ŷ.* Deo grátias.

*ŷ.* Fidélium ánimæ per misericórdiam Dei requiescant in pace. *ŷ.* Amen.

Deinde dicitur tantum *Pater noster* secreto, nisi sequatur alia Hora.

## AD SEXTAM

Pater noster et Ave Maria. *ŷ.* Deus, in adiutórium.

Gloria Patri. Sicut erat. Alleluja, vel Laus, tibi, Domine.



*Padre nostro* sotto voce fino al *ŷ.* E non c'indurre in tentazione. *ŷ.* Ma liberaci dal male.

*ŷ.* Signore, Dio degli eserciti, convertici. *ŷ.* E mostraci la tua faccia, e saremo salvi.

*ŷ.* Sorgi, o Cristo, aiutaci. *ŷ.* E liberaci per il nome tuo.

*ŷ.* Signore, esaudisci la mia preghiera. *ŷ.* E il mio grido giunga a te.

Terminate le Preci, o, se queste non hanno luogo, dopo il Responsorio breve subito si dice:

*ŷ.* Il Signore sia con voi. *ŷ.* E col tuo spírítu.

Preghiamo.

E si dice l'Orazione conveniente.

Dopo l'orazione si aggiunge:

*ŷ.* Il Signore sia con voi. *ŷ.* E col tuo spírítu.

*ŷ.* Benediciamo il Signore. *ŷ.* Grazie a Dio.

*ŷ.* Le anime dei fedeli per la misericórdia di Dio riposino in pace. *ŷ.* Così sia.

Dopo si dice soltanto il *Pater noster* sotto voce, se non segue altra Ora.

## A SESTA

*Padre Nostro* e Ave Maria. *ŷ.* Provvedi, o Dio, al mio soccorso. *[choro]*

*Gloria al Padre. Come era. Alleluia, o Lode a te, o Signore.*

## Inno

Possente Dio, che moderi  
Le cose e le avvicindi,  
Tu che il mattino illumini  
Ed il meriggio incendi:  
Le fiamme di discordia  
Spegni e i nocivi ardori:  
Salute ai corpi fragili  
E pace dona ai cuori.

N'odi, o Padre piússimo,  
O Figlio al Padre uguale,  
Regnante col Paraclito  
Pel secolo eternale. Così sia.

Finito l'Inno, si dice l'Antifona conveniente fino all'asterisco, ed i tre Salmi, come richiede l'Ufficio occorrente; e, terminati i Salmi, si ripete l'Antifona per intero.

## Lungo l'Anno

Nell'Ufficio della Domenica:

Nelle Domeniche di Settagesima, di Sessagesima e Quinquagesima, l'Antifona e il Capitolo come nel Proprio del Tempo.

Nelle Domeniche minori lungo l'Anno; fuori dell'Ottava del Santo Natale, del Corpus Domini<sup>1</sup>, l'Antifona come nel Salterio 151, e si dice il seguente

Capitolo Gal. 6, 2

Portate gli uni i pesi degli altri, e così adempirete la legge di Cristo.

In tutte le Domeniche suddette si dice il seguente

*ŷ.* br. In eterno, o Signore,

<sup>1</sup> e del SS. Cuore...

## Hymnus

Rector potens, verax Deus,  
Qui témperas rerum vices,  
Splendóre mane illúminas,  
Et ignibus meridiem:  
Extingue flammam litium,  
Aufer calórem nóxium,  
Confer salútem córporum,  
Verámque pacem córdium.  
Præsta, Pater piússime,  
Patrique compar Unice,  
Cum Spírítu Paraclito  
Regnans per omne sæculum.

Amen.

Expleto Hymno, conveniens dicitur Antiphona usque ad Asteriscum\*, et tres Psalmi, prouti Officium occurrens requirit; atque, Psalmis absolutis, integra repetitur Antiphona.

## Per Annum

In Officio dominicali:

In Dominicis Septuagesimæ, Sexagesimæ et Quinquagesimæ, Antiphona et Capitulum ut in Proprio de Tempore.

In Dominicis per Annum minoribus, extra Octavas Nativitatis ac sanctissimi Corporis Christi, Antiphona ut in Psalterio 151, et dicitur sequens

Capitulum Gal. 6, 2

Alter altérius ónera portáte, et sic adimplébitis legem Christi.

In omnibus vero Dominicis, superius indicatis, dicitur sequens

*ŷ.* br. In ætérnum, Dómine,

\* *Pérmanet verbum tuum. In ætérnum. ̎. In sæcúlum sæculi véritas tua. Pérmanet. Glória Patri. In ætérnum.*

̎. *Dóminus regit me, et nihil mihi déerit. ̎. In loco páscuæ ibi me collocávit.*

In Officio feriali:

In omnibus per Annum Feriis, et a Feria IV Cinerum usque ad Sabbatum sequens inclusive, Antiphona de Feria currenti, ut in Psalterio; et dicitur quotidie sequens

*Capitulum Rom. 13, 8*

*Némini quidquam debeátis, nisi ut invicem diligátis: qui enim diligit próximum, legem implévit.*

̎. *br. Benedicam Dóminum*  
\* In omni témpore. *Benedicam. ̎. Semper laus ejus in ore meo. In omni, Glória Patri. Benedicam.*

̎. *Dóminus regit me, et nihil mihi déerit. ̎. In loco páscuæ ibi me collocávit.*

### Tempore Adventus

In Officio dominicali, Antiphona tertia de Laudibus Dominicæ currentis, et Capitulum ut in Proprio de Tempore.

In Officio feriali, Antiphona tertia de Laudibus antecedentis Dominicæ, et in sex Feriis ante Vigiliam Nativitatis Domini ex Lau-

*sussiste la tua parola. In eterno. ̎. Pei secoli dei secoli la tua verità. Sussiste. Gloria al Padre. In eterno.*

̎. *Il Signore mi governa, e nulla mi mancherà. ̎. In luogo di pastura colà mi ha collocato.*

Nell'Ufficio della Feria:

*In tutte le Ferie lungo l'Anno, e dal Mercoledì delle Ceneri fino al Sabato seguente incluso, l'Antifona è della Feria corrente, come nel Salterio; e dicesi ogni giorno il seguente*

*Capitolo Rom. 13, 8*

*Non abbiate debito verso alcuno, se non quello di amarvi a vicenda: poichè chi ama il prossimo, ha adempito la legge.*

̎. *br. Benedirò il Signore in ogni tempo. Benedirò. ̎. La sua lode sarà sempre nella mia bocca. In ogni. Gloria al Padre. Benedirò.*

̎. *Il Signore mi governa, e nulla mi mancherà. ̎. In luogo di pastura colà mi ha collocato.*

### Nell'Avvento

Nell'Ufficio della Domenica, la Antifona è la terza delle Lodi della Domenica corrente, ed il Capitolo come nel Proprio del Tempo.

Nell'Ufficio della Feria, l'Antifona è la terza delle Lodi della Domenica antecedente, e nelle sei ferie prima della Vigilia del S. Na-

*tale è delle Lodi della Feria corrente, come nel Proprio del Tempo; e si dice ogni giorno il seguente*

*Capitolo Ger. 23, 6*

*In quei giorni Giuda sarà salvato, e Israele dimorerà tranquillo: e questo è il nome col quale lo chiameranno, il giusto nostro Signore.*

Però nell'Ufficio della Domenica e della Feria dicesi il seguente

̎. *br. Mostraci, o Signore, la tua misericordia. Mostraci. ̎. E donaci la tua salvezza. La tua misericordia. Gloria al Padre. Mostraci.*

̎. *Ricordati di noi, o Signore, nella tua benevolenza verso il tuo popolo. ̎. Visita ci con la tua salvezza.*

### In Quaresima

Nell'Ufficio della Domenica, la Antifona e il Capitolo come nel Proprio del Tempo.

Nell'Ufficio poi della Feria, dal Lunedì dopo la I Domenica ed in seguito, ogni giorno si dice la seguente

*Ant. Rendiamoci commendevoli con molta pazienza, con molti digiuni, colle armi della giustizia.*

*Capitolo Is. 55, 7*

*Abbandoni l'empio la sua via, e l'uomo iniquo la sua cattiva volontà, e ritorni al Signore, che gli userà misericor-*

*dibus Feriæ currentis, ut in Proprio de Tempore; et dicitur quotidie sequens*

*Capitulum Jer. 23, 6*

*In diébus illis salvabitur Juda, et Israël habitabit confidenter: et hoc est nomen, quod vocabunt eum, Dóminus justus noster.*

In Officio tamen dominicali et feriali, dicitur sequens

̎. *br. Osténde nobis, Dómine, \* Misericórdiam tuam. Osténde. ̎. Et salutáre tuum da nobis. Misericórdiam. Glória Patri. Osténde.*

̎. *Meménto nostri, Dómine, in beneplácito pópuli tui. ̎. Visita nos in salutári tuo.*

### Tempore Quadragesimæ

In Officio dominicali, Antiphona et Capitulum ut in Proprio de Tempore.

In Officio autem feriali, a Feria II post Dominicam I et deinceps, dicitur quotidie sequens

*Ant. Commendémus nosmetipsos \* in multa paciéntia, in jejúniis multis, per arma justitiæ.*

*Capitulum Is. 55, 7*

*Derelinquat impius viam suam, et vir iniquus cogitationes suas, et revertátur ad Dóminum, et miserébitur ejus,*

et ad Deum nostrum, quóniam multus est ad ignoscéndum.

In Officio tamen dominicali et feriali, dicitur sequens

ñ. br. Scápolis suis \* Obumbrábit tibi. Scápolis. ý. Et sub pennis ejus sperábis. Obumbrábit. Glória Patri. Scápolis.

ý. Scuto circúmdabit te véritas ejus. ñ. Non timébis a timóre noctúrno.

#### Tempore Passionis

In Officio dominicali, Antiphona et Capitulum ut in Proprio de Tempore.

In Officio feriali:

In omnibus Feriis infra Hebdomadam Passionis, dicitur quotidie sequens

Ant. Pópule meus, \* quid feci tibi? aut quid moléstus fui? Respónde mihi.

In Feria vero II, III et IV Majoris Hebdomadæ, Antiphona tertia ex Laudibus Feriæ currentis, ut in Proprio de Tempore.

In ipsis autem Feriis, infra utramque Hebdomadam, dicitur quotidie sequens

Capitulum Jer. 17, 18

Confundántur qui me persecúntur, et non confúndar ego: paveant illi, et non páveam ego: induc super eos diem afflictiónis, et dúplici contritióne cóntere eos, Dómine, Deus noster.

día, e al nostro Dio che è generoso nel perdonare.

Però nell'Ufficio della Domenica e della Feria si dice il seguente

ñ. br. Colle sue ali ti farà riparo. Colle sue ali. ý. E sotto le sue penne avrai rifugio. Ti farà riparo. Gloria al Padre. Colle sue ali.

ý. Uno scudo ti concederà la sua fedeltà. ñ. Non temerai gli spaventati notturni.

#### Nel Tempo di Passione

Nell'Ufficio della Domenica, la Antifona e il Capitolo come nel Proprio del Tempo.

Nell'Ufficio della Feria:

In tutte le Ferie della Settimana di Passione, si dice ogni giorno la seguente

Ant. Popolo mio, che cosa ti ho fatto? o in che cosa ti ho io molestato? Rispondimi.

Il Lunedì, Martedì e Mercoledì della Settimana Santa, l'Antifona è la terza delle Lodi della Feria corrente, come nel Proprio del Tempo.

Nelle stesse Ferie però di ambedue le Settimane si dice il seguente

Capitolo Ger. 17, 18

Siano confusi quelli che mi perseguitano, non già io; abbiano essi spavento, ma non io; manda sopra di loro il giorno dell'afflizione, e percuotili con doppio castigo, o Signore, Dio nostro.

Ma nelle Domeniche e in tutte le Ferie suddette, si dice il seguente

ñ. br. Dalla bocca del leone, salva me, o Signore. Dalla bocca. ý. E dalle corna dei bufali la mia debolezza, Salva me. Dalla bocca.

ý. Non perdere, o Dio, cogli empì l'anima mia. ñ. E cogli uomini sanguinari la mia vita.

#### Nel Tempo Pasquale

Nell'Ufficio della Domenica, dalla Domenica in Albis fino alla Domenica V dopo Pasqua inclusa, il Capitolo come nel Proprio del Tempo.

Ma nell'Ufficio della Feria, dal Lunedì dopo la Domenica in Albis fino alla Vigilia dell'Ascensione inclusa, si dice ogni giorno il seguente

Capitolo 1 Cor. 15, 20-22

Cristo è risuscitato da morte, primizia dei dormienti: infatti poichè per mezzo di un uomo abbiamo avuto la morte, anche per mezzo di un uomo abbiamo avuto la risurrezione dei morti. E come in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti saranno vivificati.

Ma nell'Ufficio della Domenica e della Feria, si dice il seguente

ñ. br. Il Signore è risuscitato veramente, Alleluia, alleluia. Il Signore. ý. Ed è ap-

In Dominicis vero et in omnibus Feriis, superius indicatis, dicitur sequens

ñ. br. De ore leónis \* Líbera me, Dómine. De ore. ý. Et a córnibus unicórnium humilitátem meam. Líbera. De ore.

ý. Ne perdas cum impiis, Deus, ánimam meam. ñ. Et cum viris sánguinum vitam meam.

#### Tempore Paschali

In Officio dominicali, a Dominicam in Albis usque ad Dominicam V post Pascha inclusive, Capitulum ut in Proprio de Tempore.

In Officio autem feriali, a Feria II post Dominicam in Albis usque ad Vigiliam Ascensionis inclusive, dicitur quotidie sequens

Capitulum 1 Cor. 15, 20-22

Christus resurrexit a mortuis primitiæ dormientium: quóniam quidem per hómínem mors, et per hómínem resurrectiò mortuórum. Et sicut in Adam omnes moriúntur, ita et in Christo omnes vivificábúntur.

In Officio tamen dominicali et feriali, dicitur sequens

ñ. br. Surrexit Dóminus vere, \* Allelúja, allelúja. Surrexit. ý. Et apparuit Simóni.



Allelúja, allelúja, Glória Patri, Surrexit.

ŷ. Gavisi sunt discipuli, allelúja. *ñ.* Viso Dómino, allelúja.

Expleto Responsorio brevi, si Preces non fuerint recitandæ, statim dicitur Versus Dóminus vobiscum cum Oratione et reliquis omnibus usque ad finem Horæ, ut infra.

Quando vero ad Laudes recitate sunt Preces, post Responsorium breve dicuntur sequentes flexus genibus:

Kyrie, eléison. Christe, eléison. Kyrie, eléison.

Pater noster *secreto usque ad* ŷ. Et ne nos inducas in tentationem. *ñ.* Sed libera nos a malo.

ŷ. Dómine, Deus virtutum, converté nos. *ñ.* Et osténde faciém tuam, et salvi érimus.

ŷ. Exsúrge, Christe, adjuva nos. *ñ.* Et libera nos propter nomen tuum.

ŷ. Dómine, exáudi orationém meam. *ñ.* Et clamor meus ad te véniat.

Absolutis Precibus, vel, si Preces locum non habeant post Responsorium breve statim dicitur:

ŷ. Dóminus vobiscum. *ñ.* Et cum spiritu tuo.

Orémus.

Et dicitur Oratio conveniens.

parso a Simone. Alleluia, alleluia. Gloria al Padre. Il Signore.

ŷ. Si rallegrarono i discepoli, alleluia. *ñ.* Al vedere il Signore, alleluia.

Finito il Responsorio breve, se non si dovranno recitare le Preci, subito si dice il Versetto Dóminus vobiscum coll'Orazione e tutto il resto fino alla fine dell'Ora, come sotto.

Quando invece alle Lodi si sono recitate le Preci, dopo il Responsorio breve, si dicono in ginocchio le seguenti:

Signore, pietá di noi, Cristo, pietá di noi. Signore, pietá di noi.

Padre nostro sotto voce fino al ŷ. E non c'indurre in tentazione. *ñ.* Ma liberaci dal male.

ŷ. Signore, Dio degli eserciti, convertici. *ñ.* E mostraci la tua faccia, e saremo salvi.

ŷ. Sorgi, o Cristo, aiutaci. *ñ.* E liberaci per la gloria del tuo nome.

ŷ. Signore, esaudisci la mia preghiera. *ñ.* E il mio grido giunga a te.

Terminate le Preci, o, se queste non hanno luogo, dopo il Responsorio breve subito si dice:

ŷ. Il Signore sia con voi. *ñ.* E col tuo spirito.

Preghiamo.

E si dice l'Orazione conveniente.

Dopo l'Orazione si aggiunge:

ŷ. Il Signore sia con voi. *ñ.* E col tuo spirito.

ŷ. Benediciamo il Signore.

*ñ.* Grazie a Dio.

ŷ. Le anime dei fedeli per la misericordia di Dio riposino in pace. *ñ.* Così sia.

Dopo si dice soltanto il Pater noster sotto voce, se non segue altra Ora.

## A NONA

Padre nostro e Ave Maria.

ŷ. Provvédi, o Dio, al mio soccorso.

Gloria al Padre. Come era.

Alleluia, o Lode a te, o Signore.

## Hymnus

O Dio, vigor degli esseri,  
Che immoto in te restando,  
L'ore del dì a succedersi  
Tu vai determinando;

Luce ne dona al vespero,  
Chè vita non si spenga,  
Ma santa morte in premio  
Eterna gloria ottenga.

N'odi, o Padre piússimo,  
O Figlio coeterno,  
Con il divin Paraclito  
Regnante in sempiterno.

Così sia.

Finito l'Inno, si dice l'Antifona conveniente fino all'asterisco, e i tre Salmi, come richiede l'Ufficio occorrente; e finiti i Salmi, si ripete l'Antifona per intero.

Post Orationem additur:

ŷ. Dóminus vobiscum. *ñ.* Et cum spiritu tuo.

ŷ. Benedicámus Dómino.

*ñ.* Deo grátias.

ŷ. Fidélium ánimæ per misericórdiam Dei requiescant in pace. *ñ.* Amen.

Deinde dicitur tantum Pater noster secreto, nisi sequatur alia Hora.

## AD NONAM

Pater noster et Ave Maria.

ŷ. Deus, in adiutorium.

Glória Patri. Sicut erat.

Allelúja, vel Laus tibi, Dómine.

## Inno

Rerum, Deus, tenax vigor,  
Immótus in te pérmanens,  
Lucis diúrnæ témpora  
Succéssibus déterminans:

Largire lumen vespere,  
Quo vita nusquam décidat,  
Sed præmium mortis sacrae  
Perénnis instet glória.

Præsta, Pater piússime,  
Patrique compar Unice,  
Cum Spirítu Paráclito  
Regnans per omne sæculum.

Amen.

Expleto Hymno, conveniens dicitur Antiphona usque ad Asteriscum \*, et tres Psalmi, prout Officium occurrens requirit; atque, Psalmis absolutis, integra repetitur Antiphona.





## Per Annum

In Officio dominicali:  
In Dominicis Septuagesimæ, Sexagesimæ et Quinquagesimæ, Antiphona et Capitulum ut in Proprio de Tempore.

In Dominicis per Annum minoribus, extra Octavas Nativitatis ac sanctissimi Corporis Christi, Antiphona ut in Psalterio 157, et dicitur sequens

*Capitulum* I Cor. 6, 20

Empti enim estis pretio magno. Glorificáte et portáte Deum in corpore vestro.

In omnibus vero Dominicis, superius indicatis, dicitur sequens

ñ. br. Clamávi in toto corde meo: \* Exáudi me, Dómine. Clamávi. ÿ. Justificatiónes tuas requiram. Exáudi. Glória Patri. Clamávi.

ÿ. Ab occúltis meis munda me, Dómine. ñ. Et ab aliénis parce servo tuo.

In Officio feriali:

In omnibus per Annum Feriis, et a Feria IV Cinerum usque ad Sabbatum sequens inclusive, Antiphona de Feria currenti, ut in Psalterio; et dicitur quotidie sequens

*Capitulum* I Petr. 1, 17-19

In timóre incolátus vestri tempore conversámini: sciéntes quod non corruptibilibus auro vel argénto redempti e-

<sup>1</sup> e del SS. Cuore...

## Lungo l'Anno

Nell'Ufficio domenicale:

Nelle Domeniche di Settuagesima, Sessagesima e Quinquagesima, l'Antifona e il Capitolo come nel Proprio del Tempo.

Nelle Domeniche minori lungo l'Anno, fuori delle Ottave del Santo Natale, del Corpus Domini <sup>1</sup>, l'Antifona è come nel Salterio 157, e si dice il seguente

*Capitolo* I Cor. 6, 20

Poichè siete stati comprati a caro prezzo. Glorificate e portate Dio nel vostro corpo.

Ma in tutte le Domeniche suddette, si dice il seguente

ñ. br. Ho gridato con tutto il mio cuore: Esaudiscimi, o Signore. Ho gridato. ÿ. Osserverò le tue ordinazioni. Esaudiscimi. Gloria al Padre. Ho gridato.

ÿ. Mondami, o Signore, dai miei occulti (falli). ñ. E trattieni il tuo servo dagli altrui.

Nell'Ufficio feriale:

In tutte le Ferie lungo l'Anno, e dal Mercoledì delle Ceneri fino al Sabato seguente incluso, l'Antifona è della Feria corrente, come nel Salterio; e si dice ogni giorno il seguente

*Capitolo* I Pietr. 1, 17-19

Vivete in timore nel tempo del vostro pellegrinaggio: sapendo voi che non siete stati riscattati a prezzo di cose

corruptibili, di oro o di argento, ma col sangue prezioso di Cristo come di Agnello Immacolato.

ñ. br. Salvami, o Signore, e abbi pietà di me. Salvami.

ñ. Poichè il mio piede si tenne nella via retta. Ed abbi pietà di me. Gloria al Padre. Salvami.

ñ. Mondami, o Signore, dai miei occulti (falli). ñ. E trattieni il tuo servo dagli altrui.

## Nell'Avvento

Nell'Ufficio domenicale, l'Antifona è la quinta delle Lodi della Domenica corrente, e il Capitolo come nel Proprio del Tempo.

Nell'Ufficio feriale, l'Antifona è la quinta delle Lodi della Domenica antecedente, e nelle sei Ferie prima della Vigilia del S. Natale è la quinta delle Lodi della Feria corrente, come nel Proprio del Tempo; e si dice ogni giorno il seguente

*Capitolo* Is. 14, 1

Il suo tempo sta per venire, e i suoi giorni non saranno prolungati: poichè il Signore avrà misericordia di Giacobbe, e Israele sarà salvato.

Tuttavia nell'Ufficio della Domenica e della Feria si dice il seguente

ñ. br. Sopra di te, o Gerusalemme, si leverà il Signore. Sopra di te. ÿ. E la sua gloria si vedrà in te. Si leverà. Gloria al Padre. Sopra di te.

stis, sed pretioso sanguine quasi Agni immaculati Christi.

ñ. br. Rédime me, Dómine, \* Et miserere mei. Rédime. ÿ. Pes enim meus stetit in via recta. Et miserere. Glória Patri. Rédime.

ÿ. Ab occúltis meis munda me, Dómine. ñ. Et ab aliénis parce servo tuo.

## Tempore Adventus

In Officio dominicali, Antiphona quinta de Laudibus Dominicæ currentis, et Capitulum ut in Proprio de Tempore.

In Officio feriali, Antiphona quinta de Laudibus antecedentis Dominicæ, et in sex Feriis ante Vigiliam Nativitatis Domini ex Laudibus Feriæ currentis, ut in Proprio de Tempore; et dicitur quotidie sequens

*Capitulum* Is. 14, 1

Prope est ut veniat tempus ejus, et dies ejus non elongabuntur: miserabitur enim Dóminus Jacob, et Israël salvabitur.

In Officio tamen dominicali et feriali, dicitur sequens

ñ. br. Super te, Jérusalem,\* Oriétur Dóminus. Super te. ÿ. Et glória ejus in te videbitur. Oriétur. Glória Patri. Super te.

ŷ. Veni, Dómine, et noli tardáre. *ñ.* Reláxa facinora plebi tuæ.

### Tempore Quadragesimæ

In Officio dominicali, Antiphona et Capitulum ut in Proprio de Tempore.

In Officio autem feriali, a Feria II post Dominicam I et deinceps, dicitur quotidie sequens

*Ant.* Per arma justitiæ \* virtútis Dei commendémus nosmetipsos in multa patientia.

### Capitulum Is. 58, 7

Frangere esuriénti panem tuum, et egénos vagósque inducere in domum tuam: cum videris nudum, óperi eum, et carnem tuam ne despéxeris.

In Officio tamen dominicali et feriali, dicitur sequens

*ñ. br.* Scuto circúmdabit te \* Véritas ejus. Scuto. ŷ. Non timébis a timóre nocturno. Véritas. Glória Patri. Scuto.

ŷ. Angelis suis Deus mandávit de te. *ñ.* Ut custódiat te in ómnibus viis tuis.

### Tempore Passionis

In Officio dominicali, Antiphona et Capitulum ut in Proprio de Tempore.

ŷ. Vieni, o Signore, e non voler più ritardare. *ñ.* Perdona i peccati al tuo popolo.

### In Quaresima

Nell'Ufficio domenicale l'Antifona e il Capitolo sono come nel Proprio del Tempo.

Ma nell'Ufficio feriale, dal Lunedì dopo la I Domenica ed in seguito, si dice ogni giorno la seguente

*Ant.* Colle armi della giustizia della virtù di Dio rendiamoci commendevoli con molta pazienza.

### Capitolo Is. 58, 7

Spezza il tuo pane con chi ha fame, e conduci i poveri e i raminghi a casa tua: se vedi un ignudo, ricoprilo, e non disprezzare chi è tuo simile.

Nell'Ufficio della Domenica e della Feria si dice il seguente

*ñ. br.* Come uno scudo ti circonda la sua fedeltà: Come uno scudo. ŷ. Non temerai gli spaventati notturni. La sua fedeltà. Gloria al Padre. Come uno scudo.

ŷ. Ai suoi Angeli ha dato incarico per te. *ñ.* Affinchè ti custodiscano in tutte le tue vie.

### Nel Tempo di Passione

Nell'Ufficio della Domenica la Antifona e il Capitolo come nel Proprio del Tempo.

Nell'Ufficio della Feria:  
In tutte le Ferie della Settimana di Passione, si dice la seguente

*Ant.* Così dunque si rende male per bene, poichè costoro hanno scavato una fossa alla mia vita.

Invece al Lunedì, Martedì e Mercoledì della Settimana Santa, l'Antifona è la quinta delle Lodi della Feria corrente, come nel Proprio del Tempo.

Ma nelle Ferie, delle due Settimane, dicesi ogni giorno il seguente

### Capitolo Ger. 18, 20

Ricordati che io mi sono presentato al tuo cospetto, per parlarti in loro favore, e allontanare da essi la tua indignazione.

Nelle Domeniche poi e in tutte le Ferie suddette, si dice il seguente

*ñ. br.* Non perdere cogli empi, o Dio, l'anima mia. Non perdere. ŷ. E cogli uomini sanguinari la vita mia. O Dio. Non perdere.

ŷ. Liberami, o Signore, dall'uomo cattivo. *ñ.* Liberami dall'uomo iniquo.

### Nel Tempo Pasquale

Nell'Ufficio della Domenica, dalla Domenica in Albis fino alla V Domenica dopo Pasqua inclusa, il Capitolo come nel Proprio del Tempo.

Nell'Ufficio della Feria invece, dal Lunedì dopo la Domenica in

In Officio feriali:  
In omnibus Feriali infra Hebdomadam Passionis, dicitur sequens

*Ant.* Numquid rédditur \* pro bono malum, quia fodérunt fóveam animæ meæ?

In Feria vero II, III et IV Majoris Hebdomadæ, Antiphona quinta ex Laudibus Feriali currentis, ut in Proprio de Tempore.

In ipsis autem Feriali, infra utramque Hebdomadam, dicitur quotidie sequens

### Capitulum Jer. 18, 20

Recordare quod steterim in conspectu tuo, ut loquerer pro eis bonum, et averterem indignationem tuam ab eis.

In Dominicis vero et in omnibus Feriali, superius indicatis, dicitur sequens

*ñ. br.* Ne perdas cum impiis, \* Deus, animam meam. Ne perdas. ŷ. Et cum viris sanguinum vitam meam. Deus. Ne perdas.

ŷ. Eripe me, Dómine, ab hómine malo. *ñ.* A viro iniquo eripe me.

### Tempore Paschali

In Officio dominicali, a Domenica in Albis usque ad Dominicam V post Pascha inclusive, Capitulum ut in Proprio de Tempore.

In Officio autem feriali, a Feria II post Dominicam in Albis usque



ad Vigiliam Ascensionis inclusive, dicitur quotidie sequens

*Capitulum I Petr. 3, 18*

Christus semel pro peccatis nostris mortuus est, justus pro injústis, ut nos offerret Deo, mortificátus quidem carne, vivificátus autem spírítu.

In Officio tamen dominicali et feriali, dicitur sequens

ñ. br. Gavísi sunt discipuli, \* Allelúja, allelúja. Gavísi. ÿ. Viso Dómino. Allelúja, allelúja. Glória Patri. Gavísi.

ÿ. Mane nobiscum, Dómine, allelúja. ñ. Quóniam advespéráscit, allelúja.

Expleto Responsorio brevi, si Preces non fuerint recitandæ, statim dicitur Versus Dóminus vobiscum cum Oratione et reliquis omnibus usque ad finem Horæ, ut infra.

Quando vero ad Laudes recitate sunt Preces, post Responsorium breve dicuntur sequentes flexis genibus:

Kyrie, eléison. Christe, eléison. Kyrie, eléison.

Pater noster secreto usque ad ÿ. Et ne nos indúcas in tentationem. ñ. Sed libera nos a malo.

ÿ. Dómine, Deus virtútum, converté nos. ñ. Et osténde fáciem tuam, et salví érimus.

*Albis fino alla Vigilia dell'Ascensione inclusa, si dice ogni giorno il seguente*

Capitolo I Pietro 3, 18

*Cristo è morto una volta per i nostri peccati, egli giusto per gli ingiusti, affine di offerire noi a Dio, messo a morte quanto alla carne, ma vivificato per lo spírítu.*

*Però nell'Ufficio della Domenica e della FERIA si dice il seguente*

ñ. br. Si rallegrarono i discepoli, Alleluia, alleluia. Si rallegrarono. ÿ. Al vedere il Signore. Alleluia, alleluia. Gloria al Padre. Si rallegrarono.

ÿ. Resta con noi, o Signore, alleluia. ñ. Poichè si fa sera, alleluia.

*Finito il Responsorio breve, se non si devono recitare le Preci, subito si dice il Versetto Dóminus vobiscum coll'Orazione e con tutto il resto sino alla fine dell'Ora, come sotto.*

*Quando invece alle Lodi furono dette le Preci, dopo il Responsorio si dicono in ginocchio le seguenti:*

Signore, pietá di noi. Cristo, pietá di noi. Signore, pietá di noi.

Padre nostro sottovoce fino al ÿ. E non c'indurre in tentazione. ñ. Ma liberaci dal male.

ÿ. Signore, Dio degli eserciti, convertici. ñ. E mostraci la tua faccia e saremo salví.

ÿ. Sorgi, Cristo, aiutaci. ñ. E liberaci per il tuo nome.

ÿ. Signore, esaudisci la mia preghiera. ñ. E il mio grido giunga a te.

*Terminate le Preci o, se queste non abbiano luogo, dopo il Responsorio breve subito si dice:*

ÿ. Il Signore sia con voi. ñ. E col tuo spírítu.

Preghiamo

*E si dice l'Orazione conveniente.*

*Dopo l'Orazione si aggiunge:*

ÿ. Il Signore sia con voi. ñ. E col tuo spírítu.

ÿ. Benediciamo il Signore. ñ. Grazie a Dio.

ÿ. Le anime dei fedeli per la misericordia di Dio riposino in pace. ñ. Così sia.

*Dopo si dice soltanto il Padre nostro sotto voce, se non segue altra ora.*

A VESPRO

Padre nostro e Ave Maria. ÿ. Provvedi, o Signore al mio soccorso.

Glória al Padre. Come era. Alleluia, ovvero Lode a te, o Signore.

*Dopo si dicono cinque Salmi colle Antifone convenienti, come richiede l'Ufficio occorrente.*

*Ripetuta l'Antifona dopo l'ultimo Salmo, si dicono il Capitolo, l'Inno e il Versetto, come esige l'Ufficio occorrente.*

ÿ. Exsúrge, Christe, ádjuva nos. ñ. Et libera nos propter nomen tuum.

ÿ. Dómine, exáudi orationem meam. ñ. Et clamor meus ad te veniat.

*Absolutis Precibus, vel, si Preces locum non habeant, post Responsorium breve statim dicitur:*

ÿ. Dóminus vobiscum. ñ. Et cum spírítu tuo.

Orémus.

*Et dicitur Oratio conveniens.*

*Post Orationem additur:*

ÿ. Dóminus vobiscum. ñ. Et cum spírítu tuo.

ÿ. Benedicámus Dómino. ñ. Deo grátias.

ÿ. Fidélium animæ per misericórdiam Dei requiescant in pace. ñ. Amen.

*Deinde dicitur tantum Pater noster secreto, nisi sequatur alia Hora.*

AD VESPERAS

Pater noster et Ave María. ÿ. Deus, in adjutórium.

Glória Patri. Sicut erat. Allelúja, vel Laus tibi, Dómine.

*Deinde, sub congruentibus Antiphonis, dicuntur quinque Psalmi, prouti Officium occurrens requirit.*

*Repetita vero post ultimum Psalmum Antiphona, dicuntur Capitulum, Hymnus et Versus, prouti Officium occurrens exigit.*

## Per Annum

In Officio dominicali:  
In Dominicis Septuagesimæ, Sexagesimæ et Quinquagesimæ, Capitulum ut in Proprio de Tempore; Hymnus et Versus ad I. Vesperas e Sabbato, ad II. Vesperas e Dominica, ut in Psalterio.

In Dominicis per Annum minoribus, extra Octavas Nativitatis ac sanctissimi Corporis Christi; Capitulum, Hymnus et Versus ad I. Vesperas e Sabbato, ad II. Vesperas e Dominica, ut in Psalterio.

In Officio feriali:  
In omnibus per Annum Ferialis, et a Feria IV Cinerum usque ad Feriam VI sequentem inclusive, Capitulum Hymnus et Versus de Feria currenti, ut in Psalterio.

## Tempore Adventus

In Officio dominicali, etiam in I. Vesperis Dominice IV occurrentis in Vigilia Nativitatis Domini, Capitulum ut in Proprio de Tempore.

In Officio autem feriali, usque ad ultimam Feriam ante Vigiliam Nativitatis Domini inclusive, dicitur quotidie sequens

Capitulum Gen. 49, 10

Non auferetur sceptrum de Juda, et dux de femore ejus, donec veniat qui mittendus est: et ipse erit expectatio Gentium.

<sup>1</sup> e del Ss. Cuore.

## Lungo l'Anno

Nell'Ufficio della domenica:  
Nelle Domeniche di Settuagesima, Sexagesima e Quinquagesima, il Capitolo come nel Proprio del Tempo; l'Inno e il Versetto si prendono dal Sabato per i I. Vespri, e dalle Domeniche per i II, come nel Salterio.

Nelle Domeniche minori lungo l'Anno, fuori delle Ottave del Santo Natale, del Corpus Domini, il Capitolo, l'Inno ed il Versetto sono del Sabato ai I. Vespri, della Domenica ai II. Vespri, come nel Salterio.

Nell'Ufficio della Feria:  
In tutte le Ferie lungo l'anno e dal Mercoledì delle Ceneri fino al Venerdì seguente incluso, il Capitolo, l'Inno e il Versetto sono della Feria corrente, come nel Salterio.

## Nell'Avvento

Nell'Ufficio della domenica anche ai I. Vespri della Domenica IV coincidente con la Vigilia del S. Natale, il Capitolo è come nel Proprio del Tempo.

Però nell'Ufficio feriale fino all'ultima Feria prima della Vigilia del S. Natale inclusa, dicesi sempre il seguente

Capitolo Gen. 49, 10

Non sarà tolto lo scettro da Giuda, nè il dominio dalla sua discendenza, finchè venga colui che deve essere mandato: ed egli sarà l'aspettato delle Genti.

Tuttavia nell'Ufficio della Domenica e della Feria, si dice il seguente Inno e Versetto:

## Inno

Degli astri grande Artefice,  
Gesù, luce ai credenti,  
O Redentor, dei supplici  
Ascolta i voti ardenti.

Perchè non sia dal demone  
A morte l'orbe tratto,  
Mosso da amor, rimedio  
All'egro ti sei fatto.

Del mondo il comun crimine  
A spiare, sul Calvario  
Ascendi, intatta vittima,  
Dal verginal sacrario.

Il cui poter di gloria  
E il nome, appena suoni,  
Ecco celesti e gl'inferi  
Son tremebondi e proni.

Te, supplichiamo, Giudice  
Grande, del dì finale:  
Dagl'inimici salvaci  
Per grazia celestiale.

Onore, lode e gloria  
Al Padre e al Figlio eterno  
Insieme col Paraclito,  
Pel secol sempiterno.

Così sia.

ψ. Mandate, o cieli, dall'alto la rugiada, e le nubi piovano il giusto. R. Si apra la terra e germini il Salvatore.

## In Quaresima

Nell'Ufficio della Domenica il Capitolo è come nel Proprio del Tempo.

Ma nell'Ufficio della Feria, dal

In Officio tamen dominicali et feriali, dicitur sequens Hymnus et Versus:

## Hymnus

Creator alme siderum,  
Eterna lux credentium,  
Jesu, Redemptor omnium,  
Intende votis supplicum.

Qui daemonis ne fraudibus  
Periret orbis, impetu  
Amoris actus, languidi  
Mundi medela factus es.

Commune qui mundi nefas  
Ut expiaret, ad crucem  
E Virginis sacrario  
Intacta prodixit victima.

Cujus potestas gloriae,  
Nomenque cum primis sonat,  
Et caelites et inferi  
Tremente curvantur genu.

Te deprecamur ultimae  
Magnum dei Judicem,  
Armis supernae gratiae  
Defende nos ab hostibus.

Virtus, honor, laus, gloria  
Deo Patri cum Filio,  
Sancto simul Paraclito,  
In saeculorum saecula Amen.

ψ. Rorate, caeli, desuper, et nubes pluant justum. R. Aperiat terra, et germinet Salvatorem.

## Tempore Quadragesimae

In Officio dominicali, Capitulum ut in Proprio de Tempore.

In Officio autem feriali, a Fe-



ria II post Dominicam I et deinceps, dicitur quotidie sequens

**Capitulum Joël 2, 17**

Inter vestibulum et altäre porábunt sacerdótes, ministri Dómini, et dicent : Parce, Dómine, parce pópulo tuo : et ne des hereditátem tuam in oppróbrium, ut dominéntur eis nationés.

In Officio tamen dominicali et feriali, dicitur sequens Hymnus et Versus :

**Hymnus**

Audi, benigne Córditor,  
Nostras preces cum fléribus,  
In hoc sacro jejúnio  
Fusas quadragenário.

Scrutátor alme córdium,  
Infirma tu scis vírium :  
Ad te revérsis éxhibe  
Remissiónis grátiam.

Multum quidem peccávimus,  
Sed parce confiténtibus :  
Ad nóminis laudem tui  
Confer medélam lánguidis.

Concéde nostrum cónteri  
Corpus per abstinéntiam ;  
Culpæ ut relínquant pábulum  
Jejúna corda criminum.

¶ Sequens Conclusio numquam mutatur.

Præsta, beáta Trínitas,  
Concéde, simplex Unitas ;  
Ut fructuósa sint tuis  
Jejuniórum múnera. Amen.

Lunedì dopo la I Domenica e in seguito, si dice ogni giorno il seguente

**Capitolo Gioele 2, 17**

Tra il vestibolo e l'altare i sacerdoti, ministri del Signore, piangeranno, e diranno : Perdonate, o Signore, perdonate al tuo popolo : e non abbandonate la tua eredità all'onta di essere dominata dalle nazioni.

Tuttavia nell'Ufficio della Domenica e della FERIA si dice il seguente Inno e Versetto :

**Inno**

O Creator benevolo,  
Odi le preci e il pianto  
Che alziam nella Quaresima  
Con il digiuno santo.

Tu scrutator dell'anime,  
Le inferme forze vedi :  
A quei, che a te ritornano,  
Perdon, grazia concedi.

Sì, troppo siam colpevoli,  
Ma il confessiam : perdonate!  
E del tuo nome a gloria  
Rimedio agli egri dona.

Fa' che il digiun ci maceri  
Il corpo con rigore :  
Di colpa sdegni i pascoli  
Scevro di colpe il cuore.

¶ La seguente conclusione non si cambia mai.

Ne dà, beata Triade,  
Concedi tu, Dio Uno,  
Che sieno a' tuoi fruttifere  
Le offerte del digiuno.

Così sia.

¶ Iddio ha dato incarico ai suoi Angeli per te. ¶ Affinchè ti custodiscano in tutte le tue vie.

**Nel Tempo di Passione**

Nell'Ufficio della Domenica, il Capitolo è come nel Proprio del Tempo.

Invece nell'Ufficio della FERIA, fino al Mercoledì Santo incluso dicesi ogni giorno il seguente

**Capitolo Ger. 11, 20**

Ma tu, o Signore degli eserciti, che giudichi rettamente, e scruti i reni e i cuori, fa che io veda la tua vendetta sopra di loro: poichè ho confidato a te la mia causa, Signore, Dio mio.

Nell'Ufficio però della Domenica e della FERIA, si dice il seguente Inno e Versetto :

**Inno**

Del Re i vessilli avanzano :  
Ecco la Croce splende,  
Su cui vita immolandosi,  
Con morte vita rende. [bile

Quel Cuor, cui punta orridi  
Di lancia lacerava,  
Le macchie nostre a tergere,  
Con sangue acqua versava.

S'adempie quel che Davide  
Cantò con carne pio,  
Annunziando ai popoli :  
Regnò dal legno Iddio.

Te adorna regia porpora,  
O bella fra le piante,  
Scelta qual degno stipite,  
Membra a toccar sì sante!

¶ Angelis suis Deus mandávit de te. ¶ Ut custódiant te in ómnibus viis tuis.

**Tempore Passionis**

In Officio dominicali, Capitulum ut in Proprio de Tempore.

In Officio autem feriali, usque ad Feriam IV Majoris Hebdomadæ inclusive, dicitur quotidie sequens.

**Capitulum Jer. 11, 20**

Tu autem, Dómine Sábath, qui júdicas juste, et probas renes et corda, videam ultiónem tuam ex eis : tibi enim revelávi causam meam, Dómine, Deus meus.

In Officio tamen dominicali et feriali, dicitur sequens Hymnus et Versus :

**Hymnus**

Vexilla Regis pródeunt :  
Fulget Crucis mystérium,  
Qua vita mortem pértilit,  
Et morte vitam prótulit.

Quæ, vulneráta lanceæ  
Mucrone diro, criminum  
Ut nos laváret sórdibus,  
Manávit unda et sánguine.

Impléta sunt quæ cóncinit  
David fidéli cármine,  
Dicéndo nationibus :  
Regnávit a ligno Deus.

Arbor decóra et fúlgida,  
Ornáta Regis púrpura,  
Elécta digno stípita  
Tam sancta membra tângere.

Beata, cujus brachiis  
Præitum pependit sæculi,  
Statéra facta córporis,  
Tulitque prædam tártari.

¶ Sequens stropha dicitur flexis  
genibus; et ultima numquam mutatur.

O Crux, ave, spes única,  
Hoc Passiónis tẽpore  
Piis adáuge grátiam,  
Reisque dele crimina.  
Te, fons salutis, Trínitas,  
Colláudet omnis spírítus:  
Quibus Crucis victóriam  
Largiris, adde præmium.

Amen.

¶ Eripe me, Dómine, ab  
hómine malo. ¶. A viro iniquo  
eripe me.

#### Tempore Paschali

In Officio dominicali, a Domínica  
in Albis usque ad Domínicam  
V post Pascha inclusive, Capitulum  
ut in Proprio de Tempore.

In Officio autem feriali, a FERIA  
II post Domínicam in Albis  
usque ad Feriam III Rogationum  
inclusive, dicitur quotidie sequens

#### Capitulum Rom. 6, 9-10

Christus resurgens ex mortuis  
jam non moritur, mors illi  
ultra non dominabitur. Quod  
enim mortuus est peccato,  
mortuus est semel: quod autem  
vivit, vivit Deo.

In Officio tamen dominicali et

Beata! da tue braccia,  
Come in bilancia, pende  
Del mondo, il prezzo, e al tar-

[taro

La preda sua riprende.

¶ La strofa seguente si dice in  
ginocchio; e l'ultima non si muta  
mai.

O Croce, speranza unica,  
Nei giorni del dolore,  
Al giusto accresci grazia,  
Perdona al peccatore!  
Fonte di vita, o Triade,  
Esalti te ogni voce:  
A chi dà la vittoria,  
Dà il premio della Croce.

Così sia.

¶ Liberami, o Signore, dall'uomo  
cattivo. ¶. Liberami dall'uomo  
iniquo.

#### Nel Tempo Pasquale

Nell'Ufficio della Domenica, dalla  
Domenica in Albis fino alla Do-  
menica V dopo Pasqua inclusa, il  
Capitolo è come nel Proprio del  
Tempo.

Ma nell'Ufficio della FERIA, dal  
Lunedì dopo la Domenica in Al-  
bis fino al Martedì delle Rogazioni  
incluso, si dice ogni giorno il se-  
guente

#### Capitolo Rom. 6, 9-10

Christo risuscitato da morte  
non muore più, la morte più  
non avrà potere su di lui,  
poiché quanto all'esser lui  
morto per il peccato, è mor-  
to una sola volta: quanto poi  
al vivere, egli vive per Dio.

Tuttavia nell'Ufficio della Dome-

nica e della FERIA, dicesi il se-  
guente Inno e Versetto:

#### Inno

Or dell'Agnello all'agape  
Assisi in bianchi veli,  
Passato il mare egizio,  
Cantiamo al Re dei cieli.

Qui, Sacerdote altissimo,  
La carità divina

Immola il corpo proprio.

E il sangue suo propina.

Rifugge l'Angel vindice

Gli usci di sangue aspersi;

Il mar diviso arretrasi;

Gli Egizi son sommersi.

Or Cristo è nostra Pasqua,

E vittima pasquale,

Ai puri cuor, purissimo

Azzimo pan vitale.

Del ciel, o vera vittima,

Per cui vinto è l'inferno,

Di morte è sciolto il vincolo,

Largito è il premio eterno!

Già vincitor degli inferi,

Cristo i trofei dispiega;

E aperto il cielo, Satana

In schiavitù rilega.

Perchè pasquale gaudium

Perenne sii tu alle menti,

Da ogni mortale crimine,

Salva, Gesù, i redenti.

Al Padre e all'Unigenito

Da morte sorto a vita,

Ed al divin Paraclito

Sia ognor lode infinita.

Così sia.

¶. Resta con noi, o Signore.  
Alleluia. ¶. Perchè si fa sera,  
Alleluia.

feriali, dicitur sequens Hymnus et  
Versus:

#### Hymnus

Ad régias Agni dapes,  
Stolis amicti candidis,  
Post tránsitum Maris Rubri,  
Christo canámus Principi:

Divina cujus caritas  
Sacrum propinat sánguinem,  
Almíque membra córporis  
Amor sacérdos immolat.

Sparsum cruórem póstibus

Vastátor horret Angelus:

Fugítque divisum mare;

Mergúntur hostes flúctibus.

Jam Pascha nostrum Chri-  
tus est,

Paschális idem victima,

Et pura puris méntibus

Sinceritátis ázyna.

O vera cæli victima,

Subjécta cui sunt tártara,

Solúta mortis vincula,

Recepta vitæ præmia.

Victor, subáctis inferis,

Trophæa Christus explicat;

Cælóque apérto, súbditum

Regem tenebrárum trahit.

Ut sis perénne méntibus

Paschále, Jesu, gáudium,

A morte dira criminum

Vitæ renátos libera.

Deo Patri sit glória,

Et Filio, qui a mórtuis

Surréxit, ac Paraclito,

In sempitérna sæcula. Amen.

¶. Mane nobiscum, Dómine,  
allelúja. ¶. Quóniam advespe-  
rascit, alleluja.



Recitato Versu, dicitur cum Antiphona convenienti sequens:

*Canticum B. Mariæ Virg.*  
Luc. 1, 46-55

Magnificat \* ánima mea Dóminum:

Et exsultávit spíritus meus \* in Deo, salutári meo.

Quia respéxit humilitátem ancillæ suæ: \* ecce enim ex hoc beátam me dicent omnes generatiónes.

Quia fecit mihi magna qui potens est: \* et sanctum nomen ejus.

Et misericórdia ejus a progénie in progénies \* tíméntibus eum.

Fecit poténtiam in bráchio suo: \* dispérsit supérbes mente cordis sui.

Depósuit poténtes de sede, \* et exaltávit húmiles.

Esuriéntes implévit bonis: \* et dívites dimísit inánes.

Suscépit Israël, púerum suum, \* recordátus misericórdiæ suæ.

Sicut locútus est ad patres nostros, \* Abraham, et sémini ejus in sæcula.

Glória Patri.

Expleto Canticò ac repetita Antiphona, si Preces non fuerint recitandæ, statim dicitur Versus Dó-

Recitato il Versetto, si dice col- l'Antifona conveniente il seguente

Cantico della B. Vergine Maria.  
Luc. 1, 46-55

L'anima mia esalta la grandezza del Signore:

E il mio spirito ha esultato in Dio, mio salvatore.

Perchè egli ha rivolto il suo sguardo sulla pochezza della sua ancella: ecco che da questo punto tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Poichè grandi cose ha fatto in me colui che è potente: e santo è il suo nome.

E la sua misericordia si estende di generazione in generazione su coloro, che lo temono.

Egli ha spiegato la potenza col suo braccio; ha disperso i disegni dei superbi nei pensieri del loro cuore.

Ha deposto dal trono i potenti, e ha esaltato gli umili.

Ha ricolmato di beni i famelici: e spogli ha rimandato i ricchi.

Ha accolto Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia.

Come parlò ai padri nostri, ad Abramo e ai suoi discendenti per tutti i secoli.

Gloria al Padre.

Terminato il Canticò e ripetuta l'Antifona, se non si devono recitare le Preci, subito si dice il

Versetto Dóminus vobiscum coll'Orazione e con tutto il resto sino alla fine dell'Ora, come sotto. 81

Ma nelle Ferie dell'Avvento, al Martedì dopo la Domenica di Quinquagesima, se si è fatto l'Ufficio di qualche Vigilia, e nelle Ferie della Quaresima dal giorno delle Ceneri e di Passione fino al Mercoledì della Settimana Santa incluso, se si fa l'Ufficio della Feria corrente, e quantunque in esso si debba fare la Commemorazione di un Doppio o Semidoppio ridotto a rito Semplice, come pure al Mercoledì e Venerdì delle Quattro Tempora di Settembre, se il Vespro è stato della Feria, dopo aver ripetuta l'Antifona al Magnificat, si dicono in ginocchio le seguenti Preci, che si omettono negli altri tempi:

Signore, pietà di noi. Cristo, pietà di noi. Signore, pietà di noi.

Padre nostro, che si dice dal solo Ebdomadario tutto a chiara voce fino al

✽. E non c'indurre in tentazione. ❧. Ma liberaci dal male.

✽. Io dissi: Signore, abbi pietà di me. ❧. Sana l'anima mia, perchè ho peccato contro di te.

✽. Volgiti a noi, o Signore, e fino a quando (sarai sdegnato) ? ❧. Placati coi tuoi servi.

✽. Discenda sopra di noi, o Signore, la tua misericordia. ❧. Come abbiamo sperato in te.

✽. I tuoi Sacerdoti si rive-

minus vobiscum cum Oratione et reliquis omnibus usque ad finem Horæ, ut infra. 81

In Feriis vero Adventus, in Feria III post Dominicam Quinquagesimæ si factum fuerit Officium de aliqua Vigilia, et in Feriis Quadragesimæ a die Cinerum, et Passionis usque ad Feriam IV Majoris Hebdomadæ inclusive, si fiat Officium de Ferie currenti, et quamvis in eo peragenda sit Commemoratio Duplicis aut Semiduplicis ad instar Simplicis redacti, necnon in Feriis IV et VI Quatuor Temporum Septembris, si Vesperæ fuerint de Ferie, post repetitam ad Magnificat Antiphonam dicuntur flexis genibus sequentes Preces, quæ aliis temporibus omituntur:

Kyrie, eléison. Christe, eléison. Kyrie, eléison.

Pater noster, quod dicitur a solo Hebdomadario totum clara voce, usque ad

✽. Et ne nos inducas in tentationem. ❧. Sed libera nos a malo.

✽. Ego dixi: Dómine, miserere mei. ❧. Sana ánimam meam quia peccávi tibi.

✽. Convértere, Dómine, úsquequo? ❧. Et deprecábilis esto super servos tuos.

✽. Fiat misericórdia tua, Dómine, super nos. ❧. Quemádmódum sperávimus in te.

✽. Sacerdótes tui induántur

justitiam. *℟.* Et sancti tui exsultent.

✠. Orémus pro beatissimo Papa nostro *N.* *℟.* Dóminus conservet eum, et vivificet eum, et beátum faciát eum in terra, et non tradat eum in ánimam inimicórum ejus.

✠. Orémus et pro Antistite nostro *N.* *℟.* Stet et pascat in fortitúdine tua, Dómine, in sublimitáte nóminis tui.

¶ Romæ præcedens Versus cum suo Responsorio omittitur; alibi vero, ad litteram *N.*, ab omnibus nomen diocesaní Episcopí exprimitur. Vacante Apostolica vel Episcopali Sede, alteruter vel uterque respectivus Versus cum suo Responsorio præteritur.

✠. Dómine, salvum fac regem. *℟.* Et exáudi nos in die, qua invocáverimus te.

✠. Salvum fac pópulum tuum, Dómine, et benedic hereditáti tuæ. *℟.* Et rege eos, et extólle illos usque in ætérnum.

✠. Memento Congregationis tuæ. *℟.* Quam possedisti ab initio.

✠. Fiat pax in virtúte tua. *℟.* Et abundántia in túrribus tuis.

✠. Orémus pro benefactóribus nostris. *℟.* Retribuére dignáre, Dómine, ómnibus, nobis bona faciéntibus propter nomen tuum, vitam æternam. Amen.

stano di giustizia. *℟.* E i tuoi santi esultino.

✠. Preghiamo per il beatissimo nostro Papa *N.* *℟.* Il Signore lo conservi, gli dia vigore, e lo renda felice sulla terra, e non lo abbandoni alla malvolenza dei suoi nemici.

✠. Preghiamo anche per il nostro Vescovo *N.* *℟.* Stia saldo e coltivi (il suo gregge) colla tua forza, o Signore, nella sublimitá del tuo nome.

¶ A Roma si omette il precedente Versetto col suo Responsorio; altrove invece alla lettera *N.* si esprima da tutti il nome del Vescovo della Diocesi. Durante la vacanza della Sede Apostolica od Episcopale, l'uno o l'altro o ambidue i rispettivi Versetti col proprio Responsorio si tralasciano.

✠. Signore, fa salvo il Re. *℟.* Ed esaudiscici nel giorno, che ti invocheremo.

✠. Salva il tuo popolo, o Signore, e benedici la tua ereditá. *℟.* E guidali e innalzali fino alla vita eterna.

✠. Ricordati del tuo popolo. *℟.* Che hai posseduto fin da principio.

✠. Regni la pace nelle tue mura. *℟.* E l'abbondanza nelle tue torri.

✠. Preghiamo per i nostri benefattori. *℟.* Degrati, o Signore, di ricambiare con la vita eterna tutti coloro, che ci fanno del bene per la gloria del tuo nome. Così sia.

✠. Preghiamo per i fedeli defunti. *℟.* L'eterno riposo dona loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua.

✠. Riposino in pace. *℟.* Così sia.

✠. Per i nostri fratelli assenti. *℟.* Salva, mio Dio, i tuoi servi, che sperano in te.

✠. Per gli afflitti e i prigionieri. *℟.* Liberali, Dio d'Israele, da tutte le loro tribolazioni.

✠. Manda loro, Signore, soccorso dal tuo santuario. *℟.* E da Sion difendili.

✠. Signore, Dio degli eserciti, convertici. *℟.* E mostraci la tua faccia, e saremo salvi.

✠. Sorgi, o Cristo, aiutaci. *℟.* E liberaci per il tuo nome.

✠. O Signore, esaudisci la mia preghiera. *℟.* E il mio grido giunga a te.

Terminate le Preci, o, se non hanno luogo, ripetuta l'Antifona dopo il Magnificat, subito si dice:

✠. Il Signore sia con voi. *℟.* E col tuo spirito.

Preghiamo.

E si dice l'Orazione conveniente Dopo si fanno le Commemorazioni, se occorrono.

In seguito, fuori del Tempo Pasquale, nell'Ufficio Semidoppio o Semplice, tanto del Tempo che dei Santi, eccetto che dal Sabato avan-

✠. Orémus pro fidélibus defunctis. *℟.* Réquiem ætérnam dona eis, Dómine, et lux perpétua luceat eis.

✠. Requiéscant in pace. *℟.* Amen.

✠. Pro frátribus nostris abséntibus. *℟.* Salvos fac servos tuos, Deus meus, sperántes in te.

✠. Pro afflictis et captivis. *℟.* Libera eos, Deus Israël, ex omnibus tribulatióibus suis.

✠. Mitte eis, Dómine, auxiliium de sancto. *℟.* Et de Sion tuére eos.

✠. Dómine, Deus virtútum, converte nos. *℟.* Et osténde faciém tuam, et salvi érimus.

✠. Exsúrge, Christe, ádjuva nos. *℟.* Et libera nos propter nomen tuum.

✠. Dómine, exáudi oratióem meam. *℟.* Et clamor meus ad te véniat.

Absolutus Precibus, vel, si Preces locum non habeant, repetita Antiphona post Magnificat, statim dicitur:

✠. Dóminus vobiscum. *℟.* Et cum spiritu tuo.

Orémus.

Et dicitur Oratio conveniens.

Postea fiunt Commemoraciones, si occurrant.

Deinde, extra Tempus Paschale, in Officio Semiduplici aut Simpliciter tam de Tempore quam de Sanctis, præter quam a Sabbato ante Do-





minicam I Adventus usque ad diem Octavam Epiphaniæ et a Sabbato ante Dominicam Passionis usque ad Feriam IV Majoris Hebdomadæ inclusive, ac præter omnes dies, in quibus habita sit Commemoratio Duplicis, etiam concurrentis, vel factum fuerit Officium aut Commemoratio cujusvis Octavæ, fit sequens

### Suffragium de omnibus Sanctis

*Ant.* Beata Dei Génitrix Virgo Maria, Sanctique omnes intercedant pro nobis ad Dóminum.

✚. Mirificávit Dóminus Sanctos suos. ✚. Et exaudivit eos clamántes ad se.

Orémus.

*Oratio*

A cunctis nos, quæsumus, Dómine, mentis et córporis defénde periculis: et, intercedénte beata et gloriósa semper Virgine Dei Genitrice Maria, cum beato Joseph, beatis Apóstolis tuis Petro et Paulo, atque beato N. et ómnibus Sanctis, salútem nobis tribue benignus et pacem; ut, destrúctis adversitatibus et erróribus univérsis, Ecclésia tua secúra tibi sérviat libertáte. Per eúndem Dóminum. ✚. Amen.

¶ In hac Oratione, ad litteram N., exprimitur nomen Titularis propriæ Ecclesiæ, dummodo Titulus non sit Persona divina vel Mysterium Domini, aut de ipso ratione Festi factum non fuerit Offi-

ti la I Domenica dell'Avvento fino al giorno dell'Ottava dell'Epifania e dal Sabato avanti la Domenica di Passione fino al Mercoledì Santo incluso, ed eccetto tutti i giorni, in cui siasi fatta la Commemorazione di un Doppio, anche conconcorrente, oppure siasi fatto l'Ufficio o la Commemorazione di qualunque Ottava, si fa il seguente

### Suffragio di tutti i Santi

*Ant.* La beata Vergine Maria Madre di Dio, e tutti i Santi intercedano per noi presso il Signore.

✚. Il Signore ha reso mirabili i suoi Santi. <sup>1</sup> ✚. E li ha esauditi quando lo invocavano.

Preghiamo.

*Orazione*

Deh! o Signore, difendici da tutti i pericoli per l'anima e per il corpo: e, ad intercessione della beata e gloriosa sempre Vergine Maria Madre di Dio, del beato Giuseppe, dei beati tuoi Apostoli Pietro e Paolo, e del beato N. e di tutti i Santi, concedici benigno la salute e la pace; affinché, tolte tutte le contrarietà e tutti gli errori, la tua Chiesa ti serva con sicura libertà. Per lo stesso Signore. ✚. Così sia.

¶ In questa Orazione alla Lettera N. si esprime il nome del Titolare della propria Chiesa, purché il Titolo non sia una Persona divina, o un Mistero del Signore, o del medesimo per motivo della Fe-

ta non sia stato fatto l'Ufficio, o la Commemorazione o il suo nome non sia già espresso nell'Orazione stessa del Suffragio; e i nomi dei Santi Angeli e di S. Giovanni Battista, se fossero i Titolari, si antepongono al nome di San Giuseppe. Ma in tutti questi casi si omettono le parole atque beato N.

Se poi l'Ufficio o la Commemorazione fossero della beata Vergine Maria, allora si dice come sotto; e di più, se in qualche luogo il Titolare secondo la suddetta Rubrica avesse dovuto nominarsi prima di tutti, nell'Orazione la particella cum si omette avanti al nome dei santi Pietro e Paolo e si antepone al nome di S. Giuseppe.

*Ant.* I Santi tutti intercedano per noi presso il Signore.

✚. Il Signore ha reso mirabili i suoi Santi. <sup>1</sup> ✚. E li ha esauditi quando lo invocavano.

Preghiamo.

*Orazione*

Deh! o Signore, difendici da tutti i pericoli per l'anima e per il corpo: e, ad intercessione del beato Giuseppe e dei beati tuoi Apostoli Pietro e Paolo e del Beato N. e di tutti i Santi, concedici benigno la salute e la pace; affinché, tolte tutte le contrarietà e tutti gli errori, la tua Chiesa ti serva con sicura libertà. Per il Signore. ✚. Così sia.

Però nel Tempo Pasquale, dal Lunedì dopo la Domenica in Albis fino al Martedì delle Rogazioni incluso, nell'Ufficio Semidoppio o

cium vel Commemoratio, aut illius nomen non sit in eadem Suffragii Oratione expressum; ac nomina sanctorum Angelorum et sancti Joannis Baptiste, si Titulares fuerint, præponuntur nomini sancti Joseph. In hisce autem omnibus casibus omittuntur verba atque beato N.

Si vero Officium vel Commemoratio fuerit de beata Maria Virgine, tunc dicitur ut infra; atque insuper, sicubi Titularis juxta superiorem Rubricam ante omnes fuerit nominandus, ad Orationem particula cum omittitur ante nomen sanctorum Petri et Pauli ac præponitur nomini sancti Joseph.

*Ant.* Sancti omnes intercedant pro nobis ad Dóminum.

✚. Mirificávit Dóminus Sanctos suos. ✚. Et exaudivit eos clamántes ad se.

*Oratio*

A cunctis nos, quæsumus, Dómine, mentis et córporis defénde periculis: et, intercedénte beato Joseph, cum beatis Apóstolis tuis Petro et Paulo, atque beato N. et ómnibus Sanctis, salútem nobis tribue benignus et pacem; ut, destrúctis adversitatibus et erróribus univérsis, Ecclésia tua secúra tibi sérviat libertáte. Per Dóminum. ✚. Amen.

Tempore autem Paschali, a Feria II post Dominicam in Albis usque ad Feriam III Rogationum inclusive, in Officio Semiduplici aut

<sup>1</sup> Cioè: Il Signore ha operato cose mirabili per i suoi Santi.

<sup>1</sup> Cioè: Il Signore ha operato cose mirabili per i suoi Santi.

Simplici tam de Tempore quam de Sanctis, nisi habita sit Commemoratio Duplicis, etiam concurrentis, vel factum fuerit Officium aut Commemoratio cuiusvis Octavae loco Suffragii, fit sequens

#### Commemoratio de Cruce

-Ant. Crucifixus surrexit a mortuis, et redemit nos, allelúja, allelúja.

✽. Dicite in nationibus, allelúja. R. Quia Dóminus regnavit a ligno, allelúja.

Orémus. Oratione

Deus, qui pro nobis Filium tuum Crucis patibulum subire voluisti, ut inimici a nobis expelleres potestatem: concede nobis, famulis tuis; ut resurrectionis gratiam consequamur. Per eúdem Dóminum, R. Amen.

Post ultimam Orationem additur:

✽. Dóminus vobiscum, R. Et cum spiritu tuo.

✽. Benedicámus Dómino. R. Deo grátias.

✽. Fidélium ánimæ per misericórdiam Dei requiescant in pace. R. Amen.

Si post Vesperas immediate sequatur Completorium, dicto Versu Fidélium ánimæ, statim incipitur Versus Jube, domne, benedicere ut infra ad Completorium; secus autem, si tunc terminetur Officium, dicitur tantum Pater noster secreto.

*Semplice tanto del Tempo che dei Santi, se non vi è stata la Commemorazione di un Doppio, anche concorrente, o non si sia fatto l'Ufficio o la Commemorazione di qualsiasi Ottava, invece del Suffragio, si fa la seguente*

#### Commemorazione della Croce

Ant. Il Crocifisso è risuscitato da morte, e ci ha redenti, alleluia, alleluia.

✽. Dite fra i popoli, alleluia. R. Chè il Signore regna dal legno, alleluia.

Preghiamo. Orazione

O Dio, che hai voluto che il tuo Figlio subisse per noi il patibolo della Croce, per liberarci dalla schiavitù del nemico; concedi a noi, tuoi servi, di conseguire la grazia della risurrezione. Per lo stesso Signore. R. Così sia.

Dopo l'ultima Orazione si aggiunge:

✽. Il Signore sia con voi. R. E col tuo spirito.

✽. Benediciamo il Signore. R. Grazie a Dio.

✽. Le anime dei fedeli per la misericordia di Dio riposino in pace. R. Così sia.

Se dopo il Vespro segue senz'altro Compieta, detto il Versetto Fidélium ánimæ, subito si incomincia il Versetto Jube, domne, benedicere, come sotto a Compieta; altrimenti, se allora si termina l'Ufficio, si dice soltanto il Padre nostro sotto voce.

#### A COMPIETA

*Prima di Compieta non si dice il Padre nostro e l'Ave Maria, come nelle altre Ore, ma senz'altro il Lettore comincia:*

✽. Comanda, o padre, la benedizione.

Bened. Il Signore onnipotente ci conceda una notte tranquilla e un fine perfetto. R. Così sia.

Lezione breve. 1 Petr. 5, 8-9

Fratelli: siate temperanti e vegliate: perchè il diavolo, vostro avversario, come un leone ruggente, va attorno cercando chi divorare: resistetegli forti nelle fede.

E tu, o Signore, abbi pietà di noi. R. Grazie a Dio.

✽. Il vostro aiuto è nel nome del Signore. R. Che ha fatto il cielo e la terra.

Padre nostro che si dice tutto sotto voce.

Indi l'Ebdomadario dice il Confiteor:

Confesso a Dio onnipotente, alla Beata Maria sempre Vergine, al beato Michele Arcangelo, al beato Giovanni Battista, ai santi Apostoli Pietro e Paolo, a tutti i Santi, e a voi, fratelli, che ho peccato molto in pensieri, in parole e in opere: per mia colpa, per mia colpa, per mia grandissima colpa. Perciò supplico la beata Maria sempre Vergine, il beato Michele Arcangelo, il beato

#### AD COMPLETORIUM

Ante Completorium non dicitur Pater noster et Ave Maria, sicut in aliis Horis, sed absolute Lector incipit:

✽. Jube, domne, benedicere.

Bened. Noctem quietam et finem perfectum concedat nobis Dóminus omnipotens. R. Amen.

Lectio brevis 1 Petr. 5, 8-9

Fratres: Sobrii estote, et vigilate: quia adversarius vester diabolus tamquam leo rugiens circuit, quærens quem devoret: cui resistite fortes in fide.

Tu autem, Dómine, miserere nobis. R. Deo grátias.

✽. Adjutórium nostrum in nómine Dómini. R. Qui fecit caelum et terram.

Pater noster, quod dicitur totum secreto.

Deinde Hebdomadarius facit Confessionem:

Confiteor Deo omnipotenti, beatæ Mariæ semper Virgini, beato Michaéli Archangelo, beato Joánni Baptistæ, sanctis Apóstolis Petro et Paulo, omnibus Sanctis, et vobis, fratres, quia peccavi nimis cogitatione, verbo et opere: mea culpa, mea culpa, mea máxima culpa. Ideo precor beatam Mariam semper Virginem, beatum Michaëlem Archangelum, beatum Joánnem



Baptistam, sanctos Apóstolos Petrum et Paulum, omnes Sanctos, et vos, fratres, oráre pro me ad Dóminum Deum nostrum.

Chorus respondet:

Misereátur tui omnipotens Deus, et, dimissis peccátis tuis, perdúcat te ad vitam ætérnam. *ñ.* Amen.

Deinde repetit Confessionem, et ubi dicitur: *vobis, fratres, et vos, fratres dicat: tibi, pater, et te, pater.*

Facta Confessione a Choro, Hebdomadarius dicit:

Misereátur vestri omnipotens Deus, et, dimissis peccátis vestris, perdúcat vos ad vitam ætérnam. *ñ.* Amen.

Indulgéntiam, absolutiónem, et remissionem peccatórum nostrórum tríbuat nobis omnipotens et miséricors Dóminus. *ñ.* Amen.

Extra Chorum, si unus vel duo tantum recitent Officium, et in Choro Monialium, semel tantum ac simul ab omnibus ita fit Confessio:

Confíteor Deo omnipoténti, beátæ Mariæ semper Virgini, beáto Michaëli Archángelo, beáto Joánni Baptistæ, sanctis Apóstolis Petro et Paulo, et ómnibus Sanctis, quia peccávi nimis cogitatíone, verbo et ópere: mea culpa, mea culpa, mea máxima culpa. Ideo precor beátam Mariam semper Virginem, beátum Michaëlem

Giovanni Battista, i santi Apóstoli Pietro e Paolo, tutti i Santi, e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.

Il Coro risponde:

Abbia pietà di te l'onnipotente Iddio, e, rimessi i tuoi peccati, ti conduca alla vita eterna. *ñ.* Così sia.

Dopo ripete il Confíteor e dove si dice: *Vobis, fratres, e vos, fratres, dica: tibi, pater, e te, pater.*

Detto dal Coro il Confíteor, l'Ebdomadario dice:

Abbia pietà di voi l'onnipotente Iddio, e rimessi i vostri peccati, vi conduca alla vita eterna. *ñ.* Così sia.

L'onnipotente e misericordioso Signore ci conceda indulgenza, assoluzione e remissione dei nostri peccati. *ñ.* Così sia.

Fuori del Coro, se uno o due soltanto recitano l'Ufficio, e nel Coro delle Monache, si dice il Confíteor una volta sola e tutti insieme così:

Confesso a Dio onnipotente, alla beata Maria sempre Vergine, al beato Michele Arcangelo, al beato Giovanni Battista, ai santi Apostoli Pietro e Paolo, e a tutti i Santi, che ho peccato molto in pensieri, in parole e in opere: per mia colpa, per mia colpa, per mia grandissima colpa. Perciò supplico la beata Maria sempre

Vergine, il beato Michele Arcangelo, il beato Giovanni Battista, i santi Apostoli Pietro e Paolo, e tutti i Santi di pregare per me il Signore Dio nostro.

Dopo si dice:

Abbia pietà di noi l'onnipotente Iddio, e, rimessi i nostri peccati, ci conduca alla vita eterna. *ñ.* Così sia.

L'onnipotente e misericordioso Signore ci conceda indulgenza, assoluzione e remissione dei nostri peccati. *ñ.* Così sia.

Fatta l'Assoluzione si dice:

Convertiti, o Dio, nostro salvatore. *ñ.* E allontana da noi la tua ira.

Provedi, o Dio, al mio soccorso. *ñ.* Signore, affrettati ad aiutarmi.

Gloria al Padre. Come era. Alleluia, oppure Lode a te, o Signore.

Dopo, incominciata l'Antifona conveniente, si dicono i tre Salmi, come richiede l'Ufficio occorrente.

Ripetuta per intero l'Antifona dopo l'ultimo Salmo, si dice il seguente

Inno

Te delle cose Artefice,  
Al termin della luce,  
Preghiam, che per tua grazia  
Ci sii custode e duce.

Lungi i fantasmi fuggano  
E i sogni delle notti;  
Reprimi l'avversario,  
Nè i corpi sian corrotti.

Archángelum, beátum Joánnem Baptistam, sanctos Apóstolos Petrum et Paulum, et omnes Sanctos, oráre pro me ad Dóminum Deum nostrum.

Deinde dicitur:

Misereátur nostri omnipotens Deus, et, dimissis peccátis nostris, perdúcat nos ad vitam ætérnam. *ñ.* Amen.

Indulgéntiam, absolutiónem, et remissionem peccatórum nostrórum tríbuat nobis omnipotens et miséricors Dóminus. *ñ.* Amen.

Facta Absolutione dicitur:

Converté nos, Deus, salutáris noster. *ñ.* Et avérte iram tuam a nobis.

Deus, in adjutórium meum inténde. *ñ.* Dómine, ad adjuvándum me festína.

Glória Patri. Sicut erat. Allélúja, vel Laus tibi, Dómine.

Deinde, inchoata convenienti Antiphona, dicuntur tres Psalmi, prouti Officium occurrens requirit.

Reperita integre post ultimum Psalmum Antiphona, dicitur sequens

Hymnus

Te lucis ante términum,  
Rem Creator, póscimus,  
Ut pro tua cleméntia  
Sis præsul et custódia.

Procul recédant sómnia,  
Et nóctium phantásmata;  
Hostémque nostrum cómprime,  
Ne polluéntur córpora.

Præsta, Pater piissime,  
Patrique compar Unice,  
Cum Spiritu Paráclito  
Regnans per omne sæculum.

Amen.

Absolute Hymno, dicitur sequens  
Capitulum et Responsorium breve  
Capitulum Jer. 14. 9

Tu autem in nobis es, Dómine, et nomen sanctum tuum invocatum est super nos: ne derelinquas nos, Dómine, Deus noster.

ñ. br. In manus tuas, Dómine, \* Comméndo spiritum meum. In manus. ÿ. Redemisti nos, Dómine, Deus veritatis. Comméndo. Glória Patri. In manus.

ÿ. Custódi nos, Dómine, ut pupillam óculi. ñ. Sub umbra alárum tuárum prótege nos.

A Sabbato ante Dominicam Passionis usque ad Feriam IV Majoris Hebdomadæ inclusive, si præcedentes Vesperæ fuerint de Dominica vel de Feria, in Responsorio brevi omittitur Glória Patri, et hujus loco repetitur Responsorium, ut sequitur:

ñ. br. In manus tuas, Dómine, \* Comméndo spiritum meum. In manus. ÿ. Redemisti nos, Dómine, Deus veritatis. Comméndo. In manus tuas, Dómine, Comméndo spiritum meum.

ÿ. Custódi nos, Dómine, ut pupillam óculi. ñ. Sub umbra alárum tuárum prótege nos.

Ne dà, Padre piissimo,  
E Figlio al Padre uguale,  
Che regni col Paraclito  
Pei secoli immortale.

Così sia.

Terminato l'Inno, si dice il seguente Capitolo e Responsorio breve  
Capitolo Ger. 14. 9

Ma tu, o Signore, sei in noi e il tuo santo nome è stato invocato sopra di noi: non ci abbandonare, Signore, Dio nostro.

ñ. br. Nelle tue mani, Signore, raccomandando lo spirito mio. Nelle tue mani. ÿ. Tu ci hai riscattati, o Signore, Dio di verità. Raccomando. Gloria al Padre. Nelle tue mani.

ÿ. Custodiscici, Signore, come la pupilla dell'occhio. ñ. Proteggici sotto l'ombra delle tue ali.

Dal Sabato avanti la Domenica di Passione fino al Mercoledì Santo incluso, se i precedenti Vespri sono stati della Domenica o della Feria, nel Responsorio breve si omette il Gloria al Padre, e in suo luogo si ripete il Responsorio, come segue:

ñ. br. Nelle tue mani, Signore, raccomandando lo spirito mio. Nelle tue mani. ÿ. Tu ci hai riscattati, o Signore, Dio di verità. Raccomando. Nelle tue mani, o Signore. Raccomando lo spirito mio.

ÿ. Custodiscici, Signore, come la pupilla dell'occhio. ñ. Proteggici sotto l'ombra delle tue ali.

Dal Sabato prima della Domenica in Albis fino al Venerdì nell'Ottava di Pentecoste incluso, dicesi il seguente

ñ. br. Nelle tue mani, Signore, raccomandando lo spirito mio, Alleluia, alleluia. Nelle tue mani. ÿ. Tu ci hai riscattati, o Signore, Dio di verità. Alleluia, alleluia. Gloria al Padre. Nelle tue mani.

ÿ. Custodiscici, Signore, come la pupilla dell'occhio, alleluia. ñ. Proteggici sotto l'ombra delle tue ali, alleluia.

Dopo al Cantico si dice la seguente

Ant. Salvaci.

Canticum di Simeone

Luc. 2, 29-32

Oramai lascia, o Signore, che se ne vada in pace il tuo servo, secondo la tua parola: Perché gli occhi miei hanno veduto la tua salvezza.

Che tu hai preparata al cospetto di tutti i popoli,

Come luce per illuminare le Genti, e per gloria del popolo tuo Israele.

Gloria al Padre.

Ant. Salvaci, o Signore, nella veglia, custodiscici nel sonno; affinché vegliamo con Cristo, e riposiamo in pace.

Nel Tempo Pasquale alla fine dell'Antifona, si aggiunge Alleluia.

In seguito, se non si devono recitare le Preci, si dice subito il Versetto Dóminus vobiscum coll'Orazione che segue e con tutto il

A Sabbato ante Dominicam in Albis usque ad Feriam VI infra Octavam Pentecostes inclusive, dicitur sequens

ñ. br. In manus tuas, Dómine, comméndo spiritum meum, \* Allelúja, allelúja. In manus. ÿ. Redemisti nos, Dómine, Deus veritatis. Allelúja, allelúja. Glória Patri. In manus.

ÿ. Custódi nos, Dómine, ut pupillam óculi, allelúja. ñ. Sub umbra alárum tuárum prótege nos, allelúja.

Postea ad Canticum dicitur sequens

Ant. Salva nos.

Canticum Simeonis

Luc. 2, 29-32

Nunc dimittis servum tuum, Dómine, \* secúndum verbum tuum in pace:

Quia vidérunt óculi mei \* salutáre tuum,

Quod parásti \* ante fáciem ómnium populórum,

Lumen ad revelatiónem Gentium, \* et glóriam plebis tuæ Israël.

Glória Patri.

Ant. Salva nos, Dómine, vigilantes, custódi nos dormientes; ut vigilemus cum Christo, et requiescámus in pace.

Tempore Paschali in fine Antiphonæ additur Allelúja.

Deinde, si Preces non fuerint recitandæ, statim dicitur Versus Dóminus vobiscum cum subsequenti Oratióne et reliquis omni-



bus usque ad finem Completorii, ut infra. 32

In quolibet Officio Semiduplici, in Officio sanctæ Mariæ in Sabbato, in Festis Simplicibus, atque in Feriis tam per Annum communibus quam Temporis Paschalis, post repetitum ad *Nunc dimittis* Antiphonam dicuntur sequentes Preces; quæ tamen omittuntur in Vigilia Epiphaniæ, in Feria VI post Octavam Ascensionis, et omnibus insuper diebus, in quibus ad Vesperas habita sit Commemoratio Duplicis, vel factum fuerit Officium aut Commemoratio cuiusvis Octavæ. Semper autem recitari debent, et flexis quidem genibus, in iis Feriis, in quibus ad Vesperas dicte sint Preces feriales.

Kyrie, eléison. Christe, e-  
léison. Kyrie, eléison.

Pater noster *secreto usque ad*  
 ✎. Et ne nos inducas in tentationem. ✎. Sed libera nos a malo.

Crede in Deum *secreto usque ad*

✎. Carnis resurrectionem. ✎. Vitam æternam. Amen.

✎. Benedictus es, Dómine, Deus patrum nostrorum. ✎. Et laudábilis et gloriósus in sæcula.

✎. Benedicámus Patrem et Filium cum Sancto Spiritu. ✎. Laudémus, et superexaltémus eum in sæcula.

✎. Benedictus es, Dómine, in firmamento cæli. ✎. Et laudábilis, et gloriósus et superexaltátus in sæcula.

*resto fino alla fine di Compieta, come sotto. 32*

*In qualunque Ufficio Semiduplico, nell'Ufficio della Madonna nel Sabato, nelle Feste semplici, e nelle Ferie comuni, tanto lungo l'Anno, che nel Tempo Pasquale, dopo aver ripetuta l'Antifona al Nunc dimittis si dicono le seguenti Preci; le quali però si omettono nella Vigilia dell'Epifania, nel Venerdì dopo l'Ottava dell'Ascensione, come pure in tutti i giorni, in cui al Vespro sia stata fatta la Commemorazione di un Doppio o sia stato fatto l'Ufficio o la Commemorazione di qualsiasi Ottava. Sempre però si devono recitare, e in ginocchio, nelle Ferie, in cui ai Vespri si siano dette le Preci feriali.*

*Signore, pietá di noi. Cristo, pietá di noi. Signore, pietá di noi.*

*Pater noster sotto voce fino al*  
 ✎. E non c'indurre in tentazione. ✎. Ma liberaci dal male.

*Crede in Deum sotto voce fino al*

✎. La risurrezione della carne. ✎. La vita eterna. Così è.

✎. Benedetto sei tu, Signore. Dio dei padri nostri. ✎. E degno di lode e glorioso nei secoli.

✎. Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo. ✎. Lodiamolo e sopraesaltiamolo nei secoli.

✎. Benedetto sei tu, Signore, nel firmamento del cielo. ✎. E degno di lode e glorioso e sopraesaltato nei secoli.

✎. Ci benedica e ci custodisca l'onnipotente e misericordioso Signore. ✎. Così sia.

✎. Degrati, Signore, in questa notte. ✎. Di preservarci dal peccato.

✎. Abbi pietá di noi, Signore ✎. Abbi pietá di noi.

✎. Sia la tua misericordia, Signore, sopra di noi. ✎. Come abbiamo sperato in te.

✎. Signore, esaudisci la mia preghiera. ✎. E il mio grido giunga a te.

*Finite le Preci, o, se queste non hanno luogo, ripetuta l'Antifona dopo il Nunc dimittis, subito si dice:*

✎. Il Signore sia con voi. ✎. E col tuo spirito.

*Preghiamo. Orazione*  
*Visita, o Signore, te ne preghiamo, quest'abitazione e respingi lungi da essa tutte le insidie del nemico: i tuoi Santi Angeli abitino in essa, ci custodiscano in pace; e la tua benedizione sia sempre sopra di noi. Per il Signore. ✎. Così sia.*

*Dopo l'Orazione si aggiunge:*

✎. Il Signore sia con voi. ✎. E col tuo spirito.

✎. Benediciamo il Signore. ✎. Grazie a Dio.

*Bened. Ci benedica e custodisca l'onnipotente e misericordioso Signore, il Padre, e il Figliuolo, e lo Spirito Santo. ✎. Così sia.*

✎. Benedicat et custodiat nos omnipotens et misericors Dóminus. ✎. Amen.

✎. Dignáre, Dómine, nocte ista. ✎. Sine peccáto nos custodire.

✎. Miserére nostri, Dómine. ✎. Miserére nostri.

✎. Fiat misericórdia tua, Dómine, super nos. ✎. Quemádmódum sperávimus in te.

✎. Dómine, exáudi oratiónem meam. ✎. Et clamor meus ad te véniat.

*Absolutis Precibus, vel, si Preces locum non habeant, repetita Antiphona post Nunc dimittis, statim dicitur:*

✎. Dóminus vobiscum. ✎. Et cum spiritu tuo.

*Orémus. Orazio*  
*Visita, quæsumus, Dómine, habitatiónem istam, et omnes insidias inimici ab ea longe repélle: Angeli tui sancti habitent in ea, qui nos in pace custodiant; et benedictio tua sit super nos semper. Per Dóminum. ✎. Amen.*

*Post Orationem additur:*

✎. Dóminus vobiscum. ✎. Et cum spiritu tuo.

✎. Benedicámus Dómino. ✎. Deo grátias.

*Bened. Benedicat et custodiat nos omnipotens et misericors Dóminus, Pater, et Filius, et Spiritus Sanctus. ✎. Amen.*

Et non dicitur Versus *Fidélium animarum*, sed immediate subjungitur una ex finalibus beatæ Mariæ Virginis Antiphonis, quæ infra: pro diversitate Temporis assignantur.

Postea subjungitur:

✠ Divinum auxilium mæneat semper nobiscum. ✠. Amen.

Deinde dicitur secreto *Pater noster, Ave Mariæ et Credo*.

Si post Completorium immediate sequatur Matutinum, tunc bis dicitur *Pater noster, Ave Mariæ et Credo*, pro fine videlicet Officii diei precedentis et pro initio officii diei sequentis.

#### POST SINGULAS HORAS

In fine Laudum, vel, si post Laudes immediate subsequatur alia Hora, in fine ultimæ Horæ, sicuti et semper in fine Completorii, quamvis immediate sequatur Matutinum diei sequentis, tam in publica qual in privata divini Officii recitatione; atque in publica insuper recitatione post alias quascunque Horas, si tunc terminetur Officium et discedatur a Choro, dicitur una et sequentibus Antiphonis finalibus beatæ Mariæ Virginis.

I - Post Laudes ac ceteras Horas, præter Completorium, dicitur Versus *Fidélium animarum* et Oratione Dominica secreto, recitata, subjungitur:

✠. Dóminus det nobis suam pacem. ✠. Et vitam ætérnam. Amen.

Atque statim dicitur una ex eis-

E non si dice il Versetto *Fidélium animarum*, ma senz'altro si soggiunge una delle Antifone finali della beata Vergine Maria, che sotto vengono assegnate secondo i diversi Tempi.

Dopo si soggiunge:

✠. Il divin aiuto sia sempre con noi. ✠. Così sia.

Dopo si recita sotto voce *Pater noster, Ave Mariæ et Credo*.

Se dopo la *Compieta* segue subito il *Mattutino*, allora si dice due volte *Pater noster, Ave Mariæ et Credo*; cioè per la fine dell'Ufficio del giorno precedente, e per il principio dell'Ufficio del giorno seguente.

#### DOPO LE SINGOLE ORE

Al fine delle Lodi, ovvero, se dopo le Lodi subito segue qualche altra Ora, alla fine dell'ultima Ora, siccome e sempre in fine di *Compieta*, sebbene immediatamente segua il *Mattutino* del giorno seguente, tanto nella pubblica che nella privata recita del divino Ufficio, ed inoltre nella pubblica recita dopo qualunque altra Ora, se allora si termina l'Ufficio e si parte dal Coro, si dice una delle seguenti Antifone finali della beata Vergine Maria.

I - Dopo le Lodi e le altre Ore, esclusa la *Compieta*, detto il Versetto *Fidélium animarum*, e recitato sotto voce il *Pater noster*, si soggiunge:

✠. Il Signore ci dia la sua pace. ✠. E la vita eterna. Così sia.

E subito si dice una delle mede-

sime Antifone finali, come sotto.

II - Dopo *Compieta* invece, recitata la *Benedizione Benedicat et custodiat nos*, immediatamente si aggiunge una delle stesse Antifone finali, come sotto.

#### Antifone finali della beata Vergine Maria

I - Dai *Vesperi del Sabato* avanti la *I Domenica dell'Avvento* fino ai *II Vesperi della Purificazione* inclusi.

#### Antifona

Augusta Madre del Redentore,  
che porta sempre aperta  
Sei del cielo e stella del mare,  
soccorri il cadente  
Popolo ansioso di sorgere: tu  
che generasti,  
Con stupore della natura, il  
tuo santo Genitore,  
Vergine prima e dopo, dalla  
bocca di Gabriele  
Ricevendo quell'Ave, abbi pietà  
dei peccatori.

Nell'Avvento:

✠. L'Angelo del Signore ne diede l'annuncio a Maria. ✠. Ed essa concepì per opera dello Spirito Santo.

Preghiamo. Orazione

Te ne preghiamo, o Signore, infondi nelle anime nostre la tua grazia; affinché noi, che, all'annuncio dell'Angelo, abbiamo conosciuto l'Incarnazione di Cristo tuo Figliuolo; per la sua passione e croce siamo ammessi alla gloria della risurrezione. Per il medesimo

dem Antiphonis finalibus, ut infra.

II - Post *Completorium* vero, recitata *Benedictione Benedicat et custodiat nos*, immediate subjungitur una ex ipsis Antiphonis finalibus, ut infra.

#### Antiphonæ finales beatæ Mariæ Virginis

I - A *Vesperis Sabbati* ante *Dominicam I Adventus* usque ad *II Vesperas Purificationis* inclusive:

#### Antiphona

Alma Redemptoris Mater,  
quæ pèrvia cæli  
Porta manes, et stella maris,  
succurre cadenti,  
Surgere qui curat, populo: tu  
quæ genuisti,  
Natura mirante, tuum sanctum  
Genitorem,  
Virgo prius ac postèrius, Ca-  
briëlis ab ore  
Sumens illud Ave, peccatorum  
miserere.

In Adventu:

✠. Angelus Dómini nuntiavit Mariæ. ✠. Et concepit de Spirito Sancto.

Orémus. Oratio

Grátiam tuam, quæsumus, Dómine, méntibus nostris infunde: ut qui, Angelo nuntiante, Christi Filii tui incarnationem cognóvimus; per passionem ejus et crucem, ad resurrectionis glóriam perdúcámur. Per eúndem Christum Dóminum nostrum.

ñ. Amen.

A I Vesperis Nativitatis Domini et deinceps :

ÿ. Post partum, Virgo, inviolata permansisti. ñ. Dei Génitrix, intercède pro nobis.

Orémus. Oratio

Deus, qui salutis æternæ, beatæ Mariæ virginitate încûnda, humáno géneri præmia præstitisti: tribue, quæsumus; ut ipsam pro nobis intercédere sentiámus, per quam merúimus auctórem vitæ suscipere, Dóminum nostrum Jesum Christum, Filium tuum. ñ. Amen.

2 - Post Purificationem, id est a Completorio diei 2 Februarii, etiam quando transferatur Festum Purificationis beatæ Mariæ Virginis, usque ad Completorium Feriæ IV Majoris Hebdomadæ inclusive :

#### Antiphona

Ave, Regina cælórum,  
Ave, Dómina Angelórum :  
Salve, radix, salve, porta,  
Ex qua mundo lux est orta :

Gaude, Virgo gloriósa,  
Super omnes speciósa,  
Vale, o valde decóra,  
Et pro nobis Christum exóra.

ÿ. Dignáre me laudáre te,  
Virgo sacráta. ñ. Da mihi virtútem contra hostes tuos.

Cristo Signor nostro. ñ. Così sia.

*Dai I Vespri del S. Natale in poi :*

ñ. Dopo il parto, o Vergine, sei rimasta inviolata. ÿ. Madre di Dio, intercedi per noi.

Preghiamo. Orazione

O Dio, il quale con la feconda Verginità della beata Maria, hai procurato al genere umano la grazia della salute eterna: deh! fa' che sperimentiamo a favor nostro l'intercessione di colei, per cui abbiamo meritato di ricevere l'autore della vita, il Signor nostro Gesù Cristo, tuo Figliuolo. ñ. Così sia.

2 - Dopo la Purificazione, cioè dalla Completa del 2 Febbraio, anche quando la Festa della Purificazione della beata Vergine Maria viene trasferita, fino a Completa del Mercoledì Santo incluso si dice :

#### Antifona

Ave, o tu del ciel Regina,  
e degli Angelí Signora:  
Salve, o pianta, salve, o porta,  
(da) cui la luce al mondo è sorta.

Godi, o Vergine gloriosa,  
sopra tutte sì speciosa.

Vale, o tanto decorosa,  
prega il Cristo, o tu pietosa.

ÿ. Fammi degno di lodarti.  
o Vergine santa. ñ. Dammi forza contro i tuoi nemici.



Preghiamo. Orazione

Porgi, o misericordioso Idóio, sostegno alla nostra fragilità: affinché noi, che celebriamo la memoria della Santa Madre di Dio; coll'aiuto della sua intercessione possiamo sorgere dalle nostre iniquità. Per lo stesso Cristo Signor nostro. ñ. Così sia.

3 - Dalla Completa del Sabato Santo fino a Nona del Sabato nell'Ottava di Pentecoste inclusa si dice :

#### Antifona

Regina del cielo, rallegrati,  
alleluia;

Perchè colui che meritasti  
di portare, alleluia,

E' risuscitato, come disse,  
alleluia:

Prega per noi Dio, alleluia.

ÿ. Godi e rallegrati, o Vergine Maria, alleluia. ñ. Perchè il Signore è veramente risuscitato, alleluia.

Preghiamo. Orazione

O Dio, il quale con la risurrezione del tuo Figliuolo, Signor nostro Gesù Cristo, ti sei degnato di rallegrare il mondo: deh! fa' che, per mezzo della sua Madre la Vergine Maria, raggiungiamo i gaudí dell'eterna vita. Per lo stesso Cristo Signor nostro. ñ. Così sia.

Orémus. Oratio

Concède, misericors Deus, fragilitati nostræ præsidium: ut, qui sanctæ Dei Genitricis memóriam ágimus; intercessiónis ejus auxílio, a nostris iniquitátibus resurgámus. Per eúmdem Christum Dóminum nostrum. ñ. Amen.

3 - A Completorio Sabbati sancti usque ad Nonam Sabbati infra Octavam Pentecostes inclusive :

#### Antiphona

Regina cæli, lætáre, allelúja;

Quia quem meruisti portare,  
allelúja,

Resurrexit, sicut dixit, allelúja:

Ora pro nobis Deum, allelúja.

ÿ. Gaude et lætáre, Virgo Maria, allelúja. ñ. Quia surrexit Dóminus vere, allelúja.

Orémus. Oratio

Deus, qui per resurrectionem Filii tui, Dómini nostri Jesu Christi, mundum lætificáre dignátus es: præsta, quæsumus; ut, per ejus Genitricem Virginem Mariam, perpétuæ capíamus gáudia vitæ. Per eúmdem Christum Dóminum nostrum. ñ. Amen.

4 - A I Vesperis Festi sanctissimæ Trinitatis usque ad Nonam Sabbati ante Adventum inclusive :

## Antiphona

Salve, Regina, mater misericordiae; vita, dulcedo et spes nostra, salve. Ad te clamamus exsules filii Hevae. Ad te spiramus gementes et flentes in hac lacrimarum valle. Eja ergo, advocata nostra, illos tuos misericordes oculos ad nos converte. Et Jesum, benedictum fructum ventris tui, nobis post hoc exilium ostende. O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria.

Ÿ. Ora pro nobis, sancta Dei Genitrix. ⁂. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

Orémus.

Oratio

Omnipotens sempiterna Deus, qui gloriosæ Virginis Matris Mariæ corpus et animam, ut dignum Filii tui habitaculum effici mereretur, Spiritu Sancto cooperante, preparasti: da, ut cujus commemoratione lætatur; ejus pia intercessione, ab instantibus malis, et a morte perpétua liberemur. Per eundem Christum Dominum nostrum. ⁂. Amen.

Absoluta vero Antiphona finalium suis Versu et Oratione, concluditur:

4 - Dai I Vespri della Festa della santissima Trinità fino a Nona del Sabato prima dell'Avvento inclusa si dice:

## Antifona

Salve, o Regina, madre di misericordia; vita, dolcezza e speranza nostra, salve. A te ricorriamo esuli figli di Eva. Gementi e piangenti in questa valle di lacrime a te sospiriamo. Orsù dunque, avvoca nostra, rivolgi a noi quegli occhi tuoi misericordiosi. E mostraci dopo questo esilio Gesù, il frutto benedetto del ventre tuo. O clemente, o pietosa, o dolce Vergine Maria.

Ÿ. Prega per noi, o Santa Madre di Dio. ⁂. Acciocchè siam fatti degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo. Orazione

Onnipotente sempiterno Iddio, che hai preparato colla cooperazione dello Spirito Santo, il corpo e l'anima della gloriosa Vergine Madre Maria, affinché meritasse di essere degna abitazione del tuo Figliuolo, fa' sì che, mentre ci rallegriamo al ricordo di lei; per la sua pietosa intercessione, siamo liberati dai mali che ci sovrastano, e dalla morte eterna. Per lo stesso Cristo Signor nostro. ⁂. Così sia.

Dopo l'Antifona finale col suo Versetto e coll'Orazione si conchiude:

Ÿ. Il divin aiuto sia sempre con noi. ⁂. Così sia.

## DOPO L'UFFICIO DIVINO

Finito l'Ufficio, è cosa lodevole dire l'Orazione seguente; ed a coloro, che la reciteranno divotamente dopo l'Ufficio, il Sommo Pontefice Leone X condonò i difetti e le colpe commesse per umana fragilità nel recitarlo. Debbono però dirlo sempre in ginocchio anche nella recita privata, eccettuati quelli che, a cagione di reale infermità o di più grave impedimento, non possono stare in ginocchio.

## Orazione

Alla sacrosanta ed indivisibile Trinità, all'Umanità di nostro Signor Gesù Cristo crocifisso, alla seconda integrità della beatissima e gloriosissima e sempre Vergine Maria, ed a tutti i Santi si dia sempiterna lode, onore, potenza, e gloria da tutte le creature, ed a noi sia concessa la remissione di tutti i peccati, per gl'infiniti secoli dei secoli. ⁂. Così sia.

Ÿ. Beato il seno della Vergine Maria, che portò il Figlio dell'eterno Padre. ⁂. E beato il petto che allattò Cristo Signore.

Poi si dice sotto voce il Pater noster e l'Ave Maria.

Ÿ. Divinum auxilium maneat semper nobiscum. ⁂. Amen.

## POST DIVINUM OFFICIUM

Cum expletum fuerit Officium, laudabiliter dicitur sequens Oratio; quam devote post Officium recitantibus Summus Pontifex Leo X defectus et culpas in eo persolvendo ex humana fragilitate contractas, indulisit. Dicitur autem flexis semper genibus in privata etiam recitatione, præter quam ab iis, qui ob certam infirmitatis vel gravioris impedimenti causam nequeant genuflectere.

## Oratio

Sacrosanctæ et individue Trinitati, crucifixi Domini nostri Jesu Christi humanitati, beatissimæ et gloriosissimæ sempæque Virginis Mariæ fecundæ integritati, et omnium Sanctorum universitati sit sempiterna laus, honor, virtus et gloria ab omni creatura, nobisque remissio omnium peccatorum, per infinita sæcula sæculorum. ⁂. Amen.

Ÿ. Beata viscera Mariæ Virginis, quæ portavérunt æterni Patris Filium. ⁂. Et beata ubera, quæ lactavérunt Christum Dominum.

Et dicitur secreto Pater noster et Ave Maria.





*Salga, o Signore, la mia preghiera come incenso al tuo cospetto.*

*Davide, Salmo 140. v. 2.*

## SALTERIO

DEL

# BREVIARIO ROMANO

DISPOSTO

PER TUTTI I SINGOLI GIORNI DELLA SETTIMANA

### DOMENICA

#### A MATTUTINO

*Tutto si dice come nell'Ordinario 3, eccetto quanto segue:*

*Durante l'Anno:*

*Nelle Domeniche dopo l'Epifania dal 14 Gennaio ed in seguito prima della Settuagesima, e nelle Domeniche dopo Pentecoste, che cadono dal 28 settembre fino al 26 Novembre incluso, si dice*

*Invit. Adoriamo il Signore, poichè egli ci ha fatti. Salmo 94 Venite, esultiamo. 4*

*Nelle Domeniche di Settuagesima, Sessagesima e Quinquagesima, si dice*

*Invit. Presentiamoci davanti al Signore: e con canti e suoni acclamiamolo. Salmo 94 Venite, esultiamo. 4*

*Però nel primo Versetto del Salmo si omette: praeoccupemus faciem ejus in confessione, et in*

### DOMINICA

#### AD MATUTINUM

*Omnia ut in Ordinario 3, praeter sequentia:*

*Per Annum:*

*In Dominicis post Epiphaniam a die 14 Januarii et deinceps ante Septuagesimam, atque in Dominicis post Pentecosten a die 28 Septembris usque ad diem 26 Novembris inclusive occurrentibus, dicitur*

*Invit. Adorémus Dóminum, \* Quóniam ipse fecit nos. Ps. 94 Veníte, exsultémus. 4*

*In Dominicis Septuagesimæ, Sexagesimæ et Quinquagesimæ, dicitur*

*Invit. Præoccupémus faciém Dómini: \* Et in psalmis jubilémus ei. Ps. 94 Veníte, exsultémus. 4*

*In primo autem Psalmi versu omittitur: praeoccupémus faciém ejus in confessione, et in psalmis*

*jubilémus ei; et repetitur a Choro Invitatorium.*

In omnibus vero Dominicis superius indicatis, dicitur

## Hymnus

Primo die, quo Trinitas  
Beata mundum condidit,  
Vel quo resurgens Conditor  
Nos, morte victa, liberat:

Pulsis procul torporibus,  
Surgamus omnes ocius,  
Et nocte quaeramus Deum,  
Propheta sicut praecipit:  
Nostras preces ut audiat,  
Suamque dextram porrigat,  
Et expiatis sordibus  
Reddat polorum sedibus:

Ut, quique sacratissimo  
Hujus diei tempore  
Horis quietis psallimus,  
Donis beatis muneret.

Jam nunc, paterna claritas,  
Te postulamus affatim:  
Absint faces libidinis,  
Et omnis actus noxius.

Ne foeda sit, vel lubrica  
Compago nostri corporis,  
Ob cujus ignes ignibus  
Avernus urat acris.

Mundi Redemptor, quaesumus,

Tu probra nostra diluas;  
Nobisque largus commoda  
Vita perennis conferas.

Præsta, Pater piissime,  
Patrique compar Unice,  
Cum Spiritu Paraclito  
Regnans per omne saeculum.  
Amen.

psalmis jubilémus ei; e si ripete dal Coro l'Invitatorio.

Ma in tutte le Domeniche sudette si dice

## Inno

*Nel dì, che l'alma Triade*

*Il mondo a crear prese,*

*E, risorgendo, liberi*

*Il Creator ci rese:*

*Fugati gli ozi torpidi,*

*Più pronti, or via, sorgiamo,*

*E, come David ordina,*

*Di notte Iddio cerchiamo:*

*Oda le nostre suppliche*

*E la sua destra stenda,*

*E noi da colpe liberi*

*All'alte sedi renda;*

*E quanti all'ore tacite*

*Del giorno santo, proni*

*Cantiamo a lui, rimuneri*

*Coi suoi beati doni,*

*Te ancor preghiamo fervidi,*

*O del Padre splendore:*

*Sia lungi di libidine*

*La fiamma, ed ogni errore.*

*Non lordo sia, non lubrico*

*Del corpo nostro il senso,*

*Pel cui ardor del tartaro*

*Più il fuoco bruci intenso.*

*O Redentor degli uomini,*

*Le colpe a noi perdona;*

*E, generoso, i gaudii*

*D'eterna vita dona!*

*Odi, o Padre piissimo,*

*O Figlio al Padre uguale,*

*Regnante col Paraclito*

*Pei secoli immortale. Così sia.*

*Nella Domenica III e nelle altre Domeniche dopo Pentecoste fino al 27 Settembre incluso, si dice*

*Invit. Il Signore è colui che ci ha fatti. Venite, adoriamolo. Salmo 94 Venite, esultiamo. 4*

## Inno

*Nella notte sorgendo, vigiliamo  
Tutti, sui salmi meditiam costanti,*

*E con voce concordè a Dio leviamo*

*Soavi canti.*

*Onde al pietoso Re cantando insieme,*

*D'entrar coi Santi nei celesti regni,*

*E di viver lassù perenne vita,*

*Siam fatti degni.*

*Questo ci appresti la Deità beata,*

*Che Padre e Figlio e Spirito comprende,*

*Di cui la gloria per il mondo intero.*

*Alta risplende. Così sia.*

¶ Nel Tempo dell'Avvento, della Quaresima, di Passione e nel Tempo Pasquale, dalla Domenica in Albis fino alla Domenica V dopo Pasqua inclusa, l'Invitatorio e l'Inno come nell'Ordinario. 6-13

## NEL I NOTTURNO

*Nell'Avvento: Ant. Ecco che verrà il Re.*

*Durante l'anno: Ant. Beato l'uomo.*

In Dominica III et reliquis Dominicis post Pentecosten usque ad diem 27 Septembris inclusive occurrentibus, dicitur

*Invit. Dóminus, qui fecit nos. Venite, adorémus. Ps. 94 Venite, exsultémus, 4*

## Hymnus

Nocte surgentes vigilémus omnes,

Semper in psalmis meditémur, atque

Voce concordí Dómino canámus,

Dúlciter hymnos.

Ut pio Regi páriter canentes,

Cum suis Sanctis mereámur aulam

Ingredi cæli, simul et perennem

Dúcere vitam.

Præstet hoc nobis Déitas beata

Patris, ac Nati, pariterque Sancti

Spiritus, cujus résonat per omnem

Glória mundum. Amen.

¶ Tempore Adventus, Quadragesimæ, Passionis ac Tempore Paschali, a Dominica in Albis usque ad Dominicam V post Pascha inclusive, Invitatorium et Hymnus ut in Ordinario. 6-13

## IN I NOCTURNO

*In Adventu: Ant. Véniet ecce Rex.*

*Per Annum: Ant. Beátus vir.*



¶ Et non repetitur in Psalmo; quod semper fit, quando Antiphona incipit a primis Psalmi vel Canticum verbis. Et Psalmus vel Canticum tunc incipitur ab eo verbo, ante quod vel inchoata vel integra desinit Antiphona; si tamen eadem sint verba, et continetur Antiphona cum Psalmo vel Canticum, neque addatur in fine ipsius Antiphonæ Allelúja.

*Tempore Paschali: Ant. Allelúja, \* lapis revolutus est, allelúja: ab ostio monumenti, allelúja, allelúja.*

Sub una tantum Antiphona dicuntur Psalmi in unoquoque Notturmo, etiam in Feriis.

Antiphonæ autem cum Psalmis et Versibus, in Adventu necnon per Annum ac Tempore Paschali assignatæ, adhibentur semper, extra Octavas Nativitatis, Ascensionis et sanctissimi Corporis Christi, quando fit Officium de Dominica seu minori seu majori.

¶ Asteriscus \*, in Psalmorum versibus et in aliis Officii partibus insertus, denotat pausam cantus et recitationis in Choro; præterquam in Antiphonis, in quibus nempe significat tum præintonationem Antiphonæ, tum Antiphonam ipsam ante Psalmum seu Canticum eoque producendam esse ad omnes et singulas Horas in Officio ritus Semiduplicis ac Simplicis, atque ad Horas tantum minores in Officio ritus Duplicis.

<sup>1</sup> ...e del Ss. Cuore.

¶ Queste parole non si ripetono nel Salmo; e ciò sempre si fa, quando l'Antifona comincia colle prime parole del Salmo o del Canticum. E il Salmo od il Canticum allora si incomincia dalla parola, prima della quale termina l'Antifona o solo principata od intera; purchè le parole siano identiche e si continui l'Antifona col Salmo o col Canticum, nè si aggiunga in fine dell'Antifona stessa l'Allelúja.

Nel Tempo Pasquale: Ant. Allelúja, la pietra è stata rivoltata, alleluia: dalla porta del sepolcro, alleluia, alleluia.

I Salmi si dicono con una sola Antifona in ciascun Notturmo, anche nelle Ferie.

Le Antifone poi coi Salmi e coi Versetti assegnate per l'Avvento, come pure lungo l'anno e per il Tempo Pasquale, si usano sempre, fuorchè nelle Ottave del S. Natale, dell'Ascensione, del Corpus Domini <sup>1</sup> quando si fa l'Ufficio della Domenica sia minore che maggiore.

¶ L'Asterisco \*, inserito nei Versetti dei Salmi e nelle altre parti dell'Ufficio, dinota la pausa del canto e della recita in Coro, eccetto che nelle Antifone, nelle quali invece significa, sia la preintonazione dell'Antifona, sia che l'Antifona stessa prima del Salmo o del Canticum si deve protrarre fino là in tutte e nelle singole Ore nell'Ufficio di rito Semidoppio e Semplice, e soltanto nelle Ore minori dell'Ufficio di rito Doppio.

## Salmo 1

Beato l'uomo, che non segue il consiglio degli empi, e non si ferma nella via dei peccatori, e non si asside sulla cattedra dei malvagi.

Ma trova il suo gusto nella legge del Signore, e nella legge di lui medita giorno e notte.

Egli sarà come un albero piantato lungo la corrente delle acque, il quale a tempo opportuno darà il suo frutto:

E la sua foglia non avvizzirà: e tutto ciò che produrrà, verrà a termine felice.

Non così gli empi, non così: ma saranno come la pula, <sup>1</sup> che il vento disperde dalla superficie della terra.

Perciò non si sosterranno al giudizio: <sup>2</sup> nè i peccatori (saranno ammessi) nel consesso dei giusti.

Poichè il Signore conosce <sup>3</sup> la via dei giusti: e la strada degli empi finisce in perdizione.

**Salmo 1, Arg.** Felicità del giusto; miseria del peccatore! E' come il proemio di tutto il Salterio. Fu composto probabilmente da Davide in lode di qualunque giusto.

**Note.** <sup>1</sup> Quest'immagine è presa dal soffio del vento, che in Palestina serve a separare il grano dalla pula dopo la trebbiatura.

<sup>2</sup> Alla lettera: non risorgeranno nel giudizio. Gli empi risorgeranno bensì per essere giudicati, ma ricadranno nella morte eterna fra indubitabili pene, privi di ogni felicità, perfino dei beni cercati e goduti sulla terra; non potranno sostenersi al cospetto di Dio e non saranno ammessi nel consesso dei giusti.

<sup>3</sup> ...colla sua grazia e col suo amore...

## Psalmus

Beatus vir, qui non abiit in consilio impiorum, et in via peccatorum non stetit, \* et in cathedra pestilentiae non sedit:

Sed in lege Domini voluntas ejus, \* et in lege ejus meditabitur die ac nocte.

Et erit tamquam lignum, quod plantatum est secus decursus aquarum, \* quod fructum suum dabit in tempore suo:

Et folium ejus non defluet: \* et omnia quaecumque faciet, prosperabuntur.

Non sic impii, non sic: \* sed tamquam pulvis, quem projicit ventus a facie terræ.

Ideo non resurgent impii in judicio: \* neque peccatores in concilio justorum.

Quoniam novit Dominus viam justorum: \* et iter impiorum peribit.

Glória Patri, et Filio, \* et Spiritui Sancto.

Sicut erat in principio, et nunc, et semper, \* et in sæcula sæculorum. Amen.

¶ Hic versus Glória Patri semper dicitur in fine omnium Psalmorum et Cantorum, nisi aliter notetur.

In Adventu: Ant. Véniet ecce Rex excelsus cum potestate magna ad salvandas Gentes, allelúja.

Ant. Confortáte.

Per Annum: Ant. Beátus vir, qui in lege Dómini meditátur.

Ant. Servite Dómino.

#### Psalmus 2

Quare fremuerunt Gentes, \* et pópuli meditati sunt inánia? Astiterunt reges terræ, et principes convenérunt in unum \* advérsus Dóminum, et advérsus Christum ejus.

Dirumpámus vincula eórum: \* et projiciámus a nobis jugum ipsórum.

Qui hábitat in cælis, irridébit eos: \* et Dóminus subsannábit eos.

**Salmo 2, Arg.** Può riferirsi a Davide assalito da molti nemici (Filiti, Siri, Fenici...) e vincitore di tutti; ma specialmente si presta a descrivere la cospirazione dei nemici di Gesù C. contro di lui e della sua Chiesa, e la sua completa vittoria attraverso ai secoli. Tutto il Salmo è messianico.

**Note.** <sup>1</sup> Allude ai grandi persecutori di Gesù C. in ogni tempo. Erode, Pilato, gli imperatori romani, i grandi eresiarchi...

<sup>2</sup> Programma dei nemici di Gesù contro la sua autorità, le sue leggi...

<sup>3</sup> ...inutilità degli sforzi degli avversari contro il regno di Gesù C.

Gloria al Padre, ed al Figliuolo, e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora, e sempre, e nei secoli dei secoli. Così sia.

Questo versetto Glória Patri sempre si dice al fine di tutti i Salmi e Cantici, se non viene notato altrimenti.

Nell'Avvento: Ant. Ecco che verrà il Re eccelso con grande potestà a salvare le Genti, Alleluja.

Ant. Confortate.

Lungo l'Anno: Ant. Beato l'uomo che medita nella legge del Signore.

Ant. Servite il Signore.

#### Salmo 2

Perchè fremono con tumulto le Genti, ed i popoli macchiano vani disegni?

Si sono sollevati i re della terra, ed i principi hanno insieme congiurato contro il Signore e contro il suo Cristo. <sup>1</sup>

Rompiano le loro catene (dissero): e rigettiamo lungi da noi il loro giogo. <sup>2</sup>

Colui che abita nei cieli, si burlerà di loro: e il Signore li schernerà. <sup>3</sup>

Allora parlerà ad essi nella sua indignazione, e nel suo sdegno li atterrirà.

Ma io sono stato da lui costituito Re sopra Sionne, suo monte santo, promulgo il suo decreto.

Il Signore disse a me: Tu sei il mio Figliuolo, oggi io ti ho generato. <sup>4</sup>

Chiedilo a me, e ti darò in tua eredità le Genti, e in tuo dominio i confini della terra.

Tu li governerai con scettro di ferro, e li stritolerai come vaso d'argilla.

Ed ora, o re, fate senno: sappiate regolarvi, o giudici della terra.

Servite il Signore con timore: ed esultate davanti a lui con tremore. <sup>5</sup>

Siate riverenti, perchè non si adiri il Signore, e voi non vi perdiate fuori della retta via.

Quando d'un tratto divamperà la sua collera, felici tutti coloro che confidano in Lui.

Nell'Avvento: Ant. Rafforzate le mani fiacche: fatevi coraggio, dite: Ecco il nostro Dio verrà e ci salverà, alleluia.

Ant. Godete tutti.

Lungo l'Anno: Ant. Servite

Tunc loquétur ad eos in ira sua, \* et in furóre suo conturbábit eos.

Ego autem constitútus sum Rex ab eo super Sion montem sanctum ejus, \* prædicans præceptum ejus.

Dóminus dixit ad me: \* Filius meus es tu, ego hódie génuí te.

Póstula a me, et dabo tibi Gentes hereditátem tuam, \* et possessionem tuam términos terræ.

Reges eos in virga férrea, \* et tamquam vas figuli confringes eos.

Et nunc, reges, intelligite: \* erudimini, qui judicátis terram.

Servite Dómino in timóre: \* et exsultáte ei cum tremóre.

Apprehéndite disciplinam, nequándo irascátur Dóminus, \* et pereátis de via justa.

Cum exáserit in brevi ira ejus, \* beáti omnes qui confidunt in eo.

In Adventu: Ant. Confortáte manus dissolútas: confortámini, dicite: Ecce Deus noster véniet, et salvábit nos, allelúja.

Ant. Gaudéte omnes.

Per Annum: Ant. Servite

<sup>4</sup> ...divina origine del regno di Gesù C., sua estensione, potenza...

<sup>5</sup> ...sottomissione dovuta all'autorità di Gesù C.



Dómino in timóre : et exultáte ei cum tremóre.

Ant. Exsúrge.

Psalmus 3

Dómine, quid multiplicátí sunt qui tribulant me? \* multi insúrgunt advérsum me.

Multi dicunt ánimæ meæ : \* Non est salus ipsi in Deo ejus.

Tu autem, Dómine, suscéptor meus es, \* glória mea, et exáltans caput meum.

Voce mea ad Dóminum clamávi \* et exaudivit me de monte sancto suo.

Ego dormívi, et soporátus sum : \* et exsurrexi, quia Dóminus suscépit me.

Non timébo millia pópuli circumdántis me : \* exsúrge, Dómine, salvum me fac, Deus meus.

Quóniam tu percussísti omnes adversántes mihi sine cáusa : \* dentes peccatórum contrivísti.

Dómini est salus : \* et super pópulum tuum benedictio tua.

**Salmo 3, Arg.** Davide esprime i suoi sentimenti di grande cordoglio nella persecuzione del figlio Assalonne ribellatosi a lui, e di fiducia nell'aiuto di Dio. Sono quelli che dobbiamo avere nelle nostre tribolazioni. V. 2 P. 15 seg.

**Note.** <sup>1</sup> Assalonne fu seguito da molti ribelli. Davide, tradito dai suoi fidi, fuggì da Gerusalemme.

<sup>2</sup> Ciò è l'effetto della sua fiducia in Dio.

*Il Signore con timore: ed esultate davanti a lui con tremore.*

Ant. Sorgi.

Salmo 3

*Signore, come mai si sono moltiplicati coloro che mi perseguitano? molti insorgono contro di me.* <sup>1</sup>

*Molti dicono della vita mia: Non vi è salvezza per lui nel suo Dio.*

*Tu però, o Signore, sei la mia difesa, la mia gloria, e tu rialzi la mia fronte.*

*Con le mie grida invocai il Signore: ed egli mi esaudì dal suo santo monte.*

*Mi posi a dormire e mi addormentai profondamente <sup>2</sup> e mi sono svegliato, perchè il Signore mi ha protetto.*

*Non temerò l'innumerevole popolo che mi circonda: levati su, o Signore, salvami, o mio Dio.*

*Perchè tu hai percosso tutti coloro che senza ragione mi sono avversi: hai spezzato i denti dei peccatori.*

*Dal Signore (soltanto) dipende la salvezza: e la tua benedizione si spande sopra il tuo popolo.*

Nell'Avvento : Ant. *Godete tutti, e rallegratevi: ecco che verrà il Signore della vendetta, porterà la retribuzione: egli stesso verrà, e ci salverà.*

✠. *Da Sion risplenderà la sua maestà. R. Il nostro Dio verrà pubblicamente.*

Lungo l'Anno : Ant. *Levati su, o Signore, salvami, o mio Dio.*

✠. *Mi sono ricordato nella notte del tuo nome, o Signore.*

R. *Ed ho osservato la tua legge.*

Nella Quaresima :

✠. *Egli mi ha liberato dal laccio dei cacciatori. R. E da ogni caso funesto.*

Nel Tempo di Passione :

✠. *Libera, o Dio, dalla spada l'anima mia. R. E dal potere del cane l'unica mia.*

Nel tempo Pasquale : Ant. *Alleluja, la pietra è stata rivoltata, alleluja: dall'ingresso del sepolcro, alleluja, alleluja.*

✠. *E' risuscitato il Signore dal sepolcro, Alleluja. R. Che per noi pendette da un legno, alleluja.*

Il resto come nell'Ordinario. 13

NEL II NOTTURNO

Nell'Avvento : Ant. *Godi e rallegrati.*

Lungo l'Anno : Ant. *Quanto è ammirabile.*

Nel tempo Pasquale : Ant. *Alleluja, chi cerchi, o donna?*

*In Adventu: Ant. Gaudete omnes, et lætamini: ecce quia veniet Dóminus ultiónis, addúcet retributiónem: ipse veniet, et salvábit nos.*

✠. *Ex Sion spécies decóris ejus. R. Deus noster manífeste veniet.*

*Per Annum: Ant. Exsúrge, Dómine, salvum me fac, Deus meus.*

✠. *Memor fui nocte nóminis tui, Dómine. R. Et custodívi legem tuam.*

In Quadragesima :

✠. *Ipse liberávit me de láqueo venántium. R. Et a verbo áspero.*

Tempore Passionis :

✠. *Erue a frámea, Deus, ánimam meam. R. Et de manu canis única meam.*

*Tempore Paschali: Ant. Alleluja, lapis revolútus est, alleluja: ab óstio monumenti, alleluja, alleluja.*

✠. *Surréxit Dóminus de sepúlcro, alleluja. R. Qui pro nobis pepéndit in ligno, alleluja.*

Reliqua ut in Ordinario. 13

IN II NOCTURNO

*In Adventu: Ant. Gaude et lætare.*

*Per Annum: Ant. Quam admirabile.*

*Tempore Paschali: Ant. Alleluja, \* quem quæris, mulier?*

alleluja: vivéntem cum mórtuis, allelúja, allelúja.

Psalmus 8

Dómine, Dóminus noster, \* quam admirábile est nomen tuum in univérſa terra!

Quóniam eleváta est magnificéntia tua, \* super cælos.

Ex ore infántium et lacténtium perfectisti laudem propter inimicos tuos, \* ut déstruas inimicum et ultórem.

Quóniam vidébo cælos tuos, ópera digitórum tuórum: \* lunam et stellas, quæ tu fundásti.

Quid est homo, quod memor es ejus? \* aut filius hóminis, quóniam visitas eum?

Minuisti eum paulo minus ab Angelis, glória, et honóre coronásti eum: \* et constituisti eum super ópera mánu tuárum.

Omnia subiecisti sub pédibus ejus, \* oves et boves univérſas: insuper et pécora campi.

**Salmo 8, Arg.** Davide esalta la potenza, magnificenza, eccellenza e bontà di Dio, in se stesso e verso l'uomo, nel colmarlo di preziosi doni e sollevarlo a tanta grandezza in questa e nell'altra vita. In modo piú sublime il Salmo si riferisce, a Gesù C., il piú perfetto fra gli uomini, Dio e uomo, re glorioso di tutto il creato.

**Note.** <sup>1</sup> E' grande lo spettacolo dei cieli; ma la sapienza di Dio non spicca meno nelle piccole cose, come quando nel seno della madre prepara il nutrimento al bambino, col latte provvede poi al suo sviluppo...

<sup>2</sup> ...perchè l'hai fatto a tua immagine e somiglianza.

alleluja: uno che è vivo fra i morti, allelúja, allelúja.

Salmo 8

O Signore, Signor nostro, quanto è ammirabile il tuo nome per tutta la terra!

Poichè la tua magnificenza si eleva fin sopra dei cieli.

Dalla bocca dei fanciulli e dei lattanti tu hai ricavato dei cantici di lode perfetta<sup>1</sup> a confusione dei tuoi avversari per annientare il nemico ed il vendicativo.

Quando io considero i tuoi cieli, opera delle tue dita: la luna e le stelle, che tu vi hai disposto.

Cos'è mai l'uomo, che tu ti ricordi di lui? o il figliuolo dell'uomo, che tu ti degni di visitarlo?

Tu l'hai fatto di poco inferiore agli angeli,<sup>2</sup> l'hai coronato di gloria e di onore: e l'hai collocato sopra le opere delle tue mani.

Hai posto ogni cosa sotto i suoi piedi, le pecore ed i buoi tutti: ed anche gli animali dei campi.

Gli uccelli del cielo, ed i pesci del mare, che si aggirano per le vie del mare.

O Signore, Signor nostro, quanto è ammirabile il nome tuo su tutta la terra!

Nell'Avvento: Ant. Godi e rallegrati, figlia di Gerusalemme: ecco che verrà a te il tuo Re: Sion, non temere, perchè presto verrà la tua salvezza.

Ant. Il nostro Re.

Lungo l'Anno: Ant. Quanto è ammirabile il tuo nome su tutta la terra!

Ant. Ti sei assiso sul trono.

Salmo 9, I

Io ti loderò o Signore, con tutto il mio cuore: racconterò tutte le tue meraviglie.

Mi rallegrerò ed esulterò in te: canterò inni al tuo nome, o Altissimo.

Nel volgere in fuga i miei nemici: <sup>1</sup> essi verranno meno e periranno al tuo cospetto.

Perchè tu hai sostenuto il mio diritto e la mia causa: ti sei assiso sul trono, tu che giudichi secondo giustizia.

Hai confuso e represso le Genti,<sup>2</sup> e l'empio è perito:

**Salmo 9-1, Arg.** Davide esalta la potenza di Dio dopo una grande vittoria. In senso profetico si allude a Gesù C. ed alla sua Chiesa che sarà sempre combattuta e vincitrice dei suoi nemici.

**Note.** <sup>1</sup> Il testo latino usa il singolare, il nemico; ma significa i nemici, al plurale, poichè furono molti i nemici che Dio ha posto in fuga, abbattuto e fatto perire.

<sup>2</sup> ...gli Egizi, Farsone, i Cananei, Golia,...

Vólucres cæli, et pisces maris, \* qui perámbulant sémitas maris.

Dómine, Dóminus noster, \* quam admirábile est nomen tuum in univérſa terra!

In Adventu: Ant. Gaude et lætare, filia Jerúsalem: ecce Rex tuus véniet tibi: Sion, noli timére, quia cito véniet salus tua.

Ant. Rex noster.

Per Annum: Ant. Quam admirábile est nomen tuum, Dómine, in univérſa terra!

Ant. Sedisti super thronum.

Psalmus 9, I

Confitébor tibi, Dómine, in toto corde meo: \* narrábo ómnia mirabilia tua.

Lætábor et exultábo in te: \* psallam nómini tuo, Altissime,

In converténdo inimicum meum retrórsus: \* infirmabuntur, et peribunt a fácie tua.

Quóniam fecisti iudícium meum et causam meam: \* sedisti super thronum, qui júdicas justítiam.

Increpásti Gentes, et périit impius: \* nomen eórum de-



lésti in ætérnum, et in sæcu-  
lum sæculi.

Inimici defecerunt frámeæ  
in finem: \* et civitatés eórum  
destruxisti.

Périit memória eórum cum  
sónitu: \* et Dóminus in æter-  
num pérmanet.

Parávit in iudicio thronum  
suum: \* et ipse iudicábit or-  
bem terræ in æquitáte, iudi-  
cábit pópulos in justítia.

Et factus est Dóminus refú-  
gium páuperi: \* adjútor in op-  
portunitátibus, in tribulatióne.

Et sperent in te qui nové-  
runt nomen tuum: \* quóniam  
non dereliquisti quæréntes te,  
Dómine.

In Adventu: Ant. Rex no-  
ster advéniet Christus, quem  
Joánes prædicávit Agnum ese-  
se ventúrum.

Ant. Ecce vénio.

Per Annum: Ant. Sedisti  
super thronum, qui júdicas ju-  
stítiam.

Ant. Exsúrge, Dómine.

### Psálmus 9, II

Psállite Dómino, qui hábitat

hai cancellato il loro nome in  
eterno, e per tutti i secoli.

Le spade del nemico cedet-  
tero per sempre: e tu hai di-  
strutto le loro città.

Svani col frastuono la loro  
memoria<sup>3</sup>: ma il Signore sus-  
siste in eterno.

Egli ha preparato il suo tro-  
no per fare il giudizio: e giu-  
dicherà egli stesso il mondo  
con equità, giudicherà i popo-  
li con giustizia.

Il Signore si è fatto il rifu-  
gio del povero: l'aiuto nella  
tribolazione, nel tempo oppor-  
tuno.

E sperino in te quelli che co-  
noscono il tuo nome<sup>4</sup>, perchè  
tu non trascuri coloro che ti  
cercano, o Signore.

Nell'Avvento: Ant. Cristo  
nostro Re verrà, del quale  
Giovanni predicò essere l'Ag-  
nello che doveva venire.

Ant. Ecco, io vengo.

Lungo l'Anno: Ant. Ti sei  
assiso sul trono, tu che giudi-  
chi secondo giustizia.

Ant. Sorgi, o Signore.

### Salmo 9, II

Cantate inni al Signore, che

<sup>3</sup> E' piena la storia di esempi, che confermano la verità della cattiva fine dei nemici di Dio.

<sup>4</sup> Spesso nella S. Scrittura il nome di Dio è usato per esprimere la sua natura, Dio stesso.

Salmo 9-II, Arg. Preghiera a Dio contro i nemici per esserne liberato e per essere liberato e per loro castigo.

abita in Sion: <sup>1</sup> proclamate fra  
le Genti i disegni di lui:

Perchè colui che vendica il  
sangue<sup>2</sup> si è ricordato di lo-  
ro: non ha dimenticato il gri-  
do dei poveri.

Abbi pietà di me, o Signore,  
considera l'afflizione<sup>3</sup> causa-  
tami dai miei nemici.

Tu, che mi ritrai dalle porte  
della morte, affinché io annun-  
zi tutte le tue lodi alle porte  
della figlia di Sion.<sup>4</sup>

Esulterò per la salvezza ven-  
nutami da te: si sono spro-  
fondate le Genti<sup>5</sup> nella fossa,  
che avevano preparato.

Nel laccio stesso, che ave-  
vano nascosto, si è impigliato  
il loro piede.

Sarà conosciuto il Signore  
che fa giustizia: nelle opere  
delle stesse sue mani è stato  
preso il peccatore.

Siano precipitati nell'infer-  
no<sup>6</sup> i peccatori, e tutte le  
Genti che si dimenticano di  
Dio.<sup>7</sup>

Note. <sup>1</sup>...sul propiziatorio dell'Arca, che era già stata trasportata o si doveva trasportare presto sul Sion.

<sup>2</sup>...degli Ebrei sparso per opera dei loro nemici...

<sup>3</sup>Le parole latine *afflictio*, *humilitas*, *paupertas*, nella traduzione dall'ebraico, sono quasi sempre sinonimi e si voltano secondo i casi con *afflizione*, *umiltà*, *povertà*. Lo stesso si dica dei corrispondenti aggettivi.

<sup>4</sup>Le porte della città erano un luogo importante per la vita sociale dei cittadini, ivi si lodava Dio, si facevano i giudizi, si arringava il popolo.

<sup>5</sup>...e sono raffigurati tutti i nemici di Dio presenti, passati e futuri.

<sup>6</sup>...nel soggiorno dei morti...

<sup>7</sup>Non vuol esprimere un'imprecazione, ma una profezia: saranno precipitati.

in Sion: \* annuntiáte inter  
Gentes stúdia ejus:

Quóniam requiréns sángu-  
inem eórum recordátus est: \*  
non est oblitus clamórem páu-  
perum.

Miserére mei, Dómine: \*  
vide humilitátem meam de ini-  
micis meis.

Qui exáltas me de portis  
mortis, \* ut annúntiem omnes  
laudatiónes tuas in portis filiaë  
Sion.

Exsultábo in salutári tuo: \*  
infixæ sunt Gentes in intéri-  
tu, quem fecerunt.

In láqueo isto, quem abscon-  
dérunt, \* comprehénsus est  
pes eórum.

Cognoscétur Dóminus iudí-  
cia faciéns: \* in opéribus má-  
nuum suárum comprehénsus  
est peccátor.

Convertántur peccatóres in  
infernúm, \* omnes Gentes  
quæ obliviscúntur Deum.

Quóniam non in finem obli-  
vivo erit páuperis : \* patiéntia  
páuperum non peribit in finem.

Exsúrge, Dómine, non con-  
fortétur homo : \* judicéntur  
Gentes in conspéctu tuo.

Constitue, Dómine, legisla-  
torem super eos : \* ut sciant  
Gentes quóniam hómines sunt.

In Adventu: Ant. Ecce vénio  
cito, et merces mea mecum  
est, dicit Dóminus : dare uni-  
cuíque secúndum ópera sua.

✠. Emitte Agnum, Dómine,  
Dominátorem terræ. *ñ.* De Pe-  
tra desérti ad montem filíæ  
Sion.

Per Annum: Ant. Exsúrge,  
Dómine, non præváleat homo.

✠. Média nocte surgébam ad  
confiténdum tibi. *ñ.* Super iu-  
dicia justificatiónis tuæ.

In Quadragesima :

✠. Scápolis suis obumbrábit  
tibi. *ñ.* Et sub pennis ejus  
sperábis.

Tempore Passionis :

✠. De ore leónis líbera me,  
Dómine. *ñ.* Et a córnisbus uni-  
córnum humilitátem meam.

Tempore Paschali: Ant. Al-  
lelúja, quem quæris, múlter?  
allelúja : vivéntem cum mór-  
tuis, allelúja, allelúja.

✠. Surrexít Dóminus vere,

Poichè il povero non sarà  
suscitato, alleluia. *ñ.* Ed è ap-  
Il resto come nell'Ordinario. 15

Sorgi, o Signore, non pre-  
valga l'uomo: siano giudicate  
le Genti al tuo cospetto.

Signore, imponi loro un le-  
gislatore: affinché riconoscano  
le Genti che sono uomini.

Nell'Avvento: Ant. Ecco,  
io vengo presto, ed ho con me  
la mia mercede, dice il Signo-  
re: per dare a ciascuno secon-  
do le opere sue.

✠. Manda, o Signore, l'An-  
gelo, il Dominatore della ter-  
ra. *ñ.* Da Petra del deserto al  
monte della figlia di Sion.

Lungo l'Anno: Ant. Sorgi, o  
Signore, non prevalga l'uomo.

✠. Di mezza notte mi alzavo  
per lodarti. *ñ.* Per i giudizi  
della tua giustizia.

In Quaresima :

✠. Colle sue ali egli ti farà  
ombra. *ñ.* E sotto le sue pen-  
ne avrai fiducia.

Nel Tempo di Passione :

✠. Libera me, o Signore, dal-  
la gola del leone. *ñ.* E dalle  
corni dei bufali la mia debo-  
lezza.

Nel Tempo Pasquale: Ant.  
Alleluia, chi cerchi, o donna?  
alleluia: uno che vive con  
morti, alleluia, alleluia.

✠. Il Signore è veramente ri-

parso a Simone, alleluia.  
suscitato, alleluia. *ñ.* Ed è ap-  
Il resto come nell'Ordinario. 15

### NEL III NOTTURNO

Nell'Avvento: Ant. L'An-  
gelo Gabriele.

Lungo l'Anno: Ant. E per-  
chè, o Signore.

Nel Tempo Pasquale: Ant.  
Alleluia, non piangere, Maria,  
alleluia: il Signore è risusci-  
tato, alleluia, alleluia.

### Salmo 9, III

Perchè, o Signore, ti sei ri-  
tirato lontano, non ti curi di  
me nelle necessità, nella tri-  
bolazione?

Mentre l'empio insolentisce,  
il povero si consuma: essi so-  
no presi negli intrighi che tra-  
mano.

Perchè il peccatore è lodato  
nelle voglie della sua anima:  
e l'iniquo riceve benedizioni.

Il peccatore ha esacerbato il  
Signore, nell'eccesso della sua  
tracotanza non se ne cura.

Davanti ai suoi occhi non  
vi è Dio: le sue vie sono sem-  
pre contaminate.

Ai tuoi giudizi egli per nul-  
la vi bada: non pensa che a  
dominare sopra tutti i suoi av-  
versari.

Poichè egli ha detto in cuor

Salmo 9-III, Note. Questo Salmo è il 70° per gli Ebrei. La Volgata  
ed i LXX l'hanno unito al 9°. Davide oppresso dalle angustie descrive  
la baldanza dell'empio e le male sue arti per opprimere il giusto.

allelúja. *ñ.* Et apparuit Simó-  
ni, allelúja.

Reliqua ut in Ordinario. 15

### III NOCTURNO

In Adventu: Ant. Gábríel  
Angelus.

Per Annum: Ant. Ut quid,  
Dómine.

Tempore Paschali: Ant. Al-  
lelúja, \* noli flere, Maria, al-  
lelúja: resurrexít Dóminus,  
allelúja, allelúja.

### Psalms 9, III

Ut quid, Dómine, recessisti  
longe, \* despicis in opportu-  
nitátibus, in tribulatióne?

Dum superbit impius, in-  
cénduntur pauper: \* compre-  
henduntur in consiliis quibus  
cógitant.

Quóniam laudátur peccátor  
in desidériis ánimæ suæ: \*  
et iniquus benedicitor.

Exarcebávit Dóminus pec-  
cátor, \* secúndum multítudi-  
nem iræ suæ non quæret.

Non est Deus in conspéctu  
ejus: \* inquinatæ sunt viæ il-  
lius in omni témpore.

Auferuntur iudicia tua a fá-  
cie ejus: \* ómnium inimicó-  
rum suórum dominábitur.

Dixit enim in corde suo: \*

<sup>1</sup> L'Angelo voleva dire: Tu cerchi Gesù nel sepolcro, cioè Gesù alla  
condizione di un morto; egli però è già di nuovo vivo, è risuscitato.





Non movébor a generatióne in generatióne sine malo.

Cujus maledictiÓne os plenum est, et amaritudíne, et dolo: \* sub lingua ejus labor et dolor.

Sedet in insidiis cum divitibus in occultis, \* ut interficiat innocéntem.

Oculi ejus in páuperem respiciunt: \* insidiátur in abscondito, quasi leo in spelúncua sua.

Insidiátur ut rápiat páuperem: \* rápere páuperem, dum átrahit eum.

In láqueo suo humiliábit eum: \* inclinábit se, et cadet, cum dominátus fuérit páuperum.

Dixit enim in corde suo: Oblitus est Deus, \* avértit faciém suam ne videat in finem.

In Adventu: Ant. Gábríel Angelus locútus est Mariæ, dicens: Ave, grátia plena; Dóminus tecum: benedicta tu inter mulieres.

Ant. María dixit.

Per Annum: Ant. Ut quid, Dómine, recessisti longe?

Ant. Exsúrge.

<sup>1</sup> ...chi potrà scuotere la mia fortuna?

<sup>2</sup> La lingua non gli serve se non per recare dolore ed angustia agli altri. In questo e nei seguenti versetti viene descritta la condotta crudele degli empi riguardo ai giusti. E' la pura e triste realtà.

suo: Io non sarò punto smosso <sup>1</sup>, di generazione in generazione (vivrò) senza malanni.

La bocca di lui è piena di maledizione, di amarezza e di frode: sotto la sua lingua porta travaglio e dolore. <sup>2</sup>

Egli sta coi ricchi in agguato in luoghi nascosti, per uccidere l'innocente.

I suoi occhi spiano l'infelice: egli tende insidie in segreto, qual leone nella sua tana.

Tende insidie per afferrare il povero: per afferrare il povero attirandolo a sé.

Avutolo nel laccio, lo affliggerà: si chinerà, gli si avventerà sopra, quando si sarà fatto padrone degli infelici.

Poichè egli ha detto in cuor suo: Dio se n'è scordato, ha rivolto altrove la sua faccia per non vedere giammai.

Nell'Avvento: Ant. L'Angelo Gabriele parlò a Maria e disse: Dio ti salvi, o piena di grazia: il Signore è con te: tu sei benedetta fra le donne.

Ant. Maria disse.

Lungo l'Anno: Ant. E perchè, o Signore ti sei ritirato lontano?

Ant. Sorgi.

### Salmò 9, IV

Sorgi, Signore Iddio, si alzi la tua mano: <sup>1</sup> e non ti dimenticare dei poveri.

Perchè mai ha l'empio irritato Iddio? perchè ha detto in cuor suo: Egli non se ne dà pensiero. <sup>2</sup>

Tu lo vedi, perchè tu consideri la pena e il dolore: per averli nelle tue mani.

Alla tua cura è rimesso il povero: tu sarai l'aiuto dell'orfano.

Spezza il braccio del peccatore e del maligno: si cercherà il suo peccato e non si troverà. <sup>3</sup>

Il Signore regnerà in eterno e nei secoli dei secoli: Genti, voi sarete sterminate dalla sua terra.

Il Signore ha esaudito il desiderio dei poveri: il tuo orecchio ha ascoltato la disposizione del loro cuore. <sup>4</sup>

Per far giustizia all'orfano ed all'oppresso, affinché non continui più l'uomo a inorgollirsi sopra la terra.

Salmò 9-IV, Arg. Forte e tenero ricorso a Dio contro le insidie dell'empio. Trionfo della bontà e potenza divina.

Note. <sup>1</sup> ...a difesa del giusto contro l'empio...

<sup>2</sup> ...che è una bestemmia contro la divina Provvidenza, come nell'ultimo versetto del 9-III. Coi versetti seguenti le confuta.

<sup>3</sup> ...perchè tu, o Signore, l'avrai impedito e così avrai fatto vedere, che tu ti curi degli infelici.

<sup>4</sup> E' abbastanza frequente nei Salmi il passaggio dalla terza alla seconda persona, anche nello stesso periodo.

### Psalmus 9, IV

Exsúrge, Dómine Deus, exaltétur manus tua: \* ne obliviscáris páuperum.

Propter quid irritávit impius Deum? \* dixit enim in corde suo: Non requirét.

Vides quóniam tu labórem et dolórem consideras: \* ut tradas eos in manus tuas.

Tibi derelictus est pauper: \* órphano tu eris adjútor.

Cóntere bráchium peccatóris et maligni: \* quærétur peccátum illius, et non invenietur.

Dóminus regnábít in ætérnum, et in sæculum sæculi: \* peribítis, Gentes, de terra illius.

Desidérium páuperum exaudivit Dóminus: \* præparatióne cordis eórum audivit auris tua.

Judicáre pupillo et húmili, \* ut non appónat ultra magnificáre se homo super terram.

*In Adventu*: Ant. *María dixit: Putas qualis est ista salutatio, quia conturbata est anima mea, et quia paritura sum Regem, qui claustrum virginitatis meae non violabit?*

Ant. *In adventu,*

*Per Annum*: Ant. *Exsúrge, Dómine Deus, exaltétur manus tua.*

Ant. *Justus Dóminus.*

#### Psalmus 10

*In Dómino confido*: quómo do dicitis animae meae: \* *Trásmigra in montem sicut passer?*

Quóniam ecce peccatóres intenderunt arcum, paraverunt sagittas suas in pháretra, \* *ut sagittent in obscúro rectos corde.*

Quóniam quae perfecisti, destruxerunt: \* *justus autem quid fecit?*

Dóminus in templo sancto suo, \* *Dóminus in caelo sedes ejus:*

Oculi ejus in páuperem respiciunt: \* *pálpebrae ejus interrogant filios hóminum.*

Dóminus intérogat justum et

*Nell'Avvento*: Ant. *María disse: Ponderi tu qual'è questo saluto, perchè è stata conturbata l'anima mia, e perchè debbo dare alla luce un Re, il quale non violerà il tesoro della mia verginità?*

Ant. *Alla venuta.*

Lungo l'Anno: Ant. *Sorgi, o Signore Iddio, si alzi la tua mano.*

Ant. *Giusto è il Signore.*

#### Salmo 10

*Io mi affido al Signore: Perchè dite voi a me: Vattene al monte come un passero?* <sup>1</sup>

*Infatti ecco che i malvagi hanno teso l'arco, hanno preparato le loro saette nella faretra per colpire nell'oscurità i retti di cuore.*

*Perchè quello che tu hai fatto, l'hanno annientato: ma il giusto che cosa ha egli fatto?*

*Il Signore è nel suo santo tempio, il Signore ha nel cielo il suo trono.* <sup>2</sup>

*I suoi occhi sono rivolti al povero: il suo sguardo scruta i figli degli uomini.*

*Il Signore prova il giusto e*

*l'empio; ma chi ama l'iniquità, odia l'anima sua.* <sup>3</sup>

*Egli pioverà lacci sopra i peccatori: il fuoco, lo zolfo, il vento procelloso sarà quanto loro spetta (del calice).* <sup>4</sup>

*Perchè il Signore è giusto, e ama le opere giuste: la sua faccia contempla l'equità.*

*Nell'Avvento*: Ant. *Alla venuta del sommo Re si trovino puri i cuori degli uomini, affinché con decoro camminiamo incontro a lui: poichè ecco che verrà e non tarderà.*

ψ. *Il Signore uscirà dal suo santo luogo.* R. *Verrà per salvare il suo popolo.*

Lungo l'Anno: Ant. *Il Signore è giusto, e ama la giustizia.*

ψ. *I miei occhi si sono rivolti a te di gran mattino.* R. *Per meditare le tue parole, o Signore.*

*Nella Quaresima:*

ψ. *La sua verità ti circonderà come uno scudo.* R. *Non temerai gli spaventanti notturni.*

*Nel Tempo di Passione:*

ψ. *Non perdere, o Dio, cogli empì l'anima mia.* R. *Nè cogli uomini sanguinari la mia vita.*

*Nel Tempo Pasquale*: Ant.

<sup>3</sup> Perchè si attira i castighi di Dio.

<sup>4</sup> L'espressione latina *pars calicis eorum* è un'immagine presa dalla usanza, per cui nei conviti il padrone di casa versava nel calice di ognuno la porzione di vino, che gli spettava.

*impium*: \* *qui autem diligit iniquitatem, odit animam suam.*

*Pluet super peccatóres láqueos*: \* *ignis, et sulphur, et spíritus procellarum pars calicis eorum.*

*Quóniam justus Dóminus, et justitias diléxit*: \* *aquitatem vidit vultus ejus.*

*In Adventu*: Ant. *In adventu summi Regis mundentur corda hóminum, ut digne ambulémus in occursum illius: quia ecce veniet, et non tardabit.*

ψ. *Egrediétur Dóminus de loco sancto suo.* R. *Veniet, ut salvet pópulum suum.*

*Per Annum*: Ant. *Justus Dóminus, et justitiam diléxit.*

ψ. *Prævenérunt óculi mei ad te dilículo.* R. *Ut meditárer eloquia tua, Dómine.*

*In Quadragesima:*

ψ. *Scuto circúmdabit te véritas ejus.* R. *Non timébis a timóre noctúrno.*

*Tempore Passionis:*

ψ. *Ne perdas cum impiis, Deus, animam meam.* R. *Et cum viris sanguinum vitam meam.*

*Tempore Paschali*: Ant. *Al-*



lelúja : noli flere, María, allelúia : resurrexít Dóminus, allelúja, allelúja.

✚. Gavísi sunt discípuli, allelúja. ✚. Viso Dómino, allelúja.

Reliqua ut in Ordinario. 15

## AD LAUDES

### I

In Dominicis totius anni, præter quam a Septuagesima usque ad Dominicam Palmarum inclusive.

Omnia ut in Ordinario 22, præter sequentia :

In Adventu : Antiphonæ de Laudibus Dominicæ currentis, ut in Proprio de Tempore.

Per Annum : Ant. Allelúja.

Tempore Paschali : Ant. Allelúja, \* allelúja, allelúja.

Sub qua sola Antiphona Allelúja dicuntur omnes Psalmi cum Cantico usque ad Capitulum, etiam in Feriis.

¶ Antiphonæ cum Psalmis, per Annum ac Tempore Paschali assignate, adhibentur semper, extra Octavas Nativitatis, Ascensionis et sanctissimi Corporis Christi, <sup>1</sup> quando fit Officium de qualibet Dominica minori ac de majori Dominica in Albis.

### Psalmus 92

Dóminus regnávít, decórem indútus est : indútus est Dóminus fortitúdinem, et præcínxit se.

Etenim firmávít orbem ter-

<sup>1</sup> ...e del Ss. Cuore.

**Salmo 92, Arg.** Davide esalta la sapienza e la potenza di Dio nel creare e governare il mondo.

Alleluia, non piangere, o Maria, alleluia: il Signore è risuscitato, alleluia, alleluia.

✚. Si rallegrarono i discepoli, alleluia. ✚. Al vedere il Signore, alleluia.

Il resto come nell'Ordinario. 15

## ALLE LODI

### I

Nelle Domeniche di tutto l'anno, eccetto che dalla Settuagesima fino alla Domenica delle Palme inclusa.

Tutto come nell'Ordinario 22, eccetto quanto segue :

Nell'Avvento : le Antifone delle Lodi della Domenica corrente, come nel Proprio del Tempo.

Lungo l'Anno : Ant. Alleluia.

Nel Tempo Pasquale : Ant. Alleluia, Alleluia, Alleluia.

Con questa sola Antifona Alleluia si dicono tutti i Salmi col Cantico fino al Capitolo, anche nelle Ferie.

¶ Le Antifone coi Salmi assegnate lungo l'Anno e pel Tempo Pasquale si usano sempre, fuori delle Ottave del S. Natale, dell'Ascensione, del Corpus Domini, <sup>1</sup> quando si fa l'Ufficio di qualunque Domenica minore e della Domenica maggiore in Albis.

### Salmo 92

Il Signore regna, si è ammantato di maestà: il Signore si è rivestito di potenza, e se ne è cinto.

Poichè egli ha fatto salda la

terra, e non si smuoverà. <sup>1</sup>  
Il tuo trono è stato stabilito da tutti i tempi: tu sei da tutta l'eternità.

I fiumi hanno alzato, o Signore: sì, i fiumi hanno alzato la loro voce.

I fiumi hanno sollevato i loro flutti, fra il mugghiare delle molte acque.

Mirabili sono le alte onde del mare: ben più ammirabile è il Signore nell'alto (dei cieli). <sup>2</sup>

Le tue testimonianze sono ben degne di fede: alla tua casa, o Signore, s'addice la santità per la lunghezza dei secoli.

Ant. Alleluia, il Signore regna, si è ammantato di maestà, alleluia, alleluia.

Ant. Acclamate a Dio.

### Salmo 99

Acclamate a Dio da tutta la terra: servite al Signore con gioia.

Entrate esultanti al suo cospetto.

Riflettete che il Signore egli è (vero) Dio: egli è che ci ha fatti, e non già ci siamo fatti da noi stessi <sup>1</sup>.

**Note.** <sup>1</sup> ...dal suo cammino, non si dissolverà.

<sup>2</sup> ...nella sua gloria! E' ben mirabile Iddio nelle sue opere e manifestazioni fisiche; ma lo è ben più nelle manifestazioni della sua sapienza, con cui regge e governa dal suo trono tutto l'universo.

**Salmo 99, Arg.** Ringraziamento e lode a Dio. Esortazione a celebrare i suoi benefici.

**Note.** <sup>1</sup> Titoli che ha Dio per ricevere lodi e servizio dalle sue creature.

ræ, \* qui non commovébitur.  
Paráta sedes tua ex tunc :  
\* a sæculo tu es.

Elevavérunt flúmina, Dómine : \* elevavérunt flúmina vocem suam.

Elevavérunt flúmina fluctus suos, \* a vócbis aquárum multárum.

Mirábiles elatiónes maris : \* mirábilis in altis Dóminus.

Testimónia tua credibília facta sunt nimis : \* domum tuam decet sanctitúdo, Dómine, in longitudinem diérum.

Ant. Allelúja, Dóminus regnávít, decórem induit, allelúja, allelúja.

Ant. Jubiláte.

### Psalmus 99

Jubiláte Deo, omnis terra : \* servíte Dómino in lætítia.

Introíte in conspéctu ejus, \* in exsultatióne.

Scitóte quóniam Dóminus ipse est Deus : \* ipse fecit nos, et non ipsi nos.

Pópulus ejus, et oves páscuæ ejus : \* introíte portas ejus in confessióne, átria ejus in hymnis : confitémini illi.

Laudáte nomen ejus, quóniam suávis est Dóminus, in ætérnum misericórdia ejus, \* et usque in generatióem et generatióem véritas ejus.

Ant. Jubiláte Deo, omnis terra, allelúja.

Ant. Benedicám te.

Psalmus 62

Deus, Deus meus, \* ad te de luce vigilo.

Sitívit in te ánima mea, \* quam multipliciter tibi caro mea.

In terra desérta, et ínvia, et inaquósa : \* sic in sancto appáruí tibi, ut vidérem virtútem tuam, et glóriam tuam.

Quóniam mélior est misericórdia tua super vitas : \* lábia mea laudábunt te.

Sic benedicám te in vita mea : \* et in nómine tuo levábo manus meas.

<sup>2</sup> Per lo più la parola *veritas* nei Salmi significa *fedeltà di Dio nell'adempiere le promesse*.

**Salmo 62, Arg.** Preghiera di Davide al mattino, ripiena di santi desideri e d'un ardente amore a Dio durante la persecuzione di Saulle e di Assalonne.

**Note.** <sup>1</sup> Incitamento all'unione con Dio; suoi vantaggi.

<sup>2</sup> ...il salmista paragona l'aridità della regione, in cui si trovava, allo stato dell'animo suo.

<sup>3</sup> ...in atto di pregare.

Noi siamo suo popolo, e pecorelle del suo pascolo: entrate nelle sue porte con canti di grazie, nei suoi atrii con canti di inni: dategli gloria.

Lodate il suo nome: perchè soave è il Signore, la sua misericordia è eterna, e la sua verità <sup>2</sup> (si estende) di generazione in generazione.

Ant. Acclamate a Dio da tutta la terra, alleluia.

Ant. Ti benedirò.

Salmo 62

Dio, Dio mio, dal far del giorno a te io anelo.

Di te ha sete l'anima mia, e quanto variamente (aspira) a te anche il mio corpo! <sup>1</sup>

In questa terra deserta, e senza vie, e senza acqua <sup>2</sup>: così mi presentai a te nel santuario, per contemplare la tua potenza e la tua gloria.

Poichè la tua misericordia val più di ogni vita: le mie labbra ti loderanno.

Così ti benedirò nella mia vita: e nel tuo nome alzerò le mie mani <sup>3</sup>.

Come di midolla e di grasso sia ripiena l'anima mia: e con labbra esultanti ti loderà la mia bocca <sup>4</sup>.

Se mi sono ricordato di te nel mio letto, mediterò fin dal mattino sopra di te <sup>5</sup>: perchè tu sei stato il mio aiuto.

E all'ombra delle tue ali io esulterò, a te si tiene stretta l'anima mia: la tua destra mi ha sorretto.

Ma essi <sup>6</sup> hanno insidiato invano la mia vita, entreranno nelle profondità della terra: saranno dati in potere della spada, saranno preda delle volpi.

Ma il Re si rallegrerà in Dio, si rallegreranno tutti quelli che giurano per lui <sup>7</sup>: perchè è stata chiusa la bocca di coloro che dicevano cose inique.

Ant. Ti benedirò nella mia vita, o Signore: nel tuo nome alzerò le mie mani, alleluia.

Ant. I tre fanciulli.

Cantico dei tre Fanciulli

Dan. 3, 57-88 e 56

Opere tutte del Signore, benedite il Signore: lodatelo e so-

Sicut ádipe et pinguédine repleátur ánima mea : \* et lábiis exsultatiónis laudábit os meum.

Si memor fui tui super stratum meum, in matutinis meditábor in te : \* quia fuisti adiutor meus.

Et in velaménto alárum tuárum exsultábo, adhæsít ánima mea post te : \* me suscepít dextera tua.

Ipsi vero in vanum quæsiérunt ánimam meam, introíbunt in inferióra terræ : \* tradéntur in manus gládií, partes vúlpium erunt.

Rex vero lætábitur in Deo, laudábuntur omnes qui jurant in eo : \* quia obstrúctum est os loquéntium iniqua.

Ant. Benedicám te in vita mea, Dómine : et in nómine tuo levábo manus meas, allelúja.

Ant. Tres púeri.

Canticum trium puerorum

Dan. 3, 57-88 et 56

Benedicite, ómnia ópera Dómini, Dómino : \* laudáte et

<sup>4</sup> ...ti loderà, leverò le mie mani in preghiera, godrà l'anima mia, come se la riempissi di midolla e di pinguedine.

<sup>5</sup> Se mi ricordo di te nel tempo del riposo, tanto più penserò a te nella veglia, fin dal mattino.

<sup>6</sup> ...i miei nemici...

<sup>7</sup> ...che invece di ribellarsi, erano fedeli e riconoscevano la sua autorità implicitamente col giurare per lui.

Cantico dei tre Fanciulli. Arg. I tre giovanetti ebrei Anania, Azaria,



superexaltate eum in sæcula.

Benedicite, Angeli Dómini, Dómino: \* benedicite, cælo Dómino.

Benedicite, aquæ omnes quæ super cælos sunt, Dómino: \* benedicite, omnes virtutes Dómini, Dómino.

Benedicite, sol et luna, Dómino: \* benedicite, stellæ cæli, Dómino.

Benedicite, omnis imber et ros, Dómino: \* benedicite, omnes spirítus Dei, Dómino.

Benedicite, ignis et æstus, Dómino: \* benedicite, frigus et æstus, Dómino.

Benedicite, rores et pruina, Dómino: \* benedicite, gelu et frigus, Dómino.

Benedicite, glácies et nives, Dómino: \* benedicite, noctes et dies, Dómino.

Benedicite, lux et tenebræ, Dómino: \* benedicite, fúlgu-ra et nubes, Dómino.

Benedicat terra Dóminum: \* laudet et superexáltet eum in sæcula.

Benedicite, montes et colles, Dómino: \* benedicite, univér-sa germinántia in terra, Dómino.

Benedicite, fontes, Dómino:

*praesaltatelo in tutti i secoli.*

*Angeli del Signore, benedite il Signore: cieli, benedite il Signore.*

*Acque tutte, che siete sopra i cieli, benedite il Signore: potenze tutte del Signore, benedite il Signore.*

*Sole e luna, benedite il Signore: stelle del cielo, benedite il Signore.*

*Pioggie e rugiade, benedite tutte il Signore: venti tutti (ministri) di Dio, benedite il Signore.*

*Fuoco e calore, benedite il Signore: freddo e rigore d'inverno, benedite il Signore.*

*Rugiada e brina, benedite il Signore: gelo e freddo, benedite il Signore.*

*Ghiacci e nevi, benedite il Signore: notti e giorni, benedite il Signore.*

*Luce e tenebre, benedite il Signore: folgori e nubi, benedite il Signore.*

*Benedica la terra il Signore: lo lodi e lo sopraesalti pei secoli.*

*Monti e colli, benedite il Signore: piante tutte, che germogliate sopra la terra, benedite il Signore.*

*Fonti, benedite il Signore:*

*mari e fiumi, benedite il Signore.*

*Grandi pesci, e quanto si muove nelle acque, benedite il Signore: uccelli tutti del cielo, benedite il Signore.*

*Bestie tutte selvaggie e greggi, benedite il Signore: figli degli uomini, benedite il Signore.*

*Benedica Israele il Signore: lo lodi e lo sopraesalti nei secoli<sup>1</sup>.*

*Sacerdoti del Signore, benedite il Signore: servi del Signore, benedite il Signore<sup>1</sup>.*

*Spiriti, e anime dei giusti, benedite il Signore: santi e umili di cuore, benedite il Signore.*

*Anania, Azaria, Misaël, benedite il Signore: lodatelo e sopraesaltatelo in tutti i secoli<sup>1</sup>.*

*Benediciamo il Padre, e il Figlio con lo Spirito Santo: lodiamolo e sopraesaltiamolo pei secoli<sup>2</sup>.*

*Benedetto sei tu, o Signore, nel firmamento del cielo: tu sei degno di lode, e glorioso, e sopraesaltato in tutti i secoli.*

*Qui non si dice il Glória Patri, né Amen.*

*Ant. I tre giovanetti per or-*

Misaël, fatti gettare dal re Nabucodonosor in una fornace ardente, vedendosi miracolosamente illesi fra le fiamme, sentono viva riconoscenza verso Dio ed invitano tutte le creature a ringraziarlo e benedirlo. Questo bel cantico viene attribuito a Daniele, o ad Ageo, o a Zaccaria.

\* benedicite, mária et flúmina, Dómino.

Benedicite, cete, et ómnia, quæ movéntur in aquis, Dómino: \* benedicite, omnes vólucres cæli, Dómino.

Benedicite, omnes béstiæ et pécóra, Dómino: \* benedicite, filii hóminum, Dómino.

Benedicat Israël Dóminum: \* laudet et superexáltet eum in sæcula.

Benedicite, sacerdotés Dómini, Dómino: \* benedicite, servi Dómini, Dómino.

Benedicite, spirítus et ánimæ justórum, Dómino: \* benedicite, sancti, et húmiles corde, Dómino.

Benedicite, Anania, Azaria, Misaël, Dómino: \* laudate et superexaltate eum in sæcula.

Benedicámus Patrem et Filium cum Sancto Spirítu: \* laudémus et superexaltémus eum in sæcula.

Benedictus es, Dómine, in firmamento cæli: \* et laudábilis, et gloriósus, et superexaltátus in sæcula.

¶ Hic non dicitur Glória Patri, neque Amen.

*Ant. Tres púeri jussu regis*

**Note.** <sup>1</sup> Il popolo d'Israele, i sacerdoti, i tre fanciulli sono invitati in modo speciale a lodare Dio.

<sup>2</sup> Questo versetto fu aggiunto dalla Chiesa come formula liturgica.

in fornacem missi sunt, non timéntes flammam ignis, dicéntes: Benedictus Deus, allelúja.

Ant. Allelúja.

Psalmus 148

Laudáte Dóminum de cælis: \*  
\* laudáte eum in excélsis.

Laudáte eum, omnes Angeli ejus: \*  
\* laudáte eum, omnes virtútes ejus.

Laudáte eum, sol et luna: \*  
\* laudáte eum, omnes stellæ et lumen.

Laudáte eum, cæli cælórum: \*  
\* et aquæ omnes, quæ super cælos sunt, laudent nomen Dómini.

Quia ipse dixit, et facta sunt: \*  
\* ipse mandávit, et creáta sunt.

Státuit ea in æternum, et in sæculum sæculi: \*  
\* præcepit tum pósuit, et non præteribit.

Laudáte Dóminum de terra, \*  
\* dracónes, et omnes abyssi.

Ignis, grando, nix, glácies, spirítus procellárum: \*  
\* quæ faciunt verbum ejus:

*dine del re furono gettati nella fornace: imperterriti fra le fiamme del fuoco, esclamavano: benedetto Iddio, alleluia.*

Ant. Alleluia.

Salmo 148

Lodate il Signore, voi abitatori dei cieli: <sup>1</sup> lodatelo nei luoghi eccelsi.

Lodatelo voi tutti, Angeli suoi: lodatelo voi, sue schiere tutte.

Lodatelo voi, sole e luna: lodatelo voi tutte, stelle e luci. <sup>2</sup>

Lodatelo voi, o cieli dei cieli: <sup>3</sup> e le acque tutte che sono al di sopra dei cieli, lodino il nome del Signore.

Perocchè egli disse, e le cose furono fatte: ordinò e furono create.

Egli le ha stabilite in eterno, e dureranno nei secoli dei secoli: ha imposto loro una legge, e non sarà trasgredita.

Lodate il Signore, voi abitatori della terra, voi dragoni, e voi tutti, o abissi. <sup>4</sup>

Voi, fuoco, grandine, neve, ghiaccio, vento procelloso, che obbedite alla sua parola:

*Voi montagne e colline tutte: piante fruttifere, e cedri tutti.*

*Voi, bestie selvagge e tutti i greggi: serpenti e pennuti uccelli:*

*I re della terra, e tutti i popoli i principi, e i giudici tutti della terra.*

*I giovani e le vergini: i vecchi coi fanciulli lodino il nome del Signore: perchè il nome di lui solo è sublime.*

*La sua gloria è al di sopra del cielo e della terra: ed egli ha esaltato la potenza del suo popolo.*

*Salga un inno da tutti i suoi Santi: dai figli di Israele, popolo a lui più vicino. <sup>5</sup>*

Lungo l'anno: Ant. Alleluia, lodate il Signore dai cieli, alleluia, alleluia.

Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia, Alleluia, Alleluia.

Lungo l'anno: In tutte le Domeniche minori, fuori delle Ottave del S. Natale, dell'Epifania, del Corpus Domini <sup>1</sup> si dice:

Capitolo Apoc. 7, 12

*Benedizione, e gloria, e sapienza, e ringraziamento, onore, potenza e fortezza al nostro*

*Montes, et omnes colles: \* ligna fructifera, et omnes cedri.*

*Béstiae, et univérsa pécora: \* serpéntes, et volúcris penatæ:*

*Reges terræ, et omnes pópuli: \* príncipes, et omnes júdices terræ.*

*Júvenes, et vírgines: senes cum junióribus laudent nomen Dómini: \* quia exaltátum est nomen ejus solius.*

*Conféssio ejus super cælum et terram: \* et exaltávit cornu pópuli sui.*

*Hymnus ómnibus sanctis ejus: \* filiis Israël, pópulo appropinquanti sibi.*

*Per Annum: Ant. Allelúja, laudáte Dóminum de cælis, allelúja, allelúja.*

*Tempore Paschali: Ant. Allelúja, allelúja, allelúja.*

*Per Annum: In ómnibus Dominicis minoribus, extra Octavas Nativitatis, Epiphaniæ ac sanctissimi Corporis Christi, <sup>1</sup> dicitur*

*Capitulum Apoc. 7, 12*

*Benedictio, et cláritas, et sapiéntia, et gratiárum áctio, honor, virtus, et fortitúdo Deo*

Salmo 148, Arg. Caldo invito a tutte le creature del cielo e della terra a lodare Dio.

<sup>1</sup> ...che formate i nove cori celesti...

<sup>2</sup> ...colla vostra bellezza e regolarità.

<sup>3</sup> ...distribuiti in sfere ognor più sublimi...

<sup>4</sup> ...Voi grandi cetacei, mostri marini, voi profondi abissi dei mari

<sup>5</sup> Si fa un invito speciale ad Israele, popolo eletto, a lodare Dio. A questo popolo, per mezzo dell'Incarnazione di Gesù C., figliuolo di Dio e di Davide, è succeduto il popolo cristiano con una vicinanza ed elezione ben più stretta e sublime.

<sup>1</sup> ...e del Ss. Cuore.



nostro in sæcula sæculórum.  
Amen.

℟. Deo grátias.

¶ Sic respondetur in fine omnium Capitulorum.

In Dominicis post Epiphaniam a die 14 Januarii et deinceps ante Septuagesimam, atque in Dominicis post Pentecosten a die 28 Septembris usque ad diem 26 Novembris inclusive occurrentibus, dicitur

### Hymnus

Ætérne rerum Cónditor,  
Noctem diémque qui regis,  
Et témporum das témpora,  
Ut álleves fastídium.

Noctúrna lux viántibus  
A nocte noctem ségregans,  
Præco diéi jam sonat,  
Jubárque solis évocat,

Hoc excitátus Lucifer  
Solvit polum caligine;  
Hoc omnis errónum cohors  
Viam nocéndi déscribit.

Hoc nauta, vires cólligit,  
Pontique mitéscunt freta:  
Hoc, ipsa petra Ecclésiæ,  
Canénte, culpam diluit.

Surgámus ergo strénue:  
Gallus jacéntes éxcitat,  
Et somnoléntos increpat,  
Gallus negántes árguit.

Gallo canénte, spes redit,  
Ægris salus refúnditur,  
Mucro latrónis cónditur,  
Lapsis fides revértitur.

*Dio nei secoli dei secoli. Così sia.*

℟. Grazie a Dio.

¶ Così si risponde alla fine di tutti i Capitoli.

Nelle Domeniche che occorrono dopo l'Epifania dal 14 Gennaio e in seguito prima della Settuagesima, come pure nelle Domeniche dopo Pentecoste dal 28 Settembre fino al 26 Novembre incluso, si dice il seguente

### Inno

*Del mondo eterno Artefice,  
Che notte e di governi,  
E a sollevare il tedio*

*Il tempo al tempo alterni:  
Del di già canta il nunzio,*

*Ch'è luce ai viatori;  
Le notti in parti segrega,  
Del sol desta i fulgori.*

*Da lui desto, Lucifero<sup>1</sup>  
Libera il ciel dall'ombra.  
Per lui la via di nuocere  
Lo stuol iniquo sgombra.*

*Ed il nocchier si rianima,  
S'acqueta il mar; del gallo  
Al canto, pur la mistica  
Pietra dissolve il fallo.*

*Sorgiam quindi solleciti:  
Egli eccita i giacenti,  
I negator rimprovera,  
Garrisce i sonnolenti.*

*Canta e la speme avvivasi,  
Salute agli egrì riede.  
Del ladro l'arma celasi.  
Torna a chi errò la fede.*

*Deh! buon Gesù, riguardaci,  
Noi reggi vacillanti;*

*Se guardi, i falli cadono  
E stempransi nei pianti.*

*Tu, luce, i sensi illumina,  
Dal sonno l'alme scuoti:  
A te dapprima i cantici,  
A te sciogliamo i voti.*

*Al Padre Dio sia gloria,  
Ed al suo Figlio eterno,  
Con il Divin Paraclito  
Adesso, e in sempiterno.*

*Così sia.*

*Nella Domenica IV<sup>1</sup> e nelle altre  
Domeniche dopo Pentecoste fino  
al 27 Settembre incluso, si dice  
il seguente*

### Inno

*Or della notte già s'attenua  
l'ombra,  
La rosea luce splende dell'aurora;*

*Supplice alziamo al gran Signor  
del mondo*

*Prece canora:  
Perchè dei peccator Egli pietoso,  
Fughi i timori e la salute doni,*

*E ne conceda dell'eterna pace*

*Gli eletti doni.  
Questo ci appresti la Deità  
beata,  
Il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo,*

*Jesu, labántes réspice,  
Et nos vidéndo córrige:  
Si réspicis, labes cadunt,  
Fletúque culpa sólvitur.*

*Tu, lux, refúlge sénsibus,  
Méntisque somnum díscute:  
Te nostra vox primum sonet,  
Et vota solvámus tibi.*

*Deo Patri sit glória,  
Ejúsque soli Filio,  
Cum Spiritu Paraclito,  
Nunc, et per omne sæculum.*

*Amen.*

*In Domenica III et reliquis Dominicis post Pentecosten usque ad diem 27 septembris inclusive occurrentibus, dicitur*

### Hymnus

*Ecce jam noctis tenuátur umbra,  
Lux et auróræ rútilans corúscat:*

*Súpplices rerum Dóminum canóro*

*Voce precémur:  
Ut reos culpæ miserátus omnem  
Pellat angórem, tribuat salútem,*

*Donet et nobis bona sempitérnæ*

*Múnera pacis.  
Præstet hoc nobis Déitas beáta  
Patris, ac Natí, paritérque  
Sancti*

<sup>1</sup> ...perchè alle III, come dice il testo latino, si fa l'ufficiatura della Domenica fra l'Ottava del Ss. Cuore.

<sup>1</sup> ...la stella del mattino, come destata dal canto del gallo.

Spiritus, cujus résonat per omnem

Glória mundum. Amen.

In omnibus vero Dominicis post Epiphaniam et Pentecosten, superius indicatis, dicitur

✠. Dóminus regnávít, decórem induit. ✠. Induit Dóminus fortitúdinem, et præcínxit se virtúte.

¶ Tempore Adventus, ac Tempore Paschali, a Dominica in Albis usque ad Dominicam V post Pascha inclusive, Capitulum ut in Proprio de Tempore, Hymnus et Versus ut in Ordinario. 24-28

Ad Benedictus Antiphona ut in Proprio de Tempore.

Reliqua ut in Ordinario. 32

¶ Psalmi cum Canticum de Dominica superius appositi dicuntur etiam, sub Antiphonis Officio diei congruentibus, in Vigiliis Nativitatis Domini, Epiphaniæ et Pentecostes, in Dominicis, etiam translatis, infra Octavas Nativitatis, Ascensionis ac sanctissimi Corporis Christi, et in Feria VI post Octavam Ascensionis, in Duplicibus I vel II classis, in Festis novem Lectionum Domini, beatæ Mariæ Virginis, Angelorum, sancti Joannis Baptistæ, sancti Joseph, Apostolorum, Evangelistarum, et per Octavas privilegiatas; itemque in quo libet Festo novem Lectionum proprias Antiphonas ad Laudes habente, quando de eis persolvitur Officium.

<sup>1</sup> ...e del Ss. Cuore.

*Della cui gloria per il mondo intero*

*Risuona il canto. Così sia.*

*In tutte le Domeniche, sopra indicate, dopo l'Epifania e la Pentecoste si dice:*

✠. Il Signore regna; si è ammantato di maestà.

✠. Si è rivestito di potenza, e si è cinto di valore.

*Nell'Avvento, e nel Tempo Pasquale, dalla Domenica in Albis fino alla Domenica V dopo Pasqua inclusa, il Capitolo è come nel Proprio del Tempo, l'Inno e il Versetto come nell'Ordinario. 24-28*  
*Al Benedictus l'Antifona come nel Proprio del Tempo.*

*Il resto come nell'Ordinario. 32*

*I Salmi col Canticum della Domenica posti sopra si dicono pure, colle Antifone adattate all'Ufficio del giorno, nelle Vigilie di Natale, dell'Epifania e di Pentecoste, nelle Domeniche, ancorchè trasferite, durante l'Ottava del S. Natale, dell'Ascensione, del Corpus Domini,<sup>1</sup> nel Venerdì dopo l'Ottava dell'Ascensione, nei Doppi di I e II Classe, nelle Feste di Nove Lezioni del Signore, della beata Vergine Maria, degli Angeli, di S. Giovanni Battista, di S. Giuseppe, degli Apostoli, degli Evangelisti, e nelle Ottave Privilegiate; come pure in qualunque Festa di Nove Lezioni con Antifone Proprie alle Lodi, quando se ne recita l'Ufficio.*

## ALLE LODI

### II

*Nelle Domeniche dalla Settagesima fino alla Domenica delle Palme inclusa. Tutto come nell'Ordinario 22, eccetto quanto segue:*

*Le Antifone sono delle Lodi della Domenica corrente, come nel Proprio del Tempo.*

### Psalmus 50

*Abbi pietà di me, o Dio, secondo la grande tua misericordia.*

*E secondo la moltitudine delle tue misericordie, cancella la mia iniquità.*

*Lavami sempre più dalla mia iniquità:<sup>1</sup> e purificami dal mio peccato.*

*Perchè io riconosco la mia iniquità: e il mio peccato sta sempre a me presente contro di me.<sup>2</sup>*

*Contro di te solo ho peccato, e ho fatto quello che ai tuoi occhi è male<sup>3</sup>: cosicchè tu sia giustificato nelle tue parole, e sia vittorioso qualora tu sia giudicato.*

*Sì, pur troppo io sono stato generato nelle iniquità: e nel*

**Salmo 50, Arg.** Davide, profondamente pentito, domanda a Dio la remissione dei suoi peccati, ed una perfetta rigenerazione, redendosi così il modello di tutti i peccatori pentiti e penitenti.

**Note.** <sup>1</sup>...totalmente; non solo dalla colpa, ma anche dal castigo.

<sup>2</sup>...come per accusarmi e rimproverarmi.

<sup>3</sup> Colle parole: «Contro di te solo ho peccato, ed ho fatto quello che ai tuoi occhi è male», Davide fa vedere che, di fronte all'offesa

## AD LAUDES

### II

In Dominicis a Septuagesima usque ad Dominicam Palmarum inclusive. Omnia ut in Ordinario 22, præter sequentia:

Antiphonæ de Laudibus Dominicæ currentis, ut in Proprio de Tempore.

### Salmo 50

Miserere mei, Deus, \* secundum magnam misericordiam tuam.

Et secundum multitudinem miserationum tuarum, \* dele iniquitatem meam.

Amplius lava me ab iniquitate mea: \* et a peccato meo munda me.

Quoniam iniquitatem meam ego cognosco: \* et peccatum meum contra me est semper.

Tibi soli peccavi, et malum coram te feci: \* ut justificeris

in sermonibus tuis, et vincas cum iudicaris.

Ecce enim in iniquitatibus conceptus sum: \* et in peccatis





tis concépit me mater mea.

Ecce enim veritátem dilexisti: \* incérta et occúlta sapiéntiæ tuæ manifestásti mihi.

Aspérges me hyssópo, et mundábor: \* lavábis me, et super nivem dealbábor.

Auditui meo dábis gáudium et lætítiam: \* et exsultábunt ossa humiliáta.

Avérte faciém tuam a peccátiis meis: \* et omnes iniquitátes meas dele.

Cor mundum crea in me, Deus: \* et spírítum rectum innova in viscéribus meis.

Ne próficias me a facié tua: \* et spírítum sanctum tuum ne áuferas a me.

Redde mihi lætítiam salutaris tui: \* et spírítu principiáli confirma me.

*peccato mi ha concepito la mia madre.*

*Ecco, che tu hai amato la verità: hai svelato a me gli ignoti e segreti misteri della tua sapienza.*<sup>4</sup>

*Tu mi aspergerai coll'issopo, e sarò mondato: mi laverai e diverrò bianco più della neve.*<sup>5</sup>  
*Tu mi farai sentire parole di gaudio e di letizia: ed esulteranno le mie ossa umiliate.*

*Distogli la tua faccia dai miei peccati: e cancella tutte le mie iniquità.*

*O Dio, crea in me un cuore puro: e rinnova nel mio intimo uno spirito retto.*<sup>7</sup>

*Non mi scacciare dalla tua presenza: e non togliere da me il tuo santo spirito.*<sup>8</sup>

*Ridonami la gioia della tua salvezza: e sostenimi con uno spirito generoso.*<sup>9</sup>

fatta a Dio, non dà più peso al torto fatto ad Uria, allo scandalo dato al popolo. Dichiarò così Dio solo giudice e vindice dei peccati e confessò pubblicamente che Dio agisce con pieno diritto e giustizia quando, secondo la sua promessa, perdona i peccatori contriti, senza riguardo al giudizio degli uomini.

<sup>4</sup> Perché tu ami la verità, non mi valgono le scuse. Coi grandi doni della conoscenza della legge, colle ispirazioni, perfino colle profezie tu mi avevi premunito contro il male.

<sup>5</sup> Coll'issopo inzuppato nel sangue delle vittime si aspergevano i lebbrosi per purificarli. Ad essi si paragona Davide.

<sup>6</sup> ...parole di perdono, che mi produrranno gaudio e letizia, e faranno esultare le mie ossa umiliate nel dolore dei peccati.

<sup>7</sup> Esprime il desiderio di un cambiamento radicale.

<sup>8</sup> Invoca lo spirito di perseveranza.

<sup>9</sup> ... un cuore generoso, che di fronte all'amore di Dio, mi faccia trascurare ogni altro amore a lui contrario.

*Istruirò i peccatori nella tua legge: e gli empi si convertiranno a te.*

*Liberami dal sangue (versato), o Dio, Dio della mia salvezza<sup>10</sup>: e la mia lingua canterà non gioia la tua giustizia.*

*Signore, tu aprirai le mie labbra: e la mia bocca annunzierà la tua lode.*

*Perchè se tu avessi voluto un sacrificio, ben l'avrei offerto: ma tu non ti compiacci degli olocausti.*

*Il sacrificio (accetto) a Dio è uno spirito compunto: tu non disprezzerai, o Dio, un cuore contrito e umiliato.*<sup>11</sup>

*Mostrati benefico, o Signore, verso Sion per la tua grande bontà: affinché siano edificate le mura di Gerusalemme.*<sup>12</sup>

*Allora gradirai il sacrificio di giustizia, le oblazioni, e gli olocausti<sup>13</sup>: allora verranno offerti dei vitelli sul tuo altare.*

*Docébo iniquos vias tuas: \* et impii ad te converténtur.*

*Libera me de sanguinibus, Deus, Deus salutis meæ: \* et exsultábit lingua mea iustitiam tuam.*

*Dómine, lábia mea apéries: \* et os meum annuntiábit laudem tuam.*

*Quóniam si voluisses sacrificium, dedissem útique: \* holocáustis non delectáberis.*

*Sacrificium Deo spírítus contribulátus: \* cor contritum, et humiliátum, Deus, non despiciés.*

*Penigne fac, Dómine, in bona voluntáte tua Sion: \* ut ædificéntur muri Jerúsalem.*

*Tunc acceptábis sacrificium iustitiæ, oblatiónes, et holocáusta: \* tunc impónent super altáre tuum vitulos.*

<sup>10</sup> Perdonami pel sangue di Uria e di altri da me versato ingiustamente. Non far versare sangue per i miei peccati.

<sup>11</sup> Non disapprova Iddio i sacrifici estremi; ma dice, che sono più necessari e grati gli interni della penitenza, umiltà, ubbidienza, ...e, se anche avesse voluto offrirne, non potevano essere accetti, perchè la legge non ammetteva sacrifici in espiazione dei peccati di adulterio e di omicidio da lui commessi.

<sup>12</sup> Fa sì, o Dio, che, perdonati i miei peccati, il mio figlio Salomone edifichi il tempio e le mura di Gerusalemme. Per coloro poi che opinano che questi ultimi versetti siano stati aggiunti durante la schiavitù babilonica, essi esprimerebbero il desiderio che fosse riedificata Gerusalemme.

<sup>13</sup> ...dell'uomo giustificato dal perdono; ovvero... per ottenere la giustificazione.

## Psalmus 117

Confitémini Dómino quóniam bonus : \* quóniam in sæculum misericórdia ejus.

Dicat nunc Israël quóniam bonus : \* quóniam in sæculum misericórdia ejus.

Dicat nunc domus Aaron : \* quóniam in sæculum misericórdia ejus.

Dicant nunc qui timent Dóminus : \* quóniam in sæculum misericórdia ejus.

De tribulatióne invocávi Dóminus : \* et exaudivit me in latitudine Dóminus.

Dóminus mihi adjútor : \* non timébo quid fáciat mihi homo.

Dóminus mihi adjútor : \* et ego despiciam inimicos meos.

Bonus est confidere in Dómino, \* quam confidere in hómine :

Bonus est speráre in Dómino, \* quam speráre in princípibus.

Omnes Gentes circuíerunt me : \* et in nómine Dómini quia ultus sum in eos.

**Salmo 117, Arg.** E' pieno di sentimenti di grande fiducia in Dio, di riconoscenza per una grande vittoria sui suoi nemici e per altri benefici. Contiene pure allusioni al Messia. L'enfasi con cui si esprime, fa supporre che si riferisca a qualche pubblica funzione civile e religiosa, ad un corteo o processione, tra canti e suoni.

**Note.** 1. Altri traducono in latitudine con abbondantemente, con larghezza.

## Salmo 117

Cantate le lodi del Signore, perchè egli è buono: perchè eterna è la sua misericordia.

Dica ora Israele che egli è buono: che eterna è la sua misericordia.

Dica ora la casa di Aronne: che eterna è la sua misericordia.

Dicano ora coloro che temono il Signore: che eterna è la sua misericordia.

Nell'angustia della tribolazione ho invocato il Signore, e ponendomi al largo <sup>1</sup> il Signore mi ha esaudito.

Il Signore è il mio aiuto: non avrò timore di quanto possono farmi gli uomini.

Il Signore è il mio aiuto: e io disprezzerò i miei nemici.

E' meglio confidare nel Signore, che confidare nell'uomo:

E' meglio sperare nel Signore che sperare nei principi.

Tutte le Genti mi hanno attorno: ma nel nome del Signore mi sono vendicato di esse (le ho respinte).

Nel circondarmi da ogni parte mi hanno stretto in cerchio: ma nel nome del Signore mi sono vendicato di loro.

Mi circondarono come uno sciame di api, e si accesero come fiamma fra le spine: ma nel nome del Signore mi sono vendicato di essi. <sup>2</sup>

Con urti fui spinto e travolto, sono stato in procinto di cadere: ma il Signore mi ha sostenuto.

Mia fortezza, e mia lode è il Signore: ed egli s'è fatto la mia salvezza.

Un grido di gioia e di salute (echeggia) nei padiglioni dei giusti.

La destra del Signore ha fatto prodigi: la destra del Signore mi ha esaltato, la destra del Signore ha fatto prodigi.

Io non morirò, ma vivrò: e racconterò le opere del Signore.

Il Signore m'ha castigato severamente: ma non mi ha lasciato morire.

Apritei le porte della giustizia, entrato in esse loderò il Signore: questa è la porta del Signore, per essa entreranno i giusti. <sup>3</sup>

Circumdantes circumdedérunt me : \* et in nómine Dómini quia ultus sum in eos.

Circumdedérunt me sicut apes, et exarsérunt sicut ignis in spinis : \* et in nómine Dómini quia ultus sum in eos.

Impulsus evérsus sum ut caderem : \* et Dóminus suscepit me.

Fortitúdo mea, et laus mea Dóminus : \* et factus est mihi in salutem.

Vox exultatiónis, et salutis \* in tabernaculis justórum.

Déxtera Dómini fecit virtutem : déxtera Dómini exaltávit me, \* déxtera Dómini fecit virtutem.

Non móriar, sed vivam : \* et narrábo ópera Dómini.

Castigans castigávit me Dóminus : \* et morti non trádidit me.

Aperite mihi portas justitiæ, ingressus in eas confitébor Dómino : \* hæc porta Dómini, justi intrábunt in eam.

<sup>2</sup> I due bei paragoni esprimono vivamente la moltitudine e l'accanimento dei nemici.

<sup>3</sup> La processione giunge alle porte della casa della giustificazione, al tempio, e chiede ai sacerdoti custodi di aprire le porte.

Confitebor tibi quoniam exaudisti me : \* et factus es mihi in salutem.

Lapidem, quem reprobaverunt aedificantes : \* hic factus est in caput anguli.

A Domino factum est istud : \* et est mirabile in oculis nostris.

Haec est dies, quam fecit Dominus : \* exultemus, et laetemur in ea.

O Domine, salvum me fac, o Domine, bene prosperare : \* benedictus qui venit in nomine Domini.

Benediximus vobis de domo Domini : \* Deus Dominus, et illuxit nobis.

Constituite diem solennem in condensis, \* usque ad cornu altaris.

Deus meus es tu, et confitebor tibi : \* Deus meus es tu, et exaltabo te.

Confitebor tibi quoniam exaudisti me \* et factus es mihi in salutem.

Confitemini Domino, quoniam bonus : \* quoniam in saeculum misericordia ejus.

<sup>4</sup> Gesù C. applicò a se stesso questo bel paragone di una cosa tenuta da nulla, che si dimostra poi la migliore, la più importante. V. Matt. 21, 42.

<sup>5</sup> I leviti accolgono la processione e rispondono.

<sup>6</sup> Probabilmente si riferisce alla fede dei Tabernacoli, in cui il popolo faceva delle capanne o tende con rami verdi per la città, e negli atrii del tempio.

Ti darò lode, perchè mi hai esaudito: e sei stato la mia salvezza.

La pietra, che i costruttori spregiarono, fu impiegata come pietra angolare. <sup>4</sup>

E' il Signore che ha fatto questo: ed è cosa ammirabile agli occhi nostri.

E' questo il giorno, che ha fatto il Signore: esultiamo, e rallegriamoci in esso.

O Signore, salvami, o Signore, concedimi prosperità. benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Noi vi benediciamo dalla casa del Signore: il Signore è Dio, e ha fatto risplendere sopra di noi la sua luce. <sup>5</sup>

Celebrate il giorno solenne con folte fronde, fino al corno dell'altare. <sup>6</sup>

Tu sei il mio Dio, e io canterò le tue lodi: tu sei il mio Dio, e io ti esalterò.

Darò lode a te perchè mi hai esaudito: e hai voluto essere la mia salvezza.

Cantate le lodi del Signore, perchè è buono: perchè eterna è la sua misericordia.



## Salmo 62

Dio, Dio mio, 120

## Cantico dei tre Fanciulli

Dan. 3, 52-57

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri: e degno di lode, e glorioso, e sopraesaltato per tutti i secoli.

E benedetto è il santo nome della tua gloria: e degno di lode e sopraesaltato per tutti i secoli.

Benedetto sei tu nel tempio santo della tua gloria: e superiore ad ogni lode, e ad ogni gloria per tutti i secoli.

Benedetto sei tu sul trono del tuo regno: e degno di ogni maggior lode e gloria per tutti i secoli.

Benedetto sei tu, che scruti gli abissi e sei assiso sopra i Cherubini: tu sei degno di ogni lode e sopraesaltato per tutti i secoli.

Benedetto sei tu nel firmamento del cielo: tu sei degno di lode e di gloria per tutti i secoli.

Opere tutte del Signore, benedite il Signore: lodatelo e sopraesaltatelo per tutti i secoli.

Gloria al Padre.

Cantico dei tre Fanciulli. Arg. E' la magnifica introduzione del canto dei tre Fanciulli; quindi è dello stesso incerto autore. V. pag. 121.

## Psalmus 62

Deus, Deus meus, 120

## Canticum trium Puerorum

Dan. 3, 52-57

Benedictus es, Domine, Deus patrum nostrorum : \* et laudabilis, et gloriosus, et superexaltatus in saecula.

Et benedictum nomen gloriae tuae sanctum : \* et laudabile, et superexaltatum in omnibus saeculis.

Benedictus es in templo sancto gloriae tuae : \* et superlaudabilis, et supergloriosus in saecula.

Benedictus es in throno regni tui : \* et superlaudabilis, et superexaltatus in saecula.

Benedictus es, qui intueris abyssos, et sedes super Cherubim : \* et laudabilis, et superexaltatus in saecula.

Benedictus es in firmamento caeli : \* et laudabilis, et gloriosus in saecula.

Benedicite, omnia opera Domini, Domino : \* laudate, et superexaltate eum in saecula.

Gloria Patri.

## Psalmus 148

Laudate Dóminum de caelis \* 124

Capitulum ut in Proprio de Tempore.

In Dominicis Septuagesimæ, Sexagesimæ et Quinquagesimæ, dicitur

## Hymnus

Ætérne rerum Cónditor, 126

Ÿ. Dómine, refúgium factus es nobis.

Ű. A generatióne et progénie.

¶ Tempore autem Quadragesimæ ac Passionis, Hymnus et Versus ut in Ordinario. 24-28

Ad Benedictus Antiphona ut in Proprio de Tempore.

Reliqua ut in Ordinario. 32

## AD PRIMAM

Omnia ut in Ordinario 36, præter sequentia:

In Adventu: Antiphona, etiam ad Tertiam, Sextam et Nonam, e Laudibus Dominicæ currentis, ut in Proprio de Tempore.

Per Annum et Tempore Paschali: Ant. Allelúja.

¶ Antiphona cum Psalmis, per Annum ac Tempore Paschali ad Horas minores assignata, adhibetur semper, extra Octavas Nativitatis, Ascensionis et sanctissimi Corporis Christi, quando fit Officium de qualibet Dominica minori, ac de majori Dominica in Albis.

A Septuagesima usque ad Dominicam Palmarum inclusive: Anti-

## Salmo 148

Lodate il Signore, voi abitatori dei cieli: 124

Il Capitolo come nel Proprio del Tempo.

Nelle Domeniche di Settuagesima, Sessagesima e Quinquagesima si dice il seguente

## Inno

Del mondo eterno Artefice, 126

Ÿ. Signore, tu sei stato il nostro rifugio.

Ű. Di generazione in generazione.

Ma nel Tempo di Quaresima e di Passione, l'Inno e il Versetto sono come nell'Ordinario. 24-28

Al Benedictus l'Antifona come nel Proprio del Tempo.

Il resto come nell'Ordinario. 32

## A PRIMA

Tutto come nell'Ordinario 36, eccetto quanto segue:

Nell'Avvento: l'Antifona, anche a Terza, Sesta e Nona, si prende dalle Lodi della Domenica corrente, come nel Proprio del Tempo.

Lungo l'Anno e nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia.

L'Antifona coi Salmi, assegnata per le Ore minori lungo l'Anno e per il Tempo Pasquale, si usa sempre, fuori delle Ottave del S. Natale, dell'Ascensione, del Corpus Domini, <sup>1</sup> quando si fa l'Ufficio di qualunque Domenica minore e della Domenica maggiore in Albis.

Dalla Settuagesima fino alla Domenica delle Palme inclusa, l'An-

tifona anche a Terza, Sesta e Nona, è come nel Proprio del Tempo; e a Prima invece del seguente salmo 117, Confitémini si dicono i Salmi 92 Dóminus regnávít, e 99 Jubiláte, come sopra 120, i quali non ebbero luogo nelle Lodi.

## Salmo 117

Cantate le lodi del Signore, 132

Nella Vigilia di Natale, dell'Epiphania e di Pentecoste, nelle Domeniche, sebbene trasferite, fra le Ottave del S. Natale, dell'Ascensione, del Corpus Domini, <sup>1</sup> negli ultimi tre giorni della Settimana Santa, nel Venerdì dopo l'Ottava dell'Ascensione, nei doppi di I e II Classe, nelle Feste di Nove Lezioni del Signore, della B. V. Maria, degli Angeli, di S. Giovanni Battista, di S. Giuseppe, degli Apostoli, degli Evangelisti, e nelle Ottave privilegiate: se delle medesime si fa l'Ufficio, a Prima, Terza, Sesta e Nona si dicono i Salmi della Domenica colle Antifone adattate all'Ufficio del giorno, se non è altrimenti a suo luogo indicato; ma a Prima, invece del Salmo Confitémini 117, anche nello stesso giorno di Domenica, sempre si dice il

## Salmo 53

Salvami, o Dio, nel tuo nome: e fammi giustizia con la tua potenza.

<sup>1</sup> ...e del Ss. Cuore.

Salmo 53, Arg. Davide nascosto tra gli Zifei, è tradito da loro per essere consegnato a Saule; implora l'aiuto di Dio; promette di cantare le lodi di lui e viene liberato dal grave pericolo.

Note: <sup>1</sup> ...facendo valere la tua potenza. Il nome di Dio è Dio stesso.

phons etiam ad Tertiam, Sextam et Nonam, ut in Proprio de Tempore; atque ad Primam, loco sequentis Psalmi 117 Confitémini, dicitur Psalmi 92 Dóminus regnávít et 99 Jubiláte, ut supra 119, qui in Laudibus locum non habuerunt.

## Psalmus 117

Confitémini Dómino, 132

¶ In Vigiliis Nativitatis Domini, Epiphaniæ et Pentecostes, in Dominicis, etiam translatis, infra Octavas Nativitatis, Ascensionis ac sanctissimi Corporis Christi, in ultimo triduo Majoris Hebdomadæ, in Feria VI post Octavam Ascensionis, in Duplicibus I vel II classis, in Festis novem Lectionum Domini, beatæ Mariæ Virginis, Angelorum, sancti Joannis Baptistæ, sancti Joseph, Apostolorum, Evangelistarum, et per Octavas privilegias: si de eis fiat Officium, ad Primam, Tertiam, Sextam et Nonam dicitur Psalmi de Dominica, sub Antiphonis Officio dei congruentibus, nisi aliter suo loco notetur; sed ad Primam, loco Psalmi 117 Confitémini, in ipsa etiam die Dominica, semper dicitur

## Psalmus 53

Deus, in nómine tuo salvum me fac: \* et in virtúte tua judica me.



Deus, exáudi oratióne[m] meam: \* áuribus p[er]cipe verba oris mei.

Quóniam aliéni insurrexérunt advérsus me, et fortes quæsiérunt ánimam meam: \* et non proposuérunt Deum ante conspéctum suum.

Ecce enim Deus ádjuvat me: \* et Dóminus suscéptor est animæ meæ.

Avérte mala inimicis meis: \* et in veritaté tua dispérde illos.

Voluntárie sacrificábo tibi, \* et confitéb[or] nómini tuo, Dómine: quóniam bonum est:

Quóniam ex omni tribulatióne eripuisti me: \* et super inimicos meos despéxit óculus meus.

**Psalms 118, I**

Beáti immaculáti in via: \*

*Esaudisci, o Dio, la mia preghiera; porgi orecchio alle parole della mia bocca.*

*Perché degli stranieri<sup>2</sup> sono insorti contro di me, e uomini prepotenti<sup>3</sup> attentano alla mia vita: e non hanno avuto Dio dinanzi agli occhi loro.*

*Ecco però che Dio mi aiuta: e il Signore è il difensore dell'anima mia.*

*Ritorni i mali sopra i miei nemici: e nella tua fedeltà disperdili.<sup>4</sup>*

*Ti offrirò di gran cuore sacrifici, e darò lode al tuo nome, o Signore: perchè è buono.*

*Poichè tu mi hai liberato da ogni tribolazione: e il mio occhio ha riguardato con disprezzo i miei nemici.*

**Salmo 118, I**

Strofa 1. *Beati quelli che so-*

*no irreprensibili nella condotta: che camminano secondo la legge del Signore.*

*Beati quelli che scrutano i suoi precetti: e lo ricercano con tutto il cuore.*

*Poichè quelli che operano l'iniquità, non camminano nelle vie di lui.*

*Tu hai ordinato che i tuoi comandamenti siano osservati con tutta esattezza.*

*Piacca a te che i miei passi siano diretti ad eseguire i tuoi decreti.*

*Allora non sarò confuso, quando avrò mirato a tutti i tuoi precetti.*

*Con sincerità di cuore ti darò lode: per aver io imparato i precetti della tua giustizia.*

*Io custodirò i tuoi decreti: non abbandonarmi totalmente.*

*2. In qual modo il giovinetto regolerà bene la sua vita? osservando le tue parole.*

*Io ti ho cercato con tutto il mio cuore: non lasciarmi deviare dai tuoi precetti.*

monianza, imposizione, limiti, statuti, giustificazioni, parola di Dio, verità, giudizi, giustizia, ecc.

Siccome si tratterebbe di ripetere più o meno le stesse osservazioni nel determinare l'argomento nelle 11 divisioni del salmo, si è preferito segnare con numero progressivo, nel testo, le strofe al primo versetto, poi a piè di pagina, come argomento della strofa, indicare il concetto in essa dominante togliendolo dalle note del Filion.

Strofa 1, v. 1, Arg. Felicità di coloro che praticano fedelmente la divina legge.

Str. 2, v. 9, Arg. Sicurezza di coloro che osservano la legge di Dio

qui ámbulant in lege Dómini.

Beáti, qui scrutántur testimónia ejus: \* in toto corde exquirunt eum.

Non enim qui opéantur iniquitátem, \* in viis ejus ambulavérunt.

Tu mandásti \* mandáta tua custodiri nimis.

Utinam dirigántur viæ meæ, \* ad custodiéndas justificatiónes tuas!

Tunc non confúndar, \* cum perspéxero in ómnibus mandátis tuis.

Confitéb[or] tibi in directi óne cordis: \* in eo quod didici júdicia justitiæ tuæ.

Justificatiónes tuas custodiám: non me derelinquas usquequáque.

In quo córrigit adolescentior viam suam? \* in custodiéndis sermónes tuos.

In toto corde meo exquisivi te: \* ne repéllas me a mandátis tuis.

<sup>2</sup> ...gli Zifei erano della tribù di Giuda, ma si diportarono da stranieri.

<sup>3</sup> ...i capitani e cortigiani di Saule.

<sup>4</sup> ...secondo le promesse fatteci, disperdeteli. Le espressioni *ritorni, disperdi*, hanno senso non imprecativo, ma profetico.

**Salmo 118, Arg.** E' un inno continuo di stima e di affetto alla divina legge; una fervente preghiera per implorare il divino aiuto, onde osservarla perfettamente. E' il salmo più lungo, consta di ventidue strofe, di otto distici ciascuna. Si cantava nel lungo viaggio di Gerusalemme, nell'andata e nel ritorno, per le tre feste più solenni. Forse per aiutare la memoria durante il canto, l'incerto autore dispose, nel testo ebraico, che ogni strofa cominciasse successivamente con una lettera dell'alfabeto e che colla stessa lettera principiasse ogni suo distico.

Il concetto della legge divina entra in ognuno dei 176 versetti, eccetto nel 122, sotto diversa forma e con varii nomi: legge, via, testi-

In corde meo abscondi eloquia tua: \* ut non peccem tibi.

Benedictus es, Domine: \* doce me justificationes tuas.

In labiis meis, \* pronuntiavi omnia iudicia oris tui.

In via testimoniorum tuorum delectatus sum, \* sicut in omnibus divitiis.

In mandatis tuis exercabor: \* et considerabo vias tuas.

In justificationibus tuis meditabor: \* non obliviscar sermones tuos.

**Psalmus 118, II**

Retribue servo tuo, vivifica me: \* et custodiam sermones tuos.

Revela oculos meos: \* et considerabo mirabilia de lege tua.

Incola ego sum in terra: \* non abscondas a me mandata tua.

Concupivit anima mea desiderare justificationes tuas, \* in omni tempore.

Increpasti superbos: \* maledicti qui declinant a mandatis tuis.

Aufer a me opprobrium, et

*Ho riposto le tue parole nel cuor mio<sup>1</sup>: per non peccare contro di te.*

*Benedetto sei tu, o Signore: insegnami i tuoi comandamenti.*

*Colle mie labbra, ho esposto tutti i precetti della tua bocca.<sup>2</sup>*

*Nella pratica dei tuoi ordini ho trovato diletto, come nell'uso di tutte le ricchezze.*

*Mi eserciterò nei tuoi comandamenti: e considererò le tue vie.*

*Mediterò i tuoi decreti: non dimenticherò le tue parole.*

**Salmo 118, II**

*3. Benefica il tuo servo, dammi vita: e io custodirò le tue massime.*

*Togli il velo<sup>1</sup> dai miei occhi: e considererò le meraviglie della tua legge.*

*Pellegrino sono io sulla terra: non tenermi celati i tuoi comandamenti.*

*L'anima mia ha desiderato con ardore le tue leggi, in ogni tempo.*

*Tu hai represso i superbi: maledetti quelli che si allontanano dai tuoi precetti.*

*Togli da me l'obbrobrio e il*

**Salmo 118-II Note.** <sup>1</sup>...dell'ignoranza e delle passioni.

Str. 3, v. 17, Arg. L'osservanza della legge è il fine della vita del salmista; egli vi resterà fedele, nonostante le persecuzioni.

*disprezzo: perchè ho ricercato i tuoi comandamenti.*

*Poichè i potenti si sono assisi, e parlavano contro di me: ma il tuo servo rifletteva sulla tua legge.<sup>2</sup>*

*Anzi i tuoi precetti sono la mia meditazione: e i tuoi decreti il mio consiglio.*

*4. L'anima mia è prostrata al suolo: dammi la vita secondo la tua parola.*

*Ho esposto a te le mie vie e tu mi hai esaudito: insegnami i tuoi precetti.*

*Istruiscimi nella via dei tuoi decreti: ed io mi eserciterò a meditare le tue meraviglie.*

*L'anima mia s'è assopita vinta dal tedio: dammi vigore con le tue parole.*

*Rimuovi da me la via della iniquità: e usami misericordia in virtù della tua legge.*

*Ho scelto la via della verità<sup>3</sup>: non ho scordato i tuoi giudizi.*

*Io mi sono attenuto ai tuoi precetti, o Signore: non lasciarmi restar confuso.<sup>4</sup>*

*Ho corso la via dei tuoi co-*

*contemptum: \* quia testimonia tua exquisivi.*

*Etenim sederunt principes, et adversum me loquebantur: \* servus autem tuus exercebatur in justificationibus tuis.*

*Nam et testimonia tua meditatio mea est: \* et consilium meum justificationes tuae.*

*Adhaesit pavimento anima mea: \* vivifica me secundum verbum tuum.*

*Vias meas enuntiavi, et exaudisti me: \* doce me justificationes tuas.*

*Viam justificationum tuarum instrue me: \* et exercabor in mirabilibus tuis.*

*Dormitavit anima mea praetadio: \* confirma me in verbis tuis.*

*Viam iniquitatis amove a me: \* et de lege tua miserere mei.*

*Viam veritatis elige: \* iudicia tua non sum oblitus.*

*Adhaesi testimoniis tuis, Domine: \* noli me confundere.*

*Viam mandatorum tuorum*

<sup>2</sup> Il P. Vaccari traduce: Se anche i potenti si assidano per sparlare di me, il tuo servo medita i tuoi statuti.

Str. 4, v. 25, Arg. Immerso in profonda afflizione, il salmista scongiura Dio di riconfortarlo con la sua legge santa.

<sup>3</sup> ...della legge, della sincerità, della rettitudine...

<sup>4</sup> ...per disprezzo dei nemici, per scoraggiamento e avvilitamento.

cucúrri, \* cum dilatásti cor meum.

¶ Si Athanasianum Symbolum o-mittatur, expletis Psalmis præcedentibus, statim dicitur Antiphona, ut infra.

Sequens Symbolum dicitur in Dominicis tantum minoribus post Epiphaniam et Pentecosten, quando fit Officium de Dominica ut in Psalterio, neque ulla Commemoratio Officii Duplicis vel Octavæ recurrit, et in Festo sanctissimæ Trinitatis.

#### Symbolum Athanasianum

Quicumque vult salvus esse, \* ante ómnia opus est, ut téneat cathólicam fidem :

Quam nisi quisque integram inviolatámque serváverit, \* absque dúbio in ætérnum peribit.

Fides autem cathólica hæc est : \* ut unum Deum in Trinitate, et Trinitatem in unitate venerémur.

Neque confundéntes persónas, \* neque substántiam separántes.

Alia est enim persóna Patris, alia Filii, \* alia Spiritus Sancti :

Sed Patris, et Filii, et Spiritus Sancti una est divinitas, \* æqualis glória, coætérna majéstas.

Qualis Pater, talis Filius, \* talis Spiritus Sanctus.

mandamenti, quando tu hai dilatato il mio cuore.

Se non si recita il Simbolo di S. Atanasio, dopo i Salmi precedenti, subito si dice l'Antifona come sotto.

Il seguente Simbolo si dice soltanto nelle Domeniche minori dopo l'Epifania e la Pentecoste, quando si fa l'Ufficio della Domenica come nel Salterio, e non ricorre alcuna Commemorazione di un Ufficio Doppio o di un'Ottava, e dicesi pure nella Festa della SS. Trinità.

#### Simbolo di S. Atanasio

Chiunque vuole essere salvo, è necessario anzitutto, che abbia la fede cattolica:

Se alcuno non l'avrà conservata integra ed inviolata senza dubbio perirà in eterno.

E la fede cattolica è questa: che veneriamo un solo Dio nella Trinità, e la Trinità nell'unità.

Non confondendo le persone, nè separando la sostanza.

Imperocchè altra è la persona del Padre, altra quella del Figlio, altra quella dello Spirito Santo:

Ma del Padre, e del Figlio, e dello Spirito Santo una sola è la divinità, uguale la gloria, coeterna la maestà.

Quale (è) il Padre, tale il Figlio, tale lo Spirito Santo.



Increatus il Padre, increato il Figlio, increato lo Spirito Santo.

Immenso il Padre, immenso il Figlio, immenso lo Spirito Santo.

Eterno il Padre, eterno il Figlio, eterno lo Spirito Santo.

E tuttavia non (sono) tre eterni, ma un solo eterno.

Come non (sono) tre increati, nè tre immensi, ma un solo increato, ed un solo immenso.

Similmente (è) onnipotente il Padre, onnipotente il Figlio, onnipotente lo Spirito Santo.

E tuttavia non (sono) tre onnipotenti, ma un solo onnipotente.

Così (è) Dio il Padre, Dio il Figlio, Dio lo Spirito Santo.

E tuttavia non (sono) tre Dei, ma un solo Dio.

Così (è) Signore il Padre, Signore il Figlio, Signore lo Spirito Santo.

E tuttavia non (sono) tre Signori, ma un solo Signore.

Poichè, siccome siamo obbligati dalla verità cristiana a confessare ciascuna persona separatamente come Dio e Signore: così siamo proibiti dalla religione cattolica di aire tre Dei o tre Signori.

Increátus Pater, increátus Filius. \* increátus Spiritus Sanctus.

Imménsus Pater, imménsus Filius, \* increátus Spiritus Sanctus.

Ætérnus Pater, ætérnus Filius, \* ætérnus Spiritus Sanctus.

Et tamen non tres ætérni, \* sed unus ætérnus.

Sicut non tres increátii, nec tres imménsi, \* sed unus increátus, et unus imménsus.

Similiter omnipotens Pater, omnipotens Filius, \* omnipotens Spiritus Sanctus.

Et tamen non tres omnipoténtes, \* sed unus omnipotens.

Ita Deus Pater, Deus Filius, \* Deus Spiritus Sanctus.

Et tamen non tres Dii, \* sed unus est Deus.

Ita Dóminus Pater, Dóminus Filius, \* Dóminus Spiritus Sanctus.

Et tamen non tres Dómini, \* sed unus est Dóminus.

Quia, sicut singillátim unamquámque persónam Deum ac Dóminum confitéri christiána veritate compéllimur : \* ita tres Deos aut Dóminos dicere cathólica religióne prohibémur.

Pater a nullo est factus : \* nec creatus, nec génitus.

Filius a Patre solo est : \* non factus, nec creatus, sed génitus.

Spiritus Sanctus a Patre et Filio : \* non factus, nec creatus, nec génitus, sed procedens.

Unus ergo Pater, non tres Patres : unus Filius, non tres Filii : \* unus Spiritus Sanctus, non tres Spiritus Sancti.

Et in hac Trinitate nihil prius aut posterius, nihil majus aut minus : \* sed totae tres personae coaeternae sibi sunt et coaequales.

Ita ut per omnia, sicut jam supra dictum est, \* et unitas in Trinitate, et Trinitas in unitate veneranda sit.

Qui vult ergo salvus esse, \* ita de Trinitate sentiat.

Sed necessarium est ad aeternam salutem, \* ut Incarnationem quoque Domini nostri Jesu Christi fideliter credat.

Est ergo fides recta, ut credamus et confiteamur, \* quia Dominus noster Jesus Christus, Dei Filius, Deus et homo est.

Deus est ex substantia Patris ante saecula génitus : \* et

*Il Padre non è stato fatto da alcuno: nè creato, nè generato.*

*Il Figlio (è) dal solo Padre: non fatto, nè creato, ma generato.*

*Lo Spirito Santo (è) dal Padre e dal Figlio: non fatto, nè creato, nè generato, ma procedente.*

*(Vi è) dunque un solo Padre, non tre Padri: un solo Figlio, non tre Figli: un solo Spirito Santo, non tre Spiriti Santi.*

*E in questa Trinità niente (è) prima o dopo, niente (è) maggiore o minore: ma tutte tre le persone sono fra loro coeternae e coeguali.*

*Cosicchè sotto ogni rispetto, come sopra già si è detto, si deve venerare l'unità nella Trinità, e la Trinità nell'unità.*

*Quindi chi vuole essere salvo, così deve pensare della Trinità.*

*Ma per l'eterna salvezza è necessario, che fedelmente creda anche l'Incarnazione del Signor nostro Gesù Cristo.*

*E' dunque la vera fede che noi crediamo e confessiamo, che il Signor nostro Gesù Cristo, Figliuolo di Dio, è Dio e Uomo.*

*E' Dio generato ab eterno dalla sostanza del Padre; ed*

*è uomo nato nel tempo dalla sostanza della madre.*

*Perfetto Dio, perfetto uomo: sussistente in un'anima ragionevole e in carne umana.*

*Uguale al Padre secondo la divinità: minore del Padre secondo l'umanità.*

*Il quale, sebbene sia Dio e uomo, tuttavia non sono due, ma un solo Cristo.*

*Uno solo non per il cambiamento della divinità nell'umanità, ma per l'assunzione dell'umanità in Dio.*

*Uno solo in tutta verità, non per confusione di sostanza, ma per l'unità di persona.*

*Imperocchè come l'anima ragionevole e la carne sono un solo uomo: così Dio e l'uomo sono un solo Cristo.*

*Il quale patì per la nostra salute: discese all'inferno: il terzo giorno risuscitò da morte.*

*Ascese al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là ha da venire a giudicare i vivi e i morti.*

*Alla cui venuta tutti gli uomini dovranno risorgere coi loro corpi: e renderanno conto delle proprie azioni.*

*E coloro che operarono bene, andranno alla vita eterna: coloro invece che agirono male, nel fuoco eterno.*

homo est ex substantia matris in saeculo natus.

Perfectus Deus, perfectus homo : \* ex anima rationali et humana carne subsistens.

Aequalis Patri secundum divinitatem : \* minor Patre secundum humanitatem .

Qui, licet Deus sit et homo, \* non duo tamen, sed unus est Christus.

Unus autem non conversione divinitatis in carnem, \* sed assumptione humanitatis in Deum.

Unus omnino, non confusione substantiae, \* sed unitate personae.

Nam sicut anima rationalis et caro unus est homo : \* ita Deus et homo unus est Christus.

Qui passus est pro salute nostra : descendit ad inferos : \* tertia die resurrexit a mortuis.

Ascendit ad caelos, sedet ad dexteram Dei Patris omnipotentis : \* inde venturus est iudicare vivos et mortuos.

Ad cuius adventum omnes homines resurgere habent cum corporibus suis : \* et reddituri sunt de factis propriis rationem.

Et qui bona egerunt, ibunt in vitam aeternam : \* qui vero mala, in ignem aeternum.



Hæc est fides catholica, \*  
quam nisi quisque fideliter fir-  
miterque crediderit, salvus es-  
se non poterit.

Glória Patri.

Expleto Symbolo, vel, si hoc  
non habeat locum, Psalmis absolu-  
tis, statim dicitur Antiphona.

Per Annum: Ant. Allelúja,  
confitémini Dómino quóniam in  
sæculum misericórdia ejus,  
allelúja, allelúja.

Tempore Paschali: Ant. Al-  
lelúja, allelúja, allelúja.

Reliqua ut in Ordinario. 39

#### AD TERTIAM

Omnia ut in Ordinario 52, præ-  
ter sequentia:

Per Annum et Tempore Pa-  
schali: Ant. Allelúja.

#### Psalmus 118, III

Legem pone mihi, Dómine,  
viam justificatiónum tuarum:  
\* et exquiram eam semper.

Da mihi intellectum, et scru-  
tabor legem tuam: \* et custó-  
diam illam in toto corde meo.

Deduc me in sémitam man-  
datórum tuórum: \* quia ipsam  
vólui.

Inclina cor meum in testi-  
mónia tua: \* et non in avari-  
tiam.

Str. 5, v. 33, Arg. Il salmista domanda nuovamente di essere istruito nella legge per evitare il peccato.

Questa è la fede cattolica,  
e se qualcuno non l'avrà cre-  
duta fedelmente e fermamen-  
te, non potrà essere salvo.

Gloria al Padre.

Terminato il Simbolo, o, se que-  
sto non ha luogo, finiti i Salmi,  
subito si dice l'Antifona.

Lungo l'Anno: Ant. Alle-  
luia, cantate le lodi del Si-  
gnore, perchè eterna è la sua  
misericórdia, alleluia, alleluia.

Nel Tempo Pasquale: Ant.  
Alleluia, alleluia, alleluia.

Il resto come nell'Ordinario. 39

#### A TERZA

Tutto come nell'Ordinario 52,  
eccetto quanto segue:

Lungo l'Anno e nel Tempo  
Pasquale: Alleluia.

#### Salmò 118, III

5. Imponimi per norma, o  
Signore, la regola dei tuoi de-  
creti: ed io la seguirò sempre  
esattamente.

Dammi intelletto, e scruterò  
la tua legge: e la osserverò  
con tutto il mio cuore.

Conducimi nell'osservanza  
dei tuoi comandamenti: perchè  
in essa mi compiaccio.

Inclina il mio cuore verso i  
tuoi ammaestramenti: e non  
verso le ricchezze.

Distogli i miei occhi affin-  
chè non vedano la vanità: jam-  
mi vivere nella tua via.

Tieni fissa nel tuo servo la  
tua parola, mediante il tuo ti-  
more.

Allontana da me l'obbrobrio  
che temo: poichè i tuoi giudizi  
sono amabili.

Ecco che io ho desiderato i  
tuoi comandamenti: jammi vi-  
vere nella tua giustizia.

6. E venga sopra di me la  
tua misericordia, o Signore: e  
la tua salvezza secondo la tua  
promessa.

E potrò rispondere a colo-  
ro che mi insultano: che io  
ho sperato nelle tue parole.

E non togliere giammai dal-  
la mia bocca la parola della  
verità: perchè ho sperato fer-  
mamente nei tuoi giudizi.

E custodirò sempre la tua  
legge: nei secoli e nei secoli  
dei secoli.

E camminavo a large per-  
chè ho cercato i tuoi coman-  
damenti. <sup>1</sup>

E parlavo dei tuoi precetti  
dinnanzi ai re: e non avevo  
rossore.

E meditavo i tuoi comanda-  
menti, perchè mi sono cari.

Str. 6, v. 41, Arg. Il salmista implora la grazia di confessare la sua fede, nonostante i pericoli, che potrebbe correre.

Salmò 118-III, Note. <sup>1</sup> S. Girolamo in questi 4 versetti traduce i verbi al futuro, come propositi di incoraggiamento per la fiducia nell'aiuto divino.

Avérte óculos meos ne vide-  
ant vanitatem: \* in via tua  
vivifica me.

Státue servo tuo elóquium  
tuum, \* in timóre tuo.

Amputa oppróbrium meum  
quod suspicátus sum: \* quia  
judícia tua jucúnda.

Ecce concupívi mandáta  
tua: \* in æquitáte tua vivifi-  
ca me.

Et véniat super me miseri-  
córdia tua, Dómine: \* salutáre  
tuum secúndum elóquium tu-  
um.

Et respondébo exprobránti-  
bus mihi verbum: \* quia spe-  
rávi in sermónibus tuis.

Et ne áuferas de ore meo  
verbum veritátis usquequá-  
que: \* quia in judiciis tuis  
supersperávi.

Et custódiam legem tuam  
semper: \* in sæculum et in  
sæculum sæculi.

Et ambulábam in latitúdine:  
\* quia mandáta tua exquisívi.

Et loquébar in testimoniis  
tuis in conspéctu regnum: \*  
et non confundébar.

Et meditábar in mandátis  
tuis, \* quæ diléxi.



Et levávi manus meas ad mandáta tua, quæ diléxi: \* et exercébar in justificatióibus tuis.

**Salmò 118, IV**

Memor esto verbi tui servo tuo, \* in quo mihi spem dedísti.

Hæc me consoláta est in humilitáte mea: \* quia elóquium tuum vivificávit me.

Supérbi iniqui agébant usquequæque: \* a lege autem tua non declinávi.

Memor fui judiciórum tuórum a sæculo, Dómine: \* et consolátus sum.

Deféctio ténuít me, \* pro peccatóribus derelinquéntibus legem tuam.

Cantábiles mihi erant justificatiónes tuæ, \* in loco peregrinatiónis meæ.

Memor fui nocte nóminis tui, Dómine: \* et custodívi legem tuam.

Hæc facta est mihi: \* quia justificatiónes tuas exquisívi.

Pórtio mea, Dómine, \* di-

*E ho alzato le mie mani verso i tuoi precetti, ch'io amo: e mi esercitavo a praticare i tuoi insegnamenti.*

**Psalms 118, IV**

*7. Ricordati della tua promessa al tuo servo, per la quale tu mi hai dato speranza.*

*Questa mi fu di conforto nella mia afflizione: perchè la tua parola mi ha ridato la vita.*

*I superbi operavano sempre ingiustamente: ma io non ho deviato dalla tua legge.*

*Mi sono ricordato, o Signore, dei suoi eterni giudizi e ne fui consolato.*

*Mi sentii vivamente colpito di sdegno, contro i peccatori che abbandonano la tua legge.*

*I tuoi precetti erano il soggetto dei miei cantici, nel luogo del mio esilio.*

*Di notte mi sono ricordato del tuo nome, o Signore: ed ho osservato la tua legge.*

*Questo mi è avvenuto: perchè ho eseguito i tuoi precetti.*

*8. Quale mia porzione, o Si-*

Str. 7, v. 49, Arg. La legge del Signore è di conforto e di forza per il salmista.

Salmò 118-IV, Note. <sup>1</sup> ...delle pene, che infliggi ai trasgressori impenitenti, e mi sono consolato per la misericordia che usi.

Str. 8, v. 57, Arg. Compito del salmista è di predicare la divina volontà.

*gnore, ho detto di custodire la tua legge.*

*Ho scongiurato il tuo volto con tutto il mio cuore: abbi pietà di me secondo la tua parola.*

*Ho riflettuto sulla mia condotta: e ho rivolto i miei passi verso i tuoi precetti.*

*Io sono pronto, e intrepido: nel custodire i tuoi comandamenti.*

*I lacci dei peccatori mi hanno stretto attorno: ma non ho dimenticato la tua legge.*

*Nel cuor della notte mi alzavo per darti lode, per i giudizi della tua giustizia.*

*Io mi unisco a tutti coloro che ti temono: e custodiscono i tuoi comandamenti.*

*Della tua misericordia, o Signore, è piena la terra: insegnami i tuoi precetti.*

**Salmò 118, V**

*9. Signore, tu hai trattato con bontà il tuo servo, secondo la tua parola.*

*Insegnami la bontà, la disciplina e la scienza: perchè ho fiducia nei tuoi comandamenti.*

*Prima di essere umiliato, io ho peccato: per questo custodisco la tua parola.*

*Tu sei pieno di bontà: e per*

xi custodire legem tuam.

Deprecátus sum fáciem tuam in toto corde meo: \* miserére mei secúndum elóquium tuum.

Cogitávi vias meas: \* et convértil pedes meos in testimoniá tua.

Parátus sum, et non sum turbátus: \* ut custódiám mandáta tua.

Funes peccatórum circumpléxi sunt me: \* et legem tuam non sum oblítus.

Média nocte surgébam ad confiténdum tibi, \* super júdicia justificatiónis tuæ.

Párticeps ego sum ómnium tíméntium te: \* et custodiéntium mandáta tua.

Misericórdia tua, Dómine, plena est terra: \* justificatiónes tuas doce me.

**Psalms 118, V**

Bonitátem fecísti cum servo tuo, Dómine, \* secúndum verbum tuum.

Bonitátem, et disciplinam, et sciéntiam doce me: \* quia mandátis tuis crédidí.

Priúsqum humiliárer ego delíqui: \* propitérea elóquium tuum custodívi.

Bonus es tu: \* et in boni-

Str. 9, v. 65, Arg. La parola di Dio è sorgente di ogni bene.

táte tua doce me justificatió-  
nes tuas.

Multiplicáta est super me in-  
niquitas superbórum: \* ego  
autem in toto corde meo scruta-  
tábor mandáta tua.

Coagulátum est sicut lac cor  
eórum: \* ego vero legem  
tuam meditátus sum.

Bonum mihi quia humiliásti  
me: \* ut discam justificatiónes  
tuas.

Bonum mihi lex oris tui, \*  
super millia auri et argénti.

Manus tuæ fecerunt me, et  
plasmaverunt me: \* da mihi  
intelléctum, et discam man-  
dáta tua.

Qui timent te vidébunt me,  
et lætabúntur: \* quia in ver-  
ba tua supersperávi.

Cognóvi, Dómine, quia æ-  
quitas júdicia tua: \* et in ver-  
ritáte tua humiliásti me.

Fiat misericórdia tua ut con-  
solétur me, \* secúndum eló-  
quium tuum servo tuo.

Véniant mihi miseratiónes  
tuæ, et vivam: \* quia lex tua  
meditátió mea est.

Str. 10, v. 73, **Arg.** Dopo aver afflito ed umiliato Iddio solleva e conforta, giusta le promesse contenute nella sua legge. Il salmista invoca per sé queste consolazioni, a fine di essere esempio, sia ai buoni che ai cattivi.

questa tua bontà insegnami i  
tuoi precetti.

Si è moltiplicata contro di  
me l'iniquità dei superbi: ma  
io scruterò con tutto il mio  
cuore i tuoi comandamenti.

Il loro cuore si è coagulato  
come latte: ma io medito la  
tua legge.

Buon per me che mi hai u-  
miliato: così ho imparato a os-  
servare i tuoi precetti.

Preziosa è per me la legge  
della tua bocca, vale più che  
migliaia di monete di oro e di  
argento.

10. Le tue mani mi hanno  
fatto e plasmato: dammi intel-  
letto e imparerò i tuoi coman-  
damenti.

Mi vedranno coloro che ti  
temono, e si rallegreranno:  
perchè tutto mi sono appoggia-  
to sulle tue parole.

Ho riconosciuto, o Signore,  
che i tuoi giudizi sono la stes-  
sa equità: e che secondo la tua  
giustizia mi hai umiliato.

Deh! venga la tua miseri-  
cordia a consolarmi, secondo  
la promessa fatta al tuo servo.

Scendano sopra di me le tue  
misericordie, e vivrò: perchè  
la tua legge è la mia medita-  
zione.

Siano confusi i superbi, per-  
chè mi hanno ingiustamente  
perseguitato: ma io mi eser-  
citerò nei tuoi comandamenti.

Si rivolgano a me quelli che  
ti temono: e che conoscono i  
tuoi precetti.

Si renda puro il mio cuore  
coll'osservanza dei tuoi pre-  
cetti, affinché non resti con-  
-

Lungo l'Anno: Ant. Alle-  
luia, conducimi, o Signore, per  
la via dei tuoi comandamenti,  
alleluia, alleluia.

Nel Tempo Pasquale: Ant..  
Alleluia, alleluia, alleluia.

Il resto come nell'Ordinario. 53-58

## A SESTA

Tutto come nell'Ordinario 58,  
eccetto quanto segue:

Lungo l'Anno e nel Tempo  
Pasquale: Ant. Alleluia.

## Salmò 118, VI

11. Languisce l'anima mia  
per la brama della tua salvez-  
za: e ho riposta ogni mia spe-  
ranza nella tua promessa.

Si sono stancati gli occhi  
miei aspettando la tua promes-  
sa, dicendo: quando mi con-  
solerai?

Poichè io sono divenuto co-

Confundántur superbi, quia  
injúste iniquitátem fecerunt in  
me: \* ego autem exercébor  
in mandátis tuis.

Convertántur mihi timéntes  
te: \* et qui novérunt testi-  
mónia tua.

Fiat cor meum immaculátum  
in justificatióibus tuis, \* ut  
non confundar.

Per Annum: Ant. Allelúja,  
deduc me, Dómine, in sémi-  
tam mandatórum tuórum, al-  
lelúja, allelúja.

Tempore Paschali: Ant. Al-  
lelúja, allelúja, allelúja.

Reliqua ut in Ordinario. 53-59

## AD SEXTAM

Omnia ut in Ordinario 58, præ-  
ter sequentia:

Per Annum et Tempore  
Paschali: Ant. Allelúja.

## Psalmus 118, VI

Defécit in salutáre tuum á-  
nima mea: \* et in verbum  
tuum supersperávi.

Defecerunt óculi mei in e-  
lóquium tuum, \* dicéntes:  
quando consoláberis me?

Quia factus sum sicut uter

Str. 11, v. 81, **Arg.** Trovandosi il salmista sul punto di essere schiacciato dai suoi nemici, invoca da Dio con grande ansietà una pronta liberazione.

in pruina : \* justificatiões tuas non sum oblitus.

Quot sunt dies servi tui? \* quando fácies de persequenti-bus me iudicium?

Narraverunt mihi iniqui fabulaciones : \* sed non ut lex tua.

Omnia mandáta tua véritas : \* inique persecúti sunt me, ádjuva me.

Paulo minus consummaverunt me in terra : \* ego autem non dereliqui mandáta tua.

Secúndum misericórdiam tuam vivifica me : \* et custódiám testimónia oris tui.

In æternum, Dómine, \* verbum tuum pérmanet in cælo.

In generatióem et generatióem véritas tua : \* fundásti terram, et pérmanet.

Ordinatióem tua perseverat dies : \* quóniam ómnia sérviunt tibi.

Nisi quod lex tua meditatio mea est : \* tunc forte periissem in humilitate mea.

In æternum non obliuiscar

me un otre esposto alla brina<sup>1</sup>: ma non ho dimenticato i tuoi decreti.

Quanti giorni (di sofferenza) ancora rimangono pel tuo servo? quando farai giustizia di coloro che mi perseguitano?

Questi malvagi mi raccontarono delle favole: ma queste non sono come la tua legge.

Tutti i comandamenti tuoi sono verità: ingiustamente mi hanno perseguitato, aiutami tu.

Poco mancò che mi annientassero sopra la terra<sup>2</sup>: ma io non ho abbandonato i tuoi comandamenti.

Dammi vita per la tua misericordia: e osserverò i precetti della tua bocca.

12. In eterno, o Signore, perdura la tua parola nel cielo.

La tua verità passa di generazione in generazione: hai fondato la terra ed essa si mantiene salda.

Per tuo comando continua il giorno: perchè le cose tutte obbediscono a te.

Se la tua legge non fosse stata la mia meditazione: allora sarei forse perito nella mia afflizione.

Non mi scorderò in eterno

dei tuoi comandi: perchè per essi mi hai restituito la vita.

A te appartengo, salvami: perchè con premura ho ricercato i tuoi precetti.

Gli empi mi hanno teso insidie per rovinarmi: ma io ho badato ai tuoi insegnamenti.

Ho visto i limiti di ogni cosa perfetta: ma la tua legge è senza confini.<sup>3</sup>

### Salmo 118, VII

13. Oh! quanto è cara per me la tua legge, o Signore! tutto il giorno essa è la mia meditazione.

Coi tuoi comandamenti mi hai fatto più prudente dei miei nemici: perchè mi stanno davanti in eterno.

Ho capito più di coloro che mi hanno istruito: poichè i tuoi insegnamenti sono la mia meditazione.

Sono stato più assennato degli anziani: perchè ho osservato i tuoi comandamenti.

Da ogni cattiva strada ho ritratto i miei piedi: per custodire la tua parola.

Non ho deviato dai tuoi giudizi: perchè tu mi hai dato la legge.

justificatiões tuas : \* quia in ipsis vivificásti me.

Tuus sum ego, salvum me fac : \* quóniam justificatiões tuas exquisivi.

Me exspectaverunt peccatores ut pérderent me : \* testimónia tua intelléxi.

Omnis consummationis vidi finem : \* latum mandátum tuum nimis.

### Psalmus 118, VII

Quómodo diléxi legem tuam, Dómine? \* tota die meditatio mea est.

Super inimicos meos prudentem me fecisti mandato tuo : \* quia in æternum mihi est.

Super omnes docentes me intelléxi : \* quia testimónia tua meditatio mea est.

Super senes intelléxi : \* quia mandata tua quæsi.

Ab omni via mala prohibui pedes meos : \* ut custódiám verba tua.

A iudiciis tuis non declinavi : \* quia tu legem posuisti mihi.



Salmo 118-VI, Note. <sup>1</sup> ...od al fumo e lo fanno guastare,...

<sup>2</sup> ... che però nulla possono per la vita futura...

Str. 12, v. 89, Arg. La parola di Dio è eterna, essa consolerà sempre i giusti.

Salmo 118-VI, Note. <sup>3</sup> ...specialmente la legge della carità che si estende alla vita eterna.

Str. 13, v. 97, Arg. La parola di Dio ha comunicato al salmista una straordinaria sapienza.

Quam dulcia faucibus meis  
elóquia tua, \* super mei ori  
meo!

A mandátis tuis intelléxi: \*  
propterea odívi omnem viam  
iniquitátis.

Lucérna pédibus meis ver-  
bum tuum, \* et lumen sémitis  
meis.

Jurávi, et státui \* custodire  
judícia justitiæ tuæ.

Humiliátus sum usquequá-  
que, Dómine: \* vivifica me  
secúndum verbum tuum.

Voluntária oris mei bene-  
plácita fac Dómine: \* et ju-  
dícia tua doce me.

Anima mea in má nibus meis  
semper: \* et legem tuam non  
sum oblitus.

Posuerunt peccatóres láque-  
um mihi: \* et de mandátis  
tuis non errávi.

Hereditáte acquisívi testimó-  
nia tua in æternum: \* quia  
exsultatio cordis mei sunt.

Inclinávi cor meum ad fa-  
ciéndas justificatiónes tuas in  
æternum, \* propter retributió-  
nem.

Quanto son dolci al mio pa-  
lato le tue parole, più che il  
miele alla mia bocca!

Dai tuoi precetti sono stato  
istruito: per questo abborri-  
sco ogni via di iniquità.

14. La tua parola è una lu-  
cerna ai miei passi, e luce ai  
miei sentieri.

Ho giurato, e risoluto di os-  
servare i decreti della tua giu-  
stizia.

Sono stato afflitto da ogni  
parte, o Signore: dammi vita  
secondo la tua promessa.

Siano a te graditi, o Signo-  
re, i volontari omaggi della  
mia bocca: e insegnami i tuoi  
tuoi giudizi.

L'anima mia è sempre nelle  
mie mani<sup>1</sup>: ma non ho oblia-  
to la tua legge.

I peccatori mi hanno teso un  
laccio: ma io non ho traviato  
dai tuoi comandamenti.

Ho ricevuto i tuoi insegna-  
menti qual eterna eredità: poi-  
chè essi sono la consolazione  
del mio cuore.

Ho inclinato il mio cuore a  
praticare le tue leggi in eter-  
no, per amore della ricom-  
pensa.

Str. 14, v. 105, Arg. La parola del Signore è per il salmista un  
faro costante, dal quale vuole sempre lasciarsi guidare.

Salmò 118-VII, Note. <sup>1</sup> ...metafora che equivale: La mia vita è  
sempre in pericolo.

## Salmò 118, VIII

15. Ho abborrito gli empi:  
e ho amato la tua legge.

Tu sei il mio aiuto e il mio  
rifugio: e ho posto ogni mia  
mia speranza nella tua parola.

Allontanatevi da me, o mal-  
vagi: e rifletterò attentamente  
mente sui comandamenti del  
mio Dio.

Sostienimi secondo la tua  
promessa, e vivrò: e non sia  
deluso nella mia speranza.

Aiutami, e sarò salvo: e me-  
diterò di continuo le tue leggi.

Tu hai disprezzato tutti co-  
loro che deviano dai tuoi giu-  
dizi: perchè il loro pensiero  
è ingiusto.

Ho ritenuto come prevarica-  
tori tutti i malvagi della ter-  
ra: perciò ho amato i tuoi in-  
segnamenti.

Traffuggi col tuo timore le  
mie carni<sup>1</sup> perchè io ho temu-  
to per i tuoi giudizi.

16. Ho praticato la rettitudi-  
ne e la giustizia: non darmi in  
potere dei miei calunniatori.

Strofa 15, vers. 113, Arg. Tutta la speranza del salmista è riposta nel-  
l'osservanza della legge, che i peccatori non potranno mai impedirgli di  
osservare.

Salmò 118-VIII. Note <sup>1</sup> Reprimi gli appetiti disordinati della mia  
carne: ...

Strofa 16, vers. 121, Arg. Il salmista fa preghiera insistente, affinché  
Dio l'aiuti a custodire la sua legge, che tanti trasgrediscono.

## Psalmus 118, VIII

Iniquos ódio hábui: \* et le-  
gem tuam diléxi.

Adjutor et susceptor meus  
es tu: \* et in verbum tuum  
supersperávi.

Declináte a me, maligni:  
\* et scrutabor mandáta Dei  
mei.

Súscipe me secúndum eló-  
quium tuum, et vivam: \* et  
non confúdas me ab exspe-  
ctatióne mea.

Adjuva me, et salvus ero: \*  
et meditabor in justificatióni-  
bus tuis semper.

Sprevisti omnes discedén-  
tes a judiciis tuis: \* quia in-  
iusta cogitatio eórum.

Prævaricantes reputávi om-  
nes peccatóres terræ: \* ideo  
diléxi testimónia tua.

Confíge timóre tuo carnes  
meas: \* a judiciis enim tuis  
timui.

Feci júdicium et justitiam:  
\* non tradas me calumniánti-  
bus me.



Súscipe servum tuum in bonum : \* non calumniéntur me superbi.

Oculi mei defecérunt in salutáre tuum : \* et in elóquium justitiæ tuæ.

Fac cum servo tuo secúndum misericórdiam tuam : \* et justificatiónes tuas doce me.

Servus tuus sum ego : \* da mihi intelléctum, ut sciam testimónia tua.

Tempus faciéndi, Dómine : \* dissipáverunt legem tuam.

Ideo diléxi mandáta tua, \* super aurum et topázion.

Propterea ad ómnia mandáta tua dirigébar : \* omnem viam iníquam ódio hábui.

Per Annum : Ant. Allelúja, tuus ego, salvum me fac Dómine, allelúja, allelúja.

Tempore Paschali : Ant. Allelúja, allelúja, allelúja.

Reliqua ut in Ordinario. 59-65

### AD NONAM

Omnia ut in Ordinario 65; præter sequentia :

Per Annum et Tempore Paschali : Ant. Allelúja.

Sostieni il tuo servo nel bene: non mi calunniino i superbi.

Si stancarono i miei occhi in attesa del tuo soccorso: e dell'adempimento delle promesse della tua giustizia.

Tratta il tuo servo secondo la tua misericordia: e insegnami i tuoi precetti.

Io sono il tuo servo: dammi intelletto, affinché comprenda i tuoi insegnamenti.

E' tempo d'agire, o Signore: hanno infranta la tua legge.

Perciò ho amato i tuoi comandamenti, più dell'oro e del topazio.

Per questo mi sono conformato a tutti i tuoi comandamenti: ho avuto in odio ogni via di iniquità.

Lungo l'Anno : Ant. Alleluja, io sono tuo, salvami, o Signore, alleluia, alleluia.

Nel Tempo Pasquale : Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

Il resto come nell'Ordinario. 59-65

### A NONA

Tutto come nell'Ordinario 65, eccetto quanto segue :

Lungo l'Anno e nel Tempo Pasquale : Ant. Alleluia.

### Salmo 118, IX

17. Sono mirabili le tue verità: <sup>1</sup> perciò l'anima mia le studia con diligenza.

L'esposizione delle tue parole illumina: e dà intelligenza ai piccoli.

Ho aperto la mia bocca, e sospirai: perchè desideravo i tuoi comandamenti.

Volgi a me lo sguardo, e abbi pietà di me, come usi fare con coloro che amano il tuo nome.

Indirizza i miei passi secondo la tua parola: e nessuna ingiustizia domini sopra di me.

Liberami dalle calunnie degli uomini: affinché io osservi i tuoi comandamenti.

Fa risplendere il tuo volto sopra il tuo servo: e insegnami i tuoi precetti.

I miei occhi hanno versato rivi di lacrime: perchè non hanno custodito la tua legge.

18. Tu, o Signore, sei giusto: ed è retto il tuo giudizio.

Tu hai imposto i tuoi precetti secondo giustizia: e secondo la tua somma verità.

Salmo 118-IX, Note <sup>1</sup> ...i tuoi insegnamenti, le tue massime, la tua legge, i tuoi giudizi..., fammeli conoscere e, seguendoli, vivrò nella felicità eterna.

Strofa 17, v. 137, Arg. Malgrado la sua giovinezza e le sue tribolazioni il salmista arde di zelo per la divina parola, che manifesta mirabilmente la giustizia infinita di Dio.

Strofa 18, v. 129, Arg. Desiderio ardente del salmista di osservare perfettamente la legge.

### Psalmus 118, IX

Mirabilia testimónia tua : \* i-deo scrutáta est ea ánima mea.

Declaratio sermónum tuórum illúminat : \* et intelléctum dat párvulis.

Os meum apéruí, et attráxi spiritum : \* quia mandáta tua desiderábam.

Aspice in me, et miserere mei, \* secúndum júdicium dilígéntium nomen tuum.

Gressus meos dirige secúndum elóquium tuum : \* et non dominétur mei omnis injustitia.

Rédime me a calúnniis hóminum : \* ut custódiam mandáta tua.

Fáciem tuam illúmina super servum tuum : \* et doce me justificatiónes tuas.

Exitus aquárum deduxérunt óculi mei : \* quia non custodiérunt legem tuam.

Justus es, Dómine : \* et rectum júdicium tuum.

Mandásti justitiam testimónia tua : \* et veritátem tuam nímis.

Tabéscere me fecit zelus meus : \* quia obliti sunt verba tua inimici mei.

Ignitum eloquium tuum vehementer : \* et servus tuus dilexit illud.

Adolescéntulus sum ego et contéptus : \* justificatiónes tuas non sum oblitus.

Justítia tua, justítia in æternum : \* et lex tua véritas.

Tribulatio, et angústia invenérunt me : \* mandata tua meditatio mea est.

Æquitas testimónia tua in æternum : \* intelléctum da mihi, et vivam.

Psalmus 118, X

Clamavi in toto corde meo, exaudi me, Dómine : \* justificatiónes tuas requiram.

Clamavi ad te, salvum me fac : \* ut custodiam mandata tua.

Præveni in maturitate, et clamavi : \* quia in verba tua supersperavi.

Prævenérunt óculi mei ad te dilúculo : \* ut meditárer eloquia tua.

Vocem meam audi secun-

*Il mio zelo mi ha consumato: perchè i miei nemici hanno dimenticato le tue parole.*

*La tua parola è un fuoco ardente: e il tuo servo l'ha amata.*

*Io sono giovinetto e di nessun conto: non ho però dimenticato i tuoi precetti.*

*La tua giustizia, è giustizia eterna: e la tua legge è la stessa verità.*

*Mi hanno incolto la tribolazione e l'angustia; i tuoi comandamenti sono la mia meditazione.*

*I tuoi precetti sono eternamente equi: dammi intelligenza, e vivrò.*

Salmo 118, X

*19. Ho gridato con tutto il mio cuore, esaudiscimi, o Signore: osserverò i tuoi ordini.*

*Ho gridato a te, salvami: affinché io osservi i tuoi comandamenti.*

*Ho prevenuto l'aurora, e alzato le mie grida: perchè ho molto sperato nelle tue promesse.*

*I miei occhi hanno percorso l'aurora: rivolti a te per meditare le tue parole.*

*Ascolta la mia voce, o Si-*

*gnore, secondo la tua misericordia: e fammi vivere secondo il tuo giudizio.*

*I miei persecutori si sono avvicinati all'iniquità: si sono allontanati dalla tua legge.*

*Tu sei vicino, o Signore: e tutte le tue vie sono la verità.*

*Fin dal principio ho riconosciuto riguardo ai tuoi precetti: che tu (li) hai stabiliti per l'eternità.*

*20. Mira la mia afflizione e liberami: perchè non ho obliato la tua legge.*

*Giudica la mia causa e liberami: dammi la vita secondo la tua promessa.*

*La salvezza è lungi dai peccatori: perchè non si sono curati delle tue leggi.*

*Molte sono le tue misericordie, o Signore: ridonami la vita secondo il tuo giudizio.*

*Molti sono coloro che mi perseguitano, e mi affliggono: io non ho deviato dai tuoi precetti.*

*Ho visto i prevaricatori, e veniva meno (per dolore): perchè non hanno custodito le tue parole.*

*Vedi, o Signore, che io ho amato i tuoi precetti: per la tua misericordia ridonami la vita.*

*dum misericórdiam tuam, Dómine : \* et secundum judicium tuum vivifica me.*

*Appropinquaverunt persecutores me iniquitati : \* a lege autem tua longe facti sunt.*

*Prope es tu, Dómine : \* et omnes viæ tuæ veritas.*

*Initio cognovi de testimoniis tuis : \* quia in æternum fundasti ea.*

*Vide humilitatem meam, et eripe me : \* quia legem tuam non sum oblitus.*

*Judica judicium meum, et redime me : \* propter eloquium tuum vivifica me.*

*Longe a peccatoribus salus : \* quia justificatiónes tuas non exquisierunt.*

*Misericórdiæ tuæ multæ, Dómine : \* secundum judicium tuum vivifica me.*

*Multi qui persequuntur me, et tribulant me : \* a testimoniis tuis non declinavi.*

*Vidi prevaricantes, et tabescebam : \* quia eloquia tua non custodiérunt.*

*Vide quoniam mandata tua dilexi, Dómine : \* in misericordia tua vivifica me.*

Strofa 19, v. 145, Arg. Preghiera ardente del salmista per ottenere di essere sempre fedele alla legge.

Strofa 20, v. 153, Arg. Dio non abbandona mai coloro, che sono fedeli alla sua legge.

Principium verborum tuorum, veritas: \* in ætérnum ómnia iudicia iustitiæ tuæ.

**Psalmus 118, XI**

Príncipes persecúti sunt me gratis: \* et a verbis tuis formidávit cor meum.

Lætabor ego super eloquia tua: \* sicut qui invénit spólia multa.

Iniquitátem ódio hábui, et abominátus sum: \* legem autem tuam diléxi.

Sépties in die laudem dixi tibi, \* super iudicia iustitiæ tuæ.

Pax multa diligéntibus legem tuam: \* et non est illis scándalum.

Expectábam salutáre tuum, Dómine: \* et mandáta tua diléxi.

Custodívit ánima mea testimónia tua: \* et diléxit ea vehementer.

Servávi mandáta tua, et testimónia tua: \* quia omnes viæ meæ in conspéctu tuo.

Appropínquet deprecátio mea

Strofa 21, v. 161, Arg. La parola di Dio è stata oggetto costante dell'amore, della gioia e della speranza del salmista in mezzo alle sue tribolazioni.

**Salmò 118-XI, Note** <sup>1</sup> ...la salvezza che viene da te...

<sup>2</sup> ...poichè ho camminato sempre alla tua presenza.

Strofa. 22, v. 169, Arg. Il salmista prega Dio affinché lo esaudisca, lo liberi dalla sventura, lo conservi fedele alla sua legge.

*Il fondamento delle tue parole è la verità: tutti i giudizi della tua giustizia sono eterni.*

**Salmò 118, XI**

21. *I potenti mi hanno perseguitato senza ragione: ma il mio cuore ha temuto le tue parole.*

*Io sarò lieto per le tue parole: come chi ha trovato abbondanti spoglie.*

*Ho odiato l'iniquità, e l'ebbi in orrore: ho invece amato la tua legge.*

*Sette volte al giorno ho cantato le tue lodi, per i giudizi della tua giustizia.*

*Grande pace vi ha per coloro che amano la tua legge: e nulla è per essi d'inciampo.*

*Aspettavo la tua salvezza, o Signore: ed ho amato i tuoi comandi.*

*La mia anima ha custodito le tue massime: e le ha amate ardentemente.*

*Ho osservato i tuoi ordini e i tuoi insegnamenti: poichè tutti i miei passi stanno dinanzi a te.*

22. *Salga la mia preghiera*



*al tuo cospetto, o Signore: conforme alla tua parola dammi intelligenza.*

*Arrivi la mia supplica alla tua presenza: liberami secondo la tua promessa.*

*Si effonderà dalle mie labbra un inno di lode, quando mi avrai insegnato i tuoi precetti.*

*La mia lingua annunzierà la tua parola: poichè tutti i tuoi comandamenti sono giusti.*

*Stendasi la tua mano per salvarmi: perchè ho abbracciato ciato i tuoi comandamenti.*

*Ho bramato da te la salvezza, o Signore: e la tua legge è l'oggetto della mia meditazione.*

*Vivrà l'anima mia e ti loderà: e i tuoi giudizi saranno il mio sostegno.*

*Vado errando, qual pecora smarrita: cerca il tuo servo, perchè io non ho dimenticato i tuoi comandamenti.*

*Lungo l'Anno: Ant. Alleluia, fa risplendere, o Signore, il tuo volto sul tuo servo, alleluia, alleluia.*

*Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.*

*Il resto come nell'Ordinario. 66-71*

**A VESPRO**

*Tutto come nell'Ordinario 71, v. cetto quanto segue:*

*Nell'Avvento: Le Antifone si*

in conspéctu tuo, Dómine: \* juxta elóquium tuum da mihi intelléctum.

Intret postulátio mea in conspéctu tuo: \* secúndum elóquium tuum éripe me.

Eructábunt lábia mea hymnum, \* cum docúeris me justificatiónes tuas.

Pronuntiábit lingua mea elóquium tuum: \* quia ómnia mandáta tua æquitas.

Fiat manus tua ut salvet me: \* quóniam mandáta tua elégi.

Concupívi salutáre tuum, Dómine: \* et lex tua meditátio mea est.

Vivet ánima mea, et laudábit te: et iudicia tua adjuvábunt me.

Errávi, sicut ovis, quæ périit: \* quære servum tuum, quia mandáta tua non sum oblitus.

*Per Annum: Ant. Allelúja, fáciem tuam, Dómine, illúmina super servum tuum, allelúja, allelúja.*

*Tempore Paschali: Ant. Allelúja, allelúja, allelúja.*

*Reliqua ut in Ordinario. 66-71*

**AD VESPERAS**

Omnia ut in Ordinario 71, præter sequentia:

In Adventu: Antiphonæ e Lau-



dibus Dominicæ currentis, ut in Proprio de Tempore.

Per Annum: Ant. Dixit Dóminus.

Tempore Paschali: Ant. Allelúja, \* allelúja, allelúja.

Sub qua sola Antiphona Allelúja dicuntur omnes Psalmi usque ad Capitulum, etiam in Feriis.

¶ Antiphonæ cum Psalmis, per Annum ac Tempore Paschali assignate, adhibentur semper, quando fit Officium de Dominica, tam in Dominicis minoribus, extra Octavas Nativitatis, Ascensionis ac sanctissimis Corporis Christi, quam in Dominicis majoribus, extra Adventum, non exclusa ipsa Dominica in Albis.

#### Psalmus 109

Dixit Dóminus Dómino meo: \* Sede a dextris meis: Donec ponam inimicos tuos, \* scabellum pedum tuorum.

Virgam virtutis tuæ emittet Dóminus ex Sion: \* dominare in médio inimicorum tuorum.

Tecum principium in die virtutis tuæ in splendoribus sanctorum: \* ex útero ante luciferum genui te.

<sup>1</sup> ...e del Ss. Cuore.

**Salmo 109, Arg.** Questo salmo, di Davide come lo dichiarò Gesù C. stesso (Matt. 22, 43) S. Paolo (Ebr. 5, 6, 7), deve essere interpretato tutto letteralmente in senso messianico. La potestà regia di Gesù C., la sua generazione eterna, il suo sacerdozio, i suoi patimenti vi sono chiaramente accennati.

**Note.** <sup>1</sup> Disse l'Eterno Padre a Gesù C....

prendono dalle Lodi della Domenica corrente, come nel Proprio del Tempo.

Lungo l'Anno: Ant. Disse il Signore.

Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

Con questa sola Antifona Alleluia, si dicono tutti i Salmi fino al Capitolo, anche nelle Ferie.

Le Antifone coi Salmi, assegnate lungo l'anno e per il Tempo Pasquale, si usano sempre, quando si fa l'Ufficio della Domenica, tanto nelle Domeniche minori, fuori delle Ottave del S. Natale, dell'Ascensione, del Corpus Domini<sup>1</sup> che nelle Domeniche maggiori, fuori dell'Avvento, non esclusa la stessa Domenica in Albis.

#### Salmo 109

Disse il Signore al mio Signore: <sup>1</sup> siedì alla mia destra: Finchè io ponga i tuoi nemici, per sgabello dei tuoi piedi.

Il Signore stenderà da Sion lo scettro della tua potenza: esercita il tuo dominio in mezzo dei tuoi nemici.

Con te il principato (l'impero) nel giorno di tua potenza, tra santi (festevoli) splendori: prima della luce dal mio seno io ti ho generato.

Il Signore ha giurato, e non se ne pentirà: <sup>2</sup> tu sei sacerdote in eterno secondo l'ordine di Melchisedech. <sup>3</sup>

Il Signore (sta) alla tua destra, egli annientò i re <sup>4</sup> nel giorno dell'ira sua.

Giudicherà le nazioni, riempirà (tutto) di rovine: schiaccerà sulla terra le teste di molti. <sup>5</sup>

Egli berrà dal torrente nel suo cammino: perciò leverà alto il capo.

Ant. Disse il Signore al mio Signore: siedì alla mia destra.

Ant. Grandi sono le opere del Signore.

#### Salmo 110

Ti loderò, o Signore, con tutto il mio cuore: nel consenso dei giusti e nell'assemblea. <sup>1</sup>

Sono grandi le opere del Signore: pienamente corrispondenti a tutti i suoi voleri.

L'opera sua è splendore e magnificenza: e la sua giustizia

<sup>2</sup> ...e non si cambierà di volontà: ...

<sup>3</sup> ...personaggio avvolto nell'oscurità quanto alla morte, elezione al sacerdozio raffigura Gesù C. Sacerdote fin dai tempi di Abramo, cioè prima dei riti levitici promulgati da Mosè, col suo sacrificio incruento di pane e di vino raffigurò il santo sacrificio dell'altare da lui istituito per la santificazione di tutti i popoli.

<sup>4</sup> ...i nemici del regno di Gesù C.

<sup>5</sup> ...compirà la sconfitta dei suoi nemici.

**Salmo 110, Arg.** Lode a Dio per le sue perfezioni e per i benefici fatti al popolo ebreo. L'autore è incerto.

**Note.** <sup>1</sup> ...nelle private e pubbliche riunioni.

Juravit Dóminus, et non penitèbit eum: \* Tu es sacerdos in æternum secundum ordinem Melchisedech.

Dóminus a dextris tuis, \* confrégit in die iræ suæ reges.

Judicabit in nationibus, implebit ruinas: \* conquassabit capita in terra multorum.

De torrente in via bibet: \* propterea exaltabit caput.

Ant. Dixit Dóminus Dómino meo: Sede a dextris meis.

Ant. Magna ópera Dómini.

#### Psalmus 110

Confitebor tibi, Dómine, in toto corde meo: \* in consilio justorum, et congregatióne.

Magna ópera Dómini: \* exquisita in omnes voluntates ejus.

Confessio et magnificèntia opus ejus: \* et justitia ejus

manet in sæculum sæculi.

Memórium fecit mirabiliū suórum, miséricors et miserátor Dóminus: \* escam dedit timéntibus se.

Memor erit in sæculum testaménti sui: \* virtútem óperum suórum annuntiábit pópulo suo:

Ut det illis hereditátem Génitium: \* ópera mánuum ejus veritas, et judicium.

Fidélia ómnia mandáta ejus: confirmáta in sæculum sæculi, \* facta in veritaté et æquitáte.

Redemptiónem misit pópulo suo: \* mandávit in æternum testaméntum suum.

Sanctum, et terribile nomen ejus: \* initium sapiéntiæ timor Dómini.

Intelléctus bonus ómnibus faciéntibus eum: \* laudátio ejus manet in sæculum sæculi.

*Ant.* Magna ópera Dómini: exquisita in omnes voluntátes ejus.

*Ant.* Qui timet Dóminum.  
Beátus vir, qui timet Dómi-

*sussiste nei secoli dei secoli.*

*Egli ha lasciato un ricordo delle sue meraviglie, il Signore benigno e misericordioso: ha dato un alimento a coloro che lo temono.*

*Si ricorderà eternamente della sua alleanza: farà conoscere al suo popolo la potenza che risplende nelle sue opere:*

*Con dare loro l'eredità delle genti: le opere della sua mano sono verità e giustizia.*

*I suoi precetti sono fedeli: <sup>2</sup> confermati per i secoli dei secoli, fondati nella verità e nella equità.*

*Ha mandato a redimere il suo popolo: <sup>3</sup> ha stabilito per sempre la sua alleanza.*

*Santo e terribile <sup>4</sup> è il nome di lui: il timore del Signore è il principio della sapienza.*

*In tutti quelli che lo seguono vi ha buon intelletto: <sup>5</sup> la sua lode perdura nei secoli dei secoli.*

*Ant.* Grandi sono le opere del Signore: pienamente corrispondenti a tutti i suoi voleri.

*Ant.* Chi teme il Signore.  
*Beato l'uomo, che teme il*



*Signore: porrà le sue delizie nei suoi comandamenti.*

*La sua stirpe sarà potente sulla terra: la discendenza dei giusti sarà benedetta.*

*Nella sua casa vi saranno gloria e ricchezze: e la sua giustizia rimane in eterno.*

*Una luce è spuntata fra le tenebre per gli uomini retti: <sup>1</sup> egli è il misericordioso, il benigno, e il giusto.*

*Fortunato l'uomo che è compassionevole, e dà in prestito, regolerà con saggezza le sue parole: perchè non sarà smosso in eterno (nella sua felicità).*

*La memoria del giusto sarà eterna: non temerà di udire maligne parole. <sup>2</sup>*

*Il suo cuore è pronto a sperare nel Signore, il suo cuore è sicuro: nè vacillerà fino a che riguardi con disprezzo i suoi nemici.*

*Egli ha largheggiato, ha donato ai poveri: la sua giustizia dura in eterno, la sua potenza sarà esaltata nella gloria.*

*Lo vedrà il peccatore e ci adirerà, digrignerà i denti e si consumerà: il desiderio dei peccatori perirà.*

*Note.* <sup>1</sup> ... (Dio, il quale è) il misericordioso... e sorregge il giusto nelle prove della vita.

<sup>2</sup> ...rimproveri, discorsi offensivi.

num: \* in mandátis ejus volent nimis.

Potens in terra erit semen ejus: generatio rectórum benedicetur.

Glória, et divitiæ in domo ejus: \* et justitia ejus manet in sæculum sæculi.

Exórtum est in ténébris lumen rectis: \* miséricors, et miserátor et justus.

Jucúndus homo qui miseretur et cómmodat, dispónet sermones suos in judicio: \* quia in ætérnum non commovébitur.

In memória ætérna erit justus: \* ab auditióne mala non timébit.

Parátum cor ejus speráre in Dómino, confirmátum est cor ejus: \* non commovébitur donec despiciat inimicos suos.

Dispérsit, dedit paupéribus: justitia ejus manet in sæculum sæculi, \* cornu ejus exaltábitur in glória.

Peccátor vidébit, et irascetur, déntibus suis fremet et tabéscet: \* desidérium peccatórum peribit.

<sup>2</sup> ...non ingannano alcuno, sono stabili, immutabili: ...

<sup>3</sup> ...dall'oppressione dell'Egitto, dopo la quale stabilì la sua alleanza.

<sup>4</sup> ...come lo dimostrò contro Faraone e in molti altri casi della Santa Scrittura.

<sup>5</sup> ...seguendo il timor di Dio si agisce con senno e prudenza.

**Salmo 111, Arg.** Carattere e felicità del giusto. E' gemello col salmo 110, d'incerto autore

*Ant.* Qui timet Dóminum, in mandátis ejus cupit nimis.

*Ant.* Sit nomen Dómini.

Psalmus 112

Laudáte, púeri, Dóminum :  
\* laudáte nomen Dómini.

Sit nomen Dómini benedictum, \* ex hoc nunc, et usque in sæculum.

A solis ortu usque ad occiduum, \* laudábile nomen Dómini.

Excelsus super omnes Gentes Dóminus, \* et super cælos glória ejus.

Quis sicut Dóminus Deus noster, qui in altis hábitat, \* et humilia respicit in cælo et in terra?

Suscitans a terra inopem, \* et de stercore érigenis páuperem :

Ut collocet eum cum principibus, \* cum principibus pópuli sui.

Qui habitare facit stérilem in domo, \* matrem filiórum lætántem.

*Ant.* Sit nomen Dómini benedictum in sæcula.

*Ant.* Deus autem noster.

**Salmo 112, Arg.** Lode a Dio infinitamente grande e tanto pietoso verso gli umili. E' ignoto l'autore.

**Note.** <sup>1</sup> La parola *pueri* in latino corrisponde qui alla parola ebraica, che significa *servi di Dio*.

<sup>2</sup> La sterilità presso gli Ebrei era causa di onta e di disprezzo, perchè toglieva ogni speranza di generare il Messia.

*Ant.* Chi teme il Signore, pone le sue maggiori delizie nei suoi comandamenti.

*Ant.* Il nome del Signore

Salmo 112

Lodate, o fanciulli, <sup>1</sup> il Signore: lodate il nome del Signore.

Sia benedetto il nome del Signore, da questo punto e per tutti i secoli.

Dal levar del sole fino al tramonto, è degno di lode il nome del Signore.

Excelsus è il Signore sopra tutte le Genti, e fin sopra i cieli risiede la sua gloria.

Chi mai è come il Signore Dio nostro, che abita nell'alto (dei cieli), e riguarda le umili cose in cielo e sulla terra?

Egli rialza dalla polvere il mendico, e solleva il povero dal lurido fango:

Per annoverarlo tra i principi, tra i principi del suo popolo.

Egli fa abitare nella casa la donna sterile, divenuta poi lieta <sup>2</sup> madre di figli.

*Ant.* Il nome del Signore sia benedetto nei secoli.

*Ant.* Ma il nostro Dio.

Salmo 113

Allorchè Israele uscì dall'Egitto, e la casa di Giacobbe da un popolo barbaro (d'altra lingua):

Giuda divenne il suo santuario, e Israele il suo dominio. <sup>1</sup>

Il mare vide e fuggì: il Giordano si rivolse indietro.

I monti saltellarono (dì gioia) come arieti, e le colline come agnelli delle pecore.

Che hai tu, o mare, che sei fuggito: e tu, Giordano, perchè ti sei rivolto indietro?

O monti, voi avete saltellato come arieti, e voi colline, come agnelli di pecore.

Al cospetto del Signore fu scossa la terra, al cospetto del Dio di Giacobbe.

Che converte la pietra in laghi di acqua, e la rupe in sorgenti di acque.

Non a noi, o Signore, non a noi: ma al tuo nome dà gloria.

Per la tua misericordia e la tua verità: <sup>2</sup> affinché le Genti

Psalmus 113

In éxitu Israël de Ægypto, \* domus Jacob de pópulo bárbaro :

Facta est Judæa sanctificatio ejus, \* Israël potestas ejus.

Mare vidit, et fugit : \* Jordánis convérsus est retrórum

Montes exsultavérunt ut arietes, \* et colles sicut agni óvium.

Quid est tibi, mare, quod fugisti : \* et tu, Jordánis, quia convérsus es retrórum?

Montes, exultástis sicut arietes, \* et colles, sicut agni óvium.

A fácie Dómini mota est terra, \* a fácie Dei Jacob.

Qui convértit petram in stagna aquárum, \* et rupem in fontes aquárum.

Non nobis, Dómine, non nobis : \* sed nómini tuo da glóriam.

Super misericórdia tua, et veritate tua : \* nequándo di-

**Salmo 113, Arg.** Meraviglie operate da Dio nel liberare il suo popolo dall'oppressione in Egitto idolatra. Confronto fra la potenza di Dio e la nullità degli idoli delle Genti.

**Note.** <sup>1</sup> Giuda, il popolo di Dio, da pagano divenne la nazione santa per le leggi, pei sacrifici, per le speranze..

<sup>2</sup> ...misericordia perchè il Signore è sempre stato pieno di bontà verso il suo popolo; ...verità, perchè era pure stato sempre fedele alle sue promesse. Spesso nei salmi la parola *verità* equivale a *fedeltà*.



cant Gentes: Ubi est Deus eorum?

Deus autem noster in caelo: \* omnia quaecumque voluit, fecit.

Simulacra Gentium argentum, et aurum, \* opera manuum hominum.

Os habent, et non loquuntur: \* oculos habent, et non videbunt.

Aures habent, et non audient: \* nares habent, et non odorabunt.

Manus habent, et non palpabunt: pedes habent, et non ambulabunt: \* non clamabunt in gutture suo.

Similes illis fiant qui faciunt ea: \* et omnes qui confidunt in eis.

Domus Israel speravit in Domino: \* adjutor eorum et protector eorum est,

Domus Aaron speravit in Domino: \* adjutor eorum et protector eorum est,

Qui timent Dominum, speraverunt in Domino: \* adjutor eorum et protector eorum est.

Dominus memor fuit nostri: \* et benedixit nobis:

non abbiano a dire: Il loro Dio dov'è?

Ma il nostro Dio è nel cielo: egli ha fatto tutto ciò, che ha voluto.<sup>3</sup>

Gli idoli delle nazioni non sono che argento, e oro, fattura delle mani degli uomini.

Hanno bocca, ma non parleranno: hanno occhi, ma non vedranno.

Hanno orecchie, ma non udiranno: hanno narici, ma non odoreranno.

Hanno mani, e non palperanno: hanno piedi, e non cammineranno: non grideranno nella loro gola.

Diventino simili ad essi coloro che li fanno: e quanti in essi confidano.

La casa d'Israele ha sperato nel Signore: egli è il loro aiuto e il loro protettore.<sup>4</sup>

La casa di Aronne ha sperato nel Signore: egli è il loro aiuto e il loro protettore,

Coloro che temono il Signore, hanno sperato nel Signore: egli è il loro aiuto e il loro protettore.

Il Signore si è ricordato di noi: e ci ha benedetti:

Egli ha benedetto la casa d'Israele: ha benedetto la casa di Aronne.

Ha benedetto tutti quelli, che temono il Signore, i piccoli e i grandi.

Il Signore vi conceda nuove benedizioni: a voi e ai vostri figli.

Siate voi benedetti dal Signore, che ha fatto il cielo e la terra.

Il cielo del cielo è per il Signore: ma la terra egli l'ha data agli uomini.<sup>5</sup>

Non già i morti daranno lode a te, o Signore: nè tutti quelli che discendono nell'inferno (nel sepolcro).

Ma noi che viviamo, benediciamo il Signore, da ora e per tutti i secoli.

Lungo l'Anno: Ant. Ma il nostro Dio è nel cielo: egli ha fatto tutto quanto ha voluto.

Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

Lungo l'Anno: Nelle Domeniche di Settuagesima, Sessagesima e Quinquagesima, il Capitolo è come nel Proprio del Tempo; nelle Domeniche invece dopo l'Epifania dal 14 Gennaio in poi prima della Settuagesima, e nella Domenica IV<sup>1</sup> e nelle altre Domeniche che vengono dopo Pentecoste, si dice il

Benedixit domui Israel: \* benedixit domui Aaron.

Benedixit omnibus, qui timent Dominum, \* pusillis cum majoribus.

Adjiciat Dominus super vos: \* super vos, et super filios vestros.

Benedicti vos a Domino, \* qui fecit caelum, et terram.

Caelum caeli Domino, \* terram autem dedit filiis hominum.

Non mortui laudabunt te, Domine: \* neque omnes, qui descendunt in infernum.

Sed nos qui vivimus, benedicimus Domino, \* ex hoc nunc et usque in saeculum.

Per Annum: Ant. Deus autem noster in caelo: omnia quaecumque voluit, fecit.

Tempore Paschali: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

Per Annum: In Dominicis Septuagesimae, Sexagesimae et Quinquagesimae, Capitulum ut in Proprio de Tempore; in Dominicis autem post Epiphaniam a die 14 Januarii ac deinceps ante Septuagesimam, atque in Dominica III et reliquis Dominicis post Pentecosten occurrentibus, dicitur.

<sup>3</sup> Coi 9 versetti antecedenti il salmista ha fatto toccare con mano la potenza del Dio di Israele; coi 5 versetti seguenti mette in canzonatura la nullità degli idoli e del loro culto.

<sup>4</sup> Con questo e coi seguenti versetti s'insinua la più filiale fiducia in Dio e nelle sue benedizioni.

<sup>5</sup> Con tre vivaci e forti versetti si inculca il dovere di lodare e benedire Iddio per tante meraviglie operate per Israele.

<sup>1</sup> Nella III Domenica dopo Pentecoste a cagione della solennità del

**Capitulum** 2 Cor. 1,3-4  
 Benedictus Deus, et Pater  
 Dómini nostri Jesu Christi,  
 Pater misericordiárum, et Deus  
 totiús consolatiónis, qui consola-  
 tórur nos in omni tribulatióne  
 nostra.

In omnibus vero Dominicis superius indicatis, dicitur sequens Hymnus et Versus:

## Hymnus

Lucis Créator óptime,  
 Lucem díerum próferens,  
 Primórdiis lucis novæ,  
 Mundi parans originem:

Qui mane junctum vésperi  
 Diem vocári præcipis:  
 Illábitur tetrum chaos,  
 Audi preces cum flétibus.

Ne mens graváta crímine,  
 Vitæ sit exsul múnere,  
 Dum nil perénne cógitat,  
 Seséque culpís illigat.

Cæléste pulset óstium:  
 Vitále tollat præmíum:  
 Vitémus omne nóxium:  
 Purgémus omne péssimum.

Præsta, Pater piíssime,  
 Patrique compar Unice,  
 Cum Spíritu Paráclito  
 Regnans per omne saéculum.

Amen.

✠. Dirigátur, Dómine, orátio  
 mea. ✠. Sicut incénsus in  
 conspéctu tuo.

Ss. Cuore di Gesù, si fa l'Ufficio della Domenica fra l'Ottava, perciò si comincia dalla IV Domenica l'applicazione della Rubrica stabilita per la III nell'Edizione tipica.

**Capitolo** 2 Cor. 1, 3-4  
*Benedetto Dio, e Padre di  
 nostro Signor Gesù Cristo,  
 Padre delle misericordie, e  
 Dio di ogni consolazione, che  
 ci consola in ogni nostra tri-  
 bolazione.*

In tutte le Domeniche sopra indicate, si dice il seguente Inno e Versetto:

## Inno

Di luce Fattor ottimo,  
 Che ai dì la luce effondi,  
 E, della luce al nascere,  
 Principio desti ai mondi:

Che l'alba unita al vespero  
 Giorno chiamar volesti,  
 Già vien la fosca tenebra,  
 Ascolta i preghi ammedia.

Grave di colpe, l'anima  
 Non parta dalla vita,  
 Mentre, del cielo immemore,  
 E' tra falli irretita.

Del ciel batta alla soglia,  
 Di vita al premio tenda,  
 Fugga quant'è nocevole,  
 Del male faccia ammenda.

Odi, o Padre piússimo,  
 O Figlio al Padre uguale,  
 Regnante col Paraclito  
 Pei secoli immortale.

Così sia.

✠. S'innalzi, o Signore, la  
 mia preghiera. ✠. Come l'in-  
 censo al tuo cospetto.

Nel Tempo dell'Avvento, di  
 Quaresima, di Passione e nel Tem-  
 po Pasquale, dalla Domenica in  
 Albis fino alla Domenica V dopo  
 Pasqua inclusa, il Capitolo è co-  
 me nel Proprio del Tempo, l'In-  
 no ed il Versetto come nell'Or-  
 dinario. 72-78

Al Magnificat l'Antifona come nel  
 Proprio del Tempo.

Il resto come nell'Ordinario. 78-84

## A COMPIETA

Tutto come nell'Ordinario. 85  
 eccetto quanto segue:

Fuori del Tempo Pasquale:  
 Ant. Abbi pietà.

Nel Tempo Pasquale: Ant.  
 Alleluia.

L'Antifona Alleluia si dice, tan-  
 to nelle Domeniche che nelle Fe-  
 rie, dal Sabato in Albis fino al  
 Venerdì nell'Ottava di Pentecoste  
 incluso.

## Salmo 4

Quando io l'ho invocato, mi  
 ha esaudito il Dio della mia  
 giustizia: <sup>1</sup> nell'afflizione tu  
 mi hai tratto al largo. <sup>2</sup>

Abbi pietà di me, ed esaudi-  
 sci la mia preghiera.

Salmo 4, Arg. Davide scampato dalle mani di Saule e di Assalonne  
 esprime la gioia della sua fiducia in Dio.

Note. <sup>1</sup> ...Dio, che con la legge da me praticata, sei la causa della  
 mia giustizia e santità; e con la tua onnipotenza mi sei tutore e difen-  
 sore...:

<sup>2</sup> Altri traducono: mi hai dilatato il cuore, confortato.

¶ Tempore Adventus, Quadra-  
 gesimæ, Passionis, ac Tempore  
 Paschali, a Dominica in Albis us-  
 que ad Dominicam V post Pascha  
 inclusive, Capitulum ut in Proprio  
 de Tempore, Hymnus et Versus  
 ut in Ordinario. 72-78

Ad Magnificat Antiphona ut in  
 Proprio de Tempore.

Reliqua ut in Ordinario. 78-84

## AD COMPLETORIUM

Omnia ut in Ordinario 85, præter  
 sequentia:

Extra Tempus Paschale: Ant.  
 Miserére.

Tempore Paschali: Ant. Al-  
 lelúja.

Antiphona Allelúja dicitur, tam  
 in Dominicis quam in Feriis, a  
 Sabbato in Albis usque ad Feriam  
 VI infra Octavam Pentecostes in-  
 clusive.

## Psalmus 4

Cum invocárem exaudivit  
 me Deus justitiæ meæ: \* in  
 tribulatióne dilatásti mihi.

Miserére mei, \* et exáudi o-  
 ratiónem meam.



Fili hómīnum, úsquequo gravi corde? \* ut quid diligitis vanitátem, et quærītis mendácium?

Et scitóte quóniam mirificávit Dóminus sanctum suum: \* Dóminus exáudiet me cum clamávero ad eum.

Inscimini, et nolite peccáre: \* quæ dicitis in córdibus vestris, in cubilibus vestris compungimīni.

Sacrificáte sacrificium iustitiæ, et speráte in Dómino. \* Multi dicunt: Quis osténdit nobis bona?

Signátum est super nos lumen vultus tui, Dómine: \* dedisti lætítiam in corde meo.

A fructu fruménti, vini, et olei sui \* multiplicáti sunt.

In pace in idípsum \* dómiam, et requiescam;

Quóniam tu, Dómine, singulariter in spe \* constituísti me.

<sup>3</sup> ...perchè date retta alle vane promesse dei miei nemici (Saulle e Assalonne)?

<sup>4</sup> Davide parla di se stesso, come per incoraggiare i sudditi fedeli ed ammonire i ribelli...:

<sup>5</sup> ...espíate col pianto nella notte i peccati commessi coi vostri pensieri nella giornata. S. Girolamo.

<sup>6</sup> ...di un cuore giusto, retto, soggetto alle autorità,...

<sup>7</sup> ...per quello che ora soffriamo per essere fedeli al nostro re?

<sup>8</sup> ...ma io seguirò a dormire e riposare in pace, confidando nella vostra bontà (Liguori).

*Figli degli uomini, fino a quando avrete il cuore ostinato? Perchè amate la vanità e cercate la menzogna?* <sup>3</sup>

*Sappiate dunque che il Signore ha favorito mirabilmente il suo santo: il Signore mi esaudirà quand'io l'invocherò.* <sup>4</sup>

*Adiratevi, e non peccate: sopra ciò che ruminare nei vostri cuori, riflettete nei vostri letti con compunzione.* <sup>5</sup>

*Offrite sacrificio di giustizia, e sperate nel Signore. Molti dicono: Chi ci farà vedere dei beni?* <sup>6</sup>

*La luce del tuo volto è impressa sopra di noi, o Signore: tu hai infuso allegrezza nel mio cuore.*

*Più che quando (i miei nemici) abbondano di frumento, vino ed olio.*

*Ma io tranquillo insieme dormirò, e mi riposerò:* <sup>7</sup>

*Perchè tu solo, o Signore, mi hai fondato nella speranza.*

## Salmo 90

*Colui che ripone la sua fiducia nell'aiuto dell'Altissimo, vivrà tranquillo sotto la protezione del Dio del cielo.*

*Egli dirà al Signore: Sei tu il mio difensore, ed il mio rifugio: egli è il mio Dio, in lui spererò.*

*Poichè è lui, che mi ha liberato dal laccio dei cacciatori, e da ogni caso funesto.*

*Egli ti porrà all'ombra delle sue ali: e sotto le sue penne sarai pieno di speranza.*

*La sua fedeltà ti circonda come uno scudo: non temerai gli spaventi notturni.*

*Nè la freccia che vola di giorno, nè il male vagante nelle tenebre: nè l'attacco, e il demonio di mezzodi.*

*Cadranno mille al tuo fianco sinistro, e diecimila alla tua destra: ma nessun male si avvicinerà a te.*

*Anzi tu osserverai coi tuoi propri occhi: e vedrai il castigo dei peccatori.*

*Perchè tu, o Signore, sei la mia speranza: per tuo rifugio hai scelto l'Altissimo.*

*Non si avvicinerà a te alcun male: e nessun flagello si appresserà alla tua dimora.*

**Salmo 90, Arg.** In questo Salmo, in cui parlano il salmista (Davide), il giusto e Dio, si esorta a non temere i pericoli, quando si pone in Dio ogni fiducia.

## Psalmus 90

Qui hábitat in adjutório Altissimi, \* in protectióne Dei cæli commorábitur.

Dicet Dómino: Suscéptor meus est tu, et refúgium meum: \* Deus meus sperábo in eum.

Quóniam ipse liberávit me de láqueo venántium, \* et a verbo áspero.

Scáulis suis obumbrábit tibi: \* et sub pennis ejus sperábis.

Scuto circúmdabit te véritas ejus: \* non timébis a timóre nocturno.

A sagitta volánte in die, a negótio perambulánte in ténebris: \* ab incúrso, et dæmónio meridiáno.

Cadent a látere tuo mille, et decem millia a dextris tuis: \* ad te autem non appropinquábit.

Verúmtamen óculis tuis considerábis: \* et retributiónem peccatórum vidébis.

Quóniam tu es, Dómine, spes mea: \* Altíssimum posuísti refúgium tuum.

Non accédet ad te malum: \* et flagéllum non appropinquábit tabernáculo tuo.

Quóniam Angelis suis mandávit de te : \* ut custódiánt te in ómnibus viis tuis.

In mánibus portábunt te : \* ne forte offéndas ad lápidem pedem tuum.

Super áspidem, et basiliscum ambulábis : \* et conculcábis leónem et dracónem.

Quóniam in me sperávit, liberábo eum : \* prótegam eum, quóniam cognóvit nomen meum.

Clamábit ad me, et ego exáudiam eum : \* cum ipso sum in tribulatióne : eripiam eum et glorificábo eum.

Longitúdine diérum replébo eum : \* et osténdam illi salutáre meum.

## Psalmus 133

Ecce nunc benedicite Dóminum, \* omnes servi Dómini :

Qui statis in domo Dómini, \* in átriis domus Dei nostri.

In nóctibus extóllite manus vestras in sancta, \* et benedicite Dóminum.

Benedicat te Dóminus ex Sion, \* qui fecit cælum et terram.

<sup>1</sup> Entra ora a parlare Dio stesso come a conclusione del dialogo precedente.

**Salmò 133, Arg.** Invito ai Leviti (Vers. 1, 2, 3) a cantare le lodi a Dio nelle ore notturne; risposta dei Leviti col benedire (Vers. 4).

*Poichè egli per tua difesa ha dato ordine ai suoi Angeli: che ti custodiscano in tutte le tue vie.*

*Ti porteranno nelle loro mani: affinché per disgrazia tu non urti col piede nel sasso.*

*Camminerai sopra l'aspide ed il basilisco: e calpesterai il leone e il dragone.*

<sup>1</sup> *Poichè egli ha sperato in me, io lo libererò: lo proteggerò, perchè ha conosciuto il mio nome.*

*Alzerà a me la voce, ed io lo esaudirò: sono con lui nella tribolazione: lo libererò e lo glorificherò.*

*Lo colmerò di lunghi giorni: e gli farò vedere la mia salvezza.*

## Salmo 133

*Orsù, benedite adesso il Signore, voi tutti, servi del Signore:*

*Voi, che vi state nella casa del Signore, negli atri della casa del nostro Dio.*

*Nelle notti alzate le vostre mani verso il santuario, e benedite il Signore.*

*Ti benedica il Signore da Sionne, egli che ha creato il cielo e la terra.*

*Extra Tempus Paschale: Ant. Ant. Abbi pietà di me, o Signore, ed ascolta la mia preghiera.*

Nel Tempo Pasquale : Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

Il resto come nell'Ordinario. 87

<sup>1</sup> I Salmi della Domenica prescritti sopra si dicono a Compieta anche negli ultimi tre giorni della Settimana Santa, e nella Festa e per l'Ottava di Pasqua, fino al Venerdì incluso, però secondo il rito indicato nel Proprio del Tempo, come pure si dicono, accompagnati dall'Antifona assegnata secondo i diversi tempi, nella Vigilia dell'Epifania, dopo ambedue i Vespri nelle Domeniche, ancorchè trasferite, durante le Ottave del S. Natale, dell'Ascensione, del Corpus Domini<sup>1</sup>, il Venerdì dopo l'Ottava dell'Ascensione, nei Doppi di I e II classe, nelle feste di Nove Lezioni del Signore, della beata Vergine Maria, degli Angeli, di S. Giovanni Battista, di San Giuseppe, degli Apostoli, degli Evangelisti e nelle Ottave privilegiate; purchè i precedenti I Vespri siano stati celebrati per intero delle medesime, o almeno dal Capitolo, e i II Vespri siano stati detti integralmente di esse.

<sup>1</sup> ... del Ss. Cuore.

Fuori del Tempo Pasquale : Miserére mihi, Dómine, et exáudi oratiómem meam.

Tempore Paschali: Ant. Alleluja, alleluja, alleluja.

Reliqua ut in Ordinario. 87

<sup>1</sup> Psalmi de Dominica superior appositi dicuntur ad Completorium etiam in ultimo triduo Majoris Hebdomadæ atque in Festo et per Octavam Paschatis usque ad Feriam VI inclusive, servato quidem ritu, qui in Proprio de Tempore indicatur: itemque dicuntur adhibita simul Antiphona juxta diversitatem Temporis assignata, in Vigilia Epiphaniæ, post utrasque Vesperas in Dominicis, quamvis translatis, infra Octavas Nativitatis Domini, Ascensionis ac sanctissimi Corporis Christi, in Feria VI post Octavam Ascensionis, in Duplicibus I vel II classis, in Festis novem Lectionum Domini, beatæ Mariæ Virginis, Angelorum, sancti Joannis Baptistæ, sancti Joseph, Apostolorum, Evangelistarum, et per Octavas privilegias; si tamen præcedentes I Vesperæ de eis integræ vel saltem a Capitulo sint celebratæ, ac II Vesperæ de ipsis integræ fuerint persolutæ.

## FERIA SECUNDA AD MATUTINUM

Omnia ut in Ordinario 2, præter sequentia :

Per Annum: Invitatorium et Hymnus dicuntur quotidie ad Feriali currenti, ut in Psalterio hic et alibi apponuntur.

*Invit. Venite, \* Exsultemus Dómino. Ps. 94 Venite, exsultemus. 4*

In primo Psalmi versu non dicitur: *Venite, exsultemus Dómino*, sed post repetitum Invitatorium, statim subiungitur: *Jubilémus, Deo, salutári nostro.*

### Hymnus

Sommo reféctis ártubus,  
Spreto cubili, súrgimus:  
Nobis, Pater, canéntibus  
Adésse te depóscimus.

Te lingua primum cóncinat,  
Te mentis ardor ámbiat:  
Ut áctuum sequéntium  
Tu, Sancte, sis exórdium.

Cedant tenébræ lúmini,  
Et nox diúrno sideri,  
Ut culpa, quam nox íntulit,  
Lucis labáscat múnere.

Precámur iidem súpplices,  
Noxas ut omnes ámputes,  
Et ore te canéntium  
Laudéris omni témpore.

Præsta, Pater piíssime,  
Patrique compar Unice,  
Cum Spíritu Paráclito  
Regnans per omne saéculum.

Amen.

## LUNEDÌ A MATTUTINO

Tutto come nell'Ordinario 2, eccetto quanto segue:

Lungo l'Anno: L'Invitatorio ed Inno si dicono ogni giorno della Feriali corrente, come sono messi qui e altrove (nelle singole Feriali) nel Salterio.

*Invit. Venite, esultiamo davanti al Signore. Ps. 94 Venite, exultemus. 4*

Nel primo Versetto del Salmo non si dice: *Venite, exultemus Dómino*, ma dopo ripetuto l'Invitatorio subito si soggiunge: *Jubilémus Deo salutári nostro.*

### Inno

*Nel sonno ristoratici,  
Dal letto orsù sorgiamo:  
O Padre, il nostro cantico  
Ascolta, ti preghiamo.*

*Te prima il labbro celebrì,  
E con fervor la mente:  
Tu, Santo, sii il principio  
D'ogni opera seguente.*

*L'ombre alla luce cedano,  
La notte all'astro diurno,  
E, della luce in grazia,  
Spaia il fallir notturno.*

*Te pur preghiamo supplici:  
Cancella ogni peccato:  
Da quelli che or ti cantano  
Tu sempre sii lodato.*

*Ne dà, Padre piíssimo,  
O Figlio coeterno,  
Con il divino Paraclito  
Regnante in sempiterno.*

Così sia.



¶ Nel Tempo dell'Avvento, della Quaresima dal Lunedì dopo la Domenica I e di Passione fino al Mercoledì della Settimana Santa, e nel Tempo Pasquale dal Lunedì dopo la Domenica in Albis fino alla Vigilia dell'Ascensione inclusa: in tutte le Feriali, l'Invitatorio e l'Inno come nell'Ordinario. 6

### NEL I NOTTURNO

Fuori del Tempo Pasquale: *Ant. Il Signore dal cielo tien volto lo sguardo sui figli degli uomini.*

Nel Tempo Pasquale: *Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.*

In questa e nelle altre Feriali, i tre Salmi si dicono colla sola Antifona Alleluia, in ogni Notturmo dal Lunedì dopo la Domenica in Albis fino al Venerdì dopo l'Ottava dell'Ascensione, se si celebra una Festa di Santi con Nove Lezioni; e, se si fa l'Ufficio con tre Lezioni del Tempo o di Santi, si recitano i Nove Salmi in un solo Notturmo, senza interruzione, fino alla Vigilia dell'Ascensione.

¶ Le Antifone, tanto durante che fuori del Tempo Pasquale, poste in questa e nelle altre Feriali, si dicono sempre nell'Ufficio feriale e nelle feste sia di tre che di nove Lezioni, quando, secondo le Rubriche, si devono prendere i Salmi della Feriali come nel Salterio; i Versetti poi, assegnati lungo l'Anno nei singoli Notturmi, si usano anche nelle Feste, che si celebrano nel Tempo dell'Avvento, di Quaresima e di Passione.

Ma nell'Ufficio di tre Lezioni, tanto del Tempo che dei Santi, si omettono i Versetti e tutto il re-

¶ Tempore Adventus, Quadragesimæ a Feriali II post Dominicam I et Passionis usque ad Feriali IV Majoris Hebdomadæ, ac Tempore Paschali a Feriali II post Dominicam in Albis usque ad Vigiliam Ascensionis inclusive: in omnibus Feriali, Invitatorium et Hymnus ut in Ordinario. 6

### IN I NOCTURNO

*Extra Tempus Paschale: Ant. Dóminus de cælo \* prospexit super filios hóminum.*

*Tempore Paschali: Ant. Allelúja, \* allelúja, allelúja.*

Sub una tantum Antiphona Allelúja, in hac et aliis Feriali, dicuntur tres Psalmi in unoquoque Nocturno a Feriali II post Dominicam in Albis usque ad Feriali VI post Octavam Ascensionis, si Festum de Sanctis novem Lectionum celebretur; et novem continuatim recitantur Psalmi in unico Nocturno usque ad Vigiliam Ascensionis, si Officium trium Lectionum de Tempore vel de Sanctis agatur.

¶ Antiphonæ, tam intra quam extra Tempus Paschale, in hac et aliis Feriali apposite, dicuntur semper in Officio Feriali et in Festis sive trium sive novem Lectionum, quando juxta Rubricas sumendi sint Psalmi de Feriali, ut in Psalterio; Versus autem, per Annum in singulis Nocturnis assignati, adhibentur etiam in Festis, quæ Tempore Adventus, Quadragesimæ ac Passionis celebrantur.

In Officio autem trium Lectionum, tam de Tempore quam de Sanctis, omittuntur Versus et reliqua omnia, quæ in Officio novem



Lectio solent recitari in fine I et II Nocturni, et continuantur Psalmi (cum suis Antiphonis extra Tempus Paschale) usque ad Versum III Nocturni.

## Psalmus 13

Dixit insipiens in corde suo :  
\* Non est Deus.

Corrupti sunt, et abominabiles facti sunt in studiis suis : \* non est qui faciat bonum, non est usque ad unum.

Dominus de caelo prospexit super filios hominum, \* ut videat si est intelligens, aut requirens Deum.

Omnes declinaverunt, simul inutiles facti sunt : \* non est qui faciat bonum, non est usque ad unum.

Sepulcrum patens est guttur eorum : linguis suis dolose agebant, \* venenum aspidum sub labiis eorum.

Quorum os maledictione et amaritudine plenum est : \* veloces pedes eorum ad effundendum sanguinem.

Contritio et infelicitas in viis eorum, et viam pacis non co-

**Salmo 13, Arg.** Si deplora la cecità e corruzione degli uomini cattivi, specialmente degli infedeli. Salmo di Davide.

**Note.** <sup>1</sup> Negato Dio, tolto il freno del suo timore, resta aperta la via ad ogni nefandità. L'empio poi negato Dio, diventa stolto.

<sup>2</sup> ...inetti a fare il bene per la loro corruzione, guasti.

sto che nell'Ufficio di nove Lezioni si suole recitare alla fine del I e II Notturmo, e si continuano i Salmi (con le loro Antifone fuori del Tempo Pasquale) fino al Versetto del III Notturmo.

## Salmo 13

Lo stolto ha detto in cuor suo: Non vi ha Dio. <sup>1</sup>

Si sono corrotti e sono diventati abominevoli nei loro affetti: non v'ha chi faccia il bene, non vi ha neppur uno.

Il Signore dal cielo ha rivolto il suo sguardo sopra i figli degli uomini, per vedere se vi ha qualcuno savio, o che cerchi Dio.

Tutti hanno deviato, son diventati tutti egualmente inutili: <sup>2</sup> non v'ha chi faccia il bene, non vi ha neppur uno.

La loro gola è un sepolcro aperto: delle loro lingue si servono per ingannare, sotto le loro labbra vi è veleno di aspidi.

La loro bocca è ripiena di maledizione e di amarezza: i loro piedi sono veloci a spargere il sangue.

Nelle loro vie (vi è) afflizione e sciagura, e non han-

no conosciuto la via della pace: non vi è il timore di Dio davanti ai loro occhi.

Non la vorranno dunque intendere <sup>3</sup> tutti coloro che commettono l'iniquità, che divorano il mio popolo come un pezzo di pane?

Non invocarono il Signore, tremarono di spavento là, dove nulla eravi a temere. <sup>4</sup>

Poichè il Signore sta con la generazione dei giusti, voi avete deriso il consiglio del povero: <sup>5</sup> perchè il Signore è la sua speranza.

Chi darà da Sion la salvezza d'Israele? quando il Signore avrà fatto cessare la schiavitù del suo popolo, esulterà Giacobbe, e gioirà Israele. <sup>6</sup>

Ant. Il Signore dal cielo tien volto lo sguardo sugli uomini.

Ant. Chi pratica la giustizia, riposerà sul tuo santo monte, o Signore.

## Salmo 14

Signore, chi abiterà nel tuo tabernacolo? o chi riposerà sul tuo santo monte?

gnoverunt: \* non est timor Dei ante oculos eorum.

Nonne cognoscent omnes qui operantur iniquitatem, \* qui devorant plebem meam sicut escam panis?

Dominum non invocaverunt, \* illic trepidaverunt timore, ubi non erat timor.

Quoniam Dominus in generatione justa est, consilium inopis confundisti: \* quoniam Dominus spes ejus est.

Quis dabit ex Sion salutem Israel? \* cum avenerit Dominus captivitatem plebis suae, exultabit Jacob, et laetabitur Israel.

Ant. Dominus de caelo prospexit super filios hominum.

Ant. Qui operatur justitiam, \* requiescet in monte sancto tuo, Domine.

## Psalmus 14

Domine, quis habitabit in tabernaculo tuo? \* aut quis requiescet in monte sancto tuo?

<sup>3</sup> ...il gran male che fanno le mie vendette contro l'empietà, contro l'oppressione del mio popolo?

<sup>4</sup> ... E' proprio di chi non invoca, non teme il Signore, il temere con grande trepidazione ogni altro male, non aver mai pace.

<sup>5</sup> ... lo difenderà Dio, perchè...

<sup>6</sup> Interpreti cristiani ed ebrei applicano questo versetto alla venuta del Messia.

**Salmo 14, Arg.** Condizioni per essere bene accetto a Dio nella sua casa. Riepilogo della divina legge. Salmo di Davide.

Qui ingréditur sine mácula,  
\* et operátur justítiam :

Qui loquítur veritátem in  
corde suo, \* qui non egit do-  
lum in lingua sua :

Nec fecit próximo suo ma-  
lum, \* et oppróbrium non ac-  
cépit advérsus próximos suos.

Ad nihilum dedúctus est in  
conspéctu ejus malignus : \*  
timéntes autem Dóminum glo-  
rificat :

Qui jurat próximo suo, et  
non décipit, \* qui pecúniám  
suam non dedit ad usúram, et  
múnera super innocéntem non  
accépit.

Qui facit hæc, \* non mové-  
bitur in ætérnum.

Ant. Qui operátur justítiam,  
requiésceat in monte sancto tuo,  
Dómine.

Ant. Inclína, Dómine, \* au-  
rem tuam mihi, et exáudi ver-  
ba mea.

#### Psalmus 16

Exáudi, Dómine, justítiam  
meam : \* inténde deprecatió-  
nem meam.

*Colui che vi entra senza  
macchia, e pratica la giustizia:  
Che dice la verità nel suo  
cuore, <sup>1</sup> che non ha commes-  
so inganno con la sua lingua:  
Che non ha fatto mai torto  
al suo prossimo, e non ha da-  
to ascolto alla maldicenza con-  
tro i suoi simili.*

*Agli occhi di lui il malva-  
gio non val niente: ma onora  
quelli che temono il Signo-  
re:*

*Che fa giuramento al suo  
prossimo, e non inganna, non  
ha dato il suo denaro ad u-  
sura, nè ha ricevuto doni a  
danno dell'innocente. <sup>2</sup>*

*Chi fa questo, non sarà  
smosso giammai. <sup>3</sup>*

*Ant. Chi pratica la giusti-  
zia, riposerà sul tuo santo  
monte, o Signore.*

*Ant. Inclina, o Signore, il  
tuo orecchio verso di me, e  
ascolta le mie parole.*

#### Salmo 16

*Esaudisci, o Signore, la  
mia giustizia: <sup>1</sup> dà ascolto al-  
la mia supplica.*

Note. <sup>1</sup> ...come la sente nel suo cuore...

<sup>2</sup> ...si riferisce ai giudici, i quali, contro la legge giudaica, accetta-  
vano doni a scapito dell'imparzialità.

<sup>3</sup> ...non sarà smosso dalla retta via; non sarà esposto a perdere  
l'eterna felicità.

Salmo 116, Arc. Davide perseguitato da potenti nemici, invoca da  
Dio soccorso e difesa.

Note. <sup>1</sup> ...la mia innocenza... la mia giusta causa.



*Porgi l'orecchio alla mia  
preghiera, che non procede da  
labbra ingannatrici.*

*Venga il mio giudizio dal  
tuo volto: i tuoi occhi siano  
rivolti all'equità.*

*Tu hai messo il mio cuore  
alla prova, e l'hai visitato di  
notte: <sup>2</sup> mi hai saggiato con  
il fuoco <sup>3</sup> e non si è trovata in  
me iniquità.*

*Affinchè la mia bocca non  
parli secondo il modo di agi-  
re degli uomini: <sup>4</sup> per atte-  
nermi alle parole delle tue  
labbra ho camminato per vie  
penose. <sup>5</sup>*

*Guida i miei passi con fer-  
mezza nei tuoi sentieri: affin-  
chè i miei piedi non vacillino.*

*Io ti ho invocato, perchè  
tu, o Dio, mi hai esaudito:  
porgi a me il tuo orecchio,  
ed esaudisci le mie parole.*

*Fa risplendere le tue mise-  
ricordia, tu che salvi quelli  
che sperano in te.*

*Custodiscimi da coloro che  
resistono alla tua destra, co-  
me la pupilla dell'occhio.*

*Proteggimi all'ombra delle  
tue ali: contro gli empì che  
mi affliggono.*

*Auribus pèrcipe oratiónem  
meam, \* non in lábiis dolósis.*

*De vultu tu judícium meum  
pródeat : \* óculi tui videant  
æquitéas.*

*Probásti cor meum, et visi-  
tásti nocte : \* igne me exami-  
násti, et non est invénta in me  
iniquitas.*

*Ut non loquátur os meum ó-  
pera hóminum : \* propter ver-  
ba labiórum tuórum ego cus-  
todívi vias duras.*

*Pèrfice gressus meos in sé-  
mitis tuis : \* ut non moveán-  
tur vestigia mea.*

*Ego clamávi, quóniam exau-  
dísti me, Deus : \* inclína au-  
rem tuam mihi, et exáudi ver-  
ba mea.*

*Mirífica misericórdias tuas,  
\* qui salvos facis sperántes  
in te.*

*A resisténtibus dèxteræ tuæ  
custódi me, \* ut pupillam ó-  
culi.*

*Sub umbra alárum tuárum  
prótege me : \* a fácie impió-  
rum qui me afflixérunt.*

<sup>2</sup> ...nel tempo oscuro della mia desolazione (Liguori).

<sup>3</sup> ...della tribolazione.

<sup>4</sup> ...col lamentarsi delle persecuzioni.

<sup>5</sup> ...nel senso spirituale delle sofferenze; e anche nel senso ma-  
teriale, perchè Davide, perseguitato da Saule erasi ritirato nel deserto  
e andava errando da un nascondiglio all'altro.

Inimici mei animam meam circumdedérunt, ádipem suum concluderunt: \* os eórum locútum est supérbiam.

Projicientes me nunc circumdedérunt me: \* óculos suos statuerunt declinare in terram. Susceperunt me sicut leo parátus ad prædam: \* et sicut cátilus leónis hábitans in ábmanus tuæ.

Exsúrge, Dómine, præveni eum, et supplánta eum: \* éripe animam meam ab impio, frámeam tuam ab inimicis manus tuæ.

Dómine, a paucis de terra divide eos in vita eórum: \* de absconditis tuis adimplétus est venter eórum.

Saturáti sunt filii: \* et dimiserunt reliquias suas párvulis suis.

Ego autem in justitia apparebo conspéctui tuo: \* satiábor cum apparuerit glória tua.

*Ant.* Inclina, Dómine, aurem tuam mihi, et exáudi verba mea.

In Festis novem Lectionum extra Tempus Paschale:

ŷ. Mirífica, Dómine, misericórdias tuas. ¶. Qui salvos facis sperántes in te.

In Festis novem Lectionum Tempore Paschali:

*I miei nemici hanno circondato l'anima mia, hanno chiuso le loro viscere (alla compassione): la loro bocca ha proferito parole di orgoglio.*

*Nel respingermi ormai mi hanno circondato: \* tengono rivolti a terra i loro occhi.*

*Mi hanno afferrato come il leone intento alla preda: e come il leoncino appiattato nella macchia.*

*Sorgi, o Signore, prevenilo ed atterralo: libera l'anima mia dal malvagio, strappa la tua spada dai nemici della tua mano.*

*Signore, separali nella loro vita dai pochi della terra: il loro ventre è ripieno dei tuoi tesori.*

*Essi hanno abbondanza di figli: e lasciano il resto dei loro beni ai propri bambini.*

*Ma io sarò ammesso al tuo cospetto rivestito di giustizia: sarò saziato quando apparirà a me la tua gloria.*

*Ant.* Inclina, o Signore, il tuo orecchio verso di me, e ascolta le mie parole.

*Nelle Feste di nove Lezioni fuori del Tempo Pasquale:*

ŷ. Fa risplendere, o Signore, la tua misericordia. ¶. Tu, che salvi coloro che sperano in te.

*Nelle Feste di nove Lezioni nel Tempo Pasquale:*

*Ant.* Alleluia, alleluia, alleluia.

ŷ. *Iddio ci ha rigenerati ad una viva speranza, alleluia. ¶. Con la risurrezione di Gesù Cristo da morte, alleluia.*

*Il resto come nell'Ordinario. 13*

## NEL II NOTTURNO

Fuori del Tempo Pasquale: *Ant.* Io ti amerò, o Signore, mia forza.

Nel tempo Pasquale: *Ant.* Alleluia, alleluia, alleluia.

### Salmo 17, I

*Io ti amerò, o Signore, forza mia: il Signore è il mio appoggio sicuro, il mio asilo, e il mio liberatore.*

*Il mio Dio è il mio aiuto, ed io spererò in lui.*

*Egli è il mio protettore, e la forza della mia salvezza, ed il mio difensore.*

*Invocherò fra le lodi il Signore: e sarò salvo dai miei nemici.*<sup>1</sup>

*Mi circondarono dolori di morte: ed i torrenti dell'iniquità mi hanno sconvolto.*

*Dolori d'inferno mi hanno attorniato: e i lacci di morte m'hanno sorpreso.*

**Salmo 17-1, Arg.** Solenne inno di ringraziamento di Davide, quando fu liberato dalle mani di tutti i suoi nemici, specialmente di Saule. Il trionfo di Davide sui suoi avversari si può applicare a Gesù Cristo vincitore dei propri nemici.

**Note.** <sup>1</sup> Allude nei due versi seguenti alla gravità dei pericoli, cui fu esposto dai suoi nemici, e fu salvato dal Signore.

*Ant.* Allelúja, allelúja, allelúja.

ŷ. *Deus regenerávit nos in spem vivam, allelúja. ¶. Per resurrectionem Jesu Christi ex mórtuis, allelúja.*

*Reliqua ut in Ordinario. 13*

## IN II NOCTURNO

*Extra Tempus Paschale: Ant.* Diligam te, \* Dómine, virtus mea.

*Tempore Paschali: Ant.* Allelúja, \* allelúja, allelúja.

### Psalmus 17, I

*Diligam te, Dómine, fortitúdo mea: \* Dóminus firmaméntum meum, et refúgium meum, et liberátor meus.*

*Deus meus adjutor meus, \* et sperábo in eum.*

*Protéctor meus, et cornu salutis meæ, \* et suscéptor meus.*

*Laudans invocábo Dóminum: \* et ab inimicis meis salvus ero.*

*Circumdedérunt me dolóres mortis: \* et torrentes iniquitátis conturbaverunt me.*

*Dolóres inférni circumdedérunt me: \* præoccupáverunt me láquei mortis.*

<sup>6</sup> ...descrive al vivo l'accanimento dei suoi avversari.

In tribulatióne mea invocávi Dóminum, \* et ad Deum meum clamávi.

Et exaudivit de templo sancto suo vocem meam: \* et clamor meus in conspéctu ejus, introívit in aures ejus.

Commóta est, et contrémuit terra: \* fundaménta móntium conturbáta sunt, et commóta sunt, quóniam irátus est eis.

Ascéndit fumus in ira ejus: et ignis a fácie ejus exársit: \* carbónes succénsi sunt ab eo.

Inclinávit cælos, et descéndit: \* et caligo sub pédibus ejus.

Et ascéndit super Chérubim, et volávit: volávit super pennas ventórum.

Et pósuit ténébras latíbulum suum, in circúitu ejus tabernáculum ejus: \* tenebrósa aqua in núbibus aéris.

Præ fulgóre in conspéctu ejus nubes transiérun, \* grando et carbónes ignis.

Et intónuit de cælo Dóminus, et Altíssimus dedit vocem suam: \* grando et carbónes ignis.

<sup>2</sup> I dieci versetti seguenti contengono forti, espressive manifestazioni della potenza di Dio nei più imponenti fenomeni della natura, e viene raffigurata l'energia dimostrata dal Signore nello spazzar via i nemici del salmista.

*Nella mia afflizione ho invocato il Signore, ed ho alzato le mie grida verso il mio Dio.*

*Ed egli ha esaudito la mia voce dal suo santo tempio: e il mio grido sollevato al suo cospetto, entrò nei suoi orecchi.*<sup>2</sup>

*La terra fu agitata e tremò: le fondamenta dei monti furono scosse, e traballarono, perchè egli era sdegnato contro di loro.*

*Nella sua ira saliva un fumo; ed un fuoco ardente si sprigionava dalla sua faccia: ne sfavillavano accesi carboni.*

*Abbassò i cieli, e discese: sotto i suoi piedi era la caligine.*

*E salì sopra i Cherubini, e prese il volo: volò sulle ali dei venti.*

*Pose le tenebre per suo nascondiglio, all'intorno di esso il suo padiglione: l'acqua tenebrosa nelle nubi dell'aria.*

*Pel fulgore al suo cospetto si sciolsero le nubi: in grandine e carboni di fuoco.*

*E tuonò il Signore dal cielo, e l'Altissimo fece udire la sua voce: grandine e carboni di fuoco.*

*Egli vibrò le sue saette e li disperse: moltiplicò le folgori, e li dissipò.*<sup>3</sup>

*Allora vennero fuori sorgenti di acque, e si scoprirono i fondamenti della terra:*

*Alla tua minaccia, o Signore, al soffio impetuoso della tua collera.*

*Ant. Io ti amerò, o Signore, mia fortezza.*

*Ant. Il Signore mi ricompenserà a tenore della mia giustizia.*

#### Salmo 17, II

*Mi stese dall'alto (la mano), e mi prese: e mi trasse dalle grandi acque.*<sup>1</sup>

*Mi strappò dai miei potentissimi nemici, e da coloro che mi odiavano: perchè erano assai più forti di me.*

*Essi mi assalirono nel giorno della mia afflizione: ma il Signore si è fatto mio protettore.*

*Ed egli mi trasse al largo: mi salvò, perchè mi vuol bene.*

*Ed il Signore mi ricompenserà secondo la mia giustizia, e mi ripagherà secondo la purezza delle mie mani.*<sup>2</sup>

<sup>3</sup> ...i carboni di fuoco, i tuoni, la grandine, le nubi procellose, etc. **Salmo 17, II. Note.** <sup>1</sup> Dopo aver descritto come Dio tratta gli empí, suoi nemici, con una bella immagine fa vedere come Dio accoglie il giusto raffigurato nel salmista stesso.

<sup>2</sup> Il salmista espone qui il principio che Dio si diporterà con lui, come egli si diporta verso Dio; e lo conferma chiaramente nei versetti seguenti.

Et misit sagittas suas, et dispávit eos: \* fúlgura multiplicávit, et conturbávit eos.

Et apparuerunt fontes aquarum, \* et reveláta sunt fundaménta orbis terrárum:

Ab increpatione tua, Dómine, \* ab inspiratióne spiritus iræ tuæ.

*Ant. Diligam te, Dómine, virtus mea.*

*Ant. Retribuet mihi Dóminus \* secúndum justitiam meam.*

#### Psalms 17, II

Misit de summo, et accépit me: \* et assúmpsit me de aquis multis.

Eripuit me de inimicis meis fortíssimis, et ab his qui odérunt me: \* quóniam confortáti sunt super me.

Prævenérunt me in die afflictiónis meæ: \* et factus est Dóminus protector meus.

Et edúxit me in latitúdinem: \* salvum me fecit, quóniam voluit me.

Et retribuet mihi Dóminus secúndum justitiam meam, \* et secúndum puritatem manuum mearum retribuet mihi.

Quia custodivi vias Dómini, \* nec ímpie gessi a Deo meo.

Quóniam ómnia júdicia ejus in conspéctu meo : \* et justitias ejus non répuli a me.

Et ero immaculátus cum eo : \* et observábo me ab iniquitáte mea.

Et retríbuat mihi Dóminus secúndum justítiam meam : \* et secúndum puritátem mánuum meárum in conspéctu oculórum ejus.

Cum sancto sanctus eris, \* et cum viro innocénte innocens eris :

Et cum elécto eléctus eris : \* et cum perverso pervertéris.

Quóniam tu pópulum húmílem salvam fácies : \* et óculos superbórum humiliábis.

Quóniam tu illúminas lucérnam meam, Dómine : \* Deus meus, illúmina ténebras meas.

Quóniam in te erípiar a tentatióné, \* et in Deo meo transgrédiar murum.

Deus meus, impollúta via ejus : elóquia Dómini igne examináta : \* protéctor est ómnium sperántium in se.

*Perchè ho seguito le vie del Signore, e non ho fatto cose empie contro il mio Dio.*

*Perché tutti i suoi giudizi li tengo sempre presenti: e non ho rigettato lungi da me i suoi precetti.*

*E sarò senza macchia davanti a lui: e mi guarderò dal ricadere nella mia iniquità.*

*Ed il Signore mi compenserà a tenore della mia giustizia: e della purezza delle mie mani dinanzi ai suoi occhi.*

*Col santo tu sarai santo, e con l'uomo innocente tu sarai innocente:*

*Col buono tu sarai pietoso: e col perverso tu agirai secondo la sua perversità.*

*Giacchè tu salverai il popolo umile: ed umilierai gli occhi dei superbi.*

*Poichè sei tu, o Signore, che dài luce alla mia lampada. Dio mio, rischiarerà le mie tenebre.*

*Giacchè in grazia tua sarò tratto fuori dal pericolo, e col soccorso del mio Dio sormonterò le mura.*

*Dio mio, la condotta di lui è senza macchia: le parole del Signore sono provate col fuoco: egli è il protettore di tutti coloro, che sperano in lui.*

*Poichè chi è Dio, se non il Signore? e chi è il vero Dio all'infuori del nostro Dio?*

*Il Dio, che mi cinse di forza: e che rese la mia via senza difetto.*

*Che fece i miei piedi (agili) come quelli dei cervi, e mi collocò al sicuro sulle alture.*

*Che addestra le mie mani alla battaglia: e temprasti le mie braccia, come un arco di bronzo.*

*Ant. Il Signore mi retribuì a tenore della mia giustizia.*

*Ant. Viva il Signore, e sia benedetto il Dio della mia salvezza.*

#### Salmo 17, III

*E tu mi hai dato la tua protezione per salvarmi: e la tua destra mi ha sorretto:*

*E la tua direzione mi ha guidato in ogni tempo: e la stessa tua direzione mi istruirà ancora.*

*Tu hai allargato la strada sotto i miei passi: ed i miei piedi non hanno vacillato:*

*Inseguirò i miei nemici, e li raggiungerò; e non indietreggerò, finchè non siano annientati.*

*Li abatterò, e non potran-*

*Quóniam quis Deus præter Dóminum? \* au: quis Deus præter Deum nostrum?*

*Deus, qui præcinxit me virtute: \* et pósuit immaculatam viam meam.*

*Qui perfécit pedes meos tamquam cervórum, \* et super excélsa státuens me.*

*Qui docet manus meas ad prælium: \* et posuisti, ut arcum aéreum, bráchia mea.*

*Ant. Retribuet mihi Dóminus secúndum justítiam meam.*

*Ant. Vivit Dóminus, \* et benedíctus Deus salútis meæ.*

#### Psalmus 17, III

*Et dedisti mihi protectionem salutis tuæ: \* et dextera tua suscepit me:*

*Et disciplina tua corréxit me in finem: \* et disciplina tua ipsa me docébit.*

*Dilatásti gressus meos subtus me: \* et non sunt infirmáta vestigia mea:*

*Pérsequar inimicos meos, et comprehéndam illos: \* et non convérta, donec deficiant.*

*Confringam illos, nec póte-*

<sup>3</sup> ...senza pericoli morali e materiali.

<sup>4</sup> Non è raro nella Sacra Scrittura il passaggio dalla terza alla seconda persona, trattandosi di Dio.

<sup>3</sup> ...simbolo di benessere, di felicità: ...

<sup>4</sup> ...espressione militare, che equivale a superare tutte le più gravi difficoltà.

runt stare: \* cadent subtus pedes meos.

Et præcixisti me virtute ad bellum: \* et supplantasti insurgentes in me subtus me.

Et inimicos meos dedisti mihi dorsum, \* et odientes me disperdidisti.

Clamaverunt, nec erat qui salvos faceret, ad Dominum: \* nec exaudivit eos.

Et comminam eos, ut pulverem ante faciem venti: \* ut lutum platearum delébo eos.

Eripies me de contraditionibus populi: \* constitues me in caput Gentium.

Populus, quem non cognovi, servivit mihi: \* in auditu auris obedivit mihi.

Filii alieni mentiti sunt mihi, \* filii alieni inveterati sunt. et claudicaverunt a semitis suis.

Vivit Dominus, et benedictus Deus meus, \* et exaltet Deus salutis meae.

no più rialzarsi: cadranno sotto i miei piedi.

E tu mi hai rivestito di valore per la guerra: ed hai abbattuto sotto di me coloro, che si erano sollevati contro di me.

Hai costretto i miei nemici fuggenti a voltarmi le spalle, ed hai disperso quelli che mi odiano.

Essi invocarono aiuto, ma non vi era chi li salvasse, (hanno ricorso) al Signore: neppur egli li esaudì.

Li ridurrò, come polvere in faccia al vento: li farò pestare come il fango delle piazze.

Tu mi salverai dalle contradizioni del popolo: <sup>1</sup> mi porrai a capo di nazioni.

Un popolo, che io non conoscevo, mi si è sottomesso. <sup>2</sup> udita la mia parola, mi ha obbedito.

Figli stranieri mi hanno mentito, <sup>3</sup> figli stranieri sono come invecchiati, e sono andati zoppicando fuori dei loro sentieri.

Viva il Signore, e sia benedetto il mio Dio, e sia esaltato il Dio della mia salvezza.

Salmo 17, III. Note. <sup>1</sup> ...ribellioni del mio popolo, come in quella di Assalonne.

<sup>2</sup> ...i popoli attorno alla Palestina fino allora sconosciuti, vinti da Davide.

<sup>3</sup> ...figli, miei sudditi; ma fattisi come stranieri, mi hanno mancato di fedeltà, hanno perduta la loro forza, come vecchi.



O Dio, che mi dà il modo di vendicarmi, ed assoggetti a me i popoli, tu che mi salvi dai miei furiosi nemici.

E mi innalzerai sopra coloro che insorgono contro di me: tu mi libererai dall'uomo iniquo.

Per questo io ti loderò, o Signore, fra le nazioni: e canterò salmi al tuo nome.

Che dà grandi vittorie al suo re, e tratta con bontà Davide suo Unto, e la sua discendenza per tutti i secoli.

Ant. Viva il Signore, e sia benedetto il Dio della mia salvezza.

Nelle Feste di nove Lezioni fuori del Tempo Pasquale:

ψ. Ti confesserò, o Signore, tra le nazioni. η. E canterò salmi al tuo nome.

Nelle Feste di nove Lezioni nel Tempo Pasquale:

Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

ψ. Iddio risuscitò Cristo da morte, alleluia. η. Affinchè fosse in Dio la nostra fede e speranza, alleluia.

Il resto come nell'Ordinario. 14

### NEL III NOTTURNO

Fuori del Tempo Pasquale: Ant. Ti esaudisca il Signore nel giorno della tribolazione.

Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

Deus, qui das vindictas mihi, et subdis populos sub me, \* liberator meus de inimicis meis iracundis.

Et ab insurgentibus in me exaltabis me: \* a viro iniquo eripies me.

Propterea confitebor tibi in nationibus, Domine: \* et nomini tuo psalmum dicam.

Magnificans salutes Regis eius, et faciens misericordiam Christo suo David, \* et semini eius usque in saeculum.

Ant. Vivit Dominus, et benedictus Deus salutis meae.

In Festis novem Lectionum extra Tempus Paschale:

ψ. Confitebor tibi in nationibus, Domine. η. Et nomini tuo psalmum dicam.

In Festis novem Lectionum Tempore Paschali:

Ant. Allelúja, allelúja, allelúja.

ψ. Deus suscitavit Christum a mortuis, allelúja. η. Ut fides nostra et spes esset in Deo, allelúja.

Reliqua ut in Ordinario. 14

### IN III NOCTURNO

Extra Tempus Paschale: Ant. Exaudi te \* Dominus in die tribulationis.

Tempore Paschali: Ant. Allelúja, \* allelúja, allelúja.

## Psalmus 19

Exáudiat te Dóminus in die tribulatiónis: \* prótegat te nomen Dei Jacob.

Mittat tibi auxiliúm de sancto: \* et de Sion tueátur te.

Memor sit omnis sacrificii tui: \* et holocáustum tuum pingue fiat.

Tribuat tibi secúndum cor tuum: et omne consilium tuum confirmet.

Lætábimur in salutári tuo: \* et in nómine Dei nostri magnificábimur.

Impleat Dóminus omnes petitiónes tuas: \* nunc cognóvi quóniam saluum fecit Dóminus Christum suum.

Exáudiet illum de cælo sancto suo: \* in potentátibus salus dèxtera ejus.

Hi in cúrribus, et hi in equis: \* nos autem in nómine Dómini, Dei nostri, invocábimus.

Ipsi obligátí sunt, et ceciderunt: \* nos autem surréximus et erécti sumus.

Dómine, saluum fac regem: \* et exáudi nos in die, qua invocavérimus te.

Ant. Exáudiat te Dóminus in die tribulatiónis.

Ant. Dómine, \* in virtúte tua lætábitur rex.

## Salmo 19

Ti esaudisca il Signore nel giorno della tribolazione: ti protegga il nome del Dio di Giacobbe.

Ti mandí aiuto dal Santuario: e da Sion ti difenda.

Si ricordi di ogni tuo sacrificio: e il tuo olocausto torni a lui gradito. <sup>1</sup>

Ti conceda tutto quanto desidera il tuo cuore: ed adempia tutti i tuoi disegni.

Noi ci allietteremo per la tua salvezza: e ci sentiremo grandi nel nome del nostro Dio.

Esaudisca il Signore tutte le tue domande: ora ho conosciuto che il Signore ha salvato il suo Unto.

Egli lo esaudirà dal santo suo cielo: nella potente sua destra sta la salvezza.

Quelli (confidano) nei carri, e questi nei cavalli: ma noi invocheremo il nome del Signore, nostro Dio.

Essi furono (come) presi al laccio, e sono caduti: ma noi ci siamo rialzati e stiamo in piedi.

Signore, salva il re: ed esaudiscisi nel giorno, in cui t'invocheremo.

Ant. Ti esaudisca il Signore nel giorno della tribolazione.

Ant. Signore, il re si rallegrerà della tua potenza.

**Salmo 19, Arg.** Preghiera del popolo d'Israele pel felice successo delle armi del re Davide, autore del Salmo.

**Note.** <sup>1</sup>...perchè pingue, come quelli di Abele.

## Salmo 20

Signore, il re si rallegrerà della tua potenza: ed esulterà di viva gioia perchè tu l'hai salvato.

Tu hai soddisfatto il desiderio del suo cuore: e non hai lasciati vani i voti delle sue labbra.

Poichè l'hai prevenuto con le più dolci benedizioni: hai posto sul suo capo una corona di pietre preziose.

Egli domandò a te la vita: <sup>1</sup> e tu gli hai concesso lunghezza di giorni per i secoli, e nei secoli dei secoli.

La sua gloria è grande perchè la salvezza che gli desti: tu lo rivestirai di gloria e di grande decoro.

Giacchè lo farai oggetto di eterna benedizione: lo colmerai di gioia con la tua presenza.

Perchè il re confida nel Signore: e per la misericordia dell'Altissimo sarà sempre sicuro.

Sia sperimentata la tua mano da tutti i tuoi nemici: la tua destra raggiunga tutti coloro che ti odiano. <sup>2</sup>

Tu li ridurrai come fornace ardente quando mostrerai il

**Salmo 20, Arg.** Corrisponde al precedente e contiene il ringraziamento del popolo d'Israele pel felice successo delle armi del re. Di Davide.

**Note.** <sup>1</sup>...nei casi di guerre, nelle malattie...

<sup>2</sup>...per punirli.

## Psalmus 20

Dómine, in virtúte tua lætábitur rex: \* et super salutáre tuum exsultábit veheménter.

Desidérium cordis ejus tribuisti ei: \* et voluntáte labiórú ejus non fraudásti eum.

Quóniam prævenísti eum in benedictiónibus dulcédinis: \* posuísti in cápite ejus coronam de lápide pretiósio.

Vitam pétiit a te: \* et tribuísti ei longitudínem diórú in saéculum, et in saéculum saéculi.

Magna est glória ejus in salutári tuo: \* glóriam et magnum decórem impónes super eum.

Quóniam dabis eum in benedictiónem in saéculum saéculi: \* lætificábis eum in gáudio cum vultu tuo.

Quóniam rex sperat in Dómino: \* et in misericórdia Altíssimi non commovébitur.

Inveniátur manus tua ómnibus inimicis tuis: \* dèxtera tua invéniat omnes, qui te odérunt.

Pones eos ut clibanum ignis in témpore vultus tui: \* Dó-

minus in ira sua conturbabit eos, et devorabit eos ignis.

Fructum eorum de terra perdes: \* et semen eorum a filiis hominum.

Quoniam declinaverunt in te mala: \* cogitaverunt consilia, quae non poterunt stabilire.

Quoniam pones eos dorsum: \* in reliquiis tuis preparabis vultum eorum.

Exaltare, Domine, in virtute tua: \* cantabimus et psallemus virtutes tuas.

Ant. Domine, in virtute tua laetabitur rex.

Ant. Exaltabo te, \* Domine, quoniam suscepisti me.

#### Psalmus 29

Exaltabo te, Domine, quoniam suscepisti me: \* nec delectasti inimicos meos super me.

Domine, Deus meus, clamavi ad te, \* et sanasti me.

Domine, eduxisti ab inferno

tuo volto: <sup>3</sup> il Signore nella sua ira li confonderà, e il fuoco li divorerà.

Disperderai dalla terra il loro frutto: <sup>4</sup> e la loro posterità dai figli degli uomini.

Poichè ordirono malanni contro di te: concepirono dei disegni che non poterono eseguire.

Perchè tu farai loro volgere il dorso: preparerai il loro volto agli strali avanzati. <sup>5</sup>

Innalzati, o Signore, con la tua potenza: <sup>6</sup> noi canteremo e celebreremo le tue meraviglie.

Ant. Signore, il re si rallegrerà della tua potenza.

Ant. Ti esalterò, o Signore, perchè tu mi hai salvato.

#### Salmo 29

Io ti esalterò, o Signore, perchè mi hai salvato, e non hai fatto lieti i miei nemici sul mio conto. <sup>1</sup>

Signore, Dio mio, io alzai a te il mio grido, e tu mi hai guarito.

Signore, tu hai tratto l'ani-

<sup>3</sup> ...quando manifesterai le tue vendette, li ridurrai come una fornace ardente: ...

<sup>4</sup> ...Veste lugubre, che si portava in tempo di afflizione.

<sup>5</sup> ...il frutto per eccellenza, il frutto dell'utero, la discendenza.

<sup>6</sup> Altri interpretano la parola *reliquia* per i nemici rimasti, il cui volto sarà esposto, preparato ai colpi.

<sup>7</sup> ...fa risplendere la tua potenza...

Salmo 29, Arg. Davide ringrazia vivamente Iddio per l'ottenuta guarigione.

Note. <sup>1</sup> Il salmista allude alla gioia, che già provavano i suoi nemici per la speranza, che morisse nella malattia.



ma mia dal soggiorno dei morti: mi hai salvato dal numero di coloro che discendono nella fossa.

Cantate inni al Signore, suoi servi fedeli: e rendete omaggio alla memoria della sua santità.

Poichè nella sua indignazione vi è il castigo: e nella sua benevolenza la vita.

Alla sera si troverà il pianto: e al mattino la gioia.

Ma io dissi nella mia prosperità: non vacillerò giammai.

Signore, per la tua bontà, hai dato stabilità alla mia condizione di gloria.

Tu hai distolto da me il tuo volto, ed io fui sconcertato.

A te, o Signore, alzerò il mio grido: e supplicherò il mio Dio.

Qual vantaggio tu hai dal togliere il mio sangue, se io discendo nella corruzione del sepolcro? <sup>2</sup>

Canterà forse la polvere le tue lodi, od annunzierà essa la tua verità? <sup>2</sup>

Mi udì il Signore, ed ebbe

ánimam meam: \* salvásti me a descendéntibus in lacum.

Psállite Dómino, sancti ejus: \* et confitémini memóriæ sanctitátis e;us.

Quóniam ira in indignatióne ejus: \* et vita in voluntáte ejus.

Ad vésperum demorábitur fletus: \* et ad matutínium lætítia.

Ego autem dixi in abundántia mea: \* Non movébor in ætérnum.

Dómine, in voluntáte tua, \* præstítisti decóri meo virtútem.

Avertisti fáciem tuam a me, \* et factus sum conturbátus.

Ad te, Dómine, clamábo: \* et ad Deum meum deprecábor.

Quæ utilitas in sángine meo, \* dum descéndo in corruptiÓNem?

Numquid confitébitur tibi pulvis, \* aut annuntiábit veritátem tuam?

Audívit Dóminus, et misér-

<sup>2</sup> Qual utilità vi sarà nella mia vita, che dal sangue è ritenuta nel corpo; a che gioverà esser vissuto, se ora, per morte prematura, debbo discendere in un putrido sepolcro per marcirvi? Forse che la polvere di un corrotto cadavere ti confesserà e canterà le tue lodi; od annunzierà e predicherà te, Dio vero e fedele alle tue promesse?



tus est mei : \* Dóminus factus est adjútor meus.

Convertisti plañctum meum in gáudium mihi : \* conscidisti saccum meum, et circumdedisti me lætítia :

Ut cantet tibi glória mea, et non compúngar : \* Dómine, Deus meus, in ætérnum confitébor tibi.

*Extra Tempus Paschale :*  
*Ant.* Exaltábo te, Dómine, quóniam suscepisti me.

In feriali Officio per Annum et in Festis extra Tempus Paschale :

ÿ. Psállite Dómino, sancti ejus. ¶. Et confitémini memóriæ sanctitátis ejus.

In feriali Officio Adventus :

ÿ. Ex Sion spécies decóris ejus. ¶. Deus noster manífes-te véniet.

In feriali Officio Quadragesimæ :

ÿ. Ipse liberávit me de láqueo venántium. ¶. Et a verbo áspero.

In feriali Officio Tempore Passionis :

ÿ. Erue a frámea, Deus, ánima meam. ¶. Et de manu canis únicam meam.

*pietà di me: il Signore si è fatto mio aiuto.*

*Tu hai cambiato il mio pian-to in gaudío: hai lacerato il mio sacco<sup>3</sup> e mi hai circondato di gioia:*

*Affinchè la mia gloria ti celebri, e cessi l'afflizione<sup>4</sup>: Signore, Dio mio, io ti loderò in eterno.*

*Fuori del Tempo Pasquale :*  
*Ant.* Ti esalterò, o Signore, perchè tu mi hai salvato.

*Nell'Ufficio feriale lungo l'Anno e nelle Feste fuori del Tempo Pasquale:*

ÿ. Cantate inni al Signore, o santi suoi. ¶. E celebrate il ricordo della sua santità.

*Nell'Ufficio feriale dell'Avvento:*

ÿ. Da Sion (apparirà) lo splendore della sua bellezza. ¶. Il nostro Dio verrà pubblicamente.

*Nell'Ufficio feriale della Quaresima:*

ÿ. Egli mi ha liberato dal laccio dei cacciatori. ¶. E da ogni caso funesto.

*Nell'Ufficio feriale del Tempo di Passione:*

ÿ. Libera, o Dio, la mia anima dalla spada. ¶. E l'unica mia<sup>5</sup> dal potere del cane.

<sup>3</sup> ...Veste lugubre che si portava in tempo di afflizione.

<sup>4</sup> ...il felice e glorioso mio stato sia oggetto di lodi per te, ed io non sia più trafitto dall'afflizione.

<sup>5</sup> L'unica mia è un epiteto poetico della lingua ebraica, che significa l'anima mia, l'unico mio bene.

Nel tempo Pasquale : *Ant.* Alleluia, alleluia, alleluia.

*Nelle Feste di nove Lezioni:*

ÿ. Iddio e risuscitò il Signore, alleluia. ¶. E risusciterà anche noi con la sua potenza, alleluia.

*Negli Uffici di tre Lezioni:*

ÿ. Il Signore risuscitò dal sepolcro, alleluia. ¶. Che per noi pendette dal legno, alleluia.

*Il resto come nell'Ordinario. 15*

## ALLE LODI

### I

*Nelle Ferie lungo l'Anno che si incontrano fuori delle Settimane di Settuagesima, Sessagesima e Quinquagesima e delle Vigilie comani, nelle Ferie del Tempo Pasquale, e nelle Feste che si celebrano in qualunque Tempo dell'Anno*

*Tutto come nell'Ordinario 22, eccetto quanto segue:*

*Lungo l'Anno : Ant.* Glorificate Dio con voci di esultanza.

*Nel Tempo Pasquale : Ant.* Alleluia, alleluia, alleluia.

*Con questa sola Antifona Alleluia, in questa e nelle altre Ferie, si dicono tutti i Salmi e il cantico fino al Capitolo dal Lunedì dopo la Domenica in Albis, negli Uffici di tre Lezioni fino alla Vigilia dell'Ascensione, e nelle Feste di nove Lezioni dei Santi fino al Venerdì dopo l'Ottava dell'Ascensione incluso.*

*Tempore Paschali : Ant.* Allelúja, allelúja, allelúja.

*In Festis novem Lectionum :*

ÿ. Deus et Dóminus suscitávit, allelúja. ¶. Et nos suscitábit per virtútem suam, allelúja.

*In Officiis trium Lectionum :*

ÿ. Surréxit Dóminus de sepúlcro, allelúja. ¶. Qui pro nobis pepéndit in ligno, allelúja.

*Reliqua ut in Ordinario. 15*

## AD LAUDES

### I

*In Feriis per Annum, extra Hebdomadas Septuagesimæ, Sexagesimæ et Quinquagesimæ ac Vigiliis communes occurrentibus, in Feriis Temporis Paschalis, atque in Festis quolibet anni tempore celebrandis.*

*Omnia ut in Ordinario 22, præter sequentiá :*

*Per Annum : Ant.* Jubiláte<sup>\*</sup> Deo in voce exultatiónis.

*Tempore Paschali : Ant.* Allelúja, \* allelúja, allelúja.

*Sub qua sola Antiphona Allelúja, in hac et aliis Feriis, dicuntur omnes Psalmi et Canticum usque ad Capitulum a Feria II post Dominicam in Albis, in Officiis trium Lectionum usque ad Vigiliam Ascensionis, et in Festis novem Lectionum de Sanctis usque ad Feriam VI post Octavam Ascensionis inclusive*



¶ Antiphonæ, tam per Annum quam Tempore Paschali, in hac et aliis Feriis appositæ, dicuntur semper in Officio feriale et in Festis sive trium sive novem Lectio-num, quando juxta Rubricas sum-mendi sint Psalmi de Feria; atque Antiphonæ, per Annum assignatæ, adhibentur etiam in Festis, que Tempore Adventus, Quadragesimæ ac Passionis celebrantur.

## Psalmus 46

Omnes Gentes, plaudite má-nibus: \* jubiláte Deo in vo-ce exsultatiónis.

Quóniam Dóminus excelsus, terribilis: \* Rex magnus super omnem terram.

Subjécit pópulos nobis: \* et Gentes sub pédibus nostris.

Elégit nobis hereditátem su-am: \* spéciem Jacob, quam diléxit.

Ascéndit Deus in júbilo: \* et Dóminus in voce tubæ.

Psállite Deo nostro, psállite: \* psállite Regi nostro, psállite.

Quóniam Rex omnis terræ Deus: \* psállite sapiénter.

Regnábít Deus super Gen-

**Salmo 46, Arg.** Inno di trionfo a Dio, re eccelso di tutta la terra e di tutti i popoli, auspicante al regno di Gesù C. su tutti i cuori.

**Note.** <sup>1</sup>...quella bella schiatta di Giacobbe, che fu sempre l'oggetto della tenerezza di Dio... perchè siamo germi di Giacobbe, tanto da lui smato.

¶ *Le Antifone, tanto lungo l'Anno che nel Tempo Pasquale, poste in questa e nelle altre Ferie, si dicono sempre nell'Ufficio feriale e nelle Feste sia di tre che di nove Lezioni, quando secondo le Rubriche si devono prendere i Salmi della Feria; e le Antifone, assegnate lungo l'Anno, si usano pure nelle Feste, che si celebrano nel Tempo dell'Avvento, di Quaresima e di Passione.*

## Salmo 46

*O genti tutte, battete le mani: glorificate Dio con voci di esultanza.*

*Poichè il Signore è eccelso, e terribile: il grande monarca sopra tutta quanta la terra.*

*Ha soggiogato a noi i popoli: ed (ha messo) le nazioni sotto i nostri piedi.*

*Egli ci ha scelti per sua eredità: il vanto di Giacobbe, che egli ha amato.* <sup>1</sup>

*E' asceso Iddio tra voci di giúbilo: e il Signore a suono di tromba.*

*Cantate inni al nostro Dio, cantate inni: cantate lodi al nostro Re, cantate.*

*Perchè Dio è il Re di tutta la terra: inneggiate con maestria.*

*Regnerà Iddio sopra le Gen-*

*ti: Dio è assiso sul santo suo trono.*

*I principi dei popoli si sono riuniti al Dio di Abramo: poichè gli dei <sup>2</sup> potenti della terra sono stati grandemente esaltati.*

*Ant. Glorificate Dio con voci di esultanza.*

*Ant. Poni mente alla voce della mia preghiera, o mio Re e mio Dio.*

## Salmo 5

*Signore, porgi orecchio alle mie parole, ascolta le mie grida.*

*Poni mente alla voce della mia preghiera, o mio Re e mio Dio.*

*Poichè a te io rivolgerò la mia orazione: o Signore, al mattino tu esaudirai la mia voce.*

*Al mattino <sup>1</sup> mi presenterò innanzi a te e considererò: chè tu non sei un Dio che voglia l'iniquità.* <sup>2</sup>

*Non abiterà presso di te il malvagio: nè gli ingiusti potranno stare dinanzi ai tuoi occhi.*

*Tu hai in odio tutti coloro,*

<sup>2</sup> Nella Scrittura si usa chiamare *dii* anche i falsi dei, gli angeli, i giudici, i grandi della terra.

**Salmo 5, Arg.** Davide fin dal mattino innalza premurosa preghiera a Dio per avere aiuto contro perfidi nemici.

**Note.** <sup>1</sup>...mentre la mia mente è più raccolta e libera da altre preoccupazioni...

<sup>2</sup> Espone nei tre versetti seguenti alcune disposizioni, che rendono la preghiera ingrata al cospetto di Dio.

*tes: \* Deus sedet super sedem sanctam suam.*

*Principes populórum congregati sunt cum Deo Abraham: \* quóniam dii fortes terræ vehementer elevati sunt.*

*Ant. Jubiláte Deo in voce exsultatiónis.*

*Ant. Inténde \* voci oratiónis meæ, Rex meus et Deus meus.*

## Psalmus 5

*Verba mea áuribus percípe, Dómine, \* intéllige clamórem meum.*

*Inténde voci oratiónis meæ, \* Rex meus et Deus meus.*

*Quóniam ad te orábo: \* Dómine, mane exáudies vocem meam.*

*Mane astábo tibi et vidébo: \* quóniam non Deus volens iniquitátem tu es.*

*Neque habitábit juxta te malignus: \* neque permanébunt injústi ante óculos tuos.*

*Odísti omnes, qui operán-*

tur iniquitatem : \* perdes omnes, qui loquuntur mendacium.

Virum sanguinum et dolosum abominabitur Dominus : \* ego autem in multitudinem misericordiae tuae.

Introibo in domum tuam : \* adorabo ad templum sanctum tuum in timore tuo.

Domine, deduc me in iustitia tua : \* propter inimicos meos dirige in conspectu tuo viam meam.

Quoniam non est in ore eorum veritas : \* cor eorum vanum est.

Sepulcrum patens est guttur eorum, linguis suis dolose agebant, \* iudica illos, Deus.

Décidant a cogitationibus suis, secundum multitudinem impietatum eorum expelle eos, \* quoniam irritaverunt te, Domine.

Et laetentur omnes, qui sperant in te, \* in aeternum exsultabunt : et habitabis in eis.

Et gloriabuntur in te omnes, qui diligunt nomen tuum,

*che commettono l'iniquità: farai perire tutti coloro, che proferiscono menzogne.*

*Il Signore avrà in abominio l'uomo sanguinario e fraudolento: ma io mercè la grande tua misericordia.*

*Entrerò nella tua casa: mi prostrerò nel tuo santo tempio, nel tuo timore.*

*Signore, dirigimi nella tua giustizia: a motivo dei miei nemici rendi diritta la mia strada al tuo cospetto.*

*Poichè nella loro bocca non vi è la verità: il loro cuore è perverso.*

*La loro gola è un sepolcro aperto con le loro lingue tessevano inganni, giudicali, o Dio.*

*Vadano a vuoto i loro disegni, discacciali come meritano le loro molte empietà, perchè ti hanno irritato, o Signore.*

*Ma si allegrino tutti coloro, che sperano in te, essi gioiranno in eterno: e tu abiterai in essi.*

*E si glorieranno in te tutti quelli, che amano il tuo no-*

<sup>3</sup> La più parte dei traduttori, invece del punto al fine del versetto, suppone che vi sia la virgola; così il senso corre meglio: *ma io, mercè la grande tua misericordia, entrerò nella tua casa...*

<sup>4</sup> ...coi sentimenti di timore e di rispetto che ti sono dovuti.

<sup>5</sup> ...per confonderli e togliere ogni motivo o pretesto di accuse e di maldicenze...

<sup>6</sup> ...che esala fetore di maldicenza e di empietà,...

<sup>7</sup> ...colle loro parole blande, ma ipocrite,...

*me, perchè tu benedirai il giusto.*

*Signore, tu ci hai circondati della tua benevolenza, come di uno scudo.*

*Ant. Poni mente alla voce della mia preghiera, o mio Re e mio Dio.*

*Ant. Il Dio della maestà ha tuonato: dategli la gloria dovuta al suo nome.*

### Salmo 28

*Presentate al Signore, o figli di Dio: offrite agnelli al Signore.*

*Date al Signore gloria ed onore, date al Signore la gloria dovuta al suo nome: adorate il Signore nel suo santo atrio.*

*La voce del Signore risuona sopra le acque, il Dio della maestà ha tuonato: <sup>1</sup> il Signore è sopra le molte acque.*

*La voce del Signore è potente: <sup>1</sup> la voce del Signore è piena di maestà.*

*La voce del Signore spezza i cedri: e spezzerà il Signore i cedri del Libano:*

*Li farà a pezzi come un vitello del Libano: e il diletto*

\* quoniam tu benedices justo.

Domine, ut scuto bonae voluntatis tuae \* coronasti nos.

Ant. Intende voci orationis meae, Rex meus et Deus meus.

Ant. Deus maiestatis \* intonuit: afferre gloriam nomini ejus.

### Psalmus 28

Afferre Domino, filii Dei : \* afferre Domino filios arietum.

Afferre Domino gloriam et honorem, afferre Domino gloriam nomini ejus : \* adorate Dominum in atrio sancto ejus.

Vox Domini super aquas, Deus maiestatis intonuit : \* Dominus super aquas multas.

Vox Domini in virtute : \* vox Domini in magnificentia.

Vox Domini confringentis cedros : \* et confringet Dominus cedros Libani :

Et comminet eas tamquam vitulum Libani : \* et dilectus que-

**Salmo 28, Arg.** Viva immagine della potenza di Dio raffigurata in una furiosa tempesta.

**Note.** <sup>1</sup> Il violento fragore del tuono era preso come immagine della potenza della voce di Dio, il quale nelle successive fasi della tempesta fa agire le più energiche forze della natura, vi si manifesta e promuove la sua gloria.



mádmódom filius unicórnium.

Vox Dómini intercidentis flammam ignis: \* vox Dómini concutientis désertum: et commóvêbit Dóminus désertum Cades.

Vox Dómini præparantis cervos, et revelábit condénsa: \* et in templo ejus omnes dicent glórium.

Dóminus dilúvium inhabitare facit: \* et sedébit Dóminus rex in ætérnum.

Dóminus virtútem pópulo suo dabit: \* Dóminus benedicet pópulo suo in pace.

Ant. Deus majestátis intónuit: afférte glórium nómini ejus.

Ant. Laudámus nomen tuum \* inclytum, Deus noster.

#### Canticum David

1 Par. 29, 10-13

Benedíctus es, Dómine, Deus Israél patris nostri, \* ab ætérno in ætérnum.

<sup>2</sup> Varie sono le interpretazioni della seconda parte di questo Versetto. Sembra più plausibile quella del Fillion che spiega: ...il diletto di Dio, cioè il popolo di Israele sta calmo (in mezzo alle tempeste delle persecuzioni), come il figlio del rinoceronte, che nell'infuriare dell'uragano nulla teme.

<sup>3</sup> Le cerve, terrorizzate pei tuoni, lampi, fulmini, impetuosi venti e soprattutto flagellate dai colpi della grandine, si danno a disperata, violenta, affannosa corsa fra i dirupi, il che le fa figliare (preparare i cervetti) prima di tempo.

<sup>4</sup> ...spogliandole, coll'abbatterle, delle folte piante.

<sup>5</sup> Vedi a questo riguardo la Nota 1 a pag. 199.

Canticum di Davide. Sublime canticum di lode a Dio, degno degli angelici cori.

è come il figlio dei liocorni.

La voce del Signore fa lampeggiare striscie di fuoco: la voce del Signore scuote il deserto: ed il Signore agiterà il deserto di Cades.

La voce del Signore che accelera il parto alle cerve, <sup>3</sup> e rischiarerà le foreste: <sup>4</sup> e nel suo tempio tutti decanteranno la sua gloria. <sup>5</sup>

Il Signore fa diluviare: e il Signore starà assiso qual re in eterno. <sup>5</sup>

Il Signore darà la forza al suo popolo: il Signore benedirà il suo popolo con la sua pace.

Ant. Il Dio della maestà ha tuonato: rendetegli la gloria dovuta al suo nome.

Ant. Lodiamo il tuo nome glorioso, o Dio nostro.

#### Canticum di Davide

1 Par. 29, 10-13

Benedetto sei tu, o Signore, Dio d'Israele, padre nostro, di eternità in eternità.

E' tua, o Signore, la magnificenza, e la potenza, e la gloria, e la vittoria:

A te spetta la lode: poichè è tuo tutto ciò, che vi ha nel cielo, e sopra la terra:

Tuo, o Signore, è il regno, e tu sei al di sopra di tutti i principi.

Sono tue le ricchezze, e tua è la gloria: tu hai il dominio di tutte le cose,

Sono nella tua mano la forza e la potenza: è nella tua mano la grandezza, e l'impero su tutte le cose.

Ora dunque, o Dio nostro, noi ti celebriamo, e diam lode al tuo inclito nome.

Ant. Lodiamo il tuo glorioso nome, o Dio nostro.

Ant. Lodate il Signore, o Genti tutte.

#### Salmo 116

Lodate il Signore o Genti tutte: lodatelo, o popoli tutti:

Poichè è stata confermata la sua misericordia sopra di noi: <sup>1</sup> e la fedeltà del Signore dura in eterno.

Lungo l'Anno: Ant. Lodate il Signore, o Genti tutte.

Salmo 116, Arg. Davide prevede la conversione di tutti i popoli a Dio, e li invita a lodarlo.

Note. <sup>1</sup> Poichè si sono moltiplicati gli effetti della sua misericordia sopra di noi: e la fedeltà del Signore sta in eterno. Spesso la parola latina veritas significa, in Dio, la sua fedeltà alle promesse.

Tua est, Dómine, magnificéntia, et poténtia, \* et glória, atque victória:

Et tibi laus: \* cuncta enim quæ in cælo sunt, et in terra, tua sunt:

Tuum, Dómine, regnum, \* et tu es super omnes principes.

Tuæ divitiæ, et tua est glória: \* tu domináris ómnium,

In manu tua virtus et poténtia: \* in manu tua magnitúdo, et impérium ómnium.

Nunc igitur, Deus noster, confitémur tibi, \* et laudámus nomen tuum inclytum.

Ant. Laudámus nomen tuum inclytum, Deus noster.

Ant. Laudáte \* Dóminum, omnes Gentes.

#### Psalmus 116

Laudáte Dóminum, omnes Gentes: \* laudáte eum, omnes pópuli:

Quóniam confirmáta est super nos misericórdia ejus: \* et véritas Dómini manet in ætérnum.

Per Annum: Ant. Laudáte Dóminum, omnes Gentes.

*Tempore Paschali: Ant.* Allelúja, allelúja allelúja.

Per Annum: Capitulum, Hymnus et Versus dicuntur quotidie de Feria currenti, ut in Psalterio hic et alibi apponuntur; et inde sumitur etiam Antiphona ad *Benedictus* præterquam in Dominicis post Octavam Epiphaniæ et Pentecostes anticipatis, in quibus dicitur Antiphona, ut in Proprio de Tempore.

*Capitulum Rom. 13, 12-13*

Nox præcëssit, dies autem appropinquávit. Abjiciámus ergo ópera tenebrárum, et induámur arma lucis. Sicut in die honéste ambulémus.

**Hymnus**

Splendor patrænæ glóriæ,  
De luce lucem próferens,  
Lux lucis, et fons lúminis,  
Diem dies illúminas:

Vértique sol illábere,  
Micans nitóre pérpèti:  
Jubárque Sancti Spíritus  
Infúnde nostris sénsibus.

Votis vocémus et Patrem,  
Patrem poténtis grátia,  
Patrem perénnis glóriæ:  
Culpam reléget lúbricam.

Confirmet actus strénuos:  
Dentes retúndat invidi:  
Casus secúndat ásperos:  
Agénda recte dirígat.

Mentem gubérnet et regat:  
Sit pura nobis cástitas:

*Nel Tempo Pasquale: Ant.* Alleluia, alleluia, alleluia.

Lungo l'Anno: il Capitolo, l'Inno e il versetto si dicono ogni giorno della Feria corrente, come vengono posti nel Salterio qui e altrove; e di là si prende pure l'Antifona del *Benedictus*, eccetto che nelle Domeniche dopo l'Ottava dell'Epifania e della Pentecoste anticipate, nelle quali si dice la Antifona come nel Proprio del Tempo.

*Capitolo Rom. 13, 12-13*

La notte è avanzata, e il giorno si avvicina. Gettiamo dunque via le opere delle tenebre, e rivestiamoci delle armi della luce. Camminiamo con onestà come di giorno.

**Inno**

Splendor del Padre e gloria,  
Che luce da lui traggi.  
Di luce luce, e origine,  
Giorno che il giorno irraggi;

O vero sole, fulgido  
Di luce eterna, scendi,  
E il fuoco dello Spirito  
Nei sensi nostri accendi.

Della potente grazia  
Il Padre ancor si preghi,  
Padre di eterna gloria,  
Che il turpe mal rileghi.

Conforti ad atti strenui:  
Spezzi al maligno i denti:  
L'avverso caso prosperi:  
Diriga al ben gl'intenti.

La mente regga e moderi:  
Sia castità perfetta:

*D'amor la fede accendasi,  
Nè da velen sia infetta.*

*E Cristo a noi sia pascolo,  
La fede sia bevanda:  
E l'effusione sobria  
Beviam, che Amor tramanda.*

*Trascorra il dì in letizia:  
Quale alba sia il pudore:  
La fè come il meriggio:  
E l'ombra ignori il cuore.*

*L'aurora appare: mostrisi  
Con essa il lume vero,  
Tutto nel Padre il Figlio,  
Nel Verbo il Padre intero.*

*Al Padre Dio sia gloria,  
Ed al suo Figlio eterno,  
Con il divin Paraclito,  
Adesso e in sempiterno.*

*Così sia.  
» Siamo stati ripieni fin dal  
mattino della tua misericordia.  
» Abbiamo esultato, e provato  
diletto.*

*Al Benedictus Ant. Benedetto il Signore, Dio d'Israele, che ci ha visitati, e liberati.*

¶ Nel Tempo Pasquale, dal Lunedì dopo la Domenica in Albis fino alla vigilia dell'Ascensione inclusa, in tutte le Ferie, il Capitolo, l'Inno ed il Versetto come nell'Ordinario 27, l'Antifona al *Benedictus* come nel Proprio del Tempo.

Il resto come nell'Ordinario. 32

**ALLE LODI**

**II**

*Nelle Ferie dell'Avvento, e dal Lunedì dopo la Domenica di Settuagesima fino al Lunedì della Settimana Santa incluso, come pure*

*Fides calóre férveat,  
Fraudis venéna nésciat.*

*Christúsque nobis sit cibus,  
Potúsque noster sit fides:  
Læti bíbámus sóbriam  
Profusiónem Spíritus.*

*Lætus dies hic tránseat:  
Pudor sit ut dilúculum:  
Fides velut merídiés:  
Crepúculum mens nésciat.*

*Auróra lucem próvehit,  
Cum luce nobis pródeat  
In Patre totus Filius,  
Et totus in Verbo Pater.*

*Deo Patri sit glória,  
Ejúsque soli Filio,  
Cum Spíritu Paráclito,  
Nunc et per omne saéculum.*

*Amen.  
» Repléti sumus mane mi-  
sericórdia tua. » Exsultávi-  
mus, et delectáti sumus.*

*Ad Benedictus Ant. Benedictus \* Dóminus, Deus Israël, quia visitávit, et liberávit nos.*

¶ Tempore Paschali, a Feria II post Dominicam in Albis usque ad Vigiliam Ascensionis inclusive, in omnibus Feriis, Capitulum, Hymnus et Versus ut in Ordinario 27, Antiphona ad *Benedictus* ut in Proprio de Tempore.

Reliqua ut in Ordinario. 32

**AD LAUDES**

**II**

In Feriis Adventus, et a Feria II post Dominicam Septuagesimæ usque ad Feriam II Majoris Hebdomadæ inclusive, necnon in Vi-

giliis communibus extra Tempus Paschale, quando fit Officium de Feria.

Omnia ut in Ordinario 22, præter sequentia:

*Ant. Miserére.*

¶ Feria II ante Vigiliam Nativitatis Domini ac Feria II Majoris Hebdomadæ, Antiphonæ ut in Proprio de Tempore.

**Psalmus 50**

*Miserére mei, Deus, 129*

*Ant. Miserére mei, Deus, secundum magnam misericordiam tuam.*

*Ant. Deduc me.*

**Psalmus 5**

*Verba mea auribus percipe, Dómine, 197*

*Ant. Deduc me in justitia tua, Dómine.*

*Ant. Dóminus dabit virtutem.*

**Psalmus 28**

*Afférte Dómino, 199*

*Ant. Dóminus dabit virtutem et benedicet populo suo in pace.*

*Ant. Convérsum est furor tuus.*

**Canticum Isaiaë**

Is. 12, 1-6

*Confitébor tibi, Dómine, quóniam irátus es mihi: \* convérsum est furor tuus, et consolátus es me.*

*Canticum di Isaia. Arg.* Il profeta annunzia la venuta del Salvatore e insegna il modo di ringraziarlo.

**Note.** <sup>1</sup> O Signore, io sempre ti ringrazierò perchè, dopo esserti meco

*nelle Vigilie comuni fuori del Tempo Pasquale, quando si fa l'Ufficio della Feria.*

*Tutto come nell'Ordinario 22, eccetto quanto segue:*

*Ant. Abbi pietà.*

*Al lunedì prima della Vigilia del S. Natale e al Lunedì della Settimana Santa, le Antifone come nel Proprio del Tempo.*

**Salmo 50**

*Abbi pietà di me, o Dio, 129*

*Ant. Abbi pietà di me, o Dio, secondo la tua grande misericordia.*

*Ant. Guidami.*

**Salmo 5**

*Signore, porgi l'orecchio alle mie parole, 197*

*Ant. Dirigimi, o Signore, nella tua giustizia.*

*Ant. Il Signore darà la forza.*

**Salmo 28**

*Presentate al Signore, 199*

*Ant. Il Signore darà la forza e benedirà il suo popolo con la pace.*

*Ant. Si è calmato il tuo sdegno.*

**Canticum di Isaia**

Is. 12, 1-6

*Ti lodero, o Signore, poichè tu sei adirato con me: si è calmato il tuo sdegno, e mi hai consolato. <sup>1</sup>*



*Ecco che Dio è il mio salvatore, agirò con piena fiducia, e non avrò timore:*

*Poichè il Signore è la mia forza, e la mia gloria, e si è fatto mia salvezza.*

*Attingerete acqua <sup>2</sup> con gaudio dalle fonti del Salvatore: e direte in quel giorno: Lodate il Signore, ed invocate il suo nome:*

*Fate conoscere ai popoli i suoi disegni: ricordatevi che il nome suo è eccelso.*

*Cantate inni al Signore poichè egli ha fatto grandi cose: proclamate questo su tutta la terra.*

*Esulta, ed inneggia, o casa di Sion: perchè grande è il Santo d'Israele in mezzo a te. <sup>3</sup>*

*Ant. Si è calmato il tuo sdegno, o Signore, e mi hai consolato.*

*Ant. Lodate.*

**Salmo 116**

*Lodare il Signore, o Genti tutte, 201*

*Ant. Lodate il Signore, perchè è stata confermata sopra di noi la sua misericordia.*

*Ecce Deus salvator meus, \* fiducialiter agam, et non timebo:*

*Quia fortitudo mea, et laus mea Dominus, \* et factus est mihi in salutem.*

*Haurietis aquas in gaudio de fontibus Salvatoris: \* et dicetis in die illa: Confitemini Dómino, et invocate nomen ejus:*

*Notas facite in populis adventiones ejus: \* mementote quóniam excelsum est nomen ejus.*

*Cantate Dómino quóniam magnifice fecit: \* annuntiate hoc in univèrsa terra.*

*Exsulta, et lauda, habitatio Sion: \* quia magnus in medio tui Sanctus Israël.*

*Ant. Convérsum est furor tuus, Dómine, et consolátus es me.*

*Ant. Laudate.*

**Psalmus 116**

*Laudate Dóminum, omnes Gentes, 201*

*Ant. Laudate Dóminum, quóniam confirmata est super nos misericordia ejus.*

giustamente adirato per le mie colpe, hai voltato il tuo sdegno in clemenza, e mi hai consolato. (Liguori).

<sup>2</sup> L'acqua, che è assai preziosa nelle regioni calde ed aride (per la sua scarsità), simboleggia nella S. Scrittura tutti i favori arrecati dal Messia al mondo assetato di verità e di giustizia.

<sup>3</sup> ...perchè tu possiedi fra le tue mura la casa di quel Dio onnipotente, che Israele adora.

Per Annum: In hac et aliis Feriis, Capitulum, Hymnus et Versus dicuntur quotidie de Feria currenti, ut in priori Laudum schemate 23-28; et inde sumitur etiam Antiphona ad *Benedictus*, præter quam a Feria IV Cinerum usque ad Sabbatum sequens, et in Feriis Quatuor Temporum Septembris, in quibus dicitur Antiphona ut in Proprio de Tempore.

¶ Tempore Adventus, Quadragesimæ a Feria II post Dominicam I, ac Passionis usque ad Feriam IV Majoris Hebdomadæ inclusive: In omnibus Feriis, Capitulum, Hymnus et Versus ut in Ordinario 23-28; Antiphona ad *Benedictus*, in singulis Feriis, ut in Proprio de Tempore.

Reliqua ut in Ordinario. 30

### AD PRIMAM

Omnia ut in Ordinario 36, præter sequentia:

In feriali Officio Tempore Adventus, Quadragesimæ a Feria II post Dominicam I, ac Passionis usque ad Feriam IV Majoris Hebdomadæ inclusive: In hac et aliis Feriis, Antiphonæ ad Primam, Tertiam, Sextam et Nonam, ut in Ordinario sunt indicatæ vel appositæ.

Per Annum: Ant. Innocens manibus.

Tempore Paschali: Ant. Allelûja.

Antiphona Allelûja, in hac et aliis Feriis, dicitur ad Primam, Tertiam, Sextam et Nonam a Feria II post Dominicam in Albis, in omnibus Officiis trium Lectionum usque ad Vigiliam Ascensionis, et

Lungo l'Anno: In questa e nelle altre Ferie, il Capitolo, l'Inno ed il Versetto si dicono ogni giorno della Feria corrente, come nel I schema di Lodi; e di là si prende pure l'Antifona al *Benedictus*, eccetto che dal Mercoledì delle Ceneri fino al Sabato seguente, e nelle Ferie delle Quattro Tempora di Settembre, nelle quali si dice l'Antifona come nel Proprio del Tempo.

¶ Nel Tempo dell'Avvento, della Quaresima dal Lunedì dopo la I Domenica, e di Passione fino al Mercoledì della Settimana Santa incluso: In tutte le Ferie, il Capitolo, l'Inno ed il Versetto come nell'Ordinario 23-28; l'Antifona al *Benedictus*, nelle singole Ferie, come nel Proprio del Tempo.

Il resto come nell'Ordinario. 30

### A PRIMAM

Tutto come nell'Ordinario 36, eccetto quanto segue:

Nell'Ufficio feriale del Tempo dell'Avvento, della Quaresima dal Lunedì dopo la Domenica I, e di Passione fino al Mercoledì della Settimana Santa incluso: In questa e nelle altre Ferie, le Antifone a Prima, Terza, Sesta e Nona, come sono indicate e scritte nell'Ordinario.

Lungo l'Anno: Ant. Chi ha pure le mani.

Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia.

L'Antifona Alleluia, in questa e nelle altre Ferie, si dice a Prima, Terza, Sesta e Nona dal Lunedì dopo la domenica in Albis, in tutti gli Uffici di tre Lezioni fino alla Vigilia dell'Ascensione, e nelle Fe-

ste di nove Lezioni dei Santi fino al Venerdì dopo l'Ottava dell'Ascensione incluso.

¶ Le Antifone, sia lungo l'Anno che nel Tempo Pasquale, poste in questa e nelle altre Ferie a Prima, Terza, Sesta e Nona, si dicono sempre nell'Ufficio feriale e nelle feste sia di tre che di nove Lezioni, quando secondo le Rubriche si devono prendere i Salmi della Feria; e le Antifone assegnate lungo l'Anno, si usano anche nelle Feste, che si celebrano nel Tempo di Avvento, di Quaresima e di Passione.

### Salmo 23

Del Signore è la terra, e tutto ciò che essa racchiude: il mondo, e tutti coloro che lo abitano.

Perchè egli l'ha fondato sopra i mari: e l'ha stabilito sopra i fiumi.

Chi salirà al monte del Signore? E chi starà nel suo luogo santo?

Colui che ha pure la mani e mondo il cuore, che non ha ricevuto invano la sua vita, e non ha giurato al suo prossimo per ingannarlo.

Questi riceverà la benedizione dal Signore, e la misericordia da Dio, suo salvatore.

Tale è la generazione di coloro che lo cercano, di coloro

in Festis novem Lectionum de Sanctis usque ad Feriam VI post Octavam Ascensionis inclusive.

¶ Antiphonæ, tm per Annum quam Tempore Paschali, in hac et aliis Feriis ad Primam, Tertiam, Sextam et Nonam appositæ, dicuntur semper in Officio feriali et in Festis sive trium sive novem Lectionum, quando juxta Rubricas sumendi sint Psalmi de Feria; atque Antiphonæ, per Annum assignatæ, adhibentur etiam in Festis, quæ Tempore Adventus, Quadragesimæ ac Passionis celebrantur.

### Psalmus 23

Dómini est terra, et plenitudo ejus: \* orbis terrarum, et universi qui habitant in eo.

Quia ipse super mária fundávit eum: \* et super flúmina præparávit eum.

Quis ascéndet in montem Dómini? \* aut quis stabit in loco sancto ejus?

Innocens manibus et mundo corde, \* qui non accépit in vano ánimam suam, nec jurávit in dolo próximo suo.

Hic accípiet benedictiónem a Dómino: \* et misericórdiam a Deo, salutári suo.

Hæc est generatio quærén-

Salmo 23, Arg. Inno pel trasporto dell'Arca sul Sion, figura dell'ingresso trionfale di Gesù C. nel cielo.

Note. <sup>1</sup> Riceve invano la sua anima chi se ne serve solo per acquistare cose vane e caduche, di nessun valore. (S. Agostino).



tium eum, \* quæréntium fáciem Dei Jacob.

Attóllite portas, príncipes, vestras, et elevámini, portæ æternáles: \* et introíbit Rex glóriæ.

Quis est iste Rex glóriæ? Dóminus fortis et potens: Dóminus potens in prælió.

Attóllite portas, príncipes, vestras, et elevámini, portæ æternáles: \* et introíbit Rex glóriæ.

Qui est iste Rex glóriæ? \* Dóminus virtútum ipse est Rex glóriæ.

#### Psalmus 18, I

Cæli enarránt glóriam Dei, \* et ópera mánuum ejus annúntiat firmaméntum.

Dies diéi erúctat verbum, \* et nox nocti índicat sciéntiam.

Non sunt loquélæ, neque sermónes, \* quorum non audiántur voces eórum.

In omnem terram exívit so-

che cercano la faccia del Dio di Giacobbe.

Alzate, o principi, le vostre porte, ed alzatevi voi, porte eterne: ed entrerà il Re della gloria. <sup>2</sup>

Chi è questo Re della gloria? E' il Signore forte e potente: il Signore potente nella battaglia.

Alzate, o principi le vostre porte, ed alzatevi voi, porte eterne: ed entrerà il Re della gloria.

Chi è questo Re della gloria? Il Signore degli eserciti egli è il Re della gloria.

#### Salmo 18, I

I cieli narrano la gloria di Dio, ed il firmamento annunzia le opere delle sue mani.

Un giorno trasmette all'altro questo messaggio, e una notte ne dà all'altra la conoscenza.

Non è linguaggio, non sono parole, di cui non si comprendano le voci. <sup>1</sup>

Il loro suono si è sparso per tutto l'universo: e i loro ac-

centi si fanno intendere fino ai confini della terra.

Egli ha posto il suo padiglione nel sole: e questo è simile ad uno sposo novello che esce dalla camera nuziale:

Sorge pieno di gioia come un gigante a percorrere la sua via; da una estremità del cielo è la sua partenza:

Ed il suo corso continua fino all'altra estremità; nessuno si sottrae al suo calore.

#### Salmo 18, II

La legge del Signore è senza macchia, converte le anime: la testimonianza del Signore è fedele, <sup>1</sup> dà la sapienza ai piccoli. <sup>2</sup>

I comandi del Signore sono retti, rallegrano i cuori: il precetto del Signore è risplendente; illumina gli occhi.

Il timore del Signore è santo, e sussiste in eterno; i giudizi del Signore sono veri, e si giustificano di per se stessi.

Essi sono più desiderabili dell'oro e delle gemme più preziose; sono più dolci del miele e del miele che stilla dai favi.

Poichè il tuo servo li segue, grande è la mercede nel praticarli.

Salmo 18-II, Note. <sup>1</sup> La testimonianza, cioè la legge del Signore è fedele, ossia attesta la divina volontà in modo verace, costante, sicuro, invariabile. Il piccolo che la segue, vive da sapiente.

<sup>2</sup> La prima lezione della sapienza è il timor di Dio, la convinzione della nostra debolezza, del bisogno della sua legge, che ci illumini...

nus eórum: \* et in fines orbis terræ verba eórum.

In sole pósuit tabernaculum suum: \* et ipse tamquam sponsus procedens de thálamo suo:

Exsultávit ut gigas ad curréndam viam, \* a summo cælo egressio ejus:

Et occúrsus ejus usque ad summum ejus: \* nec est qui se abscondat a calore ejus.

#### Psalmus 18, II

Lex Dómini immaculáta, convertens ánimas: \* testimónium Dómini fidéle, sapiéntiam præstans párvulis.

Justitiæ Dómini rectæ, lætificántes corda: \* præcéptum Dómini lícidum; illúminans oculos.

Timor Dómini sanctus, pèrmanens in sæculum sæculi: \* judícia Dómini vera, justificáta in semetípisa.

Desiderabilia super aurum et lápidem pretiósium multum: \* et dulcióra super mel et favum.

Etenim servus tuus custódit ea, \* in custodiéndis illis retribúto multa.

<sup>2</sup> E' un dialogo fra i leviti, che portano ed accompagnano l'Arca, e quelli che custodiscono le porte. Si può alludere a Gesù C., che fa il suo ingresso nel regno dei cieli con gli Angeli interlocutori dentro e fuori del paradiso.

Salmo 18-I, Arg. Le perfezioni di Dio nell'armonia dei cieli e nella sua legge.

Note. <sup>1</sup> Il linguaggio dei cieli è compreso in tutte le lingue in tutte le regioni.



Delicta quis intelligit? ab occultis meis munda me: \* et ab aliénis parce servo tuo.

Si mei non fuerint dominati, tunc immaculatus ero: \* et emundabor a delicto máximo.

Et erunt ut complacent elóquia oris mei: \* et meditatio cordis mei in conspectu tuo semper.

Dómine, adjutor meus, \* et redemptor meus.

¶ Quando ad Laudes dictus fuerit Psalmus 50 Miserere, hic subjungitur Psalmus 46 Omnes Gentes, ut supra 196, qui in Laudibus locum non habuit; secus vero, tribus Psalmis expletis, statim dicitur Antiphona.

Per Annum: Ant. Innocens manibus et mundo corde ascendet in montem Dómini.

Tempore Paschali: Ant. Allelúja, allelúja, allelúja.

Reliqua ut in Ordinario. 37

Chi conosce i falli? purificami da quelli che mi sono occulti; e tieni lontano il tuo servo dagli stranieri. <sup>3</sup>

Se questi non avranno dominio sopra di me, allora sarò senza macchia; e sarò esente da gravissimo peccato. <sup>4</sup>

Ed allora ti saranno accette le parole della mia bocca; e la meditazione del mio cuore sarà sempre alla tua presenza.

O Signore, mio aiuto, e mio redentore.

¶ Quando alle Lodi fu detto il Salmo 50 Miserere, qui si soggiunge il Salmo 46 Omnes gentes, come sopra 196, che non ebbe luogo alle Lodi; ed altrimenti, finiti i tre Salmi, subito si dice l'Antifona.

Lungo l'Anno: Ant. Chi ha pure le mani e mondo il cuore salirà al monte del Signore.

Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

Il resto come nell'Ordinario. 37

<sup>3</sup> ...affinchè non corrompano col culto pagano. In diversi modi vien tradotta la seconda parte del versetto riguardo alla parola alienis. Quello scelto sembra più consentaneo al contesto; poichè Davide si trovava allora fra popoli pagani idolatri; conosceva il pericolo di apostatare dalla vera religione, e quindi gli veniva spontanea la preghiera di potersi allontanare dalla convivenza fra gli idolatri. I versetti seguenti confermano questa interpretazione.

<sup>4</sup> Se questi, cioè gli stranieri, non avranno dominio sopra di me... non subirà la loro influenza morale, e sarà esente dal gravissimo peccato di idolatria.

## A TERZA

Tutto come nell'Ordinario 52, eccetto quanto segue:

Lungo l'Anno: Ant. La mia luce.

Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia.

## Salmo 26, I

Il Signore è la mia luce, e la mia salvezza, di chi temerò io?

Il Signore è il difensore della mia vita, di chi paventerò? Mentre i malvagi si scagliano contro di me, per divorare le mie carni: <sup>1</sup>

Questi miei nemici che mi perseguivano, essi stessi si sono indeboliti, e son caduti loro.

Se anche si accampi contro di me un esercito, il mio cuore non temerà.

Se pure si ingaggi contro di me battaglia, in questa io spererò.

Una sola cosa ho domandato al Signore, questa io cercherò, di abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita: <sup>2</sup>

Per contemplare le delizie del Signore, e frequentare il suo tempio.

Poichè egli mi ha nascosto nel suo tabernacolo: nel gior-

Salmo 26-I, Davide in mezzo a grave pericolo, esprime i suoi sentimenti di illimitata fiducia in Dio.

Note. <sup>1</sup> ...frase aramaica, che significa calunniare.

<sup>2</sup> Il tempio non esisteva ancora; quindi allude ad un'intima unione con Dio, durante la sua vita nel tempio del suo cuore; come pure nel tempio che desiderava fare; e nel tempio eterno del cielo.

## AD TERTIAM

Omnia ut in Ordinario 52, præter sequentia:

Per Annum: Ant. Illuminatio mea.

Tempore Paschali: Ant. Allelúja.

## Psalmus 26, I

Dóminus illuminatio mea, et salus mea, \* quem timebo?

Dóminus protector vitæ meæ, \* a quo trepidabo?

Dum appropriant super me nocentes, \* ut edant carnes meas:

Qui tribulant me inimici mei, \* ipsi infirmati sunt, et ceciderunt.

Si consistant adversum me castra, \* non timebit cor meum.

Si exurgat adversum me prælium, \* in hoc ego sperabo.

Unam petii a Dómino, hanc requiram, \* ut inhabitem in domo Dómini ómnibus diébus vitæ meæ:

Ut videam voluptatem Dómini, \* et visitem templum ejus.

Quóniam abscondit me in tabernaculo suo: \* in die ma-

lórúm protéxit me in abscón-dito tabernáculi sui.

In petra exaltávit me : \* et nunc exaltávit caput meum super inimicos meos.

Circuíví, et immolávi in tabernáculo ejus hóstiam vociferatiónis : \* cantábo, et psallam dicam Dómino.

### Psalmus 26, II

Exáudi, Dómine, vocem meam, qua clamávi ad te : \* miserére mei, et exáudi me.

Tibi dixit cor meum, exquísivit te fácies mea : \* fáciem tuam, Dómine, requiram.

Ne avértas fáciem tuam a me : \* ne declines in ira a servo tuo.

Adjútor meus esto : \* ne derelinquas me, neque despicias me, Deus, salutáris meus.

Quóniam pater meus, et mater mea derelinquérunt me : \* Dóminus autem assúmpsit me.

Legem pone mihi, Dómine, in via tua : \* et dirige me in sémitam rectam propter inimicos meos.

<sup>3</sup> Con tre belle immagini esprime la paterna protezione del Signore.

<sup>4</sup> ... mi ha collocato in luogo sicuro, e mi ha reso vincitore dei miei nemici.

<sup>5</sup> Secondo altri: Girai attorno all'altare...

Salmo 26-II. Note. <sup>1</sup> ... affinché i molti nemici, che mi perseguitano e mi calunniano, non abbiano mai motivo nella mia condotta, di perseguitarmi e calunniarmi.

no della sventura egli mi ha protetto nel ripostiglio della sua tenda. <sup>3</sup>

Mi sollevò sopra un'alta roccia: <sup>3</sup> e ora ha innalzato il mio capo sopra i miei nemici. <sup>4</sup>

Girai all'intorno, <sup>5</sup> e ho offerto nel suo tabernacolo un sacrificio con voci di giubilo: canterò, e inneggerò al Signore.

### Salmo 26, II

Dà ascolto, o Signore, alla mia voce, con la quale gridai a te: abbi pietà di me, ed esaudiscimi.

A te ha parlato il mio cuore, ti ha cercato la mia faccia: sì, o Signore, cercherò il tuo volto.

Non volgere via da me la tua faccia: nel tuo sdegno non dipartirti dal tuo servo.

Sii tu il mio aiuto: non mi abbandonare, e non disprezzarmi, o Dio, mio salvatore.

Perchè il mio padre e la mia madre mi hanno abbandonato: ma il Signore si è preso cura di me.

Insegnami, o Signore, la legge secondo la tua via: e guidami per il retto sentiero a cagione dei miei nemici. <sup>1</sup>



Non abbandonarmi alla mercé di coloro che mi perseguitano: perchè dei testimoni iniqui sono insorti contro di me, l'iniquità ha mentito contro se stessa.

Ho certa fiducia di vedere i beni del Signore nella terra dei viventi.

Aspetta il Signore, diportati virilmente: sia forte il tuo cuore, e confida nel Signore. <sup>2</sup>

### Salmo 27

A te, o Signore, griderò, mio Dio, non stare in silenzio con me: affinché, per il tuo silenzio con me, io non diventi simile a coloro che discendono nella fossa. <sup>1</sup>

Esaudisci, o Signore, la voce della mia supplica mentre ti prego: quando alzo le mie mani verso il tuo santo tempio.

Non mi portar via insieme coi peccatori: e non farmi perire con coloro che commettono l'iniquità.

I quali parlano di pace col loro prossimo, ma covano malignità nei loro cuori.

Trattali secondo le loro opere, e secondo la malizia delle loro macchinazioni.

Trattali secondo le opere delle loro mani: dà loro la ricompensa che si meritano.

<sup>2</sup> ...attendi con fiducia il soccorso del Signore.

Salmo 27, Arg. Preghiera fiduciosa di Davide in mezzo a nemici, e ringraziamento per il soccorso sperato da Dio.

Note. <sup>1</sup> ...nel sepolcro e non possono più farsi sentire.

Ne tradideris me in ánimas tribulántium me : \* quóniam insurrexérunt in me testes iniqui, et mentita est iniquitas sibi.

Credo vidére bona Dómini : \* in terra vivéntium.

Exspécta Dóminum, viriliter age : \* et confortétur cor tuum, et sístine Dóminum.

### Psalmus 27

Ad te, Dómine, clamábo, Deus meus, ne sileas a me : \* nequándó táceas a me, et assimilábor descendéntibus in lacum.

Exáudi, Dómine, vocem deprecátionis meæ dum oro ad te : \* dum extólo manus meas ad templum sanctum tuum.

Ne simul trahas me cum peccatóribus : \* et cum operántibus iniquitátem ne perdas me.

Qui loquúntur pacem cum próximo suo, \* mala autem in córdibus eórum.

Da illis secúndum ópera eórum, \* et secúndum nequítiam adinventiónum ipsórum.

Secúndum ópera mánuum eórum tribue illis : \* redde retributiónem eórum ipsis.

Quóniam non intellexérunt ópera Dómini, et in ópera mánuum ejus \* déstrues illos, et non ædificábis eos.

Benedíctus Dóminus : \* quóniam exaudivit vocem deprecatiósni meæ.

Dóminus adjútor meus, et protéctor meus : \* in ipso sperávit cor meum, et adjútus sum.

Et reflóruit caro mea : \* et ex voluntáte mea confitébor ei.

Dóminus fortitúdo plebis suæ : \* et protéctor salvatiónum Christi sui est.

Salvum fac pópulum tuum, Dómine, et benedic hereditáti tuæ : \* et rege eos, et extólle illos usque in ætérnum.

Per Annum : Ant. Illuminátio mea, et salus mea Dómini.

Tempore Paschali : Ant. Allelúja, allelúja, allelúja.

Reliqua ut in Ordinario. 52

### AD SEXTAM

Omnia ut in Ordinario 58, præter sequentia :

Per Annum : Ant. In tua justítia.

Tempore Paschali : Ant. Allelúja.

<sup>2</sup> I miei nemici non vogliono considerare la potenza del Signore e che la sua mano mi sostiene; il braccio stesso, che mi regge, li distruggerà e non risorgeranno più.

<sup>3</sup> ...del re di questo popolo, che è stato consacrato.

<sup>4</sup> ...sui loro nemici.

Perchè essi non hanno posto mente alle opere del Signore, e nell'opera delle mani di lui tu li distruggerai, e non li riedificherai (risolleverai).<sup>2</sup>

Benedetto sia il Signore: perchè ha esaudito la voce della mia supplica.

Il Signore è mio aiuto, e il mio protettore: il cuor mio ha sperato in lui, e sono stato soccorso.

La mia carne ha ripreso vigore: e a lui darò lode con tutto l'affetto del cuor mio.

Il Signore è la forza del suo popolo: e il protettore della salvezza del suo Unto.<sup>3</sup>

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità: reggili e falli trionfare in eterno.<sup>4</sup>

Lungo l'Anno : Ant. La mia luce, e la mia salvezza mi viene dal Signore.

Nel Tempo Pasquale : Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

Il resto come nell'Ordinario. 52

### A SESTA

Tutto come nell'Ordinario 58, eccetto quanto segue:

Lungo l'Anno : Ant. Per la tua giustizia.

Nel Tempo Pasquale : Ant. Alleluia.

### Salmo 30, I

Ho sperato in te, o Signore, non sarò confuso giammai: liberami verso la tua giustizia.

Tendi verso di me il tuo orecchio, affrettati a liberarmi.

Sii tu per me Dio protettore, e casa di asilo: per mettermi in salvo.

Poichè tu sei la mia fortezza, ed il mio rifugio: e per il tuo nome<sup>1</sup> mi condurrà, e mi provvederai.

Mi trarrai fuori da questo laccio, che hanno nascosto contro di me: poichè tu sei il mio protettore.

Nelle tue mani raccomando il mio spirito: tu, o Signore, Dio di fedeltà<sup>2</sup> mi hai riscattato.

Tu hai in odio coloro che vanno dietro a cose vane, senza alcun frutto.<sup>3</sup>

Ma io ho sperato nel Signore: esulterò, e mi rallegrerò nella tua misericordia.

Poichè tu hai considerato la mia afflizione, hai salvato dalle angustie l'anima mia.

E non mi hai dato nelle mani del nemico: hai posto i miei piedi in luogo spazioso.<sup>4</sup>

### Psalms 30, I

In te, Dómine, sperávi, non confúndar in ætérnum : \* in justítia tua libera me.

Inclína ad me aurem tuam, \* accélera ut éruas me.

Esto mihi in Deum protectórem, et in domum refúgii : \* ut salvum me fácias.

Quóniam fortitúdo mea, et refúgium meum es tu : \* et propter nomen tuum dedúces me, et enútries me.

Educes me de láqueo hoc, quem abscondérunt mihi : \* quóniam tu es protéctor meus.

In manus tuas comméndo spíritum meum : \* redemísti me, Dómine, Deus veritátis.

Odísti observátes vanitátes, \* supervácue.

Ego autem in Dómino sperávi : \* exsultábo, et lætábor in misericórdia tua.

Quóniam respexisti humilitátem meam, \* salvásti de necessitátibus ánimam meam.

Nec conclusísti me in mánibus inimíci : \* statuísti in loco spatióso pedes meos.

Salmo 30-I, Arg. Davide, immerso in gravissima angoscia durante la ribellione di Assalonne, esprime la sua sicura fiducia in Dio.

Note. <sup>1</sup> ...per far risplendere la gloria del tuo nome.

<sup>2</sup> ...fedele alle promesse.

<sup>3</sup> ...poichè essi non vi troveranno mai la pace che speravano.

<sup>4</sup> ...in luogo di pace e tranquillità, di scampo dai nemici.



## Psalmus 30, II

Miserere mei, Dómine, quóniam tribulor: \* conturbátus est in ira óculus meus, ánima mea, et venter meus:

Quóniam defécit in dolore vitá mea: \* et anni mei in gemitibus.

Infirmáta est in paupertáte virtus mea: \* et ossa mea conturbáta sunt.

Super omnes inimicos meos factus sum oppróbrium et vicinis meis valde: \* et timor notis meis.

Qui vidébant me, foras fugerunt a me: \* oblivióni datus sum, tamquam mórtuus a corde.

Factus sum tamquam vas pérditum: \* quóniam audívi vituperatióem multórum comorántium in circúitu.

In eo dum convenirent simul advérsus me, \* accipere ánima meam consiliáti sunt.

Ego autem in te sperávi, Dómine: \* dixi: Deus meus es tu: in má nibus tuis sortes mee.

Eripe me de manu inimicó-

## Salmo 30, II

*Abbi pietá di me, o Signore, perchè sono tribolato: il mio occhio, l'anima mia, e le mie viscere sono sconvolte per l'affanno: <sup>1</sup>*

*Poichè l'anima mia si va consumando nel dolore: e i miei anni nei gemiti.*

*Il mio vigore si è estenuato nell'angoscia: e le mie ossa sono in grande turbamento.*

*Io sono divenuto oggetto di obbrobrio in mezzo a tutti i miei nemici e soprattutto ai miei vicini: oggetto di timore per i miei conoscenti. <sup>2</sup>*

*Coloro che mi vedevano, fuggivano lungi da me: mi hanno messo in dimenticanza nel cuor loro, come un morto.*

*Io sono tenuto in conto di un vaso fuori uso: poichè ho udito le ingiurie di molti che mi stanno intorno. <sup>3</sup>*

*Quando si sono riuniti insieme contro di te, hanno tenuto consiglio di togliermi la vita.*

*Ma io ho sperato in te, o Signore: ho detto: tu sei il mio Dio: nelle tue mani sta la mia sorte.*

*Strappami dalle mani dei*

*miei nemici, e dai miei persecutori.*

*Fa risplendere il tuo volto sopra il tuo servo, salvami per la tua misericordia: non resti io confuso, o Signore, perchè ti ho invocato.*

*Siano svergognati gli empi e siano trascinati all'inferno: diventino mute le labbra ingannatrici.*

*Le quali parlano perversamente contro il giusto, con superbia e con disprezzo.*

## Salmo 30, III

*Quanto è grande, o Signore, l'abbondanza della tua dolcezza che tieni riservata per quelli che ti temono.*

*Tu l'hai esercitata verso coloro, che sperano in te, al cospetto dei figliuoli degli uomini.*

*Tu li nasconderai nel segreto della tua faccia, <sup>1</sup> al coperto dal tumulto degli uomini.*

*Li proteggerai nel tuo tabernacolo contro le lingue che li attaccano.*

*Benedetto sia il Signore: poichè ha dimostrato in modo mirabile la sua bontà verso di me in una città fortificata. <sup>2</sup>*

*Ma nell'ansietà del mio ani-*

*rum meórum, \* et a persequéntibus me.*

*Illústra faciém tuam super servum tuum, salvum me fac in misericórdia tua: \* Dómine, non confundar, quóniam invocávi te.*

*Erubescant ímpii, et deducántur in inférnum: \* muta fiant lábia dolósa.*

*Quæ loquúntur advérsus justum iniquitátem, \* in supérbia, et in abusióne.*

## Psalmus 30, III

*Quam magna multitúdo dulcedinis tuæ, Dómine, \* quam abscondisti tíméntibus te.*

*Perfecisti eis, qui sperant in te, \* in conspéctu filiórum hóminum.*

*Abscóndes eos in abscóndito faciés tuæ \* a conturbatióne hóminum.*

*Próteges eos in tabernáculo tuo \* a contradicióne linguárum.*

*Benedictus Dóminus: \* quóniam mirificávit misericórdiam suam mihi in civitáte munita.*

*Ego autem dixi in excéssu*

**Salmo 30-II. Note.** <sup>1</sup>...a cagione delle pene interne, morali, di cui parla nei versetti seguenti.

<sup>2</sup>...perchè sono mal giudicati e presi di mira, se manifestano la mia innocenza e la loro benevolenza verso di me.

<sup>3</sup>...e l'ho compreso dalle ingiurie che apertamente mi dicono molti...

**Salmo 30-III. Note.** <sup>1</sup>...li nasconderai sotto lo scudo dei tuoi sguardi

<sup>2</sup>...proteggendomi come chi è in una città fortificata.

mentis meæ: \* Projéctus sum a fácie oculórum tuórum.

Ideo exaudisti vocem orationis meæ: \* dum clamárem ad te.

Diligite Dóminum, omnes sancti ejus: \* quóniam veritatem requíret Dóminus, et retribuet abundánter faciéntibus supérbiam.

Viriliter ágite, et confortétur cor vestrum, \* omnes, qui sperávis in Dómino.

Per Annum: Ant. In tua justítia líbera me, Dómine.

Tempore Paschali: Ant. Allelúja, allelúja, allelúja.

Reliqua ut in Ordinario. 59

#### AD NONAM

Omnia ut in Ordinario 65, præter sequentia:

Per Annum: Ant. Exsultáte, justí.

Tempore Paschali: Ant. Allelúja.

#### Psalmus 31

Beáti quarum remissæ sunt iniquitátes: \* et quorum tecta sunt peccáta.

mo io dissi: <sup>3</sup> sono stato rigettato dalla vista dei tuoi occhi.

Ma <sup>4</sup> tu hai ascoltato la voce della mia preghiera, quando alzavo a te le mie grida.

Amate il Signore, o voi tutti giusti suoi: poichè il Signore ricercherà la verità, <sup>5</sup> e castigherà in larga misura quelli che operano con superbia.

Operate virilmente, e si rinfanchi il cuor vostro, o voi tutti che sperate nel Signore.

Lungo l'Anno: Ant. Per la tua giustizia salvami, o Signore.

Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

Il resto come nell'Ordinario. 59

#### A NONA

Tutto come nell'Ordinario 65, eccetto quanto segue:

Lungo l'Anno: Ant. Esultate, o giusti.

Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia.

#### Salmo 31

Beati coloro ai quali sono state rimesse le iniquità: e dei quali sono stati ricoperti i peccati.

<sup>3</sup> ...Ma io nell'eccesso della mia tribolazione, che mi teneva così stupefatto, come se avessi perduto la mente, ho detto:.... Davide allude allo scoraggiamento, che lo invade quando nella ribellione di Assalonne fu costretto a fuggire improvvisamente da Gerusalemme, e credette che il Signore volesse togliergli il regno.

<sup>4</sup> ...per sollevarmi dal mio accoramento...

<sup>5</sup> ...farà vedere che conosce le persone, che si sono mantenute fedeli.

Salmo 31, Arg. Felicità dell'uomo pentito, sciolto dai suoi peccati, ed infelicità del peccatore ostinato. (Di Davide).

Beato l'uomo, a cui Dio non ha imputato <sup>1</sup> il peccato, e non v'ha inganno nel suo spirito.

Perchè ho taciuto, <sup>2</sup> le mie ossa si sono come invecchiate, mentre io tutto il giorno gemevo.

Perchè giorno e notte la tua mano si è aggravata su di me: io mi sono immerso nella mia desolazione, mentre si configge la spina. <sup>2</sup>

Ho fatto conoscere a te il mio peccato: e non ho tenuto nascosta la mia ingiustizia.

Ho detto: Confesserò al Signore contro di me stesso la mia ingiustizia: e tu mi hai rimesso l'empietà del mio peccato.

Per questo ogni uomo pio porgerà preghiera a te nel tempo opportuno. <sup>3</sup>

E certamente nel diluviare delle grandi acque, a lui non si accosteranno. <sup>3</sup>

Tu sei il mio rifugio nella

Beatus vir, cui non imputavit Dóminus peccatum, \* nec est in spiritu ejus dolus.

Quóniam táciui, inveteráverunt ossa mea, \* dum clamárem tota die.

Quóniam die ac nocte graváta est super me manus tua: \* convérsus sum in serúmna mea, dum configitur spina.

Delictum meum cógnitum tibi feci: \* et injustítiam meam non abscondí.

Dixi: Confitébor advérsus me injustítiam meam Dómino: \* et tu remisisti impietatem peccáti mei.

Pro hac orábit ad te omnis sanctus, \* in témpore opportúno.

Verúm tamen in dilúvio aquárum multárum, \* ad eum non approximábunt.

Tu es refúgium meum a tri-

Note. <sup>1</sup> In tanto si dice, che Dio non imputa il peccato, in quanto lo rimette e lo cancella, giusta quello che si dice dal Tridentino, Sess. 6, cap. 7 (Liguori).

<sup>2</sup> Davide tacque per quasi due anni il suo peccato, finchè il profeta Nathan lo fece parlare. Però il pungolo della coscienza lo tormentava e lo faceva invecchiare, e gemere.

<sup>3</sup> ...confortato dal mio esempio sul modo di ricevere il perdono dei peccati, ogni peccatore pregherà nel tempo opportuno della divina misericordia, sarà perdonato; e nel giorno del giudizio finale, quando si riverserà sugli empí ogni sorta di pene e sarà cessato il tempo della misericordia, egli sarà salvo dai tremendi castighi. Così spiega il Bellarmino dietro S. Girolamo i due versetti.



bulatióne, quæ circumdedit me: \* exsultatio mea, erue me a circumdantibus me.

Intelléctum tibi dabo, et instruum te in via hac, qua gradiéris: \* firmabo super te oculos meos.

Nolite fieri sicut equus et mulus, \* quibus non est intelléctus.

In camo et fræno maxillas eórum constringe, \* qui non approxímant ad te.

Multa flagélla peccatóris, \* sperántem autem in Dómino misericórdia circumdabit.

Lætámini in Dómino et exsultáte, justí, \* et gloriámini, omnes recti corde.

### Psalmus 32, I

Exsultáte, justí, in Dómino: \* rectos decet collaudatio.

Confitémini Dómino in cíthara: \* in psalterio decem chordárum psállite illi.

Cantáte ei cánticum novum: \* bene psállite ei in vociferatióne.

Quia rectum est verbum Dómini, \* et ómnia ópera ejus in fide.

\* In questo versetto parla il Signore al salmista, gli dà salutari avvertimenti e lo assicura della sua paterna assistenza. Subentra poi di nuovo il salmista e fa vedere l'abbruttimento, in cui cade chi si allontana da Dio e si abbandona alle bestiali passioni.

**Salmo 32-I, Arg.** Invito ai giusti a lodare la potenza e provvidenza di Dio, e i suoi attributi in genere. Salmo di Davide.

**Note.** <sup>1</sup> Altri traducono: accordate bene col suono le vostre voci.

tribolazione, che mi ha circondato: tu, letizia mia, liberami da coloro che mi attorniano.

«Io ti darò discernimento, e ti insegnerò la via, per cui devi camminare: terrò fissi sopra di te i miei occhi».<sup>4</sup>

Non vogliate essere come il cavallo ed il mulo, che non hanno intelletto.

Stringi col morso e col freno le mascelle di coloro, che non si avvicinano a te.

Molti saranno i flagelli per i peccatori, ma quegli che spera nel Signore sarà circondato dalla misericordia.

Rallegratevi ed esultate nel Signore, o giusti, e andatene lieti voi tutti, o retti di cuore.

### Salmo 32, I

Esultate, o giusti, nel Signore: udite uomini retti si conviene il lodarlo.

Glorificate il Signore sulla cetra: cantate le sue glorie sul salterio a dieci corde.

Cantategli un cantico nuovo: lodatelo soavemente coi suoni e coi canti.<sup>1</sup>

Perchè la parola del Signore è retta, ed in tutte le sue opere (risplende) la fedeltà.

Egli ama la misericordia e la giustizia: è ripiena la terra della misericordia del Signore.

Dalla parola del Signore furono stabiliti i cieli: e dal soffio della sua bocca (emanano) tutte le loro bellezze.<sup>2</sup>

Egli raccoglie come in un otre le acque del mare: racchiude le acque degli abissi nei serbatoi.

La terra tutta tema il Signore: e dinanzi a lui tremino tutti quanti gli abitanti dell'universo.

Perocchè egli disse, e furono fatte le cose: egli comandò, e furono create.

Il Signore dissipa i disegni delle Genti: riprova i pensieri dei popoli, e sconvolge i consigli dei principi.

Ma i disegni del Signore durano in eterno: i pensieri del suo cuore rimangono di generazione in generazione.

### Salmo 32, II

Beata la nazione, che ha per suo Dio il Signore: beato il popolo, che egli ha scelto per sua eredità.

Il Signore ha mirato dal cielo: ha veduto tutti i figli degli uomini.

Dal trono che egli si è preparato ha volto lo sguardo su tutti coloro, che abitano la terra.

<sup>2</sup> ...le stelle, che sono l'ornamento del cielo.

Diliget misericórdiam et iudicium: misericórdia Dómini plena est terra.

Verbo Dómini caeli firmati sunt: \* et spiritu oris ejus omnis virtus eórum.

Congregans sicut in utre aquas maris: \* ponens in thesauris abyssos.

Tímeat Dóminum omnis terra: \* ab eo autem commoveántur omnes inhabitantes orbem.

Quóniam ipse dixit, et facta sunt: \* ipse mandávit, et creata sunt.

Dóminus dissipat consilia Géntium: \* réprobat autem cogitatiónes populórum, et réprobat consilia principum.

Consilium autem Dómini in ætérnum manet: \* cogitatio nes cordis ejus in generatióne et generatióne.

### Psalmus 32, II

Beata gens, cujus est Dóminus, Deus ejus: \* pópulus, quem elégit in hereditatem sibi.

De caelo respéxit Dóminus: \* vidit omnes filios hóminum.

De præparato habitáculo suo \* respéxit super omnes, qui hábitant terram.

Qui finxit sigillatim corda eorum : \* qui intelligit omnia opera eorum.

Non salvatur rex per multam virtutem : \* et gigas non salvabitur in multitudinem virtutis suae.

Fallax equus ad salutem : \* in abundantia autem virtutis suae non salvabitur.

Ecce oculi Domini super metuentes eum : \* et in eis, qui sperant super misericordia eius :

Ut eruat a morte animas eorum : \* et alat eos in fame.

Anima nostra sustinet Dominum : \* quoniam adiutor et protector noster est.

Quia in eo laetabitur cor nostrum : \* et in nomine sancto eius speravimus.

Fiat misericordia tua, Domine, super nos : \* quemadmodum speravimus in te.

Per Annum : Ant. Exultate, iusti, et gloriamini, omnes recti corde.

Tempore Paschali : Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

Reliqua ut in Ordinario. 66

<sup>1</sup> Dopo aver dichiarati vani gli umani mezzi di salvezza, proclama l'efficacia della fiducia in Dio. Lo sguardo del Signore... è segno di benevolenza.

<sup>2</sup> ...mettete tutta la vostra gioia e la vostra gloria nel piacere a Dio.

Egli ha formato il cuore di ognuno di loro: e ne conosce tutte le opere.

Non si salva il re per la sua grande potenza di armati: ed il gigante non si salverà colla grandezza della sua forza.

Fallace (mezzo) di scampo è il cavallo: e con la sua grande forza non si salverà.

Ecco gli occhi del Signore sopra coloro che lo temono: e sopra quelli, che sperano nella sua misericordia: <sup>1</sup>

Per strappare dalla morte le anime loro: e nutrirli in tempo di carestia.

L'anima nostra si affida al Signore: perchè egli è il nostro aiuto e il nostro protettore.

Perchè in lui si allieterà il nostro cuore: e nel suo santo nome abbiamo sperato.

Scenda sopra di noi, o Signore, la tua misericordia: siccome in te abbiamo confidato.

Lungo l'Anno : Ant. Esultate, o giusti, e andatene lieti voi tutti, o retti di cuore. <sup>2</sup>

Nel Tempo Pasquale : Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

Il resto come nell'Ordinario. 66

## A VESPRO

Tutto come nell'Ordinario 71, eccetto quanto segue:

Fuori del Tempo Pasquale : Ant. Il Signore ha piegato verso di me il suo orecchio.

Nel Tempo Pasquale : Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

Con questa sola Antifona Alleluia, in questa e nelle altre Ferie si dicono tutti i Salmi fino al Capitolo dal Lunedì dopo la Domenica in Albis, in tutti gli Uffici di tre Lezioni fino al Martedì delle Rogazioni incluso, e nelle Feste di nove Lezioni dei Santi fino al Venerdì dopo l'Ottava dell'Ascensione incluso.

¶ Le Antifone, tanto dentro che fuori del Tempo Pasquale, poste in questa e nelle altre Ferie, si dicono sempre nell'Ufficio della Ferie e nelle Feste sia di tre che di nove Lezioni, quando secondo le Rubriche si devono prendere i Salmi della Ferie, come nel Salterio.

## Salmo 114

Io l'amo, perchè il Signore esaudirà la voce della mia preghiera.

Poichè egli ha piegato verso di me il suo orecchio: io lo invocherò in tutti i miei giorni.

Mi hanno circondato dolori di morte: e mi hanno sorpreso pericoli d'inferno.

Ho trovato afflizione e do-

Salmo 114, Arg. Preghiera di ringraziamento per la liberazione da gravi pericoli. Può essere di Davide vittorioso nella ribellione di Asalonne. E' pure raffigurata un'anima, che ha superato gravi tentazioni.

## AD VESPERAS

Omnia ut in Ordinario 71, praeter sequentia :

Extra Tempus Paschale : Ant. Inclinauit Dominus \* aurem suam mihi.

Tempore Paschali : Ant. Alleluia, \* alleluia, alleluia.

Sub qua sola Antiphona Alleluia, in hac et aliis Feriis, dicuntur omnes Psalmi usque ad Capitulum a Ferie II post Dominicam in Albis, in omnibus trium Lectionum Officiis usque ad Feriam III Rogationum inclusive, et in Festis novem Lectionum de Sanctis usque ad Feriam VI post Octavam Ascensionis inclusive.

¶ Antiphonae, tam intra quam extra Tempus Paschale, in hac et aliis Feriis appositae, dicuntur semper in Officio feriali et in Festis sive trium sive novem Lectionum, quando juxta Rubricas sumendi sint Psalmi de Ferie, ut in Psalterio.

## Psalmus 114

Dilexi, quoniam exaudivit Dominus \* vocem orationis meae.

Quia inclinauit aurem suam mihi : \* et in diebus meis invocabo.

Circumdedérunt me dolores mortis : \* et pericula inferni invenerunt me.

Tribulationem et dolorem



inveni: \* et nomen Dómini invocávi.

O Dómine, libera ánimam meam: \* miséricors Dóminus, et justus, et Deus noster miserétur.

Custódiens párvulos Dóminus: \* humiliátus sum, et liberávit me.

Convértere, ánima mea, in réquiem tuam: \* quia Dóminus benefecit tibi.

Quia eripuit ánimam meam de morte: \* óculos meos a lácrimis, pedes meos a lapsu.

Placébo Dómino \* in regiõne vivórum.

Ant. Inclinávit Dóminus aurem suam mihi.

Ant. Vota mea \* Dómino reddam coram omni pópulo ejus.

### Psalmus 115

Crédidi, propter quod locútus sum: \* ego autem humiliátus sum nimis.

Ego dixi in excéssu meo: \* Omnis homo mendax.

**Note.** <sup>1</sup>...coloro che per sentimento di vera umiltà si stimano piccoli. <sup>2</sup>...col perfetto abbandono in Dio, che ti ha sempre protetta, soccorsa, provveduta.

<sup>3</sup>...procurerò di piacere al Signore, mentre vivo su questa terra, confortato dalla speranza di piacerli con pienezza e perfezione nella vita futura.

**Salmo 115, Arg.** Riconoscenza verso Dio per i benefici ricevuti. Col precedente forma nell'ebraico un solo Salmo.

**Note.** <sup>1</sup>...nella bontà e fedeltà di Dio, perciò ho parlato per domandare soccorso nelle mie gravi affezioni.

<sup>2</sup>...è fallace la fiducia negli uomini, poiché nulla possono senza

lore: e ho invocato il nome del Signore.

*Libera, o Signore, l'anima mia: il Signore è misericordioso, e giusto, e il nostro Dio sente compassione.*

*Il Signore protegge i piccoli: <sup>1</sup> sono stato umiliato, ed egli mi ha liberato.*

*Ritorna, o anima mia, al tuo riposo: <sup>2</sup> perchè il Signore ti ha ricolmata di beni.*

*Poichè egli ha liberato l'anima mia dalla morte: i miei occhi dalle lacrime, i miei piedi dalle cadute.*

*Sarò accetto al Signore nella terra dei viventi. <sup>3</sup>*

Ant. Il Signore ha piegato verso di me il suo orecchio.

Ant. Scioglierò i miei voti al Signore in presenza di tutto il suo popolo.

### Salmo 115

*Ho creduto, <sup>1</sup> per questo ho parlato: ma io sono stato gravemente accorato.*

*Ho detto nel mio sgomento: ogni uomo è mentitore. <sup>2</sup>*

*Che cosa renderò io al Signore, per tutti i benefizi, che mi ha fatto?*

*Prenderò il calice della salvezza: <sup>3</sup> e invocherò il nome del Signore.*

*Scioglierò al Signore i miei voti alla presenza di tutto il suo popolo: preziosa agli occhi del Signore è la morte dei suoi santi:*

*Perchè, o Signore, io sono il tuo servo: sì, il tuo servo, e il figlio della tua ancella. <sup>4</sup>*

*Tu hai spezzato le mie catene: io offrirò a te un sacrificio di lode, e invocherò il nome del Signore.*

*Scioglierò i miei voti al Signore alla presenza di tutto il suo popolo: negli atrii della casa del Signore, in mezzo a te, o Gerusalemme:*

Ant. Scioglierò i miei voti al Signore alla presenza di tutto il suo popolo.

Ant. Ho alzato le mie grida, e il Signore mi ha esaudito.

### Salmo 119

*Nella mia afflizione ho invocato il Signore: ed egli mi ha esaudito.*

l'aiuto di Dio. Quindi il salmista indirizza a Dio solo i suoi ringraziamenti per la salvezza ottenuta.

<sup>3</sup> Allude al calice di ringraziamento, che si beveva presso gli Ebrei nei sacrifici di ringraziamento. Essi l'usano anche oggi nell'occasione di solennità. Nel senso spirituale si riferisce all'Eucaristia e la Chiesa usa questo versetto nella liturgia della Messa.

<sup>4</sup>...figlio di mia madre, che fu sempre una tua serva fedele.

**Salmo 119, Arg.** Preghiera per la liberazione dalle male lingue.

Quid retribuam Dómino, \* pro ómnibus, quæ retribuit mihi?

\* Cálicem salutáris accipiam: \* et nomen Dómini invocábo.

Vota mea Dómino reddam coram omni pópulo ejus: \* pretiõsa in conspéctu Dómini mors sanctórum ejus:

O Dómine, quia ego servus tuus: \* ego servus tuus, et filius ancillæ tuæ.

Dirupisti vincula mea: \* tibi sacrificábo hóstiam laudis, et nomen Dómini, invocábo.

Vota mea Dómino reddam in conspéctu omnis pópuli ejus: \* in átriis domus Dómini, \* in médio tui, Jérusalem.

Ant. Vota mea Dómino reddam coram omni pópulo ejus.

Ant. Clamávi, \* et Dóminus exaudivit me.

### Psalmus 119

Ad Dóminum cum tribulárer clamávi: \* et exaudivit me.



Dómine, líbera ánimam meam a lábiis iníquis, \* et a lingua dolósa.

Quid detur tibi, aut quid apponátur tibi \* ad linguam dolósam?

Sagíttae poténtis acútæ, \* cum carbónibus desolatóriis.

Heu mihi, quia incolátus meus prolongátus est: \* habitávi cum habitántibus Cedar: \* multum íncola fuit ánima mea.

Cum his, qui odérunt pacem, eram pacíficus: \* cum loquébar illis, impugnábant me gratis.

Ant. Clamávi, et Dóminus exaudivit me.

Ant. Auxílium meum \* a Dómino, qui fecit cælum et terram.

## Psalmus 120

Levávi óculos meos in montes, \* unde véniet auxílium mihi.

Auxílium meum a Dómino,

**Note.** <sup>1</sup>...espressiva immagine dei tristi effetti prodotti dalle acute e roventi parole dei maledici e del giusto loro castigo.

<sup>2</sup>...sono trattato come se vivessi tra i Cedareni dell'Arabia, popolo barbaro e predone.

**Salmo 120, Arg.** Il divino protettore e custode di Israele.

**Note.** <sup>1</sup>...ove è situata Gerusalemme, centro delle aspirazioni degli Israeliti, quale patria terrena, figura della patria celeste.

*Signore, libera l'anima mia dalle labbra maligne, e dalla lingua ingannatrice.*

*Che cosa ti sarà data, e qual cosa ti sarà aggiunta per la tua perfida lingua?*<sup>1</sup>

*Frecce acute di robusto (tiratore), con carboni divoratori.*

*Ahimè! il mio pellegrinaggio si è prolungato: son visuto tra gli abitanti di Cedar: <sup>2</sup> a lungo è stata esule l'anima mia.*

*Con quelli, che odiavano la pace, sono stato in pace: quando parlavo loro: mi contrariavano senza ragione.*

Ant. Ho alzato le mie grida, e il Signore mi ha esaudito.

Ant. Il mio aiuto (viene) dal Signore, che ha fatto il cielo e la terra.

## Salmo 120

*Ho alzato gli occhi miei verso i monti, <sup>1</sup> donde verrà a me il soccorso.*

*Il mio soccorso verrà dal*

*Signore, che ha fatto il cielo e la terra.*

*Non permetta egli che vacilli il tuo piede: e non si assopisca chi ti custodisce.*<sup>2</sup>

*Ecco, non patirà sonno e non dormirà colui, che protegge Israele.*

*Il Signore ti custodisce, il Signore è la tua difesa, (sta sempre) alla tua destra.*

*Di giorno non ti brucierà il sole: nè la luna ti molesterà di notte.*

*Il Signore ti preserva da ogni male: custodisca il Signore l'anima tua.*

*Il Signore ti protegga all'entrare, ed all'uscire: fin d'ora e per sempre.*<sup>3</sup>

Ant. Il mio aiuto (viene) dal Signore, che ha fatto il cielo e la terra.

Ant. Mi son riempito di gioia per ciò, che mi fu detto.

## Salmo 121

*Mi sono riempito di gioia, quando mi fu detto: noi andremo nella casa del Signore.*

\* qui fecit cælum et terram.

Non det in commotiómne pedem tuum: \* neque dormitet qui custódit te.

Ecce non dormitábit neque dórmiat, \* qui custódit Israël.

Dóminus custódit te, Dóminus protéctio tua, \* super manum dexteram tuam.

\* Per diem sol non uret te: \* neque luna per noctem.

Dóminus custódit te ab omni malo: \* custódiat ánimam tuam Dóminus.

Dóminus custódiat intróitum tuum, et éxitum tuum: \* ex hoc nunc, et usque in saéculum.

Ant. Auxílium meum a Dómino, qui fecit cælum et terram.

Ant. Lætátus sum \* in his, quæ dicta sunt mihi.

## Psalmus 121

Lætátus sum in his, quæ dicta sunt mihi: \* In domum Dómini íbimus.

<sup>2</sup> Pare che il salmista parli in seguito con se stesso in uno sfogo di profonda fiducia in Dio.

<sup>3</sup> ...il Signore protegga tutti i tuoi affari dal principio sino al fine.

**Salmo 121, Arg.** Sentimenti dei pellegrini nel recarsi a Gerusalemme; lodi della città santa.



Stantes erant pedes nostri,  
\* in atriis tuis, Jérusalem.

Jérusalem, quæ edificatur  
ut civitas : \* cujus participatio  
ejus in idipsum.

Illuc enim ascenderunt tri-  
bus, tribus Dómini : \* testi-  
mónium Israëli ad confiténdum  
nómini Dómini.

Quia illic sederunt sedes  
in iudicio, \* sedes super do-  
mum David.

Rogate quæ ad pacem sunt  
Jérusalem : \* et abundantia dili-  
géntibus te :

Fiat pax in virtute tua : \* et  
abundantia in túrribus tuis.

Propter fratres meos, et pró-  
ximos meos, \* loquēbar pa-  
cem de te :

Propter domum Dómini Dei  
nostri, \* quæsi vi bona tibi.

*Extra Tempus Paschale :*  
*Ant. Lætátus sum in his, quæ*  
*dicta sunt mihi.*

Note. <sup>1</sup> ...a questa novella, già ci pareva di starcene come estasiati alle tue porte.

<sup>2</sup> Altri traducono : ...a cui per la concordia si ha parte... a cui tutti avranno parte.

<sup>3</sup> Si ripete il nome *tribù*, *tribù del Signore* per comprendere tanto il popolo ebreo, che i popoli pagani da convertire al culto del vero Dio.

<sup>4</sup> ...di recarsi al tempio nelle feste di Pasqua, di Pentecoste e dei Tabernacoli.

<sup>5</sup> ...cui appartiene Gesù C., giudice supremo di tutti i popoli.

<sup>6</sup> ...nei tuoi palazzi muniti di torri.

*I nostri piedi stanno, negi*  
*atrii tuoi, o Gerusalemme.* <sup>1</sup>

*Gerusalemme, che è edifica-*  
*ta come una città: di cui tut-*  
*te le parti sono insieme colle-*  
*gate.* <sup>2</sup>

*Poichè è là che salirono le*  
*tribù, le tribù del Signore: <sup>3</sup>*  
*conforme al precetto dato ad*  
*Israele per lodare il nome del*  
*Signore.* <sup>4</sup>

*Poichè là furono stabiliti i*  
*seggi per giudicare, i seggi*  
*per la casa di Davide.* <sup>5</sup>

*Domandate ciò che conviene*  
*alla pace di Gerusalemme: e*  
*regni la prosperità per quelli*  
*che ti amano:*

*Siavi la pace nelle tue mu-*  
*ra: e l'abbondanza nelle tue*  
*torri.* <sup>6</sup>

*Per amore dei miei fratelli,*  
*e dei miei congiunti, ho do-*  
*mandato per te la pace:*

*Per amore della casa del*  
*Signore Dio nostro, ho doman-*  
*dato ogni bene per te.*

*Fuori del Tempo Pasquale :*  
*Ant. Mi sono riempito di gio-*  
*ia per ciò, che mi fu detto.*

*Nel Tempo Pasquale :* Ant.  
*Alleluia, alleluia, alleluia.*

*Lungo l'Anno: Il Capitolo, l'In-*  
*no ed il Versetto si dicono sem-*  
*pre della Fera corrente, come son*  
*posti qui e altrove nel Salterio.*

Capitolo 2 Cor. I, 3-4

*Benedetto Dio, e Padre del*  
*Signore nostro Gesù Cristo,*  
*Padre delle misericordie, e*  
*Dio di ogni consolazione, che*  
*ci consola in ogni nostra af-*  
*flizione.*

Inno

*Del cielo immenso Artefice,*  
*Tu l'acque dividesti,*  
*Che tutto non coprissero,*  
*E il ciel' confin lor desti.*

*Fissando luogo stabile*  
*Di cielo e terra ai rivi,*  
*Perchè i calori temprino,*  
*E al suol non sian nocivi.*

*Or, tu, su noi, piússimo,*  
*Perenne grazia piovi:*  
*Il vecchio error non perdaci*  
*Con altri inganni nuovi.*

*La fede piú c'illumini,*  
*E di tal luce splenda,*  
*Che quant'è vano dissipi,*  
*Nè falsità l'offenda.*

*Ne dà, Padre piússimo,*  
*O Figlio al Padre uguale,*  
*Che regni col Paraclito,*  
*Pei secoli immortale. Così sia.*

✠. *S'innalzi, o Signore, la*  
*mia preghiera. ✠. Come l'in-*  
*censo al tuo cospetto.*

*Tempore Paschali :* Ant. Al-  
*lelúja, allelúja, allelúja.*

*Per Annum: Capitulum, Hym-*  
*nus et Versus dicuntur quotidie de*  
*Feria currenti, ut in Psalterio hic*  
*et alibi apponuntur.*

Capitulum 2 Cor. I, 3-4

*Benedictus Deus, et Pater*  
*Dómini nostri Jesu Christi,*  
*Pater misericordiárum, et De-*  
*us totius consolatiónis, qui*  
*consolatur nos in omni tribu-*  
*latiône nostra.*

Hymnus

*Immense cæli Cónditor,*  
*Qui mixta ne confúnderent,*  
*Aquæ fluénta dívidens,*  
*Cælum dedisti límitem.*

*Firmans locum cælestibus,*  
*Simúlque terræ rívilis;*  
*Ut unda flammás témpéret,*  
*Terræ solum ne díssipent.*

*Infúnde nunc, piússime,*  
*Donum perénnis grátiae:*  
*Fraudis novæ ne cásibus*  
*Nos error átterat vetus.*

*Lucem fides adáugeat:*  
*Sic lúminis jubar ferat:*  
*Hanc falsa nulla cómprímant.*

*Præsta, Pater piússime,*  
*Patrique compar Unice,*  
*Cum Spíritu Paráclito*  
*Regnans per omne saéculum.*  
Amen.

✠. *Dirigátur, Dómine, orátio*  
*mea. ✠. Sicut incénsum in*  
*conspéctu tuo.*

Per Annum: A Feria II post Dominicam Septuagesimæ usque ad Feriam VI post Cineres inclusive, in singulis Feriis, Antiphona ad *Magnificat*, ut in Proprio de Tempore; in aliis vero Feriis per Annum, Antiphona ad *Magnificat* dicitur quotidie de Feria currenti, ut in Psalterio hic et sibi apponitur.

Ad *Magnificat* Ant. *Magnificat* \* ánima mea Dóminum, quia respexit Deus humilitátem meam.

¶ Tempore Adventus, Quadragesimæ a Feria II post Dominicam I, et Passionis usque ad Feriam IV Majoris Hebdomadæ inclusive, ac Tempore Paschali a Feria II post Dominicam in Albis usque ad Feriam III Rogationum inclusive: In omnibus Feriis, Capitulum, Hymnus et Versus ut in Ordinario 72-77; Antiphona ad *Magnificat*, in singulis Feriis, ut in Proprio de Tempore.

Reliqua ut in Ordinario. 78-84

## AD COMPLETORIUM

Omnia ut in Ordinario 85, præter sequentia:

*Extra Tempus Paschale*: Ant. *Salvum me fac.*

*Tempore Paschali*: Ant. Allelúja.

Antiphona *Allelúja*, in hac et aliis Feriis, dicitur a Sabbato in Albis usque ad Feriam VI post Octavam Ascensionis inclusive.

¶ Antiphonæ, tam intra quam extra Tempus Paschale, in hac et aliis Feriis appositæ, dicuntur sem-

¶ *Lungo l'Anno: Dal Lunedì dopo la Domenica di Settaagesima, fino al Venerdì dopo le Ceneri incluso, nelle singole Ferie, l'Antifona al Magnificat, come nel Proprio del Tempo; ma nelle altre Ferie lungo l'Anno, l'Antifona al Magnificat si dice sempre della Feria corrente, come vien posta qui e altrove nel Salterio.*

Al *Magnificat* Ant. *L'anima mia magnifica il Signore, perchè Dio ha rivolto lo sguardo alla mia pochezza.*

¶ *Nel Tempo dell'Avvento, della Quaresima dal Lunedì dopo la Domenica, e di Passione fino al Mercoledì della Settimana Santa incluso, e nel Tempo Pasquale dal Lunedì dopo la Domenica in Albis fino al Martedì delle Rogazioni incluso: In tutte le Ferie, il Capitolo, l'Inno e il Versetto come nell'Ordinario 72-77; l'Antifona al Magnificat, nelle singole Ferie, come nel Proprio del Tempo.*

*Il resto come nell'Ordinario. 78-84*

## A COMPIETA

Tutto come nell'Ordinario 85, eccetto quanto segue:

Fuori del Tempo Pasquale: Ant. *Salvami.*

Nel Tempo Pasquale: Ant. *Alleluia.*

*L'Antifona Alleluia, in questa e nelle altre Ferie, si dice dal Sabbato in Albis fino al Venerdì dopo l'Ottava dell'Ascensione incluso.*

¶ *Le Antifone, tanto dentro che fuori del Tempo Pasquale, poste in questa e nelle altre Ferie, si di-*

*cono sempre a Compieta sia del Tempo che dai Santi, quando secondo le Rubriche si devono prendere i Salmi della Feria.*

## Salmo 6

*Signore, non mi riprendere nel tuo sdegno, e non mi castigare nella tua ira.*

*Abbi pietà di me, o Signore, perchè io sono debole: sanami, o Signore, perchè le mie ossa sono affrante.*

*E l'anima mia è grandemente turbata; ma tu, o Signore, fino a quando (differirai il soccorso)?*<sup>1</sup>

*Volgiti, o Signore, verso di me, e libera l'anima mia: salvami per la tua misericordia.*

*Poichè nella morte non vi ha chi di te si ricordi: e nell'inferno chi mai ti darà lode?*<sup>2</sup>

*Mi sono consumato per il gemere, tutte le notti laverò il mio letto (col pianto): con le mie lacrime bagnerò il mio giaciglio.*

*Si è ottennebrato il mio occhio per il dolore: sono invecchiato in mezzo a tutti i miei nemici.*<sup>3</sup>

**Salmo 6, Arg.** Preghiera ardente del peccatore pentito per ottenere la giustificazione; viva fiducia di averla ottenuta. Salmo di Davide.

**Note.** <sup>1</sup> Così si esprime per la sua ansiosa fiducia. <sup>2</sup> ...come si conviene? Per inferno s'intende il soggiorno dei morti. <sup>3</sup> Molti per nemici intendono i nemici dell'anima, gli uomini, i demoni, i cattivi abiti, le passioni...

## Psalmus 6

Dómine, ne in furóre tuo árguas me, \* neque in ira tua corripias me.

Miserére mei, Dómine, quóniam infirmus sum: \* sana me, Dómine, quóniam conturbáta sunt ossa mea.

Et ánima mea turbáta est valde: \* sed tu, Dómine, úsquequo?

Convértere, Dómine, et éripe ánimam meam: \* salvum me fac propter misericórdiam tuam.

Quóniam non est in morte qui memor sit tui: \* in inférno autem quis confitébitur tibi?

Laborávi in gémitu meo, lavábo per singulas noctes lectum meum: \* lácrimis meis stratum meum rigábo.

Turbátus est a furóre óculus meus: \* inveterávi inter omnes inimicos meos.



Discédite a me, omnes, qui operámini iniquitátem: \* quóniam exaudivit Dóminus vocem fletus mei.

Exaudivit Dóminus deprecationem meam, \* Dóminus orationem meam suscepit.

Erubéscant, et conturbéntur vehementer omnes inimici mei: \* convertántur et erubéscant valde velociter.

### Psalmus 7, I

Dómine, Deus meus, in te sperávi: \* salvum me fac ex ómnibus persecúntibus me, et libera me.

Nequándo rápiat ut leo ánimam meam, \* dum non est qui rédimat, neque qui salvum fáciat.

Dómine, Deus meus, si feci istud, \* si est iniquitas in má nibus meis:

Si reddídi retribuéntibus mihi mala, \* decídám mérito ab inimícis meis inánis.

Persequátur inimicus ánimam meam, et comprehéndat, et

Allontanatevi da me, voi tutti, che commettete l'iniquità: poichè il Signore ha esaudito la voce del mio pianto.

Il Signore ha esaudito la mia supplica, il Signore ha accolto la mia preghiera.

Arrossiscano e siano altamente conturbati tutti i miei nemici: siano volti in fuga e confusi quanto prima.

### Salmo 7, I

Signore, Dio mio, in te ho posta la mia speranza: libera mi da tutti coloro che mi perseguitano, e salvami.

Affinchè qual leone non rapisca (il nemico) l'anima mia, se non v'ha chi mi liberi e mi salvi.

Signore, Dio mio, se ho fatta tal cosa (di cui mi calunniano), se v'ha iniquità nelle mie mani:

Se ho reso del male a quelli, che me ne avevano fatto, soccomba io meritamente dinanzi ai miei nemici spoglio di tutto.

Perseguiti il nemico l'anima mia, e se ne impadronisca, e

schiacci a terra la mia vita, e trascini nella polvere la gloria mia.

Sorgi, o Signore, nel tuo sdegno: e sii esaltato in mezzo ai miei nemici.

E sorgi, o Signore, mio Dio, secondo la legge che tu hai stabilito: e l'assemblea dei popoli ti circonda.

E per questa risali in alto (al trono): il Signore giudica i popoli.

Giudicami, o Signore, secondo la mia giustizia, e secondo l'innocenza che in me si trova.

La malvagità dei peccatori avrà fine, e tu sarai guida al giusto, o Dio, che scruti i cuori e i reni.

### Salmo 7, II

Il mio giusto soccorso (mi viene) dal Signore, che salva i retti di cuore.

Dio è giudice giusto, forte, e paziente: si adira egli forse tutti i giorni?

Se voi non vi convertirete, egli brandirà la sua spada: ha

conculcet in terra vitam meam, \* et glóriam meam in pulvérem deducat.

Exsúrge, Dómine, in ira tua: \* et exaltáre in finibus inimicórum meórum.

Et exsúrge, Dómine, Deus meus, in præcépto quod mandásti: \* et synagóga populórum circúmdabit te.

Et propter hanc in altum regrédere: \* Dóminus júdicat pópulos.

Júdice me, Dómine, secúndum justítiam meam, \* et secúndum innocéntiam meam super me.

Consumétur nequítia peccatórum, et diriges justum, \* scrutans corda et renes, Deus.

### Psalmus 7, II

Justum adjutórium meum a Dómino, \* qui salvos facit rectos corde.

Deus júdex justus, fortis, et pátiens: \* numquid iráscitur per singulos dies?

Nisi convérsi fuéritis, gládium suum vibrábit: \* arcum

<sup>4</sup> ...vedendomi trionfare dell'odio loro.

Salmo 7-I. Arg. Davide ricorre a Dio contro le calunnie e persecuzioni di uomini perversi.

Note. <sup>1</sup> ...Saulle o Semei sostenuto dalle forze di Assalonne.

<sup>2</sup> ...come avrei potuto renderne senza mio pericolo, quando casualmente Saulle si trovò nelle mie mani...

<sup>3</sup> ...l'onore mio, la gloria, che mi sono acquistata.

<sup>4</sup> ...col far vedere la tua potenza e grandezza.

<sup>5</sup> ...a tutela dell'incarico a me dato di governare il tuo popolo, ed allora tutto questo popolo si radunerà presso di te.

<sup>6</sup> I reni erano considerati come principio della vita affettiva e delle intime inclinazioni dei sensi.

suum teténdit, et parávit illum.

Et in eo parávit vasa mortis: \* sagittas suas ardéntibus effécit.

Ecce partúriit injustítiam: \* concépit dolórem, et péperit iniquitátem.

Lacum apéruit, et effódit eum: \* et incidit in fóveam quam fecit.

Convertétur dolor ejus in caput ejus: \* et in vérticem ipsius iniquitas ejus descédet.

Confitébor Dómino secúndum justítiam ejus: \* et psallam nómini Dómini altíssimi.

*Extra Tempus Paschale:* Ant. Salvami me fac, Dómine, propter misericórdiam tuam.

*Tempore Paschali:* Ant. Allelúja, allelúja, allelúja.

Reliqua ut in Ordinario. 87

già teso il suo arco, e lo tiene preparato. 1

E in esso ha preparato strumenti di morte: ha rese in fuocate le sue saette.

Ecco che (il nemico) ha partorito l'ingiustizia: ha concepito il dolore e ha generato l'iniquità. 2

Ha aperto una fossa, e l'ha fatta profonda: e nella fossa da lui fatta vi è caduto.

Il male da lui ordito (per altri) si ritorcerà sul suo capo: e la sua iniquità ricadrà sulla sua testa.

Io darò gloria al Signore per la sua giustizia: ed inneggerò al nome del Signore altissimo.

Fuori del Tempo Pasquale: Ant. Salvami, Signore, per la tua misericordia.

Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

Il resto come nell'Ordinario. 87

1 In vista della giustizia di Dio, il salmista esorta i malvagi a temere questa giustizia e convertirsi.

2 Vien qui descritta la condotta dei nemici e predetto il castigo del taglione.



## MARTEDÌ

### A MATTUTINO

Tutto come nell'Ordinario 3, eccetto quanto segue:

Invit. Con giubilo acclamiamo Dio, nostro Salvatore. Salmo 94 Venite, esultiamo. 4

#### Inno

Consorte al Padre in gloria, E luce e di fulgente,

La notte echeggi in cantici: A noi sii tu presente!

Dal cuor fuga le tenebre E l'infernal caterva:

La sonnolenza scaccia, Che i neghittosi snerva.

Così, Cristo, dà venia A tutti noi credenti:

Ai supplicanti giovino I preghi ed i concenti.

Ne dà, Padre piissimo, O Figlio al Padre uguale,

Che regni col Paraclito Pei secoli immortale. Così sia.

### NEL I NOTTURNO

Fuori del Tempo Pasquale: Ant. Combatti, Signore, quelli che ti combattono.

Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

#### Salmo 34, I

Giudica, Signore, coloro che mi fanno del male, combattati coloro che mi combattono.

Salmo 34-I. Arg. Davide ricorre a Dio contro nemici ingiusti e crudeli. Conviene ai nemici di Davide perseguitato da Saule e ai nemici

## FERIA TERTIA

### AD MATUTINUM

Omnia ut in Ordinario 3, prater sequentia:

Invit. Jubilémus Deo, \* Salutári nostro. Ps. 94 Venite, exultémus. 4

#### Hymnus

Concors patérni lúminis, Lux ipse lucis, et dies, Noctem canéndo rúmpimus: Assiste postulántibus.

Aufer tenébras méntium, Fuga catérvas daémorum, Expélle somnoléntiam, Ne pigritántes óbruat.

Sic, Christe, nobis ómnibus Indúlgeas credéntibus,

Ut prosit exorántibus, Quod præcinéntes psállimus.

Præsta, Pater piissime, Patrique compar Unice,

Cum Spíritu Paraclito Regnans per omne saéculum.

Amen.

### IN I NOCTURNO

*Extra Tempus Paschale:* Ant. Expúgna, Dómine, \* impugnántes me.

*Tempore Paschali:* Ant. Allelúja, \* allelúja, allelúja.

#### Psalmus 34, I

Júdica, Dómine, nocéntes me, \* expúgna impugnántes me.



Apprehénde arma et scutum : \* et exsúrge in adiutorium mihi.

Effúnde frámeam, et concludé advérsus eos, qui persequúntur me : \* dic ánimæ meæ : Salus tua ego sum.

Confundántur et revereántur, \* quæréntes ánimam meam.

Avértántur retrórsim, et confundántur \* cogitántes mihi mala.

Fiant tamquam pulvis ante faciém venti : \* et Angelus Dómini coárctans eos.

Fiat via illórum ténebræ et líbricim : \* et Angelus Dómini pérsequens eos.

Quóniam gratis abscondé-  
runt mihi intéritum láquei sui :  
\* supervácue exprobravérunt  
ánimam meam.

Véniat illi láqueus, quem ignórat :  
et cáptio, quam abscondit,  
apprehéndat eum : \*  
et in láqueum cadat in ípsum.

Anima autem mea exsultábit  
in Dómino : \* et delectábitur  
super salutári suo.

Omnia ossa mea dicent : \*  
Dómine, quis similis tibi ?

Eripiens ínopem de manu

di Gesù C., di cui Davide era figura. A questi più chiaramente allude con evidente spirito profetico.

Note. <sup>1</sup> ...cioè tutto il mio essere, il mio intimo...

Prendi le armi e lo scudo.  
e sorgi in mio aiuto.

Sguaina la spada, e chiudi il  
passo a coloro che mi perseguitano:  
di' all'anima mia: io  
sono la tua salvezza.

Siano ricoperti di onta e di  
confusione coloro, che insidiano  
alla mia vita.

Siano respinti indietro, e siano  
confusi coloro che meditano  
del male contro di me.

Divengano essi come polvere  
travolta dal vento: e l'Angelo  
del Signore li stringa da  
presso.

Sia la strada loro buia e  
sdrucciolevole: e l'Angelo del  
Signore li incalzi.

Perchè senza ragione mi  
tesero occultamente il loro  
laccio di morte: senza ragione  
oltraggiarono l'anima mia.

Venga sopra di lui un  
laccio, di cui non ha sospetto:  
e lo colga la rete, che egli ha  
nascosto: e cada nel suo stesso  
laccio.

Ma l'anima mia esulterà nel  
Signore: e metterà la sua gioia  
nella salvezza ricevuta da  
lui.

Tutte le mie ossa <sup>1</sup> diranno:  
Signore, chi è simile a te ?

Che liberi il misero dalle

mani di coloro che sono più  
forti di lui: il bisognoso ed il  
povero da quelli che lo spogliano.

Ant. Combatti, o Signore,  
quelli che mi combattono.

Ant. Salva, o Signore, l'anima  
mia dalle loro malvagie azioni.

### Salmo 34, II

Levatasi sù testimoni iniqui,  
mi domandavano conto di cose  
che ignoravo.

Mi rendevano male per bene:  
desolazione per l'anima mia. <sup>1</sup>

Ma io quando costoro mi  
molestavano, mi rivestiva di  
cilicio. <sup>2</sup>

Umiliava col digiuno l'anima  
mia: e la mia preghiera si  
ripercuoteva nel mio seno. <sup>3</sup>

Avevo benevolenza <sup>4</sup> come  
per un parente e per un nostro  
fratello: andavo curvo come  
chi è in duolo ed in tristezza.

Ed essi si sono rallegriati  
per i miei mali e si sono collegati:  
si raccolsero flagelli sopra  
di me, ed io non lo sapeva.

Salmo 34-II. Note. <sup>1</sup> Davide fuggitivo da Saule era lontano dai figli, dai famigliari, privo delle comodità, soffocato nei suoi affetti..., come una terra sterile, abbandonata.

<sup>2</sup> ...in segno di afflizione e di tristezza.

<sup>3</sup> Forse vuol dire che, pregando colla testa incurvata sul petto, le sue parole venivano in certo modo ripercosse sul suo seno.

<sup>4</sup> ...verso i miei avversari...

fortiórum ejus : \* egénim et  
páuperem a diripiéntibus eum.

Ant. Expúgna, Dómine, impugnántes me.

Ant. Restítue ánimam meam  
\* a malefáctis eórum, Dómine.

### Psalmus 34, II

Surgétes testes iniqui, \*  
quæ ignorábam interrogábant  
me.

Retribuébant mihi mala pro  
bonis : \* sterilitátem ánimæ  
meæ.

Ego autem cum mihi molesti  
essent, \* induébar cilicio.

Humiliábam in jejúnió ánimam  
meam : \* et orátio mea  
in sinu meo convertétur.

Quasi próximum, et quasi  
fratrem nostrum, sic complacébam :  
\* quasi lugens et contristátus,  
sic humiliábar.

Et advérsus me lætáti sunt,  
et convenérunt : \* congregáta  
sunt super me flagélla, et ignorávi.

Dissipati sunt, nec compuncti, tentaverunt me, subsannaverunt me subsannatione: \* frenduerunt super me dentibus suis.

Dómine, quando respicies? \* restitue animam meam a malignitate eorum, a leonibus unicum meam.

Ant. Restitue animam meam a malefactis eorum, Dómine.

Ant. Exsurge, Dómine, \* et intende iudicio meo.

### Salmo 34, III

Confitebor tibi in ecclesia magna, \* in populo gravi laudabo te.

Non supergaudeant mihi qui adversantur mihi inique: \* qui oderunt me gratis et annuunt oculis.

Quoniam mihi quidem pacifice loquebantur: \* et in iracundia terrae loquentes, dolos cogitabant.

Et dilataverunt super me os suum: \* dixerunt: Euge, euge, viderunt oculi nostri.

*Sono stati dispersi, ma non si sono compunti: mi hanno messo alla prova, mi hanno coperto d'insulti: hanno digrignato i denti contro di me.*

*Signore, quando ti darai pensiero di me? Salva l'anima mia dalla loro malvagità, la vita mia dai leoni.*

Ant. Salva, o Signore, l'anima mia dalle loro malvagie azioni.

Ant. Levati su, o Signore, e prendi a cuore il mio giudizio.

### Psalmus 34 III

*Ti celebrerò in una grande assemblea, ti loderò in mezzo a numeroso popolo.*

*Non abbiano a gioire di me coloro che ingiustamente mi sono avversi: coloro che senza ragione mi odiano e fanno cenni cogli occhi.*<sup>1</sup>

*Imperocchè dicevano bensì con me parole di pace: ma parlando fra gli avversari nel paese, mi macchinavano in ganni.*<sup>2</sup>

*E spalancarono contro di me la loro bocca: dissero: ah! ah! i nostri occhi hanno veduto.*

Salmo 34-III. Note. 1 Altri traducono: *fiango di mirarmi di buon occhio per ingannarmi*, appoggiandosi a S. Agostino che dice: esprimendo col volto ciò che non portano in cuore.

<sup>2</sup> Questo versetto è molto oscuro e viene in diversi modi interpretato.

*Tu hai veduto, Signore, non tacere più: Signore, non ritirarti da me.*

*Levati su e prendi a cuore il mio giudizio: mio Dio e mio Signore, (difendi) la mia causa.*

*Giudicami secondo la tua giustizia, o Signore, mio Dio, ed essi non abbiano a gioire contro di me.*<sup>3</sup>

*Non possano dire nei loro cuori: Bene, bene, buon per noi: e non dicano: l'abbiamo divorato.*

*Abbiano ad arrossire e a vergognarsi coloro, che si rallegrano dei miei mali.*

*Siano coperti di confusione e di onta quelli, che parlano superbamente contro di me.*

*Esultino e si rallegrino quelli che si compiacciono della mia giustizia: e dicano sempre: Sia magnificato il Signore, quelli che desiderano la pace del suo servo.*<sup>4</sup>

*E la mia lingua esalterà la tua giustizia, canterà tutto il giorno le tue lodi.*

Ant. Levati su, o Signore, e prendi a cuore il mio giudizio.

Nelle Feste di nove Lezioni fuori del Tempo Pasquale:

ψ. La mia lingua esalterà la

Vidisti, Dómine, ne sileas: \* Dómine, ne discédas a me.

Exsurge et intende iudicio meo: \* Deus meus, et Dóminus meus in causam meam.

Júdica me secundum justitiam tuam, Dómine, Deus meus, \* et non supergaudeant mihi.

Non dicant in cordibus suis: Euge, euge, animae nostrae: \* nec dicant: Devorávimus eum.

Erubescant et reverentur simul, \* qui gratulantur malis meis.

Induantur confusione et reverentia \* qui magna loquuntur super me.

Exsultent et lætentur qui volunt justitiam meam: \* et dicant semper: Magnificetur Dóminus, qui volunt pacem servi ejus.

Et lingua mea meditabitur justitiam tuam, \* tota die laudem tuam.

Ant. Exsurge, Dómine, et intende iudicio meo.

In Festis novem Lectionum extra Tempus Paschale:

ψ. Lingua mea meditabitur

<sup>3</sup> ...nel vedermi schiacciato.

<sup>4</sup> L'ultima parte del versetto: *quelli che...* è soggetto del verbo *dicano sempre...*

justitiam tuam. *ñ.* Tota die laudem tuam, Dómine.

In Festis novem Lectionum Tempore Paschali:

Ant. Allelúja, allelúja, allelúja.

Deus regenerávit nos in spem vivam, allelúja. *ñ.* Per resurrectionem Jesu Christi ex mórtuis, allelúja.

Reliqua ut in Ordinario. 13

## IN II NOCTURNO

Extra Tempus Paschale: Ant. Noli æmulári \* in eo, qui prosperátur, et facit iniquitatem.

Tempore Paschali: Ant. Allelúja, \* allelúja, allelúja.

Salmo 36, I

Noli æmulári in malignántibus: \* neque zeláveris faciéntes iniquitatem.

Quóniam tamquam fœnum velóciter aréscunt: \* et quemádmódum ólera herbárum cito décidunt.

Spera in Dómino, et fac bonitátem: \* et inhábita terram, et pascéris in divítiis ejus.

Delectáre in Dómino: \* et dabit tibi petitiónes cordis tui.

Salmo 36-I Arg. La prosperità dell'empio è solo apparente e passeggera; la felicità del giusto è reale e perpetua.

Note. <sup>1</sup> Il salmista vuole incoraggiare il giusto a contentarsi del suo stato, a non emigrare in paese straniero, fa vedere i vantaggi della

tua giustizia. *ñ.* Canterà tu il giorno la tua lode, o Signore.

Nelle Feste di nove Lezioni nel Tempo Pasquale:

Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

Idio ci ha rigenerati ad una viva speranza, alleluia. *ñ.* Colla risurrezione di Gesù Cristo da morte, alleluia.

Il resto come nell'Ordinario. 13

## NEL II NOTTURNO

Fuori del Tempo Pasquale: Ant. Non portare invidia a colui, che è prosperato, e commette l'iniquità.

Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

Psalmus 36, I

Non t'impensierire per i malvagi: e non essere geloso di coloro che commettono iniquità.

Poichè essi seccheranno ben tosto come l'erba: e come tenera verzura presto cadranno.

Spera nel Signore, ed opera bene: e abita nella (tua) terra, e sarai sostenuto colle sue ricchezze. <sup>1</sup>

Metti le tue delizie nel Signore: ed egli ti darà ciò che il tuo cuore domanda.

Esponi al Signore il tuo stato e spera in lui: ed egli stesso provvederà.

E farà risplendere come la luce la tua giustizia: e il tuo diritto come il meriggio: sta soggetto al Signore, e pregalo.

Non portare invidia a colui, che è prosperato nelle sue imprese: all'uomo che commette ingiustizie.

Lascia lo sdegno, e frena la collera: non avere invidia per fare poi il male. <sup>2</sup>

Poichè i malvagi saranno sterminati: ma quelli che sperano con pazienza nel Signore, erediteranno la terra.

Un po' di tempo ancora, e il peccatore non sarà più: e cercherai il suo posto, e non lo troverai.

Ma i mansueti possederanno la terra: <sup>3</sup> e si diletteranno nell'abbondanza della pace.

Il peccatore osserverà il giusto: e digrignerà i denti contro di lui.

Ma il Signore se ne burlerà: perchè sa che verrà il suo giorno. <sup>4</sup>

fiducia in Dio nell'abbondanza dei beni materiali, come preludio dei beni eterni.

<sup>2</sup> ...non sdegnarti al vedere l'empio in prosperità; non averne invidia; ciò sarebbe una grande tentazione per imitarlo.

<sup>3</sup> ...la Palestina, figura della felicità eterna. Passa ora a descrivere lo stato infelice, privo di pace, dell'empio.

<sup>4</sup> ...del rendiconto e della punizione.

Revéla Dómino viam tuam, et spera in eo: \* et ipse fáciat.

Et edúcet quasi lumen justitiam tuam: et judícium tuum tamquam meridiem: \* súbditus esto Dómino, et ora eum.

Noli æmulári in eo, qui prosperátur in via sua: \* in hómine faciénte injustitias.

Désine ab ira, et derelinque furórem: \* noli æmulári ut malignéris.

Quóniam qui malignántur, exterminábuntur: \* sustinéntes autem Dóminum, ipsi hereditábunt terram.

Et adhuc pusillum, et non erit peccátor: \* et quæres locum ejus, et non invénies.

Mansuétus autem hereditábunt terram: \* et delectabúntur in multitudíne pacis.

Observábit peccátor justum: \* et stridébit super eum déntibus suis.

Dóminus autem irridébit eum: \* quóniam próspicit quod véniet dies ejus.



Gladius evaginaverunt peccatores: \* intendérunt arcum suum,

Ut deficiant pauperem et inopem: \* ut trucident rectos corde.

Gladius eorum intret in corda ipsorum: \* et arcus eorum confringantur.

Ant. Noli aemulari in eo, qui prosperatur, et facit iniquitatem.

Ant. Brachia peccatorum \* conterentur: confirmat autem justos Dominus.

Psalmus 36, II

Melius est modicum iusto, \* super divitias peccatorum multas.

Quoniam brachia peccatorum conterentur: \* confirmat autem justos Dominus.

Novit Dominus dies imaculatorum: \* et hereditas eorum in aeternum erit.

Non confundentur in tempore malo, et in diebus famis saturabuntur: \* quia peccatores peribunt.

Inimici vero Domini mox ut honorificati fuerint et exaltati: \* deficientes, quemadmodum fumus deficient.

Mutabitur peccator, et non

*I peccatori hanno sguainata la spada: hanno teso il loro arco,*

*Per abbattere il povero e il bisognoso: per trucidare i retti di cuore.*

*La loro spada trapassi il loro cuore: e l'arco loro si spezzi.*

Ant. Non portare invidia a colui, che è prosperato, e commette l'iniquità.

Ant. Le braccia dei peccatori saranno spezzate: ma il Signore rinforza i giusti.

Salmo 36, II

*E' meglio il poco per il giusto, che le grandi ricchezze per i peccatori.*

*Poichè le braccia dei peccatori saranno spezzate: ma il Signore rinforza i giusti.*

*Il Signore conosce i giorni degli uomini senza macchia: <sup>1</sup> ed eterna sarà la loro eredità.*

*Essi non resteranno confusi nel tempo dell'avversità, e nei giorni della carestia saranno satollati: perchè periranno gli empi.*

*Ma i nemici del Signore non appena saranno saliti in onore ed esaltati: verranno meno, e spariranno come fumo.*

*Il peccatore prenderà ad im-*

*prestito, e non restituirà: ma il giusto è compassionevole e farà regali.*

*Poichè coloro che benedicono (Dio) erediteranno la terra: ma quelli che lo maledicono periranno.*

*I passi dell'uomo saranno dritti dal Signore: ed egli si compiacerà della via di lui. <sup>2</sup>*

*Se mai cadrà, non sarà schiacciato: perchè il Signore lo sorregge con la sua mano.*

*Io sono stato giovane, ora sono invecchiato: ma non ho visto il giusto derelitto, nè la sua prole mendicare il pane. <sup>3</sup>*

*Tutto il giorno egli si muove a compassione e dà in prestito: e la sua prole sarà in benedizione.*

*Guardati dal male, e fa il bene: e possederai una dimora eterna. <sup>4</sup>*

*Poichè il Signore ama la giustizia, e non abbandonerà mai i suoi servi: essi saranno conservati in eterno.*

*Gli ingiusti saranno puniti: e la stirpe degli empi perirà.*

*Ma i giusti erediteranno la terra e vi abiteranno in eterno.*

*solvat: \* justus autem miseretur et tribuet.*

*Quia benedicentes ei hereditabunt terram: \* maledicentes autem ei disperibunt.*

*Apud Dominum gressus hominis dirigentur: \* et viam ejus volet.*

*Cum ceciderit, non collidetur: \* quia Dominus supponit manum suam.*

*Junior fui, etenim senui: \* et non vidi justum derelictum, nec semen ejus quaerens panem.*

*Tota die miseretur et commodat: \* et semen illius in benedictione erit.*

*Declina a malo, et fac bonum: \* et inhabitabit in saeculum saeculi.*

*Quia Dominus amat iudicium, et non derelinquet sanctos suos: \* in aeternum conservabuntur.*

*Injusti punientur: \* et semen impiorum peribit.*

*Justi autem hereditabunt terram: \* et inhabitabunt in saeculum saeculi super eam.*

<sup>2</sup> ...si compiacerà di favorire i suoi disegni.

<sup>3</sup> La mendicizia è per lo più conseguenza di vizi, di ozio, di antecedente sperpero, ... cose aliene dal giusto. Davide parla di esperienza propria, personale. Iddio la permette talvolta anche al giusto per provarlo; ma lo conforta con interni doni, come si legge nelle vite dei santi.

<sup>4</sup> ...dovunque tu sia per dimorare, sarai sempre felice.

Salmo 36, II. Note. <sup>1</sup> ...per averne cura, benedirli e premiarli. Continua nei versetti seguenti il confronto...



*Ant.* Brachia peccatorum conterentur : confirmat autem iustus Dominus.

*Ant.* Custodi innocentiam, \* et vide aequitatem.

**Psalmus 36, III**

Os iusti meditabitur sapientiam, \* et lingua ejus loquetur iudicium.

Lex Dei ejus in corde ipsius : \* et non supplantabitur gressus ejus.

Considerat peccator justum, \* et quaerit mortificare eum.

Dominus autem non derelinquet eum in manibus ejus : \* nec damnabit eum, cum iudicabitur illi.

Expecta Dominum, et custodi viam ejus : et exaltabit te ut hereditate capias terram : \* cum perierint peccatores vidēbis.

Vidi impium superexaltatum, \* et elevatum sicut cedros Libani.

Et transivi, et ecce non erat :

<sup>1</sup> Per la continua meditazione del cuore sopra le buone massime la bocca del giusto non sarà piena di cose stolte e vane, ma di celeste sapienza; e la sua lingua parlerà sempre con senile prudenza.

<sup>2</sup> Il peccatore spia la condotta del giusto opposta alla sua e, per l'odio che gli porta, cerca...

<sup>3</sup> Il salmista ricapitola molto bene nei seguenti versetti la materia esposta in tutto il Salmo. Se anche il giusto fosse sottoposto a processo, il Signore saprà ben salvarlo.

<sup>4</sup> Aspetta con fiducia il tempo prefisso dal Signore per esaltarti. Cammina nella via dei tuoi doveri. Vedrai poi il modo tenuto da Dio nel premiare i buoni e punire i malvagi.

*Ant.* Le braccia dei peccatori saranno spezzate; ma il Signore rinforza i giusti.

*Ant.* Conserva l'innocenza ed abbi di mira la rettitudine.

**Salmo 36, III**

La bocca del giusto mediterà la sapienza, e la sua lingua parlerà con prudenza. <sup>1</sup>

La legge del suo Dio è nel suo cuore: ed i suoi passi non saranno ostacolati.

Il peccatore spia il giusto, e cerca di dargli morte. <sup>2</sup>

Ma il Signore non lo abbandonerà nelle mani di lui: nè lo condannerà, quando egli sarà giudicato. <sup>3</sup>

Confida nel Signore, e seguirà la sua via: ed egli ti esalterà, affinché tu riceva la terra in eredità: quando i peccatori saranno periti, tu lo vedrai. <sup>4</sup>

Ho veduto l'empio grandemente esaltato, ed elevato come i cedri del Libano.

E son passato, ma non vi

era più: e l'ho cercato, ma non fu trovato neppure il suo posto. <sup>5</sup>

Conserva l'innocenza, ed abbi di mira la rettitudine: poiché sono riservati dei beni per l'uomo pacifico. <sup>6</sup>

Ma gli empi tutti insieme periranno: quello che rimarrà degli empi finirà male. <sup>7</sup>

Ma dal Signore viene la salvezza dei giusti: ed egli è il loro protettore nel tempo della tribolazione.

Il Signore li aiuterà e li libererà: li strapperà dalle mani dei peccatori, e li salverà: perchè hanno sperato in lui.

*Ant.* Conserva l'innocenza, ed abbi di mira la rettitudine.

Nelle Feste di nove Lezioni fuori del Tempo Pasquale:

ψ. Aspetta il Signore, e seguirà la sua via. η. Egli ti esalterà, affinché tu riceva in eredità la terra.

Nelle Feste di nove Lezioni nel Tempo Pasquale:

*Ant.* Alleluia, alleluia, alleluia.

ψ. Dio risuscitò Cristo da morte, alleluia. η. Affinchè noi credessimo e sperassimo in Dio, alleluia.

Il resto come nell'Ordinario. 14

<sup>5</sup> ...la sua grandezza... tutto è svanito, perfino il segno del suo luogo

<sup>6</sup> ...che si regola in modo da essere in pace con Dio, con se stesso, col suo prossimo.

<sup>7</sup> ...i loro beni, la loro posterità, la speranza dei beni eterni, tutto sarà coinvolto nella loro rovina.

\* et quaesivi eum, et non est inventus locus ejus.

Custodi innocentiam, et vide aequitatem : \* quoniam sunt reliquiae homini pacifico.

Injusti autem disperibunt simul : \* reliquiae impiorum interibunt.

Salus autem justorum a Domino : \* et protector eorum in tempore tribulationis.

Et adjuvabit eos Dominus et liberabit eos : \* et eruet eos a peccatoribus, et salvabit eos : quia speraverunt in eo.

*Ant.* Custodi innocentiam, et vide aequitatem.

In Festis novem Lectionum extra Tempus Paschale :

ψ. Expecta Dominum, et custodi viam ejus. η. Exaltabit te ut hereditate capias terram.

In Festis novem Lectionum Tempore Paschali :

*Ant.* Allelúja, allelúja, allelúja.

ψ. Deus suscitavit Christum a mortuis, allelúja. η. Ut fides nostra et spes esset in Deo, allelúja.

Reliqua ut in Ordinario. 14

## IN III NOCTURNO

## I

*Extra Tempus Paschale:*  
Ant. Ne in ira tua \* corripias  
me, Dómine.

*Tempore Paschali:* Ant. Al-  
leluia, \* alleluia, alleluia.

## Psalmus 37, I

Dómine, ne in furóre tuo ár-  
guas me, \* neque in ira tua  
corripias me.

Quóniam sagittæ tuæ infi-  
xæ sunt mihi: \* et confirmá-  
sti super me manum tuam.

Non est sánitas in carne mea  
a fácie iræ tuæ: \* non est  
pax óssibus meis a fácie pec-  
catorum meorum.

Quóniam iniquitátes meæ  
supergréssæ sunt caput meum:  
et sicut onus grave gravátæ  
sunt super me.

Putruérunt et corrúptæ sunt  
cicatrices meæ, \* a fácie insi-  
piéntiæ meæ.

Miser factus sum, et cur-  
vátus sum usque in finem: \*

**Salmò 37-I, Arg.** Davide si studia di placare la giustizia di Dio con ricordargli le pene morali e fisiche che aveva fino allora sofferto per i suoi peccati, e la sottomissione con cui le aveva ricevute. Domanda soccorso contro i nemici. I suoi sentimenti convengono a qualunque peccatore veramente umiliato e pentito.

**Note.** <sup>1</sup>...non vi è parte alcuna del mio corpo, che non provi e dimostri gli effetti della tua collera.

<sup>2</sup>...nel soddisfare la passione e differire l'accusa e il pentimento dei miei peccati.

## NEL III NOTTURNO

## I

Fuori del Tempo Pasquale:  
Ant. Non mi punire o Signore,  
nella tua collera.

Nel Tempo Pasquale: Ant.  
Alleluia, alleluia, alleluia.

## Salmò 37, I

*Signore, non mi correggere  
nella tua indignazione, e non  
mi punire nella tua collera.*

*Perchè le tue saette mi  
stanno infitte: ed hai aggravato  
sopra di me la tua mano.*

*Non v'ha più parte sana  
nella mia carne a cagione del  
tuo sdegno: non v'ha più pace  
nelle mie ossa a cagione dei  
miei peccati.*<sup>1</sup>

*Perchè le mie iniquità hanno  
sorpasato la mia testa: e co-  
me un grave peso mi oppri-  
mono.*

*Si sono imputridite e corrot-  
te le mie piaghe, a motivo  
della mia stoltezza.*<sup>2</sup>

*Sono divenuto un miserabi-  
le e sonomi tutto incurvato:*

tutto il giorno mi aggirava con  
tristezza.<sup>3</sup>

*Poichè i miei reni sono ripie-  
ni d'illusioni: e non vi è più  
parte sana nella mia carne.*

*Sono affitto, ed umiliato ol-  
tre misura: e ruggivo per il  
gemito del mio cuore.*

*Signore, tu conosci ogni mio  
desiderio: e il mio gemito  
non ti è nascosto.*

*Il mio cuore è agitato, la  
mia forza mi ha abbandonato:  
perfino il lume dei miei occhi  
mi si va perdendo.*

*Ant. Non mi punire, o Si-  
gnore nella tua collera.*

*Ant. Accorri in mio aiuto, o  
Signore, forza della mia sal-  
vezza.*

## Salmò 37, II

*I miei amici e i miei con-  
giunti si sono avanzati di fron-  
te a me, ma poi si sono arre-  
stati.*<sup>1</sup>

*E quelli che solevano star-  
mi vicini, si sono tenuti lon-  
tani: e coloro che attentavano  
alla mia vita, facevano tutti  
gli sforzi (per togliermela).*

*Quelli che cercavano di nuo-  
cermi, hanno proferito delle*

<sup>3</sup> Descrive l'atteggiamento esteriore cagionato in se stesso pei suoi peccati noti al suo popolo.

<sup>4</sup>...prodotta dalla sfrenata concupiscenza; tutta la mia carne ne è invasa.

<sup>5</sup>...di soffocare la concupiscenza, cagione dei miei peccati, per cui gemo e ruggisco.

**Salmò 37-II, Note.** <sup>1</sup>...a considerare il mio stato, le mie piaghe morali, il dolore dei miei peccati.

tota die contristátus ingredié-  
bar.

Quóniam lumbi mei impléti  
sunt illusionibus: \* et non  
est sánitas in carne mea.

Afflictus sum, et humiliátus  
sum nimis: \* rugiébam a gé-  
mitu cordis mei.

Dómine, ante te omne des-  
sidérium meum: \* et gémitus  
meus a te non est absconditus.

Cor meum conturbátum est,  
dereliquit me virtus mea: \*  
et lumen oculorum meorum,  
et ipsum non est mecum.

Ant. Ne in ira tua corripias  
me, Dómine.

Ant. Inténde in adjutórium  
meum, \* Dómine, virtus sal-  
lútis meæ.

## Psalmus 37, II

Amici mei, et próximi mei \*  
advérsum me appropinquavé-  
runt, et steterunt.

Et qui júxta me erant, de  
longe steterunt: \* et vim fa-  
ciébant qui quærébant ánimam  
meam.

Et qui inquirébant mala mi-  
hi, locúti sunt vanitátes: \* et



dolos tota die meditabántur.

Ego autem tamquam surdus non audiébam: \* et sicut mutus non apériens os suum.

Et factus sum sicut homo non áudiens: \* et non habens in ore suo redargutiónes.

Quóniam in te, Dómine, sperávi: \* tu exáudies me, Dómine, Deus meus.

Quia dixi: Nequándo supergáudeant mihi inimici mei: \* et dum commovéntur pedes mei, super me magna locúti sunt.

Quóniam ego in flagélla parátus sum: \* et dolor meus in conspéctu meo semper.

Quóniam iniquitátem meam annuntiábo: \* et cogitábo pro peccáto meo.

Inimici autem mei vivunt, et confirmáti sunt super me: \* et multiplicáti sunt qui odérunt me inique.

Qui retribuunt mala pro bonis, detrahébant mihi: \* quóniam sequébar bonitátem.

Ne derelínquas me, Dómine,

calunnie: e tutto il giorno meditavano inganni.

Ma io, come un sordo non udiva e come un muto che non apre la sua bocca.<sup>2</sup>

E mi sono diportato come un uomo che non ode: e non ha che replicare nella sua bocca (in sua difesa).<sup>2</sup>

Perchè in te, o Signore, ho sperato: tu mi esaudirai, o Signore, Dio mio.

Perchè io dissi: non abbiano a gioire di me i miei nemici: <sup>3</sup> essi, che, quando han veduto vacillare i miei piedi, hanno parlato contro di me con molta baldanza.

Perchè io sono preparato ai flagelli: e il mio dolore mi sta sempre presente.

Perchè io confesserò altamente la mia iniquità: e penserò al mio peccato (per espiarlo).

Ma i miei nemici vivono, e si son fatti più potenti di me: e si sono moltiplicati quelli che ingiustamente mi odiano.<sup>4</sup>

Coloro che rendono male per bene, mi denigravano, perchè io continuava a fare il bene.<sup>5</sup>

Non abbandonarmi, o Signo-

re, Dio mio: non ti allontanare da me.

Accorri in mio aiuto, o Signore, Dio della mia salvezza.

Ant. Accorri in mio aiuto, o Signore, forza della mia salvezza.

Ant. Rimuovi da me, o Signore, i tuoi colpi.

Salmo 38

Io dissi: sorveglierò la mia condotta: per non peccare con la mia lingua.

Ho posto un freno alla mia bocca, allorchè l'empio si levava contro di me.

Ammutolii e mi umiliai e non parlai più di cose buone:<sup>1</sup> e il mio dolore si è inasprito.

Si riscaldò il cuor mio dentro di me: e per le mie riflessioni si eccitava un fuoco.<sup>2</sup>

Ho dato sfogo alla mia lingua: jammi conoscere il mio fine, o Signore,<sup>3</sup>

E quale si è il numero dei miei giorni: perchè io sappia quello che mi manca.

Ecco che a (scarsa) durata

Salmo 38, Arg. Davide penitente fa profonde riflessioni sulla brevità e caducità della vita umana e sulla vanità dei beni terreni. Ciò lo spinge a migliorare la sua condotta, specialmente l'uso della lingua, e a rivolgersi a Dio con grande umiltà, rassegnazione e fiducia.

Note. <sup>1</sup> E' forse meglio... ho taciuto i benefici da me fatti ai miei nemici per non difendermi. Altri traducono:... non parlai più di beni.

<sup>2</sup> Il pensiero sempre fisso ai proprii mali è come fuoco che consuma il nostro interno.

<sup>3</sup> Affranto e scoraggiato il salmista leva in alto il suo spirito e si rivolge a Dio. Richiama alla mente la brevità, fragilità, miseria della vita umana, e implora il suo soccorso.

Deus meus: \* ne discésseris a me.

Inténde in adjutórium meum, \* Dómine, Deus salutis meæ.

Ant. Inténde in adjutórium meum, Dómine, virtus salutis meæ.

Ant. Amove, Dómine, \* a me plagas tuas.

Psalmus 38

Dixi: Custódiám vias meas: \* ut non delinquam in lingua mea.

Pósuí ori meo custódiám, \* cum consisteret peccátor advérsus me.

Obmútui, et humiliátus sum, et sílvi a bonis: \* et dolor meus renovátus est.

Concáluit cor meum intra me: \* et in meditatione mea exardéscet ignis.

Locútus sum in lingua mea: \* Notum fac mihi, Dómine, finem meum,

Et númerum díerum meórum quis est: \* ut sciam quid desit mihi.

Ecce mensurábiles posuísti

<sup>2</sup> ...per rassegnarmi alla divina volontà e confidare solo in Dio.

<sup>3</sup> ...per la mia rovina; e questa avverrebbe, se Iddio mi abbandonasse senza il suo aiuto nelle presenti angustie. Non ribellandomi, tacendo, Iddio avrà pietà di me, mi libererà...

<sup>4</sup> Dalle circostanze espresse nel Salmo si può arguire, che si tratti dei nemici sorti contro Davide nella ribellione di Assalonne.

<sup>5</sup> I ribelli vedevano di mal occhio che Davide continuasse a far del bene, e tenersi così affezionato il popolo.

dies meos: \* et substantia mea tamquam nihilum ante te.

Verũtamen univẽrsa vãnitas, \* omnis homo vivens.

Verũtamen in imãgine pertrãnsit homo: \* sed et frustra conturbãtur.

Thesaurizat: \* et ignõrat cui congregãbit ea.

Et nunc quã est exspectãtio mea? Nonne Dõminus? \* Et substantia mea apud te est.

Ab õmnibus iniquitatibus meis erue me: \* opprõbrium insipienti dedisti me.

Obmũtui, et non aperui os meum, quõniam tu fecisti: \* amove a me plagas tuas.

A fortitudiẽne manus tuã ego defeci in increpationibus: \* propter iniquitatem corripuisti hominem.

Et tabescere fecisti sicut araneam animam ejus: \* verũtamen vane conturbãtur omnis homo.

Exãudi orationem meam, Dõmine, et deprecationem me-

hai ridotto i miei giorni: e il mio essere è come un nulla innanzi a te.

Si, ogni uomo che vive, non è altro che vanità.

Si, come un'ombra passa l'uomo: e invano ancor si affanna.

Ammassa tesori: e non sa per chi li accumula.

Ed ora che cosa devo aspettare? Non forse il Signore? Ogni mio bene è in te.<sup>4</sup>

Liberami da tutte le mie iniquità: tu mi hai esposto allo scherno dello stolto.

Ho taciuto, e non ho aperto la mia bocca, perchè sei tu che l'hai fatto: <sup>5</sup> cessa da me i tuoi colpi.

Sotto la forza della tua mano io son venuto meno, quando mi hai corretto: tu hai punito l'uomo per la sua iniquità.

E hai fatto consumare l'anima mia come il ragno: <sup>6</sup> oh, per certo, ogni uomo indarno si affanna.

Esaudisci, o Signore, la mia preghiera e la mia supplica:

dà ascolto alle mie lacrime.

Non starti in silenzio: giacchè io sono presso di te un ospite e un pellegrino. <sup>7</sup> come tutti i padri miei.

Accordami un po' di tregua, affinché abbia un po' di refrigerio prima che me ne vada, e più non sia.

Fuori del Tempo Pasquale: Ant. Cessa da me, o Signore, i tuoi colpi.

Nell'Ufficio della Fera lungo l'Anno, e nelle Feste fuori del Tempo Pasquale:

ÿ. O Dio, non starti in silenzio con me, perdonami. ñ. Perchè io sono presso di te, come un ospite, e un pellegrino.

Nell'Ufficio feriale dell'Avvento:

ÿ. Manda, o Signore, l'Agnello, Dominatore della terra. ñ. Da Petra del deserto al monte della figlia di Sion.

Nell'Ufficio della Fera nella Quaresima:

ÿ. Colle sue ali egli ti farà ombra. ñ. E sotto le sue penne avrai fiducia.

Nell'Ufficio della Fera nel Tempo di Passione:

ÿ. Salva, o Signore, me dalla bocca del leone. ñ. E dalle corna dei bufali la mia debolezza.

<sup>7</sup> ...perchè tutto è di Dio; in questa vita siamo solo di passaggio, come lo furono i miei padri, che già ne sono partiti.

am: \* auribus percipe lacrimas meas.

Ne sileas: quõniam advena ego sum apud te, et peregrinus, \* sicut omnes patres mei.

Remitte mihi, ut refrigerer priusquam abeam, \* et amplius non ero.

Extra Tempus Paschale: Ant. Amove, Dõmine, a me plagas tuas.

In feriali Officio per Annum et in Festis extra Tempus Paschale:

ÿ. Deus, ne sileas a me, remitte mihi. ñ. Quõniam incola ego sum apud te, et peregrinus.

In feriali Officio Adventus:

ÿ. Emitte Agnum, Dõmine, Dominatorem terræ. ñ. De Petra deserti ad montem filiae Sion.

In feriali Officio Quadragesimæ:

ÿ Scãpulis suis obumbrabit tibi. ñ. Et sub pennis ejus sperabis.

In feriali Officio Tempore Passionis:

ÿ. De ore leonis libera me, Dõmine. ñ. Et a cornibus unicornium humilitatem meam.

*Tempore Paschali*: Ant. Allelúja, allelúja, allelúja.

In Festis novem Lectionum:

✚. Deus et Dóminus suscitávit, allelúja. ✚. Et nos suscitábit per virtútem suam, allelúja.

In Officiis trium Lectionum:

✚. Surrexit Dóminus vere, allelúja. ✚. Et apparuit Simóni, allelúja.

Reliqua ut in Ordinario. 15-22

## AD LAUDES

### I

In Feriis per Annum, extra Hebdomadas Septuagesimæ, Sexagesimæ et Quinquagesimæ ac Vigiliis communes occurrentibus, in Feriis Temporis Paschalis, atque in Festis quolibet anni tempore celebrandis.

Omnia ut in Ordinario 22, præter sequentia

*Per Annum*: Ant. Cantáte \* Dómino, et benedicite nómini ejus.

*Tempore Paschali*: Ant. Allelúja, \* allelúja, allelúja.

### Psalmus 95

Cantáte Dómino cánticum novum: \* cantáte Dómino, omnis terra.

Cantáte Dómino, et benedicite nómini ejus: \* annuntiáte

**Salmo 95, Arg.** Davide con grande enfasi invita tutti i popoli e tutte le creature a lodare il Signore.

Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

Nelle Feste di nove Lezioni:

✚. Iddio e risuscitò il Signore. Alleluia. ✚. E risusciterà noi pure colla sua potenza, alleluia.

Nell'Ufficio di tre Lezioni:

✚. Il Signore risuscitò realmente, alleluia. ✚. E apparve a Simone, alleluia.

Il resto come nell'Ordinario. 15-22

## ALLE LODI

### I

Nelle Ferie occorrenti lungo l'Anno, fuori delle Settimane di Settuagesima, Sessagesima e Quinquagesima e delle Vigilie comuni, nelle Ferie del Tempo Pasquale, e nelle Feste che si devono celebrare in qualunque tempo dell'anno.

Tutto come nell'Ordinario 22, eccetto quanto segue:

Lungo l'Anno: Ant. Cantate al Signore, e benedite il suo nome.

Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

### Salmo 95

Cantate al Signore un cantico nuovo: canti lodi al Signore tutta la terra.

Cantate al Signore, e benedite il suo nome: annunziate

di giorno in giorno la sua salvezza.

Annunziate la sua gloria tra le Genti, le sue meraviglie a tutti i popoli.

Poichè il Signore è grande e degno di ogni lode: egli è il più temibile di tutti gli dei.

Poichè tutti gli dei delle Genti sono idoli vani: il Signore invece ha fatto i cieli.<sup>1</sup>

Gloria, e splendore sono dinanzi a lui: santità e magnificenza nel suo santuario.<sup>2</sup>

Rendete al Signore, o famiglie delle Genti, rendete al Signore gloria e onore: date al Signore la gloria dovuta al suo nome.

Portate vittime ed entrate nei suoi atrii: adorare il Signore nel suo santo atrio.

Tremi al suo cospetto tutta quanta la terra: dite tra le nazioni che il Signore è re.<sup>3</sup>

Poichè egli ha consolidata la terra la quale non sarà smossa: giudicherà i popoli con equità.

Si allietino i cieli ed esultino la terra: si agiti il mare e quanto in essa si contiene;

**Note.** <sup>1</sup> Si legge spesso nei Salmi che il Signore ha fatto i cieli, il sole, la luna, le stelle..., onde preservare gli Israeliti dall'idolatria pagana, che li adorava come divinità.

<sup>2</sup> Il Signore è la sorgente della gloria e della bellezza; il luogo dov'egli abita è il soggiorno della santità e della magnificenza.

<sup>3</sup> ...e quindi a lui solo si deve onore e gloria.

de die in diem salutáre ejus.

Annuntiáte inter Gentes glóriam ejus, \* in ómnibus pópulis mirabilia ejus.

Quóniam magnus Dóminus, et laudábilis nimis: \* terribilis est super omnes deos.

Quóniam omnes dii Géntium dæmónia: \* Dóminus autem cælos fecit.

Conféssio, et pulchritúdo in conspéctu ejus: \* sanctimónia et magnificéntia in sanctificatióne ejus.

Afférte Dómino, pátriæ Géntium, afférte Dómino glóriam et honórem: \* afférte Dómino glóriam nómini ejus.

Tóllite hóstias, et introíte in átria ejus: \* adoráte Dóminus in átrio sancto ejus.

Commovéatur a fácie ejus univérsa terra: \* dicite in Géntibus quia Dóminus regnávít.

Etenim corréxit orbem terræ qui non commovébitur: \* judicábit pópulos in æquitáte.

Læténtur cæli, et exsúltet terra: commovéatur mare, et plenitúdo ejus: \* gaudébunt

campi, et ómnia quæ in eis sunt.

Tunc exsultábunt ómnia ligna silvárum a fácie Dómini, quia venit: \* quóniam venit iudicáre terram.

Judicábit orbem terræ in æquitáte, \* et pópulos in veritáte sua.

Ant. Cantáte Dómino, et benedicite nómini ejus.

Ant. Salutáre vultus mei \* Deus meus.

Psalmus 42

Júdice me, Deus, et discérne causam meam de gente non sancta, \* ab hómine iniquo, et doloso éru me.

Quia tu es, Deus, fortitúdo mea: \* quare me repulisti? et quare tristis incédo, dum affligit me inimicus?

Emitte lucem tuam et veritatem tuam: \* ipsa me deduxerunt, et adduxerunt in montem sanctum tuum, et in tabernácula tua.

Et introibo ad áltare Dei: \* ad Deum, qui lætificat juventem meam.

<sup>4</sup> ...cioè secondo la verità della sua parola, della sua legge.

**Salmo 42, Arg.** Un pio levita lontano da Gerusalemme prega per la liberazione dai nemici e per poter ritornare al santuario e all'altare di Dio. Altri lo attribuiscono a Davide. I salmi 41 e 42 sono parti di uno stesso Salmo.

**Note.** <sup>1</sup>...La tua luce e la fedeltà alle tue promesse di salvarmi mi toglieranno dalle mie angustie:...

godranno i campi e tutto quello che in essi si trova.

Allora gli alberi tutti delle foreste esulteranno alla presenza del Signore, perchè egli viene: perchè egli viene a giudicare la terra.

Giudicherà la terra con equità, e i popoli secondo la sua verità.

Ant. Cantate lodi al Signore, e benedite il suo nome.

Ant. La salvezza del mio volto è il mio Dio.

Salmo 42

Fammi giustizia, o Dio, e decidi la mia causa di fronte a gente senza pietà, liberami dall'uomo iniquo, e ingannatore.

Poichè tu, o Dio, sei la mia forza: perchè mi hai tu respinto? E perchè debbo camminare triste, mentre mi affligge il nemico?

Manda la tua luce e la tua verità: <sup>1</sup> esse mi guideranno, e mi condurranno al tuo monte santo, e nei tuoi tabernacoli.

E mi appresserò all'altare di Dio: a Dio, che rende lieta la mia giovinezza.

Ti loderò sulla cetra, o Dio, Dio mio: perchè sei tu triste, o anima mia? E perchè mi tieni in agitazione?

Spera in Dio, poichè ancora lo loderò, lui che è la salvezza <sup>2</sup> del mio volto e il mio Dio.

Ant. La salvezza del mio volto è il mio Dio.

Ant. Fa risplendere, o Signore, la (luce) della tua faccia sopra di noi.

Salmo 66

Iddio abbia pietà di noi, e ci benedica: faccia risplendere sopra di noi il suo volto, ed abbia pietà di noi.

Affinchè conosciamo la tua via <sup>1</sup> sopra la terra: e la tua salvezza <sup>2</sup> fra tutte le Genti.

Ti glorifichino, o Dio, i popoli: ti glorifichino i popoli tutti.

Si rallegrino ed esultino le Genti: perchè tu giudichi i popoli con equità, e reggi le nazioni sopra la terra.

Ti glorifichino, o Dio, i popoli, ti glorifichino i popoli tutti: la terra ha prodotto i suoi frutti.

Ci benedica Iddio, il nostro Dio, ci benedica Iddio: e lo

<sup>2</sup> ...il salvatore, al quale tengo rivolto il mio sguardo; egli è il mio Dio.

**Salmo 66, Arg.** Il santo re Davide prega Dio, affinchè protegga Israele e invita tutti i popoli ad adorarlo. E' pieno di vivacità e di unzione.

**Note.** <sup>1</sup>...i tuoi disegni, la tua volontà a riguardo della terra.

<sup>2</sup> ...si estenda a tutte le Genti.

Confitebor tibi in cithara, Deus, Deus meus: \* quare tristis es, ánima mea? et quare contúrbas me?

Spera in Deo, quóniam adhuc confitebor illi: \* salutáre vultus mei, et Deus meus.

Ant. Salutáre vultus mei Deus meus.

Ant. Illúmina, Dómine, \* vultum tuum super nos.

Psalmus 66

Deus misereatur nostri, et benedícat nobis: \* illúmet vultum suum super nos, et misereatur nostri.

Ut cognoscámus in terram viam tuam: \* in ómnibus Géntibus salutáre tuum.

Confiteántur tibi pópuli, Deus: \* confiteántur tibi pópuli omnes.

Læténtur et exsúltent Gentes: \* quóniam júdas pópulos in æquitáte, et Gentes in terra dirígis.

Confiteántur tibi pópuli, Deus, confiteántur tibi pópuli omnes: \* terra dedit fructum suum.

Benedícat nos Deus, Deus noster, benedícat nos Deus:

\* et métuant eum omnes fines terræ.

*Ant.* Illúmina, Dómine, vultum tuum super nos.

*Ant.* Exaltáte \* Regem sæculórum in opéribus vestris.

### Canticum Tobíæ

Tob. 13, 1-10

Magnus es, Dómine, in ætérnum, \* et in ómnia sæcula regnum tuum :

Quóniam tu flagéllas, et salvas : dedúcis ad inferos, et redúcis : \* et non est qui efúgiat manum tuam.

Confitémini Dómino, filii Israël, \* et in conspéctu Génitium laudáte eum :

Quóniam ideo dispérsit vos inter Géntes, quæ ignórant eum, \* ut vos enarrétis mirabilia ejus,

Et faciátis scire eos, \* quia non est álius Deus omnípotens præter eum.

Ipse castigávit nos propter iniquitátes nostras : \* et ipse

*Canticum di Tobia. Arg.* Il vecchio Tobia pieno di rassegnazione e di riconoscenza pei benefici ricevuti, specialmente per mezzo dell'Arcangelo Raffaele, invita i suoi fratelli di cattività a lodare Dio e a vivere nell'osservanza della sua legge.

*Note.* <sup>1</sup> Tobia era stato deportato con tutta la sua tribù a Ninive da Salmanasar, re degli Assiri; per la sua onestà ne godette tutto il favore.

<sup>2</sup> E' ben evidente, che l'emigrazione, tanto spontanea che forzata, degli Ebrei fra i popoli più civilizzati dei loro tempi, lo splendore del loro culto religioso, la sontuosità del tempio di Gerusalemme... erano disposte da Dio per lo scopo, cui accenna Tobia in questi versetti, di spargere cioè e ravvivare la conoscenza del vero Dio adorato dagli Ebrei, e far detestare la falsità delle aberrazioni idolatre degli altri popoli.

temano tutti i confini della terra.

*Ant.* Fa risplendere, o Signore, il tuo volto sopra di noi.

*Ant.* Esaltate il Re dei secoli nelle opere vostre.

### Cantico di Tobia

Tob. 13, 1-10

Grande, o Signore, sei tu in eterno, e il tuo regno si estende a tutti i secoli.

Poichè tu flagelli e salvi: conduci al sepolcro, e ne ritrai: e niuno può sottrarsi alla tua mano.

Date gloria al Signore, figli d'Israele, e lodatelo al cospetto delle Genti:

Poichè egli vi ha dispersi tra Genti, che non lo conoscono, <sup>1</sup> affinché voi narriate le sue meraviglie.

E facciate loro noto, che non vi ha altro Dio onnipotente fuori di lui. <sup>2</sup>

Egli è, che ci ha castigati per le nostre iniquità: ed egli



è, che ci salverà per la sua misericordia.

*Considerate adunque quanto ha fatto con noi, e benedite lo con timore e tremore: ed esaltate il Re dei secoli con le opere vostre.*

Quanto a me, io gli darò lode in questa terra della mia cattività: perchè egli ha manifestato la sua maestà contro una nazione peccatrice. <sup>3</sup>

Convertitevi adunque, o peccatori, e praticate la giustizia dinanzi a Dio, e credete che egli userà con voi la sua misericordia:

Ma io, e l'anima mia in lui ci rallegreremo.

Benedite il Signore voi tutti, o eletti suoi: celebrate giorni di letizia, e dategli lode.

*Ant.* Esaltate il Re dei secoli nelle opere vostre.

*Ant.* Lodate il nome del Signore voi, che state nella casa del Signore.

### Salmo 134

Lodate il nome del Signore, lodate il Signore, o servi suoi.

Voi che state nella casa del Signore, negli atrii della casa del nostro Dio.

Lodate il Signore, perchè il Signore è buono: inneggiate al

<sup>3</sup> ...contro il suo popolo eletto, per punirlo e ricondurlo sulla retta via.  
Salmo 134, Arg. Inno di lode, di riconoscenza, di omaggio al Dio di Israele, unico vero Dio ottimo, massimo. E' un eccellente modello di preghiera per ogni fedele.

salvabit nos propter misericordiam suam.

Aspicite ergo quæ fecit nobiscum, et cum timore et tremore confitémini illi : \* Regémque sæculórum exaltáte in opéribus vestris.

Ego autem in terra captivitatís meæ confitébor illi : \* quóniam osténdit majestátem suam in gentem peccatricem.

Convertimini itaque, peccatóres, et fácite justítiam coram Deo, \* credéntes quod faciát vobiscum misericórdiam suam :

Ego autem, et ánima mea \* in eo lætábimur.

Benedicite Dóminum, omnes elécti ejus : \* ágite dies lætitiæ, et confitémini illi.

*Ant.* Exaltáte Regem sæculórum in opéribus vestris.

*Ant.* Laudáte \* nomen Dómini, qui státis in domo Dómini.

### Psalmus 134

Laudáte nomen Dómini, \* laudáte, servi, Dóminum.

Qui státis in domo Dómini, \* in átriis domus Dei nostri.

Laudáte Dóminum, quia bonus Dóminus : \* psállite nó-



mini ejus, quóniam suáve.

Quóniam Jacob elégit sibi Dóminus, \* Israël in possessiónem sibi.

Quia ego cognóvi quod magnus est Dóminus, \* et Deus noster præ omnibus diis.

Omnia quæcúmque vóluit, Dóminus fecit in cælo, et in terra, \* in mari, et in ómnibus abyssis.

Edúcens nubes ab extrémis terræ: \* fúlgura in plúviam fecit.

Qui producit ventos de thesauris suis: \* qui percussit primogénita Ægypti ab hómine usque ad pecus.

Et misit signa, et prodigia in médio tui, Ægypte: \* in Pharaónem, et in omnes servos ejus.

Qui percussit gentes multas: \* et occidit reges fortes: Sehon, regem Amorrhæorum, et Og, regem Basan, \* et ómnia regna Chánaan.

Et dedit terram eórum hereditátem, \* hereditátem Israël, pópulo suo.

Dómine, nomen tuum in ætérnum: \* Dómine, memoriále tuum in generatióem et generatióem.

**Note.** <sup>1</sup> Ovvero: ha fatto i lampi per segnale della pioggia; forma i lampi in mezzo alla pioggia.

<sup>2</sup> ...la gloria del tuo nome...

suo nome, poichè è pieno di dolcezza.

Poichè il Signore elesse per sé Giacobbe, Israele per sua proprietà.

Perchè io ho riconosciuto che il Signore è grande e che il nostro Dio è al disopra di tutti gli dei.

Tutto ciò che egli ha voluto, il Signore l'ha fatto nel cielo, e sulla terra, nel mare, e in tutti gli abissi.

Egli fa venire le nubi dall'estremità della terra: ha fatto le folgori per (produrre) la pioggia.

Fa uscire i venti dai suoi ripostigli: ha percosso i primogeniti dell'Egitto dall'uomo sino alle bestie.

Ha mandato segni, e prodigi in mezzo a te, o Egitto: contro Faraone, e contro tutti i suoi servi.

Egli ha colpito molte nazioni: e ha ucciso re potenti:

Seon, re degli Amorrei, e Og, re di Basan, e tutti i regni di Canaan.

E diede la loro terra in retaggio, in retaggio ad Israele, suo popolo.

O Signore, il tuo nome è dura in eterno: o Signore, la tua memoria si perpetua di generazione in generazione.

Poichè il Signore farà giustizia <sup>3</sup> al suo popolo: e si muoverà a pietà dei suoi servi.

Gli idoli delle Genti non sono che argento e oro, opera delle mani degli uomini. <sup>4</sup>

Hanno la bocca, e non parlano: hanno gli occhi, e non vedono.

Hanno gli orecchi, e non odono: poichè non vi è segno di vita nella loro bocca.

Divengano simili ad essi coloro che li fanno: e tutti quelli che in essi confidano.

Casa d'Israele, benedite il Signore: casa di Aronne, benedite il Signore.

Casa di Levi, benedite il Signore: voi che temete il Signore, benedite il Signore.

Da Sion sia benedetto il Signore, che abita in Gerusalemme.

Lungo l'Anno: Ant. Lodate il nome del Signore voi, che state nella casa del Signore.

Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

Capitolo Rom. 13, 12-13

La notte è avanzata, e il giorno si avvicina. Gettiamo dunque via le opere delle tenebre, e rivestiamoci delle ar-

Quia judicabit Dóminus pópulum suum: \* et in servis suis deprecabitur.

Simulácræ Géntium argéntum, et aurum, \* ópera mánuum hóminum.

Os habent, et non loquéntur: \* óculos habent, et non vidébunt.

Aures habent, et non audient: \* neque enim est spíritus in ore ipsórum.

Similes illis fiant qui faciunt ea: \* et omnes qui confidunt in eis.

Domus Israël, benedicite Dómino: \* domus Aaron, benedicite Dómino.

Domus Levi, benedicite Dómino: \* qui tímétis Dominum, benedicite Dómino.

Benedictus Dóminus ex Sion, \* qui hábitat in Jerúsalem.

Per Annum: Ant. Laudate nomen Dómini, qui statis in domo Dómini.

Tempore Paschali: Ant. Allelúja, allelúja, allelúja.

Capitulum Rom. 13, 12-13

Nox præcèssit, dies autem appropinquávit. Abjiciámus ergo ópera tenebrárum, et in-

<sup>3</sup> ...col punire secondo giustizia gli oppressori del suo popolo.

<sup>4</sup> Il salmista mette a confronto l'onnipotenza di Dio colla falsità e nullità degli dei delle Genti, onde preservare il popolo ebreo dall'idolatria dei popoli confinanti.

duāmur arma lucis. Sicut in die honeste ambulēmus.

## Hymnus

Ales diēi nūntius  
Lucem propinquam praecinit:  
Nos excitator mentium  
Jam Christus ad vitam vocat.  
Auferte, clamat, lectulos,  
Ægro sopore desides:  
Castique, recti, ac sobrii  
Vigilate, jam sum proximus.  
Jesus clamus vobis,  
Flentes, precantes, sobrii:  
Intenta supplicatio  
Dormire pro mundum vetat.

Tu, Christe, somnum discus-  
Tu rumpe noctis vincula: [te:  
Tu solve peccatum vetus,  
Novumque lumen ingere.

Deo Patri sit gloria,  
Ejusque soli Filio,  
Cum Spiritu Paraclito,  
Nunc, et per omne saeculum.

Amen.

ϕ. Repleti sumus mane misericordia tua. R. Exultavimus, et delectati sumus.

Ad Benedictus Ant. Erexit nobis \* Dominus cornu salutis in domo David, pueri sui.

Reliqua ut in Ordinario, 28

## AD LAUDES

## II

In Feriis Adventus, et a Feria III post Dominicam Septuagesimae usque ad Feriam III Majoris Hebdomadae inclusive, necnon in Vigiliis communibus extra Tempus

mi della luce. Camminiamo con onestà come di giorno.

## Inno

Del dì l' alato nunzio  
Previen l'alba novella:  
Eccitator dell'anime,  
Già Cristo a vita appella.  
« Lasciate omai le coltrici,  
Grida, e il sopor meschino:  
Su, casti, retti e sobrii  
Vegliate: io son vicino ».  
Gesù chiamiam nei cantici  
Sobri, con preci e pianto:  
Vieta la prece fervida,  
Che dorma un cuore santo.

Tu, Cristo, il sonno dissipa:  
Di notte i lacci spezza:  
Dal fallo antico scjoglici,  
Ci dà nuova chiarezza.

Al Padre Dio sia gloria,  
Ed al suo Figlio eterno,  
Con il Divin Paraclito,  
Adesso e in sempiterno.

Così sia.

ϕ. Siamo stati ripieni fin dal mattino della tua misericordia. R. Abbiamo esultato, e provato diletto.

Al Benedictus Ant. Il Signore ha suscitato per noi un potente salvatore nella casa di David, suo servo.

Il resto come nell'Ordinario, 28.

## ALLE LODI

## II

Nelle Ferie dell'Avvento, e dal Martedì dopo la Domenica di Settuagesima fino al Martedì della Settimana Santa incluso, come pure nelle Vigilie comuni fuori del

l'empo Pasquale, quando si fa l'Ufficio della Feria.

Tutto come nell'Ordinario 22, eccetto quanto segue:

Ant. Cancella la mia iniquità.  
Al Martedì prima della Vigilia del S. Natale e al Martedì della Settimana Santa, le Antifone come nel Proprio del Tempo.

## Salmo 50

Abbi pietà di me, o Dio. 129  
Ant. Cancella la mia iniquità, o Signore, secondo la moltitudine delle tue misericordie.

Ant. Decidi la mia causa.

## Salmo 42

Fammi giustizia, o Dio. 254  
Ant. Decidi, o Dio, la mia causa di fronte a gente senza pietà.

Ant. Iddio abbia pietà.

## Salmo 66

Iddio abbia pietà di noi. 255  
Ant. Iddio abbia pietà di noi, e ci benedica.

Ant. Tu mi correggerai, o Signore.

## Cantico di Ezechia

Is. 38, 10-20

Io dissi nel mezzo dei miei giorni: andrò alle porte del sepolcro.

Ricercai (invano) il restan-

Cantico di Ezechia. Arg. Il re Ezechia, avvisato nella sua infermità dal profeta Isaia della sua imminente morte, con un commovente soliloquio fa sentire al Signore tutto il suo dolore per dover morire in buona età; gli chiede a calde lacrime la guarigione; ottiene altri quindici anni di vita e ne lo ringrazia.

Note. <sup>1</sup> Ezechia, quando si ammalò, aveva circa 39 anni; calcolando agli 80 l'intera vita dell'uomo, con ragione disse di trovarsi alla metà dei suoi giorni.

Paschale, quando fit Officium de Feria.

Omnia ut in Ordinario 22, praeter sequentia:

Ant. Dele iniquitatem meam.  
Feria III ante Vigiliam Nativitatis Domini ac FERIA III Majoris Hebdomadae, Antiphonae ut in Proprio de Tempore.

## Psalmus 50

Miserere mei, Deus. 129  
Ant. Dele iniquitatem meam, Domine, secundum multitudinem miserationum tuarum.

Ant. Discerne causam meam.

## Psalmus 42

Júdica me, Deus. 254  
Ant. Discerne causam meam, Deus, de gente non sancta.

Ant. Deus misereatur.

## Psalmus 66

Deus misereatur nostri. 255  
Ant. Deus misereatur nostri, et benedicat nos.

Ant. Corripies me, Domine.

## Canticum Ezechia

Is. 38, 10-20

Ego dixi: In dimidio dierum meorum \* vadam ad portas inferi.

Quaesivi residuum annorum

meórum. \* Dixi: Non vidébo Dóminum Deum in terra videntium.

Non aspiciam hóminem ultra, \* et habitatórem quietis. Generátio mea ablata est, et convoluta est a me, \* quasi tabernáculum pastórum.

Præcisa est velut a textente, vita mea: dum adhuc ordire, succidit me: \* de mane usque ad vésperam finies me.

Sperábam usque ad mane, \* quasi leo sic contrivit ómnia ossa mea:

De mane usque ad vésperam finies me: \* sicut pullus hirúndinis sic clamábo, meditábor ut colúmba:

Attenuátí sunt óculi mei, \* suspiciéntes in excélsu:

Dómine, vim pátiór, respónde pro me. \* Quid dicam, aut

te degli anni miei. <sup>2</sup> Ho detto: Non vedrò più il Signore Iddio nella terra dei viventi. <sup>3</sup>

Non vedrò più alcun uomo, né alcun abitatore della quiete. <sup>4</sup>

Il tempo della mia vita mi vien tolto, e vien ripiegato lungi da me, come una tenda di pastori. <sup>5</sup>

La mia vita è stata recisa, come l'orditura della tela dal tessitore: mentre io ancora la ordiva (Iddio) mi ha reciso: dal mattino alla sera tu mi finirai. <sup>5</sup>

Sperava sino al mattino, egli come un leone stritolò tutte le mie ossa: <sup>6</sup>

Dal mattino alla sera tu mi finirai: striderò come un pulcino di rondine, e gernerò come una colomba: <sup>6</sup>

Si sono indeboliti gli occhi miei per mirare in alto: <sup>7</sup>

Soffro violenza, rispondi per me. <sup>8</sup> Che dirò io, e come ri-

<sup>2</sup> ...Era però vano il suo desiderio, perchè il profeta Isaia gli aveva preannunciata la morte.

<sup>3</sup> ...Non vedrò più il tempio di Dio; non vedrò più il tabernacolo, le meraviglie che opera per il suo e mio popolo.

<sup>4</sup> ...non vedrò più il nostro popolo, Gerusalemme liberata dal giogo degli Assiri, ritornata in pace secondo la profezia di Isaia...

<sup>5</sup> ...La tenda del mio corpo, ove abita la vita mia, mi vien tolta e ripiegata come quella di un pastore nelle peregrinazioni, cui va soggetta l'errante sua vita. La tela della mia vita vien recisa a metà, come l'orditura della tela vien tagliata dal tessitore.

<sup>6</sup> ...Temeva di non vivere sino alla sera, poi sperava fino al mattino; ma si aggravò il mio stato.

<sup>7</sup> ...in attesa del tuo aiuto.

<sup>8</sup> ...Signore, io vorrei dirti: Son vicino a soccombere pel grave male; morirò, se tu non patrocinerai la mia causa. Salvami. Ma che cosa risponderà egli, se per ordine suo io mi trovo in questo stato?

sponderà avendo egli stesso fatto ciò?

Io ripenserò innanzi a te tutti gli anni miei, nell'amarrezza dell'anima mia.

Signore, se così si vive, e se in tali cose consiste la vita del mio spirito, tu mi correggerai e mi farai vivere. Ecco che io provo la pace nella mia profonda amarezza. <sup>9</sup>

E tu hai liberato l'anima mia, affinché non perisse: hai gettato dietro le tue spalle tutti i miei peccati.

Poichè non celebrerò il sepolcro la tua bontà, nè la morte ti darà lode: non si aspetteranno di vedere la fedeltà nelle tue promesse coloro che discendono nella fossa. <sup>10</sup>

E' il vivo, soltanto il vivo che ti loderà, come fo ora io stesso: il padre farà nota ai figli la tua fedeltà. <sup>11</sup>

Salvami, o Signore, e noi innalzeremo i nostri cantici tutti i giorni della nostra vita nella casa del Signore.

Ant. Tu mi correggerai e mi farai vivere.

Ant. Lodate.

<sup>9</sup> Signore, se si vive così, cioè tra i peccati ed in questi è passata la mia vita, purificami tu e poi conservami la vita. Ecco che io, al tempo stesso delle mie grandi amarezze, ho ritrovato la pace nelle braccia della tua misericordia.

<sup>10</sup> ...del sepolcro.

<sup>11</sup> ...alle promesse da te fatte.

quid respondebit mihi, cum ipse fecerit?

Recogitábo tibi omnes annos meos \* in amaritúdine ánimæ meæ.

Dómine, si sic vivitur, et in talibus vita spíritus mei, corripies me, et vivificábis me. \* Ecce in pace amaritúdo mea amaríssima:

Tu autem eruísti ánimam meam ut non periret: \* projecisti post tergum tuum ómnia peccáta mea.

Quia non inférnus confitébitor tibi, neque mors laudábit te: \* non expectábunt qui descéndunt in lacum, veritátem tuam.

Vivens vivens ipse confitébitor tibi, sicut et ego hódie: pater filiis notam fáciat veritátem tuam.

Dómine, salvum me fac, \* et psalmos nostros cantábitis cunctis diébus vitæ nostræ in domo Dómini.

Ant. Corripies me, Dómine, et vivificábis me.

Ant. Laudáte.



## Psalmus 134

Laudáte nomen Dómini. 257

*Ant.* Laudáte Dóminum, quia benignus est, et in servis suis deprecábitur.

Capitulum, Hymnus, Versus et Antiphona ad *Benedictus*, ut supra 206, ad Laudes Feriæ II in posteriori schemate indicantur.

Reliqua ut in Ordinario. 30

## AD PRIMAM

Omnia ut in Ordinario 36, præter sequentia:

*Per Annum:* *Ant.* Deus meus.

*Tempore Paschali:* *Ant.* Allelúja.

## Psalmus 24, I

Ad te, Dómine, levávi ánimam meam: \* Deus meus, in te confido, non erubescam.

Neque irrideant me inimici mei: \* etenim univérsi, qui sústinent te, non confundéntur.

Confundántur omnes iniqua ágéntes \* supervácue.

Vias tuas, Dómine, demóns-

**Salmo 24, I. Arg.** E' l'orazione di un'anima tribolata, che riconosce essere Dio l'unico suo conforto. Di Davide.

**Note.** <sup>1</sup>...che in te sperano. Aspettare il Signore significa: a) non disperare del suo soccorso, qualunque sia lo stato in cui ci troviamo; b) pazientare nei suoi indugi; c) vegliare sopra noi stessi per essere pronti nel tempo della sua visita; d) profittare delle dilazioni, umiliandoci nella nostra indegnità e pochezza; e) sostenerci colla fede, colle letture, colle opere di pietá.

<sup>2</sup> I malvagi siano delusi e vedano che hanno impiegato inutilmente la loro malizia contro il giusto.

## Salmo 134

Lodate il nome del Signore. 257

*Ant.* Lodate il Signore, perchè è benigno, e si muoverà a pietá dei suoi servi.

Il Capitolo, l'Inno, il Versetto e l'Antifona al *Benedictus*, come sopra 206, sono indicate nel II schema delle Lodi del Lunedì.

Il resto come nell'Ordinario. 30

## A PRIMA

Tutto come nell'Ordinario 36, eccetto quanto segue:

Lungo l'Anno: *Ant.* Dio mio.

Nel Tempo Pasquale: *Ant.* Alleluia.

## Salmo 24, I

A te, o Signore, ho innalzato l'anima mia: Dio mio, in te confido, non abbia da arrossire.

Nè mi deridano i miei nemici: infatti tutti quelli che ti aspettano, <sup>1</sup> non saranno confusi.

Siano confusi tutti coloro che invano commettono l'iniquità. <sup>2</sup>

Fammi conoscere, o Signo-

re, le tue vie: ed insegnami i tuoi sentieri. <sup>3</sup>

Fa che io cammini nella tua verità, ed istruiscimi: perchè tu, o Dio, sei il mio Salvatore, e in te ho sperato tutto il giorno.

Ricordati delle tue misericordie, o Signore, e di quelle tue misericordie, che hai usato da secoli.

Non ricordare le colpe della mia giovinezza, nè le mie ignoranze.

Secondo la tua misericordia ricordati di me: o Signore, per la tua bontá.

## Salmo 24, II

Il Signore è buono e retto: per questo indicherà la legge a chi ha smarrita la via (giusta).

Dirigerà nella sua giustizia i mansueti: insegnerà ai miti le sue vie.

Tutte le vie del Signore, sono misericordia e verità, <sup>1</sup> per coloro che osservano il suo patto e i suoi precetti.

Per il tuo nome, o Signore, tu perdonerai il mio peccato: che è ben grande.

Chi è l'uomo che teme il Signore? Questi ha fissato a lui la legge nella via, che ha scelta.

L'anima di lui vivrà nella prosperità: e la sua discendenza erediterà la terra.

<sup>3</sup> ...la tua legge, la tua volontà.

**Salmo 24, II. Note.** <sup>1</sup> ...e fedeltá alle sue promesse.

tra mihi: \* et sémitas tuas édoce me.

Dirige me in veritaté tua, et doce me: \* quia tu es, Deus, salvátor meus, et te sústinui tota die.

Reminiscere miseratiónum tuárum, Dómine, \* et misericordiárum tuárum, quæ a sæculo sunt.

Delicta iuventútis meæ, \* et ignorántias meas ne memineris.

Secúndum misericórdiam tuam meménto mei tu: \* propter bonitátem tuam, Dómine.

## Psalmus 24, II

Dulcis et rectus Dóminus: \* propter hoc legem dabit delinquentibus in via.

Diriget mansuétos in iudicio: \* docebit mites vias suas.

Univérse viæ Dómini, misericórdia et veritas, \* requiréntibus testaméntum ejus et testimónia ejus.

Propter nomen tuum, Dómine, propitiaberis peccáto meo: \* multum est enim.

Quis est homo qui timet Dóminum? \* legem státuit ei in via, quam elégit.

Anima ejus in bonis demorábitur: \* et semen ejus hereditábit terram.

Firmamentum est Dominus timéntibus eum: \* et testamentum ipsius ut manifestétur illis.

Psalmus 24, III

Oculi mei semper ad Dominum: \* quóniam ipse évellét de láqueo pedes meos.

Réspice in me, et miserére mei: \* quia únicus et pauper sum ego.

Tribulatiónes cordis mei multiplicatæ sunt: \* de necessitatibus meis érué me.

Vide humilitatem meam, et labórem meum: \* et dimitte univérsa delicta mea.

Réspice inimicos meos quóniam multiplicati sunt, \* et ódio iniquo odérunt me.

Custódi ánimam meam, et érué me: \* non erubescam quóniam sperávi in te.

Innocéntes et recti adhæsérunt mihi: \* quia sustinui te.

Libera, Deus, Israël, \* ex ómnibus tribulatióibus suis.

¶ Quando ad Laudes dictus fuerit Psalmus 50 Miserére, hic subiungitur Psalmus 95 Cantáte Dómino... cantáte, ut supra 252, qui in Laudibus locum non habuit; secus vero, tribus Psalmis expletis, statim dicitur Antiphona.

Per Annum: Ant. Deus meus, in te confido, non erubescam.

Tempore Paschali: Ant. Allelúja, allelúja, allelúja.

Reliqua ut in Ordinario. 37.

Il Signore è fermo sostegno per coloro che lo temono: e sarà manifestata ad essi la sua alleanza.

Salmo 24, III

I miei occhi sono sempre rivolti al Signore: poichè egli libererà dal laccio i miei piedi.

Volgi a me il tuo sguardo, ed abbi pietà di me: perchè io sono solo e desolato.

Le tribolazioni del mio cuore si sono moltiplicate: liberami dalle mie angustie.

Guarda la mia abbiezione, e la mia pena: e perdona tutti i miei peccati.

Guarda i miei nemici, come si sono moltiplicati, e mi odiano ingiustamente.

Custodisci l'anima mia, e liberami: non abbia io ad arrossire, perchè ho sperato in te.

Gli uomini innocenti e retti si sono uniti a me: perchè ho avuto fiducia in te.

O Dio, libera Israele da tutte le sue afflizioni.

¶ Quando alle Lodi fu detto il Salmo 50 Miserére, qui si soggiunge il Salmo 95 Cantáte Dómino... cantáte, come sopra 252, che non ebbe luogo alle Lodi; altrimenti, terminati i tre Salmi, subito si dice l'Antifona.

Lungo l'Anno: Ant. Dio mio, in te confido, non abbia io da arrossire.

Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

Il resto come nell'Ordinario 37,

## A TERZA

Tutto come nell'Ordinario 52, eccetto quanto segue:

Lungo l'Anno: Ant. Si rivolse a me.

Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia.

## Salmo 39, I

Ho aspettato con gran fiducia il Signore, ed egli si è rivolto a me.

E ha esaudito le mie preghiere: e mi ha tratto dall'abisso della miseria, e dal fango del pantano.

E ha collocato i miei piedi sopra la pietra: e ha guidato i miei passi.

E mi ha posto in bocca un cantico nuovo, un inno al nostro Dio.

Vedranno molti, e temeranno: e spereranno nel Signore.

Beato l'uomo, la cui speranza è riposta nel nome del Signore: e che non ha rivolto gli occhi alle vanità e alle follie della menzogna.

Tu hai operato, o Signore, mio Dio, molte meraviglie: e

Salmo 39, Arg. Davide, che ringrazia Dio per averlo liberato dall'afflizione di grave sciagura, e poi prega per gravi suoi bisogni raffigura Gesù C., il quale, caricatosi dei peccati degli uomini, si sottomette alla divina volontà, si umilia, prega e trema per adempiere la sua missione di salvare l'umanità.

Note. <sup>1</sup> Immagini che esprimono la pericolosa e grave situazione, in cui si trovava.

<sup>2</sup> Molti al vedere, al conoscere le meraviglie (che io annunzio e canto), saranno presi da santo timore, venereranno il Signore e spereranno in lui.

## AD TERTIAM

Omnia ut in Ordinario 52, præter sequentia:

Per Annum: Ant. Respexit me.

Tempore Paschali: Ant. Allelúja.

## Psalmus 39, I

Exspectans expectávi Dóminum, \* et inténdit mihi.

Et exaudivit preces meas: \* et edúxit me de lacu misériæ, et de luto fæcis.

Et státutis super petram pedes meos: et diréxit gressus meos.

Et immisit in os meum cánticum novum, \* carmen Deo nostro.

Vidébunt multi, et timébunt: \* et sperábunt in Dómino.

Beátus vir, cujus est nomen Dómini spes ejus: \* et non rexpexit in vanitátes et insánias falsas.

Multa fecisti tu, Dómine, Deus meus, mirabilia tua: \*



Allora dissi: Ecco io vengo... e la tua legge mi sta impressa nel cuore.

Davide, Salmo 39, v. 8-9

non vi ha chi ti somigli nei tuoi disegni.

Ne ho fatto conoscere, ne ho parlato: ma la loro moltitudine sorpassa ogni numero.<sup>3</sup>

Tu non hai voluto nè sacrificio, nè oblazione: ma a me hai dato orecchi.<sup>4</sup>

Non hai domandato olocausto, nè sacrificio per il peccato: allora io dissi: Ecco, vengo.<sup>5</sup>

In capo al libro sta scritto di me, che devo fare la tua volontà: o mio Dio, io l'ho voluto, e la tua legge sta in mezzo al cuor mio.

Salmo 39, II

Ho proclamato la tua giustizia<sup>3</sup> in una grande assemblea, ecco che non terrò chiuse le mie labbra: Signore, tu lo sai.

Non ho nascosto nel cuor mio la tua giustizia: ho proclamato la tua verità<sup>2</sup> e la salvezza ricevuta da te.

Non ho tenuta nascosta la tua misericordia e fedeltà dinanzi alla numerosa assemblea.

E tu, o Signore, non allontanare da me le tue misericor-

et cogitationibus tuis non est qui similis sit tibi.

Annuntiavi et locutus sum: \* multiplicati sunt super numerum.

Sacrificium et oblationem noluisti: \* aures autem perfecisti mihi.

Holocautum et pro peccato non postulasti: \* tunc dixi: Ecce venio.

In capite libri scriptum est de me ut facerem voluntatem tuam: \* Deus meus, volui, et legem tuam in medio cordis mei.

Psalmus 39, II

Annuntiavi iustitiam tuam in ecclesia magna, \* ecce labia mea non prohibebo: Domine, tu scisti.

Iustitiam tuam non abscondi in corde meo: \* veritatem tuam et salutare tuum dixi.

Non abscondi misericordiam tuam et veritatem tuam \* a concilio multo.

Tu autem, Domine, ne longe facias miserationes tuas a

<sup>3</sup> Può riferirsi tanto a meraviglie che a disegni.

<sup>4</sup> ...per conoscere la tua volontà e ubbidire.

<sup>5</sup> Nel senso figurato Gesù C. conoscendo che il suo eterno Padre non voleva più essere placato con sacrifici materiali, i quali erano stati disposti, non per produrre l'espiazione, ma per significarla; si offrì egli stesso in olocausto per i peccati degli uomini, come scrisse San Paolo. Ebr. 10, 5-6, e prese umana carne nel verginale seno di Maria SS.

<sup>6</sup> delle Scritture, e specialmente nel Pantaleuco, sta scritto di me...

Salmo 39, II. Note. <sup>1</sup> ...la tua giusta legge e la rettitudine che esigì dall'uomo...

<sup>2</sup> ...la tua fedeltà nell'adempiere le promesse.

me : \* misericórdia tua et véritas tua semper suscepérunt me.

Quóniam circumdedérunt me mala, quorum non est número : \* comprehendérunt me iniquitates meæ, et non pótuí ut vidérem.

Multiplícitæ sunt super capillos cápitis mei : \* et cor meum dereliquit me.

Compláceat tibi, Dómine, ut éruas me : \* Dómine, ad advándum me respice.

**Psalmus 39, III**

Confundantur et revereantur simul, qui quærunt ánimam meam, \* ut áuferant eam.

Convertántur retrórsim, et revereántur, \* qui volunt mihi mala.

Ferant conféstim confusiónem suam, \* qui dicunt mihi : Euge, euge.

Exsúltent et læténtur super te omnes quæréntes te : \* et dicant semper : Magnificétur Dóminus : qui dilígunt salutáre tuum.

Ego autem mendicus sum, et pauper : \* Dóminus sollicitus est meí.

Adjútor meus, et protéctor meus tu es : \* Deus meus, ne tardáveris.

Per Annum : Ant. Respéxit me, et exaudivit deprecatió- nem meam Dóminus.

die: la tua bontà e fedeltà mi hanno sempre sostenuto.

Giacchè sono stato circondato da mali senza numero: i rimorsi delle mie iniquità mi straziano e non ho potuto sopportarne la vista.

Sono più numerose che i capelli della mia testa: e il mio cuore mi è venuto meno.

Deh! ti piaccia, o Signore, di liberarmi: o Signore, volgi a me il tuo sguardo per soccorrermi.

**Salmo 39, III**

Siano insieme confusi e coperti di vergogna quelli, che attentano alla mia vita, per togliermela.

Siano volti in fuga, e svergognati coloro, che mi vogliono del male.

Siano ben tosto coperti di onta, quelli che mi dicono: bene, molto bene!

Ma esultino e si rallegriano in te tutti coloro che ti cercano: e quelli che amano la salvezza, che viene da te, dicano ognora: sia magnificato il Signore!

Io per me sono povero, e desolato: ma il Signore ha cura di me.

Tu sei il mio aiuto, e il mio protettore: o Dio mio, non tardare.

Lungo l'Anno: Ant. Si rivolse a me il Signore, ed esaudivi la mia preghiera.

Nel Tempo Pasquale : Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

Il resto come nell'Ordinario. 53-58

**A SESTA**

Tutto come nell'Ordinario 58, eccetto quanto segue:

Lungo l'Anno : Ant. Mi hai difeso, o Signore.

Nel Tempo Pasquale : Ant. Alleluia.

**Salmo 40**

Beato colui che si dà pensiero del miserabile, e del povero: nel giorno cattivo <sup>1</sup> il Signore lo libererà.

Il Signore lo conservi e gli dia vita, e lo renda beato sopra la terra: e non lo abbandoni alle brame dei suoi nemici.

Il Signore gli ponga soccorso sul letto del suo dolore: nella sua malattia tu hai ricomposto tutto il suo letto.

Io dissi: o Signore, abbi pietà di me: risana l'anima mia, perchè ho peccato contro di te.

I miei nemici mi imprecarono dei mali: quando morirà costui, e perirà il suo nome?

E se alcuno di loro entrava a visitarmi, teneva discorsi ipocriti: il suo cuore ruminava in sé cose inique.

Usciva fuori, e ne discorreva cogli altri.

**Salmo 40, Arg.** Beati i misericordiosi! Il contegno di Davide gravemente malato verso i suoi nemici raffigura quello di Gesù C., durante la sua passione.

**Note.** <sup>1</sup> ...della sciagura, della tentazione, della morte, del giudizio...

Tempore Paschali: Ant. Alleluja, alleluja, alleluja.

Reliqua ut in Ordinario. 53-58

**AD SEXTAM**

Omnia ut in Ordinario 58, præter sequentia :

Per Annum : Ant. Suscepisti me, Dómine.

Tempore Paschali: Ant. Alleluja.

**Psalmus 40**

Beatus qui intelligit super egnum, et pauperem : \* in die mala liberabit eum Dóminus.

Dóminus conservet eum, et vivificet eum, et beatum faciat eum in terra : \* et non tradat eum in ánimam inimicórum

Dóminus opem ferat illi super lectum doloris ejus : \* univérsim stratum ejus versáti in infirmitate ejus.

Ego dixi : Dómine, misere mei : \* sana ánimam meam, quia peccávi tibi.

Inimici mei dixerunt mala mihi : \* Quando moriétur, et peribit nomen ejus?

Et si ingrediebátur ut vidéret, vana loquebátur : \* cor ejus congregávit iniquitatem sibi.

Egrediebátur foras, \* et loquebátur in idípsum.



*Persino un mio caro, di cui mi fidavo,  
 che mangiava il mio pane, compì contro  
 di me un enorme tradimento.*

**Davide, Salmo 40, v. 10**

*Tutti i miei nemici sussurravano fra loro contro di me: macchinavano sciagure a mio danno.*

*Hanno essi formato un iniquo progetto contro di me: E che forse chi muore penserà di tornare in vita? <sup>2</sup>*

*Perfino l'uomo del più sicuro affetto, nel quale ho avuta piena fiducia: che mangiava il mio pane, ha compiuto contro di me un enorme tradimento. <sup>3</sup>*

*Ma tu, o Signore, abbi pietà di me, e fammi risorgere: ed io li ricambierò. <sup>4</sup>*

*Da questo ho conosciuto la tua benevolenza verso di me: poichè il mio nemico non potrà gioire sopra di me. <sup>5</sup>*

*Tu mi hai difeso per la mia innocenza: <sup>6</sup> e mi hai posto in sicuro per sempre al tuo cospetto.*

*Benedetto il Signore, Dio d'Israele, di secolo in secolo: così sia, così sia.*

**Salmo 41, I**

*Come il cervo anela alle fonti di acque: così pure l'anima mia anela a te, o Dio.*

*Advèrsum me susurrábant omnes inimici mei: \* advèrsum me cogitábant mala mihi.*

*Verbum iniquum constitúerunt advèrsum me: \* Numquid qui dormit non adjiciet ut resúrgat?*

*Etenim homo pacis meæ, in quo sperávi: \* qui edébat panes meos, magnificávit super me supplantatiónem.*

*Tu autem, Dómine, miserére mei, et resúscita me: \* et retribuam eis.*

*In hoc cognóvi quóniam voluísti me: \* quóniam non gaudébit inimicus meus super me.*

*Me autem propter innocéntiam suscepísti: \* et confirmásti me in conspéctu tuo in ætérnum.*

*Benedíctus Dóminus, Deus Israëli, a saéculo et usque in saéculum: \* fiat, fiat.*

**Psalms 41, I**

*Quemádmódum desiderat cervus ad fontes aquárum: \* ita desiderat ánima mea ad te, Deus.*

<sup>2</sup> Han confermato il loro disegno contro di me di vedermi morto, dicendo: e che forse chi muore, penserà di tornare in vita? (Liguori).

<sup>3</sup> Allude ad Achitophel prima suo amico, poi traditore di Davide. Altri traducono: si è fatto gloria di mettersi alla testa di coloro, che procuravano la mia rovina. Raffigurò molto al vivo la condotta di Giuda verso Gesù.

<sup>4</sup> Come re aveva il diritto e il dovere di punire i ribelli.

<sup>5</sup> ...per la mia morte che aspettava.

<sup>6</sup> ...in ciò di cui vengo accusato...

**Salmo 41, I. Arg.** Un pio esule desolato per la lontananza dal tempio di Gerusalemme anela vivamente di ritornare presso il Tabernacolo di Dio.



Sitívit ánima mea ad Deum fortem vivum: \* quando véniam, et apparébo ante fáciem Dei?

Fuérunt mihi lácrimæ meae panes die ac nocte: \* dum dicitur mihi quotidie: Ubi est Deus tuus?

Hæc recordátus sum, et efúdi in me ánimam meam: \* quóniam transibo in locum tabernáculi admirábilis, usque ad domum Dei.

In voce exsultatiónis, et confessiónis: \* sonus epulántis.

Quare tristis es, ánima mea? \* et quare contúrbas me?

Spera in Deo, quóniam adhuc confitébor illi: \* salutáre vultus mei, et Deus meus.

### Psalmus 41, II

Ad meípsum ánima mea conturbáta est: \* proptérea memor ero tui de terra Jordánis, et Hermóniim a monte mó dico.

Abyssus abyssum invocát, \* in voce cataractárum tuárum. Omnia excélsa tua, et flum-

*L'anima mia arde di sete del Dio forte e vivo: quando sarà che io venga, e mi presenti dinanzi alla faccia di Dio?*<sup>1</sup>

*Le mie lacrime furono il mio pane giorno e notte: mentre mi si dice di continuo: Il tuo Dio dov'è?*<sup>2</sup>

*Queste cose ho ricordato, ed ho sfogato entro di me l'anima mia: poichè passerò al luogo del tabernacolo ammirabile, fino alla casa di Dio.*

*Fra canti di allegrezza, e di lode: come suoni e canti di chi banchetta.*

*Perchè, o anima mia, sei tu afflitta? e perchè mi conturbi?*

*Confida in Dio, poichè ancora io lo loderò: egli è la salvezza del mio volto, e il mio Dio.*

### Salmo 41, II

*Dentro di me è tutta turbata l'anima mia: perciò mi ricorderò di te dal paese del Giordano, e dell'Ermon<sup>1</sup> da un piccolo monte.*

*L'abisso chiama l'abisso, al fragore delle tue cataratte.<sup>2</sup>*

*Tutti i tuoi alti marosi, e*

*i tuoi flutti sono passati sopra di me.*

*Nel giorno il Signore mandò la sua misericordia: e nella notte gli innalzerò cantici.*

*In me (farò) una preghiera al Dio della mia vita, dirò a Dio: tu sei il mio protettore.*

*Perchè ti sei dimenticato di me? e perchè passo i miei giorni nella mestizia, mentre il nemico mi affligge?*

*Mentre sono stritolate le mie ossa, i miei nemici mi perseguitano, mi insultano.*

*Mentre mi dicono ogni giorno: Dov'è il tuo Dio? Perchè, o anima mia, sei tu triste? e perchè mi conturbi?*

*Confida in Dio, poichè ancora io lo loderò: egli è la salvezza del mio volto, e il mio Dio.*

*Lungo l'Anno: Ant. Tu mi hai difeso, o Signore: e mi hai posto al sicuro al tuo cospetto.*

*Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.*

*Il resto come nell'Ordinario. 59-65*

### A NONA

*Tutto come nell'Ordinario 65, eccetto quanto segue:*

*Lungo l'Anno: Ant. Tu ci hai salvati.*

*Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia.*

*ctus tui \* super me transierunt.*

*In die mandavit Dóminus misericórdiam suam: \* et nocte cánticum ejus.*

*Apud me oratio: Deo vitæ meæ, \* dicam Deo: Suscéptor meus es.*

*Quare oblitus es mei? \* et quare contristatus incedo, dum affligit me inimicus?*

*Dum confringuntur ossa mea, \* exprobraverunt mihi qui tribulant me inimici mei.*

*Dum dicunt mihi per singulos dies: Ubi est Deus tuus? \* quare tristis es, ánima mea? et quare contúrbas me?*

*Spera in Deo, quóniam adhuc confitébor illi: \* salutáre vultus mei, et Deus meus.*

*Per Annum: Ant. Suscépisti me, Dómine: et conhármasti me in conspéctu tuo.*

*Tempore Paschali: Ant. Allelúja, allelúja, allelúja.*

*Reliqua ut in Ordinario. 59-65*

### AD NONAM

*Omnis ut in Ordinario 65, præter sequentia:*

*Per Annum: Ant. Salvásti nos.*

*Tempore Paschali: Ant. Allelúja.*

il salmista, il quale raffigura l'anima, che Dio vuol provare o castigare in questa vita con tribolazioni, incertezze, angoscie...

<sup>3</sup> ...per le fatiche, per gli stenti e per l'interna afflizione...

Note. 1 ...a Gerusalemme, a Sion.

<sup>2</sup> ...se non ti protegge nelle presenti angustie?

<sup>3</sup> ...confortandola colla speranza di far presto ritorno alla casa di Dio...

Salmo 41, II. Note. Ermoniiim sarebbero le colline che attorniano l'Ermon, formate dagli scoscardimenti dell'alta montagna. Per questi luoghi va errando l'esule, pensando alle sue pene e confidando in Dio.

<sup>2</sup> Ispirandosi al luogo soggetto a furiosi diluvii di acque; con metaforiche espressioni descrive la gravità, la varietà, il numero delle sue attuali afflizioni. Ciò avviene perchè Iddio ha, per così dire, aperti i vespogli della sua collera. Le procelle, i marosi, i flutti sommergono



## Psalmus 43, I

Deus, auribus nostris audivimus: \* patres nostri annuntiaverunt nobis.

Opus, quod operatus es in diebus eorum, \* et in diebus antiquis.

Manus tua Gentes disperdidit, et plantasti eos: \* afflixisti populos, et expulisti eos.

Nec enim in gladio suo sederunt terram, \* et brachium eorum non salvavit eos:

Sed dextera tua, et brachium tuum, et illuminatio vultus tui: \* quoniam complacuisti in eis.

Tu es ipse Rex meus et Deus meus: \* qui mandas salutes Jacob.

In te inimicos nostros ventilabimus cornu: \* et in nomine tuo spernemus insurgentes in nobis.

Non enim in arcu meo sperabo: \* et gladius meus non salvabit me.

Salvastì enim nos de afflictibus nos: \* et odientes nos confundisti.

**Salmo 43, I. Arg.** Il popolo d'Israele in un'estrema necessità ed abbattimento d'animo risveglia in se i motivi di fiducia nel Signore, espone poscia colle più angosciose espressioni a Dio la sua tristissima condizione e ne invoca l'aiuto.

**Note.** <sup>1</sup> Nei Salmi si allude spesso ai prodigi fatti da Dio per la liberazione degli Ebrei dall'Egitto e nell'occupazione della Terra promessa, perchè furono i più strepitosi.

<sup>2</sup> ...cioè della discendenza di Giacobbe, da cui sorse il popolo di Israele (altro nome del grande patriarca), nei disegni di Dio immune dalla distruzione attraverso i secoli.

## Salmo 43, I

Abbiamo udito, o Dio, con le nostre orecchie: i padri nostri ce l'hanno raccontato.

L'opera, che tu facesti nei giorni loro, e nei tempi antichi. <sup>1</sup>

La mano tua estirpò le Genti, e vi ha trapiantati loro: tu hai castigato quei popoli, e li hai scacciati.

Poichè non già con la loro spada conquistarono questa terra, nè il loro braccio li salvò.

Ma bensì la tua destra, e il tuo braccio, e la luce del tuo volto: perchè ti compiacesti in loro.

Tu sei veramente il mio Re e il mio Dio: che ordini la salvezza di Giacobbe. <sup>2</sup>

Col tuo potere getteremo al vento i nostri nemici: e nel nome tuo disprezzeremo coloro che insorgono contro di noi.

Giacchè non è nel mio arco ch'io confiderò: e non è la mia spada che mi salverà.

Ma sei tu che ci salvasti da coloro che ci affliggevano: ed hai svergognato coloro che ci odiavano.

In Dio ci gloriemo tutto il giorno: e il nome tuo celebriamo in eterno.

## Salmo 43, II

Ma ora tu ci hai ributtati e coperti di onta: e più non esci, o Dio, in testa alle nostre schiere. <sup>1</sup>

Ci hai volti in fuga di fronte ai nostri nemici: e quelli che ci odiano, ci deprivano a loro voglia. <sup>2</sup>

Ci hai dati in loro potere come pecore da macello: e ci hai dispersi fra le Genti.

Hai messo in vendita a niun prezzo il popolo tuo: e non vi fu folla nel mercato per l'acquisto.

Ci hai resi l'obbrobrio dei nostri vicini, oggetto di disprezzo e di scherno per quelli, che sono nei nostri dintorni.

Ci hai fatti la favola delle Genti: i popoli hanno crollato il capo a nostro scorno.

Tutto il giorno la mia onta mi sta davanti, e la confusione della mia faccia tutto mi ha ricoperto.

Alludere chi mi oltraggia, e m'ingiuria, al vedere il nemico e il persecutore.

**Salmo 43, II. Note.** <sup>1</sup> ...manifestando coi prodigi la tua presenza nelle battaglie.

<sup>2</sup> Nei seguenti versetti si descrive al vivo l'effetto della mancanza dell'aiuto di Dio, che il salmista attribuisce a diretta volontà di lui.

<sup>3</sup> Si vendevano gli Ebrei come schiavi a vil prezzo e tuttavia, a maggior loro disdoro, mancavano i compratori.

In Deo laudabimur tota die: \* et in nomine tuo confitemur in saeculum.

## Psalmus 43, II

Nunc autem repulisti et confundisti nos: \* et non egredieris. Deus. in virtutibus nostris.

Avertisti nos retrorsum post inimicos nostros: \* et qui oderunt nos, diripiébant sibi.

Dedisti nos tamquam oves escarum: \* et in Géntibus dispersisti nos.

Vendidisti populum tuum sine pretio: \* et non fuit multitudo in commutationibus eorum.

Posuisti nos opprobrium vicinis nostris, \* subsannationem et derisum his, qui sunt in circúitu nostro.

Posuisti nos in similitudinem Géntibus: \* commotionem cápit in populus.

Tota die verecundia mea contra me est, \* et confusio facièi meæ cooperuit me.

A voce exprobantis, et obloquentis: \* a faciè inimici, et persequéntis.

Hæc ómnia venérunt super nos, nec obliti sumus te: \* et inique non égimus in testaménto tuo.

Et non recéssit retro cor nostrum: \* et declinásti sémitas nostras a via tua:

Quóniam humiliásti nos in loco afflictiónis, \* et coopéruit nos umbra mortis.

Psalmus 43, III

Si obliti sumus nomen Dei nostri, \* et si expándimus manus nostras ad deum aliénium:

Nonne Deus requíret ista? \* ipse enim novit abscondita cordis.

Quóniam propter te mortificámur tota die: \* æstimati sumus sicut oves occisiónis.

Exsúrge, quare obdórmis, Dómine? \* exsúrge, et ne repéllas in finem.

Quare faciém tuam avértis, \* oblivisceris inópiae nostrae, et tribulatiónis nostrae?

Quóniam humiliáta est in púlvere ánima nostra: \* conglutinátus est in terra venter noster.

Exsúrge, Dómine, ádjuva nos: \* et rédime nos propter nomen tuum.

Tutti questi mali piombarono sopra di noi, e pur non ti abbiamo dimenticato: nè abbiamo agito iniquamente contro la tua alleanza.

E non si è da te alienato il cuor nostro: e tu (non) hai stornato i nostri passi dalla tua via:

Mentre tu ci hai umiliati in un luogo di afflizione, e ci ha ricoperti l'ombra di morte.

Salmo 43, III

Se noi abbiamo dimenticato il nome del nostro Dio, e se abbiamo stese le nostre mani verso divinità straniere:

Non ce ne domanderà forse conto Iddio? poichè egli conosce i segreti del cuore.

Invece per l'onore tuo <sup>1</sup> noi siamo tutto il giorno esposti alla morte: e siamo riguardati come pecore da macello.

Levati su, perchè dormi, <sup>2</sup> o Signore? Levati su, e non rigettarci per sempre.

Perchè volti altrove la tua faccia? dimentichi la nostra miseria e la nostra tribolazione?

Poichè l'anima nostra è umiliata nella polvere: il nostro corpo giace a terra avvolto nel fango. <sup>3</sup>

Levati su, o Signore, soccorrici: e salvaci per il tuo nome.

Lungo l'Anno: Ant. Tu ci hai salvati, o Signore, e noi celebriamo per sempre il nome tuo.

Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

Il resto come nell'Ordinario 66-71, eccetto quanto segue:

A VESPRO

Tutto come nell'Ordinario 71, eccetto quanto segue:

Fuori del Tempo Pasquale: Ant. Tu, che abiti nei cieli, abbi pietà di noi.

Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

Salmo 122

Ho alzato i miei occhi a te, che abiti nei cieli.

Ecco, come gli occhi dei servi sono rivolti alle mani dei loro padroni, <sup>1</sup>

Come gli occhi dell'ancella sono rivolti alle mani della sua padrona: <sup>1</sup> così gli occhi nostri sono fissi nel Signore Dio nostro, finchè abbia pietà di noi.

Abbi pietà di noi, o Signore, abbi pietà di noi: perchè siamo oggetto del più umiliante disprezzo.

Perchè troppo n'è sazia l'anima nostra: oggetto d'obbrobrio per i ricchi, e di scherno per gli orgogliosi.

Ant. Tu, che abiti nei cieli, abbi pietà di noi.

Salmo 122, Arg. Angoscioso ricorso a Dio in tempo di grande abiezione.

Note. <sup>1</sup> ...aspettando da loro pietà, vitto, vestito... La mano rappresenta il potere.

Per Annum: Ant. Salvasti nos, Dómine: et in nómine tuo confitébimur in saécula.

Tempore Paschali: Ant. Allelúja, allelúja, allelúja.

Reliqua ut in Ordinario 66-71, præter sequentia:

AD VESPERAS

Omnia ut in Ordinario 71, præter sequentia:

Extra Tempus Paschale: Ant. Qui hábitas in caelis, \* miserére nobis:

Tempore Paschali: Ant. Allelúja, \* allelúja, allelúja.

Psalmus 122

Ad te levavi óculos meos, \* qui hábitas in caelis.

Ecce sicut óculi servórum, \* in mánibus dominórum suórum,

Sicut óculi ancillæ in mánibus dominae suae: \* ita óculi nostri ad Dóminum Deum nostrum, donec misereátur nostri.

Miserére nostri, Dómine, miserére nostri: \* quia multum repléti sumus despectiône:

Quia multum repléta est ánima nostra: \* oppróbrium abundántibus, et despéctio supérbis.

Ant. Qui hábitas in caelis, miserére nobis.



Tunc dicent inter Gentes :  
\* Magnificávit Dóminus fáce-  
re cum eis.

Magnificávit Dóminus fáce-  
re nobiscum : \* facti sumus  
lætantes.

Convérte, Dómine, captivi-  
tátem nostram, \* sicut torrens  
in Austro.

Qui séminant in lácrimis, \*  
in exsultatíone metent.

Eúntes ibant et flebant, \*  
mitténtes sémina sua.

Veniéntes autem vénient  
cum exsultatíone, \* portántes  
manípulos suos.

Ant. Magnificávit Dóminus  
fácere nobiscum : facti sumus  
lætantes.

Ant. Dóminus ædificet \* no-  
bis domum, et custódiat civi-  
tátem.

Psalmus 126

Nisi Dóminus ædificáverit  
domum, \* in vanum laboravé-  
runt qui ædificant eam.

Nisi Dóminus custodierit ci-  
vitátem, \* frustra vigilat qui  
custodit eam.

Vanum est vobis ante lucem

**Note.** <sup>1</sup> In due riprese tornarono gli Ebrei da Babilonia. I primi ar-  
rivati pregano Dio pel ritorno dei rimasti.

<sup>2</sup> ...tornano i nostri esuli alle nostre terre e come fece il torrente Negeb  
fa rinverdire il deserto del mezzodi, così essi facciano rifiorire i nostri  
campi.

**Salmo 126, Arg.** Sono vani gli sforzi dell'uomo senza la benedizione  
di Dio. Il salmista vuole incoraggiare il popolo a ricostruire la città e  
il tempio fra ogni sorta di difficoltà, e a confidare nel Signore.

Allora si diceva fra le Gen-  
ti: il Signore ha fatto grandi  
cose per loro.

Il Signore ha fatto cose gran-  
di per noi: ci ha riempiti di  
gioia.

Riconduci, <sup>1</sup> o Signore, i no-  
stri esuli, come torrente nel  
Mezzodi. <sup>2</sup>

Quelli che seminano tra le  
lacrime, mieteranno con alle-  
grezza.

Nell'andare camminavano e  
piangevano, mentre gettavano  
le loro semenze.

Ma al ritorno verranno con  
esultanza, portando i loro co-  
voni.

Ant. Il Signore ha fatto  
grandi cose per noi: ci ha  
riempiti di gioia.

Ant. Il Signore ci edifichi la  
casa, e custodisca la città.

Salmo 126

Se il Signore non edifica la  
casa, invano si affaticano co-  
loro che la fabbricano.

Se il Signore non custodisce  
la città, indarno veglia chi l'ha  
in guardia.

E' per voi inutile il levarvi

prima del giorno: levatevi do-  
po aver riposato, voi che man-  
giate il pane del dolore.

Quando Dio avrà dato il  
sonno ai suoi diletti: <sup>1</sup> ecco che  
l'eredità del Signore sono i fi-  
gli: la mercede, i frutti del  
seno.

Come frecce in mano di uo-  
mo potente: così sono i figliuo-  
li dei tribolati. <sup>2</sup>

Beato l'uomo che ne ebbe  
quanti ne ha desiderato: non  
sarà confuso quando parlerà ai  
suoi nemici alla porta (della  
città). <sup>3</sup>

Fuori del Tempo Pasquale:  
Ant. Il Signore ci edifichi la  
casa, e custodisca la città.

Nel Tempo Pasquale: Ant.  
Alleluia, alleluia, alleluia.

Capitolo 2 Cor. 1, 3-4

Benedetto Dio, e Padre del  
nostro Signor Gesù Cristo,  
Padre delle misericordie, e  
Dio di ogni consolazione, che  
ci consola in ogni nostra tri-  
bolazione.

Inno

Del mondo eccelso Artefice,  
Tu il suolo disgombrasti  
Dall'acque oscure e torbide,  
E saldo lo fissasti;

**Note.** <sup>1</sup> A conforto di chi confida in Dio, il salmista enumera quattro  
sorte di beni, che il Signore dà al giusto, cioè i beni materiali, la figliuo-  
lanza, gli onesti guadagni, la fecondità del bestiame.

<sup>2</sup> degli oppressi, degli sbattuti dalle persecuzioni...

<sup>3</sup> ...dove si trattava pure cogli ambasciatori dei nemici per gli affari  
importanti.

sürgere : \* súrgite postquam  
sedéritis, qui manducátis pa-  
nem dolóris.

Cum déderit diléctis suis  
somnum : \* ecce heréditas  
Dómini filii : merces, fructus  
ventris.

Sicut sagittæ in manu po-  
téntis : \* ita filii excussórum.

Beátus vir qui implévit desi-  
dérium suum ex ipsis : \* non  
confundétur cum loquétur ini-  
micis suis in porta.

Extra Tempus Paschale:  
Ant. Dóminus ædificet nobis  
domum, et custódiat civitátem.

Tempore Paschali: Ant. Al-  
leluja, alleluja, alleluja.

Capitulum 2 Cor. 1, 3-4

Benedictus Deus, et Pater  
Dómini nostri Jesu Christi,  
Pater misericordiárum, et De-  
us totius consolatiónis, qui  
consolátur nos in omni tribu-  
latiÓne nostra.

Hymnus

Tellúris alme Córditor,  
Mundi solum qui séparans,  
Pulsis aquæ moléstiis,  
Terram dedisti immóbilem :

Ut germen aptum próferens,  
Fulvis decóra flóribus,  
Fœcúnda fructu sísteret,  
Pastúmque gratum rédderet.

Mentis perístæ vúlnera  
Munda viróre grátiae:  
Ut facta fletu díluat,  
Motúsque pravos átterat.

Jussis tuis obtémperet:  
Nullis malis appróximet:  
Bonis repléri gaudeat,  
Et mortis íctum nésciat.

Præsta, Pater piíssime,  
Patrique compar Unice,  
Cum Spíritu Paráclito  
Regnans per omne saéculum.

Amen.

ÿ. Dirigátur, Dómine, orátio  
mea. ñ. Sicut incénsus in conspéctu tuo.

Ad Magnificat Ant. Exsultávit \* spiritus meus in Deo, salutári meo.

Reliqua ut in Ordinario. 72-84

## AD COMPLETORIUM

Omnia ut in Ordinario 85, præter sequentia:

Extra Tempus Paschale:  
Ant. Tu, Dómine.  
Tempore Paschali: Ant. Al-  
leluja.

## Psalmus II

Salvum me fac, Dómine,  
quóniam defécit sanctus:  
quóniam diminútæ sunt veritátes a filiis hóminum.

Salmo 11, Arg. Davide domanda a Dio difesa contro le male lingue. Sua fiducia in lui.

Note. <sup>1</sup>...probità, compassione, fedeltà.

Perchè utilmente germi  
Di vaghi fiori ornato,  
E d'ogni frutto fertile,  
Ne renda il cibo grato.

La tua fiorente grazia  
L'arida mente lavi,  
Sciolga le colpe in lacrime,  
E jreni i moti pravi.

Ai tuoi voleri ottemperi,  
Nè s'avvicini a errori:  
Colma di beni allietisi  
E stral di morte ignori.

Ne dà, Padre piíssimo,  
O Figlio al Padre uguale,  
Che regni col Paraclito  
Pel secolo eternale.

Così sia.

ÿ. S'innalzi, o Signore, la  
mia preghiera. ñ. Come l'in-  
censò al tuo cospetto.

Al Magnificat Ant. Esultò il  
mio spirito in Dio, mio Salva-  
tore.

Il resto come nell'Ordinario. 72-84

## A COMPIETA

Tutto come nell'Ordinario 85,  
eccetto quanto segue:

Fuori del Tempo Pasquale:  
Ant. Tu, o Signore.  
Nel Tempo Pasquale: Ant.  
Alleluia.

## Salmo II

Salvami, o Signore, poichè  
è venuta meno la pietà: <sup>1</sup> ed  
è come scomparsa la sincerità  
fra gli uomini.



Cose false va dicendo ognu-  
no al suo prossimo: le loro  
labbra sono ingannatrici, e  
hanno parlato con doppiezza. <sup>2</sup>

Distrugga il Signore tutte le  
labbra ingannatrici, e la lin-  
gua millantatrice.

Essi hanno detto: Faremo  
valere la nostra lingua, da noi  
dipendono le nostre labbra,  
chi è nostro padrone? <sup>3</sup>

A motivo della desolazione  
degli infelici, e del gemito dei  
poveri, ora mi leverò su, dice  
il Signore.

Procurerò la sua salvezza:  
agirò apertamente per lui.

Le parole del Signore, sono  
parole caste: <sup>4</sup> argento provato  
al fuoco, purificato nella ter-  
ra, raffinato sette volte. <sup>5</sup>

Tu, o Signore, ci custodirai:  
e ci difenderai in eterno da  
questa fatta di gente.

Gli empì si aggirano all'in-  
torno: secondo i tuoi profondi  
giudizi hai lasciato moltiplica-  
re (questi) uomini. <sup>6</sup>

Vana locuti sunt unusquis-  
que ad próximum suum: \* lá-  
bia dolósa, in corde et corde  
locúti sunt.

Dispérdat Dóminus univérsa  
lábía dolósa, \* et linguam ma-  
gniloquam.

Qui dixerunt: Linguam no-  
stram magnificábimus, lábía  
nostra a nobis sunt, \* quis no-  
ster Dóminus est?

Propter misériam inopum,  
et gémitum páuperum, \* nunc  
exsúrgam, dicit Dóminus.

Ponam in salutári: \* fidu-  
cialiter agam in eo.

Elóquia Dómini, elóquia ca-  
sta: \* argéntum igne exami-  
nátum, probátum terræ pur-  
gátum séptuplum.

Tu, Dómine, servábis nos:  
et custódies nos \* a generatió-  
ne hac in ætérnum.

In circúitu impij ámbulant:  
\* secúndum altitúdinem tuam  
multiplicásti filios hóminum.

<sup>2</sup> La calunnia è l'arma usuale dell'empio contro il giusto.

<sup>3</sup> Pur troppo, per la tolleranza dei buoni, gli empì si fanno forti colla malvagità delle loro lingue.

<sup>4</sup>...pure, sante, sincere, veritiere...

<sup>5</sup> Descrive il valore delle parole del Signore per far risaltare la vanità, la falsità delle parole degli empì.

<sup>6</sup> Il senso di questo versetto non è ben chiaro. Pare probabile questo: Questi empì ci circondano da ogni parte, e, a tenore dei tuoi profondi giudizi, tu ne lasci crescere il numero (Lalemend).

## Psalmus 12

Usquequo, Dómine, oblivisceris me in finem? \* Usquequo avértis faciém tuam a me?

Quámdiu ponam consilia in ánima mea, \* dolórem in corde meo per diem?

Usquequo exaltábitur inimicus meus super me? \* respice, et exáudi me, Dómine, Deus meus.

Illúmina óculos meos ne umquam obdórmiam in morte: \* nequándo dicat inimicus meus: Præválui advérsus eum.

Qui trébulant me, esultábunt si motus fúero: \* ego autem in misericórdia tua sperávi.

Esultábit cor meum in salutári tuo: cantábo Dómino qui bona trébit mihi: \* et psallam nómini Dómini altíssimi.

**Salmo 12, Arg.** Davide invoca l'aiuto di Dio in mezzo a gravi persecuzioni e tentazioni.

**Note.** <sup>1</sup> ...in segno della tua collera contro di me?

<sup>2</sup> Domanda la vivacità degli occhi come segno di sanità e non di morte. Altri traducono: Illuminami, affinché, scoprendo gli artifici dei miei nemici, io possa evitare il colpo della morte, che mi destina; e non possano dire: al fine l'abbiamo abbattuto.

## Salmo 12

*Fino a quando, o Signore, continuerai a scordarti sempre di me? Fino a quando volgerai altrove da me il tuo volto?* <sup>1</sup>

*Fino a quando ondeggerà fra diversi pensieri l'anima mia, tutto il giorno vivrà in pena il mio cuore?*

*Fino a quando prevarrà sopra di me il nemico? Volgi a me lo sguardo, ed esaudiscimi, o Signore, Dio mio.*

*Illumina gli occhi miei, affinché non m'addormenti giammai nella morte: affinché il mio nemico non abbia un giorno a dire: Ho avuto il sopravvento contro di lui.* <sup>2</sup>

*Quelli che mi perseguitano, esulteranno, se io vacillerò: ma io ho sperato nella tua misericordia.*

*Il mio cuore esulterà per la salvezza datami da te: canterò lodi al Signore che mi ha ricollmato di benefici; ed innegherò al nome del Signore altissimo.*

## Salmo 15

*Conservami, o Signore, poiché ho riposto in te la mia speranza. Ho detto al Signore: Tu sei il mio Dio, e non hai bisogno dei beni miei.*

*Per i santi, che sono nella sua terra, egli ha reso grandi verso di loro tutti i miei affetti.*

*Si sono moltiplicate le loro miserie: <sup>1</sup> dietro ad esse accelerarono il corso.*

*Non radunerò le loro assemblee di sangue, nè ricorderò più i loro nomi sulle mie labbra.* <sup>2</sup>

*Il Signore è la porzione della mia eredità, e del mio calice: sei tu, (Signore), che renderai a me la mia eredità.*

*Le funi <sup>3</sup> sono cadute per*

**Salmo 15, Arg.** Illimitata fiducia di Davide nel Signore. Il salmo si può pure riferire a Gesù C., di cui il salmista era figura; a lui solo si può applicare il penultimo versetto.

**Note.** <sup>1</sup> Il salmista chiama col nome di *infirmities*, le miserie, le malattie morali, da cui erano travagliati gli uomini, specialmente l'idolatria, che moltiplicava sempre più le false divinità e dietro ad esse correvano con novello ardore i popoli.

Secondo la versione greca invece di *postea* deve leggersi *post ea* ed in italiano invece di *poscia* tradurre: dietro ad esse o verso di esse (false divinità)...

<sup>2</sup> Davide, che viveva allora fra idolatri, protesta altamente la sua fermezza nel seguire la religione del vero Dio, aborrisce il culto dei falsi dei e i loro sacrifici. Colle immagini dell'eredità preziosa, del calice, dei luoghi deliziosi assegnatigli nella spartizione della regione, dimostra la sua riconoscenza verso Dio, che adora con tutto il suo cuore.

<sup>3</sup> ...che si adoperavano nell'assegnare le porzioni di terreno spettanti ad ognuno...

## Psalmus 15

Consérva me, Dómine, quóniam sperávi in te. \* Dixi Dómino: Deus meus es tu, quóniam bonórum meórum non eges.

Sanctis, qui sunt in terra e- jus, \* mirificávit omnes voluntates meas in eis.

Multiplicátæ sunt infirmitátes eórum: \* póstea acceleravérunt.

Non congregábo conventicula eórum de sanguinibus, \* nec memor ero nóminum eórum per lábia mea.

Dóminus pars hereditátis meæ, et cálicis mei: \* tu es, qui restitues hereditátem meam mihi.

Funes cecidérunt mihi in



præclâris : \* etenim heréditas  
mea præclâra est mihi.

Benedicam Dóminum, qui  
tribuit mihi intelléctum : \* in-  
super et usque ad noctem in-  
crepuérunt me renes mei.

Providébam Dóminum in  
conspéctu meo semper : \*  
quóniam a dextris est mihi, ne  
commóvear.

Propter hoc lætátum est cor  
meum, et exultávit lingua  
mea : \* insuper et caro mea  
requiêscet in spe.

Quóniam non derelínques á-  
nimam meam in inférno : \*  
nec dabis sanctum tuum vidére  
corruptiónem.

Notas mihi fecisti vias vitæ,  
adimplébis me lætitia cum vul-  
tu tuo : \* delectatiónes in dex-  
tera tua usque in finem.

*Extra Tempus Paschale:*  
*Ant.* Tu, Dómine, servábis  
nos : et custódies nos in ætér-  
num.

*Tempore Paschali: Ant.* Al-  
lelúja, allelúja, allelúja.

Reliqua ut in Ordinario. 87-97

*me in luoghi deliziosi: difatti  
la mia eredità è per me pre-  
ziosa.*

*Benedirò il Signore, che mi  
ha dato discernimento: di più,  
perfino nella notte, mi eccita-  
rono i miei affetti (a bene-  
dirlo).*

*Tenevo sempre il Signore al  
mio cospetto: poichè egli sta  
alla mia destra, affinché non  
vacilli.*

*Per questo si è rallegrato il  
mio cuore, ed esultò la mia  
lingua: di più la mia stessa  
carne riposerà nella speranza.<sup>4</sup>*

*Poichè tu non abbandonerai  
l'anima mia nell'inferno: nè  
permetterai che il tuo servo  
fedele veda la corruzione.<sup>5</sup>*

*Tu m'hai fatto conoscere le  
vie della vita, mi ricolmerai  
di gioia col tuo volto: delizie  
senza fine sono nella tua destra.*

*Fuori del Tempo Pasquale:*  
*Ant.* Tu, o Signore, ci custo-  
dirai e ci difenderai in eterno.

*Nel Tempo Pasquale: Ant.*  
*Alleluia, alleluia, alleluia.*

*Il resto come nell'Ordinario. 87-97*



*Signore, tu non abbandonerai l'anima  
mia al regno dei morti, nè permetterai  
che il tuo santo veda la corruzione.*

**Davide, Salmo 15, v. 10**

<sup>4</sup> ...della risurrezione, poichè tu non...

<sup>5</sup> ...il che si avverò esattamente in Gesù C., mentre ogni altro uomo, ancorchè giusto, deve soggiacere alla corruzione fino alla risurrezione finale.



## FERIA QUARTA

## AD MATUTINUM

Omnia ut in Ordinario 3, præter sequentia:

*Invit. Deum magnum Dóminum, \* Venite, adorémus. Ps. 94 Venite, exsultémus. 4*

Hymnus

Rerum Créator óptime,  
Retórtorque noster, áspice:  
Nos a quiéte nóxia  
Mersos sopóre libera.

Te, sancte Christe, póscimus,  
Ignósce culpis ómnibus:  
Ad confiténdum súrgimus,  
Morásque noctis rúmþimus.  
Mentes manúsque tóllimus,  
Prophéta sicut nóctibus  
Nobis geréndum præcipit,  
Paulúsque gestis cénsuit.

Vides malum, quod fécimus:  
Occúta nostra pándimus:  
Preces geméntes fúndimus,  
Dimitte quod peccávimus.

Præsta, Pater piíssime,  
Pátrique compar Unice,  
Cum Spírítu Paráclito  
Regnans per omne saéculum.

Amen.

¶ In Feria IV Cinerum et in sequentibus Feriis usque ad Nonam Sabbati ante Dominicam I Quadragesimæ inclusive, ad Matutinum et ad alias Horas, omnia dicuntur ut per Annum; exceptis Antiphonis cum Psalmis et Canticis Laudum, e posteriori schemate sumendis, et Antiphonis ad *Benedictus* et *Magnificat*, in proprio de Tempore exstantibus.

## MERCOLEDÌ

## A MATTUTINO

Tutto come nell'Ordinario 3, eccetto quanto segue:

*Invit. Il Signore è Dio grande, venite adoriamolo. Salmo 94 Venite, esultiamo. 4*

Inno

*Fattore e Rettor ottimo  
Degli esseri universi,  
Dal sonno infesto libera  
Noi nel sopore immersi.*

*O santo Cristo, venia  
Di tutti i falli impartì;  
Rottì i notturni indugii.  
Sorgiamo a confessarti.*

*Le mani alziamo e spirito:  
Così passar le notti  
David prescrive, e Paolo  
Ci à pur coi fatti edotti.*

*Tu vedi le male opere,  
Il nostro occulto cuore:  
Preci effondiamo e gemiti,  
Perdonaci ogni errore!*

*Ne dà, Padre piússimo,  
O Figlio coeterno,  
Con il divin Paraclito  
Regnante in sempiterno.*

Così sia.

¶ Il Mercoledì delle Ceneri e nelle Ferie successive fino a Nona del Sabato avanti la prima Domenica di Quaresima incluso, a Mattutino e alle altre Ore, tutto si dice come lungo l'Anno; eccetto le Antifone coi Salmi e col Canticò delle Lodi, che si devono prendere dal II schema, e le Antifone al *Benedictus* e al *Magnificat*, che si trovano nel Proprio del Tempo.

## NEL I NOTTURNO

Fuori del Tempo Pasquale:  
*Ant. Tu superi in bellezza i figli degli uomini, la grazia è sparsa sulle tue labbra.*

Nel Tempo Pasquale: *Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.*

Salmo 44, I

*Dal mio cuore sgorgarono  
delle festose espressioni: al Re  
io indirizzo il mio canto.*

*La mia lingua è come penna  
di scrittore, che scrive velocemente.*

*Tu superi in bellezza i figliuoli degli uomini, la grazia è sparsa sulle tue labbra: per questo Iddio ti benedisse in eterno.*

*Cingi al tuo fianco la tua spada, o potentissimo.*

*Fatti innanzi col tuo splendore e colla tua bellezza, avanzati felicemente, e regna.*

*Per la verità, la mansuetudine, e la giustizia; e a cose mirabili ti condurrà la tua destra.*

Salmo 44, I. Arg. Canto nuziale, in cui si celebrano con lieti auguri le nozze di un re davidico (forse Salomone) con una principessa straniera. Ma, continua il P. Vaccari, come la dinastia davidica in genere e Salomone in specie erano precursori e figura del più illustre figlio di Davide, il Messia; così giustamente i Padri della Chiesa, dietro l'esempio degli Apostoli (Ebr. 1, 8-9) hanno letto in questo bel carne cantati i sacri vincoli fra Gesù Cristo e la Chiesa, composta di una parte eletta d'Israele e delle Genti convertite al Vangelo.

Dei figli di Core.

Note. <sup>1</sup> Altri invece di tradurre la parola latina *intende* con *fatti innanzi*, la traducono con *tendi l'arco*.

## IN I NOCTURNO

*Extra Tempus Paschale: Ant. Speciósus forma \* præ filiis hóminum, diffúsa est grátia in lábiis tuis.*

*Tempore Paschali: Ant. Al. lelúja, allelúja, allelúja.*

Psalmus 44, I

*Eructávit cor meum verbum bonum: \* dico ego ópera mea Regi.*

*Lingua mea cálamus scribæ, \* velóclter scribéntis.*

*Speciósus forma præ filiis hóminum, diffúsa est grátia in lábiis tuis: \* proptérea benedixit te Deus in ætérnum.*

*Accingere gládio tuo super femur tuum, \* potentissime,*

*Spécie tua et pulchritúdine tua \* inténde, prospere procéde, et regna.*

*Propter veritátem, et mansuetúdinem, et justitiam: \* et dedúcet te mirabiliter dèxtera tua.*



Sagittae tuae acutae, pópuli sub te cadent, \* in corda inimicórum Regis.

Sedes tua, Deus, in saeculum saeculi: \* virga directiónis virga regni tui.

Dilexisti justitiam, et odisti iniquitatem: \* propterea unxit te Deus, Deus tuus, oleo laetitiae prae consórtibus tuis.

Myrrha, et gutta, et casia a vestimentis tuis, a dómibus eburneis: \* ex quibus delectaverunt te filiae regum in honore tuo.

Astitit regina a dextris tuis in vestitu deaurato: \* circumdata varietate.

Ant. Speciosus forma prae filiis hóminum, diffusa est gratia in labiis tuis.

Ant. Confitebuntur tibi \* pópuli, Deus, in aeternum.

#### Psalmus 44, II

Audi, filia, et vide, et inclina aurem tuam: \* et obliviscere pópulum tuum, et domum patris tui.

Et concupiscet Rex decorem tuum: \* quóniam ipse est Dó-

Le tue saette sono acute, i popoli cadranno sotto di te, (esse penetreranno) nei cuori dei nemici del Re.

Il tuo trono, o Dio, è eterno: lo scettro del tuo regno è scettro di equità.<sup>2</sup>

Hai amato la giustizia, e odiato l'iniquità: per questo Iddio, il tuo Dio, ti ha unto con olio di letizia sopra i tuoi compagni.

Mirra, e aloe, e cassia olezano dalle tue vestimenta, dai palazzi d'avorio: dove ti hanno dato diletto le figlie di re in tuo onore.<sup>3</sup>

Alla tua destra si sta la regina, in manto tessuto d'oro: rivestita di varii ornamenti.

Ant. Tu superi in bellezza i figli degli uomini, la grazia è sparsa sulle tue labbra.

Ant. I popoli ti loderanno, o Dio, in eterno.

#### Salmo 44, II

Ascolta, o figlia, e considera, e porgi l'orecchio: e dimentica il tuo popolo, e la casa del padre tuo.<sup>1</sup>

E il re sarà invaghito della tua bellezza: perchè egli è il

Signore Dio tuo, e (tutti) lo adoreranno.<sup>2</sup>

E le figlie di Tiro offrendo doni cercheranno con ansietà il tuo favore: come pure tutti i ricchi del popolo.

Tutta la gloria della figlia del re è nell'interno,<sup>3</sup> è ornata di frange d'oro e rivestita di varii ornamenti.

Altre vergini saranno condotte al re dopo di lei: saranno a te presentate le sue compagne.<sup>4</sup>

Saranno presentate fra gioia ed esultanza: saranno introdotte nel tempio del Re.

In luogo dei padri tuoi ti sono nati dei figli: tu li costituirai principi sopra tutta la terra.<sup>5</sup>

Essi si ricorderanno del tuo nome: di generazione in generazione.

Per questo ti loderanno i popoli in eterno: e nei secoli dei secoli.

Ant. I popoli ti loderanno, o Dio, in eterno.

Ant. Aiuto nelle tribalazioni è il Dio nostro.

minus Deus tuus, et adorabunt eum.

Et filiae Tyri in munéribus \* vultum tuum deprecabuntur: omnes divites plebis.

Omnis glória ejus filiae Regis ab intus, \* in fimbriis aureis circumamicta varietatibus.

Adducéntur Regi virgines post eam: \* proximae ejus afferéntur tibi.

Afferéntur in lætitia et exultatione: \* adducéntur in templum Regis.

Pro pátribus tuis nati sunt tibi filii: \* constitues eos principes super omnem terram.

Mémores erunt nóminis tui: \* in omni generatione et generationem.

Propterea pópuli confitebuntur tibi in aeternum: \* et in saeculum saeculi.

Ant. Confitebuntur tibi pópuli, Deus, in aeternum.

Ant. Adjutor in tribulationibus \* Deus noster.

<sup>2</sup> Di nuovo il salmista passa, dal pensiero per lo sposo al pensiero di Dio re, padrone dei cuori.

<sup>3</sup> ...nelle rare doti dell'animo suo, che superano immensamente le attrattive esteriori, la preziosità e varietà dei suoi vestiti,...

<sup>4</sup> Questo corteggio di vergini dame raffigura lo stuolo di anime pure, che accompagnano ovunque lo sposo Gesù.

<sup>5</sup> Il salmista presenta i più lieti auguri, che però solo in Gesù C. e nella sua Chiesa si sono realmente verificati.

<sup>1</sup> Il salmista, quasi dimentico del trono del re terreno, rivolge la mente al trono di Dio figurato nel primo.

<sup>2</sup> ...con suoni e canti nuziali.

**Salmo 44, II. Note.** <sup>1</sup> Per due ragioni la sposa si doveva dimenticare del suo popolo e della casa del suo padre: perchè il re si era invaghito di essa e della sua bellezza, e perchè egli era diventato suo signore e padrone.

## Psalmus 45

Deus noster refugium, et virtus: \* adiutor in tribulationibus, quæ invenérunt nos nimis.

Propterea non timébimus dum turbabitur terra: \* et transferentur montes in cor maris.

Sonuerunt, et turbatæ sunt aquæ eorum: \* conturbati sunt montes in fortitudine ejus.

Fluminis impetus lætificat civitatem Dei: \* sanctificavit tabernaculum suum Altissimus.

Deus in medio ejus, non commovébitur: \* adjuvabit eam Deus mane diluculo.

Conturbatæ sunt Gentes, et inclinata sunt regna: \* dedit vocem suam, mota est terra.

Dominus virtutum nobiscum: \* susceptor noster Deus Jacob.

Venite, et videte opera Domini, quæ posuit prodigia super terram: \* auferens bella usque ad finem terræ.

**Salmo 45, Arg.** Fiduciosa sicurezza del popolo d'Israele sotto la protezione di Dio. Dei figli di Core.

**Note.** <sup>1</sup> Si sconvolge la terra, rumoreggiano le acque del mare; si conturbano le Genti, vacillano i regni; la potenza umana di fronte a questi sconquassi fisici e morali se ne sta muta.

<sup>2</sup> La città di Dio è Gerusalemme, che però è assai povera di acque. Il fiume che vi scorre indica l'abbondanza dei divini favori che rallegrò sempre il popolo ebreo.

<sup>3</sup> Parla poi il Signore, mostra la sua potenza, tutto si tranquillizza. Ecco il fondamento della fiducia.

## Salmo 45

Il nostro Dio è per noi rifugio, e forza: è l'aiuto nelle tribolazioni, che ci hanno gravemente colpiti.

Per questo noi non ci sbigottiremo quando sia sconvolta la terra: e i monti siano trasportati in mezzo al mare. <sup>1</sup>

Rumoreggiarono, e si agitarono le sue acque: furono scossi i monti dalla sua violenza. <sup>2</sup>

Il corso di un fiume rallegra la città di Dio: l'Altissimo ha santificato la sua dimora. <sup>3</sup>

Dio sta nel mezzo di essa, non sarà scossa: Dio la protegge dal mattino fin dall'aurora.

Furono conturbate le Genti, e vacillarono i regni: <sup>1</sup> egli fece udire la sua voce, e fu scossa la terra. <sup>2</sup>

E' con noi il Signore degli eserciti: il Dio di Giacobbe è il nostro difensore.

Venite, e osservate le opere del Signore, i prodigi che operò sulla terra: ponendo fine alle guerre sino all'estremità della terra. <sup>3</sup>

Egli romperà l'arco, e spezzerà le armi: e darà gli scudi alle fiamme.

Datevi pace, e riconoscete che io sono Dio: sarò esaltato fra le Genti e sarò esaltato sopra la terra. <sup>4</sup>

Il Signore degli eserciti è con noi: il Dio di Giacobbe è il nostro difensore.

Ant. Aiuto nelle tribolazioni è il Dio nostro.

Nelle feste di nove Lezioni fuori del Tempo Pasquale:

ψ. Il Signore degli eserciti è con noi. ✠. Il Dio di Giacobbe è il nostro difensore.

Nelle Feste di nove Lezioni nel Tempo Pasquale:

Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

ψ. Iddio ci ha rigenerati a una viva speranza, alleluia. ✠. Colla risurrezione di Gesù Cristo da morte, alleluia.

Il resto come nell'Ordinario. 13

## NEL II NOTTURNO

Fuori del Tempo Pasquale: Ant. Grande è il Signore, e degno di somma lode nella città del nostro Dio.

Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

<sup>4</sup> ...sarò riconosciuto, per quel supremo Signore che sono, dalle Genti e da tutta la terra.

Arcum conteret, et confringet arma: \* et scuta comburet igni.

Vacate, et videte quoniam ego sum Deus: \* exaltabor in gentibus, et exaltabor in terra.

Dominus virtutum nobiscum: \* susceptor noster Deus Jacob.

Ant. Adjutor in tribulationibus Deus noster.

In Festis novem Lectionum extra Tempus Paschale:

ψ. Dominus virtutum nobiscum. ✠. Susceptor noster Deus Jacob.

In Festis novem Lectionum Tempore Paschali:

Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

ψ. Deus regeneravit nos in spem vivam, alleluia. ✠. Per resurrectionem Jesu Christi ex mortuis, alleluia.

Reliqua ut in Ordinario 13.

## IN II NOCTURNO

Extra Tempus Paschale: Ant. Magnus Dominus, \* et laudabilis nimis in civitate Dei nostri.

Tempore Paschali: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

## Psalms 47

Magnus Dóminus, et laudábilis nimis \* in civitáte Dei nostri, in monte sancto ejus.

Fundátur exsultatióne univér-sae terrae mons Sion, \* láte-ra Aquilónis, civitas Regis ma-gni.

Deus in dómibus ejus cogno-scétur, \* cum suscipiet eam.

Quóniam ecce reges terrae congregáti sunt: \* convene-runt in unum.

Ipsi vidéntes sic admiráti sunt, conturbáti sunt, commóti sunt: \* tremor apprehén-dit eos.

Ibi dolóres ut parturiéntis: \* in spiritu veheménti cónteres naves Tharsis.

Sicut audívimus, sic vidimus in civitáte Dómini virtútum, in civitáte Dei nostri: \* Deus fundávit eam in aetérnum.

Suscépinus, Deus, miseri-

**Salmo 47, Arg.** Questo Salmo, che dipinge al vivo la bellezza, la grandiosità, la forza della terrena Gerusalemme, l'ammirazione dei popoli, la protezione di Dio per essa, richiama alla mente le doti ben più eccelse della Gerusalemme spirituale, la Chiesa di Gesù C. e della celeste. Dei figli di Core.

**Note.** <sup>1</sup> Si descrive lo sbigottimento dei nemici (collegatisi contro la città) al contemplare l'imponenza delle fortificazioni di Gerusalemme. Tarsis era città della Spagna, porto di mare, ove approdavano le più grosse navi capaci di attraversare il Mediterraneo.

## Salmo 47

Grande è il Signore, e degno di somma lode nella città del nostro Dio, sul suo monte santo.

Con esultanza di tutta la terra è fondato il monte di Sion, al lato di Settentrione, è la città del gran Re.

Dio si farà conoscere nelle sue case, allorchè la difenderà.

Poichè ecco che i re della terra si sono radunati: si sono uniti insieme.

Essi stessi al vederla ne restarono stupefatti, si sono turbati, si sentirono sbigottiti: furono colpiti da spavento. <sup>1</sup>

Ivi provarono dolori quali di partoriente: col soffio di vento impetuoso spezzerei le navi di Tharsis. <sup>1</sup>

Come avevamo udito dire, così noi l'abbiamo veduto nella città del Signore degli eserciti, nella città del nostro Dio: Dio l'ha fondata per l'eternità. Abbiamo ricevuto, o Dio, la



tua misericordia, in mezzo al tuo tempio.

Come il tuo nome, o Dio, così la tua lode (si diffonde) fino ai confini della terra: la tua destra è piena di giustizia.

Si rallegrì il monte di Sion, ed esultino le figlie di Giuda, <sup>2</sup> a causa dei tuoi giudizi, o Signore.

Andate attorno per Sionne, esaminatela ben bene: discorrete delle sue torri.

Ponete mente alla saldezza delle sue fortificazioni: considerate i suoi palazzi, per raccontare alla generazione futura.

Poichè questi è il vero Dio, il nostro Dio in eterno, e nei secoli dei secoli: egli sarà il nostro re per sempre.

Ant. Grande è il Signore, e degno di somma lode nella città del nostro Dio.

Ant. La mia bocca dirà cose sagge: e la meditazione del mio cuore cose prudenti.

## Salmo 48, I

Udite questo, o popoli tutti: porgete l'orecchio, o abitatori tutti del mondo:

E voi, o figli della terra e

<sup>2</sup> ...Gerusalemme costruita sul monte Sion e le città secondarie sparse nella tribù di Giuda.

**Salmo 48, I. Arg.** Non bisogna lasciarsi sedurre dalla felicità mondana dell'empio. E' cosa vana, conduce all'eterna rovina. Il giusto sarà premiato. Dei figli di Core.

córdiam tuam, \* in médio temp-li tui.

Secúndum nomen tuum, Deus, sic et laus tua in fines terrae: \* justitia plena est dextera tua.

Letétur mons Sion, et exsúltent filiae Judae, \* propter júdicia tua, Dómine.

Circúmdate Sion, et complectimini eam: \* narráte in túrribus ejus.

Pónite corda vestra in virtute ejus: \* et distribúite domos ejus. ut enarrétis in progénie áltera.

Quóniam hic est Deus, Deus noster in aetérnum, et in saeculum saeculi: \* ipse reget nos in saecula.

Ant. Magnus Dóminus, et laudábilis nimis in civitáte Dei nostri.

Ant. Os meum loquétur \* sapiéntiam: et meditatio cordis mei prudentiam.

## Psalms 48, I

Audíte hæc, omnes Gentes: \* áuribus percipite omnes, qui habitátis orbem:

Quique terrigenæ, et filii

hóminum: \* simul in unum dives et pauper.

Os meum loquétur sapiéntiam: \* et meditatio cordis mei prudéntiam.

Inclinábo in parábolam aurement meam: \* apériam in psalterio propositionem meam.

Cur tímébo in die mala? \* iniquitas calcáni mei circúmdabit me:

Qui confidunt in virtúte sua: \* et in multítudine divitiarum suarum gloriántur.

Frater non rédimet, rédimet homo: \* non dabit Deo placationem suam.

Et prétium redemptionis ánimae suae: \* et laborábit in aetérnum, et vivet adhuc in finem.

Non vidébit intéritum, cum viderit sapiéntes moriéntes: \* simul insipiens, et stultus peribunt.

Et relínquent aliénis divítias suas: \* et sepúlcrá eórum domus illórum in aetérnum.

Tabernácula eórum in progenie et progénie: \* vocavérunt nómina sua in terris suis.

**Note.** <sup>1</sup> ...come per udire cose importanti, ispirate, i misteri della sapienza:

<sup>2</sup> ...liberare dalla morte e dal castigo che attende l'empio,

figliuoli degli uomini: il ricco del pari che il povero.

La mia bocca dirà cose sagge: e la meditazione del mio cuore cose prudenti.

Porgerò l'orecchio alla parabola: <sup>1</sup> esporrò sul salterio i miei concetti.

Perchè temerò io nel cattivo giorno, quando mi circonderà la perfidia di coloro, che mi stanno alle calcagna?

Essi confidano nella loro potenza: e si gloriano dell'abbondanza delle loro ricchezze.

Un uomo non può riscattare, <sup>2</sup> nè riscatterà un altro uomo: nessuno potrà dare a Dio cosa atta a piacerlo.

Nè il prezzo di riscatto per l'anima sua: egli sarà eternamente nell'afflizione, e vivrà tuttavia senza fine.

Non penserà alla morte, mentre vedrà che muoiono i saggi: periranno ugualmente lo stolto e l'insensato.

E lasceranno a estranei le loro ricchezze: e i loro sepolcri saranno l'eterna loro dimora.

Saranno le loro abitazioni di generazione in generazione: mentre hanno dato i loro nomi alle loro terre.

E l'uomo, essendo posto (da Dio) in onore, <sup>3</sup> non l'ha compreso: è stato paragonato ai giumenti senza ragione, ed è divenuto simile ad essi.

Ant. La mia bocca dirà cose sagge: e la meditazione del mio cuore cose prudenti.

Ant. Non temere: col ricco non scenderà nel sepolcro la sua gloria.

### Salmo 48, II

Questa loro condotta è per essi occasione di rovina: e nondimeno se ne compiacciono poi nei loro discorsi.

Sono stati posti nell'inferno come pecore: la morte li divorerà. <sup>1</sup>

E sopra essi al mattino domineranno i giusti: e verrà loro meno nell'inferno ogni soccorso dopo la loro gloria. <sup>2</sup>

Iddio però libererà la mia anima dal potere dell'inferno, quando mi accoglierà con sé.

Non ti faccia specie, quando un uomo sia divenuto ricco: e siasi accresciuta la gloria della sua casa.

<sup>3</sup> ...fatto ad immagine di Dio...

**Salmo 48, II. Note.** <sup>1</sup> ...se ne pascerà. Siccome le pecore brucano le foglie dell'erba, ma lasciano viva la radice, che torna a germogliare; così la morte fa soffrire ai reprobí dolori di morte, ma li lascia in vita a soffrire in eterno.

<sup>2</sup> ...Cessata la loro gloria terrena, mancherà ogni soccorso, cioè il godimento delle ricchezze, delle magnificenze, dell'autorità, del potere, degli appoggi, della servitù, dell'adulazione; e nulla più solleverà i dannati nella loro miserabile condizione.

Et homo, cum in honore esset, non intelléxit: \* comparátus est jumentis insipientibus, et similis factus est illis.

Ant. Os meum loquétur sapiéntiam: et meditatio cordis mei prudéntiam.

Ant. Ne tímueris: \* cum divite non descéndet in sepúlcrum glória ejus.

### Psalmus 48, II

Hæc via illórum scándalum ipsis: \* et póstea in ore suo complacébunt.

Sicut oves in inférno pòsiti sunt: \* mors depáscet eos.

Et dominabúntur eórum justí in matutino: \* et auxiliúm eórum veteráscet in inférno a glória eórum.

Verúmtamen Deus rédimet ánimam meam de manu inféri, \* cum accéperit me.

Ne tímueris, cum dives factus fúerit homo: \* et cum multiplicáta fúerit glória domus ejus.

Quóniam cum interierit, non sumet omnia: \* neque descéndet cum eo glória ejus.

Quia ànima ejus in vita ipsius benedicétur: \* confitébitur tibi cum benefécis ei.

Introibit usque in progénies patrum suórum: \* et usque in aetérnum non vidébit lumen.

Homo, cum in honóre esset, non intelléxit: \* comparátus est jumentis insipientibus, et similis factus est illis.

*Ant.* Ne timéris: cum divite non descéndet in sepúlcrum glória ejus.

In Festis novem Lectionum extra Tempus Paschale:

✠. Deus rédimet ánimam meam de manu inferi. ✠. Cum accéperit me.

In Festis novem Lectionum Tempore Paschali:

*Ant.* Allelúja, allelúja, allelúja.

✠. Deus suscitávit Christum a mórtuis, allelúja. ✠. Ut fides nostra et spes esset in Deo, allelúja.

Reliqua ut in Ordinario. 14

<sup>3</sup> ...mosso da bassi fini, se fa dei benefizi li fa solo per attirarsi lodi ed adulazioni; se esalta qualcuno, è guidato dal proprio tornaconto materiale. Non ha nobiltà d'animo, che l'innalzi a fini superiori. Ben gli s'addice il ritornello finale.

<sup>4</sup> ...dei quali ha seguito il mal esempio.

Poichè, morto che sia, non porterà nulla con sè: nè lo accompagnerà nella tomba la sua gloria.

Poichè l'anima sua sarà benedetta durante la sua vita: ti esalterà quando gli avrai fatto del bene.<sup>3</sup>

Entrerà fino a riunirsi alle generazioni dei suoi padri:<sup>4</sup> e non vedrà luce in eterno.

E l'uomo, essendo posto (da Dio) in onore, non l'ha compreso: è stato paragonato ai giumenti senza ragione, ed è divenuto simile ad essi.

*Ant.* Non temere: col ricco non scenderà nel sepolcro la sua gloria.

Nelle feste di nove Lezioni fuori del Tempo Pasquale:

✠. Iddio libererà la mia anima dal potere dell'inferno. ✠. Quando mi accoglierà con sè.

Nelle Feste di nove Lezioni nel Tempo Pasquale:

*Ant.* Alleluia, alleluia, alleluia.

✠. Dio risuscitò Cristo da morte, alleluia. ✠. Affinchè fosse in Dio la nostra fede e la nostra speranza, alleluia.

Il resto come nell'Ordinario. 14

## NEL III NOTTURNO

## I

Nelle Ferie che occorrono lungo l'Anno, fuori delle Settimane di Settagesima, Sessagesima e Quinquagesima e delle Vigilie comuni e delle Quattro Tempora, nelle Ferie del Tempo Pasquale, nella Vigilia del S. Natale, e nelle Feste che si devono celebrare in qualunque tempo dell'anno, quando alle Lodi non si dice il Salmo 50 Miserere.

Fuori del Tempo Pasquale: *Ant.* Il Dio degli dei, il Signore ha parlato.

Nel Tempo Pasquale: *Ant.* Alleluia, alleluia, alleluia.

## Salmo 49, I

Il Dio degli dei, <sup>1</sup> il Signore ha parlato: e ha convocato la terra.

Dall'oriente fino all'Occidente: da Sion (irradierà) lo splendore della sua magnificenza.

Dio verrà visibilmente: il Dio nostro, e non starà in silenzio.

Divamperà un fuoco dinan-

**Salmo 49, I. Arg.** Dopo un terribile accenno al giudizio finale il salmista fa parlare Dio, il quale chiaramente esprime l'inefficacia del culto solamente esteriore, e dichiara che il culto a lui accetto deve consistere nei sentimenti del cuore retto verso Dio e verso il prossimo. Di Asaf.

**Note.** <sup>1</sup> Dio degli Dei qui significa *Dio sovrano, Dio sommo.* Il vero Dio è uno solo. Per errore si dicono pure *dei* le divinità pagane. Per adozione si dicono talvolta *dei* gli angeli e gli uomini santi. Nella Sacra Scrittura si dicono *dei* anche i principi e i giudici della terra.

## IN III NOCTURNO

## I

In Feriis per Annum, extra Hebdomadas Septuagesimæ, Sexagesimæ et Quinquagesimæ ac Vigillas communes et Quatuor Tempora occurrentibus, in Feriis Temporibus Paschalis, in Vigilia Nativitatis Domini, et in Festis quolibet anni tempore celebrandis, cum ad Laudes non dicitur Psalmus 50 Miserere.

*Extra Tempus Paschale:* *Ant.* Deus deórum, \* Dóminus locútus est.

*Tempore Paschali:* *Ant.* Allelúja, allelúja, allelúja.

## Psalmus 49, I

Deus deórum, Dóminus locútus est: \* et vocávit terram,

A solis ortu usque ad occásurum: \* ex Sion spécies decóris ejus.

Deus manífeste véniet: \* Deus noster et non silébit.

Ignis in conspéctu ejus ex-

ardescet: \* et in circúitu ejus tempéstat válda.

Advocábit cælum desúrsum: \* et terram discérnere pópulum suum.

Congregáte illi sanctos ejus: \* qui órđinant testaméntum ejus super sacrificia.

Et annuntiábunt cæli justítiam ejus: \* quóniam Deus júdex est.

Audi, pópulos meus, et loquar: Israél, et testificábor tibi: \* Deus, Deus tuus ego sum.

Non in sacrificiis tuis arguam te: \* holocáusta autem tua in conspéctu meo sunt semper.

Non accípiam de domo tua vitulos: \* neque de grégibus tuis hircos.

Quóniam meæ sunt omnes feræ silvárum, \* juménta in montibus et boves.

Cognóvi ómnia volatilia cæli: \* et pulchritúdo agri mecum est.

Si esuriero, non dicam ti-

zi a lui: e lo circonderà un turbine violento. <sup>2</sup>

Chiamerà dall'alto il cielo: e la terra per giudicare il popolo suo.

Radunate innanzi a lui i suoi servi fedeli: <sup>3</sup> che suggellano con sacrifici l'alleanza con lui.

E annunzieranno i cieli la sua giustizia: perchè il giudice è Dio stesso.

Ascolta, popolo mio, e ti parlerò: ascolta Israele, e ti dichiarerò la verità: io sono Iddio, il tuo Dio.

Non per i tuoi sacrifici ti riprenderò: infatti i tuoi olocausti sono sempre innanzi a me. <sup>4</sup>

Non toglierò dalla tua casa i vitelli: nè i montoni dai tuoi greggi.

Poichè mie sono tutte le fiere della foresta, i giumenti nei monti e i buoi.

Io conosco tutti gli uccelli del cielo: ed è mia la bellezza dei campi.

Se avessi fame, non lo direi

a te: poichè mia è la terra e quanto la riempie.

Mangerò io forse la carne dei tori? o berrò io il sangue dei montoni?

Offri a Dio sacrificio di lode: e sciogli all'Altissimo i tuoi voti.

E invocami nel giorno della tribolazione: io ti libererò, e tu mi darai gloria.

Ant. Il Dio degli dei, il Signore ha parlato.

Ant. Ponete mente a queste cose, voi, che dimenticate Dio.

Salmo 49, II

Ma al peccatore ha detto Iddio: <sup>1</sup> Perchè ardisci tu di parlare delle mie leggi, e hai sempre nella bocca la mia alleanza? <sup>2</sup>

Ma poi hai in odio la disciplina: e hai gettato dietro le spalle le mie massime:

Se vedevi un ladro, correvi con lui: e facevi la tua parte con gli adulteri.

La tua bocca è stata ripiena di malizia: e la tua lingua ordiva inganni.

Stando a sedere <sup>3</sup> tu parlavi

**Salmo 49, II. Note.** <sup>1</sup> A conferma che il culto spirituale, e non soltanto quello dei sacrifici materiali, imposti dalla legge ebraica, è prezioso ai suoi occhi, Iddio si rivolge al peccatore, gli rinfaccia la perversità del suo animo e della sua condotta verso di lui e verso il prossimo; e conchiude col ripetere, che vuole l'omaggio della lode del cuore e che a questa condizione esaudirà le domande di soccorso.

<sup>2</sup> ...come se ti piacessero, come se ne fossi zelante osservatore...?

<sup>3</sup> ...a sangue freddo, senza ragione, per passatempo...

bi: \* meus est enim orbis terræ, et plenitúdo ejus.

Numquid manducábo carnes taurórum? \* aut sánguinem hircórum potábo?

Inmola Deo sacrificium laudis: \* et redde Altissimo vota tua.

Et invoca me in die tribulónis: \* éruam te, et honorificábis me.

Ant. Deus deórum, Dóminus locútus est.

Ant. Intelligite, \* qui obliviscimini Deum.

Psalmus 49, II

Peccatóri autem dixit Deus: \* Quare tu enárras justitias meas, et assúmis testaméntum meum per os tuum?

Tu vero odisti disciplinam: \* et projecisti sermónes meos retrórum:

Si vidébas furem, currébas cum eo: \* et cum adúlteris portiónem tuam ponébas.

Os tuum abundávit malítia: \* et lingua tua concinnábat dolos.

Sedens advérsus fratrem tu-



*O Dio, tu non disprezzerai un cuore  
 contrito ed umiliato.*

Davide, Salmo 50, v. 15

contro il tuo fratello, e al figlio di tua madre mettevi pietra d'inciampo: tu hai fatto questo, e io ho taciuto.

Hai creduto, o iniquo, <sup>4</sup> che io possa essere simile a te: <sup>5</sup> ti riprenderò e porrò contro alla tua jaccia. <sup>6</sup>

Ponete mente a queste cose voi, che dimenticate Dio: affinché non vi atterri, e non vi sia chi vi strappi dalle sue mani.

Il sacrificio di lode mi onorerà: e questa è la via, per la quale farò vedere all'uomo la salvezza di Dio.

Ant. Ponete mente a queste cose voi, che dimenticate Dio.

Ant. Accetterai il sacrificio di giustizia sul tuo altare, o Signore.

#### Salmo 50

Abbi pietà di me, o Dio, secondo la grande tua misericordia.

E secondo la moltitudine delle tue misericordie, cancella la mia iniquità.

Lavami sempre più dalla mia iniquità: <sup>1</sup> e purificami dal mio peccato.

um loquebáris, et advérsus filium matris tuæ ponébas scándalum : \* hæc fecisti, et taciui.

Existimásti, inique, quod ero tui similis : \* árguam te, et státuam contra fáciem tuam.

Intelligite hæc, qui obliviscimini Deum : \* nequándo rapiat, et non sit qui eripiat.

Sacrificium laudis honorificábit me : \* et illic iter, quo osténdam illi salutáre Dei.

Ant. Intelligite, qui obliviscimini Deum.

Ant. Acceptábis sacrificium \* justitiæ super altáre tuum, Dómine.

#### Psalmus 50

Miserére mei, Deus, \* secúndum magnam misericórdiam tuam.

Et secúndum multitudinem miserationum tuárum, \* dele iniquitátem meam.

Amplius lava me ab iniquitate mea : \* et a peccáto meo munda me.

<sup>4</sup> Altri prendono *inique* come avverbio e traducono: Hai creduto iniquamente...

<sup>5</sup> ... nel giudicare le tue scelleratezze:...

<sup>6</sup> ...ti rinfaccierò la tua condotta.

Salmo 50, Arg. Davide, profondamente pentito, domanda a Dio la remissione dei suoi peccati, ed una perfetta rigenerazione, rendendosi così il modello di tutti i peccatori pentiti e penitenti.

Note. <sup>1</sup> ...totalmente; non solo dalla colpa, ma anche dal castigo.



Quóniam iniquitátem meam ego cognóscó: \* et peccátum meum contra me est semper.

Tibi soli peccávi, et malum coram te feci: \* ut justificéris in sermónibus tuis, et vincas cum iudicáris.

Ecce enim in iniquitátibus conceptus sum: \* et in peccátis concépit me mater mea.

Ecce enim veritátem dilexisti: \* incérta et occúlta sapiéntiæ tuæ manifestásti mihi.

Aspérges me hyssópo, et mundábor: \* lavábis me, et super nivem dealbábor.

Auditui meo dabis gáudium et lætitiám: \* et exsultábunt ossa humiliáta.

Avérte faciém tuam a peccátis meis: \* et omnes iniquitátes meas dele.

*Perchè io riconosco la mia iniquità; e il mio peccato sta sempre a me presente contro di me.*<sup>2</sup>

*Contro di te solo ho peccato, e ho fatto quello che ai tuoi occhi è male<sup>3</sup>: cosicchè tu sia giustificato nelle tue parole, e sia vittorioso qualora tu sia giudicato.*

*Si, pur troppo io sono stato concepito nelle iniquità; e nel peccato mi ha concepito la mia madre.*

*Ecco, che tu hai amato la verità: hai svelato a me gli ignoti e segreti misteri della tua sapienza.*<sup>4</sup>

*Tu mi aspergerai coll'issopo, e sarò mondato: mi laverai e diverrò bianco più della neve.*<sup>5</sup>

*Tu mi farai sentire parole<sup>6</sup> di gaudio e di letizia: ed esulteranno le mie ossa umiliate.*

*Distogli la tua faccia dai miei peccati: e cancella tutte le mie iniquità.*

<sup>2</sup> ...come per accusarmi e rimproverarmi.

<sup>3</sup> Con queste parole, Davide fa vedere che, di fronte all'offesa fatta a Dio, non dà più peso al torto fatto ad Uria, allo scandalo dato al popolo. Dichiara così Dio solo giudice e vindice dei peccati e confessa pubblicamente che Dio agisce con pieno diritto e giustizia quando, secondo la sua promessa, perdona i peccatori contriti, senza riguardo al giudizio degli uomini.

<sup>4</sup> Perchè tu ami la verità, non mi valgono le scuse. Col grandi doni della conoscenza della legge, colle ispirazioni, perfino colle profezie tu mi avevi preannunciato contro il male.

<sup>5</sup> Coll'issopo inzuppato nel sangue delle vittime si aspergevano i lebbrosi per purificarli. Ad essi si paragona Davide.

<sup>6</sup> ...parole di perdono, che mi produrranno gaudio e letizia, e faranno esultare le mie ossa umiliate nel dolore dei peccati.

O Dio, crea in me un cuor puro: e rinnova nel mio intimo uno spirito retto.<sup>7</sup>

Non mi scacciare dalla tua presenza: e non togliere da me il tuo santo spirito.<sup>8</sup>

Ridonami la gioia della tua salvezza: e sostienimi con uno spirito generoso.<sup>9</sup>

Istruirò i peccatori nella tua legge: e gli empi si convertiranno a te.

Liberami dal sangue (versato), o Dio, Dio della mia salvezza<sup>10</sup>: e la mia lingua canterà con gioia la tua giustizia.

Signore, tu aprirai le mie labbra: e la mia bocca annunzierà la tua lode.

Perchè se tu avessi voluto un sacrificio, ben l'avrei offerto: ma tu non ti compiacci degli olocausti.

Il sacrificio (accetto) a Dio è uno spirito compunto: tu non disprezzerai, o Dio, un cuore contrito e umiliato.<sup>11</sup>

Mostrati benefico, o Signo-

Cor mundum crea in me, Deus: \* et spiritum rectum innova in viscéribus meis.

Ne projicias me a facié tua: \* et spiritum sanctum tuum ne áuferas a me.

Redde mihi lætitiám salutáris tui: \* et spiritum princípáli confirma me.

Docébo iniquos vias tuas: \* et impíi ad te converténtur.

Libera me de sanguínibus, Deus, Deus salutis meæ: \* et exsultábit lingua mea justitiam tuam.

Dómine, lábia mea apéries: \* et os meum annuntiábit laudem tuam.

Quóniam si voluisses sacrificium, dedissem útique: \* holocáustis non delectáberis.

Sacrificium Deo spíritus contribulátus: \* cor contrítum, et humiliátum, Deus, non despíces.

Penigence fac, Dómine, in bo-

<sup>7</sup> Esprime il desiderio di un cambiamento radicale.

<sup>8</sup> Invoca lo spirito di perseveranza.

<sup>9</sup> ... un cuore generoso, che di fronte all'amore di Dio, mi faccia trascurare ogni altro amore a lui contrario.

<sup>10</sup> Perdonami pel sangue di Uria e di altri da me versato ingiustamente. Non far versare sangue per i miei peccati.

<sup>11</sup> Non disapprova l'Idolo: sacrifici esterni; ma dice, che sono più necessari e grati gli interni della penitenza, umiltà, ubbidienza, ...e, se anche avesse voluto offrirne, non potevano essere accetti, perchè la legge non ammetteva sacrifici in espiazione dei peccati di adulterio e di omicidio da lui commessi.

na voluntate tua Sion: \* ut ædificentur muri Jerusaleme.

Tunc acceptabis sacrificium justitiæ, oblationes, et holocausta: \* tunc imponent super altare tuum vitulos.

*Extra Tempus Paschale:*  
*Ant.* Acceptabis sacrificium justitiæ super altare tuum, Domine.

In feriali Officio per Annum et in Festis extra Tempus Paschale:

Ÿ. Auditui meo dabis gaudium et lætitiã. R. Et exsultabunt ossa humiliata.

*Tempore Paschali:* *Ant.* Allelúja, allelúja, allelúja.

In Festis novem Lectionum:

Ÿ. Deus et Dóminum suscitavit, allelúja. R. Et nos suscitabit per virtutem suam, allelúja.

In Officiis trium Lectionum:

Ÿ. Gavisi sunt discipuli, allelúja. R. Viso Dómino, allelúja.

Reliqua ut in Ordinario. 15

<sup>12</sup> Fa sì, o Dio, che, perdonati i miei peccati, il mio figlio Salomone edifichi il tempio e le mura di Gerusalemme. Per coloro poi che opinano che questi ultimi versetti siano stati aggiunti durante la schiavitù babilonica, essi esprimerebbero il desiderio che fosse riedificata Gerusalemme.

<sup>13</sup> ...dell'uomo giustificato dal perdono; ovvero... per ottenere la giustificazione.

re, verso Sion per la tua grande bontà: affinché siano edificate le mura di Gerusalemme. <sup>12</sup>

Allora gradirai il sacrificio di giustizia, le oblationi, e gli olocausti <sup>13</sup>: allora verranno offerti dei vitelli sul tuo altare.

Fuori del Tempo Pasquale:  
*Ant.* Accetterai il sacrificio di giustizia sul tuo altare, o Signore.

*Nell'Ufficio feriale lungo l'Anno e nelle Feste fuori del Tempo Pasquale:*

Ÿ. Tu mi farai sentire parole di gaudio e di letizia. R. Ed esulteranno le ossa umiliate.

Nel Tempo Pasquale: *Ant.* Alleluia, alleluia, alleluia.

*Nelle Feste di nove Lezioni:*

Ÿ. Dio e risuscitò il Signore, alleluia. R. E risusciterà noi pure con la sua potenza, alleluia.

*Nell'Ufficio di tre Lezioni:*

Ÿ. Si rallegrarono i discepoli, alleluia. R. Al vedere il Signore, alleluia.

Il resto come nell'Ordinario. 15



## NEL III NOTTURNO

## II

*Nelle Ferie dell'Avvento, e dal Mercoledì dopo la Domenica di Settuagesima fino al Mercoledì della Settimana Santa incluso, come pure nelle Quattro Tempora e nelle Vigilie comuni fuori del Tempo Pasquale, quando alle Lodi si dice il Salmo 50 Misericorde.*

*Ant.* Il Dio degli dei.

Salmo 49, I

Il Dio degli dei, il Signore ha parlato, ed ha convocato la terra. <sup>1</sup>

Dall'oriente fino all'occidente: da Sion (irradierà) lo splendore della sua magnificenza.

Dio verrà visibilmente: il Dio nostro, e non tacerà.

Divamperà un fuoco dinanzi a lui: e lo cironderà un turbine violento.

Chiamerà dall'alto il cielo: e la terra per giudicare il popolo suo.

Radunate innanzi a lui i suoi servi fedeli: che suggellano con sacrifici l'alleanza con lui.

E annunzieranno i cieli la sua giustizia: perchè il giudice è Dio stesso.

*Ant.* Il Dio degli dei, il Signore ha parlato.

*Ant.* Offri a Dio.

Salmo 49. <sup>1</sup> Per l'argomento e per le note vedi lo stesso salmo nel I schema, 301.

## IN III NOCTURNO

## II

In Feriis Adventus, et a Feria IV post Dominicam Septuagesimæ usque ad Feriam IV Majoris Hebdomadæ inclusive, necnon in Quatuor Temporibus et Vigiliis communibus extra Tempus Paschale, cum ad Laudes dicitur Psalmus 50 Misericorde.

*Ant.* Deus deorum.

Psalmus, 49, I

Deus deorum, Dominus locutus est: \* et vocavit terram,

A solis ortu usque ad occasum: \* ex Sion species decoris ejus.

Deus manifeste veniet: \* Deus noster et non silēbit.

Ignis in conspectu ejus exardescet: \* et in circuitu ejus tempestas valida,

Advocabit cælum desursum: \* et terram discernere populum suum.

Congregate illi sanctos ejus: \* qui ordinant testamentum ejus super sacrificia.

Et annuntiabunt cæli justitiam ejus: \* quoniam Deus judex est.

*Ant.* Deus deorum, Dominus locutus est.

*Ant.* Immola Deo.

## Psalmus 49, II

Audi, pópulus meus, et loquar: Israëli, et testificabor tibi: \* Deus, Deus tuus ego sum.

Non in sacrificiis tuis arguam te: \* holocáusta autem tua in conspéctu meo sunt semper.

Non accípiam de domo tua vitulos: \* neque de grégibus tuis hircos.

Quóniam meæ sunt omnes feræ silvárum, \* juménta in móntibus et boves.

Cognóvi ómnia volatília cæli: \* et pulchritúdo agrí mecum est.

Si esuriero, non dicam tibi: \* meus est enim orbis terræ, et plenitúdo ejus.

Numquid manducábo carnes taurórum? \* aut sánguinem hircórum potábo?

Immola Deo sacrificium laudis: \* et redde Altíssimo vota tua.

Et ínvoça me in dié tribulatiónis: \* éruam te, et honorificábis me.

Ant. Immola Deo sacrificium laudis.

Ant. Intelligite.

## Salmo 49, II

*Ascolta, popolo mio, ed io ti parlerò: ascolta, Israele, e ti dichiarerò la verità: sono Iddio, il tuo Dio.*

*Non per i tuoi sacrifici io ti riprenderò: infatti i tuoi olocausti sono sempre innanzi a me.*

*Non toglierò dalla tua casa i vitelli: nè i montoni dai tuoi greggi.*

*Poichè mie sono tutte le fiere della foresta, i giumenti nei monti e i buoi.*

*Io conosco tutti gli uccelli del cielo: ed è mia la bellezza dei campi.*

*Se avessi fame non lo direi a te: poichè mia è la terra e quanto la riempie.*

*Mangerò io forse la carne dei tori? o berrò il sangue dei montoni?*

*Offri a Dio sacrificio di lode: e sciogli all'Altissimo i tuoi voti.*

*E invocami nel giorno della tribolazione: io ti libererò, e tu mi darai gloria.*

Ant. Offri a Dio sacrificio di lode.

Ant. Ponete mente.

## Salmo 49, III

*Ma al peccatore ha detto Iddio: perchè ardisci tu di parlare delle mie leggi, e hai sempre in bocca la mia alianza?*

*Ma poi hai in odio la disciplina: ed hai gettato dietro le spalle le mie massime:*

*Se vedevi un ladro correvi a lui: e ponevi la tua parte con gli adulteri.*

*La tua bocca è stata ripiena di malizia: e la tua lingua ordiva inganni.*

*Stando a sedere tu parlavi contro il tuo fratello, ed al figlio di tua madre mettevi pietra d'inciampo: tu hai fatto questo ed io ho taciuto.*

*Hai creduto, o iniquo, ch'io possa essere simile a te: ti riprenderò, e porrò contro la tua faccia.*

*Ponete mente a queste cose voi, che dimenticate Dio: affinché non vi afferri, e non vi sia chi vi strappi dalle sue mani.*

*Il sacrificio di lode mi onorerà: e questa è la via, per la quale farò vedere all'uomo la salvezza di Dio.*

Ant. Ponete mente a queste cose voi, che dimenticate Dio.

## Psalmus 49, III

Peccatóri autem dixit Deus: \* Quare tu enárras justitias meas, et assúmísis testaméntum meum per os tuum?

Tu vero odísti disciplinam; \* et projecísti sermónes meos retrórsus:

Si vidébas furem, currébas cum eo: \* et cum adúlteris portiónem tuam ponébas.

Os tuum abundávit málfítia: \* et lingua tua concinnábat dolos.

Sedens advérsus fratrem tuum loquebáris, et advérsus filium matris tuæ ponébas scándalum: \* hæc fecísti, et tácuí.

Existimásti, iníque, quod ero tui similis: \* árguam te, et státuam contra fáciem tuam.

Intelligite hæc, qui obliviscimini Deum: \* nequándo rápiat, et non sit qui erípiat.

Sacrificium laudis honorificábit me: \* et illic iter, quo osténdam illi salutáre Dei.

Ant. Intelligite, qui obliviscimini Deum.

In feriali Officio per Annum :

✚. Sacrificium laudis honorificabit me. *ñ.* Et illic iter, quo ostendam illi salutare Dei.

In feriali Officio Adventus :

✚. Egrediétur Dóminus de loco sancto suo. *ñ.* Véniet, ut salvet pópulum suum.

In feriali Officio Quadragesimæ :

✚. Scuto circumdabit te veritas ejus. *ñ.* Non timébis a timóre nocturno.

In feriali Officio Tempore Passionis :

✚. Ne perdas cum impiis, Deus, ánimam meam. *ñ.* Et cum viris sánguinem vitam meam.

Il resto come nell'Ordinario. 15-22

## AD LAUDES

### I

In Feriis per Annum, extra Hebdomadas Septuagesimæ, Sexagesimæ et Quinquagesimæ ac Vigiliis communes et Quatuor Tempora occurrentibus, in Feriis Temporibus Paschalis, atque in Festis quolibet anni tempore celebrandis.

Omnia ut in Ordinario 22, præter sequentia :

Per Annum : Ant. Dóminus regnávít, \* exsúltet terra.

Tempore Paschali : Ant. Allelúja, allelúja, allelúja.

Nell'Ufficio feriale lungo l'Anno :

✚. Il sacrificio di lode mi onorerà. *ñ.* Ed esso è la via, per la quale farò vedere all'uomo la salvezza di Dio.

Nell'Ufficio feriale dell'Avvento :

✚. Uscirà il Signore dal suo santo luogo. *ñ.* Verrà per salvare il popolo suo.

Nell'Ufficio feriale della Quaresima :

✚. La sua verità ti circonda come uno scudo. *ñ.* Non temerai lo spavento notturno.

Nell'Ufficio feriale nel Tempo di Passione :

✚. Non perdere, o Dio, cogli empí l'anima mia. *ñ.* E cogli uomini sanguinari la mia vita.

Il resto come nell'Ordinario. 15-22

## ALLE LODI

### I

Nelle Ferie che occorrono lungo l'Anno, fuori delle Settimane di Settuagesima, Sessagesima e Quinquagesima, delle Vigilie comuni e delle Quattro Tempora, nelle Ferie del Tempo Pasquale ed in tutte le Feste, che si celebrano in qualunque tempo dell'anno.

Tutto come nell'Ordinario 22, eccetto quanto segue :

Lungo l'Anno : Ant. Il Signore regna, esulti la terra.

Nel Tempo Pasquale : Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.



## Salmo 96

Il Signore regna, esulti la terra: si rallegrino le molte isole. <sup>1</sup>

Nubi, e caligine stanno a lui d'intorno: la giustizia, e l'equità sono la base del suo trono.

Precede innanzi a lui il fuoco, e brucia tutt'all'intorno i suoi nemici.

Hanno balenato i suoi lampi sul mondo: la terra vide, e tremò.

Si sono squagliati come cera i monti alla presenza del Signore: alla presenza del Signore si è disciolta tutta la terra.

Hanno proclamato i cieli la sua giustizia: e tutti i popoli han veduto la sua gloria.

Restino confusi tutti quelli che adorano immagini scolpite: e coloro che si gloriano dei loro idoli. <sup>2</sup>

Adoratelo, voi tutti Angeli suoi: udì Sion e ne gioì.

E hanno esultato le figlie di Giuda, <sup>3</sup> per ragione dei tuoi giudizi, o Signore.

Salmo 96, Arg. Davide canta la maestà e potenza di Dio re, adombrata nei più grandiosi fenomeni della natura. Essi richiamano pure alla mente i segnali precursori del finale giudizio e del trionfo di Gesù C. Come gli si dimostra la nostra sudditanza.

Note. <sup>1</sup> Si riferisce alle terre del Mediterraneo, che erano le sole conosciute dagli Ebrei.

<sup>2</sup> Allude ai pagani adoratori di idoli. Gli Ebrei erano proibiti di tenere nei loro templi immagini scolpite, onde preservarli dall'idolatria.

<sup>3</sup> ...le città della Giudea, cioè tutto il popolo d'Israele.

## Psalmus 96

Dóminus regnávít, exsúltet terra : \* læténtur insulæ miltæ.

Nubes, et caligo in circúitu ejus : \* justitia, et judícium correctio sedis ejus.

Ignis ante ipsum præcédet, \* et inflammábit in circúitu inimicos ejus.

Illuxérunt fúlgura ejus orbi terræ : \* vidit, et commóta est terra.

Montes, sicut cera fluxérunt a fácie Dómini : \* a fácie Dómini omnis terra.

Annuntiavérunt cæli justitiam ejus : \* et vidérunt omnes pópuli glóriam ejus.

Confundántur omnes, qui adorant sculptilia : \* et qui glóriántur in simulácris suis.

Adoráte eum, omnes Angeli ejus : \* audívit, et lætáta est Sion.

Et exsultavérunt filiæ Judæe, \* propter judícia tua, Dómine.

Quóniam tu Dóminus Altissimus super omnem terram : \* nimis exaltátus es super omnes deos.

Qui diligitis Dóminum, odite malum : \* custódit Dóminus ánimas sanctórum suórum, de manu peccatóris liberábit eos.

Lux orta est justo, \* et rectis corde lætítia.

Laetámini, iusti, in Dómino : et confitémini memóriæ sanctificatiónis ejus.

Ant. Dóminus regnávít, exsúltet terra.

Ant. Te decet hymnus, \* Deus, in Sion.

#### Psalmus 64

Te decet hymnus, Deus, in Sion : \* et tibi reddétur votum in Jerúsalem.

Exáudi oratiónem meam : \* ad te omnis caro véniet.

Verba iniquórum prævaluerunt super nos : \* et impietátibus nostris tu propitiáberis.

Beátus, quem elegisti, et assumpsisti : \* inhabitábit in átriis tuis.

<sup>4</sup> Dopo aver descritto con grandiose espressioni la potenza di Dio, con queste poche parole Davide fa riflettere sulla vanità degli dei pagani.  
Salmo 64, Arg. Inno con cui Davide loda Dio per la sua potenza e bontà e lo ringrazia per la generosa fertilità largita colle piogge al paese d'Israele.

Note. <sup>1</sup> ...ove ti sarà fabbricato un sontuoso tempio.

<sup>2</sup> ...per venerarti con degno culto.

Poichè tu sei il Signore altissimo su tutta la terra: tu sei infinitamente superiore a tutti gli dei. <sup>4</sup>

Voi che amate il Signore, odiate il male: il Signore custodisce le anime dei suoi servi fedeli, li libererà dalla mano del peccatore.

E' spuntata per il giusto la luce, e la gioia per i retti di cuore.

Rallegratevi, o giusti, nel Signore: e celebrate la memoria della sua santità.

Ant. Il Signore regna, esulti la terra.

Ant. A te, o Dio, si addice l'inno di lode in Sion.

#### Salmo 64

A te, o Dio, si addice l'inno di lode in Sion: <sup>1</sup> e a te sarà sciolto il voto in Gerusalemme.

Esaudisci la mia preghiera: a te verrà ogni mortale. <sup>2</sup>

Le parole degli empí hanno prevalso sopra di noi: ma tu pietoso ci perdonerai le nostre impietà.

Beato colui, che tu hai scelto, ed accolto con te: egli abiterà nei tuoi atrí.

Saremo saziati dei beni della tua casa: il tuo tempio è santo, ammirevole per la giustizia. <sup>3</sup>

Esaudiscici, o Dio, nostro salvatore, speranza di tutti i paesi della terra, e dei più lontani lidi del mare.

Tu che dai stabilità ai monti con la tua forza, che sei armato di potenza: che sconvolgi le profondità del mare, e fai mugghiare i suoi flutti.

Si turberanno le Genti, e coloro che abitano le estremità (della terra) saranno sbigottiti per i tuoi prodigi: tu rallegrerai l'oriente, e l'occidente.

Tu hai visitato la terra, e l'hai inebriata: <sup>4</sup> l'hai ricolmata di ricchezza.

Il fiume di Dio <sup>5</sup> si è riempito di acque, hai preparato il nutrimento al tuo popolo: giacchè così lo si produce.

Inebria <sup>6</sup> i suoi ruscelli, moltiplica i suoi germogli: per le moderate piogge si rallegrerà tutto ciò che germina.

Tu benedirai il regolare corso dell'annata, (oggetto) della

<sup>3</sup> ...per la santità che ispira.

<sup>4</sup> ...coll'abbondanza delle piogge, che cadono dal Novembre al Marzo e coprono il paese di rigogliosa vegetazione pel sostentamento dell'uomo e del bestiame, come ben lo descrive il salmista.

<sup>5</sup> Il fiume di Dio significa l'acque che fa scorrere per le campagne per produrre il nutrimento.

<sup>6</sup> Adopera l'immagine dell'ebbrezza per indicare abbondanza di acqua nei ruscelli dei campi a far crescere i germogli.

Replébimur in bonis domus tuæ : \* sanctum est templum tuum, mirábile in æquitáte.

Exáudi nos, Deus, salutáris noster, \* spes ómnium finium terræ, et in mari longe.

Præparans montes in virtúte tua, accinctus poténtia : \* qui contúrbas profúndum maris sonum flúctuum ejus.

Turbabúntur Gentes, et timébunt qui hábitant términos a signis tuis : \* éxitus matutíni, et vespere delectábis.

Visitásti terram, et inebriásti eam : \* multiplicásti locupletáre eam.

Flumen Dei replétum est aquis, parásti cibum illórum : \* quóniam ita est præparatio ejus.

Rivos ejus inébria, multiplicá genímna ejus : \* in stillicidiis ejus lætátibur gérmians.

Benedices corónæ anni be-

nignitatis tuæ: \* et campi tui replebuntur ubertate.

Pinguéscent speciosa déserti: \* et exsultatíone colles accingéntur.

Indúti sunt aríetes óvium, et valles abundábunt fruménto: \* clamábunt, étenim hymnum dicent.

*Ant.* Te decet hymnus, Deus, in Sion.

*Ant.* Tibi, Dómine, psallam, \* et intélligam in via immaculáta.

#### Psalmus 100

Misericórdiam, et iudicium \* cantábo tibi, Dómine:

Psallam, et intélligam in via immaculáta, \* quando vénies ad me.

Perambulábam in innocéntia cordis mei, \* in médio domus meæ.

Non proponébam ante óculos meos rem injústam: \* faciéntes prævaricatiónes odívi.

Non adhaésit mihi cor pravum: \* declinántem a me ma-

**Salmo 100.** Arg. Davide describe le doti di un re pio e retto nella sua vita privata e pubblica.

**Note.** <sup>1</sup>...mi studierò di conoscere e seguire la via della perfezione, quando verrai a me con i tuoi lumi, con la tua grazia.

<sup>2</sup>...fra i miei amici e conoscenti, coi quali ero più che mai padrone delle mie azioni.

<sup>3</sup>...col trasgredire le leggi.

tua bonità: e i tuoi campi saranno ripieni di ubertosi raccolti.

S'impingueranno i deliziosi pascoli del deserto: e i colli si cingeranno di fiorita allegrezza.

Gli arieti dei greggi si sono rivestiti, e le valli abbonderanno di frumento: tutte le creature acclameranno, e canteranno inni.

*Ant.* A te, o Dio, si addice l'inno di lode in Sion.

*Ant.* A te, o Signore, canterò inni, e mi studierò di seguire la via senza macchia.

#### Salmo 100

Canterò la misericordia e la giustizia a te, o Signore:

Innegerò, e mi studierò di seguire la via senza macchia, quando verrai a me. <sup>1</sup>

Io camminavo nell'innocenza del mio cuore, nell'interno della mia casa. <sup>2</sup>

Non ponevo mai cosa ingiusta dinanzi agli occhi miei: odiavo quelli che prevaricavano. <sup>3</sup>

Non ha fatto lega con me chi aveva il cuore guasto: il maligno che si teneva in di-



sparte da me, io mostravo di non conoscerlo.

Quegli che denigrava in segreto il prossimo suo, lo perseguitavo.

Coll'uomo dall'occhio superbo, e dal cuore insaziabile, non mi mettevo a mensa.

Gli occhi miei si rivolgevano agli uomini fedeli del paese per farli sedere presso di me; <sup>4</sup> ai miei servizi sceglieva persone di costumi irreprensibili.

Non abiterò nella mia casa colui che opera con alterigia: colui che parla iniquamente, non ha trovato grazia dinanzi agli occhi miei.

Ogni mattina io mettevo a morte tutti i malvagi del paese: per estirpare dalla città del Signore tutti quelli che commettono iniquità.

*Ant.* A te, o Signore, innegerò e mi studierò di seguire la via senza macchia.

*Ant.* O Signore, tu sei grande, ed eccelso nella tua potenza.

#### Cantico di Giuditta

Judith 16, 15-21

Cantiamo un inno al Signore, cantiamo un nuovo inno al nostro Dio.

lignum non cognoscébam.

Detrahéntem secréto próximo suo, \* hunc persequébar.

Supérbo óculo, et insatiábili corde, \* cum hoc non edébam.

Oculi mei ad fidéles terræ ut sédeant mecum: \* ámbulans in via immaculáta, hic mihi ministrábat.

Non habitábit in médio domus meæ qui facit supérbiam: \* qui lóquitur iniqua, non diréxit in conspéctu oculórum meórum.

In matutíno interficiébam omnes peccatóres terræ: \* ut dispéderem de civitáte Dómini omnes operántes iniquitátem.

*Ant.* Tibi, Dómine, psallam, et intélligam in via immaculáta.

*Ant.* Dómine, magnus es tu, \* et præclárus in virtúte tua.

#### Canticum Judith

Judith 16, 15-21

Hymnum cantémus Dómino, \* hymnum novum cantémus Deo nostro.

<sup>4</sup> ...per valermi dei loro consigli e rendere noti i loro virtuosi esempi.

**Cantico di Giuditta.** Arg. Giuditta, decapitato Oloferne, generale degli Assiri, alla presenza del sommo sacerdote e del popolo plaudente, promette in un magnifico cantico di ringraziamento, con cui attribuisce a Dio tutta la gloria della coraggiosa impresa.

Adonái, Dómine, magnus es tu, et præclárus in virtúte tua, \* et quem superáre nemo potest.

Tibi sérviat omnis creatúra tua : \* quia dixísti, et facta sunt :

Misísti spírítum tuum, et creáta sunt, \* et non est qui resistat voci tuæ.

Montes a fundaméntis movebúntur cum aquis : \* petræ, sicut cera, liquéscent ante fáciem tuam.

Qui autem timent te, \* magni erunt apud te per ómnia.

Væ genti insurgénti super genus meum : Dóminus enim omnipotens vindicábit in eis, \* in die iudicii visitábit illos.

Dabit enim ignem, et vermes in carnes eórum, \* ut urántur, et séntiant usque in sempitérnum.

Ant. Dómine, magnus es tu, et præclárus in virtúte tua.

Ant. Laudábo Deum meum \* in vita mea.

**Psalmus 145**

Lauda, ánima mea, Dóminum, laudábo Dóminum in vi-

*Signore onnipotente, tu sei grande, ed eccelso nella tua potenza, e niuno ti può vincere.*

*Le creature tutte servono a te: poichè tu dicesti, e jurono fatte:*

*Mandasti il tuo spirito, e furono create, e non v'ha chi possa resistere alla tua voce.*

*Saranno scossi i monti con le acque sino dalle fondamenta: le pietre si discioglieranno come cera davanti alla tua faccia.*

*Coloro però che ti temono,<sup>1</sup> saranno grandi dinanzi a te in ogni cosa.*

*Guai alla nazione che insorgerà contro il mio popolo: poichè l'onnipotente Signore si vendicherà di essa, nel giorno del giudizio la visiterà.<sup>2</sup>*

*Poichè manderà fuoco, e vermi nelle loro carni, affinché brucino e soffrano in eterno.*

Ant. O Signore, tu sei grande ed eccelso nella tua potenza.

Ant. Loderò il mio Dio, mentre avrò vita.

**Salmo 145**

Loda, o anima mia, il Signore, loderò il Signore tutta

**Note.** <sup>1</sup> Alludeva umilmente a se stessa, scelta da Dio per la salvezza del popolo, perchè lo temeva, cioè seguiva la sua legge.

<sup>2</sup> ...nel giorno da lui stabilito la punirà gravemente.

**Salmo 145, Arg.** Loda Iddio e confida in lui. Sotto la sua protezione sarai beato. Di autore incerto.

la mia vita: inneggerò al mio Dio finchè vivrò.

*Non ponete la vostra speranza nei principi: nei figliuoli degli uomini, in cui non v'ha salvezza.*

*Il loro spirito se n'andrà, ed essi torneranno nella loro polvere: in quel giorno andranno in fumo tutti i loro pensieri.<sup>1</sup>*

*Beato colui, che ha per protettore il Dio di Giacobbe, che ha la sua speranza nel Signore Dio suo: che fece il cielo e la terra, il mare e tutto ciò, che in essi si trova.*

*Egli mantiene in eterno la fedeltà alle sue promesse, rende giustizia a quelli che patiscono ingiuria: dà cibo ai famelici.*

*Il Signore scioglie i prigionieri: il Signore illumina i ciechi.*

*Il Signore rialza i caduti il Signore ama i giusti.*

*Il Signore protegge i forestieri, è il sostegno dell'orfano e della vedova: e rovescerà i disegni dei malvagi.*

*Regnerà il Signore nei secoli, il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.*

Lungo l'Anno: Ant. Loderò il mio Dio mentre avrò vita.

Nei Tempo Pasquale: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

ta mea : \* psallam Deo meo quámdu fúero.

Nolite confidere in principibus : \* in filiis hóminum, in quibus non est salus.

Exíbit spírítus ejus, et revertétur in terram suam : \* in illa die peribunt omnes cogitationés eórum.

Beátus, cujus Deus Jacob adjútor ejus, spes ejus in Dómino Deo ipsíus : \* qui fecit cælum et terram, mare, et ómnia, quæ in eis sunt.

Qui custódit veritátem in saéculum, facit iudicium injúriam patiéntibus : \* dat escam esuriéntibus.

Dóminus solvit compeditos : \* Dóminus illúminat cæcos.

Dóminus érigit elisos, \* Dóminus dfligit justos.

Dóminus custódit ádvenas, pupíllum et viduam suscipiet : \* et vias peccatórum dispédet.

Regnábít Dóminus in saécula, Deus tuus, Sion, \* in generatióem et generatióem.

Per Annum : Ant. Laudábo Deum meum in vita mea.

Tempore Paschali: Ant. Allelúja, allelúja, allelúja.

**Note.** <sup>1</sup> Questa è la fine di tutte le terrene grandezze.

## Capitulum Rom. 13, 12-13

Nox præcëssit, dies autem appropinquávit. Abjiciámus ergo ópera tenebrárum, et induámur arma lucis. Sicut in die honéste ambulémus.

## Hymnus

Nox, et tenébræ, et núbila,  
Confúsa mundi et túrbida:  
Lux intrat, albéscit polus:  
Christus venit: discédite.

Caligo terræ scínditur  
Percússa solis spículo,  
Rebúsque jam color redit,  
Vultu niténtis sýderis.

Te, Christe, solum nóvimus:  
Te mente pura et simplici,  
Flendo et canéndo quaésumus,  
Inténde nostris sénsibus.

Sunt multa fucus illita,  
Quæ luce purgéntur tua:  
Tu, vera lux cæléstium,  
Vultu seréno illúmina.

Deo Patri sit glória,  
Ejúsque soli Filio,  
Cum Spíritu Paráclito,  
Nunc, et per omne saéculum.  
Amen.

†. Repléti sumus mane misericórdia tua. †. Exsultávimus, et delectáti sumus.

Ad Benedictus Ant. De manu ómnium, \* qui odérunt nos, liberávit nos Dóminus.

Reliqua ut in Ordinario. 32

## Capitolo Rom. 13, 12-13

La notte è avanzata, e il giorno si avvicina. Gettiamo dunque via le opere delle tenebre e rivestiamo le armi della luce. Camminiamo con onestà come di giorno.

## Inno

Tenebre, e notte, e nuvole,  
Quant'è confuso e tristo,  
Partite: il giorno avvanzi,  
Albeggia il ciel: vien Cristo!

Di terra l'ombre sciogonsi  
Del sole al dardeggiare:  
E già i colori tornano  
Or che il grand'astro appare.

Con mente pura e semplice  
Te sol, Cristo, vogliamo:  
Deh! ascolta, canti e lacrime  
Devoti ti offriamo.

I molti error ch'oprellansi,  
Da te purgati sieno:  
Tu, luce ai santi spiriti,  
C'illumina sereno.

Al Padre Dio sia gloria  
Ed al suo Figlio eterno,  
Con il divin Paraclito,  
Adesso e in sempiterno.

Così sia.

†. Siamo stati ripieni fin dal mattino della tua misericórdia. †. Abbiamo esultato, e provato diletto.

Al Benedictus Ant. Dalle mani di tutti coloro che ci odiano, ci ha liberati il Signore.

Il resto come nell'Ordinario. 32



## ALLE LODI

## II

Nelle Ferie dell'Avvento, e dal Mercoledì dopo la Domenica di Settuagesima fino al Mercoledì della Settimana Santa incluso, ed altresì nelle Quattro Tempora e nelle Vigilie comuni fuori del Tempo Pasquale, quando si fa l'Ufficio della Feria.

Tutto come nell'Ordinario 22, eccetto quanto segue:

Ant. Lavami ancor più.

¶ Nel Mercoledì prima della Vigilia del Santo Natale e nel Mercoledì della Settimana Santa, le Antifone come nel Proprio del Tempo.

## Salmo 50

Abbi pietà di me, o Dio. 305

Ant. Lavami ancor più, o Signore, dalla mia ingiustizia.

Ant. Alle nostre empietà.

## Salmo 64

A te, o Dio, si addice l'innodi di lode in Sion. 314

Ant. Alle nostre empietà tu, o Dio, userai misericordia.

Ant. Nell'innocenza.

## Salmo 100

Canterò la misericordia, e la giustizia. 316

Ant. Nell'innocenza del mio cuore io camminerò, o Signore.

Ant. Il mio cuore ha esultato.

## AD LAUDES

## II

In Feriis Adventus, et a Feria IV post Dominicam Septuagesimæ usque ad Feriam IV Majoris Hebdomadæ inclusive, necnon in Quatuor Temporibus et Vigiliis communibus extra Tempus Paschale, quando fit Officium de Feria.

Omnia ut in Ordinario 22, præter sequentia:

Ant. Amplius lava me.

¶ Feria IV ante Vigiliam Nativitatis Domini ac Feria IV Majoris Hebdomadæ, Antiphonæ ut in Proprio de Tempore.

## Psalmus 50

Miserere mei, Deus. 305

Ant. Amplius lava me, Domine, ab injustitia mea.

Ant. Impietatibus nostris.

## Psalmus 64

Te decet hymnus, Deus, in Sion: 314

Ant. Impietatibus nostris tu propitiaberis, Deus.

Ant. In innocentia.

## Psalmus 100

Misericordiam, et iudicium \* cantabo. 316

Ant. In innocentia cordis mei perambulabo, Domine.

Ant. Exsultavit cor meum.



## Canticum Annæ

I Reg. 2, 1-10

Exsultávit cor meum in Dómino, \* et exaltátum est cornu meum in Deo meo.

Dilatátum est os meum super inimícos meos: \* quia lætata sum in salutári tuo.

Non est sanctus, ut est Dóminus: neque enim est álius extra te, \* et non est fortis sicut Deus noster.

Nolite multiplicáre loqui sublímia, \* gloriántes:

Recédant vétéra de ore vestro: quia Deus scientiárum, Dóminus est, \* et ipsi præparántur cogitatiónes.

Arcus fórtium superátus est, \* et infirmi accincti sunt róbo-re.

Repléti prius, pro pánibus se locavérunt: \* et famélici saturáti sunt.

*Cantico di Anna. Arg.* Anna, moglie di Elcana, affetta da sterilità, ottenuto da Dio colle preghiere il figlio Samuele, lo conduce al tempio e lo offre al Signore. Innalza una preghiera ripiena di sentimenti di profonda umiltà e riconoscenza per la grazia ricevuta.

*Note.* <sup>1</sup>...col liberarmi dalla sterilità, che è un'onta fra gli Ebrei.

<sup>2</sup> Allude a Fenenna, altra moglie di Elcana, la quale, essendo madre di più figli, si vantava e rinfacciava ad Anna la sterilità. Nei versetti seguenti con belle immagini Anna rivendica il suo onore di fronte a Fenenna, la quale, secondo molti autori, perdette i figli e non ne ebbe più.

## Cantico di Anna

I Reg. 2, 1-10

Ha esultato il mio cuore nel Signore, e nel mio Dio è stata esaltata la mia gloria (di madre).

La mia bocca si è aperta contro i miei nemici: perchè mi sono allietata nella tua salvezza.

Non v'ha chi sia santo, come il Signore: giacchè nessuno lo è fuori di te, e non v'ha chi sia forte come il Dio nostro.

Non vogliate moltiplicare i discorsi orgogliosi, per vantarvi.

Cessino nella vostra bocca gli antichi discorsi: perchè il Signore è il Dio delle scienze, e a lui debbono prepararsi (indirizzarsi) i nostri pensieri.

L'arco dei forti è stato spezzato, e i deboli sono stati cinti di forza.

Quelli che prima erano nell'abbondanza, si sono allogati per aver pane: e quelli, che soffrivano la fame sono stati saziati.

E così quella che era già sterile, ha generato molti figli: e quella che aveva molti figli, ha perduto la sua virtù.

Il Signore dà morte e ridona la vita, conduce al sepolcro e ne ritrae.

Il Signore dà la povertà e la ricchezza, umilia ed esalta.

Solleva dalla polvere il mendico, e dall'immondezza innalza il povero:

Perchè si assida tra i principi, e occupi un trono di gloria.

Poichè del Signore sono i cardini della terra, e sopra di essi ha posato il mondo.

Egli preserverà i piedi dei suoi servi fedeli, e gli empí taceranno nelle tenebre: perchè l'uomo non sarà forte per la propria forza.

Dinanzi al Signore tremarono i suoi nemici: e sopra di essi egli tuonerà dal cielo:

Il Signore giudicherà tutta quanta la terra, e darà l'impero al suo re, ed esalterà la potenza del suo Cristo.

Ant. Il mio cuore ha esultato nel Signore, che umilia ed innalza.

Ant. Loda.

## Salmo 145

Loda o anima mia, il Signore. 318

Ant. Loda, anima mia, il Signore, che rialza i caduti, e ama i giusti.

Donec stérilis péperit plúrimos: \* et quæ multos habebat filios, infirmáta est.

Dóminus mortificat et vivificat, \* dedúcit ad inferos et redúcit.

Dóminus páuperem facit et ditat, \* humiliat et súblevat.

Súscitat de púlvere egénum, \* et de stércore élevat páuperem:

Ut sédeat cum princípibus, \* et sólium glóriæ téneat.

Dómini enim sunt cárdines terræ, \* et pósuit super eos orbem.

Pedes sanctórum suórum servábit, et impil in ténebris conticéscet: \* quia non in fortitúdine sua roborábitur vir.

Dóminum formidábunt adversárii ejus: et super ipsos in cælis tonábit:

Dóminus judicábit fines terræ, et dabit impérium regi suo, et sublimábit cornu Christi sui.

Ant. Exsultávit cor meum in Dómino, qui humiliat et súblevat.

Ant. Lauda.

## Psalmus 145

Lauda, ánima mea, Dóminum. 318

Ant. Lauda, ánima mea, Dóminum, qui érigit elisos, et diligit justos.

Capitulum, Hymnus, Versus et Antiphona ad *Benedictus* ut supra 206, ad Laudes Feriae II in posteriori schemate indicantur.

Reliqua ut in Ordinario. 30

### AD PRIMAM

Omnia ut in Ordinario 36, praeter sequentia:

*Per Annum*: Ant. Misericordia tua.

*Tempore Paschali*: Ant. Alleluja.

### Psalmus 25

Júdice me, Dómine, quóniam ego in innocéntia mea ingréssus sum: \* et in Dómino sperans non infirmábor.

Proba me, Dómine, et tenta me: \* ure renes meos et cor meum.

Quóniam misericórdia tua ante óculos meos est: \* et complácuí in veritate tua.

Non sedi cum concilio vanitátis: \* et cum iniqua geréntibus non introibo.

Odívi ecclésiám malignán-

**Salmo 25, Arg.** Davide invoca Dio a testimonio della sua innocenza contro i suoi calunniatori e lo prega di liberarlo.

**Note.** <sup>1</sup> Gli antichi, non nel cuore, ma nei reni riponevano la sede degli affetti .... purifica i miei affetti, i miei pensieri, le mie intenzioni...

<sup>2</sup> ...per cui spero di essere stato perdonato dei miei peccati.

<sup>3</sup> ...e godo che sii stato fedele alle tue promesse di perdonare il peccatore umiliato e contrito.

<sup>4</sup> ...come loro complice.

*Il Capitolo, l'Inno, il Versetto e l'Antifona al Benedictus come sono indicate sopra 206, alle Lodi del Lunedì nel secondo schema.*

*Il resto come nell'Ordinario. 30*

### A PRIMA

Tutto come nell'Ordinario 36, eccetto quanto segue:

Lungo l'Anno: Ant. La tua misericordia.

Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia.

### Salmo 25

Sii tu il mio giudice, o Signore, perchè ho camminato nella mia innocenza: e sperando nel Signore non vacillerò.

Mettimi alla prova, o Signore, e sperimentami: purifica col fuoco i reni miei e il mio cuore. <sup>1</sup>

Poichè la tua misericordia <sup>2</sup> sta innanzi agli occhi miei: e mi sono compiaciuto nella tua verità. <sup>3</sup>

Non mi sono assiso nell'assemblea degli uomini falsi: e non mi tratterò con coloro che commettono cose inique. <sup>4</sup>

Ho in odio i convegni coi



maligni: e non starò a sedere con gli empi.

Laverò fra le persone dabbene le mie mani: e starò attorno al tuo altare, o Signore: <sup>5</sup>

Per ascoltare il canto delle tue lodi, e raccontare tutte le tue meraviglie.

Signore, ho amato lo splendore della tua casa, e il luogo dove risiede la tua gloria. <sup>6</sup>

Non lasciar perdere, o Dio, l'anima mia con gli empi, nè con gli uomini sanguinari la vita mia:

Nelle loro mani sta l'iniquità: e la loro destra è piena di regali. <sup>7</sup>

Ma io ho camminato nella mia innocenza: salvami e abbi pietà di me.

Il mio piede si tenne sul retto cammino: ti benedirò, o Signore, nelle assemblee.

### Salmo 51

Perchè ti vanti della malvagità, tu, che sei valente nel fare del male?

Tutto il giorno la tua lingua ha meditato ingiustizia: come

<sup>5</sup> ...offrirò con mani e coscienza monda, i miei sacrifici all'altare.

<sup>6</sup> ...il tuo tempio, la tua arca.

<sup>7</sup> ...segni della corruzione e venalità nel giudicare.

**Salmo 51, Arg.** Doeg idumeo, ricco pastore di Saul, gli riferisce l'arrivo di Davide in casa di Achimelec sacerdote di Nobe. Saulle va per impadronirsene, ma egli era fuggito. Deluso nella sua speranza, fa uccidere da Doeg stesso Achimelec e tutta la sua famiglia sacerdotale, ben 85 persone. Davide stigmatizza l'orrenda carneficina. V. I Re, 22.

tium: \* et cum impiis non sedébo.

Lavábo inter innocéntes manus meas: \* et circúmdabo altáre tuum, Dómine:

Ut áudiam vocem laudis, \* et enárrem univérsa mirabilia tua.

Dómine, diléxi decórem domus tuae, \* et locum habitatiónis glóriæ tuae.

Ne perdas cum impiis, Deus, ánimam meam, \* et cum viris sánguinum vitam meam:

In quorum máribus iniquitátes sunt: \* dextera eórum repléta est munéribus.

Ego autem in innocentia mea ingréssus sum: \* rédime me, et miserére mei.

Pes meus stetit in dirécto: \* in ecclésiis benedicam te, Dómine.

### Psalmus 51

Quid gloriáris in malitia, \* qui potens es in iniquitate?

Tota die injustitiam cogitá-

vit lingua tua : \* sicut novacula acuta fecisti dolium.

Dilexisti malitiam super benignitatem : \* iniquitatem magis quam loqui aequitatem.

Dilexisti omnia verba praecipitationis, \* lingua dolosa.

Propterea Deus destruet te in finem, \* evellat te, et emigrabit te de tabernaculo tuo : et radicem tuam de terra viventium.

Videbunt justi, et timebunt, et super eum ridebunt, et dicent : \* Ecce homo, qui non posuit Deum adiutorem suum :

Sed speravit in multitudine divitiarum suarum : \* et prevaluit in vanitate sua.

Ego autem, sicut oliva fructifera in domo Dei, \* speravi in misericordia Dei in aeternum : et in saeculum saeculi.

Confitebor tibi in saeculum, quia fecisti : \* et expectabo nomen tuum, quoniam bonum est in conspectu sanctorum tuorum.

**Note.** <sup>1</sup> Come il rasoio affilato penetra inaspettatamente nelle carni, così si diportò Doeg verso Achimelec, ignaro della discordia fra Davide e Saulle, e cagionò la morte a molti innocenti.

<sup>2</sup> ...ti toglierà la vita violentemente.

<sup>3</sup> ...impareranno a temere i giudizi di Dio... e si confermeranno nella pratica del bene.

<sup>4</sup> ...ciò di aver preparato una sorte ben diversa fra il malvagio ed il giusto.

affilato rasoio hai procurato di nuocere. <sup>1</sup>

Hai amato la malvagità più che la bontà: l'iniquità più che il giusto parlare.

Hai amato tutte le parole di rovina, o lingua ingannatrice.

Per questo Dio ti annienterà per sempre, ti schianterà e scaccerà dalla tua tenda: ti sradicherà dalla terra dei vivi. <sup>2</sup>

Lo vedranno i giusti e temeranno, <sup>3</sup> e di lui rideranno, e diranno: Ecco l'uomo che non ha scelto Dio per suo protettore:

Ma ha confidato nelle molte sue ricchezze: e si è fatto forte della sua malefica influenza.

Ma io, come fertile olivo nella casa di Dio, ho sperato nella misericordia di Dio in eterno: e per tutti i secoli.

A te darò lode in eterno, per aver ciò fatto: <sup>4</sup> e confiderò nel tuo nome, perchè è buono al cospetto dei tuoi santi.

## Salmo 52

Lo stolto ha detto in cuor suo: non v'ha Dio. <sup>1</sup>

Si sono corrotti e son divenuti abominevoli nelle iniquità: non vi ha chi faccia il bene.

Dio ha gettato dal cielo lo sguardo sopra i figli degli uomini: per vedere se siavi qualche savio, o chi cerchi Iddio.

Hanno tutti fuorviato, sono divenuti tutti corrotti: <sup>2</sup> non vi ha chi faccia il bene, non ve n'ha neppur uno.

Non lo comprenderanno tutti coloro che commettono l'iniquità, che divorano il popolo mio come un pezzo di pane?

Non hanno invocato Dio, colla tremarona di spavento, ove non vi era da temere.

Perchè Dio ha disperso le ossa di coloro che vogliono piacere agli uomini: sono stati confusi, perchè Dio li ha dispersati.

Chi procurerà da Sion la salvezza d'Israele? quando Dio avrà posto fine alla schiavitù del suo popolo, Giacobbe sarà nell'esultanza e Israele nella gioia.

¶ Quando alle Lodi si è detto il Salmo 50 Miserere, qui si ag-

Salmo 52, Arg. Davide deplora la corruzione del genere umano; prega Dio a salvare Israele.

**Note.** <sup>1</sup> Questo salmo è quasi identico al Salmo 13, vedi pag. 180 e servono le stesse note.

<sup>2</sup> ...perciò inutili.

## Psalmus 52

Dixit insipiens in corde suo : \* Non est Deus.

Corrupti sunt, et abominabiles facti sunt in iniquitatibus : \* non est qui faciat bonum.

Deus de caelo prospexit super filios hominum : \* ut videat si est intelligens, aut requirens Deum.

Omnes declinaverunt, simul inutiles facti sunt : \* non est qui faciat bonum, non est usque ad unum.

Nonne scient omnes qui operantur iniquitatem, \* qui devorant plebem meam ut cibum panis?

Deum non invocaverunt, \* illic trepidaverunt timore, ubi non erat timor.

Quoniam Deus dissipavit ossa eorum qui hominibus placent : \* confusi sunt, quoniam Deus sprevit eos.

Quis dabit ex Sion salutare Israel? \* cum converterit Deus captivitatem plebis suae, exultabit Jacob, et laetabitur Israel.

¶ Quando ad Laudes dictus fuerit Psalmus 50 Miserere, hic su-

bjungitur Psalmus 96 *Dóminus regnávít, exsúltet terra, ut supra 313, qui in Laudibus locum non habuit; secus vero, tribus Psalmis expletis, statim dicitur Antiphona.*

*Per Annum: Ant. Misericórdia tua, Dómine, ante óculos meos; et complácui in veritate tua.*

*Tempore Paschali: Ant. Allelúja, allelúja, allelúja.*

Reliqua ut in Ordinario. 39-52

## AD TERTIAM

Omnia ut in Ordinario 52, præter sequentia:

*Per Annum: Ant. Deus ádjuvat me.*

*Tempore Paschali: Ant. Allelúja.*

## Psalmus 53

Deus, in nómine tuo salvum me fac: 137

## Psalmus 54, I

Exáudi, Deus, orationem meam, et ne despéxeris deprecationem meam: \* inténde mihi, et exáudi me.

Contristátus sum in exercitacione mea: \* et conturbátus sum a voce inimíci, et a tribulacione peccatóris.

**Salmo 53.** Per argomento e note vedi lo stesso Salmo, pag. 137.

**Salmo 54, Arg.** Davide circondato da potenti nemici, tradito da un intimo amico, invoca l'aiuto di Dio. Raffigura Gesù C. tradito da Giuda.

**Note.** <sup>1</sup> La vivezza del dolore di Davide fa pensare che si riferisca alla rivolta di Assalonne, al tradimento del suo consigliere Achitofel.



giunge il Salmo 96 *Dóminus regnávít exsúltet terra, come sopra 313, che non ebbe luogo alle Lodi; altrimenti, terminati i tre Salmi, subito si dice l'Antifona.*

Lungo l'Anno Ant. *La tua misericordia, o Signore, sta dinanzi ai miei occhi: e mi sono compiaciuto della tua verità.*

Nel Tempo Pasquale: Ant. *Alleluia, alleluia, alleluia.*

Il resto come nell'Ordinario. 39-52

## A TERZA

Tutto come nell'Ordinario 52, eccetto quanto segue:

Lungo l'Anno: Ant. *Iddio mi aiuta.*

Nel Tempo Pasquale: Ant. *Alleluia.*

## Salmo 53

O Dio, salvami per il tuo nome: 137

## Salmo 54, I

Ascolta, o Dio, la mia preghiera, non disprezzare la mia supplica: volgi a me lo sguardo, ed esaudiscimi. <sup>1</sup>

Sono rattristato nella considerazione (dei miei mali): e son rimasto conturbato per le parole del nemico e per la persecuzione del malvagio.

*Perchè mi hanno accusato di delitti: e nella loro collera non fanno che molestarmi. <sup>2</sup>*

*Il cuore mi si agita in petto: e mi ha assalito un terrore mortale.*

*Timore e tremore mi hanno invaso: e le tenebre mi hanno avvolto.*

*E dissi: Chi mi darà le ali come di colomba, e volerò via e troverò riposo? <sup>3</sup>*

*Ecco che io mi sono allontanato fuggendo: sono giunto in luogo solitario.*

*Attendevo colui, <sup>4</sup> che mi ha salvato dall'abbattimento dello spirito e della tempesta.*

*Disperdili, o Signore, confondi le loro lingue: perchè ho veduto l'iniquità e la discordia nella città.*

*Di e notte l'iniquità va in giro nelle sue mura: e nel mezzo di essa (regna) l'affanno e l'ingiustizia.*

*E non è mancata nelle sue piazze l'usura, e la frode. <sup>5</sup>*

<sup>2</sup> Per coonestare la loro rivolta mi hanno accusato di falsi delitti e, non per amore della verità e della giusta causa, ma per collera ed odio mi perseguitano, mi calunniano.

<sup>3</sup> Sotto la pressione di tanta angoscia: rivolta in famiglia, tradimento di fiduciari, discordie, guerra civile e corruzione in città, guerre coi popoli limitrofi... è ben ammissibile il desiderio ed il bisogno nel reale salmista di cercarsi un luogo di pace e di riposo.

<sup>4</sup> ...cioè Iddio, che tante altre volte mi ha salvato...

<sup>5</sup> Nei quattro seguenti versetti il salmista fa spiccare l'ingratitudine dell'amico traditore. Vi è nulla di più doloroso e ributtante, perchè profana le cose più gelose, l'amore, la confidenza, la segretezza... strazia l'intimità del cuore...

*Quóniam declinavérunt in me iniquitátes: \* et in ira molésti erant mihi.*

*Cor meum conturbátum est in me: \* et formido mortis cécidit super me.*

*Timor et tremor venérunt super me: \* et contexérunt me ténébræ.*

*Et dixi: Quis dabit mihi pennas sicut colúmbæ, \* et volábo, et requiescam?*

*Ecce elongávi fúgiens: \* et mansi in solitúdine.*

*Exspectábam eum, qui salvum me fecit \* a pusillanimitate spiritus et tempestáte.*

*Præcipita, Dómine, dívide linguas eórum: \* quóniam vidi iniquitátem, et contradictiónem in civitáte.*

*Die ac nocte circúmdabit eam super muros ejus iniquitas: \* et labor in médio ejus, et injustitia.*

*Et non defécit de platéis ejus \* usúra, et dolus.*

Quóniam si inimicus meus maledixisset mihi, \* sustinuissem útique.

Et si is, qui óderat me, super me magna locútus fuisset, \* abscondissem me fórsitan ab eo.

Tu vero, homo unánimis: \* dux meus, et notus meus:

Qui simul mecum dulces capiébas cibos: \* in domo Dei ambulávimus cum consénsu.

Véniat mors super illos: \* et descendánt in inférnum vivéntes:

Quóniam nequítiae in habitáculis eórum: \* in médio eórum.

Psalms 54, II

Ego autem ad Deum clamávi: \* et Dóminus salvábit me.

Véspere, et mane, et meridié narrábo et annuntiábo: \* et exáudiet vocem meam.

Rédimet in pace ánimam meam ab his, qui appropinquánt mihi: \* quóniam inter multos erant mecum.

*Perchè se un mio nemico mi avesse oltraggiato l'avrei certamente sopportato.*<sup>6</sup>

*E se quegli, che mi odiava, avesse detto grandi improprie contro di me, mi sarei forse guardato da lui.*

*Ma tu, un'altro me stesso: mio consigliere e mio amico!*

*Tu, che meco prendevi il dolce cibo: abbiamo camminato con tanta concordia nella casa di Dio!*

*Venga sopra costoro la morte: e scendano vivi nell'inferno.*<sup>7</sup>

*Perchè ogni malvagità è nelle loro dimore; e nel cuor loro.*

*Salmo 54, II*

*Ma io alzai a Dio le mie grida: e il Signore mi salverà.*

*Alla sera e al mattino e a mezzodì<sup>1</sup> io racconterò e farò conoscere<sup>2</sup> ed egli esaudirà la mia preghiera.*

*Salverà nella pace<sup>3</sup> l'anima mia da quelli, che mi assalgono: giacchè erano in molti contro di me.*

*Dio mi esaudirà, e li umilierà, egli che è prima di tutti i secoli.*

*Perchè non v'ha in essi ravvedimento, e non temono Dio: egli ha steso la sua mano<sup>4</sup> per rendere loro quello che si meritano.*

*Hanno profanato la sua altezza, sono stati dispersi dall'ira del suo volto: e il suo cuore già s'è appressato (per punirli).*

*Le parole di lui (del nemico) si mostrano più soavi dell'olio: e pur sono come saette.*

*Affida al Signore ogni tua ansietà ed egli stesso ti sostenterà: non permetterà che il giusto sia sempre in agitazione.*

*Ma tu, o Dio, li precipiterai nella fossa di perdizione.*

*Gli uomini sanguinari e fraudolenti non giungeranno alla metà dei loro giorni: ma io in te confiderò, o Signore.*

*Lungo l'Anno: Ant. Iddio mi aiuta, e il Signore è il sostegno dell'anima mia.*

*Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.*

*Il resto come nell'Ordinario. 53-58*

*Exáudiet Deus, et humiliábit illos, \* qui est ante saécula.*

*Non enim est illis commutatio, et non timuérunt Deum: \* exténdit manum suam in retribuendo.*

*Contaminavérunt testaméntum ejus, divisi sunt ab ira vultus ejus: \* et appropinquávit cor illius.*

*Molliti sunt sermónes ejus super óleum: \* et ipsi sunt jácula.*

*Jacta super Dóminum curam tuam, et ipse te enútriet: \* non dabit in aeternum fluctuatiónem justo.*

*Tu vero, Deus, dedúces eos, \* in púteum interitus.*

*Viri sánguinem, et dolósi non dimidiábunt dies suos: \* ego autem sperábo in te, Dómine.*

*Per Annum: Ant. Deus ádjuvat me: et Dóminus suscéptor est ánimæ meæ.*

*Tempore Paschali: Ant. Allelúja, allelúja, allelúja.*

*Reliqua ut in Ordinario. 53-58*

<sup>6</sup> ...per esercitare il diritto di frenare, arrestare, punire l'empio.

<sup>7</sup> ...perchè si espongono alle risse, alle vendette, ai pericoli, alle punizioni, condanne, alle vendette di Dio...

<sup>6</sup> ...se un nemico dichiarato, coi suoi discorsi sediziosi e colle sue calunnie, avesse eccitato questa ribellione...

<sup>7</sup> Parla in tono piuttosto profetico che imprecatorio. Ciò era succeduto a Core, Dathan e Abiron cospiratori contro Mosè, Num. 16, 31-32; successe poi ad Assalonne, a Giuda...

<sup>1</sup> Il giorno per gli Ebrei cominciava alla sera. La sera, il mattino ed il mezzodì erano i tre tempi, in cui si tenevano le adunanze sacre e si faceva l'orazione in comune.

<sup>2</sup> ...farò conoscere con gemiti e sospiri nella preghiera la mia afflizione, ed egli...

<sup>3</sup> ...ridonandomi la pace; ovvero: senza che mi affanni.

## AD SEXTAM

Omnia ut in Ordinario 58, præter sequentia :

*Per Annum* : Ant. In Deo sperávi.

*Tempore Paschali* : Ant. Allelúja.

## Psalmus 55

Miserére mei, Deus, quóniam conculcávit me homo : \* tota die impúgnans tribulávit me.

Conculcáverunt me inimíci mei tota die : \* quóniam multi bellántes advérsus me.

Ab altitúdine diéi timébo \* ego vero in te sperábo.

In Deo laudábo sermónes meos, in Deo sperávi : \* non timébo quid fáciat mihi caro.

Tota die verba mea execrábántur : \* advérsus me omnes cogitatiónes eórum in malum.

Inhabitábunt et abscondént : \* ipsi calcáneum meum observábunt.

**Salmo 55, Arg.** Davide fuggendo da Saulle, riparatosi fra i Filistei, viene scoperto e si trova in grave pericolo. Si lamenta delle persecuzioni, alle quali va soggetto; confida però in Dio. Si salvò fingendosi scemo, pazzo.

**Note.** <sup>1</sup> Se anche in pieno giorno mi troverò in circostanze da dover temere, tuttavia non perderò la speranza.

<sup>2</sup> ...per bocca di Samuele, che mi unse re, Iddio mi promise il regno di Israele; debbo confidare in lui e non temere gli avversari, meschini mortali...

<sup>3</sup> Descrive le arti dei nemici per nuocergli.

## A SESTA

Tutto come nell'Ordinario 58, eccetto quanto segue:

Lungo l'Anno : Ant. Ho sperato in Dio.

Nel Tempo Pasquale : Ant. Alleluia.

## Salmo 55

Abbi pietà di me, o Dio, perchè l'uomo mi ha oltraggiato: assalendomi mi ha tormentato tutto il giorno.

Tutto il giorno mi hanno calpestate i miei nemici: giacchè molti sono quelli che combattono contro di me.

In pieno giorno avrò da temere: <sup>1</sup> ma io spererò in te.

Loderò in Dio le promesse a me fatte, ho confidato in Dio: non temerò quello che possa farmi un semplice mortale. <sup>2</sup>

Avevano tutto il giorno in esecrazione le mie parole: tutti i loro pensieri erano volti contro di me per farmi del male. <sup>3</sup>

Si uniranno insieme e si terranno nascosti: speranno i miei passi.



Siccome essi hanno attentato alla mia vita, tu non li salverai a nessun conto: nell'ira tua disperderai i popoli.

O Dio, a te ho esposto tutta la mia condizione: tu tieni sempre a te presenti le mie lacrime.

Secondo la tua promessa: allora saranno volti in fuga i miei nemici:

In qualunque giorno io t'invochi: ecco, io riconosco che tu sei il mio Dio.

In Dio loderò la parola (datami), nel Signore loderò la promessa: ho sperato in Dio, non temerò quello che possa farmi un semplice mortale.

Sono presenti a me, <sup>4</sup> o Dio, i voti che ti ho fatto, li adempirò come inni di lode a te dovuti.

Perchè hai liberato l'anima mia dalla morte, ed i miei piedi dalla caduta: affinché io sia accetto dinanzi a Dio nella luce dei vivi.

## Salmo 56

Abbi pietà di me, o Dio, abbi pietà di me: poichè l'anima mia in te confida.

E all'ombra delle tue ali spererò, fin che passi l'ingiusta persecuzione.

Alzerò le mie grida all'altissimo Iddio: a Dio mio benefattore.

<sup>4</sup> Mi stanno a cuore...

**Salmo 56, Arg.** Saulle vinto dalla generosità di Davide, che nella caverna di Engaddi gli risparmiò la vita, sospende la persecuzione. Davide ne ringrazia Iddio e confida nel suo continuo soccorso.

Sicut sustinuérunt ánimam meam, pro nihilo salvos fácies illos : \* in ira pópulos confringes.

Deus, vitam meam annuntiávi tibi : posuisti lácrimas meas in conspéctu tuo,

Sicut et in promissióne tua : tunc converténtur inimíci mei retrórsus :

In quacúmque die invocávero te : \* ecce cognóvi quóniam Deus meus es.

In Deo laudábo verbum, in Dómino laudábo sermónem : \* in Deo sperávi, non timébo quid fáciat mihi homo.

In me sunt, Deus, vota tua, \* quæ reddam, laudatiónes tibi.

Quóniam eripuísti ánimam meam de morte, et pedes meos de lapsu : \* ut pláceam coram Deo in lúmine vivéntium.

## Psalmus 56

Miserére mei, Deus, miserére mei : \* quóniam in te confidit ánima mea.

Et in umbra alárum tuárum sperábo, \* donec tránseat iniúitas.

Clamábo ad Deum altíssimum : \* Deum qui benefécit mihi.

Misit de cælo, et liberávit me: \* dedit in oppróbrium conculcantes me.

Misit Deus misericórdiam suam, et veritátem suam, \* et eripuit ánimam meam de medio catulórum leónum: dormívi conturbátus.

Filii hóminum dentes eórum arma et sagíttæ: \* et lingua eórum gládius acútus.

Exaltáre super cælos, Deus, \* et in omnem terram glória tua.

Láqueum paravérunt pédibus meis: \* et incurvavérunt ánimam meam.

Fodérunt ante fáciem meam fóveam: \* et incidérunt in eam.

Parátum cor meum, Deus, parátum cor meum: \* cantábo, et psalmum dicam.

Exsúrge, glória mea, exsúrge, psaltérium et cithara: \* exsúrgam dilúculo.

Confitébor tibi in pópulis,

*Egli dal cielo ha mandato (aiuto), e mi ha liberato: da coperto di vergogna quelli, che mi perseguitavano.*<sup>1</sup>

*Dio ha mandato la sua misericordia, e la sua verità, ed ha tolto l'anima mia di mezzo ai giovani leoni: ho dormito agitato.*

*I figliuoli degli uomini hanno per denti armi e saette: e la loro lingua è una spada affilata.*

*Sii esaltato al disopra dei cieli, o Dio, e la gloria tua (risplenda) per tutta la terra.*

*Tesero un laccio ai miei piedi: e fecero piegare l'anima mia.*<sup>2</sup>

*Hanno scavato dinanzi a me una fossa: ma vi son caduti dentro essi stessi.*

*Il mio cuore è preparato, o Dio, è pronto il mio cuore: canterò inni e salmi.*

*Sorgi, o mia gloria, sorgi tu, mio salterio e mia cetra: io sorgerò fin dall'aurora.*

*A te, o Signore, darò lode in*

mezzo ai popoli: a te canterò inni tra le Genti.

*Giacchè si è innalzata sino ai cieli la tua misericordia, e fino alle nubi la tua verità.*

*Sii esaltato al disopra dei cieli, o Dio: e la misericordia tua (risplenda) per tutta la terra.*

## Salmo 57

*Se voi veramente parlate secondo giustizia: giudicate con rettitudine, o figli degli uomini.*

*Ma in cuor vostro voi commettete iniquità: nel paese le vostre mani ordiscono ingiustizie.*<sup>2</sup>

*I peccatori si sono pervertiti fin dalla nascita, hanno traviato fin dal seno materno: han parlato con falsità.*

*Il loro furore è simile a quello del serpente: a quello dell'aspide sorda, e che si chiude le orecchie,*

*Che non udirà la voce degli incantatori: e del mago più abile negli incantesimi.*

*Dio stritolerà i loro denti nella loro bocca: il Signore spezzerà le mascelle dei leoni.*

**Salmo 57, Arg. Davide,** prendendo forse spinta dall'incessante persecuzione di Saulle e dei suoi servi, inveisce acerbamente contro gli empí in generale.

**Note.** <sup>1</sup>...senza ipocrisia, sinceramente: i vostri giudizi pratici siano retti, agite rettamente.

<sup>2</sup>...voi invece avete il cuore perverso e commettete ingiustizie.

Dómine: \* et psalmum dicam tibi in Géntibus:

Quóniam magnificáta est usque ad cælos misericórdia tua, \* et usque ad nubes véritas tua.

Exaltáre super cælos, Deus: \* et super omnem terram glória tua.

## Psalmus 57

Si vere útique iustítiam loquámini: \* recta iudicáte, filii hóminum.

Etenim in corde iniquitátes operámini: \* in terra iniustítias manus vestræ concinnant.

Alienáti sunt peccatóres a vulva, erravérunt ab útero: \* locúti sunt falsa.

Furor illis secúndum similitúdinem serpéntis: \* sicut áspidis surdæ, et obturántis aures suas,

Quæ non exáudiet vocem incantántium: \* et venéfici incantántis sapiénter.

Deus cónteret dentes eórum in ore ipsórum: \* molas leónum confringet Dóminus.



Ad nihilum devēnient tamquam aqua decurrēns: \* intēdit arcum suum donec infirmēntur.

Sicut cera, quæ fluit, auferētur: \* supercēdidit ignis, et non vidērunt solem.

Priúsqvam intelligerent spinæ vestræ rhamnum: \* sicut vivētes, sic in ira absórbet eos.

Lætabitur justus cum viderit vindictam: \* manus suas lavábit in ságuine peccatóris.

Et dicit homo: Si útique est fructus justo: \* útique est Deus júdicans eos in terra.

*Per Annum: Ant.* In Deo sperávi, non timébo quid fáciat mihi homo.

*Tempore Paschali: Ant.* Allelúja, allelúja, allelúja.

Reliqua ut in Ordinario. 59-65

### AD NONAM

Omnia ut in Ordinario 65, præter sequentia:

*Per Annum: Ant.* Deus meus.

*Tempore Paschali: Ant.* Allelúja.

<sup>3</sup> Cioè: prima che si fortifichino le vostre spine, prima che siate in stato di eseguire i vostri empí disegni, l'ira di Dio vi sorprenderà nel fiore dei vostri anni, vi inghiottirà.

<sup>4</sup> ...per la grande strage degli empí. O meglio secondo S. Agostino: il giusto, vedendo i severi castighi di Dio contro gli empí, imparerà a lavarsi, purificarsi sempre più nelle sue opere.

<sup>5</sup> ...bisogna pure che vi sia un Dio che governa sopra la terra, se il giusto ricava sì gran vantaggio dalla pratica della virtù.

*Si ridurranno al nulla come l'acqua che scorre: egli tiene teso il suo arco fino a che siano atterrati.*

*Saranno distrutti, come cera che si strugge: cadde (sopra di essi) il fuoco, e non videro più il sole.*

*Prima che le vostre spine sappiano che son diventate un rovetto, li inghiottirà nel suo furore, quasi ancor vivi.*<sup>3</sup>

*Si rallegrerà il giusto nel vedere la vendetta: laverà le sue mani nel sangue dell'empio.*<sup>4</sup>

*E diranno gli uomini: se veramente v'ha un premio per il giusto: per certo, v'ha un Dio che li giudica sulla terra.*<sup>5</sup>

*Lungo l'Anno: Ant.* Ho sperato in Dio, non temerò ciò che possa farmi l'uomo.

*Nel Tempo Pasquale: Ant.* Alleluia, alleluia, alleluia.

Il resto come nell'Ordinario. 59-65

### A NONA

Tutto come nell'Ordinario 65, eccetto quanto segue:

*Lungo l'Anno: Ant.* Dio mio.

*Nel Tempo Pasquale: Ant.* Alleluia.

### Salmo 58, I

*Salvami dai miei nemici, o mio Dio: e liberami da coloro che insorgono contro di me.*

*Liberami da quelli che commettono l'iniquità: e salvami dagli uomini sanguinari.*

*Poichè ecco che la mia vita sta nelle loro mani: uomini potenti si sono avventati contro di me.*

*Non vi fu da parte mia iniquità, nè peccato, o Signore, ho camminato, e diretto i miei passi senza ingiustizia.*

*Sorgi in mio soccorso e considera: e tu, o Signore, Dio degli eserciti, Dio d'Israele,*

*Abbi cura di visitare tutte le Genti: non aver pietà verso tutti coloro, che commettono iniquità.*

*Ritourneranno alla sera: e saranno affamati come cani, e gireranno intorno alla città.*<sup>1</sup>

*Ecco che parleranno nella bocca loro, e sulle loro labbra vi sarà una spada: (e diranno): chi mai ci sente?*<sup>2</sup>

*Ma tu, o Signore, ti burle-*

### Psalmus 58, I

*Eripi me de inimicis meis, Deus meus: \* et ab insurgētibus in me libera me.*

*Eripi me de operātibus iniquitatem: \* et de viris sanguinum salva me.*

*Quia ecce cepērunt animam meam: \* irruērunt in me fortes.*

*Neque iniquitas mea, neque peccatum meum, Dómine, \* sine iniquitate cucúrri, et deréxi.*

*Exsúrge in occúrsum meum, et vide: \* et tu, Dómine, Deus virtutum, Deus Israël.*

*Intēde ad visitādas omnes Gentes: \* non misereáris omnibus, qui operāntur iniquitatem.*

*Convertēntur ad vésperam: et famem patiēntur ut canes, \* et circuibunt civitatem.*

*Ece loquēntur in ore suo, et gladius in lábiis eórum: \* quóniam quis audivit?*

*Et tu, Dómine, deridébis*

**Salmo 58, Arg.** Davide descrive l'accanimento dei suoi nemici per perseguire il giusto, come se Iddio non si curasse di lui.

**Note.** <sup>1</sup> Il salmista coll'immagine dei cani randagi, che in Oriente percorrono, latrando e affamati, da mane a sera le vie delle città in cerca di lordo cibo, vuol esprimere il continuo agitarsi dei nemici per riuscire a perderlo e ne predice la rovina.

<sup>2</sup> Ecco che di altro non parleranno le loro bocche che di insidiare e di uccidere e van dicendo: chi ci sente?



eos: \* ad nihilum deduces omnes Gentes.

Fortitudinem meam ad te custodiam, quia, Deus, susceptor meus es: \* Deus meus, misericordia ejus praeveniet me.

Psalmus 58, II

Deus ostendet mihi super inimicos meos, ne occidas eos: \* nequando obliviscantur populi mei.

Disperge illos in virtute tua: \* et depone eos, protector meus, Domine:

Delictum oris eorum, sermonem labiorum ipsorum: \* et comprehendantur in superbia sua.

Et de execratione et mendacio annuntiabuntur in consummatione: \* in ira consummationis, et non erunt.

Et scient quia Deus dominabitur Jacob: \* et finium terrae.

Convertentur ad vesperam: et famem patientur ut canes, \* et circumfuent civitatem.

Ipsi dispergentur ad mandu-

<sup>3</sup> Allude all'astuzia di Micol, moglie di Davide, che, per sottrarlo alle guardie di Saule lo calò dalla finestra, pose al suo posto nel letto un fantoccio con una pelle di capra attorno al capo, poi lo dichiarò malato. Tornate le guardie coll'ordine da Saule di portargli Davide nel suo stesso letto, furono scornate, e ne rise tutto il popolo.

**Salmo 58-II, Note.** 1... affinché i miei sudditi si ricordino sempre della tua giustizia verso i miei persecutori. Puniscili senza ucciderli.

2...e saranno annientati. Forse per il senso bisogna trascurare i «: ».

<sup>3</sup> Vedi nella nota 1, pag. 337, il senso metaforico del ritornello.

rai di loro: <sup>3</sup> ridurrai al nulla tutte le Genti.

In te riporrò la mia forza, perchè tu, o Dio, sei il mio difensore: Dio mio, la tua misericordia mi preverrà.

Salmo 58, II

Dio mi farà vedere (la vittoria) sopra i miei nemici, non li uccidere: <sup>1</sup> affinché non si dimentichi il popolo mio.

Disperdili colla tua possanza: ed umiliati, Signore, mio protettore:

Per il delitto della loro bocca, per le parole delle loro labbra: e restino vittime del loro orgoglio.

E per i loro spergieri e menzogne saranno destinati alla perdizione nel furore della distruzione, e più non saranno.

E sapranno allora che Dio dominerà sopra Giacobbe: e sino all'estremità della terra.

Ritourneranno la sera: e saranno affamati come cani: e gireranno intorno alla città.

Essi andranno vagando in

cerca di cibo: ma se non si saranno satollati, mormoreranno (si lamenteranno).

Ma io canterò la tua potenza: ed esalterò al mattino con gioia la tua bontà.

Poichè ti sei fatto mio protettore, e mio asilo, nei giorni della mia tribolazione.

Mio difensore, io innegherò a te, perchè tu, o Dio, sei il mio protettore: Dio mio, misericordia mia.

Salmo 59

O Dio, tu ci hai rigettati, e ci hai rovinati: ti sei sdegnato, ma poi hai avuto pietà di noi.

Hai scossa la nostra terra, e l'hai turbata: ripara le sue rovine, perchè è sconvolta.

Dure cose hai fatto provare al popolo tuo: ci hai abbeverati con vino di amarezza.

Hai dato a coloro che ti temono un segnale: <sup>1</sup> perchè fuggano dalla faccia dell'arco:

Affinchè siano liberati i tuoi diletti: salvami con la tua destra, ed esaudiscimi.

Dio ha parlato nel suo luogo santo. <sup>2</sup> Mi rallegrerò, e sparirò Sichem; e misurerò la valle dei tabernacoli.

Mio è Galaad, e mio è Ma-

**Salmo 59, Arg.** Davide si lamenta con Dio per gravi sciagure nazionali; gli ricorda la promessa di assoggettare ad Israele i popoli confinanti; chiede il divino aiuto contro gli Idumei.

**Note.** <sup>1</sup> Allude ai segnali, che si mettevano nei luoghi elevati per far conoscere le irruzioni dei nemici.

<sup>2</sup>...Davide esprime egli stesso il divino oracolo nei cinque versetti seguenti: Mi rallegrerò, etc.

candum: \* si vero non fuerint saturati, et murmurabunt.

Ego autem cantabo fortitudinem tuam: \* et exultabo mane misericordiam tuam.

Quia factus es susceptor meus, \* et refugium meum, in die tribulationis meae.

Adjutor meus, tibi psallam, quia, Deus, susceptor meus es: \* Deus meus, misericordia mea.

Psalmus 59

Deus, repulisti nos. et destruxisti nos: \* iratus, es, et miseratus es nobis.

Commovisti terram, et conturbasti eam: \* sana contritiones ejus, quia commota est.

Ostendisti populo tuo dura: \* potasti nos vino compunctionis.

Dedisti metuentibus te significationem: \* ut fugiant a facie arcus:

Ut liberentur dilecti tui: \* salvum fac dextera tua, et exaudi me.

Deus locutus est in sancto suo: \* Laetabor, et partibor Sichimam; et convalem tabernaculorum metabor.

Meus est Galaad, et meus



est Manasses: \* et Ephraim fortitudo capitis mei.

Juda rex meus: \* Moab olla spei mee.

In Idumaeam extendam calcamentum meum: \* mihi alienigenae subditi sunt.

Quis deducet me in civitatem munitam? \* quis deducet me usque in Idumaeam?

Nonne tu, Deus, qui repulisti nos, \* et non egredieris, Deus, in virtutibus nostris?

Da nobis auxilium de tribulatione: \* quia vana salus hominis.

In Deo faciemus virtutem: \* et ipse ad nihilum deducet tribulantes nos.

Per Annum: Ant. Deus meus, misericordia tua praeveniet me.

Tempore Paschali: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

Reliqua ut in Ordinario. 66-71

### AD VESPERAS

Omnia ut in Ordinario 71, praeter sequentia:

Extra Tempus Paschale: Ant. Beati omnes, \* qui timent Dominum.

Tempore Paschali: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

Psalmus 127

Beati omnes, qui timent Dominum, \* qui ambulat in viis ejus.

<sup>3</sup> Fa atto di illimitata fiducia in Dio per eseguire l'oracolo. **Salmo 127, Arg.** Felicità della famiglia timorata di Dio.

nasse: ed Efraim è la fortezza del mio capo.

Giuda è il mio scettro: Moab il vaso di mia speranza.

Sull'Idumea rivolgerò i miei passi: gli stranieri sono a me soggetti.

Chi mi condurrà nella città fortificata? Chi mi condurrà fino in Idumea?

Chi, se non tu, o Dio, che ci hai rigettati? e non verrai più, o Dio, alla testa delle nostre schiere?

Aiutaci nella tribolazione: poiché vano è il soccorso dell'uomo.

Con Dio faremo atti di valore: ed egli annienterà quelli che ci affliggono.

Lungo l'Anno: Ant. Dio mio, la tua misericordia mi preverrà.

Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

Il resto come nell'Ordinario. 66-71

### A VESPRO

Tutto come nell'Ordinario 71, eccetto quanto segue:

Fuori del Tempo Pasquale: Ant. Beati tutti coloro che temono il Signore.

Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

Salmo 127

Beati tutti coloro, che temono il Signore, e che camminano nelle sue vie.

Perchè ti nutrirai col lavoro delle tue mani: sei felice, e ti troverai bene.

La tua consorte sarà come vite feconda, nell'interno della tua casa.

I figli tuoi saranno come novelli rampolli di ulivi, intorno alla tua mensa.

Ecco, così sarà benedetto l'uomo, che teme il Signore.

Ti benedica il Signore da Sion: e possa tu vedere la prosperità di Gerusalemme tutti i giorni della tua vita!

E possa vedere i figli dei tuoi figli, la pace sopra Israele.

Ant. Beati tutti coloro, che temono il Signore.

Ant. Siano confusi tutti quelli che odiano Sion.

### Salmo 128

Mi hanno spesso combattuto fin dalla mia giovinezza, <sup>1</sup> lo dica pur ora Israele:

Mi hanno spesso combattuto fin dalla mia giovinezza: ma non hanno potuto sopraffarmi.

Sul mio dorso hanno lavorato i malvagi: <sup>2</sup> hanno sfogato a lungo la loro iniquità.

**Salmo 128, Arg.** Il salmista fa parlare il popolo d'Israele, che fu sempre combattuto, molte volte oppresso; ma sempre risorse fino alla sua dispersione. Raffigura la Chiesa sempre combattuta, ma sempre vittoriosa.

**Note.** <sup>1</sup> ...quando ero sotto il giogo degli Egiziani.

<sup>2</sup> Allude alle dure persecuzioni fatte soffrire ad Israele, trattato come l'incudine, su cui si batte senza riguardo.

Labores manuum tuarum quia manducabis: \* beatus es, et bene tibi erit.

Uxor tua sicut vitis abundans, \* in lateribus domus tuae.

Filii tui sicut novellae olivarum, \* in circuitu mensae tuae.

Ecce sic benedicetur homo, \* qui timet Dominum.

Benedicat tibi Dominus ex Sion: \* et videas bona Jerusalem omnibus diebus vitae tuae.

Et videas filios filiorum tuorum, \* pacem super Israel.

Ant. Beati omnes, qui timent Dominum.

Ant. Confundantur omnes, \* qui oderunt Sion.

### Psalmus 128

Saepe expugnaverunt me a juventute mea, \* dicat nunc Israel:

Saepe expugnaverunt me a juventute mea: \* etenim non poterunt mihi.

Supra dorsum meum fabricaverunt peccatores: \* prolungerunt iniquitatem suam.

Dóminus justus concídit cervices peccatórum: \* confundántur et convertántur retrórum omnes, qui odérunt Sion.

Fiant sicut fœnum testórum: \* quod priúsqvam evelátur exáruit:

De quo non implévit manum suam qui metit, \* et sinum suum qui manipulos cólligit.

Et non dixérunt qui præteribant: Benedictio Dómini super vos: \* benedíximus vobis in nómine Dómini.

Ant. Confundántur omnes, qui odérunt Sion.

Ant. De profúndis \* clamávi ad te, Dómine.

Psalmus 129

De profúndis clamávi ad te, Dómine: \* Dómine, exáudi vocem meam:

Fiant aures tuæ intendéntes, \* in vocem deprecatiónis meæ. Si iniquitátes observáveris, Dómine: \* Dómine, quis sustinébit?

<sup>3</sup> Nei seguenti versetti è accennata la triste sorte degli oppressori di Israele.

<sup>4</sup> I viandanti non facevano buoni auguri ai nemici di Israele.

Salmo 129, Arg. Non si conosce l'autore, nè il tempo, nè l'occasione di comporlo. S'addice agli Israeliti schiavi in Babilonia, che imploravano da Dio soccorso nella loro dura condizione; al peccatore oppresso dal peso dei suoi peccati, che prega Dio per ottenerne il perdono. La Chiesa lo mette in bocca alle anime purganti per ottenere sollievo nelle loro scerbe pene.

Note. <sup>1</sup> ...secondo il rigore della sola giustizia,...

<sup>2</sup> ...chi potrà sostenerne l'essame e lo sdegno che provocano in te.

<sup>3</sup> Il Signore giusto ha troncato le teste dei malvagi: restino confusi e siano volti in fuga tutti quelli, che odiano Sion.

Diventino come l'erba dei tetti; che prima d'essere estirpata si secca:

Della quale non si poté riempire la mano che la miete, nè il seno colui, che raccoglie i manipoli.

E non hanno detto i viandanti: La benedizione del Signore sia sopra di voi! Noi vi abbiamo benedetti nel nome del Signore! <sup>4</sup>

Ant. Siano confusi tutti quelli che odiano Sion.

Ant. Dal profondo gridai a te, o Signore.

Salmo 129

Dall'abisso (dei miei mali) alzai le mie grida a te, o Signore: ascolta, o Signore, la mia voce:

Siano intente le tue orecchie alla voce della mia supplica.

Se tu potrai mente alle iniquità, <sup>1</sup> o Signore: Signore, chi potrà sostenersi? <sup>2</sup>

Ma in te vi è clemenza: e a causa della tua legge <sup>3</sup> ho sperato in te, o Signore.

Si è affidata l'anima mia alla sua parola: l'anima mia ha sperato nel Signore.

Dalla veglia del mattino fino alla notte: <sup>4</sup> spero Israele nel Signore.

Perchè presso il Signore vi è misericordia: e redenzione generosa presso di lui.

Ed egli stesso redimerà Israele da tutte le sue iniquità.

Ant. Dal profondo gridai a te, o Signore.

Ant. Signore, non si è insuperbito il mio cuore.

Salmo 130

Signore, non si è insuperbito il mio cuore: nè si sono mostrati alteri gli occhi miei.

Non ho aspirato a cose grandi: nè a cose mirabili oltre la mia capacità.

Se non ho avuto umili sentimenti: e se al contrario ho esaltato l'anima mia:

Sia trattata l'anima mia come un bimbo slattato in grembo alla madre sua. <sup>1</sup>

Quia apud te propitiatio est: \* et propter legem tuam sustinui te, Dómine.

Sustinuit ánima mea in verbo ejus: \* sperávit ánima mea in Dómino.

A custódia matutína usque ad noctem: \* speret Israël in Dómino.

Qui apud Dóminum misericórdia: \* et copiósa apud eum redemptio.

Et ipse redimet Israël, \* ex omnibus iniquitátibus ejus.

Ant. De profúndis clamávi ad te, Dómine.

Ant. Dómine, \* non est exaltátum cor meum.

Psalmus 130

Dómine, non est exaltátum cor meum: \* neque eláti sunt óculi mei.

Neque ambulávi in magnis: \* neque in mirábilibus super me.

Si non humiliter sentiébam: \* sed exaltávi ánimam meam:

Sicut ablactátus est super matre sua, \* ita retribútio in ánima mea.

<sup>3</sup> ... per le promesse fatte nella tua legge, di usare misericordia al peccatore pentito, io ho sperato...

<sup>4</sup> ...modo di dire, che equivale a sempre.

Salmo 130, Arg. Davide esprime i suoi sentimenti di umiltà e di abbandono nelle mani di Dio. Si giustifica dall'accusa di ambizione nel sostenere di fronte a Saule i suoi diritti al trono d'Israele, al quale era stato eletto da Dio.

Note. <sup>1</sup> ...che è privato della dolcezza del latte materno, e se ne sta piangendo in grembo alla madre senza perderne l'affetto.

Speret Israël in Dómino, \*  
ex hoc nunc et usque in saeculum.

Ant. Dómine, non est exaltatum cor meum.

Ant. Elégit Dóminus \* Sion in habitatióem sibi.

Psalmus 131

Meménto, Dómine, David, \*  
et omnis mansuetúdinis ejus :

Sicut jurávit Dómino, \*  
votum vovit Deo Jacob :

Si introiero in tabernaculum domus meae, \*  
si ascéndero in lectum strati mei :

Si dédero somnum óculis meis, \*  
et pálpebris meis dormitatióem :

Et réquiem tempóribus meis :  
donec invéniam locum Dómino, \*  
tabernaculum Deo Jacob.

Ecce audívimus eam in Ephrata : \*  
invénimus eam in campis silvae.

Introibimus in tabernaculum ejus : \*  
adorábimus in loco, ubi steterunt pedes ejus.

Salmo 131, Arg. L'autore incerto di questo Salmo espone i voti ardenti di Davide per l'edificazione del tempio; la promessa di Dio di conservare nella discendenza di Davide il trono reale sopra Israele; le benedizioni divine sopra Gerusalemme sua città prediletta e sopra la stirpe di Davide.

Note. <sup>1</sup>...che viene espresso nei tre seguenti versetti.

<sup>2</sup> Il salmista introduce ora il popolo a narrare le vicende dell'arca, finchè fu trasportata in Gerusalemme e collocata nel tempio, ove ebbe stabile dimora.

Speri Israele nel Signore  
sin da ora e per tutti i secoli.

Ant. Signore, non si è insuperbito il mio cuore.

Ant. Il Signore si è scelta Sion per sua abitazione.

Salmo 131

Ricordati, o Signore, di Davide, e della grande sua mansuetudine:

Del giuramento da lui fatto al Signore, del suo voto al Dio di Giacobbe: <sup>1</sup>

Non entrerò nella mia casa, nè salirò sul mio letto:

Non concederò sonno agli occhi miei, nè riposo alle mie palpebre:

Nè quiete alle mie tempie: sino a che trovi un luogo per il Signore, un tabernacolo per il Dio di Giacobbe. <sup>2</sup>

Ecco che noi abbiamo udito che essa (l'arca) era stata in Efrata: l'abbiamo trovata nei campi selvosi.

Entreremo nel suo tabernacolo: l'adoreremo nel luogo, ove si posarono i suoi piedi.



Sorgi, o Signore, vieni nel luogo del tuo riposo, tu e l'arca della tua santificazione.

I tuoi sacerdoti si rivestano di giustizia: ed esultino i tuoi santi. <sup>3</sup>

Per amore di Davide, tuo servo, non respingere la faccia del tuo Unto.

Il Signore fece a Davide una promessa giurata e verace, e non vi mancherà: Porrò sul tuo trono un frutto del tuo seno. <sup>4</sup>

Se i tuoi figli saranno fedeli alla mia alleanza, ed osserveranno questi miei precetti, che insegnerò loro:

Sederanno eziandio i figli loro in eterno sopra il tuo trono.

Poichè il Signore ha scelto Sion: l'ha scelto per sua dimora.

Sarà questo per sempre il luogo del mio riposo: qui abiterò, perchè me l'ho scelto io. <sup>5</sup>

La sua vedova benedirò largamente: satollerò di pane i suoi poveri.

I suoi sacerdoti rivestirò di

Surge, Dómine, in réquiem tuam, \*  
tu et arca santificatióis tuae.

Sacerdótes tui induántur justitiam : \*  
et sancti tui exsultent.

Propter David, servum tuum, \*  
non avértas fáciem Christi tui.

Jurávit Dóminus David veritátem, et non frustrábitur eam : \*  
de fructu ventris tui ponam super sedem tuam.

Si custodierint filii tui testamentum meum, \*  
et testimónia mea hæc, quæ docébo eos :

Et filii eórum usque in saeculum, \*  
sedébunt super sedem tuam.

Quóniam elégit Dóminus Sion : \*  
elégit eam in habitatióem sibi.

Hæc réquies mea in saeculum saeculi : \*  
hic habitábo quóniam elégi eam.

Vidua ejus benedicens benedicam : \*  
páuperes ejus saturábo pánibus.

Sacerdótes ejus induam sa-

<sup>3</sup> Probabilmente si riferisce alle disposizioni date da Davide in seguito alla morte di Oza 2 Re 6, 8, per un più decoroso servizio dei leviti attorno all'arca.

<sup>4</sup> Come a ricompensa di ciò, che fecero Davide e Salomone per la gloria del Signore, il Salmista ripete qui le promesse fatte di conservare nella famiglia di Davide il trono reale.

<sup>5</sup> In cinque versetti il salmista espone le copiose benedizioni preparate a favore di Gerusalemme, ove il Signore ha fissato la sua dimora.

lutári : \* et sancti ejus exsultatióne exsultábunt.

Illuc prodúcám cornu David,  
\* parávi lucérnam Christo meo.  
Inimicos ejus índuam confusióne : \* super ipsum autem efflorébit sanctificatió mea.

*Extra Tempus Paschale:*  
Ant. Elégit Dóminus Sion in habitatióne sibi.

*Tempore Paschali:* Ant. Allelúja, allelúja.

*Capitulum 2 Cor. 1, 3-4*  
Benedíctus Deus, et Pater Dómini nostri Jesu Christi, Pater misericordiárum, et Deus totius consolatiónis, qui consolátur nos in omni tribulatióne nostra.

#### Hymnus

Cæli Deus sanctíssime,  
Qui lúcidas mundi plagas  
Candóre pingis igneo,  
Augens decóro lúmine :  
Quarto die qui flámmeam  
Dum solis accéndis rotam,  
Lunæ mínistras órđinem,  
Vagósque cursus siderum :  
Ut nóctibus, vel lúmini  
Diremptiúnis términum,  
Primórdiis et ménsium  
Signum dares notíssimum ;  
Expélle noctem córdium :  
Abstérge sordes méntium :  
Resólve culpæ vínculum :  
Evérte moles críminum.  
Præsta, Pater piíssime,  
Patrique compar Unice,

santità: e i suoi servi fedeli esulteranno di gioia.

Là farò rifiorire la potenza di Davide, ho preparato splendore per il mio Unto.

I nemici suoi coprirò di confusione: ma sopra di lui fiorirà la mia santità.

Fuori del Tempo Pasquale :  
Ant. Il Signore si è scelta Sion per sua dimora.

Nel Tempo Pasquale :  
Ant. Alleluia, alleluia.

*Capitolo 2 Cor. 1, 3-4*  
Benedetto Dio e Padre del Signor nostro Gesù Cristo, Padre delle misericordie, e Dio di ogni consolazione, il quale ci consola in ogni nostra tribolazione.

#### Inno

Del cielo, o Dio santissimo,  
Che ogni terrestre plaga  
Pingi di candor igneo,  
Largendo luce vaga:  
Che il sol dal globo fiammeo  
Nel quarto di creavi,  
Ed alla luna l'orbita  
E agli astri pur segnavi:  
Di distinzione il termine  
Per dar fra notte e giorno  
E segno insiem notissimo  
D'ogni mensil ritorno:  
Dei cuor fuga le tenebre,  
E le lordure astergi;  
Sciogli dei falli il vincolo:  
La mole ne dispergi.  
Ne dà, Padre piissimo,  
O Figlio al Padre uguale,

*Regnante col Paraclito*  
Pei secoli immortale. Così sia.

». S'innalzi, o Signore, la mia preghiera. ». Come l'incenso al tuo cospetto.

Al Magnificat Ant. Il Signore ha rivolto il suo sguardo alla mia pochezza, e grandi cose à operato in me colui che è potente.

Il resto come nell'Ordinario. 78-84

#### A COMPIETA

Tutto come nell'Ordinario 85, eccetto quanto segue:

Fuori del Tempo Pasquale :  
Ant. Scenderà l'Angelo del Signore.

Nel Tempo Pasquale : Ant. Alleluia.

#### Salmo 33, I

Io benedirò in ogni tempo il Signore: la lode di lui sarà sempre sulla mia bocca.

Nel Signore si glorierà l'anima mia: ascoltino gli umili, e si allietino.

Magnificate meco il Signore: ed esaltiamo tutti insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore, ed egli mi ha esaudito: e mi ha liberato da tutte le mie tribolazioni.

Salmo 33, Arg. Davide, scampato dalla morte, fuggendo qual finto pazzo dalla corte del re Achis (1 Re 21, 10), ringrazia Dio per la liberazione, ed esalta la divina Provvidenza su quelli, che lo amano e lo temono.

Cum Spíritu Paráclito  
Regnans per omne saeculum.  
Amen.

». Dirigátur, Dómine, oratió mea. ». Sicut incensum in conspéctu tuo.

Ad Magnificat Ant. Respéxit Dóminus \* humilitátem meam, et fecit in me magna qui potens est.

Reliqua ut in Ordinario. 78-84.

#### AD COMPLETORIUM

Omnia ut in Ordinario 85, præter sequentia.

*Extra Tempus Paschale:*  
Ant. Immittet Angelus Dómini.

*Tempore Paschali:* Ant. Allelúja.

#### Psalmus 33, I

Benedicam Dóminum in omni tēpore : \* semper laus ejus in ore meo.

In Dómino laudábitur ánima mea : \* áudiant mansuéti, et læténtur.

Magnificáte Dóminum mecum : \* et exaltémus nomen ejus in idípsum.

Exquisívi Dóminum, et exaudivit me : \* et ex ómnibus tribulatiónebus meis erípuit me.



Accédite ad eum, et illuminámini : \* et fácies vestrae non confundéntur.

Iste pauper clamávit, et Dóminus exaudivit eum : \* et de omnibus tribulatióibus ejus salvávit eum.

Immittet Angelus Dómini in circúitu timéntium eum : \* et erípiet eos.

Gustáte, et vidéte quóniam suávis est Dóminus : \* beátus vir, qui sperat in eo.

Timéte Dóminum, omnes sancti ejus : \* quóniam non est inópia timéntibus eum.

Dívites eguérunt et esuriérunt : \* inquiréntes autem Dóminum non minuéntur omni bono.

### Psalmus 33, II

Veníte, filii, audíte me : \* timórem Dómini docébo vos.

Quis est homo qui vult vitam ? diligit dies vidére bonos ?

Próhibe linguam tuam a malo : \* et lábia tua ne loquántur dolum.

Divérte a malo, et fac bonum : \* inquiré pacem, et perséquare eam.

**Note.** <sup>1</sup>...pel diniego di ciò che sperate.

<sup>2</sup>... è Davide stesso, l'autore del Salmo, obbligato a vagare senza posa.

<sup>3</sup> Il testo ebreo li dice *leoni*, cioè *prepotenti*.

<sup>4</sup> La vita regolata, frenata nelle passioni, in pace con Dio e cogli uomini, conforta lo spirito, prolunga l'esistenza.

Accostatevi a lui, e sarete illuminati: ed i vostri volti non saranno confusi. <sup>1</sup>

Questo povero ramingo <sup>2</sup> lo invocò, e il Signore l'ha esaudito: e l'ha salvato da tutte le sue angosce.

Scenderà l'Angelo del Signore intorno a quelli che lo temono: e li salverà.

Gustate, e provate quanto è soave il Signore: beato l'uomo, che spera in lui.

Temete il signore tutti voi, suoi servi fedeli: poichè nulla manca per coloro che lo temono.

I ricchi <sup>3</sup> sono stati ridotti all'indigenza e patirono la fame: ma coloro che cercano il Signore non mancheranno di alcun bene.

### Salmo 33, II

Venite, o figliuoli, ascoltate: mi: vi insegnerò il timor di Dio.

Chi è l'uomo che brama la vita: <sup>1</sup> che ama menare i suoi giorni felici ?

Preserva la tua lingua dalla maldicenza: e le tue labbra non parlino con inganno.

Schiva il male, e fa il bene: cerca la pace, e seguila da vicino.

Gli occhi del Signore vegliano sopra i giusti: <sup>2</sup> e le sue orecchie stanno intente alle loro preghiere.

Ma il volto del Signore sta fisso sopra coloro che operano male: <sup>3</sup> per annientare sulla terra la loro memoria.

I giusti hanno alzato le loro grida, e il Signore li ha esauditi: e li ha liberati da tutte le loro angosce. <sup>4</sup>

Il Signore sta vicino a coloro che hanno il cuore afflitto: e salverà gli umili di spirito. <sup>4</sup>

Molte sono le tribolazioni dei giusti: ma da tutte queste il Signore li libererà. <sup>4</sup>

Il Signore ha cura di tutte le loro ossa: neppure uno ne verrà infranto.

Pessima è la morte dei peccatori: e quelli che odiano il giusto ne pagheranno il fio.

Il Signore redimerà l'anima dei suoi servi: e non la sbaglieranno tutti coloro che sperano in lui.

### Salmo 60

Esaudisci, o Dio, la mia supplica: porgi orecchio alla mia preghiera.

<sup>2</sup> ...per aiutarli, confortarli,...

<sup>3</sup> ...per frenarli nel nuocere, per punirli.

<sup>4</sup> ...ripete con altre parole il pensiero del Vangelo (Matt. 11, 28): Venite a me tutti voi che siete tribolati ed aggravati, e vi ristorerò; e altrove: Dio resiste ai superbi; dà invece le sue grazie agli umili.

Salmo 60, Arg. Davide esule di là dal Giordano nella rivolta di Asalonne sospira di ritornare a Gerusalemme e fa voti per la vita del re.

Oculi Dómini super justos : \* et aures ejus in preces eórum.

Vultus autem Dómini super faciéntes mala : \* ut perdat de terra memóriam eórum.

Clamavérunt justí, et Dóminus exaudivit eos : \* et ex omnibus tribulatióibus eórum liberávit eos.

Juxta est Dóminus íis, qui tribuláto sunt corde : \* et húmiles spírítu salvábit.

Multæ tribulatiónes justórum : \* et de omnibus his liberábit eos Dóminus.

Custódit Dóminus ómnia ossa eórum : \* unum ex his non conterétur.

Mors peccatórum péssima : \* et qui odérunt justum, delinquent.

Rédimet Dóminus ánimas servórum suórum : \* et non delinquent omnes qui sperant in eo.

### Psalmus 60

Exáudi, Deus, deprecatióem meam : \* inténde oratióni meæ.

A finibus terræ ad te clamavi: \* dum anxiarétur cor meum, in petra exaltásti me.

Deduxísti me, quia factus es spes mea: \* turris fortitudínis a fácie inimici.

Inhabitábo in tabernáculo tuo in saécula: \* prótegar in velaménto alárum tuárum.

Quóniam tu, Deus meus, exaudísti oratióem meam: \* dedísti hereditátem timéntibus nomen tuum.

Dies super dies regis adji-cies: \* annos ejus usque in diem generatiónis et generatiónis.

Pérmant in aetérnum in conspéctu Dei: \* misericórdiam et veritátem ejus quis requíret?

Sic psalmum dicam nómini tuo in saéculum saéculi: ut reddam vota mea de die in diem.

*Extra Tempus Paschale:*  
Ant. Immittet Angelus Dómini in circúitu tíméntium eum: et erípiet eos.

*Tempore Paschali:* Ant. Al-lélúja, allélúja, allélúja.

Reliqua ut in Ordinario. 87

**Note.** <sup>1</sup>...pel gran cordoglio Davide si figura di essere ai confini della terra allora conosciuta.

<sup>2</sup>...un luogo di sicurezza assoluta.

<sup>3</sup>...nella mia fuga...

<sup>4</sup>...presso il santuario, dove è il tuo tabernacolo.

<sup>5</sup>...fedeltà alle promesse?

*Dalle estremità della terra<sup>1</sup> a te alzai la mia voce: quando gemeva il cuor mio, tu m'hai elevato sopra una pietra.<sup>2</sup>*

*Tu mi hai guidato,<sup>3</sup> perchè ti sei fatto la mia speranza: una torre di fortezza contro il nemico.*

*Abiterò per sempre nel tuo tabernacolo:<sup>4</sup> sarò protetto all'ombra delle tue ali.*

*Poichè tu, Dio mio, hai esaudito la mia preghiera: hai dato l'eredità a quelli che temono il tuo nome.*

*Aggiungerai giorni ai giorni del re: (prolungherai) i suoi anni di generazione in generazione.*

*Resterà in eterno al cospetto di Dio: chi riuscirà a penetrare la sua misericordia e la sua verità?<sup>5</sup>*

*Così canterò nei secoli dei secoli un inno di laude al tuo nome: per sciogliere ogni giorno i miei voti.*

Fuori del Tempo Pasquale:  
Ant. L'Angelo del Signore scenderà attorno a quelli, che lo temono: e li salverà.

Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

Il resto come nell'Ordinario. 87

## GIOVEDÌ

## A MATTUTINO

Tutto come nell'Ordinario 3, eccetto quanto segue:

Invit. Il Re grande, il Signore, venite, adoriamolo. Salmo 94, Venite, esultiamo. 4

## Inno

*Or che atra notte velaci  
Del mondo i bei colori,  
Noi te preghiam lodantoti,  
O Giudice dei cuori;*

*Le colpe tu dell'anima  
E ogni macchia espungi;  
E Cristo ne dia grazia,  
Che i falli siano lungi.*

*La mente nostra è torbida,  
Da colpa infesta rosa,  
Ma di sgombrar le tenebre,  
E te cercar bramosa.*

*Tu le nebbie e più le intime  
Brume sperdi dei cuori;  
E il cuor posar allegri  
Negli eteri splendori.*

*Ne dà, Padre piissimo,  
O Figlio al Padre uguale,  
Che regni col Paraclito  
Pei secoli immortale. Così sia.*

## NEL I NOTTURNO

Fuori del Tempo Pasquale:  
Ant. In Dio è la mia salvezza e la mia gloria: e la mia speranza è in Dio.

Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

## FERIA QUINTA

## AD MATUTINUM

Omnia ut in Ordinario 3, præter sequentia:

Invit. Regem magnum Dóminum, \* Venite, adorémus. Ps. 94 Venite, exultémus. 4

## Hymnus

*Nox atra rerum cóntegit  
Terræ colóres ómnium;  
Nos confitentes poscimus,  
Te, juste judex córdium:  
Ut auferas piácula,  
Sordésque mentis ábluas:  
Donésque, Christe, grátiam,  
Ut arceántur crimina.*

*Mens ecce torpet ímpia,  
Quam culpa mordet nóxia:  
Obscúra gestit tóllere,  
Et te, Redemptor, quærere.*

*Repélle tu caliginem  
Intrínsecus quam máxime,  
Ut in beáto gaudeat  
Negi collocári lúmíne.*

*Præsta, Pater piíssime,  
Patrique compar Unice,  
Cum Spíritu Paráclito  
Regnans per omne saéculum.*

Amen.

## IN I NOCTURNO

*Extra Tempus Paschale:*  
Ant. In Deo salutáre meum, \* et glória mea: et spes mea in Deo est.

*Tempore Paschali:* Ant. Al-lélúja, allélúja, allélúja.



## ATTI Psalmus 61

Nonne Deo subjécta erit ánima mea? \* ab ipso enim salutáre meum.

Nam et ipse Deus meus, et salutáris meus: \* suscéptor meus, non movébor ámplius.

Quódsque irrúttis in hóminem? \* interficítis univérsi vos: tamquam paréti inclináto et macériæ depúlsæ?

Verúmtamen prétium meum cogitavérunt repéllere, cucúrrí in síti: \* ore suo benedicébant, et corde suo maledicébant.

Verúmtamen Deo subjécta esto, ánima mea: \* quóniam ab ipso patiéntia mea.

Quia ipse Deus meus, et salvátor meus: \* adjútor meus, non emigrábo.

In Deo salutáre meum, et glória mea: \* Deus auxilií mei, et spes mea in Deo est.

Speráte in eo, omnis congregáto pópuli, effúndite co-

## Salmo 61

*L'anima mia non sarà ella soggetta a Dio? da lui infatti viene la mia salvezza.*

*Giacchè egli è il mio Dio e il mio salvatore, il mio protettore, non vacillerò mai più.*

*Fino a quando vi scaglierete voi contro un uomo? tutti voi cercate di abatterlo, come un muro cadente ed una parete sconnessa?*<sup>1</sup>

*Realmente han macchinato di togliermi la regale dignità; son fuggito arso dalla sete: con la loro bocca benedicevano e in cuor loro maledicevano.*

*Ma tu tienti soggetta a Dio, o anima mia: poichè da lui viene la mia pazienza.*<sup>2</sup>

*Giacchè egli è il mio Dio e il mio salvatore; egli è il mio aiuto, non abbandonerò il mio stato.*<sup>3</sup>

*In Dio è la mia salvezza, e la mia gloria: egli è il Dio della mia difesa, e la mia speranza è in Dio.*

*In lui confidate, o, voi tutti sudditi del mio popolo, aprite con fiducia innanzi a lui i vo-*

**Salmo 61, Arg.** Davide nella grande ribellione di Assalonne incoraggiava se stesso ed il popolo a confidare in Dio, essendo vana la speranza negli uomini, specialmente se vanitosi ed iniqui.

**Note.**<sup>1</sup> Parla Davide di se stesso abbandonato da molti, privo di appoggio, sconcertato.

<sup>2</sup> ...nell'aspettare il suo aiuto.

<sup>3</sup> ...I rivoltosi volevano spodestarlo; Davide si dichiara resistente a tutti i loro sforzi.

*tri cuori; Dio è il nostro aiuto in eterno.*

*Ma pieni di vanità sono gli uomini; essi sono menzogneri nelle bilance, \* cosicchè insieme vanamente ingannano.*

*Non vogliate confidare nell'iniquità, nè vogliate desiderare le rapine: se le ricchezze vi abbondano, non vogliate attaccarvi il cuore.*

*Una volta ha parlato Iddio, queste due verità io ho udito, che la potenza è di Dio, e che in te, o Signore, si trova la misericordia: perchè tu darai a ciascuno secondo le opere sue.*<sup>5</sup>

*Ant. In Dio è la mia salvezza, e la mia gloria: e la mia speranza è in Dio.*

*Ant. Mirate le opere del Signore e fate udire l'espressione della sua lode.*

## Salmo 65, I

*Alza a Dio voci di giubilo, o terra tutta quanta, cantate salmi al nome di lui: date gloria alla sua lode.*

*Dite a Dio: Quanto sono terribili le tue opere, o Signore! a cagione della grandezza di*

*ram illo corda vestra: \* Deus adjútor noster in ætérnum.*

*Verúmtamen vani filii hóminum, mendáces filii hóminum in statéris: \* ut decípian ipsi de vanitáte in idípsum.*

*Nolite speráre in iniquitáte, et rapinas nolite concupiscere: \* divítiae si áffluant, nolite cor appónere.*

*Semel locútus est Deus, duo hæc audívi, quia potéstas Dei, est, et tibi, Dómine, misericórdia: \* quia tu reddes unicuique juxta ópera sua.*

*Ant. In Deo salutáre meum, et glória mea: et spes mea in Deo est.*

*Ant. Vidéte ópera Dómini, \* et audítam fácite vocem laudis ejus.*

## Psalmus 65, I

*Jubiláte Deo, omnis terra, psalmum dicite nómini ejus: \* date glóriam laudi ejus.*

*Dicite Deo: Quam terribilia sunt ópera tua, Dómine! \* in*

<sup>4</sup> ...cioè se vengono pesati secondo la rettitudine e la verità. Allude ai ribelli pieni di orgoglio e di menzogne.

<sup>5</sup> Secondo S. Agostino la potestà riguarda la punizione dei cattivi, la misericordia si riferisce alla salvezza dei buoni; così Iddio dà a ciascuno secondo le opere.

**Salmo 65, Arg.** Solenne inno di ringraziamento e di venerazione a Dio per la liberazione da grave, pubblica calamità.



multitúdine virtútis tuæ mentiéntur tibi inimici tui.

Omnis terra adóret te, et psallat tibi: \* psalmum dicat nómini tuo.

Veníte, et vidéte ópera Dei: \* terríbilis in consiliis super filios hóminum.

Qui convértit mare in áridam, in flúmine pertransibunt pede: \* ibi lætábimur in ipso.

Qui dominátur in virtúte sua in ætérnum, óculi ejus super Gentes respiciunt: \* qui exásperant non exsáltentur in semetipsis.

Benedicite, Gentes, Deum nostrum: \* et audítam fácite vocem laudis ejus,

Qui pósuit ánimam meam ad vitam: \* et non dedit in commotióne pedes meos.

Quóniam probásti nos, Deus: \* igne nos examinásti, sicut examinátur argéntum.

Induxísti nos in láqueum, posuísti tribulatiónes in dorso nostro: \* imposuísti hómines super cápita nostra.

Transivimus per ignem et a-

tua potenza, i tuoi nemici si diportheranno ipocritamente verso di te. <sup>1</sup>

La terra tutta ti adori e canti salmi in tuo onore: canti lodi al nome tuo.

Venite, e considerate le opere di Dio: egli è terribile nei suoi consigli sopra i figliuoli degli uomini.

Ha cambiato il mare in terra secca, passeranno il fiume a piedi asciutti: ivi in lui ci rallegreremo. <sup>2</sup>

Egli regna per la sua potenza in eterno, gli occhi di lui stanno aperti sopra le Genti: <sup>3</sup> quelli che lo irritano non si inalberino dentro se stessi.

Benedite, o Genti, il nostro Dio, e fate udire l'espressione della sua lode.

Egli ha conservato illesa la vita dell'anima mia: e non ha lasciato vacillare i miei piedi. <sup>4</sup>

Poichè tu, o Dio, ci hai provati: ci hai fatti passare per fuoco, come si fa dell'argento.

Ci hai lasciati cadere nel laccio, hai caricato di tribolazioni le nostre spalle: hai permesso che uomini passassero sopra le nostre teste.

Siam passati per fuoco e per

acqua: e tu ce ne hai ricondotti in libertà e sollievo.

Ant. Mirate le opere del Signore e fate udire l'espressione della sua lode.

Ant. Ascoltate voi tutti che temete Dio, quanto egli ha fatto per l'anima mia.

Salmo 65, II

Entrerò nella tua casa con olocausti: soddisferò a te i miei voti, che le mie labbra han proferito. <sup>1</sup>

E che la mia bocca ha pronunziato, nella mia tribolazione.

Ti offrirò pingui olocausti col fumo degli arieti: ti offrirò bovini con capri.

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio, e vi racconterò quanto egli ha fatto per l'anima mia.

Ho gridato forte a lui con la mia voce, con la mia lingua l'ho esaltato.

Se avessi veduto nel cuor mio l'iniquità, <sup>2</sup> il Signore non mi avrebbe esaudito.

Invece Iddio mi ha esaudito, ed ha ascoltato la voce della mia supplica.

Benedetto Iddio, che non ha rigettato la mia preghiera; nè allontanato da me la sua misericordia.

quam: \* et eduxisti nos in refrigerium.

Ant. Vidéte ópera Dómini, et audítam fácite vocem laudis ejus.

Ant. Audíte, omnes, \* qui tímétis Deum, quanta fecit ánimæ meæ.

Psalmus 65, II

Introibo in domum tuam in holocaustis: \* reddam tibi vota mea, quæ distinxerunt lábia mea.

Et locútum est os meum, \* in tribulatióne mea.

Holocáusta medulláta offeram tibi cum incénso arietum: \* offeram tibi boves cum hircis.

Venite, audite, et narrábo, omnes, qui tímétis Deum, \* quanta fecit ánimæ meæ.

Ad ipsum ore meo clamávi, \* et exaltávi sub lingua mea.

Iniquitátem si aspéxi in corde meo, \* non exáudiet Dóminus.

Proptérea exaudivit Deus, \* et attendit voci deprecationis meæ.

Benedíctus Deus, \* qui non amóvit oratióne meam, et misericórdiam suam a me.

Note. <sup>1</sup> ...cioè fingeranno di non essersi opposti a te e di onorarti. <sup>2</sup> Allude al passaggio del Mar Rosso e del Giordano a piede asciutto... sempre ci rallegreremo con Dio per i prodigi fatti colà.

<sup>3</sup> ...per giudicarle secondo giustizia, perciò...

<sup>4</sup> Espone in 4 versetti la sciagura superata, che forma l'oggetto del ringraziamento.

<sup>1</sup> Entra ora a parlare un rappresentante del popolo ed espone i modi rituali per placare e ringraziare il Signore, specialmente le buone disposizioni del cuore.

<sup>2</sup> ...cioè delle disposizioni non accette a Dio, specialmente il peccato, il Signore...



*Ant.* Audite, omnes, qui timētis Deum, quanta fecit animæ meæ.

In Festis novem Lectionum extra Tempus Paschale:

ÿ. Non amovit Dóminus orationem meam. *ñ.* Et misericórdiam suam a me.

In Festis novem Lectionum Tempore Paschali:

*Ant.* Allelúja, allelúja, allelúja.

ÿ. Deus regenerávit nos in spem vivam, allelúja. *ñ.* Per resurrectionem Jesu Christi ex mórtuis, allelúja.

Reliqua ut in Ordinario. 13

## IN II NOCTURNO

*Extra Tempus Paschale:*  
*Ant.* Exsúrgat Deus, \* et dissipéntur inimíci ejus.

*Tempore Paschali: Ant.* Allelúja, \* allelúja, allelúja.

Psalmus 67, I

Exsúrgat Deus, et dissipéntur inimíci ejus, \* et fúgiant qui odérunt eum, a fácie ejus.

**Salmo 67-I, Arg.** Davide con mirabile slancio canta le trionfali vittorie di Israele dall'uscita dall'Egitto fino alla conquista della Palestina, terra a lui promessa da Dio. Ne traspare lo spirito guerresco del salmista, l'entusiasmo del popolo festante, che rivive i giorni più belli della sua storia; spicca la potenza di Dio re degli eserciti e la lode a lui autore delle vittorie. Vi sono raffigurate e vaticinate le vittorie di Gesù C. e della sua Chiesa sopra i potenti ed incessanti loro persecutori, specialmente nella terza parte.

**Note.** <sup>1</sup> ...parole di Mosè ogni qual volta si riprendeva il trasporto dell'Arca. V. Num. 10, 35.

*Ant.* Ascoltate voi tutti, che temete Dio, quanto egli ha fatto per l'anima mia.

Nelle feste di nove Lezioni fuori del Tempo Pasquale:

ÿ. Il Signore non ha rigettato la mia preghiera. *ñ.* E allontanato da me la sua misericordia.

Nelle Feste di nove Lezioni nel Tempo Pasquale:

*Ant.* Alleluia, alleluia, alleluia.

ÿ. Iddio ci ha rigenerati ad una viva speranza, alleluia. *ñ.* Colla risurrezione di Cristo da morte, alleluia.

Il resto come nell'Ordinario. 13

## NEL II NOTTURNO

*Fuori del Tempo Pasquale:*  
*Ant.* Sorga Iddio, e siano dispersi i suoi nemici.

*Nel Tempo Pasquale:* *Ant.* Alleluia, alleluia, alleluia.

Salmo 67, I

*Sorga Iddio, e siano dispersi i suoi nemici, e fuggano dal suo cospetto coloro, che lo odiano.* <sup>1</sup>



*Cantate lodi a Dio, che è salito nel più alto dei cieli, verso l'Oriente.*

Davide, Salmo 67, v. 36

Sicut déficit fumus, deficiant: \* sicut fluit cera a fácie ignis, sic péreant peccatóres a fácie Dei.

Et iusti epulentur, et exsultent in conspéctu Dei: \* et delectentur in lætítia.

Cantáte Deo, psalmum dicite nómini ejus: \* iter fácite ei, qui ascéndit super occásum: Dóminus nomen illi.

Exsultáte in conspéctu ejus: \* turbabúntur a fácie ejus, patris orphanórum, et júdicis viduárum.

Deus in loco sancto suo: \* Deus qui inhabitáre facit unius moris in domo:

Qui edúcit vinetos in fortúidine, \* similiter eos, qui exasperant, qui hábitant in sepúlcris.

Deus, cum egrederéris in conspéctu pópuli tui, \* cum pertransíres in déserto:

<sup>2</sup> Allude ai popoli pagani, idolatri, che Iddio voleva sterminare, affinché non influissero a corrompere la purezza del culto del vero Dio, che egli aveva affidato al popolo d'Israele.

<sup>3</sup> I giusti sono gli Israeliti adoratori del vero Dio, ai quali augura felicità.

<sup>4</sup> Si soleva in Oriente ai re ed ai principi preparare la via, che per lo più non esisteva.

<sup>5</sup> ...di pace, di morale, di religione,...

<sup>6</sup> Richiama il pensiero della bontà di Dio verso gli Ebrei prigionieri in Egitto e perfino verso coloro, che si ribellarono a Mosè nel deserto, vi morirono e vi rimasero seppelliti, onde abitano nei sepolcri.

<sup>7</sup> Nelle marce del popolo per il deserto l'Arca precedeva le schiere.

Si dileguino come il fumo: come si fonde la cera al fuoco, così periscano i peccatori dinanzi alla faccia di Dio. <sup>2</sup>

E i giusti siano festanti, ed esultino alla presenza di Dio: e si dilettono nella gioia. <sup>3</sup>

Cantate a Dio, celebrate il nome suo con cantici: preparate la via <sup>4</sup> a colui, che sale sopra le nubi ad occidente: il nome suo è il Signore.

Esultate alla sua presenza: (i nemici) resteranno sbogottiti innanzi a lui, padre degli orfani e giudice delle vedove.

Dio sta nel suo luogo santo: Dio che fa abitare nella (stessa) casa quelli che hanno uno stesso sentimento. <sup>5</sup>

Che libera colla sua potenza i prigionieri, e quelli ancora che lo irritano, che abitano nei sepolcri. <sup>6</sup>

Quando tu, o Dio, uscivi alla testa del tuo popolo, quando passavi per il deserto: <sup>7</sup>

La terra si scosse, i cieli stessi si sciolsero (in manna) davanti al Dio del Sinai, davanti al Dio di Israele. <sup>8</sup>

Tu, o Dio, terrai in serbo una pioggia abbondante per la tua eredità: <sup>9</sup> e quando si indebolì, tu l'hai rinvigorita.

In essa abiterà il tuo gregge: nella tua bontà, o Dio, tu hai provveduto al povero. <sup>10</sup>

Ant. Sorga Dio, e siano dispersi i suoi nemici.

Ant. Il nostro Dio è un Dio che salva: e del Signore è lo scampo dalla morte.

## Salmo 67, II

Il Signore darà la parola ai messaggeri (della novella della vittoria) con grande potenza. <sup>1</sup>

Il re degli eserciti (nemici) del diletto popolo (viene sconfitto); e quella che è l'ornamento della casa divide le spoglie. <sup>2</sup>

Mentre voi state tra gli ovili, le ali della colomba sono

Terra mota est, etenim cæli distillaverunt a fácie Dei Sinai, \* a fácie Dei Israël.

Plúviam voluntáriam segregábis, Deus, hereditáti tuæ: \* et in infirmáta est, tu vero perfecisti eam.

Animália tua habitábunt in ea: \* parásti in dulcédine tua páuperi, Deus.

Ant. Exsúrgat Deus, et dissipéntur inimíci ejus.

Ant. Deus noster, \* Deus salvos faciéndi: et Dómini sunt éxitus mortis.

## Psalms 67, II

Dóminus dabit verbum evangelizántibus, \* virtúte multa.

Rex virtútum dilécti dilécti: \* et speciéi domus dividere spólia.

Si dormiátis inter médios cleros, pennæ colúmbæ dear-

<sup>8</sup> La terra si scosse con tremori, tuoni, lampi, con nubi sulla sommità del Sinai... per dimostrare la presenza di Dio.

<sup>9</sup> Il popolo ebreo e la Palestina. La pioggia significa piuttosto la pioggia di prodigi divini prima nel darne il possesso agli Israeliti, e poscia nel conservarlo.

<sup>10</sup> ...al tuo popolo quando era nelle disgrazie, afflitto.

Salmo 67-II, Note. <sup>1</sup> Si è supplito nella traduzione italiana con delle parentesi, per dare un senso consentaneo al contesto senza forzare il testo latino, che è molto oscuro.

<sup>2</sup> Il Signore farà conoscere la vittoria sui nemici per bocca di mes-

Non confundántur super me  
\* qui quærunt te, Deus Israël.

Quóniam propter te sustinui  
oppróbrum: \* opéruit confú-  
sio fáciem meam.

Extráneus factus sum frátri-  
bus meis, \* et peregrinus filiis  
matris meae.

Quóniam zelus domus tuæ  
comédit me: et oppróbria ex-  
probrántium tibi cecidérunt su-  
per me.

Et opéruí in jejúnio ánimam  
meam: \* et factum est in op-  
próbrum mihi.

Et pósui vestiméntum meum  
cilícium: \* et factus sum illis  
in parábolam.

Advérsus me loquebántur,  
qui sedébant in porta: \* et in  
me psallébant qui bibébant vi-  
num.

Ego vero oratiónem meam ad  
te, Dómine: \* tempus bene-  
pláciti, Deus.

*Ant.* Salvum me fac, Deus:  
quóniam intravérunt aquæ us-  
que ad ánimam meam.

*Ant.* Propter inimicos meos \*  
éripe me, Dómine.

*Non soffrano confusione per  
cagione mia quelli che cerca-  
no te, o Dio d'Israele.*

*Poichè per cagione tua \* so-  
no stato esposto agli obbrobrii:  
e la confusione ha coperto il  
mio volto. 7*

*Sono diventato uno straniero  
per i miei fratelli, e uno scon-  
osciuto ai figli di mia madre.*

*Poichè lo zelo della tua ca-  
sa mi ha divorato: e gli oltrag-  
gi di coloro, che ti insultava-  
no, sono caduti sopra di me.*

*E ho afflito col digiuno l'a-  
nima mia: e ciò mi si volse  
in obbrobrio.*

*Ho preso per mia veste il  
cilicio: son divenuto la loro fa-  
vola.*

*Contro di me parlavano  
quelli, che sedevano alla por-  
ta: e i bevoni mi schernivano  
colle loro canzoni.*

*Ma a te, Signore, io rivol-  
go la mia preghiera: è questo  
il tempo del tuo beneplacito,  
o Dio.*

*Ant. Salvami, o Dio, perchè  
le acque sono penetrate fino  
nell'anima mia.*

*Ant. Liberami, o Signore, a  
cagione dei miei nemici.*

## Salmo 68, II

*Esaudiscimi nella grandezza  
della tua misericordia, secondo  
la tua fedeltà<sup>1</sup> nel salvarmi.*

*Tirami su dal fango, affinché  
non vi resti sommerso: libe-  
rami da coloro, che mi odiano,  
e dal profondo delle acque.*

*Non mi sommerga la furia  
della corrente, non mi inghiot-  
tisca l'abisso: nè chiuda il po-  
zzo la sua bocca sopra di me.<sup>2</sup>*

*Esaudiscimi, o Signore, poi-  
chè la tua misericordia è be-  
nigna: volgi a me lo sguardo  
secondo la somma tua bontà.*

*E non voltare la tua faccia  
dal tuo servo: esaudiscimi  
prontamente, perchè sono tri-  
bolato.*

*Abbi cura dell'anima mia, e  
liberala: salvami a causa dei  
miei nemici.*

*Tu conosci il mio obbrobrio,  
la mia confusione e la mia in-  
gnominia.<sup>3</sup>*

*Tutti i miei persecutori so-  
no presenti ai tuoi occhi, il  
cuor mio non s'aspettò che ol-  
traggi, e maltrattamenti.<sup>4</sup>*

*E aspettai chi avesse com-  
passione di me, ma non vi fu:  
e chi mi consolasse, ma non lo  
trovai.*

*E mi diedero a mangiare del*

<sup>1</sup> ...alle tue promesse...

<sup>2</sup> ...Aggiunge altre espressive immagini della grande sua afflizione.

<sup>3</sup> ...fattemi soffrire dai miei nemici.

<sup>4</sup> ...per la durezza dei miei nemici, che ti è ben nota.

## Psalmus 68, II

In multitudíne misericórdiæ  
tuæ exáudi me, \* in veritaté  
salútis tuæ:

Eripe me de luto, ut non in-  
figar: \* libera me ab iis, qui  
odérunt me, et de profúndis  
aquárum.

Non me demérgat tempésta  
aquæ, neque absórbeat me prof-  
úndum: \* neque úrgeat super  
me píteus os suum.

Exáudi me, Dómine, quón-  
iam benigna est misericórdia  
tua: \* secúndum multitudi-  
nem miseratiónum tuárum réspice  
in me.

Et ne avértas fáciem tuam a  
púero tuo: \* quóniam tribu-  
lor, velóriter exáudi me.

Inténde ánimæ meæ, et lí-  
bera eam: \* propter inimicos  
meos éripe me.

Tu scis impropérium meum,  
et confusiónum meam, \* et re-  
veréntiam meam.

In conspéctu tuo sunt omnes  
qui tribulant me, \* impropé-  
rium expectávit cor meum, et  
misérixiam.

Et sustinui qui simul contri-  
starétur, et non fuit: \* et qui  
consolarétur, et non invéni.

Et dedérunt in escam meam

<sup>6</sup> ..per il tuo onore, per il desiderio di riparare la tua gloria.

<sup>7</sup> ..le pene descritte in questo e nei seguenti versetti si verificarono  
letteralmente in Gesù C.

gis mei qui est in sancto.

Prævenérunt príncipes concúnti psalléntibus, \* in médio juvenclárum tympanistriárum.

In ecclésiis benedicite Deo Dómino, \* de fónitibus Israëli.

Ibi Bénjamin adolescéntulus, \* in mentis excéssu.

Príncipes Juda, duces eórum : \* príncipes Zábulon, príncipes Néphthali.

Manda, Deus, virtúti tuæ : \* confirma hoc, Deus, quod operátus es in nobis.

A templo tuo in Jerúsalem, \* tibi offerent reges múnera.

Increpa feras arúndinis congregátio taurórum in vaccis populórum : \* ut exclúdat eos, qui probáti sunt argénto.

Díssipa Gentes, quæ bella volunt : vénient legáti ex Ægypto : \* Æthiopia præveniet manus ejus Deo.

Regna terræ, cantáte Deo : \* psállite Dómino.

<sup>1</sup> Il salmista descrive ora il passaggio del corteo, che entra nel santuario fra canti e suoni e nomina le principali tribù guidate dai loro principi...

<sup>2</sup> ...per le meraviglie da lui vedute.

<sup>3</sup> ...mossi dalla santità del tuo tempio...

<sup>4</sup> Il salmista, nel suo santo zelo per la gloria di Dio, lo prega che reprima i nemici suoi e del suo popolo raffigurati nelle fiere, nei tori, nei vitelli furiosi,...

<sup>5</sup> Allude agli Egizi ed ai popoli idolatri confinanti, sempre pronti a cacciare gli Israeliti dalla Palestina.

mio Dio: del mio re, che risiede nel Santuario. <sup>1</sup>

Precedevano i principi uniti ai suonatori e ai cantori, in mezzo alle fanciulle che suonavano timpani.

Benedite il Signore Iddio nelle assemblee, voi, discendenti d'Israele.

Quivi è Beniamino, il più giovane, in santo trasporto. <sup>2</sup>

Quivi i principi di Giuda, loro condottieri: i principi di Zabulon, i principi di Neftali.

Dispiega, o Dio, la tua potenza: conferma, o Dio, quello che hai operato per noi.

Dal tuo tempio in Gerusalemme, <sup>3</sup> e te ti offriranno doni.

Reprimi le fiere dei canneti, mandre di tori con i vitelli dei popoli: (che vogliono) escludere coloro, che jurono provati come l'argento. <sup>4</sup>

Disperdi le Genti, che vogliono la guerra: <sup>5</sup> verranno ambasciatori dall'Egitto: l'Etiopia s'affretterà a stendere le sue mani a Dio.

O regni della terra, cantate lodi a Dio: inneggiate al Signore.



Inneggiate a Dio, che ascende nel più alto dei cieli, verso l'Oriente. <sup>5</sup>

Ecco che darà alla sua voce un effetto potente: date gloria a Dio per la protezione di Israele, la sua magnificenza, e la sua potenza (risplendono) fino alle nubi.

Mirabile è Dio nei suoi santissimi: <sup>7</sup> il Dio d'Israele darà egli stesso valore e forza al suo popolo, sia benedetto Iddio.

Ant. Nelle assemblee benedite il Signore Iddio.

Nelle Feste di nove Lezioni fuori del Tempo Pasquale:

ψ. Dio è mirabile nei suoi santissimi. ρ. Il Dio d'Israele darà valore al suo popolo.

Nelle Feste di nove Lezioni nel Tempo Pasquale:

Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

ψ. Iddio risuscitò Cristo da morte, alleluia. ρ. Affinchè credessimo e sperassimo in Dio, alleluia.

Il resto come nell'Ordinario. <sup>14</sup>

### NEL III NOTTURNO

Fuori del Tempo Pasquale :  
Ant. Salvami, o Dio: perchè le acque sono penetrate fino all'anima mia.

Tempore Paschali: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

<sup>5</sup> S. Gerolamo ed altri vedono qui un'allusione all'ascensione di Gesù C al cielo.

<sup>7</sup> Altri traducono: Venerando è Dio nel suo Santuario.

Psállite Deo, qui ascéndit super cælum cæli, \* ad Oriéntem.

Ecce dabit voci suæ vocem virtútis, date glóriam Deo super Israëli, \* magnificéntia ejus, et virtus ejus in núbibus.

Mirabilis Deus in sanctis suis, Deus Israëli ipse dabit virtútem, et fortitúdinem plebi suæ, \* benedictus Deus.

Ant. In ecclésiis benedicite Dómino Deo.

In Festis novem Lectionum extra Tempus Paschale :

ψ. Mirabilis Deus in sanctis suis. ρ. Deus Israëli dabit virtútem plebi suæ.

In Festis novem Lectionum Tempore Paschali :

Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

ψ. Deus suscitávit Christum a mórtuis, alleluia. ρ. Ut fides nostra et spes esset in Deo, alleluia.

Reliqua ut in Ordinario. <sup>14</sup>

### IN III NOCTURNO

Extra Tempus Paschale:  
Ant. Salvum me fac, \* Deus : quóniam intravérunt aquæ usque ad ánimam meam.

Nel Tempo Pasquale : Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

## Psalmus 68, I

Salvum me fac, Deus: \*  
quóniam intravérunt aquæ us-  
que ad ánimam meam.

Infixus sum in limo profúndi:  
\* et non est substántia.

Veni in altitúdinem maris:  
\* et tempéstat demérsit me.

Laborávi clamans, raucæ fac-  
tæ sunt fauces meæ: \* defec-  
cérunt óculi mei, dum spero  
in Deum meum.

Multiplicáti sunt super cap-  
illos cápitis mei, \* qui odérunt  
me gratis.

Confortáti sunt qui persecúti  
sunt me inimici mei injúste:  
\* quæ non rápui, tunc exsol-  
vébam.

Deus, tu scis insipiéntiam  
meam: \* et delicta mea a te  
non sunt abscondita.

Non erubéscant in me qui  
expéctant te, Dómine, \* Dó-  
mine virtútum.

**Salmo 68, Arg.** Davide, viva figura di Gesù C., specialmente nella sua passione, descrive a tetri colori la sua profonda afflizione; invoca da Dio ansiosamente soccorso; sotto forma di invettive profetizza la riprovazione dei suoi nemici, loda la divina bontà verso i poveri e sofferenti; augura felice sorte a Gerusalemme.

**Note.** <sup>1</sup> Le acque sono spesso prese come immagine dell'afflizione, di cui dipinge con forti figure la gravità nei seguenti versetti.

<sup>2</sup> ...nel mirare, se viene il soccorso...

<sup>3</sup> ...espiare colpe non commesse.

<sup>4</sup> ... per aver peccato contro di te...

<sup>5</sup> ...se io non fossi esaudito...

## Salmo 68, I

Salvami, o Dio: perchè le  
acque <sup>1</sup> sono penetrate fino all'  
anima mia.

Sono immerso in un pantano  
profondo: ove non v'ha punto  
d'appoggio.

Sono giunto in alto mare: e  
la tempesta mi ha sommerso.

Mi sono stancato a gridare,  
le mie fauci sono diventate  
rauche: si sono affievoliti i  
miei occhi <sup>2</sup> mentre aspetto  
il soccorso del mio Dio.

Si son fatti più numerosi dei  
capelli del mio capo quelli  
che mi odiano senza ragione.

Sono diventati più forti i miei  
nemici, che ingiustamente mi  
perseguitano: ho dovuto allora  
pagare <sup>3</sup> quello che non avevo  
rubato.

Tu conosci, o Dio, la mia  
stoltezza: <sup>4</sup> e i peccati miei  
non sono a te nascosti.

Non abbiano da arrossire per  
causa mia <sup>5</sup> coloro che spera-  
no in te, o Signore, Signore  
degli eserciti.

Non soffrano confusione per  
cagione mia quelli che cerca-  
no te, o Dio d'Israele.

Poichè per cagione tua <sup>6</sup> so-  
no stato esposto agli obbrobrii:  
e la confusione ha coperto il  
mio volto. <sup>7</sup>

Sono diventato uno straniero  
per i miei fratelli, e uno scon-  
osciuto ai figli di mia madre.

Poichè io zelo della tua ca-  
sa mi ha divorato: e gli oltrag-  
gi di coloro, che ti insultava-  
no, sono caduti sopra di me.

E ho afflitto col digiuno l'a-  
nima mia: e ciò mi si volse  
in obbrobrio.

Ho preso per mia veste il  
cilicio: son divenuto la loro fa-  
vola.

Contro di me parlavano  
quelli, che sedevano alla por-  
ta: e i bevoni mi schernivano  
colle loro canzoni.

Ma a te, Signore, io rivolgo  
la mia preghiera: è questo  
il tempo del tuo beneplacito,  
o Dio.

Ant. Salvami, o Dio, perchè  
le acque sono penetrate fino  
nell'anima mia.

Ant. Liberami, o Signore, a  
cagione dei miei nemici.

Non confundántur super me  
\* qui quærunt te, Deus Israël.

Quóniam propter te sustinui  
oppróbrum: \* opéruit confú-  
sio faciém meam.

Extráneus factus sum frátri-  
bus meis, \* et peregrinus filii  
matris meæ.

Quóniam zelus domus tuæ  
comédit me: et oppróbria ex-  
probrántium tibi cecidérunt su-  
per me.

Et opéruí in jejúnio ánimam  
meam: \* et factum est in op-  
próbrum mihi.

Et pósui vestiméntum meum  
cilicium: \* et factus sum illis  
in parábolam.

Advérsum me loquebántur,  
qui sedébant in porta: \* et in  
me psallébant qui bibébant vi-  
num.

Ego vero oratiónem meam ad  
te, Dómine: \* tempus bene-  
plácti, Deus.

Ant. Salvum me fac, Deus:  
quóniam intravérunt aquæ us-  
que ad ánimam meam.

Ant. Propter inimicos meos \*  
éripe me, Dómine.

<sup>6</sup> ...per il tuo onore, per il desiderio di riparare la tua gloria.

<sup>7</sup> ...le pene descritte in questo e seguenti versetti si verificarono letteralmente in Gesù C.

## Psalmus 68, II

In multitudīne misericordiæ tuæ exaudi me, \* in veritate salutis tuæ :

Eripe me de luto, ut non infigat : \* libera me ab iis, qui odērunt me, et de profundis aquarum.

Non me demergat tempestas aquæ, neque absorbeat me profundum : \* neque urgeat super me puteus os suum.

Exaudi me, Dómine, quóniam benigna est misericórdia tua : \* secúndum multitudīnem miseratiónum tuarum respice in me.

Et ne avértas faciē tuam a púero tuo : \* quóniam tribulor, velóciter exaudi me.

Intēde animæ meæ, et libera eam : \* propter inimicos meos eripe me.

Tu scis impropérium meum, et confusiōnem meam, \* et reverētiā meam.

In conspéctu tuo sunt omnes qui tribulant me, \* impropérium expectávit cor meum, et misériam.

Et sustinui qui simul contristarétur, et non fuit : \* et qui consolarétur, et non invéni.

Et dedérunt in escam meam

<sup>1</sup> ...alle tue promesse...

<sup>2</sup> ...Aggiunge altre espressive immagini della grande sua afflizione.

<sup>3</sup> ...fatemmi soffrire dai miei nemici.

<sup>4</sup> ...per la durezza dei miei nemici, che ti è ben nota.

## Salmo 68, II

Esaudiscimi nella grandezza della tua misericordia, secondo la tua fedeltà<sup>1</sup> nel salvarmi.

Tirami su dal fango, affinché non vi resti sommerso: liberami da coloro, che mi odiano, e dal profondo delle acque.

Non mi sommerga la furia della corrente, non mi inghiottisca l'abisso: nè chiuda il pozzo la sua bocca sopra di me.<sup>2</sup>

Esaudiscimi, o Signore, poichè la tua misericordia è benigna: volgi a me lo sguardo secondo la somma tua bontà.

E non voltare la tua faccia dal tuo servo: esaudiscimi prontamente, perchè sono tribolato.

Abbi cura dell'anima mia, e liberata: salvami a causa dei miei nemici.

Tu conosci il mio obbrobrio, la mia confusione e la mia ingnomina.<sup>3</sup>

Tutti i miei persecutori sono presenti ai tuoi occhi, il cuor mio non s'aspettò che oltraggi, e maltrattamenti.<sup>4</sup>

E aspettai chi avesse compassione di me, ma non vi fu: e chi mi consolasse, ma non lo trovai.

E mi diedero a mangiare del



fiere: e quand'ebbi sete mi abbeverarono con aceto.<sup>5</sup>

La loro mensa diventi per loro un laccio, un giusto castigo, e una pietra di scandalo.<sup>6</sup>

Si offuschino i loro occhi, affinché più non veggano: e incurva per sempre il loro dorso.

Scarica sopra di loro il tuo sdegno: e li colpisca il furore dell'ira tua.

La loro dimora diventi deserta: e non siavi chi abiti nelle loro tende.

Perchè hanno perseguitato colui che tu avevi percosso: e hanno inasprito il dolore delle mie ferite.

(Permetti) che aggiungano peccati a peccati: e non entrino nella tua giustizia.<sup>7</sup>

Siano cancellati dal libro dei viventi, e non siano iscritti tra i giusti.

Ant. Liberami, o Signore, a cagione dei miei nemici.

Ant. Cercate il Signore, e vivrà l'anima vostra.

## Salmo 68, III

Io sono povero e addolorato: il tuo soccorso o Dio, mi ha sollevato.<sup>1</sup>

<sup>5</sup> Sono due immagini di durezza dei nemici, che però verso Gesù C. furono realtà.

<sup>6</sup> In questi sette versetti viene minacciata e predetta la triste sorte che attende i nemici di Gesù C. e della sua Chiesa, se perseverano nella loro empietà. Ben diversi sono i sentimenti ispirati dal Vangelo verso i nemici, e messi in pratica da Gesù nella sua passione.

<sup>7</sup> ...e si allontanino sempre più dalla via della giustizia.

<sup>1</sup> Il salmista conforta ora il suo cuore con pensieri di fiducia e di lode

fel : \* et in siti mea potaverunt me aceto.

Fiat mensa eorum coram ipsis in laqueum, \* et in retributionibus, et in scandalum.

Obscurentur oculi eorum ne videant : \* et dorsum eorum semper incurva.

Effunde super eos iram tuam : \* et furor iræ tuæ comprehendat eos.

Fiat habitatio eorum deserta : \* et in tabernaculis eorum non sit qui inhabitet.

Quóniam quem tu percussisti, persecuti sunt : \* et super dolorem vulnerum meorum addiderunt.

Appone iniquitatem super iniquitatem eorum : \* et non intrent in iustitiam tuam.

Deleantur de libro viventium : \* et cum iustis non scribantur.

Ant. Propter inimicos meos eripe me, Dómine.

Ant. Quaerite Dóminum, \* et vivet anima vestra.

## Psalmus 68, III

Ego sum pauper et dolens : salus tua, Deus, suscepit me.

Laudábo nomen Dei cum cántico: \* et magnificábo eum in laude:

Et placébit Deo super vitulum novíllum: \* córnua producéntem et úngulas.

Videant páuperes et lætén- tur: \* quaérite Deum, et vivet ánima vestra.

Quóniam exaudivit páuperes Dóminus: \* et victos suos non despéxit.

Laudent illum cæli et terra, \* mare, et ómnia reptília in eis.

Quóniam Deus salvam fáciat Sion: \* et ædificábuntur civi- tátes Juda.

Et inhabitábunt ibi, \* et he- reditáte acquirant eam.

Et semen servórum ejus posi- sídebit eam, \* et qui dilígunt nomen ejus, habitábunt in ea.

*Extra Tempus Paschale:*  
Ant. Quaérite Dóminum, et vivet ánima vestra.

In feriali Officio per Annum et in Festis extra Tempus Paschale:

ÿ. Laudábo nomen Dei cum cántico. ñ. Et magnificábo eum in laude.

In feriali Officio Adventus:

alla misericordia, potenza ed immensità di Dio, per cui spera pure da lui preziose benedizioni sopra Israele e Gerusalemme.

<sup>2</sup> L'omaggio del cuore piacerà a Dio più che l'offerta d'un vitello nella sua più bella età.

<sup>3</sup> ...non cercate altro che Dio, e vivrete la vera vita.

Loderò il nome di Dio con un cantico: e lo glorificherò con inni di lode:

E questo piacerà a Dio più che un giovine vitello: quando mette le corna e le unghie. <sup>2</sup>

Veggano ciò i tribolati e si rallegrino: cercate Dio, e vivrà l'anima vostra. <sup>3</sup>

Poichè il Signore ha esaudito i sofferenti: e non ha disprezzato i suoi in catene.

Lo lodino i cieli e la terra, il mare, e tutti gli animali che in essi si muovono.

Poichè Dio salverà Sion: e saranno edificate le città di Giuda.

E vi abiteranno, e l'otterranno in retaggio:

E la possederà la stirpe dei suoi servi: e quelli che amano il suo nome, dimoreranno in essa.

Fuori del Tempo Pasquale:  
Ant. Cercate il Signore, e vivrà l'anima vostra.

Nell'Ufficio feriale lungo l'Anno e nelle Feste fuori del Tempo Pasquale:

ÿ. Loderò il nome di Dio con un cantico. ñ. E lo glorificherò con inni di lode.

Nell'Ufficio feriale dell'Avvento:

ÿ. Da Sion (apparirà) lo splendore della sua maestà. ñ. Il Dio nostro verrà manifestamente.

Nell'Ufficio feriale della Quaresima:

ÿ. Egli mi ha liberato dal laccio dei cacciatori. ñ. E da ogni caso funesto.

Nell'Ufficio feriale nel Tempo di Passione:

ÿ. Libera, o Dio, l'anima mia dalla spada. ñ. E l'unica mia <sup>1</sup> dal potere del cane.

Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

Nelle Feste di nove Lezioni:

ÿ. Dio e risuscitò il Signore, alleluia. ñ. E risusciterà noi pure per la sua potenza, alleluia.

Negli Uffici di tre Lezioni:

ÿ. Il Signore risuscitò dal sepolcro, alleluia. ñ. Che per noi pendette dal legno, alleluia.

Il resto come nell'Ordinario. 17-23

## ALLE LODI

I  
Nei Sabbati che occorrono lungo l'Anno, fuori della Settimana di Quinquagesima e delle Vigilie comuni e delle Quattro Tempora di Settembre, nelle Feste di nove Lezioni che si celebrano in qualunque tempo dell'Anno, in tutti gli Uffici di Ottava non privilegiata e nell'Ufficio di Maria SS. nel Sabbato.

Tutto come nell'Ordinario 23, eccetto quanto segue:

<sup>1</sup> ...l'anima mia...

ÿ. Ex Sion spécies decóris ejus. ñ. Deus noster manifeste véniet.

In feriali Officio Quadragesimæ:

ÿ. Ipse liberávit me de láqueo venántium. ñ. Et a verbo áspero.

In feriali Officio Tempore Passionis:

ÿ. Erue a frámea, Deus, ánimam. ñ. Et de manu canis únicam meam.

Tempore Paschali: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

In Festis novem Lectionum:

ÿ. Deus et Dóminum suscitávit, alleluia. ñ. Et nos suscitábit per virtútem suam, alleluia.

In Officiis trium Lectionum:

ÿ. Surrexit Dóminus de sepúlcro, alleluia. ñ. Qui pro nobis pepéndit in ligno, alleluia.

Reliqua ut in Ordinario. 17-23

## AD LAUDES

I  
In Sabbatis per Annum, extra Hebdomadam Quinquagesimæ ac Vigiliis communes et Quatuor Tempora Septembris occurrentibus, in Festis novem Lectionum quolibet anni tempore celebrandis, in omnibus Officiis de Octava non privilegiata, atque in Officio sanctæ Mariæ in Sabbato.

Omnia ut in Ordinario 23, præter sequentia:





*Per Annum: Ant.* Jubiláte \*  
in conspéctu regis Dómini.

*Tempore Paschali: Ant.* Al-  
lélúja, \* allelúja, allelúja.

**Psalmus 97**

Cantáte Dómino cánticum  
novum: \* quia mirabilia fecit.

Salvávít sibi délixtera ejus: \*  
et bráchium sanctum ejus.

Notum fecit Dóminus salu-  
táre suum: \* in conspéctu  
Géntium revelávit justítiam

Recordátus est misericórdiæ  
suæ, \* et viritátis suæ dómui  
Israél.

Vidérunt omnes términi ter-  
ræ \* salutáre Dei nostri.

Jubiláte Deo, omnis terra: \*  
cantáte, et exsultáte, et psál-  
lite.

Psállite Dómino in cithara,  
in cithara et voce psalmi: \*  
in tubis ductilibus, et voce  
tubæ córneæ.

Jubiláte in conspéctu regis  
Dómini: \* moveátur mare, et

**Salmo 97, Arg.** Inno di ringraziamento a Dio per i prodigi fatti per la salvezza del popolo di Israele. Caldo invito a tutte le creature a lodare in tutti i modi il Signore dell'universo e giudice di tutti i popoli. Forse si riferisce alla liberazione dalla schiavitù di Babilonia.

**Note.** 1...col far trionfare l'innocente, col liberarlo dalle persecuzioni, come faceva a favore del popolo ebreo, che viveva fra nazioni pagane.

2...alle promesse di proteggere il popolo d'Israele.

Lungo l'Anno: *Ant.* Inni-  
zate voci di giubilo al cospé-  
to del re Signore.

Nel Tempo Pasquale: *Ant.*  
Alleluia, alleluia, alleluia.

**Salmo 97**

Cantate al Signore un canti-  
co nuovo: perchè ha fatto mi-  
rabili cose.

La destra sua e il suo san-  
to braccio hanno procurato la  
salvezza.

Il Signore ha fatto conoscere  
la sua salvezza; ha rivelato la  
sua giustizia <sup>1</sup> al cospetto delle  
Genti.

Si è ricordato della sua mi-  
sericordia, e della sua fedeltà <sup>2</sup>  
verso la casa d'Israele.

Tutti i confini della terra  
hanno veduto la salvezza (ve-  
nutoci) dal nostro Dio.

Acclama Dio, o terra tutta:  
cantate, ed esultate di gioia, e  
suonate i vostri strumenti.

Salmeggiate al Signore sulla  
cetra, sulla cetra e col canto  
di salmi: al suono delle trom-  
be di metallo, e delle trombe  
di corno.

Innalzate voci di giubilo al  
cospetto del re Signore: si

commuova il mare, e tutto  
quello che contiene: il nostro  
mondo, e quelli che vi abitano.

I fiumi applaudiranno colle  
mani, i monti pure esulteran-  
no al cospetto del Signore:  
perchè viene a giudicare la  
terra.

Egli giudicherà la terra con  
giustizia, e i popoli con equità.

*Ant.* Innalzate voci di giubi-  
lo al cospetto del re Signore.

*Ant.* Signore, tu sei stato il  
nostro rifugio.

**Salmo 89**

Signore, tu sei stato il no-  
stro rifugio: di generazione in  
generazione.

Prima che fossero fatti i  
monti, o fosse formata la ter-  
ra e il mondo: dai secoli e per  
i secoli tu esisti o Dio.

Non gettare l'uomo nell'ab-  
biezione, tu che hai detto: ri-  
tornate, o uomini, (nella pol-  
vere). <sup>1</sup>

Poichè mille anni dinanzi a-  
gli occhi tuoi sono come il  
giorno di ieri, che già è pas-  
sato.

E come una vigilia della no-  
te, <sup>2</sup> che per nulla conta, così  
è dei loro anni.

**Salmo 89, Arg.** Preghiera di Mosè piena di profondi pensieri sulla grandezza e potenza di Dio, sulla pochezza dell'uomo, sulla brevità e miseria della vita umana, e sulla dipendenza dovuta alla padronanza del Signore.

**Note.** 1 Altri traducono: convertitevi, o figliuoli degli uomini.

2...che durava circa tre ore...

plenitúdo ejus: orbis terrárum,  
et qui hábitant in eo.

Flúmina plaudent manu, si-  
mul montes exsultábunt a con-  
spéctu Dómini: \* quóniam ve-  
nit judicáre terram.

Judicábit orbem terrárum in  
justítia, \* et pópulos in æqui-  
táte.

*Ant.* Jubiláte in conspéctu  
regis Dómini.

*Ant.* Dómine, \* refúgium fa-  
ctus es nobis.

**Psalmus 89**

Dómine, refúgium factus es  
nobis: \* a generatióne in ge-  
neratióne.

Priúsquam montes fierent,  
aut formarétur terra et orbis: \*  
a sæculo et usque in sæculum  
tu es, Deus.

Ne avértas hómíne in hu-  
militátem: \* et dixisti: Con-  
vertimini, filii hómínium.

Quóniam mille anni ante ó-  
culos tuos, \* tamquam dies  
hestérna, quæ præteríit,

Et custódiá in nocte, \* quæ  
pro nihilo habéntur, eórum an-  
ni erunt.

Mane sicut herba trānseat, mane florēat, et trānseat: \* vēspere dēcidat, indūret et arēscat.

Quia defēcimus in ira tua, \* et in furōre tuo turbāti sumus.

Posuisti iniquitatēs nostras in conspēctu tuo: \* sēcūlum nostrum in illuminatiōne vultus tui.

Quōniam omnes dies nostri defēcērunt: \* et in ira tua defēcimus.

Anni nostri sicut arānea meditatūntur: \* dies annōrum nostrōrum in ipsis, septuaginta anni.

Si autem in potentātibus, octoginta anni: \* et āmplius eōrum, labor et dolor.

Quōniam supervēnit mansuetūdo: \* et corripimur.

Quis novit potestātem irāe tuāe: \* et prae timore tuo iram tuam dinumerāre?

<sup>3</sup> ...il tuo sdegno pel peccato di Adamo ci fece condannare alla morte; il tuo sdegno per i peccati nostri ce la rende amara e l'accelera.

<sup>4</sup> ...per giudicarla, premiarla o punirla.

<sup>5</sup> ...che egli trae dalla sua sostanza e lo consuma; eppure dura e vale così poco.

<sup>6</sup> ...il più di essi (trascorre) nell'affanno e nel dolore, come traducorioro altri.

<sup>7</sup> Bellarmino traduce: Per gli affanni della vecchiaia verrà umilità e calma; ed impareremo a tenerci sottomessi a Dio, a temerlo, ad amarlo.

\* Chi più teme Dio, meglio conosce il mistero delle divine vendette. Il timore deriva dalla considerazione della grandezza di Dio, dei diritti

*Passa (l'uomo) come l'erba in un giorno, al mattino fiorisce e si sviluppa: alla sera languisce, s'indura e secca.*

*Perchè noi siamo venuti meno pel tuo sdegno, <sup>3</sup> e siamo pieni di turbamento per la tua ira.*

*Hai posto innanzi a te le nostre iniquità: e la nostra vita innanzi alla luce del tuo volto. <sup>4</sup>*

*Così svanirono tutti i nostri giorni: e noi siamo venuti meno pel tuo sdegno.*

*Gli anni nostri saranno considerati come la tela del ragno: <sup>5</sup> il numero dei nostri anni è in genere di settant'anni.*

*Per i più forti è di ottanta: il di più è stento e dolore. <sup>6</sup>*

*Poichè allora sopravviene la sfacchezza: e noi siamo portati via. <sup>7</sup>*

*Chi può conoscere la forza del tuo sdegno: e dal timore a te dovuto concepire (gli effetti) dell'ira tua? \**

*Fa dunque a noi nota la forza della tua destra: ed istruisci il nostro cuore nella sapienza.*

*Rivolgiti a noi, o Signore, fino a quando (sarai sdegnato)? Lasciate piegare alle preghiere dei tuoi servi.*

*Noi siamo stati ricolmati fin dal mattino della tua misericordia: ed abbiamo esultato, e trascorso tutti i nostri giorni nella gioia.*

*Ci siamo rallegrati in compenso dei giorni, in cui ci hai umiliati: e degli anni nei quali abbiamo sofferto sciagure.*

*Volgi lo sguardo sopra i tuoi servi, e sopra le opere tue: e guida tu i loro figliuoli.*

*E la luce del Signore Dio nostro splenda sopra di noi, e dirigi a nostro bene le opere delle nostre mani: e dirigi il lavoro delle nostre mani.*

*Ant. Signore, tu sei stato il nostro rifugio.*

*Ant. Signore, fino al cielo si eleva la tua misericordia.*

#### Salmo 35

*Ha stabilito l'empio in se stesso di abbandonarsi al ma-*

*Déxteram tuam sic notam fac: \* et eruditōs corde in sapiētia.*

*Convértere, Dómine, úsquequo? \* et deprecābilis esto super servos tuos.*

*Replēti sumus mane misericórdia tua: \* et exultāvimus, et delectāti sumus ómnibus diēbus nostris.*

*Lætāti sumus pro diēbus, quibus nos humiliāsti: \* annis, quibus vidimus mala.*

*Réspice in servos tuos, et in ópera tua: \* et dirige filios eórum.*

*Et sit splendor Dómini Dei nostri super nos, et ópera mánuum nostrárum dirige super nos: \* et opus mánuum nostrárum dirige.*

*Ant. Dómine, refúgium factus es nobis.*

*Ant. Dómine, \* in cælo misericórdia tua.*

#### Psalmus 35

*Dixit injústus ut delinquat in semetipso: \* non est ti-*

che ha sopra di noi, dell'oltraggio che si fa col peccato. Da tutto questo si può concepire qualche cosa dei castighi, che merita il peccato, e della maniera con cui Iddio si vendica contro i peccatori.

Salmo 35, Arg. Davide fa il quadro della malvagità dell'empio, poi vi contrappone quello della grandezza della bontà di Dio, specialmente verso i giusti.



mor Dei ante óculos ejus.

Quóniam dolóse egit in conspéctu ejus: \* ut inveniátur iniquitas ejus ad ódium.

Verba oris ejus iniquitas, et dolus: \* nóluit intelligere ut bene ágeret.

Iniquitátém meditátus est in cubili suo: \* ástitit omni viæ non bonæ, malitiam autem non odívit.

Dómine, in cælo misericórdia tua: \* et véritas tua usque ad nubes.

Justitia tua sicut montes Dei: \* júdicia tua abyssus multa.

Hómines, et juménta salvábis, Dómine: \* quemádmódu[m] multiplicásti misericórdiam tuam, Deus.

Filii autem hóminum, \* in tégmíne alárum tuárum sperábunt.

Inebriabúntur ab ubertáte

le: non v'ha timore di Dio dinanzi ai suoi occhi.<sup>1</sup>

Poichè operò con frode alla presenza di lui: <sup>1</sup> onde diventi odiosa la sua iniquità.<sup>2</sup>

Le parole della sua bocca non sono che iniquità, ed inganno: non ha voluto comprendere per operare bene.

Macchinò nel suo letto l'iniquità: si è messo in ogni via cattiva, e non ebbe nessuna avversione alla malizia.<sup>3</sup>

Fino al cielo, o Signore, si eleva la tua misericordia: e la tua fedeltà fino alle nubi.<sup>4</sup>

La tua giustizia è come i monti altissimi: i tuoi giudizi sono un'impenetrabile abisso.<sup>5</sup>

Tu provvederai, o Signore, agli uomini ed ai giumenti: assai grande è la tua bontà, o Dio!

Ma i figli degli uomini spereranno al coperto delle tue ali.

Saranno essi inebriati dall'abbondanza della tua casa: e

li disseterai al torrente delle tue delizie.<sup>6</sup>

Giacchè in te trovasi la sorgente della vita: e nel tuo splendore vedremo la luce.<sup>7</sup>

Spandi la tua misericordia su coloro che ti conoscono, e la tua giustizia su quelli che son retti di cuore.

Non giunga sopra di me il piede del superbo: <sup>8</sup> nè mi faccia deviare la seduzione del peccatore.

Quivi caddero <sup>9</sup> coloro che commettono l'iniquità: furono cacciati fuori, e non poterono rialzarsi.

Ant. Signore, fino al cielo si eleva la tua misericordia.

Ant. Il mio popolo, dice il Signore, sarà ripieno dei miei doni.

#### Cantico di Geremia

Ier. 31, 10-14

Udite, o Genti, la parola del Signore, e annunziatela alle isole lontane,

E dite: Colui che ha disperso Israele, lo raccoglierà: e lo

domus tuæ: \* et torrénite voluptatis tuæ potábis eos.

Quóniam apud te est fons vitæ: \* et in lúmine tuo vidébimus lumen.

Præténde misericórdiam tuam sciéntibus te, \* et justitiam tuam his, qui recto sunt corde.

Non véniat mihi pes supérbie: \* et manus peccatóris non móveat me.

Ibi cecidérunt qui operántur iniquitátém: \* expúlsi sunt, nec potuérunt stare.

Ant. Dómine, in cælo misericórdia tua.

Ant. Pópulus meus, \* ait Dóminus, bonis meis adimplébitur.

#### Canticum Jeremiæ

Ier. 31, 10-14

Audite verbum Dómini, Gentes, \* et annuntiáte in insulis, quæ procut sunt,

Et dicite: Qui dispérsit Israël, congregábit eum: \* et

<sup>1</sup> Note. <sup>1</sup>...se vi fosse stato questo timore vi sarebbe stato il principio della sapienza e non l'empietà, che attira l'odio e i castighi di Dio.

<sup>2</sup>...cercando di mascherare con una esteriore apparenza di onestà la sua interna malizia ben nota a Dio, a cui nulla sfugge. L'ipocrisia è odiosa dinanzi a Dio ed agli uomini. Il senso di questo versetto è molto oscuro.

<sup>3</sup> Nell'empio tutto è malizia. Notte e giorno tutto può diventargli occasione di peccato.

<sup>4</sup> Di fronte a tanta malvagità dell'empio si eleva l'infinita grandezza della bontà e della giustizia di Dio, della sua fedeltà alle promesse...

<sup>5</sup>...l'equità, la provvidenza nel governare il mondo, di cui parla nei versetti seguenti, per la quale dà a ciascuno secondo i meriti e secondo i suoi giudizi, che sono impenetrabili alla ristrettezza della mente umana.

<sup>6</sup> Chi può ponderare l'abbondanza, la varietà, la preziosità dei doni di Dio, anche solo per la vita materiale, sparsi nell'universo che è la sua casa?

<sup>7</sup>...giacchè tu sei la verità, la bontà, la bellezza, etc. per essenza e dei suoi tesori saremo inebriati.

<sup>8</sup>...per calpestarti, opprimermi, corrompermi...

<sup>9</sup>...per la superbia e seduzione.

Cantico di Geremia. Arg. Il profeta con grande enfasi predice il fine della schiavitù di Babilonia e la felicità del popolo tornato nella sua patria.

custódiēt eum sicut pastor gregem suum.

Redēmit enim Dóminus Jacob, \* et liberávit eum de manu potentióris.

Et véniet, et laudábunt in monte Sion : \* et cónfluent ad bona Dómini,

Super fruménto, et vino, et óleo, \* et fœtu pécorum et armentórum :

Eritque ánima eórum quasi hortus irriguus, \* et ultra non esúriēt.

Tunc lætábitur virgo in choro, \* júvenes et senes simul :

Et convértam luctum eórum in gáudium, \* et consolábor eos, et lætificábo a dolóre suo.

Et inebriábo ánimam sacerdotum pinguédine : \* et pópulus meus bonis meis adimplébitur.

Ant. Pópulus meus, ait Dóminus, bonis meis adimplébitur.

Ant. Deo nostro \* jucúnda sit laudátio.

custodirà come un pastore il suo gregge. <sup>1</sup>

Poichè il Signore ha riscattato Giacobbe, <sup>2</sup> e lo ha liberato dalla mano di uno più potente di lui.

E verranno, e daranno lode sul monte di Sion: e si affolleranno a godere dei beni del Signore:

(Del) grano, vino, e olio: e dei parti di pecore e di armenti:

L'anima loro sarà come un orto innaffiato, <sup>3</sup> e non patiranno più fame.

Allora si rallegrerà la vergine nei cori di danza, si rallegreranno insieme i giovani e i vecchi:

E il loro lutto cambierà in gaudio, e li consolerò, e dopo il loro dolore li colmerò di gioia.

E l'anima dei Sacerdoti inebrierò di pinguedine. <sup>4</sup> e il mio popolo sarà ripieno dei miei beni.

Ant. Il mio popolo, dice il Signore, sarà ripieno dei miei beni.

Ant. Al nostro Dio diasi lode gioconda.

Note. <sup>1</sup> Quanto è dolce qui l'immagine del pastore!

<sup>2</sup> ...ha salvato i discendenti di Giacobbe,...

<sup>3</sup> La fertilità della Palestina, quando abbonda l'acqua in tempo, è prodigiosa.

<sup>4</sup> ...per l'abbondanza dei sacrifici, di cui i sacerdoti hanno parte...

## Salmo 146

Lodate il Signore, poichè buona cosa è il lodarlo con salmi: al nostro Dio si dia lode gioconda e degna di lui.

E' il Signore che edifica Gerusalemme: e che radunerà i dispersi figli d'Israele. <sup>1</sup>

Egli è che risana i contriti di cuore: e fascia le loro piaghe.

Che conta la moltitudine delle stelle: e tutte le chiama per nome. <sup>2</sup>

Grande è il Signor nostro, e grande è la sua potenza: e la sua sapienza non ha misura.

Il Signore protegge gli umili: ma abbassa fino a terra i peccatori.

Cantate al Signore cantici di lode: celebrate le grandezze del nostro Dio sulla cetra.

Egli è che ricopre il cielo di nubi: e per la terra prepara la pioggia.

Che produce il fieno sui monti: e i legumi in servizio dell'uomo.

Che dà il loro cibo ai giumenti: e ai nati dei corvi che a lui gridano per averlo.

Non giù nella forza del cavallo egli si compiace: nè

## Psalmus 146

Laudáte Dóminum quóniam bonus est psalmus : \* Deo nostro sit jucúnda, decóraque laudátio.

Ædificans Jerúsalem Dóminus : \* dispersiónes Israélis congregábit.

Qui sanat contritos corde : \* et álligat contritiónes eórum.

Qui númerat multitudínem stellarum : \* et ómnibus eis nómina vocat.

Magnus Dóminus noster, et magna virtus ejus : \* et sapiéntiæ ejus non est númerus.

Suscipiens mansuétos Dóminus : \* humílians autem peccatóres usque ad terram.

Præcínite Dómino in confessiône : \* psállite Deo nostro in cithara.

Qui óperit cælum núbibus : \* et parat terræ plúviam.

Qui producít in móntibus fœnum : \* et herbam servitúti hóminum.

Qui dat juméntis escam ipsórum : \* et pullis corvórum invocántibus eum.

Non in fortitúdi-ne equi vóluntátem habébit : \* nec in

Salmo 146, Arg. Cantico di lode a Dio per i suoi attributi, e per i benefici fatti all'uomo, specialmente al popolo eletto.

Note. <sup>1</sup> ...al ritorno dall'esilio.

<sup>2</sup> ...conosce e regola il moto degli astri...

tibiis viri beneplácitum erit ei.

Beneplácitum est Dómino super tímēntes eum: \* et in eis, qui sperant super misericórdia ejus.

Per Annum: Ant. Deo nostro jucúnda sit laudátio.

Tempore Paschali: Ant. Allelúja, allelúja, allelúja.

Capitulum Rom. 13, 12-13

Nox præcésit, dies autem appropinquávit. Abjiciámus ergo ópera tenebrárum, et induámur arma lucis. Sicut in die honéste ambulémus.

### Hymnus

Lux ecce surgit áurea,  
Pallens facéssat caécitas,  
Quæ nosmet in præceps diu  
Erróre traxit dévio.

Hæc lux sérēnum cónferat,  
Purósque nos præstet sibi:  
Nihil loquámur súbdolum:  
Volvámus obscúrum nihil.

Sic tota decúrrat dies,  
Ne lingua mendax, ne manus  
Oculive peccent lúbrici,  
Ne noxa corpus inquinet.

Speculátor astat désuper,  
Qui nos diébus ómnibus,  
Actúsque nostros próspicit  
A luce prima in véspere.

Deo Patri sit glória,

<sup>3</sup> La forza del cavallo e la velocità delle gambe nell'uomo erano i soli mezzi di scampo, quindi erano molto pregiati.

<sup>4</sup> ...e perciò osservano la sua legge.

<sup>5</sup> Il Signore guarda agli atti del cuore verso di lui.

guarda il pregio delle gambe di un uomo.<sup>5</sup>

Le compiacenze del Signore sono per coloro che lo temono,<sup>4</sup> e per quelli, che sperano nella sua misericordia.<sup>5</sup>

Lungo l'Anno: Ant. Al nostro Dio diasi lode gioconda.

Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

Capitolo Rom. 13, 12-13

La notte è avanzata e il giorno si avvicina. Gettiamo dunque via le opere delle tenebre, e rivestiamo le armi della luce. Camminiamo con onestà come di giorno.

### Inno

Ecco, sorgendo l'aurea  
Luce, la tenebria  
Scaccia, che folta trasseci  
Fuor della retta via.

In noi tua luce sfolgori  
E i cuori renda puri:  
Scansiam parole subdole  
E insiem pensieri oscuri.

Così il dì tutto scorra,  
Che lingua mai, nè mani  
Pecchino o gli occhi lubrifici:  
Nè il corpo si profani.

Mira dall'alto vigile,  
Chi nella vita intera,  
Noi vede e le nostre opere  
Dai primi albori a sera.

Al Padre Dio sia gloria

Ed al suo Figlio eterno,  
Con il Divin Paraclito,  
Ora ed in sempiterno. Così sia.

ψ. Fummo ripieni fin dal mattino della tua misericordia.  
℟. Abbiamo esultato e provato diletto.

Al Benedictus Ant. Serviamo il Signore con santità, ed egli ci libererà dai nostri nemici.

Il resto come nell'Ordinario. 33

### ALLE LODI

#### II

Nelle Ferie dell'Avvento e dal Giovedì dopo la Domenica di Settuagesima fino al Giovedì della Settimana Santa incluso, ed altresì nelle Vigilie comuni fuori del Tempo Pasquale, quando si fa l'Ufficio della Feria.

Tutto come nell'Ordinario 23, eccetto quanto segue:

Ant. Contro di te solo ho peccato.

Nel Giovedì avanti la Vigilia del S. Natale e nel Giovedì della Settimana Santa, le Antifone come nel Proprio del Tempo.

### Salmo 50

Abbi pietà di me, o Dio, 305  
Ant. Contro di te solo ho peccato, o Signore: abbi pietà di me.  
Ant. Volgiti a noi, o Signore.

### Salmo 89

Signore, tu sei stato il nostro rifugio. 371

Ejúsque soli Filio,  
Cum Spíritu Paraclito,  
Nunc, et per omne saeculum.  
Amen.

ψ. Repléti sumus mane misericórdia tua. ℟. Exultávimus, et delectáti sumus.

Ad Benedictus Ant. In sanctitate \* serviámus Dómino, et liberábit nos ab inimicis nostris.

Reliqua ut in Ordinario. 33

### AD LAUDES

#### II

In Feriis Adventus, et a Feria V post Dominicam Septuagesimæ, usque ad Feriam V in Cœna Domini inclusive, necnon in Vigiliis communibus extra Tempus Paschale, quando fit Officium de Feria

Omnia ut in Ordinario 23, præter sequentia:

Ant. Tibi soli peccávi.

Feria V ante Vigiliam Nativitatis ac FERIA V. in Cœna Domini, Antiphonæ ut in Proprio de Tempore.

### Psalms 50

Miserére mei, Deus, 305  
Ant. Tibi soli peccávi, Dómine: miserére mei.  
Ant. Convértere, Dómine.

### Psalms 89

Dómine, refúgium factus es nobis. 371

*Ant.* Convertere, Dómine, et deprecábilis esto super servos tuos.

*Ant.* Multiplicásti, Deus.

Psalmus 35

Dixit injústus ut delinquat in semetipso. 373

*Ant.* Multiplicásti, Deus, misericórdiam tuam.

*Ant.* Fortitúdo mea.

Canticum Moysis

Deut. 32, 1-43

Cantémus Dómino : glorióse enim magnificátus est, \* equum et ascensórem dejecit in mare.

Fortitúdo mea, et laus mea Dóminus, \* et factus est mihi in salútem :

Iste Deus meus, et glorificábo eum : \* Deus patris mei, et exaltábo eum.

Dóminus quasi vir pugnátor, Omnipotens nomen ejus. \* Currus Pharaónis et exercitum ejus projecit in mare.

Elécti principes ejus submersi sunt in Mari Rubro \* abyssi operuerunt eos, descenderunt in profúndum quasi lapides.

*Cantico di Mosè.* Arg. Mosè compose questo solenne cantico sotto l'impressione della strepitosa vittoria procurata da Dio al popolo di Israele sugli Egiziani; lo fece cantare in coro dall'immensa moltitudine entusiastica per la vittoria d'allora e per quelle, che si annunziavano sui futuri nemici nel suo viaggio alla terra promessa.

*Ant.* Volgiti a noi, o Signore, e lasciati piegare alle preghiere dei tuoi servi.

*Ant.* Assai grande, o Dio.

Salmo 35

Ha stabilito l'empio in se stesso. 373

*Ant.* Assai grande, o Dio, è la tua misericordia.

*Ant.* La mia forza.

Cantico di Mosè

Deut. 32, 1-43

Cantiamo inni al Signore: poichè egli ha fatto risplendere la sua gloria, ha precipitato nel mare il cavallo e il cavaliere.

Il Signore è la mia forza, e l'oggetto della mia lode: e si è fatto la mia salvezza:

Egli è il mio Dio, ed io lo glorificherò: il Dio del mio padre, ed io lo esalterò.

Il Signore è come un guerriero, l'Onnipotente è il suo nome. Precipitò nel mare i carri di Faraone e il suo esercito.

I migliori suoi condottieri furono sommersi nel Mar Rosso: gli abissi li inghiottirono, piombarono al fondo come pietre.

La tua destra, o Signore, ha fatto pompa di grande possanza: la tua destra, o Signore, ha percossa il nemico. E nella maniera la più gloriosa ha abbattuto i tuoi avversari:

Lanciasti la tua collera, che li divorò come favilla. Ed al soffio del tuo furore si ammonticciarono le acque:

L'onda corrente si arrestò, si disposero a picco i flutti in mezzo al mare.

Il nemico aveva detto: li inseguirò e li raggiungerò, mi dividerò le loro spoglie, e sarò pienamente soddisfatto: <sup>1</sup>

Sguainerò la mia spada, la mia mano li sterminerà. <sup>2</sup>

Soffiò il tuo spirito, e il mare li ricoperse: affondarono come piombo sotto la veemenza delle acque. <sup>3</sup>

Chi tra i forti è simile a te, o Signore? chi è simile a te, ammirabile in santità, terribile e degno di lode, operatore di prodigi?

Tu hai steso la tua mano, e la terra li inghiottì. Nella tua misericordia fosti il condottiero del popolo, che volevi liberare:

Déxtera tua, Dómine, magnificata est in fortitúdine: déxtera tua, Dómine, percussit inimicum. \* Et in multitudine glóriæ tuæ deposuisti adversários tuos:

Misisti iram tuam, quæ devorávit eos sicut stipulam. \* Et in spiritu furoris tui congregatae sunt aquae:

Stetit unda fluens, \* congregatae sunt abyssi in médio mari.

Dixit inimicus: Persequar et comprehendam, \* dividam spolia, implébitur ánima mea:

Evaginábo gládium meum, \* interficiet eos manus mea.

Flavit spiritus tuus, et operuit eos mare: \* submersi sunt quasi plumbum in aquis veheméntibus.

Quis similis tui in fórtibus, Dómine? \* quis similis tui, magnificus in sanctitate, terribilis atque laudábilis, fáciens mirabilia?

Extendísti manum tuam, et devorávit eos terra. \* Dux fuísti in misericordia tua populo quem redemísti:

**Note.** <sup>1</sup> Con due scultorii versetti son tratteggiati i disegni di Faraone per ostacolare i disegni divini nell'uscita del popolo ebreo dall'Egitto e il disastroso insuccesso, unico nella storia dei popoli.

<sup>2</sup> ...i nemici tuoi e del tuo popolo.

<sup>3</sup> Con tono profetico Mosè fa ora cantare il vittorioso viaggio degli Ebrei fino al monte Sion, attraverso a popoli bellicosi, fra i più strepitosi prodigi.



Et portásti eum in fortitúdi-  
ne tua, \* ad habitáculum san-  
ctum tuum.

Ascendérunt pópuli, et iráti  
sunt: \* dolóres obtinuerunt  
habitátóres Philisthiim.

Tunc conturbáti sunt prínci-  
pes Edom, robústos Moab obti-  
nuit tremor: \* obriguérunt  
omnes habitátóres Chánaan.

Irruat super eos formído et  
pavor, \* in magnitúdine brá-  
chii tui:

Fiant immóbiles quasi la-  
pis, donec pertránseat pópulus  
tuus, Dómine, \* donec per-  
tránseat pópulus tuus iste,  
quem possedísti.

Introdúces eos, et plantábis  
in monte hereditátis tuæ, \* fir-  
missimo habitáculo tuo quod  
operátus es, Dómine:

Sanctuárium tuum, Dómine,  
quod firmavérunt manus tuæ.  
\* Dóminus regnábít in aetér-  
no et ultra.

Ingréssus est enim eques  
Phárao cum cúrribus et equi-  
tibus ejus in mare: \* et redú-  
xit super eos Dóminus aquas  
maris:

\* Come a suggello e garanzia della verità dei suoi vaticinii, Mosè richiama alla mente del popolo il più grande dei prodigi operato allora sotto i loro occhi e chiude il meraviglioso cantico. Chi può immaginare l'enfasi e l'entusiasmo di quel popolo assorto nella manifestazione di sì evidente protezione di Dio?

*E con la tua forza lo por-  
tasti, fino alla tua santa di-  
mora.*

*I popoli si scossero e si a-  
dirarono: grave affanno invase  
il paese dei Palestinesi.*

*Allora i principi di Edom  
furono sbigottiti, il terrore si  
impadronì dei forti di Moab:  
e tutti gli abitanti di Canaan  
restarono rabbriviti per lo  
spavento.*

*Sì, cada sopra di essi lo  
spavento e il terrore, per la  
grande potenza del tuo brac-  
cio.*

*Diventino immobili come  
pietra, finchè passi il tuo po-  
polo, o Signore, finchè passi  
questo tuo popolo di cui sei  
il padrone.*

*Tu li introdurrà e li stabi-  
tirai sul monte della tua ere-  
dità, nella tua sicurissima a-  
bitazione, che tu stesso, o Si-  
gnore, ti sei preparata:*

*Che è il tuo santuario fon-  
dato dalle tue mani, o Signo-  
re. Il Signore regnerà in eter-  
no e oltre.*

*Poichè Faraone entrò nel  
mare a cavallo coi suoi carri  
e cavalieri: e il Signore ro-  
vesciò sopra di loro le acque  
del mare: \**

*Invece i figliuoli d'Israele  
vi camminarono in mezzo a  
piedi asciutti.*

*Ant. La mia forza e la mia  
lode è il Signore, ed egli è  
stato la mia salvezza.*

*Ant. Lodate.*

#### Salmo 146

*Lodate il Signore, perchè  
buona cosa è il lodarlo con  
Salmi. 377*

*Ant. Lodate il Signore, che  
risana i contriti di cuore e fa-  
scia le loro piaghe.*

*Il Capitolo, l'Inno, il Versetto e  
l'Antifona al Benedictus come sono  
indicate sopra alle Lodi del Lu-  
nedì nel secondo schema, 206.*

*Il resto come nell'Ordinario. 30*

#### A PRIMA

*Tutto come nell'Ordinario 36,  
eccetto quanto segue:*

*Lungo l'Anno: Ant. In un  
luogo di verdi pascoli.*

*Nel Tempo Pasquale: Ant.  
Alleluia.*

#### Salmo 22

*Il Signore mi governa, e  
nulla potrà mancarmi: egli mi  
ha collocato in un luogo di  
verdi pascoli.*

*Mi condusse presso un'ac-  
qua che ristora: rivolse a sè  
l'anima mia.*

Salmo 22, Arg. Sotto l'immagine di un pastore Davide descrive con molta semplicità la bontà e provvidenza di Dio, che lo provvede di tutto, lo ospita generosamente, e lo difende dai pericoli. Professa verso di lui la sua piena fiducia.

Filii autem Israëli ambulayé-  
runt per siccum \* in médio e-  
jus.

Ant. Fortitúdo mea, et laus  
mea Dóminus, et factus est  
mihi in salútem.

Ant. Laudáte.

#### Psalmus 146

Laudáte Dóminum quóniam  
bonus est psalmus. 377

Ant. Laudáte Dóminum, qui  
sanat contritos corde, et álli-  
gat contritiónes eórum.

Capitulum, Hymnus, Versus et  
Antiphona ad Benedictus, ut su-  
pra 206 ad Laudes Feriæ II in  
posteriori schemate indicantur.

Reliqua ut in Ordinario. 30

#### AD PRIMAM

Omnia ut in Ordinario 36, præ-  
ter sequentia:

*Per Annum: Ant. In loco  
pascuæ.*

*Tempore Paschali: Ant. Al-  
leluja.*

#### Psalmus 22

Dóminus regit me, et nihil  
mihi déerit: \* in loco pascuæ  
ibi me collocávit.

Super aquam refectiόνis e-  
ducávit me: \* ánimam meam  
convértit.

Dedúxit me super sémitas justitiæ, \* propter nomen suum.

Nam, et si ambulávero in médio umbræ mortis, non timébo mala: \* quóniam tu mecum es.

Virga tua, et báculo tuus: \* ipsa me consoláta sunt.

Parásti in conspéctu meo mensam, \* advérsus eos, qui tribulant me.

Impinguásti in óleo caput meum: \* et calix meus inebrians quam præclárus est!

Et misericórdia tua subsecúetur me \* ómnibus diébus vitæ meæ.

Et ut inhábitem in domo Dómini, \* in longitudínem diérum.

Psalmus, 71, I

Deus, júdicium tuum régi da: \* et justítiam tuam filio regis:

Judicáre pópulum tuum in justítia, \* et páuperes tuos in júdicio.

Note. <sup>1</sup>...in gravi pericoli materiali e spirituali...

<sup>2</sup>...la verga rappresenta la correzione, ed il bastone il sostegno.

<sup>3</sup> Questa mensa raffigura la Mensa Eucaristica.

**Salmo 71, I.** Arg. Davide domanda a Dio la sapienza, la giustizia e la pietá verso i poverelli pel giovane Salomone, al quale ha trasmesso il regno. Glielo presagisce felice, grande per splendore, estensione e durata. Salomone e il suo regno sono figura del Messia e della sua Chiesa. Tutto il salmo è così strettamente messianico, che alcuni veretti (5 U, 12, 17) si possono riferire solamente a Gesù C. Altri l'attribuiscono a Salomone, il quale parlerebbe più direttamente di Gesù C.

Note. <sup>1</sup>...che sono le doti del re perfetto.

Mi guidò per i sentieri della giustizia, a gloria del suo nome.

Perciò quand'anche camminassi in mezzo all'ombra di morte, <sup>1</sup> non temerò alcun male: perchè tu sei con me.

La tua verga e il tuo bastone <sup>2</sup> m'hanno rassicurato.

Hai apparecchiata avanti a me una mensa, di contro a quelli, che mi perseguitano. <sup>3</sup>

Hai sparso dell'olio profumato sul mio capo: e quanto è mai prezioso l'inebriante vino del mio calice! <sup>3</sup>

E la tua misericordia mi accompagnerà tutti i giorni della mia vita.

Affinchè io possa abitare per sempre nella casa del Signore.

Salmo 71, I

O Dio, concedi la tua sapienza nel giudicare al re: e la tua giustizia al figlio del re. <sup>1</sup>

Affinchè egli giudichi il tuo popolo con giustizia, e i tuoi poveri con rettitudine. <sup>1</sup>

Ricevano i monti la pace per il popolo: e i colli la giustizia. <sup>2</sup>

Egli renderà giustizia ai poveri del popolo, e salverà i figli del povero: ed umilierà il calunniatore.

E sussisterà quanto il sole e la luna, di generazione in generazione. <sup>3</sup>

Egli discenderà come pioggia sopra il vello: e come le acque che cadono a stille sulla terra.

Sotto il regno di lui fioriranno la giustizia e l'abbondanza della pace: fino a quando venga a meno la luna. <sup>3</sup>

E dominerà dall'uno all'altro mare: e dal fiume (Eufrate) fino all'estremità della terra. <sup>4</sup>

Salmo 71, II

Si prostreranno dinanzi a lui gli Etiopi: e i suoi nemici leccheranno la polvere. <sup>1</sup>

I re di Tharsis, e le isole gli offriranno regali: i re d'Arabia e di Saba recheranno dei doni.

E lo adoreranno tutti i re della terra: tutte le Genti gli saranno soggette.

<sup>2</sup> La Palestina è tutta monti e colli; quindi tutti godranno pace e giustizia.

<sup>3</sup>...per sempre.

<sup>4</sup>...cioè per tutta la terra.

**Salmo 71, II.** Note. <sup>1</sup> Passa ora il salmista a descrivere lo splendore, la pietá, la prosperità nel felice regno. Termina colla lode a Dio, che solo è grande ed opera cose mirabili.

Suscipient montes pacem pópulo: \* et colles justitiam.

Judicábit páuperes pópuli, et salvos faciet filios páuperum: \* et humiliábit calumniatórem.

Et permanébit cum sole, et ante lunam, \* in generatióne et generatióne.

Descéndet sicut plúvia in vellus: \* et sicut stillicidia stillántia super terram.

Oriétur in diébus ejus justítia, et abundántia pacis: \* donec auferátur luna.

Et dominábitur a mari usque ad mare: \* et a flúmine usque ad términos orbis terrárum.

Psalmus 71, II

Coram illo prócident Æthiopes: \* et inimíci ejus terram lingent.

Reges Tharsis, et insulæ múnera ófferent: \* reges Arabum et Saba dona addúcent.

Et adorábunt eum omnes reges terræ: \* omnes Gentes sérvient ei:





Quia liberabit páuperem a poténte: \* et páuperem, qui non erat adjútor.

Parcet páuperi et inopi: \* et ánimas ánimas páuperem salvas fáciat.

Ex usúris et iniquitáte rédimet ánimas eórum: \* et honorábile nomen eórum coram illo.

Et vivet, et dábitur ei de auro Arábíæ, et adorábunt de ipso semper: \* tota die benedícent ei.

Et erit firmaméntum in terra in summis móntium, superextollétur super Líbanum fructus ejus: \* et florébunt de civitáte sicut fœnum terræ.

Sit nomen ejus benedíctum in saécula: \* ante solem pérmānet nomen ejus.

Et benedícentur in ipso omnes tribus terræ: \* omnes Gentes magnificábunt eum.

Benedíctus Dóminus, Deus Israël, \* qui facit mirábilia solus:

Et benedíctum nomen majestátis ejus in ætérnum: \* et replébitur majestáte ejus omnis terra: fiat, fiat.

¶ Quando ad Laudes dictus fuerit Psalterius 50 *Miserére*, hic subjungitur Psalmus 97 *Cantáte Dómino...* laus ejus, ut supra 370, qui in Laudibus locum non habuit; secus vero, tribus Psalmis expletis, statim dicitur Antiphona.

Perchè egli libererà il povero dal potente: e il misero, cui mancava l'aiuto.

Avrà compassione del povero e del bisognoso: e salverà la vita dei miserabili.

Egli li libererà dall'usura e dall'iniquità: e il loro nome sarà in onore innanzi a lui.

Ed ei vivrà, e gli sarà dato dell'oro d'Arabia, e sempre lo adoreranno: e tutto il giorno lo benediranno.

E sulla terra il frumento crescerà fin sulle vette dei monti, il suo frutto si alzerà sul più alto del Libano: e gli abitanti della città cresceranno come l'erbe dei campi.

Sia benedetto il suo nome, nei secoli: come il sole durerà il suo nome.

E in lui saranno benedette tutte le tribù della terra: tutte le Genti lo glorificheranno.

Benedetto il Signore, il Dio d'Israele, che solo opera cose mirabili.

E benedetto (sia) in eterno il nome della sua maestà: e della sua maestà sia ripiena tutta la terra: così sia, così sia.

¶ Quando alle Lodi si è detto il Salmo 50 *Miserére*, qui si aggiunge il Salmo 97 *Cantáte Dómino...* laus ejus, come sopra 370, che non ebbe luogo alle Lodi; altrimenti, terminati i tre salmi, subito si dice l'Antifona.

Lungo l'Anno: Ant. In un luogo di verdi pascoli ivi mi ha posto il Signore.

Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

Il resto come nell'Ordinario. 37-52

### A TERZA

Tutto come nell'Ordinario 52, eccetto quanto segue:

Lungo l'Anno: Ant. Quanto è buono.

Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia.

### Salmo 72, I

Quanto è buono Iddio con Israele, con quelli, che hanno il cuor retto!

Ma poco mancò che i miei piedi non vacillassero: per poco non traviarono i miei passi.<sup>1</sup>

Perchè ebbi gelosia verso i malvagi, considerando la pace dei peccatori.

Perchè non pensano alla loro morte: e le loro piaghe non hanno durata.<sup>2</sup>

Essi non hanno parte ai travagli degli uomini, nè sono flagellati come gli (altri) mortali.<sup>2</sup>

Salmo 72, Arg. Il salmista Asaf con profonde riflessioni sull'ingannevole felicità degli empi e sulla felice sorte futura dei giusti tribolati, conforta i buoni a non scandalizzarsi al vedere i malvagi prosperati in questa vita, a non attaccare il cuore ai beni di quaggiù, e a confidare nella bontà e provvidenza divina. E' un salmo di interpretazione difficile per i concetti e per il modo di svolgerli.

Note. <sup>1</sup> Immagini che esprimono lo sconcerto di spirito del salmista nel giudicare la realtà delle cose e nel concetto della divina Provvidenza.

<sup>2</sup> ...sembrano immuni dalle umane sofferenze.

Per Annam: Ant. In loco páscuæ, ibi Dóminus me collocávit.

Tempore Paschali: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

Reliqua ut in Ordinario. 37-52

### AD TERTIAM

Omnia ut in Ordinario 52, præter sequentia:

Per Annam: Ant. Quam bonus.

Tempore Paschali: Ant. Alleluia.

### Psalmus 72, I

Quam bonus Israël Deus, \* his, qui recto sunt corde!

Mei autem pene moti sunt pedes: \* pene effúsi sunt gressus mei.

Quia zelávi super iníquos, \* pacem peccatórum videns.

Quia non est respéctus mortis eórum: \* et firmaméntum in plaga eórum.

In labóre hóminum non sunt, \* et cum hominibus non flagellábuntur:

Ideo tenuit eos superbia, \*  
operti sunt iniquitate et impietate sua.

Prodiit quasi ex adipi iniquitas eorum: \* transierunt in affectum cordis.

Cogitaverunt, et locuti sunt nequitiam: \* iniquitatem in excelso locuti sunt.

Posuerunt in caelum os suum: \* et lingua eorum transit in terra.

#### Psalmus 72, II

Ideo convertetur populus meus hic: \* et dies pleni inveniunt in eis.

Et dixerunt: Quomodo scit Deus, \* et si est scientia in excelsis?

Ecce ipsi peccatores, et abundantes in saeculo, \* obtulerunt divitias.

Et dixi: Ergo sine causa justificavi cor meum, \* et lavi

Perciò l'orgoglio li ha dominati, sono ricoperti della loro iniquità ed impietà. <sup>3</sup>

La loro iniquità trapela quasi dalla loro pinguedine: si sono abbandonati alle passioni del cuore.

I loro pensieri e le loro parole sono state di malizia: hanno parlato dall'alto <sup>4</sup> di iniquità.

Hanno aperto contro il cielo la loro bocca: e la loro lingua è strisciata per terra. <sup>5</sup>

#### Salmo 72, II

Per questo il mio popolo si volge qui: <sup>3</sup> e si trovano in essi giorni pieni (felici). <sup>2</sup>

E hanno detto: <sup>3</sup> come sa ciò Iddio? e l'Altissimo ne ha eguale conoscenza (e tollera)?

Ecco che questi sono peccatori, eppure abbondano di tutto nel mondo, hanno accumulato ricchezze.

Ed io ho detto: <sup>4</sup> invano dunque ho procurato che fosse retto il mio cuore, e ho lava-

to le mie mani tra gli innocenti: <sup>5</sup>

Poichè sono stato flagellato tutto il giorno e la mia tribolazione comincia dalla mattina.

Se avessi detto tra me di parlare così: ecco che avrei sconfessato la nazione dei tuoi figli (del popolo ebreo). <sup>6</sup>

Mi studiavo di conoscere questo (mistero), la difficoltà è grande avanti agli occhi miei: <sup>7</sup>

Finchè io entri nel santuario di Dio: e consideri l'ultima loro sorte (degli empi).

#### Salmo 72, III

In verità, per fallace prosperità tu hai così disposte le cose innanzi a loro: li hai abbattuti nell'atto che s'innalzavano. <sup>1</sup>

Come son essi caduti nella desolazione, son venuti meno ad un tratto: sono andati in perdizione per la loro iniquità. <sup>2</sup>

Come sogno di quelli che si

inter innocentes manus meas:

Et fui flagellatus tota die, \*  
et castigatio mea in matutinis.

Si dicebam: Narrabo sic: \*  
ecce nationem filiorum tuorum reprobavi.

Existimabam ut cognoscerem hoc, \* labor est ante me:

Donec intrem in Sanctuarium Dei: \* et intelligam in novissimis eorum.

#### Psalmus 72, III

Veritatem propter dolos posuisti eis: \* deiecisti eos dum alleverentur.

Quomodo facti sunt in desolationem, subito defecerunt: \* perierunt propter iniquitatem suam.

Velut somnium surgentium,

<sup>3</sup> ...non vedono altro che se stessi; senza il timor di Dio non hanno più freno nel commettere ogni malvagità.

<sup>4</sup> ...hanno parlato con baldanza del loro malfare.

<sup>5</sup> Parlano indegnamente anche di Dio; coprono la terra colle loro maldicenze, calunnie, turpiloqui e oscenità.

**Salmo 72, II. Note.** <sup>1</sup>...cioè a considerare tali cose, la prosperità degli empi: e vede che si trovano...

<sup>2</sup> Il testo è oscuro, la traduzione dubbia.

<sup>3</sup> I giusti del popolo ebreo, a considerare la prosperità degli empi hanno detto fra loro: come sa...

<sup>4</sup> Espone il salmista come una tentazione ed usa il singolare, in modo generico, perchè si può presentare a qualunque giusto.

<sup>5</sup> ...ho dunque invano regolato con rettitudine il mio cuore e le mie azioni...

<sup>6</sup> ...se avessi proposto dentro di me di parlare così, riguardo alla felicità degli empi, avrei ragionato in opposizione ai sentimenti dei tuoi figli, che si affidano alle cure della Provvidenza.

<sup>7</sup> ...e la difficoltà dura insolubile, finchè si entri nel Santuario, cioè nei segreti di Dio riguardanti la triste fine riservata agli empi nella vita futura.

**Salmo 72-III, Note.** <sup>1</sup> In tre versetti si dichiara, che già in questa vita svanisce talvolta, come un sogno, la fallace prosperità degli empi. Per verità, o Signore, lo stato florido, in cui li avete posti, non servirà che a loro danno: li hai abbattuti...

Dómine, \* in civitatē tua imáginem ipsórum ad nihilum rédiges.

Quia inflammátum est cor meum, et renes mei commutáti sunt: \* et ego ad nihilum redáctus sum, et nescivi.

Ut juméntum factus sum apud te: \* et ego semper tecum.

Tenuisti manum dexteram meam: et in voluntate tua deduxisti me, \* et cum glória suscepisti me.

Quid enim mihi est in cælo? \* et a te quid volui super terram?

Defécit caro mea, et cor meum: \* Deus cordis mei, et pars mea Deus in ætérnum.

Quia ecce, qui elóngant se a te, peribunt: \* perdidisti omnes, qui fornicántur abs te.

Mihi autem adhærere Deo bonum est: \* pónere in Dómino Deo spem meam:

Ut annúntiem omnes prædicatiónes tuas, \* in portis filiæ Sion.

<sup>2</sup> Con tutti gli sforzi del mio cuore e delle mie interne facoltà, non sono riuscito a capire nulla della questione, che mi sono proposta, e ne so quanto un giumento. Però sono sempre unito a te, o Dio, ai tuoi insegnamenti, alla tua volontà.

<sup>3</sup> Il salmista abbandona ogni discussione, si affida in Dio e non pensa che a dargli lode in privato ed in pubblico, alle porte di Gerusalemme.

destano, o Signore, nella tua città tu ridurrai al nulla la loro grande figura.

Perchè il mio cuore si è infiammato, e i miei reni si sono perturbati: anch'io fui ridotto al niente, e non capivo nulla.

Son divenuto dinanzi a te come un giumento: e nondimeno io sono sempre con te.

Tu hai tenuto la mia mano destra: e mi hai guidato secondo la tua volontà, e mi hai accolto con onore.

Poichè, qual cosa vi è mai per me nel cielo? e che ho io voluto da te sopra la terra?

La mia carne, e il mio corpo sono venuti meno: Dio del mio cuore, e la mia porzione è Dio in eterno.

Poichè ecco che quelli, che da te si allontanano, periranno: tu manderai in perdizione tutti coloro, che ti mancano di fedeltà.

Ma quanto a me, il mio bene è di stare unito a Dio: di porre nel Signore Iddio la mia speranza.

Affinchè io possa pubblicare tutte le tue glorie alle porte della figlia di Sion.



Lungo l'Anno: Ant. Quanto è buono Iddio a favore di Israele, con quelli, che sono di cuore retto.

Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

Il resto come nell'Ordinario. 53-58

## A SESTA

Tutto come nell'Ordinario 58, eccetto quanto segue:

Lungo l'Anno: Ant. Ricordati.

Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia.

## Salmo 73, I

Perchè, o Dio, ci hai rigettati per sempre? perchè si è acceso il tuo sdegno contro le pecorelle del tuo pascolo?

Ricordati del tuo popolo, che hai fatto tuo fin da principio.

Hai riscattato lo scettro della tua eredità: il monte Sion, dove hai posto la tua dimora.

Alza le tue mani contro la loro superbia una volta per sempre: quanti mali ha commesso il nemico nel santuario!

Note. <sup>1</sup> Altri traducono: il Dio di Israele con quelli che sono di cuore retto..., cioè cogli Israeliti.

Salmo 73, Arg. Il popolo ebreo, nell'estrema desolazione per sciagure nazionali, si rivolge a Dio, gli espone con devote querele la sua triste condizione, specialmente la profanazione del tempio; gli ricorda la sua potenza, i prodigi già fatti per proteggerlo e lo supplica umilmente di non abbandonarlo in preda ad un nemico crudele ed empio. (Di Asaf).

Note. <sup>1</sup> ...del popolo d'Israele.

Per Annum: Ant. Quam bonus Israël Deus, his, qui recto sunt corde!

Tempore Paschali: Ant. Allelúja, allelúja, allelúja.

Reliqua ut in Ordinario. 53-58

## AD SEXTAM

Omnia ut in Ordinario 58, præter sequentia:

Per Annum: Ant. Memor esto,

Tempore Paschali: Ant. Allelúja.

## Psalmus 73, I

Ut quid, Deus, repulisti in finem: \* irátus est furor tuus super oves páscuæ tuæ?

Memor esto congregatiónis tuæ, \* quam possedisti ab initio.

Redemisti virgam hereditatis tuæ: \* mons Sion, in quo habitasti in eo.

Leva manus tuas in superbiis eórum in finem: \* quanta malignátus est inimicus in sancto!

Et gloriati sunt qui oderunt te: \* in medio solemnitate tuae.

Posuerunt signa sua, signa: \* et non cognoverunt sicut in exitu super summum.

Quasi in silva lignorum securibus exciderunt januas ejus in idipsum: \* in securi et ascia dejecerunt eam.

Incenderunt igni Sanctuarium tuum: \* in terra polluerunt tabernaculum nominis tui.

Dixerunt in corde suo cognitio eorum simul: \* Quiescere faciamus omnes dies festos Dei a terra.

Signa nostra non vidimus, jam non est propheta: \* et nos non cognoscet amplius.

#### Psalmus 73, II

Usquequo, Deus, improperebit inimicus: \* irritat adversarius nomen tuum in finem?

Ut quid avertis manum tu-

<sup>2</sup> ...perchè sono idolatri.

<sup>3</sup> Hanno piantato i loro stendardi come in una pubblica via, tanto sulla sommità del tempio che alle porte della città, senza distinguere il sacro dal profano.

<sup>4</sup> ...fu bruciato dai Caldei (V. 4 Re 25, 9).

<sup>5</sup> ...e pare che Dio non voglia più saperne di noi, non ci riconosca più per suo popolo.

*E coloro che ti odiano<sup>2</sup> se ne sono vantati: nel luogo stesso della tua solennità.*

*Hanno inalberato i loro stendardi, come trofei di vittoria: e non han badato alla sommità (del tempio) come all'uscita (della città).<sup>3</sup>*

*Come in una selva da legna, a colpi di scure hanno spezzato a gara le porte: con le ascie e l'accetta hanno abbattuto ogni cosa.*

*Hanno dato fuoco al tuo santuario:<sup>4</sup> hanno profanato il tabernacolo del tuo nome rovesciandolo a terra.*

*Hanno detto in cuor loro essi e tutta la loro schiatta: facciamo cessare nel paese tutti i giorni di festa consacrati a Dio.*

*Noi non vediamo più i nostri vessilli, non vi ha più alcun profeta: e (Dio) non ci riconoscerà più.<sup>5</sup>*

#### Salmo 73, II

*Fino a quando, o Dio, insulterà il nemico: oltraggierà l'avversario per sempre il tuo nome?*

*Perchè ritiri la tua mano e*

*(non tiri più) la destra fuori dal tuo seno?<sup>1</sup>*

*Dio però è nostro re da secoli: ha operato la nostra salvezza in mezzo alla nostra terra.*

*Tu hai rese ferme le acque del mare con la tua potenza:<sup>2</sup> hai fiaccato le teste dei dragoni nelle onde.*

*Tu hai schiacciato le teste del drago: l'hai dato in nutrimento ai popoli dell'Etiopia.<sup>3</sup>*

*Tu hai fatto scaturire fontane e torrenti: hai disseccato fiumi perenni.<sup>4</sup>*

*Tuo è il giorno, e tua è la notte: sei tu che hai creato l'aurora e il sole.*

*Tu hai stabilito tutti i confini della terra: hai formato l'estate e la primavera.*

#### Salmo 73, III

*Ricordatene: il nemico ha oltraggiato il Signore: e un popolo insensato<sup>1</sup> ha vituperato il tuo nome.*

*Non dare in potere delle bestie<sup>1</sup> le anime che ti lodano: e non dimenticare per sempre le anime del povero tuo popolo.*

Salmo 73, II. Note. <sup>1</sup> ...per operare in nostro soccorso?

<sup>2</sup> ...al passaggio del Mar Rosso.

<sup>3</sup> ...per i dragoni s'intendono Faraone coi suoi principi e guerrieri, le cui spoglie rigettate dal mare furono raccolte dai popoli littorali.

<sup>4</sup> ...il Giordano per il passaggio del tuo popolo.

Salmo 73, III. Note. <sup>1</sup> ...cioè i Caldei che nel 586 av. Cristo si impossessarono di Gerusalemme, arsero il tempio, trasportarono a Babilonia i vasi sacri, e vi condussero schiavo il popolo ebreo.

am, et dexteram tuam, \* de medio sinu tuo in finem?

Deus autem Rex noster ante saecula: \* operatus est salutem in medio terrae.

Tu confirmasti in virtute tua mare: \* contribulasti capita draconum in aquis.

Tu confregisti capita draconis: \* dedisti eum escam populis Aethiopum.

Tu dirupisti fontes, et torrentes: \* tu siccasti fluvios Ethan.

Tuus est dies, et tua est nox: tu fabricatus es auroram et solem.

Tu fecisti omnes terminos terrae: \* aestatem et ver tu plasmasti ea.

#### Psalmus 73, III

Memor esto hujus, inimicus improperevit Domino: \* et populus insipiens incitavit nomen tuum.

Ne tradas bestiis animas confitentes tibi, \* et animas pauperem tuorum ne obliviscaris in finem.



Réspice in testaméntum tuum: \* quia repléti sunt, qui obscuráti sunt terræ dómibus iniquitátum.

Ne avértátur húmilis factus confúsus: \* pauper et inops laudábunt nomen tuum.

Exsúrge, Deus, júdica causam tuam: \* memor esto improperiórum tuórum, eórum quæ ab insipiénte sunt tota die.

Ne obliviscáris voces inimicórum tuórum: \* supérbia eórum, qui te odérunt, ascéndit semper.

Per Annum: Ant. Memor esto congregatiónis tuæ, Dómine, quam possedisti ab infíto.

Tempore Paschali: Ant. Allelúja, allelúja, allelúja.

Reliqua ut in Ordinario. 59-65

### AD NONAM

Omnia ut in Ordinario 65, præter sequentia:

Per Annum: Ant. Invocábimus.

Tempore Paschali: Ant. Allelúja.

<sup>2</sup> ... al popolo, con cui hai contratto alleanza.

<sup>3</sup> Altri traducono: « Una nazione vile e barbara si è ingiustamente arricchita delle case che i nostri Padri ci hanno lasciato ». Ed altri riferiscono il versetto al fatto che i più ragguardevoli cittadini furono condotti schiavi a Babilonia, e le case furono occupate da persone oscure e volgari.

<sup>4</sup> ...colle bestemmie, coi sacrifici idolatri, col disprezzo del culto che prestiamo a te. Difendendo la nostra causa col liberarci, difendi pure la tua; e trascurando la nostra, resta pure trascurata la tua.

Volgi lo sguardo alla tua alleanza: <sup>2</sup> poichè i luoghi oscuri del paese sono ripieni di covi di iniquità. <sup>3</sup>

Non se ne ritorni l'umile coperto di confusione: l'afflittito e il bisognoso loderanno il tuo nome.

Sorgi, o Dio, difendi la tua causa: ricordati degli oltraggi, che ti vengono fatti, tutto il giorno dallo stolto (oppresso). <sup>4</sup>

Non ti scordare dei clamori dei tuoi nemici: l'insolenza di quelli, che ti odiano, va sempre crescendo.

Lungo l'Anno: Ant. Ricordati del tuo popolo, o Signore, che hai fatto tuo fin da principio.

Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

Il resto come nell'Ordinario. 59-65

### A NONA

Tutto come nell'Ordinario 65, eccetto quanto segue:

Lungo l'Anno: Ant. Invocheremo.

Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia.

### Salmo 74

Noi ti loderemo, o Dio: ti loderemo, e invocheremo il tuo nome.

Raconteremo le tue meraviglie: giunto il tempo da me fissato, giudicherò con giustizia. <sup>1</sup>

La terra si è disciolta con quanti vi abitano: sono io che ho dato saldezza alle sue colonne. <sup>1</sup>

Ho detto agli empi: non vogliate operare iniquamente; e ai peccatori: guardatevi dall'alzare tanto la fronte:

Non alzate tanto la vostra testa: guardatevi dal parlare iniquamente contro Dio.

Perchè nè dall'Oriente, nè dall'Occidente, nè dalle montagne deserte (riceverete aiuto): poichè Dio è il giudice.

Egli umilia l'uno, ed esalta l'altro: poichè nella mano del Signore vi è un calice di vino puro pieno di aromi. <sup>2</sup>

Ne ha versato da questo in altri; ma la sua feccia non è consumata: nè berranno tutti i peccatori della terra.

**Salmo 74, Arg.** Dopo un breve preludio di lode a Dio ed un accenno alla sua potenza, il salmista Asaf proferisce le divine minacce contro gli empi nemici, specialmente contro gli orgogliosi (probabilmente gli Assiri).

**Note.** <sup>1</sup> Sono parole di Dio.

<sup>2</sup> Entra a parlare il salmista in tono profetico.

<sup>3</sup> E' tutto vino di punizione per gli iniqui.

### Psalmus 74

Confitébimur tibi, Deus: \* confitébimur, et invocábimus nomen tuum.

Narrábimus mirabilia tua: \* cum accépero tempus, ego justitias judicábo.

Liquefacta est terra, et omnes qui habitant in ea: \* ego confirmávi columnas ejus.

Dixi iniquis: Nolite inique ágere: \* et delinquentibus: Nolite exaltáre cornu:

Nolite extóllere in altum cornu vestrum: \* nolite loqui adversus Deum iniquitátem.

Quia neque ab Oriénte, neque ab Occidénte, neque a desértis móntibus: \* quóniam Deus judex est.

Hunc humiliat, et hunc exáltat: \* quia calix in manu Dómini vini meri plenus misto.

Et inclinávit ex hoc in hoc: verúm tamen fæx ejus non est exinanita: \* bibent omnes peccatóres terræ.

Ego autem annuntiábo in saeculum: \* cantábo Deo Jacob.

Et ómnia córnua peccatórum confringam: \* et exaltábuntur córnua iusti.

Psalmus 75, I

Notus in Judaéa Deus: \* in Israél magnum nomen ejus.

Et factus est in pace locus ejus: \* et habitatio ejus in Sion.

Ibi confrégit poténtias arcuum, \* scutum, gládium, et bellum.

Illúminans tu mirabiliter a móntibus aetérnis: \* turbati sunt omnes insipientes corde.

Dormierunt somnum suum: \* et nihil invenérunt omnes viri divitiárum in mánibus suis.

Ab increpatione tua, Deus Jacob, \* dormitavérunt qui ascenderunt equos.

Psalmus 75, II

Tu terribilis es, et quis resistet tibi? \* ex tunc ira tua.

**Salmò 75, I. Arg.** Il salmista Asaf esalta la potenza di Dio contro i nemici, il suo amore verso il popolo d'Israele e verso Gerusalemme; e lo invita quindi ad onorarlo con lodi ed offerte.

**Note.** <sup>1</sup>...per i prodigi fatti in suo favore.

<sup>2</sup>...Gerusalemme, che significa città della pace.

<sup>3</sup>Così avvenne nella disfatta degli Assiri.

<sup>4</sup>...le colline su cui giaceva Gerusalemme, la città di Dio.

<sup>5</sup>...sonno di morte, poichè i nemici di notte furono uccisi dall'Angelo, ed al mattino gli Israeliti raccolsero le loro ricche spoglie.

Ma io proclamerò sempre queste cose: canterò lodi al Dio di Giacobbe.

E spezzero tutta la potenza degli empi: e sarà esaltata quella del giusto.

Salmò 75, I

Iddio è ben noto in Giudea: grande è il suo nome in Israele. <sup>1</sup>

Ei pose il suo soggiorno nella pace: <sup>2</sup> e la sua dimora in Sion.

Ivi spezzò tutta la forza degli archi, lo scudo, la spada, e la guerra. <sup>3</sup>

Tu spandi il tuo meraviglioso splendore dai monti eterni: <sup>4</sup> sono rimasti turbati tutti gli insensati di cuore.

Dormirono il loro sonno: <sup>5</sup> e nulla più si trovarono nelle loro mani tutti gli uomini orgogliosi delle loro ricchezze.

Al tuono delle tue minacce, o Dio di Giacobbe, s'addormentarono coloro che erano saliti a cavallo.

Salmò 75, II

Terribile sei tu, e chi potrà resistere a te, nell'ora del tuo sdegno?

Dal cielo facesti udire la tua sentenza: <sup>1</sup> tremò la terra e si tacque.

Quando Iddio si levò su per rendere giustizia, affine di salvare tutti i mansueti della terra. <sup>2</sup>

Ciò considerando, l'uomo ti darà lode: e ciò ricordando ti celebrerà con giorni di festa.

Fate voti, e scioglieteli al Signore Dio vostro: voi tutti, che intorno a lui <sup>3</sup> portate offerte.

A questo (Dio) tremendo che toglie lo spirito ai principi, che è terribile contro i re della terra.

Lungo l'Anno: Ant. Invocheremo il tuo nome, o Signore: racconteremo le tue meraviglie.

Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

Il resto come nell'Ordinario. 66-71

#### A VESPRO

Tutto come nell'Ordinario 71, eccetto quanto segue:

Fuori del Tempo Pasquale: Ant. Oh quanto buona, e dolce cosa è per i fratelli l'abitare insieme!

Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

De caelo auditum fecisti iudicium: \* terra tremuit et quíevit.

Cum exsúrgeret in iudicium Deus, \* ut salvos fáceret omnes mansuétos terræ.

Quóniam cogitatio hóminis confitébitur tibi: \* et reliquæ cogitationis diem festum agent tibi.

Vovéte, et réddite Dómino Deo vestro: \* omnes, qui in circúitu ejus affértis múnera.

Terribili et ei qui aufert spíritum principum, \* terribili apud reges terræ.

Per Annun: Ant. Invocabimus nomen tuum, Dómine: narrábitus mirabilia tua.

Tempore Paschali: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

Reliqua ut in Ordinario. 66-71

#### AD VESPERAS

Omnia ut in Ordinario 71, præter sequentia:

Extra Tempus Paschale: Ant. Ecce quam bonum, \* et quam jucúndum habitáre fratres in unum.

Tempore Paschali: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

<sup>1</sup>...di sterminio dei nemici d'Israele.

<sup>2</sup>...gli Israeliti.

<sup>3</sup>...intorno al suo altare.



## Psalmus 132

Ecce quam bonum, et quam jucundum \* habitare fratres in unum.

Sicut unguentum in capite,\* quod descendit in barbam, barbam Aaron.

Quod descendit in oram vestimenti ejus : \* sicut ros Hermon, qui descendit in montem Sion.

Quoniam illic mandavit Dominus benedictionem, \* et vitam usque in saeculum.

Ant. Ecce quam bonum, et quam jucundum habitare fratres in unum.

Ant. Confitemini Domino \* quoniam in aeternum misericordia ejus.

## Psalmus 135, I

Confitemini Domino quoniam bonus : \* quoniam in aeternum misericordia ejus.

Confitemini Deo deorum : \* quoniam in aeternum misericordia ejus.

**Salmo 132, Arg.** Con frasi soavi Davide esalta la concordia fra i concittadini peregrinanti al tempio e con due belle immagini ne dimostra la dolcezza e utilità.

**Note.** <sup>1</sup> Era molto in uso in Oriente l'unguento profumato nelle cerimonie religiose e nei solenni conviti.

<sup>2</sup> La rugiada scende abbondante in Palestina e molto giova alla vegetazione.

**Salmo 135, Arg.** Il salmista in forma di litanie canta le meraviglie operate dalla divina bontà e potenza nella creazione dell'universo, nella liberazione del popolo eletto dalla schiavitù di Egitto, nelle grandi vittorie sui popoli che abitavano la Terra promessa, nel provvedere con strepitosi prodigi ai suoi bisogni ed invita Israele ad essere riconoscente col lodare e servire Iddio per tanta bontà.

a) I Salmi 112, 113, 114, 115, 116, 117, 135 solevansi cantare du-

## Salmo 132

Oh! quanto buona, e dolce cosa è per i fratelli l'abitare insieme!

E' come l'unguento sparso sul capo, che discende sulla barba, sulla barba d'Aronne. <sup>1</sup>

Che discende sull'orlo della sua veste: come la rugiada dell'Hermon, che scende sul monte di Sion. <sup>2</sup>

Perchè quivi il Signore ha destinato la benedizione, e la vita in sempiterno.

Ant. Oh quanto buona, e dolce cosa è per i fratelli l'abitare insieme!

Ant. Date lode al Signore, perchè eterna è la sua misericordia.

## Salmo 135, I a)

Date lode al Signore, perchè è buono; perchè eterna è la sua misericordia.

Date lode al Dio degli dei: perchè eterna è la sua misericordia.

Date lode al Signore dei Signori: perchè eterna è la sua misericordia.

Che solo opera grandi meraviglie: perchè eterna è la sua misericordia.

Che creò i cieli con sapienza: perchè eterna è la sua misericordia.

Che stabilì la terra sopra le acque: perchè eterna è la sua misericordia.

Che fece i grandi luminari: perchè eterna è la sua misericordia.

Il sole per regolare il giorno: perchè eterna è la sua misericordia.

La luna, e le stelle per regolare la notte: perchè eterna è la sua misericordia.

Ant. Date lode al Signore, perchè eterna è la sua misericordia.

Ant. Date lode al Signore, perchè nella nostra afflizione si è ricordato di noi.

## Salmo 135, II

Che percosse l'Egitto coi suoi primogeniti: perchè eterna è la sua misericordia.

Che trasse fuori Israele di mezzo a loro: perchè eterna è la sua misericordia.

Con mano potente e con

rante le solennità nel tempio, e alla cena pasquale anche in famiglia. Sono tutti canti di lode a Dio (Vaccari pag. 182, 202).

Confitemini Domino dominorum : \* quoniam in aeternum misericordia ejus.

Qui facit mirabilia magna solus : \* quoniam in aeternum misericordia ejus.

Qui fecit caelos in intellectu : \* quoniam in aeternum misericordia ejus.

Qui firmavit terram super aquas : \* quoniam in aeternum misericordia ejus.

Qui fecit luminaria magna : \* quoniam in aeternum misericordia ejus.

Solem in potestatem diei : \* quoniam in aeternum misericordia ejus.

Lunam, et stellas in potestatem noctis : \* quoniam in aeternum misericordia ejus.

Ant. Confitemini Domino quoniam in aeternum misericordia ejus.

Ant. Confitemini Domino, \* quia in humilitate nostra memor fuit nostri.

## Psalmus 135, II

Qui percussit Aegyptum cum primogenitis eorum : \* quoniam in aeternum misericordia ejus.

Qui eduxit Israel de medio eorum : \* quoniam in aeternum misericordia ejus.

In manu potentis, et brachio

excélso: \* quóniam in ætérnum misericórdia ejus.

Qui divisit Mare Rubrum in divisiónem: \* quóniam in ætérnum misericórdia ejus.

Et edúxit Israël per médium ejus: \* quóniam in ætérnum misericórdia ejus.

Et excússit Pharaónem, et virtútem ejus in Mari Rubro: \* quóniam in ætérnum misericórdia ejus.

Qui tradúxit pópulum suum per désertum: \* quóniam in ætérnum misericórdia ejus.

Qui percússit reges magnos: \* quóniam in ætérnum misericórdia ejus.

Et occidit reges fortes: \* quóniam in ætérnum misericórdia ejus.

Sehon, regem Amorrhæorum: \* quóniam in ætérnum misericórdia ejus.

Et Og, regem Basan: \* quóniam in ætérnum misericórdia ejus.

Et dedit terram eórum hereditátem: \* quóniam in ætérnum misericórdia ejus.

Hereditátem Israël, servo suo: \* quóniam in ætérnum misericórdia ejus.

Quia in humilitáte nostra memor fuit nostri: \* quóniam in ætérnum misericórdia ejus.

Et redémit nos ab inimicis nostris: \* quóniam in ætérnum misericórdia ejus.

Qui dat escam omni carni: \*

*braccio alzato: perchè eterna è la sua misericordia.*

*Che divide in due parti il Mar Rosso: perchè eterna è la sua misericordia.*

*E nel mezzo fece passare Israele: perchè eterna è la sua misericordia.*

*E travolse Faraone e la sua armata nel Mar Rosso: perchè eterna è la sua misericordia.*

*Che condusse il suo popolo per il deserto: perchè eterna è la sua misericordia.*

*Che percosse dei re grandi: perchè eterna è la sua misericordia.*

*E uccise dei re forti: perchè eterna è la sua misericordia.*

*Seon, re degli Amorrei: perchè eterna è la sua misericordia.*

*Ed Og, re di Basan: perchè eterna è la sua misericordia.*

*E diede la loro terra in retaggio: perchè eterna è la sua misericordia.*

*In retaggio ad Israele, suo servo: perchè eterna è la sua misericordia.*

*Poichè nella nostra afflizione si ricordò di noi: perchè eterna è la sua misericordia.*

*E ci liberò dai nostri nemici: perchè eterna è la sua misericordia.*

*Che dà nutrimento ad ogni*

*vivente: perchè eterna è la sua misericordia.*

*Date lode al Dio del cielo: perchè eterna è la sua misericordia.*

*Date lode al Signore dei Signori: perchè eterna è la sua misericordia.*

*Ant. Date lode al Signore, perchè nella nostra afflizione si è ricordato di noi.*

*Ant. Resti attaccata la mia lingua al palato, se non mi ricorderò di te, o Gerusalemme.*

### Salmo 136

*Presso i fiumi di Babilonia colà sedemmo e piangemmo: nel ricordarci di Sion:*

*Ai salici in mezzo ad essa sospendemmo i nostri strumenti.*<sup>1</sup>

*Perchè ivi coloro, che ci avevano tratti schiavi, ci invitavano a recitare dei cantici:*

*E coloro che ci avevano trascinati via (dicevano): cantateci qualcuno degli inni di Sion.*<sup>2</sup>

*Come mai canteremo noi un cantico del Signore in terra straniera?*

quóniam in ætérnum misericórdia ejus.

Confitémini Deo cæli: \* quóniam in ætérnum misericórdia ejus.

Confitémini Dómino dominórum: \* quóniam in ætérnum misericórdia ejus.

Ant. Confitémini Domino quia in humilitáte nostra memor fuit nostri.

Ant. Adhaéreat lingua mea\* fáucibus meis, si non memínero tui, Jerúsalem.

### Psalmus 136

Super flúmina Babylónis, illic sédimus et flévimus: \* cum recordarémur Sion:

In salicibus in médio ejus, \* suspéndimus órgana nostra.

Quia illic interrogavérunt nos, qui captivos duxérunt nos, \* verba cantiónum:

Et qui abduxérunt nos: \* Hymnum cantáte nobis de canticis Sion.

Quómodo cantábimus cánticum Dómini \* in terra aliéna? Si oblítus fúero tui, Jerúsalem.

**Salmo 136, Arg.** Un esule israelita in Babilonia, inconsolabile per la lontananza dalla patria, noncurante delle delizie di quella città, sfoga la sua profonda tristezza e l'accanito astio contro gli oppressori.

**Note.** 1...per non più servirsene, in segno di lutto.

2...che erano conosciuti e molto apprezzati fra quei popoli.





lem, \* obliuóni detur dèxtera mea.

Adhaéreat lingua mea fáucibus meis, \* si non meminero tui:

Si non proposúero Jerúsalem, \* in princípío lætitiæ meæ.

Memor esto, Dómine, filiúrum Edom, \* in die Jerúsalem:

Qui dicunt: Exinaníte, exinaníte \* usque ad fundaméntum in ea.

Filia Babylónis mísera: \* beátus, qui retribuét tibi retributiónem tuam, quam retribuisti nobis.

Beátus, qui tenébit, \* et allídet párvulos tuos ad petram.

Ant. Adhaéreat lingua mea fáucibus meis, si non meminero tui, Jerúsalem.

Ant. Confitébor \* nómini tuo, Dómine, super misericórdia et veritaté tua.

Psalmus 137

Confitébor tibi, Dómine, in toto corde meo: \* quóniam audísti verba oris mei.

In conspéctu Angelórum

<sup>3</sup> ...sia paralizzata per aver suonato la cetra.

<sup>4</sup> ...per aver servito a cantare...

<sup>5</sup> Invoca dal Signore la vendetta sopra gli Idumei, fratelli degli Israeliti, perchè, quando fu presa Gerusalemme, si unirono ai Caldei invasori e loro dicevano:

Salmo 137, Arg. Davide canta lodi di riconoscenza al Signore per i benefici ricevuti e professa la sua fiducia in lui.

Se mi dimenticherò di o Gerusalemme, cada in oblio la mia destra.<sup>3</sup>

Resti attaccata la lingua mia al palato, <sup>4</sup> se non mi ricorderò di te:

Se non porrò Gerusalemme al di sopra d'ogni mia gioia.

Ti rammenta, o Signore, dei figli di Edom, nel giorno della presa di Gerusalemme:<sup>5</sup>

Essi dicevano: sterminatela, sterminatela fino dalle sue fondamenta.

Sciagurata figlia di Babilonia! beato chi darà a te il ricambio di quello, che tu facesti a noi.

Beato colui che ghermirà e schiaccerà contro la pietra i tuoi fanciullini.

Ant. Resti attaccata la mia lingua al palato, se non mi ricorderò di te, o Gerusalemme.

Ant. Darò lode al tuo nome, o Signore, per la tua bontà e fedeltà.

Salmo 137

Ti darò lode, o Signore, con tutto il cuor mio: perchè hai dato ascolto alle preghiere della mia bocca.

Al cospetto degli Angeli

canterò inni a te: ti adorerò nel tuo santo tempio, e celebrerò il tuo nome.

Per la tua bontà, e per la tua fedeltà: <sup>1</sup> perchè sopra ogni cosa hai fatto risplendere il tuo santo nome.

In qualunque giorno io t'invochi, esaudiscimi: tu moltiplicherai la forza dell'anima mia.

Ti lodino, o Signore, tutti i re della terra: perchè hanno udito tutte le parole della tua bocca:

Ed esaltino la condotta del Signore: perchè grande è la gloria del Signore.

Perchè il Signore è eccelso, ma volge lo sguardo sulle cose basse: e mira da lungi le alte.<sup>2</sup>

Se io camminerò in mezzo alle tribolazioni, tu mi darai vigore: e contro il furore dei miei nemici hai steso la tua mano, e la tua destra mi ha salvato.

Il Signore ricambierà per me: Signore, la tua misericordia è eterna: non disprezzare le opere delle tue mani.<sup>3</sup>

Fuori del Tempo Pasquale: Ant. Darò lode al tuo nome, o Signore, per la tua bontà e fedeltà.

<sup>1</sup> Note. <sup>1</sup> ...fedeltà nell'adempiere le promesse...

<sup>2</sup> ...basse ed alte equivale ad *umili* e *superbe*.

<sup>3</sup> ...non trascurare gli interessi del tuo re (Davide) e del tuo popolo (d'Israele).

psallam tibi: \* adorabo ad templum sanctum tuum et confitebor nómini tuo.

Super misericórdia tua, et veritaté tua: \* quóniam magnificásti super omne nomen sanctum tuum.

In quacúmque die invocávero te, exáudi me: \* multiplicábis in ánima mea virtútem.

Confiteántur tibi, Dómine, omnes reges terræ: \* quia audiérunt ómnia verba oris tui:

Et content in viis Dómini: \* quóniam magna est glória Dómini.

Quóniam excélsus Dóminus, et humília réspicit: \* et alta a longe cognóscit.

Si ambulávero in médio tribulatiónis, vivificábis me: \* et super iram inimicórum meórum extendisti manum tuam, et salvum me fecit dèxtera tua.

Dóminus retribuét pro me: \* Dómine, misericórdia tua in saéculum: ópera mánuum tuárum ne despicias.

Extra Tempus Paschale: Ant. Confitébor nómini tuo, Dómine, super misericórdia et veritaté tua.

*Tempore Paschali: Ant.* Allelúja, allelúja, allelúja.

*Capitulum* 2 Cor. I, 3-4  
Benedictus Deus, et Pater  
Dómini nostri Jesu Christi,  
Pater misericordiárum, et De-  
us totius consolatiónis, qui  
consolatur nos in omni tribu-  
latiõe nostra.

## Hymnus

Magnæ Deus poténtiæ,  
Qui fértili natos aqua  
Partim relinquis gurgiti,  
Partim levas in aëra.

Demersa lymphis imprimens,  
Subvécta cælis érigens:  
Ut stirpe ab una pródita,  
Divérsa répleant loca:

Largire cunctis sérvulis,  
Quos mundat unda Sanguinis,  
Nescire lapsus criminum,  
Nec ferre mortis taédium.

Ut culpa nullum déprimat:  
Nullum éfferat jactántia:  
Elísa mens ne cóncidat:  
Eláta mens ne córruat.

Præsta, Pater piíssimo,  
Patrique compar Unice,  
Cum Spíritu Paráclito  
Regnans per omne saéculum.

Amen.

ψ. Dirigátur, Dómine, orátio  
mea. η. Sicut incensum in  
conspéctu tuo.

*Ad Magnificat Ant.* Fecit De-  
us \* poténtiam in bráchio  
suo: dispérsit supérbos men-  
te cordis sui.

Reliqua ut in Ordinario, 78-84

Nel Tempo Pasquale: Ant.  
Alleluia, alleluia, alleluia.

*Capitolo* 2 Cor. I, 3-4  
Benedetto Dio, e Padre del  
Signor nostro Gesù Cristo,  
Padre delle misericordie, e  
Dio di ogni consolazione, che  
ci consola in ogni nostra tribo-  
lazione.

## Inno

Possente Dio, tu gli esseri  
Che l'acqua diè feconda,  
Parte sollevi in aëre  
E parte lasci all'onda.

E quelli al ciel vuoi ergere,  
Vuoi questi in mar sommersi,  
Chè, usciti da uno stipite.  
Luoghi empiano diversi:

I servi che purifichi  
Nell'onda tua divina,  
Fa che le colpe ignorino  
E la mortal rovina.

Nessun per fallo abbattasi,  
Niun per superbia s'erga:  
Non cada il fiacco spirito,  
L'altier non si sommerga.

Dà, Padre pietosissimo,  
O Figlio coeterno,  
Con il Divino Spirito  
Regnante in sempiterno.

Così sia.

ψ. S'innalzi, o Signore, la  
mia preghiera. η. Come l'in-  
censo al tuo cospetto.

Al Magnificat Ant. Iddio ha  
spiegato la potenza col suo  
braccio: ha disperso gli orgo-  
gliosi nei pensieri del suo  
cuore.

Il resto come nell'Ordinario, 78-84

## A COMPIETA

Tutto come nell'Ordinario 85,  
eccetto quanto segue:

Fuori del Tempo Pasquale:  
Ant. Il mio aiuto.

Nel Tempo Pasquale: Ant.  
Alleluia, alleluia, alleluia.

## Salmo 69

O Dio, vieni in mio aiuto:  
affrettati, o Signore, a soccor-  
rermi.

Siano confusi e svergognati  
coloro, che attentano alla mia  
vita.

Siano volti in fuga, ed ar-  
rossiscano quelli, che mi vo-  
gliono male.

Siano bentosto volti in fuga  
rossi per vergogna quelli, che  
mi dicono: ah! ah! Ben ti sta.

Esultino e si rallegriano in  
te tutti coloro che ti cercano,  
e coloro che amano la tua sal-  
vezza dicano sempre: sia glori-  
ficato il Signore.

Ma io sono povero, e biso-  
gnoso: o Dio, soccorrimi.

Tu sei il mio aiuto, e il mio  
liberatore: Signore, non tardar  
più.

## Salmo 70, I

In te, o Signore, ho confi-  
dato, non sia giammai confu-

Salmo 69, Arg. Davide convinto della sua pochezza, appoggiato alla  
bontà e fiducia illimitata nel Signore, invoca con calde istanze il suo  
aiuto contro potenti e malvagi nemici.

Salmo 70, Arg. Davide incoraggiato dalla benevolenza e protezione

## AD COMPLETORIUM

Omnia ut in Ordinario 85, præ-  
ter sequentia:

*Extra Tempus Paschale:*  
Ant. Adjutor meus;  
*Tempore Paschali: Ant.* Al-  
lelúja.

## Psalmus 69

Deus, in adiutorium meum  
intende: \* Dómine, ad adju-  
vandum me festina.

Confundantur et reveéantur,  
\* qui quæerunt animam  
meam.

Avértantur retrórsus, et eru-  
béscant, \* qui volunt mihi  
mala.

Avértantur statim erube-  
scéntes, \* qui dicunt mihi:  
Euge, euge.

Exsúltent et læténtur in te  
omnes qui quæerunt te, \* et  
dicant semper: Magnificétur  
Dóminus: qui diligit salutá-  
re tuum.

Ego vero egeñus, et pauper  
sum: \* Deus, ádjuva me.

Adjutor meus, et liberátor  
meus es tu: \* Dómine, ne  
moréris.

## Psalmus 70, I

In te, Dómine, sperávi, non  
confúdar in ætérnum: \* in



Donec annúntiem bráchi-  
um \* generatióni omni, quæ  
ventúra est :

Poténtiam tuam, et justítiam  
tuam, Deus, usque in altíssi-  
ma, quæ fecisti magnália : \*  
Deus, quis similis tibi ?

Quantas ostendísti mihi tri-  
bulatiónes multas et malas :  
et convérsus vivificásti me : \*  
et de abyssis terræ iterum re-  
duxísti me :

Multiplicásti magnificéntiam  
tuam : \* et convérsus conso-  
látus es me.

Nam et ego confitébor tibi  
in vasis psalmi veritátem tu-  
am : \* Deus, psallam tibi in  
cithara, Sanctus Israél.

Exsultábunt lábia mea cum  
cantávero tibi : \* et ánima  
mea, quam redemísti.

Sed et lingua mea tota die  
meditábitur justítiam tuam : \*  
cum confúsi et revériti fue-  
rint, qui quærunt mala mihi.

*Extra Tempus Paschale :*  
Ant. Adjútor meus, et liberá-  
tor meus esto, Dómine.

*Tempus Paschale :* Ant. Al-  
lelúja, allelúja, allelúja.

Reliqua ut in Ordinario. 37-97

<sup>4</sup>...dal sepolcro, al quale Davide paragona l'abisso delle sue mortali calamità. Se si riferiscono alla ribellione di Assalonne, non vi è esagerazione.

<sup>5</sup>...alle promesse di aiutarmi.

*Finchè io faccia conoscere  
la potenza del tuo braccio a  
tutta la generazione, che verrà :*

*La tua potenza, e la tua  
giustizia, o Dio (che giunge)  
fino agli altissimi cieli, le  
grandi cose che facesti: o Dio,  
chi è simile a te ?*

*Quanto numerose ed amare  
tribolazioni tu mi facesti pro-  
vare! ma poi, a me rivolgen-  
doti, mi hai ravvivato: e mi  
hai di nuovo ricondotto su da-  
gli abissi della terra: <sup>4</sup>*

*Hai moltiplicato la tua ma-  
gnificenza: e rivolto a me, mi  
hai consolato.*

*Pertanto io celebrerò dinan-  
zi a te, al suono degli stru-  
menti, la tua fedeltà: <sup>5</sup> o Dio,  
salmeggerò a te sulla cetra, o  
Santo d'Israele.*

*Quando canterò le tue lodi  
esulteranno le mie labbra: e  
l'anima mia, che tu hai ren-  
dento.*

*E la mia lingua pure esal-  
terà tutto il giorno la tua giu-  
stizia: allorchè saranno confu-  
si e svergognati coloro, che  
cercano la mia rovina.*

Fuori del Tempo Pasquale :  
Ant. Il mio aiuto, e il mio li-  
beratore sii tu, o Signore.

Nel Tempo Pasquale : Ant.  
Alleluia, alleluia, alleluia.

Il resto come nell'Ordinario. 87-97

## VENERDÌ

## A MATTUTINO

Tutto come nell'Ordinario 3,  
eccetto quanto segue:

Invit. Il Signore Dio nostro,  
venite, adoriamolo. Salmo 94  
Venite, esultiamo. 4

Inno

O Dio, che Trino ed Unico  
Il mondo reggi, i canti  
Di laude odi propizio,  
Che a te leviam veglianti.

Dal letto sorgiam alacri  
Nella notturna calma,  
Alle ferite il farmaco  
Per chiederti dell'anima,

Il mal, suadenti i demoni,  
Fatto nell'ore nere,  
Tutto dal cielo astergalo  
Di gloria tua il potere.

Non resti il corpo sordido,  
Nè intorpidito il cuore ;  
La colpa non affievoli  
Di spirito l'ardore.

O Redentor, noi supplici  
Di tua luce riempi,  
Perchè l'opre malefiche  
Scansiamo in tutti i tempi.

Ne dà, Padre piússimo,  
O Figlio al Padre uguale,  
Che regni col Paraclito  
Pei secoli immortale. Così sia.

## NEL I NOTTURNO

Fuori del Tempo Pasquale :  
Ant. Il Signore ha stabilito uno  
statuto in Giacobbe: e posta  
una legge in Israele.

## FERIA SEXTA

## AD MATUTINUM

Omnia ut in Ordinario 3, præ-  
ter sequentia :

Invit. Dóminus Deum no-  
strum, \* Venite, adorémus.  
Ps. 94 Venite, exsultémus. 4

Hymnus

Tu, Trinitátis Unitas,  
Orbem poténter quæ regis,  
Atténde laudis cánticum,  
Quod excubántes psállimus.

Nam léctulo consúrgimus  
Noctis quieto témpore,  
Ut flagitémus ómnium  
A te medélam vólnerum.

Quo fraude quidquid daémo-  
In nóctibus deliquimus, [num  
Abstérgat illud caélitus  
Tuæ potéstas glóriæ.

Ne corpus astet sórdidum,  
Nec torpor instet córdium,  
Ne criminis contágitio  
Tepéscat ardor spíritus.

Ob hoc, Redémptor, quæ-  
Reple tuo nos lúmine, [sumus  
Per quod díerum circulis  
Nullis ruámus áctibus.

Præsta, Pater piússime,  
Pátrique compar Unice,  
Cum Spíritu Paraclito  
Regnans per omne saéculum.

Amen.

## IN I NOCTURNO

*Extra Tempus Paschale :*  
Ant. Suscitávit Dóminus \* te-  
stimónium in Jacob : et legem  
pósuit in Israél.



*Tempore Paschali: Ant. Alledúja, alleldúja, alleldúja.*

Psalmus 77, I

Atténdite, pópule meus, legem meam: \* inclináte aurem vestram in verba oris mei.

Apérim in parábolis os meum: \* loquar propositionés ab initio.

Quanta audívimus et cognóvimus ea: \* et patres nostri narráverunt nobis.

Non sunt occultáta a filiis eórum, \* in generatióne áltera.

Narránte laudes Dómini, et virtútes ejus, \* et mirabilia ejus, quæ fecit.

Et suscitávit testimónium in Jacob: \* et legem pósuit in Israël.

Quanta mandávit pátribus nostris nota fácere ea filiis suis: \* ut cognóscat generatio áltera.

**Salmo 77, Arg. Safat,** ad istruzione presente ed avvenire del popolo d'Israele, espone i grandi benefici fatti da Dio a questo popolo dai tempi di Mosè fino a Davide, e gli rinfaccia la sua ingratitudine a tanta bontà. Lo precede una solenne introduzione per attirare l'attenzione.

**Note.** <sup>1</sup> Detti allegorici in quanto che, sotto la storia del popolo ebreo, della protezione divina e delle meraviglie operate in favore di quel popolo, son raffigurati il nuovo regno di Gesù C., i prodigi, le persecuzioni, le vittorie di lui.

<sup>2</sup> ...cose misteriose, enigmi, i profondi insegnamenti della storia primitiva del popolo ebreo.

<sup>3</sup> ...di tramandare per tradizione la storia del loro popolo. E ciò affinché conoscesse sempre i fatti meravigliosi, si mantenesse fedele a Dio, non prevaricasse...

Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

Salmo 77, I

Ascolta, popolo mio, i miei ammaestramenti: porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.

Aprirà la mia bocca in parabole: <sup>1</sup> dirò arcane cose <sup>2</sup> dei primi tempi.

Quanto abbiamo udito e appreso: e che ci hanno raccontato i padri nostri.

Essi non l'hanno tenuto nascosto ai loro figliuoli nelle successive operazioni.

Narrarono le lodi del Signore, e gli atti della sua potenza, e le meraviglie da lui compiute.

Stabilì uno statuto in Giacobbe: <sup>3</sup> e pose una legge in Israele.

Ingiunse ai padri nostri di far conoscere queste grandi cose ai loro figli: affinché le sappia successivamente la generazione che segue.

I figli che nasceranno, e sorgeranno, le racconteranno pure ai figli loro.

Affinchè questi pongano in Dio la loro speranza, e non dimentichino le opere divine: e osservino i suoi comandamenti. <sup>3</sup>

Affinchè non diventino come i padri loro: una generazione perversa e ribelle. <sup>3</sup>

Una generazione che non ebbe il cuore retto: e il cui spirito non si mantenne fedele a Dio.

Ant. Il Signore stabilì uno statuto in Giacobbe: e pose una legge in Israele.

Ant. Dinanzi ai loro padri Dio fece cose meravigliose.

Salmo 77, II

I figli di Ephraim, <sup>1</sup> valenti nel tendere e scoccare l'arco: voltarono le spalle nel giorno della battaglia.

Non custodirono l'alleanza fatta con Dio: e non vollero camminare nella sua legge.

E si scordarono dei suoi benefici, e delle cose mirabili che loro aveva fatto vedere.

Dinanzi ai padri loro egli ha fatto cose mirabili nella terra d'Egitto, nel campo di Tanis. <sup>2</sup>

**Salmo 77, II. Note.** <sup>1</sup> Non si sa, a che fatto di codardia si alluda sul conto degli Efraimiti. Forse cita questi per alludere agli Israeliti, che più volte voltarono le spalle ai nemici. Inoltre è più consentaneo al contesto dare per soggetto gli Israeliti, che gli Efraimiti; poichè le accuse che si fanno riguardano tutte le tribù.

<sup>2</sup> Comincia a parlare dell'uscita del popolo ebreo dall'Egitto, nomina quindi Tanis, antichissima città del basso Egitto, sul ramo più orientale

Fili qui nascéntur, et exsúr- gent, \* et narrábunt filiis suis,

Ut ponant in Deo spem suam, et non obliviscántur óperum Dei: \* et mandáta ejus exquirant.

Ne fiant sicut patres eórum: \* generatio prava et exasperans.

Generatio, quæ non diréxit cor suum: \* et non est créditus cum Deo spíritus ejus.

Ant. Suscitávit Dóminus testimónium in Jacob: et legem pósuit in Israël.

Ant. Coram pátribus eórum \* fecit Deus mirabilia.

Psalmus 77, II

Fili Ephrem intendentes et mittentes arcum: \* conversi sunt in die belli.

Non custodiérunt testaméntum Dei: \* et in lege ejus noluerunt ambulare.

Et obliti sunt benefactorum ejus, \* et mirabilium ejus quæ osténdit eis.

Coram pátribus eórum fecit mirabilia in terra Ægypti, \* in campo Táneos.

Interrūpit mare, et perdūxit eos: \* et stāuit aquas quasi in utre.

Et dedūxit eos in nube diēi: \* et tota nocte in illuminatiōne ignis.

Interrūpit petram in erēmo: \* et adaquāvit eos velut in abisso multa.

Et edūxit aquam de petra: \* et dedūxit tamquam flūmina aquas.

Ant. Coram patrībūs eōrum fecit Deus mirabilia.

Ant. Jānuas cæli aperuit \* Dōminus, et pluit illis manna ad manducāndum.

Psalmus 77, III

Et apposuerunt adhuc peccāre ei: \* in iram excitaverunt Excelsūm in inaquōso.

Et tentaverunt Deum in cōrdibus suis, \* ut pēterent escas animābus suis.

Et male locūtī sunt de Deo: \* dixerunt: Numquid poterit Deus parāre mensam in deserto?

Quōniam percūssit petram,

del Delta, residenza reale di Faraone in quell'epoca, e che fu il teatro principale dei prodigi operati da Dio per mezzo di Mosè, onde ottenere la partenza, e delle piaghe che afflissero il paese.

<sup>2</sup> Ricorda solo il prodigio del passaggio del Mar Rosso che fu il più strepitoso, e fiacò per sempre la resistenza di Faraone. Passa in seguito ai prodigi operati nel deserto.

Salmo 77, III. Note. <sup>1</sup> ...pel modo pretenzioso e arrogante, con cui parlavano di Dio, si lamentavano di aver lasciato l'Egitto, diffidavano della sua potenza e provvidenza, come risulta dai versetti seguenti.

Divise il mare e li fece passare; e contenne le acque come in un otre. <sup>3</sup>

Li guidò di giorno con la nuvola: e tutta la notte col chiarore del fuoco.

Spaccò la rupe nel deserto: e diede loro acqua come a grossa fiumana.

E fece scaturire l'acqua dalla rupe: e la fece scorrere a guida di fiumi.

Ant. Dinanzi ai loro padri Dio fece cose meravigliose.

Ant. Il Signore aprì le porte del cielo e piovve la manna per nutrimento.

Salmo 77, III

Ma essi continuarono a peccare contro di lui: mossero a sdegno l'Altissimo nell'asciutto deserto. <sup>1</sup>

E nei loro cuori tentarono Dio, chiedendo delle vivande secondo le loro brame.

E parlarono male di Dio: dissero: Potrà forse Iddio imbandirci una mensa in un deserto?

Siccome ei percosse la pie-

tra, e scaturirono acque, e scorsero a torrenti.

Potrà forse dare anche del pane, o imbandire una mensa al suo popolo?

Udì pertanto il Signore e sospese: <sup>2</sup> e un fuoco si accese contro Giacobbe, e montò l'ira contro Israele:

Perchè non ebbero fede in Dio, e non sperarono da lui la salvezza:

Pur comandò alle nubi dall'alto, ed aprì le porte del cielo. <sup>4</sup>

E piovve sopra di loro la manna per nutrirli, <sup>3</sup> e diede loro pane del cielo. <sup>4</sup>

L'uomo mangiò il pane degli Angeli, <sup>4</sup> egli mandò loro del cibo in abbondanza.

Spazzò via il vento australe dal cielo: e vi fece con la sua potenza soffiare l'africo.

E fece piovere sopra di essi delle carni come polvere: e uccelli pennuti (quaglie) come arena del mare. <sup>3</sup>

E caddero in mezzo ai loro alloggiamenti: intorno alle loro tende.

E mangiarono, e ne furono satollati appieno, e appagò il

et fluxerunt aquae, \* et torréntes inundaverunt.

Numquid et panem poterit dare, \* aut parare mensam pópulo suo?

Ideo audivit Dóminus, et distulit: \* et ignis accénsus est in Jacob, et ira ascéndit in Israël:

Quia non crediderunt in Deo, \* nec speraverunt in salutári ejus:

Et mandávit núbibus desuper, \* et jánuas cæli aperuit.

Et pluit illis manna ad manducāndum, \* et panem cæli dedit eis.

Panem Angelórum manducávit homo, \* cibária misit eis in abundántia.

Tránstulit Austrum de cælo: \* et indúxit in virtúte sua Africum.

Et pluit super eos sicut púlverem carnes: \* et sicut arénam maris volatilia pennáta.

Et ceciderunt in médio castrórum eórum: \* circa tabernácula eórum.

Et manducaverunt, et saturáti sunt nimis, et desiderium

<sup>2</sup> ...la sua benevolenza non solo, ma arse col fuoco l'ultima parte del campo.

<sup>3</sup> Per ciò che riguarda la pioggia di manna e di quaglie V. Esodo; Num. 11.

<sup>4</sup> Chiama pane del cielo, pane dei forti, pane degli Angeli la manna, perchè veniva dal cielo. Essa era figura del pane eucaristico, tanto più dopo che Gesù stesso la paragonò a questo pane di vita eterna.



eórum áttulit eis : \* non sunt fraudáti a desidério suo.

Adhuc escæ eórum erant in ore ipsórum : \* et ira Dei ascéndit super eos.

Et occídit pingues eórum, \* et eléctos Israël impedívit.

Ant. Jánuas cæli apéruit Dóminus, et pluit illis manna ad manducándum.

In Festis novem Lectionum extra Tempus Paschale :

✠. Deus percússit petram, et fluxérunt aquæ. ✠. Et torrén-tes inundavérunt.

In Festis novem Lectionum Tempore Paschali :

Ant. Allelúja, allelúja, allelúja.

✠. Deus regenerávit nos in spem vivam, allelúja. ✠. Per resurrectionem Jesu Christi ex mórtuis, allelúja.

Reliqua ut in Ordinario. 13

## IN II NOCTURNO

Extra Tempus Paschale :  
Ant. Deus adjútor \* est eórum : et Excélsus redémptor eórum est.

Tempore Paschali: Ant. Allelúja, allelúja, allelúja.

Psalmus 77, IV

In ómnibus his peccavérunt adhuc : \* et non credidérunt in mirabilibus ejus.

<sup>6</sup> Altri traducono : i più grassi, i più golosi, perchè saranno stati i primi, i più sfacciati e protervi a mormorare contro Dio.

Salmo 77, IV. Note. <sup>1</sup> Il seguito del Salmo non è che il racconto del

loro desiderio: e non furono delusi nelle loro voglie.

Ancora stava loro in bocca il cibo: quando la collera di Dio piombò sopra di essi.

E ne uccise i più ben pasciuti, <sup>5</sup> e fece cadere il fiore d'Israele.

Ant. Il Signore aprì le porte del cielo, e piovve la manna per cibo.

Nelle feste di nove Lezioni fuori del Tempo Pasquale:

✠. Iddio percosse la pietra e ne sgorgarono le acque. ✠. E scorsero a torrenti.

Nelle Feste di nove Lezioni nel Tempo Pasquale:

Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

✠. Iddio ci ha rigenerati a una viva speranza, alleluia. ✠. Colla risurrezione di Gesù Cristo da morte, alleluia.

Il resto come nell'Ordinario. 13

## NEL II NOTTURNO

Fuori del Tempo Pasquale :  
Ant. Dio è il loro aiuto: e l'Altissimo è il loro redentore.

Nel Tempo Pasquale : Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

Salmo 77, IV

Con tutto ciò peccarono ancora: e non prestarono fede alle sue meraviglie. <sup>1</sup>

Allora consumarono inutilmente i loro giorni: e trascorsero con velocità i loro anni. <sup>2</sup>

Mentre egli li faceva morire, essi lo cercavano: e si convertivano, e ben presto correvano a lui.

E si ricordavano che Dio era il loro aiuto: e che l'altissimo Iddio era il loro salvatore.

Ma l'amarono (soltanto) a parole, e con la loro lingua gli mentirono:

Poichè il loro cuore non era retto verso di lui: nè furono fedeli alla sua alleanza.

Egli però è misericordioso e perdonerà i loro peccati: e non li sterminerà.

Fu generoso nel trattenere il suo sdegno: e non accese tutta la sua ira:

E considerò che essi eran carne: un soffio che passa, e più non ritorna. <sup>3</sup>

Quante volte l'inasprirono nel deserto, e lo mossero a sdegno in quelli aridi luoghi?

E tornarono a tentare Dio: e ad amareggiare il Santo di Israele.

Et defecérunt in vanitate dies eórum : \* et anni eórum cum festinatione.

Cum occideret eos, quærébant eum : \* et revertébantur, et dilúculo veniebant ad eum.

Et rememoráti sunt quia Deus adjútor est eórum : \* et Deus excélsus redémptor eórum est.

Et dilexérunt eum in ore suo, \* et lingua sua mentíti sunt ei :

Cor autem eórum non erat rectum cum eo : \* nec fidèles hábiti sunt in testaménto ejus.

Ipse autem est misericors, et propítius flet peccátiis eórum : \* e non dispédet eos.

Et abundávit ut avérteret iram suam : \* et non accéndit omnem iram suam :

Et recordátus est quia caro sunt : \* spíritus vadens, et non rédiens.

Quóties exacerbavérunt eum in desérto, \* in iram concitavérunt eum in inaquóso ?

Et conversi sunt, et tentavérunt Deum : \* et Sanctum Israël exacerbavérunt.

continuo succedersi di pubbliche e gravi colpe e di pubblici castighi, che dimostrano quanto era dura la cervice di questo popolo, e quanto fu grande la bontà di Dio verso di lui. Lo servivano per il timore del castigo; cessato il flagello, tornavano alla colpa.

<sup>2</sup> Allude alla terribile condanna di tutto quel popolo a perire nel deserto dai 20 anni in su, eccettuati Giosué e Caleb.

<sup>3</sup> Si riferisce alla sola vita animale.

*Ant.* Deus adjutor est eorum : et Excelsus redemptor eorum est.

*Ant.* Redemit eos \* Dominus de manu tribulantis.

Psalmus 77, V

Non sunt recordati manus ejus, \* die qua redemit eos de manu tribulantis.

Sicut posuit in Aegypto signa sua, \* et prodigia sua in campo Taneos.

Et convertit in sanguinem flumina eorum, \* et imbres eorum, ne biberent.

Misit in eos cœnomyiam, et comedit eos : et ranam, et disperdidit eos.

Et dedit ærugini fructus eorum, \* et labores eorum locustæ.

Et occidit in grandine vineas eorum, \* et moros eorum in pruina.

Et tradidit grandini jumenta eorum : \* et possessionem eorum igni.

Misit in eos iram indignationis suæ : \* indignationem, et iram, et tribulationem : immisiones per angelos malos.

Viam fecit semitæ iræ suæ, non pepercit a morte animâ-

*Ant.* Dio è il loro aiuto : e l'Altissimo è il loro redentore.

*Ant.* Il Signore li riscattò dalla mano dell'oppressore.

Salmo 77, V

Non si ricordarono più (della potenza) del suo braccio, del giorno in cui li liberò dalle mani dell'oppressore.

Come egli operò le sue meraviglie in Egitto, ed i suoi prodigi nella pianura di Tanis.

E cambiò in sangue i loro fiumi, e le loro acque, per impedirli di bere.

Mandò contro di essi ogni sorta di mosche, che li divorarono : e delle rane, che li desolarono.

E diede i loro raccolti in preda alla ruggine, ed i loro lavori alle locuste.

E devastò colla grandine i loro vigneti, e i loro mori con la brina.

E rovinò colla grandine i loro giumenti : e col fuoco le loro proprietà.

Lanciò contro di loro il furore della sua collera : lo sdegno, e l'ira e la tribolazione : a mezzo di angeli di sventura.

Aprì larga via alla sua collera, non risparmiò la morte

alle loro vite, e nella stessa morte involse i loro giumenti.

E colpì tutti i primogeniti nella terra d'Egitto : le primizie di ogni travaglio nei padiglioni di Cam.

E ne trasse fuori il popolo a guida di pecore : e lo guidò come un gregge nel deserto.

E li condusse via pieni di speranza, e liberi da ogni timore : e i loro nemici li seppellì il mare.

E li condusse al monte della sua santificazione, al monte acquistato dalla sua destra.<sup>2</sup>

E scacciò dinanzi a loro le Genti : e a sorte distribuì loro la terra misurandola con la fune.

E fece abitare nelle loro tende le tribù d'Israele.

Ma essi tentarono ed irritarono l'altissimo Dio : e non osservarono i suoi comandamenti.

E gli voltarono le spalle, e non osservarono il patto : come già i padri loro, diventarono un arco fallace.<sup>3</sup>

Lo mossero a sdegno sopra i loro colli. <sup>4</sup> e provocarono

bus eorum : \* et jumenta eorum in morte conclusit.

Et percussit omne primogenitum in terra Aegypti : \* primicias omnium laboris eorum in tabernaculis Cham.

Et abstulit sicut oves populum suum : \* et perduxit eos tamquam gregem in deserto.

Et deduxit eos in spe, et non timuerunt : \* et inimicos eorum operuit mare.

Et induxit eos in montem sanctificationis suæ, \* montem, quem acquisivit dextera ejus.

Et ejecit a facie eorum Gentes : \* et sorte divisit eis terram in funiculo distributionis.

Et habitare fecit in tabernaculis eorum \* tribus Israël.

Et tentaverunt, et exacerbaverunt Deum excelsum : \* et testimonia ejus non custodierunt.

Et avertérunt se, et non servaverunt pactum : \* quemadmodum patres eorum, conversi sunt in arcum pravum.

In iram concitaverunt eum in collibus suis : \* et in scul-

<sup>1</sup> In dieci versi passa in rassegna le così dette piaghe di Egitto, colle quali Iddio dimostrava agli Egiziani la sua volontà, che si lasciasse libero il popolo ebreo di partire per la terra loro assegnata.

<sup>2</sup> ...cioè nella Palestina (regione montuosa) che aveva scelto per farvi fiorire il culto al vero Dio, ed edificare sul monte Sion un tempio degno della sua gloria e maestà.

<sup>3</sup> ...che non scocca più, o non colpisce. Così il popolo ebreo non corrispondeva più ai disegni di Dio sopra di lui.

<sup>4</sup> ...imitando i popoli pagani, che sulle alture erigevano altari e sacrificavano agli idoli.



ptilibus suis ad æmulationem eum provocaverunt.

Ant. Redēmit eos Dóminus de manu tribulantis.

Ant. Ædificávit \* Deus sanctificium suum in terra.

Psalmus 77, VI

Audívit Deus, et sprevit: \* et ad nihilum redēgit valde Israēl.

Et répulit tabernáculum Silo, \* tabernáculum suum, ubi habitávit in homínibus.

Et trádidit in captivitatem virtutem eorum: \* et pulchritudinem eorum in manus inimici.

Et conclúsit in gládio populum suum: \* et hereditatem suam sprevit.

Juvenes eorum comēdit ignis: \* et vírgines eorum non sunt lamentatæ.

Sacerdotes eorum in gládio ceciderunt: \* et viduæ eorum non plorabántur.

<sup>1</sup> ...li disprezzò per le bestemmie e prevaricazioni suddette e li umiliò per mezzo dei Filistei, come si dice nei versetti seguenti.

<sup>2</sup> Il tabernacolo coll'Arca, all'ingresso degli Israeliti in Palestina, fu collocato in Silo, nella tribù di Efraim. Al tempo del sacerdote Eli l'Arca fu portata, come pegno di vittoria, nel combattimento contro i Filistei. Gli Israeliti furono vinti, l'Arca fu catturata dai Filistei. Dopo la restituzione fu portata a Cariathiarim nella tribù di Giuda, fino al suo trasporto in Gerusalemme sul monte Sion. V. 1. Re 4.

<sup>3</sup> ...chiama loro forza, loro gloria l'Arca santa.

<sup>4</sup> ...caddero trentamila uomini a piedi, trucidati dai Filistei.

<sup>5</sup> ...dell'ira di Dio.

<sup>6</sup> ...forse a cagione del duolo pubblico per la grave, generale sciagura, o perchè trucidate e condotte schiave.

<sup>7</sup> ...Ofni e Fineas (figli di Eli) profanatori dei sacrifici.

la sua gelosia con i loro idoli scolpiti.

Ant. Il Signore li riscattò dalla mano dell'oppressore.

Ant. Iddio edificò il suo santuario sopra la terra.

Salmo 77, VI

Udì Iddio, e li disprezzò: e umiliò profondamente Israele.<sup>1</sup>

E rigettò il tabernacolo di Silo, il suo tabernacolo, ove aveva fissato la sua dimora tra gli uomini.<sup>2</sup>

E lasciò cadere in schiavitù la loro forza: e la loro gloria nelle mani dei nemici.<sup>3</sup>

E chiuse fra le spade il suo popolo: e disprezzò la sua eredità.<sup>4</sup>

Il fuoco<sup>5</sup> divorò i loro giovani: e le loro vergini non furono compiante.<sup>6</sup>

I loro sacerdoti<sup>7</sup> caddero di spada: e le loro vedove non erano piante.



Ma si ridestò il Signore come uno che dormisse, come un prode sopraffatto dal vino.<sup>8</sup>

E percosse da tergo i suoi nemici: e li coprì di eterna vergogna.<sup>9</sup>

E rigettò il tabernacolo di Giuseppe: e non elesse la tribù di Ephraim:<sup>2</sup>

Ma elesse la tribù di Giuda,<sup>2</sup> il monte di Sion che egli predilesse.

E edificò il suo santuario (solido) come il corno del liocorno<sup>9</sup> nella terra, da lui fondata per i secoli.

Ed elesse Davide,<sup>10</sup> suo servo e lo trasse di mezzo ai greggi di pecore: l'assunse dalla cura delle pecorelle gestanti,

Per governare Giacobbe, suo servo, e Israele, suo retaggio:

Ed egli li ha guidati secondo la rettitudine del suo cuore: e li ha governati con la perizia delle sue mani.

Ant. Iddio edificò il suo santuario sopra la terra.

Nelle feste di nove Lezioni fuori del Tempo Pasquale:

ψ. Il Signore elesse la tribù di Giuda. ϩ. Il monte di Sion che egli predilesse.

<sup>8</sup> Puniti gli Israeliti, il Signore colpì i Filistei detentori dell'Arca con una vergognosa malattia intestinale. V. I Re 5, 6.

<sup>9</sup> ...simbolo di unità e di forza e tale fu sempre il monte Sion per gli Ebrei.

<sup>10</sup> ...a re d'Israele.

Et excitatus est tamquam dormiens Dóminus, \* tamquam potens crapulatus a vino.

Et percussit inimicos suos in posterióra: \* opprobrium sempiternum dedit illis.

Et répulit tabernáculum Joseph: \* et tribum Ephraim non elégit:

Sed elégit tribum Juda, \* montem Sion quem diléxit.

Et ædificávit sicut unicórnium sanctificium suum in terra, \* quam fundávit in sæcula.

Et elégit David, servum suum, et sústulit eum de grégibus óvium: \* de post factantes accépit eum,

Pascere Jacob, servum suum, \* et Israēl, hereditatem suam:

Et pavit eos in innocéntia cordis sui: \* et in intelléctibus mánuum suárum dedúxit eos.

Ant. Ædificávit Deus sanctificium suum in terra.

In Festis novem Lectionum extra Tempus Paschale:

ψ. Elégit Dóminus tribum Juda. ϩ. Montem Sion quem diléxit.

In Festis novem Lectionum Tempore Paschali:

Ant. Allelúja, allelúja, allelúja.

Ÿ. Deus suscitávit Christum a mórtuis, allelúja. N. Ut fides nostra et spes esset in Deo, allelúja.

Reliqua ut in Ordinario. 14

### IN III NOCTURNO

Extra Tempus Paschale:

Ant. Adjuva nos, \* Deus, salutáris noster: et propitius esto peccátis nostris.

Tempore Paschali: Ant. Allelúja, allelúja, allelúja.

#### Psalmus 78

Deus, venérunt Gentes in hereditátem tuam, polluérunnt templum sanctum tuum: \* posuérunnt Jerúsalem in pomórum custódiám.

Posuérunnt morticina servórum tuórum, escas volatílibus cæli: \* carnes sanctórum tuórum béstiis terræ.

Effudérunt sánguinem eórum tamquam aquam in circúitu Jerúsalem: \* et non erat qui sepeliret.

**Salmo 78, Arg.** Straziante condizione, cui fu ridotta Gerusalemme; barbarie usata contro la sua popolazione, desolato ricorso a Dio per la sua benignità nel perdonare il popolo, nel sollevarlo da tante sciagure, per una severa vendetta contro gli oppressori a gloria del suo nome. Ne è autore Asaf, discendente di Asaf, celebre levita dei tempi di Davide.

**Note.** <sup>1</sup>...ai tempi di Nabucodonosor o di Antioco.

<sup>2</sup>...per la quantità e pel disprezzo...

Nelle Feste di nove Lezioni nel Tempo Pasquale:

Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

Ÿ. Iddio risuscitò Cristo da morte, alleluia. N. Affinchè credessimo e sperassimo in Dio, alleluia.

Il resto come nell'Ordinario. 14

### NEL III NOTTURNO

Fuori del Tempo Pasquale:

Ant. Aiutaci, o Dio, nostro salvatore: e perdona i nostri peccati.

Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

#### Salmo 78

O Dio, son venute le Genti nella tua eredità, <sup>1</sup> hanno contaminato il tuo santo tempio: hanno cambiato Gerusalemme come in tuguri per i guardiani delle frutta.

Hanno gettato i cadaveri dei tuoi servi in pasto agli uccelli dell'aria; le carni dei tuoi fedeli alle bestie della terra.

Hanno sparso come acqua <sup>2</sup> il loro sangue intorno a Gerusalemme; e non vi era chi li seppellisse:

Noi siamo divenuti un oggetto d'obbrobrio per i nostri vicini: il ludibrio e lo scherno di quanti ci stanno d'intorno.

Sino a quando, o Signore, sarai sempre sdegnato: arderà come fuoco l'ira tua?

Riversa la tua indignazione sopra le Genti che non ti conoscono: <sup>3</sup> e sopra i regni, che non hanno invocato il tuo nome:

Perchè hanno divorato i figli di Giacobbe; e desolato la sua dimora.

Non rammentare le nostre antiche iniquità, <sup>4</sup> ci vengano tosto in soccorso le tue misericordie: perchè noi siamo ridotti ad estrema miseria.

Aiutaci, o Dio, nostro salvatore: e per la gloria del tuo nome liberaci, o Signore; e perdona i nostri peccati, per il tuo nome:

Affinchè forse non si dica fra le Genti: <sup>5</sup> dov'è dunque il loro Dio? e fra le nazioni, sotto i loro occhi sia fatta palese.

La vendetta del sangue dei tuoi servi, che è stato sparso: giunga al tuo cospetto il gemito dei prigionieri.

Facti sumus óppróbrium vicinis nostris: <sup>3</sup> subsannatio et illúsió his, qui in circúitu nostro sunt.

Usquequo, Dómine, irascéris in finem: \* accendétur velut ignis zelus tuus?

Effúnde iram tuam in Gentes, quæ te non novérunt: \* et in regna, quæ nomen tuum non invocavérunt:

Quia comedérunt Jacob: \* et locum ejus desolavérunt.

Ne memineris iniquitátum nostrárum antiquárum, cito anticipent nos misericórdiæ tuæ: \* quia páuperes facti sumus nimis.

Adjuva nos, Deus, salutáris noster: et propter glóriam nóminis tui, Dómine, libera nos: \* et propitius esto peccátis nostris, propter nomen tuum:

Ne forte dicant in Géntibus: Ubi est Deus eórum? \* et innotéscat in natióibus coram óculis nostris.

Ultio ságuinis servórum tuórum, qui effúsus est: \* intróeat in conspéctu tuo gémitus compeditórum.

<sup>3</sup>...che non ti onorano:...

<sup>4</sup> Ben sapeva il popolo che i castighi provenivano dalle sue colpe, perciò il salmista le confessa e invoca da Dio la clemenza non solo per se, ma specialmente per l'onore divino.

<sup>5</sup>...se non interviene a soccorrere il popolo che lo adora, e si trova in tanta desolazione?

Secundum magnitudinem brachii tui, \* posside filios mortificatorum.

Et redde vicinis nostris septuplum in sinu eorum: \* improprium ipsorum, quod improbraverunt tibi, Domine.

Nos autem populus tuus, et oves pascuae tuae, \* confitemur tibi in saeculum.

In generationem et generationem \* annuntiabimus laudem tuam.

Ant. Adjuva nos, Deus, salutaris noster: et propitius es to peccatis nostris.

Ant. Ego sum Dominus \* Deus tuus, Israëli, qui eduxi te de terra Aegypti.

Psalmus 80

Exsultate Deo, adjutori nostro: \* jubilare Deo Jacob

Sumite psalmum, et date tympanum: \* psalterium iucundum cum cithara.

Buccinate in Neomenia tuba, \* in insigni die solemnitate vestrae.

Quia praecipuum in Israëli est: \* et iudicium Deo Jacob.

Testimonium in Joseph posuit illud, cum exiret de terra

**Salmo 80.** Arg. Invito a celebrare degnamente le principali solennità, Pasqua e Tabernacoli. Si richiamano alla mente i benefici divini nella liberazione dall'Egitto e le reciproche promesse fatte nell'alleanza fra Dio e il popolo d'Israele.

**Note.** <sup>1</sup> Si nomina Giuseppe e significa tutta la discendenza di Giacobbe (Israele).

Secondo la grande potenza del tuo braccio, conserva i figli dei trucidati.

E fa ricadere sette volte tanto in seno ai nostri vicini: gli impropri da loro vomitati contro di te, o Signore.

Ma noi, tuo popolo, e pecorelle della tua greggia, noi ti loderemo in eterno.

Di generazione in generazione annunzieremo le tue lodi.

Ant. Aiutaci, o Dio, nostro salvatore: e perdona i nostri peccati.

Ant. Io sono il Signore Dio tuo, o Israele, che ti ho tratto fuori dalla terra d'Egitto.

Salmo 80

Esultate e lodate Dio, nostro protettore: alzate voci di giubilo al Dio di Giacobbe.

Intonate un cantico, e suonate il timpano: il salterio armonioso insieme con la cetra.

Date fiato alla tromba del novilunio, nel giorno insigne della vostra solennità.

Perchè questo è un precetto per Israele e un ordine dato: dal Dio di Giacobbe.

La pose per ricordo a Giuseppe, <sup>1</sup> quando usciva dalla



terra d'Egitto: (quando) udi un linguaggio, che non conosceva.

(Quando) sgravò dai pesi le spalle di lui: liberò le sue mani dal portare la corba. <sup>2</sup>

Nella tribolazione m'hai invocato, e ti ho liberato: ti ho esaudito dal mezzo della tempesta: <sup>3</sup> ti ho provato alle acque di contraddizione.

Ascolta, o popolo mio, e ti istruirò: se tu, o Israele, mi ascolterai, non riconoscerai alcuna nuova divinità, e non adorerai alcun Dio straniero.

Poichè io sono il Signore Dio tuo, che ti ho tratto fuori dalla terra d'Egitto: apri bene la tua bocca e io la riempirò. <sup>4</sup>

Ma il mio popolo non ha ascoltato la mia voce: e Israele non mi ha creduto.

E li ho abbandonati ai desideri del loro cuore, cammineranno secondo i loro vani divisamenti. <sup>5</sup>

Se il mio popolo mi avesse ascoltato: se Israele avesse camminato nelle mie vie:

Aegypti: \* linguam, quam non noverat, audivit.

Divertit ab oneribus dorsum ejus: \* manus ejus in cophino servierunt.

In tribulatione invocasti me, et liberavi te: \* exaudivi te in abscondito tempestatis: probavi te apud aquam contradictionis.

Audi, populus meus, et contestabor te: \* Israëli, si audieris me, non erit in te deus recens, neque adorabis deum alienum.

Ego enim sum Dominus Deus tuus, qui eduxi te de terra Aegypti: \* dilata os tuum, et implébo illud.

Et non audivit populus meus vocem meam: \* et Israëli non intendit mihi.

Et dimisi eos secundum desideria cordis eorum, \* ibunt in adinventiónibus suis.

Si populus meus audisset me: \* Israëli si in viis meis ambulasset:

<sup>2</sup> Si parla della corba, perchè gli Ebrei erano occupati nella fabbricazione dei mattoni per cui si usava questa specie di ceste, adoperata anche oggidì.

<sup>3</sup> Si danno diverse interpretazioni alla frase: *in abscondito tempestatis*. Può intendersi della nube che nel deserto sinaitico di giorno difendeva gli Ebrei dagli ardori del sole e anche dall'uragano del monte Sinai, di dove Dio promulgò la legge.

<sup>4</sup> ... di benedizioni.

<sup>5</sup> Allude alle tante prevaricazioni del popolo di Dio e ai castighi loro inflitti.

Pro nihilo fórsitan inimícos eórum humiliásem: \* et super tribulántes eos misíssem manum meam.

Inimíci Dómini mentíti sunt ei: \* et erit tempus eórum in saécula.

Et cibávit eos ex ádipe fruménti: \* et de petra, melle saturávit eos.

*Ant.* Ego sum Dóminus Deus tuus, Israëli, qui edúxi te de terra Ægypti.

*Ant.* Ne táceas, Deus, \* quóniam inimíci tui extulérunt caput.

#### Psalmus 82

Deus, quis similis erit tibi? \* Ne táceas, neque compescáris, Deus:

Quóniam ecce inimíci tui sonuérunt: \* et qui odérunt te, extulérunt caput.

Super pópulum tuum malignavérunt consílium: \* et cogitavérunt advérsus sanctos tuos.

Dixerunt: Veníte, et disperdámus eos de gente: \* et non memorétur nomen Israëli ultra.

<sup>6</sup> Altri invece di applicare il versetto agli Israeliti nel tempo delle prevaricazioni, lo applicano ai popoli abituali nemici degli Ebrei.

**Salmo 82, Arg.** Il salmista Asaf espone una grande coalizione dei popoli limitrofi e loro alleati contro Israele, e nel grave pericolo a nome del popolo con forti espressioni invoca l'aiuto di Dio.

**Note.** <sup>1</sup> Storicamente pare che si riferisca alla coalizione ai tempi di

*Con facilità avrei forse umiliato i loro nemici: e avrei rivolto contro i loro oppressori la mia mano.*

*(Diventati) nemici del Signore hanno mancato di fede a lui: e il tempo della loro (infelicità) durerà in eterno.<sup>6</sup>*

*Eppure egli li ha nutriti con fior di frumento: e li ha saziati col miele stillante dalla rupe.*

*Ant. Io sono il Signore Dio tuo, o Israele, che ti ho tratto fuori dalla terra d'Egitto.*

*Ant. Non tacere, o Dio, perchè i tuoi nemici hannoalzata la testa.*

#### Salmo 82

*Chi sarà simile a te, o Dio? non voler tacere, e non stare inoperoso, o Dio:*

*Poichè ecco che i tuoi nemici menano gran rumore: e quelli che ti odiano, hanno rizzato il capo.*

*Hanno formato malvagi disegni contro il tuo popolo: e hanno macchinato contro i tuoi santi.*

*Hanno detto: venite, e disperdiamoli dal numero delle nazioni: e non si rammenti mai più il nome d'Israele.<sup>1</sup>*

*Infatti hanno congiurato di comune accordo: e hanno stretto insieme alleanza contro di te, le truppe degli Idumei e gli Ismaeliti:<sup>2</sup>*

*Moab,<sup>3</sup> e gli Agareni,<sup>4</sup> Gebal,<sup>4</sup> e Ammon,<sup>5</sup> e Amalec:<sup>2</sup> gli stranieri<sup>5</sup> con gli abitanti di Tiro.<sup>6</sup>*

*Anche Assur<sup>7</sup> è venuto con loro: e diede aiuto ai figli di Lot.*

*Fa loro come ai Madianiti, e a Sisara: come a Iabin presso il torrente Cisson.<sup>8</sup>*

*Furono distrutti in Endor: divennero come il concime del terreno.*

*Tratta i loro capi come Oreb, e Zeb, e Zebee, e Salmána:<sup>9</sup>*

*Tutti i loro principi: i quali dissero: Impossessiamoci del Santuario di Dio come nostra eredità.<sup>9</sup>*

*Dio mio, rendili simili ad impetuoso vortice: e a paglia trita travolta dal vento.*

*Quóniam cogitavérunt unánimiter: \* simul advérsum te testaméntum disposuérunt, tabernácula Idumaeórum et Ismahelitæ:*

*Moab, et Agaréni, Gebal, et Ammon, et Amalec: \* alienígenæ cum habitántibus Tyrum.*

*Etenim Assur venit cum illis: \* facti sunt in adjutórium filiis Lot.*

*Fac illis sicut Mádian, et Sisaræ: \* sicut Jabin in torrente Cisson.*

*Disperierunt in Endor: \* facti sunt ut stercus terræ.*

*Pone principes eórum sicut Oreb, et Zeb, \* et Zébee, et Sálmana:*

*Omnes principes eórum: \* qui dixerunt: Hereditate possideámus Sanctuárium Dei.*

*Deus meus, pone illos ut rotam: \* et sicut stípulam ante faciém venti.*

Giosafat, e che finì, con uno stupendo prodigio, essendosi i nemici massacrati fra loro. Si può applicare alle continue coalizioni ai danni della Chiesa di Gesù C., che riesce sempre vittoriosa.

<sup>2</sup> Tribù nomadi, figli di Esaù e di Ismaele; abitavano sotto tende.

<sup>3</sup> ...discendenti di Lot.

<sup>4</sup> ...popolo arabo.

<sup>5</sup> ...discendenti da Amalec, figlio di Esaù.

<sup>6</sup> ...i Filistei.

<sup>7</sup> ...capitale della Fenicia.

<sup>8</sup> ...gli Assiri.

<sup>9</sup> ...furono vinti dagli Ebrei, ed i loro capi uccisi, come si narra nei capi 4, 78 del libro dei Giudici.

<sup>9</sup> Così la causa del popolo diventa causa di Dio.

Sicut ignis, qui combúrít silvam: \* et sicut flamma combúrens montes:

Ita persequéris illos in tempestáte tua: \* et in ira tua turbábis eos.

Imple fácies eórum ignominia: \* et quærent nomen tuum, Dómine.

Erubéscant, et conturbéntur in saéculum saéculi: \* et confundántur, et péreant.

Et cognóscant quia nomen tibi Dóminus: \* tu solus Altíssimus in omni terra.

*Extra Tempus Paschale:*  
*Ant.* Ne táceas, Deus, quóniam inimíci tui extulérunt caput.

In feriali Officio per Annum et in Festis extra Tempus Paschale:

✠. Cognóscant quia nomen tibi Dóminus. *ñ.* Tu solus Altíssimus super omnem terram.

In feriali Officio Adventus:

✠. Emitte Agnum, Dómine, Dominatórem terræ. *ñ.* De Petra desérti ad montem filiae Sion.

In feriali Officio Quadragesimæ:

✠. Scápuilis suis obumbrábit tibi. *ñ.* Et sub pennis ejus sperábis.

<sup>10</sup> ...e sappiano che il Dio di Israele, autore della vittoria, è il solo Dio vero, che i loro dei, che essi adorano, sono vani.

*Come fuoco, che incendia la selva: e come flamma che consuma i monti:*

*Così tu li inseguirai con la tua procella: e nel tuo sdegno li sgominerai.*

*Ricopri i loro volti d'ignominia: ed essi cercheranno il nome tuo o Signore.*

*Arrossiscano e siano nel terrore per sempre: e sian confusi e periscano.*

*E sappiano che il tuo nome è il Signore: e che tu solo sei l'Altissimo in tutta la terra.<sup>10</sup>*

*Fuori del Tempo Pasquale:*  
*Ant.* Non tacere, o Dio, perchè i tuoi nemici hanno rizzato il capo.

*Nell'Ufficio feriale lungo l'Anno e nelle Feste fuori del Tempo Pasquale:*

✠. Sappiano che il tuo nome è il Signore. *ñ.* Tu solo sei l'Altissimo in tutta la terra.

*Nell'Ufficio feriale dell'Avvento:*

✠. Manda, o Signore, l'Agnello, il Dominatore della terra. *ñ.* Da Petra del deserto al monte della figlia di Sion.

*Nell'Ufficio feriale della Quaresima:*

✠. Colle sue ali egli ti farà ombra. *ñ.* E sotto le sue penne avrai fiducia.



*Nell'Ufficio feriale del Tempo di Passione:*

✠. Salva, o Signore, me dalla gola del leone. *ñ.* E dalle corna dei bufali la mia debolezza.

Nel Tempo Pasquale: *Ant.* Alleluia, alleluia, alleluia.

*Nelle Feste di nove Lezioni:*

✠. Dio e risuscitò il Signore, alleluia. *ñ.* E risusciterà noi pure colla sua potenza, alleluia.

*Nell'Ufficio di tre Lezioni:*

✠. Il Signore risuscitò realmente, alleluia. *ñ.* Ed apparve a Simone, alleluia.

*Il resto come nell'Ordinario. 15-22*

## ALLE LODI

### I

*Nelle Ferie lungo l'Anno, occorrenti fuori delle Settimane di Settuagesima, di Sessagesima e di Quinquagesima, e delle Vigilie comuni e delle Quattro Tempora di Settembre, nelle Ferie del Tempo Pasquale, e nelle Feste che si dedono celebrare in qualunque tempo dell'Anno.*

*Tutto come nell'Ordinario 22, eccetto quanto segue:*

Lungo l'Anno: *Ant.* Esaltate il Signore Dio nostro, e adoratelo sul suo santo monte.

Nel Tempo Pasquale: *Ant.* Alleluia, alleluia, alleluia.

In feriali Officio Tempore Passionis:

✠. De ore leónis libera me, Dómine. *ñ.* Et a córnibus unicornium humilitátem meam.

*Tempore Paschali: Ant.* Allelúja, allelúja, allelúja.

In Festis novem Lectionum:

✠. Deus et Dóminum suscitávit, allelúja. *ñ.* Et nos suscitábit per virtútem suam, allelúja.

In Officiis trium Lectionum:

✠. Surrexít Dóminus vere, allelúja. *ñ.* Et apparuit Simóni, allelúja.

Reliqua ut in Ordinario. 15-22

## AD LAUDES

### I

In Feriis per Annum, extra Hebdomadas Septuagesimæ, Sexagesimæ et Quinquagesimæ ac Vigiliis communes et Quatuor Tempora Septembris occurrentibus, in Feriis Temporis Paschalis, atque in Festis quolibet anni tempore celebrandis.

Omnia ut in Ordinario 22, præter sequentia:

*Per Annum: Ant.* Exaltate \* Dóminum Deum nostrum, et adoráte in monte sancto ejus.

*Tempore Paschali: Ant.* Allelúja, allelúja, allelúja.

## Psalmus 98

Dóminus regnávít, irascán-  
tur pópuli: \* qui sedet super  
Chérubim, moveátur terra.

Dóminus in Sion magnus:  
\* et excelsus super omnes  
pópulos.

Confiteántur nómini tuo ma-  
gno: quóniam terribile, et  
sanctum est: \* et honor re-  
gis júdicium díligit.

Tu parásti directiões: \* jú-  
dicium et justítiam in Jacob  
tu fecísti.

Exaltáte Dóminum Deum  
nostrum, et adoráte scabéllum  
pedum ejus: \* quóniam san-  
ctum est.

Móyses et Aaron in sacer-  
dótibus ejus: \* et Sámuel in-  
ter eos, qui invocant nomen  
ejus:

Invocabant Dóminum, et ip-  
se exaudiébat eos: \* in col-  
úmna nubis loquebátur ad  
eos.

Custodiébant testimónia e-

## Salmo 98

*Il Signore regna, fremano i  
popoli: egli è assiso sopra i  
Cherubini, tremi la terra.*<sup>1</sup>

*Il Signore in Sion è gran-  
de: egli è eccelso sopra tutti i  
popoli.*<sup>2</sup>

*Sì, diano essi gloria al nome  
tuo grande: poichè è terribi-  
le e santo: e l'onore del re è  
di amare la giustizia.*<sup>1</sup>

*Tu hai preparato leggi ret-  
tissime da seguire: tu hai es-  
ercitato il giudizio e la giu-  
stizia in Giacobbe.*<sup>1</sup>

*Esaltate il Signore nostro  
Dio, e adorate lo sgabello dei  
suoi piedi: perchè è santo.*<sup>2</sup>

*Mosè e Aronne (sono stati)  
i suoi sacerdoti: e Samuele  
fra quelli che invocano il suo  
nome.*<sup>3</sup>

*Essi invocavano il Signore,  
ed egli li esaudiva: e parlava  
loro dalla colonna di nube.*

*Osservavano i suoi comandi*

**Salmo 98, Arg.** Davide invita caldamente il popolo d'Israele e tutti i popoli a lodare il Signore, il re grande, il re potente, santo, giusto, benevolo.

**Note.**<sup>1</sup> Il bell'elogio al vero Dio venerato dagli Ebrei è un invito a trascurare le vane e false divinità dei popoli con cui essi vivevano a contatto.

<sup>2</sup> ...l'Arca santa, dove il Signore dava segni della sua divinità.

<sup>3</sup> In quattro versetti il salmista fa considerare al suo popolo la pietà e la fedeltà verso Dio dei tre grandi personaggi: Mosè, Aronne e Samuele; e la maestà, giustizia, santità e bontà di lui, che parlava velato da una nube, punisca anche le più piccole mancanze, ed esaudisca le loro preghiere.

*e la legge che loro aveva data.*

*Signore. Dio nostro, tu li es-  
audivi: tu, o Dio, fosti loro  
propizio, sebbene punissi tutte  
le loro mancanze.*

*Esaltate il Signore Dio no-  
stro, e adoratelo sul suo san-  
to monte: perchè il Signore  
Dio nostro è santo.*

*Ant. Esaltate il Signore Dio  
nostro e adoratelo sul suo  
santo monte.*

*Ant. Liberami, dai miei ne-  
mici, presso di te, o Signore,  
ho cercato rifugio.*

## Salmo 142

*Signore, esaudisci la mia  
preghiera: porgi l'orecchio al-  
la mia supplica secondo la tua  
fedeltà: <sup>1</sup> esaudiscimi secondo  
la tua giustizia.*<sup>2</sup>

*E non entrare in giudizio  
col tuo servo: poichè nessun  
vivente sarà trovato giusto al  
tuo sospetto.*

*Perchè il nemico ha perse-  
guitato l'anima mia: ha umi-  
liato la mia vita sino a terra.*<sup>3</sup>

*Mi ha posto in luoghi tene-  
broso come i morti da secoli e*

*jus, \* et præceptum quod de-  
dit illis.*

*Dómine, Deus noster, tu ex-  
audiébas eos: \* Deus, tu propi-  
tius fuísti eis, et ulciscens in  
omnes adinventiões eó-  
rum.*

*Exaltáte Dóminum Deum  
nostrum, et adoráte in monte  
sancto ejus: \* quóniam san-  
ctus Dóminus Deus noster.*

*Ant. Exaltáte Dóminum De-  
um nostrum, et adoráte in  
monte sancto ejus.*

*Ant. Eripe me \* de inimi-  
cis meis, Dómine, ad te con-  
fúgi.*

## Psalmus 142

*Dómine, exáudi oratióem  
meam: áuribus pèrcipe obse-  
cratióem meam in veritáte  
tua: \* exáudi me in tua jus-  
títia.*

*Et non intres in júdicium  
cum servo tuo: \* quia non  
justificábitur in conspèctu tuo  
omnis vivens.*

*Quia persecútus est inimi-  
cus ánimam meam: \* humi-  
liávit in terra vitam meam.*

*Collocávit me in obscúris  
sicut mórtuos sæculi: \* et*

**Salmo 142, Arg.** Davide, durante la rivolta di Assalonne, con dolorose immagini accenna alla sua profonda tribolazione; poi innalza alla grandezza, potenza e bontà di Dio le sue mani, a lui si umilia con filiale, docile fiducia ed implora urgente soccorso contro i suoi ribelli persecutori.

**Note.**<sup>1</sup> ...fedeltà alle promesse...

<sup>2</sup> ...che considerò tutte le circostanze, che equivale a misericordia.

<sup>3</sup> ...mi trovo in estremo affanno ed in mortale tristezza.



anxiátus est super me spiritus meus, in me turbátum est cor meum.

Memor fui díerum antiquórum, meditátus sum in ómnibus opéribus tuis: \* in factis mánuum tuárum meditábar.

Expándi manus meas ad te: \* ánima mea sicut terra sine aqua tibi.

Velóciter exáudi me, Dómine: \* defécit spiritus meus.

Non avértas fáciem tuam a me: \* et símilis ero descendentibus in lacum.

Audítam fac mihi mane misericórdiam tuam: \* quia in te sperávi.

Notam fac mihi viam, in qua ámbulem: \* quia ad te levávi ánima meam.

Eripe me de inimicis meis, Dómine, ad te confúgi: \* doce me fácere voluntátem tuam, quia Deus meus es tu.

Spiritus tuus bonus dedúcet me in terram rectam: \* propter nomen tuum, Dómine, vivificábis me, in æquitáte tua.

Edúces de tribulatióne ánima meam: \* et in miseri-

il mio spirito si è affannato per la mia angoscia, il mio cuore si è conturbato dentro di me.<sup>3</sup>

Mi sono ricordato dei giorni antichi, ho riflettuto su tutte le opere tue: ho meditato sulle opere delle tue mani.<sup>4</sup>

Ho steso verso di te le mie mani: l'anima mia sospira a te come una terra senz'acqua.<sup>5</sup>

Affrettati, o Signore, e esaudirmi: è venuto meno il mio spirito.<sup>6</sup>

Non rivolgere da me la tua faccia: altrimenti diverrei simile a quelli che scendono nella fossa.<sup>7</sup>

Fammi sentire fin dal mattino la tua misericordia: perchè ho sperato in te.

Fammi conoscere la via, per cui devo camminare: perchè a te ho sollevato l'anima mia.<sup>8</sup>

Liberami, o Signore, dai miei nemici, presso di te ho cercato rifugio: insegnami a fare la tua volontà, poichè sei tu il mio Dio.

Il tuo buono spirito mi condurrà per la diritta via: per il tuo nome, o Signore, mi darai vita secondo la tua equità.

Trarrai l'anima mia dalla tribolazione: e nella tua mise-

ricordia disperderai i miei nemici.

E farai perire tutti coloro che opprimono l'anima mia: perchè io sono tuo servo.

Ant. Liberami, o Signore, dai miei nemici, presso di te, o Signore, ho cercato rifugio.

Ant. Hai benedetto, o Signore, la tua terra: hai rimesso l'iniquità del tuo popolo.

#### Salmo 84

Tu hai benedetto, o Signore, la tua terra: hai liberato Giacobbe dalla schiavitù.

Tu hai rimesso l'iniquità del tuo popolo: hai ricoperto tutti i loro peccati.<sup>1</sup>

Hai addolcito tutto il tuo sdegno: hai calmato l'ardore della tua indignazione.<sup>2</sup>

Convertiti, o Dio, nostro salvatore: ed allontana da noi la tua ira.

Sarai tu in eterno adirato con noi? o prolungherai la tua ira di generazione in generazione?

O Dio, tu rivolgendoti a noi

**Salmo 84, Arg.** Dopo il ritorno del popolo ebreo dall'esilio di Babilonia i figli di Core ringraziano il Signore per i benefici già loro concessi: domandano pentimento dei loro falli, misericordia, giustizia, pace e protezione; presagiscono così i benefici sociali, che arrecherà il futuro Messia.

**Note.** <sup>1</sup>...hai fatto scontare colle sofferenze della schiavitù i peccati. <sup>2</sup> I peccati sono la causa dell'indignazione divina e dei castighi. Gli Ebrei li avevano scontati.

córdia tua dispédes inimicos meos.

Et perdes omnes, qui tribulant ánima meam: \* quóniam ego servus tuus sum.

Ant. Eripe me de inimicis meis, Dómine, ad te confúgi.

Ant. Benedixisti, \* Dómine, terram tuam: remisisti iniquitátem plebis tuæ.

#### Psalmus 84

Benedixisti, Dómine terram tuam: \* avertisti captivitátem Jacob.

Remisisti iniquitátem plebis tuæ: \* operúisti ómnia peccáta eórum.

Mitigásti omnem iram tuam: \* avertísti ab ira indignatiónis tuæ.

Convérte nos, Deus, salutáris noster: \* et avérte iram tuam a nobis.

Numquid in ætérnum irascéris nobis? \* aut exténdes iram tuam a generatióne in generatióne?

Deus, tu convérsus vivificá-

<sup>4</sup>...sui favori già fatti a me ed al popolo.

<sup>5</sup>...o morirei di cordoglio.

<sup>6</sup> Davide promette di migliorare la sua vita, così otterrà l'effetto dalla preghiera. Esprime il concetto in diversi modi nei seguenti versetti.

bis nos: \* et plebes tua lætabitur in te.

Ostende nobis, Domine, misericordiam tuam: \* et salutare tuum da nobis.

Audiam quid loquatur in me Dominus Deus: \* quoniam loquatur pacem in plebem suam.

Et super sanctos suos: \* et in eos, qui convertuntur ad cor.

Verumtamen prope timentes eum salutare ipsius: \* ut inhabitet gloria in terra nostra.

Misericordia, et veritas obviaverunt sibi: \* iustitia, et pax osculatae sunt.

Veritas de terra orta est: \* et iustitia de caelo prospexit.

Etenim Dominus dabit benedictionem: \* et terra nostra dabit fructum suum.

Iustitia ante eum ambulabit: \* et ponet in via gressus suos.

Ant. Benedixisti, Domine, terram tuam: remisisti iniquitatem plebis tuae.

Ant. In Domino justificabitur, \* et laudabitur omne semen Israel.

<sup>3</sup> Il salmista presenta nei seguenti versetti le aspirazioni del popolo risorto a novella vita morale, come una profezia divina di sicuro avveramento; ed in esse vi sono adombrati i benefici della redenzione messianica.

ci darai la vita: ed il tuo popolo si rallegherà in te.

Mostraci, o Signore, la tua misericordia: e concedici la tua salvezza.

Io ascolterò quello che dirà dentro di me il Signore Iddio: \* perchè parlerà di pace per il suo popolo.

E per i suoi servi fedeli: e per quelli che rientrano in se stessi.

Sì, la sua salvezza è vicina a coloro che lo temono: acciocchè la gloria abiti nella nostra terra.

La misericordia e la fedeltà si sono incontrate: la giustizia e la pace si sono bacciate.

La verità è germogliata dalla terra: e la giustizia ci ha guardati dal cielo.

Poichè il Signore darà la sua grazia: e la nostra terra produrrà il suo frutto.

La giustizia camminerà dinanzi a lui: e dirigerà i suoi passi sulla retta via.

Ant. Hai benedetto, o Signore, la tua terra: hai rimesso l'iniquità del tuo popolo.

Ant. Nel Signore sarà giustificata, e glorificata tutta la discendenza d'Israele.

## Cantico d'Isaia

Is. 45, 15-26

Tu sei veramente un Dio nascosto, <sup>1</sup> o Dio d'Israele, Salvatore.

Furono confusi, e arrossirono tutti: e caddero insieme nell'obbrobrio i fabbricatori di errori. <sup>2</sup>

Israele è stato salvato dal Signore con salute eterna: non sarete confusi, e non arrossirete per vergogna nei secoli dei secoli.

Perchè questo dice il Signore che ha creato i cieli, il Dio che ha formata la terra, egli l'ha fatta, e l'ha plasmata:

E non la cred'invano, ma la formò, perchè fosse abitata: io sono il Signore, e non ve n'ha altro.

Io non ho parlato di nascosto, in luogo tenebroso della terra. <sup>3</sup>

Io non ho detto invano alla stirpe di Giacobbe: Cercate me: <sup>4</sup> io sono il Signore che

Cantico di Isaia. Arg. Il profeta Isaia, per tener saldi gli Israeliti nel servizio del vero Dio e preservali dall'idolatria, presenta loro il confronto fra la potenza, lealtà e bontà di Dio creatore di tutte le cose, salvatore di Israele, e gli dei vani e falsi dei pagani e di questi profetizza la conversione al culto del vero Dio.

Note. <sup>1</sup>...imperscrutabile nella sua natura, nelle sue vie, nei suoi disegni...

<sup>2</sup> Chiama fabbricatori di errori i fabbricatori di idoli, poichè solo per cieca ignoranza si possono onorare delle figure di legno per divinità.

<sup>3</sup>...come fanno gli idoli, i maghi... ma in modo manifesto tanto colle parole che con le opere.

<sup>4</sup>...come fanno i ministri degli dei pagani: io faccio quanto prometto; non insegno l'errore e l'immoralità, ma la giustizia...

## Canticum Isaia

Is. 45, 15-26

Vere tu es Deus absconditus, \* Deus Israel, Salvator.

Confusi sunt, et erubuerunt omnes: \* simul abierunt in confusionem fabricatores errorum.

Israël salvatus est in Domino salute aeterna: \* non confundemini, et non erubescetis usque in saeculum saeculi.

Quia haec dicit Dominus creator caelos, \* ipse Deus formans terram, et faciens eam, ipse plastes ejus:

Non in vanum creavit eam, ut habitaretur, formavit eam: \* Ego Dominus, et non est alius.

Non in abscondito locutus sum, \* in loco terrae tenebroso:

Non dixi seminari Jacob frustra: Quaeerite me: \* ego Dominus.





minus loquens iustitiam, annuntians recta.

Congregámini, et veníte, et accedite simul \* qui salvati estis ex Géntibus :

Nesciérunt qui levant lignum sculptúræ suæ, \* et rogant deum non salvántem.

Annuntiáte, et veníte, et consiliámini simul : \* Quis audíum fecit hoc ab initio, ex tunc prædixit illud ?

Numquid non ego Dóminus, et non est ultra Deus absque me ? \* Deus justus, et salvans non est præter me.

Convertímini ad me, et salvi éritis, omnes fines terræ : \* quia ego Deus, et non est álius.

In memetípso jurávi, egrediétur de ore meo iustitiæ verbum, \* et non revertétur :

Quia mihi curvábatur omne genu, \* et jurábit omnis lingua.

*insegno la giustizia, e annunzio la rettitudine.*

*Adunatevi e venite e appressatevi insieme, voi che siete scampati di mezzo alle Genti.*<sup>5</sup>

*Sono senza intelletto quelli che innalzano idoli di legno scolpiti da loro, e pregano un Dio che non può salvare.*

*Parlate, e venite, e ragionate insieme: chi ha annunziate queste cose, fin dal principio, chi fin d'allora le ha predette ?*<sup>6</sup>

*Non sono io forse il Signore, e vi ha forse altro Dio fuori di me ? Un Dio giusto e capace di salvare non vi è fuori di me.*

*Convertitevi a me, e sarete salvati, o popoli tutti della terra: perchè io sono Dio, e alcun altro non v'è.*

*L'ho giurato per me stesso, una parola di giustizia uscirà dalla mia bocca, e non sarà revocata:*

*Che davanti a me si piegherà ogni ginocchio e ogni lingua giurerà (nel mio nome).*<sup>6</sup>

<sup>5</sup> Dio parla ai pagani risparmiati nelle vittorie di Ciro. Essi rappresentano la massa dei gentili chiamati alla vera religione.

<sup>6</sup> Allude alla profezia di Geremia, che annunziò circa cento anni prima il principio ed il fine della cattività di Babilonia. E vuol dire: Esaminate tutti assieme bene le cose e vi persuaderete, che non sono già gli dei di legno, scolpiti da loro, dei senza intelletto, dei buoni a nulla, che hanno predetto l'esilio degli Israeliti in Babilonia, la loro liberazione per mezzo di Ciro, etc. ma sono io, il Signore...; perciò convertitevi... E così passa a profetare la vocazione e la conversione dei gentili alla vera religione.

*Perciò, nel Signore, si dirà, sono la mia giustizia e la mia potenza: a lui verranno e saranno confusi, tutti coloro che a lui si oppongono.*

*Nel Signore sarà giustificata, e glorificata tutta la discendenza d'Israele.*

*Ant. Nel Signore sarà giustificata, e glorificata tutta la discendenza d'Israele.*

*Ant. Loda, o Gerusalemme, il Signore.*

#### Salmo 147

*Loda, o Gerusalemme, il Signore: loda, o Sion, il tuo Dio.*

*Perchè ha rafforzato le sbarre delle tue porte; ha benedetto i tuoi figli dentro di te.*

*Ha stabilito la pace nei tuoi confini: <sup>1</sup> e ti sazia col fior di frumento.*

*Manda egli i suoi ordini alla terra; la sua parola si difonde velocemente.*

*Ei fa cadere la neve a fiocchi come lana: come cenere spande la nebbia.*

*Lancia a bricioli il suo ghiaccio: chi potrà reggere al suo freddo ?*

*Manderà la sua parola e lo scioglierà; spirerà il suo vento e scorreranno le acque.*

*Ergo in Dómino, dicet, meæ sunt iustitiæ et impérium : \* ad eum venient, et confundentur omnes qui repugnant ei.*

*In Dómino justificábitur, et laudábitur \* omne semen Israël.*

*Ant. In Dómino justificábitur, et laudábitur omne semen Israël.*

*Ant. Lauda, \* Jérusalem, Dóminum.*

#### Psalmus 147

*Lauda, Jérusalem, Dóminus : \* lauda Deum tuum, Sion.*

*Quóniam confortávit seras portárum tuárum : \* benedixit filiis tuis in te.*

*Qui pósuit fines tuos pacem : \* et ádipe fruménti sátiat te.*

*Qui emittit elóquium suum terræ : \* velociter currit sermo ejus.*

*Qui dat nivem sicut lanam : \* nébulam sicut cinerem spargit.*

*Mittit crystallum suam sicut buccéllas : \* ante faciém frigris ejus quis sustinébít ?*

*Emittet verbum suum, et liquefaciet ea : \* flabit spiritus ejus, et fluent aquæ.*

**Salmo 147, Arg.** Il salmista invita Gerusalemme e con essa tutto il popolo ebreo a lodare il Signore per i benefici da lui ricevuti, per la sua potenza e bontà verso la loro nazione privilegiata.

**Note.** <sup>1</sup>...che è garanzia di sicurezza per la nazione.

Qui annúntiat verbum suum  
Jacob: <sup>o</sup> justitias, et judicia  
sua Israël.

Non fecit táliter omni natió-  
ni: <sup>o</sup> et judicia sua non ma-  
nifestávit eis.

Per Annum: Ant. Lauda,  
Jerúsalem, Dóminum.

Tempore Paschali: Ant. Al-  
lelúja, allelúja, allelúja.

Capitulum Rom. 13, 12-13

Nox præcessit, dies autem  
appropinquávit. Abjiciámus ergo  
ópera tenebrárum, et in-  
duámur arma lucis. Sicut in  
die honéste ambulémus.

#### Hymnus

Æterna cæli glória,  
Beata spes mortálium,  
Summi Tonántis Unice,  
Castaque proles Virginis:

Da dexteram surgéntibus,  
Exsúrgat et mens sóbria,  
Flagrans et in laudem Dei  
Grates repéndat débitas.

Ortus refúlgat Lúcifer,  
Præitque solem núntius:  
Cadunt tenébræ nóctium:  
Lux sancta nos illúminet.

Manénsque nostris sénsibus,  
Noctem repéllat sæculi,  
Omnique fine témporis  
Purgáta servet pectóra.

Quæsita jam primum fides

Egli ja sentire la sua paro-  
la a Giacobbe: i suoi giudizi,  
e i suoi precetti a Israele. <sup>2</sup>

Non ha fatto così a tutte le  
nazioni: e non ha manifestato  
loro i suoi precetti.

Lungo l'Anno: Ant. Loda, o  
Gerusalemme, il Signore.

Nel Tempo Pasquale: Ant.  
Alleluia, alleluia, alleluia.

Capitolo Rom. 13, 12-13

La notte è avanzata, e il  
giorno si avvicina. Gettiamo  
dunque via le opere delle te-  
nebre, e rivestiamo le armi  
della luce. Camminiamo con  
onestà, come di giorno.

#### Inno

Del cielo eterna gloria,  
Speme nel nostro esilio,  
Del sommo Dio Unigenito,  
Di casta Vergin figlio: [gono

La man dà a quei che sor-  
La mente anch'essa sorge,  
E fervida le grazie

A Dio dovute porga.  
Risplende già Lucifero  
Di sole messaggero:

L'ombre notturne cadono:  
C'irraggi il lume vero.

E in noi restando, dissipi  
Le tenebre del mondo,  
E sin di vita al termine  
Il cuor ci serbi mondo.

La Fè, prima largitaci,

S'affermi; la Speranza  
Con Lei divida il gaudio,  
E Amor che l'altre avanza.

Al Padre Dio sia gloria  
Ed al suo Figlio eterno.  
Con il divin Paraclito,  
Ora e in sempiterno.

ψ. Fummo ripieni fin dal  
mattino della tua misericordia.  
¶. Abbiamo esultato e provato  
diletto.

Al Benedictus Ant. Per le  
viscere della misericordia del  
nostro Dio ci ha visitati l'O-  
riente dall'alto.

Il resto come nell'Ordinario. 28

#### ALLE LODI

##### II

Nelle Ferie dell'Avvento, e dal  
Venerdì dopo la Domenica di Set-  
tuagesima fino al Venerdì Santo  
incluso, come pure nelle Quattro  
Tempora e nelle Vigilie comuni  
fuori del Tempo Pasquale, quan-  
do si fa l'Ufficio della Feria.

Tutto come nell'Ordinario 22,  
eccetto quanto segue:

Ant. Un cuore contrito.

¶ Nel Venerdì avanti la Vigilia  
del S. Natale e nel Venerdì San-  
to, le Antifone sono come nel Pro-  
prio del Tempo.

#### Salmo 50

Abbi pietà di me, o Dio. 305  
Ant. Un cuore contrito e  
umiliato tu, o Dio, non lo dis-  
prezzerai.

Ant. Per amore del tuo  
nome.

In corde radices agat:  
Secúnda spes congáudeat,  
Qua major exstat caritas.  
Deo Patri sit glória,  
Ejúsque soli Filio,  
Cum Spiritu paráclito,  
Nunc, et per omne saeculum.  
Amen.

ψ. Repléti sumus mane mi-  
sericórdia tua. ¶. Exsultávi-  
mus, et delectáti sumus.

Ad Benedictus Ant. Per vi-  
scera misericórdiæ \* Dei no-  
stri visitávit nos Oriens ex  
alto.

Reliqua ut in Ordinario. 28

#### AD LAUDES

##### II

In Feriis Adventus, et a Feria  
VI post Dominicam Septuagesimæ  
usque ad Feriam VI in Parasceve  
inclusive, necnon in Quatuor Tem-  
poribus et Vigiliis communibus ex-  
tra Tempus Paschale, quando fit  
Officium de Feria.

Omnia ut in Ordinario 22, præ-  
ter sequentia:

Ant. Cor contritum.

¶ Feria VI ante Vigiliam Nati-  
vitatís Domini ac Feria VI in Pa-  
rasceve, Antiphonæ ut in Proprio  
de Tempore.

#### Psalmus 50

Miserére mei, Deus. 305  
Ant. Cor contritum, et hu-  
miliatum, Deus, non despici-  
es.

Ant. Propter nomen tuum.

<sup>2</sup> Dopo aver dimostrato la potenza di Dio nei fenomeni fisici, è pas-  
sato a parlare della sua azione nell'ordine morale colla sua legge, pro-  
tezione...

nocte, et non ad insipientiam mihi.

Tu autem in sancto habitas, \* laus Israël.

In te speraverunt patres nostri: \* speraverunt, et liberasti eos.

Ad te clamaverunt, et salvati sunt: \* in te speraverunt, et non sunt confusi.

Ego autem sum vermis, et non homo: \* opprobrium hominum, et abjectio plebis.

Omnes videntes me, deriserunt me: \* locuti sunt labiis, et moverunt caput.

Speravit in Domino, eripiat eum: \* salvum faciat eum, quoniam vult eum.

Quoniam tu es, qui extraxisti me de ventre: \* spes mea ab uberibus matris meae. In te projectus sum ex utero:

De ventre matris meae Deus meus es tu, \* ne discesseris a me.

Quoniam tribulatio proxima est: \* quoniam non est qui adjuvet.

### Psalmus 21, II

Circumdedérunt me vituli

notte, e non mi si ascriverà ad insipienza.<sup>3</sup>

Ma tu risiedi nel luogo santo, o gloria d'Israele.<sup>4</sup>

In te sperarono i padri nostri: sperarono, e tu li hai liberati.<sup>4</sup>

A te innalzarono le loro grida, e furono salvati: in te sperarono, e non sono rimasti confusi.<sup>4</sup>

Ma io sono un verme, e non un uomo: l'obbrobrio degli uomini, e il rifiuto della plebe.<sup>5</sup>

Tutti al vedermi, si son fatti beffe di me: hanno parlato contro di me, e hanno scosso il capo.<sup>5</sup>

(Dicendo) ha sperato nel Signore, egli lo liberi: lo salvi, poichè lo ama.<sup>5</sup>

Si, sei tu che mi hai tratto fuori dall'utero: sei stato la mia speranza fin da quando io suggevo il latte materno. A te sono stato affidato fin dal nascere.<sup>4</sup>

Fin dal seno di mia madre tu sei il mio Dio, non dipartirti da me.<sup>4</sup>

Poichè la tribolazione è vicina: poichè non vi è chi mi aiuti.<sup>4, 5</sup>

### Salmo 21, II

Mi hanno circondato molti

<sup>3</sup> ... poichè è basata, è giusta la mia fiducia e confidenza.

<sup>4</sup> Conforta la sua fiducia.

<sup>5</sup> Confessa con profonda umiltà lo stato di umiliazione e di abiezione, a cui era stato ridotto, svela i sentimenti dei suoi nemici.

giovenchi; grossi tori mi hanno assediato.<sup>1</sup>

Hanno spalancato contro di me la loro bocca, come leone che abbranca e rugge.<sup>1</sup>

Mi sono effuso come acqua: e tutte le mie ossa si sono slogate.<sup>1</sup>

Il mio cuore si è liquefatto come cera in mezzo alle mie viscere.

Il mio vigore si è inaridito come un coccio, e la mia lingua mi si è attaccata al palato; e mi hai condotto alla polvere del sepolcro.

Perchè molti cani mi hanno attorniato: una torma di scellerati mi ha assediato.<sup>1</sup>

Hanno traforato le mie mani e i miei piedi; hanno contato tutte le mie ossa.<sup>1</sup>

Ed essi frattanto sono stati a considerarmi e a contemplarmi: si sono divise le mie vestimenta, e la mia tonaca se l'han giocata a sorte.

Ma tu, o Signore, non allontanare da me il tuo soccorso: accorri in mia difesa.<sup>2</sup>

Libera, o Dio, l'anima mia dalla spada; e dal furore del cane l'unica mia:<sup>2</sup>

multi: \* tauri pingues obsederunt me.

Aperuerunt super me os suum, \* sicut leo rapiens et rugiens.

Sicut aqua effusus sum: \* et dispersa sunt omnia ossa mea.

Factum est cor meum tamquam cera liquescens \* in medio ventris mei.

Aruit tamquam testa virtus mea, et lingua mea adhaesit faucibus meis: \* et in pulverem mortis deduxisti me.

Quoniam circumdedérunt me canes multi: \* concilium malignantium obsedit me.

Foderunt manus meas et pedes meos: \* dinumeraverunt omnia ossa mea.

Ipsi vero consideraverunt et inspexerunt me: \* divisérunt sibi vestimenta mea, et super vestem meam miserunt sortem.

Tu autem, Domine, ne elongaveris auxilium tuum a me: \* ad defensionem meam conspice.

Erue a framera, Deus, animam meam: \* et de manu canis unicam meam:

**Salmo 21, II. Note.** <sup>1</sup> Le immagini dei giovenchi, dei grossi tori, del leone, dei cani che l'attorniano; la perforazione delle mani, l'effusione del cuore, esprimono l'accanimento e la crudeltà dei Giudei e l'estremo abbattimento di forze in Gesù C.

<sup>2</sup> Perciò il salmista gli fa invocare con più insistenza ed angoscia il soccorso divino.



Qui ascēdes super equos tuos : \* et quadrigæ tuæ salvātio.

Súscitans suscitatibis arcum tuum : \* juramēta tribubus quæ locūtus es.

Flúvius scindes terræ : vidērunt te, et doluerunt montes : \* gurges aquárum tránsiit.

Dedit abyssus vocem suam : \* altitúdo manus suas levávit.

Sol, et luna steterunt in habitáculo suo, \* in luce sagittárum tuárum, ibunt in splendóre fulgurántis hastæ tuæ.

In frémitu conculcábis terram : \* et in furóre obstupéfácies Gentes.

Egréssus es in salutem pópuli tui : \* in salutem cum Christo tuo.

Percussísti caput de domo impii : \* denudásti fundamentum ejus usque ad collum.

Maledixísti sceptris ejus, cápiti bellatórum ejus, \* veniéntibus ut turbo ad dispergéndum me.

Tu che monti sopra i tuoi cavalli; e i tuoi cocchi sono la salvezza. \*

Tu trarrai fuori con energia il tuo arco: (a conferma dei) giuramenti che hai fatto alle tribù.

Dividerai i fiumi della terra: ti videro i monti, e tremarono: le gonfie fiumane passarono.

L'abisso fece risuonare la sua voce: l'alto mare distese le sue mani.

Il sole, e la luna stettero nella loro sede, cammineranno al chiarore delle tue saette, allo splendore della tua asta folgoreggiante.

Nel tuo fremito conculcherai la terra: nel tuo furore saranno come inebetite le Genti.

Tu sei uscito per la salute del tuo popolo: per salvarlo insieme al tuo Unto. \*

Hai percosso il capo della casa dell'empio: hai scoperto i suoi fondamenti fino al collo.

Hai maledetto i suoi scettri, e il capo dei suoi guerrieri, che venivano qual turbine per disperdermi. <sup>10</sup>

<sup>8</sup> Esprime in sei versetti con diverse immagini la signoria di Dio su ogni cosa, che può servirgli a strumento di vendetta contro gli empi, di salvezza pel suo popolo.

<sup>9</sup> ...il Messia (Unto per eccellenza); si applica pure al re ed al popolo eletto.

<sup>10</sup> Parla il profeta in persona prima a nome di tutto il popolo.

La loro esultanza era come di chi divora di nascosto il povero. <sup>11</sup>

Hai aperto una via ai tuoi cavalli attraverso il mare, nel limo delle grandi acque. <sup>12</sup>

Io ho udito e furono commosse le mie viscere: le mie labbra tremarono a tal voce. <sup>13</sup>

Entri la putredine nelle mie ossa, e scorra sotto di me.

Affinchè io abbia riposo nel giorno dell'afflizione: e salga al nostro popolo schierato.

Giacchè il fico non fiorirà: e le vigne non germoglieranno.

Il frutto dell'olivo fallirà: e i campi non porteranno nutrimento.

Le pecore saranno tolte dall'ovile: e non vi sarà bestia-me nelle stalle.

Io però mi rallegrerò nel Signore: ed esulterò in Dio mio Salvatore. <sup>14</sup>

Il Signore Iddio è la mia fortezza: e farà i miei piedi veloci come quelli dei cervi.

Egli, vincitore, mi condurrà ai miei monti, mentre io canterò salmi (le sue glorie).

<sup>11</sup> ...illudendosi che Dio non s'accorga, non prenda poi le difese del povero.

<sup>12</sup> Per confortarsi ricorda il prodigio del Mar Rosso.

<sup>13</sup> Ripensa alla minaccia del grave castigo al suo popolo ed è invaso da mortale tristezza; sembra che preferisca morire, ricongiungersi agli avi suoi per non vedere la desolazione d'Israele nell'invasione caldaica.

<sup>14</sup> Abacuc era ancora in vita al tempo della rovina di Gerusalemme e della cattività di Babilonia, però la evitò ritirandosi sui suoi monti, ove era pastore.

Exsultatio eorum \* sicut ejus, qui devorat páuperem in abscondito.

Viam fecisti in mari equis tuis, \* in luto aquárum multárum.

Audívi, et conturbátus est venter meus : \* a voce contremúerunt lábia mea.

Ingrediátur putrédo in óssibus meis, \* et subter me scáteat.

Ut requiescam in die tribulatiónis : \* ut ascéndam ad pópulum accinctum nostrum.

Ficus enim non florébit : \* et non erit germen in vineis.

Mentiétur opus olivæ : \* et arva non áfferent cibum.

Abscindétur de ovili pecus : \* et non erit arméntum in præsépibus.

Ego autem in Dómino gaudebo : \* et exsultábo in Deo Jesu meo.

Deus Dóminus fortitúdo mea : \* et ponet pedes meos quasi cervórum.

Et super excélsa mea dedúcet me victor \* in psalmis canéntem.

*Ant.* Cum irátus fúeris, Dómine, misericórdiæ recordáberis.

*Ant.* Lauda.

**Psalmus 147**

Lauda, Jerúsalem. 435

*Ant.* Lauda Deum tuum, Sion, qui annúnciat iudicia sua Israël.

Capitulum, Hymnus, Versus et Antiphona ad *Benedictus*, ut supra ..., ad Laudes Feriæ II in posteriori schemate indicantur.

Reliqua ut in Ordinario. 30-36

**AD PRIMAM**

Omnia ut in Ordinario 36, præter sequentia:

*Per Annum*: *Ant.* Ne discédas a me.

*Tempore Paschali*: *Ant.* Allelúja.

**Psalmus 21, I**

Deus, Deus meus, réspice in me: quare me dereliquisti? \* longe a salúte mea verba delictórum meórum.

Deus meus, clamábo per diem, et non exáudies: \* et

**Salmo 21, Arg.** Davide prendendo le mosse dalle sofferenze, in cui si trovava egli e il suo popolo, fa una tal descrizione, che si può applicare unicamente a Gesù G. Tutto il Salmo contiene una vera profezia della sua passione e del trionfo che ne seguì. Si potrebbe anzi chiamare più storia che profezia.

**Note.** <sup>1</sup> Gesù C. pronunciò queste parole sulla croce nel punto più doloroso della sua passione.

<sup>2</sup> ...I delitti non miei, ma dell'intera umanità, di cui mi sono caricato, meritano il tuo abbandono.

*Ant.* Quando sarai adirato, o Signore, ti ricorderai della misericordia.

*Ant.* Loda.

**Salmo 147**

*Loda, o Gerusalemme.* 435  
*Ant.* Loda, o Sion il tuo Dio, che annunzia i suoi giudizi ad Israele.

*Il Capitolo, l'Inno, il Versetto e l'Antifona al Benedictus, come sopra ..., sono indicati alle Lodi del Lunedì nel secondo schema.*

*Il resto come nell'Ordinario.* 30-36

**A PRIMA**

Tutto come nell'Ordinario 36, eccetto quanto segue:

Lungo l'Anno: *Ant.* Non allontanarti da me.

Nel Tempo Pasquale: *Ant.* Alleluia.

**Salmo 21, I**

Dio, Dio mio, volgiti a me: perchè m'hai tu abbandonato? <sup>1</sup> la voce dei miei delitti allontana da me la salvezza. <sup>2</sup>

Dio mio, io griderò di giorno, e tu non mi esaudirai: di



*Io invece sono un verme e non un uomo: la beffa di tutti, e il rifiuto della plebe.*

**Davide, Salmo 21, v. 5**



... si son disgiante tutte le mie ossa.  
 Mi hanno trafitto mani e piedi...

Salmo 21, v. 15, 17

notte, e non mi si ascriverà ad insipienza.<sup>3</sup>

Ma tu risiedi nel luogo santo, o gloria d'Israele.<sup>4</sup>

In te sperarono i padri nostri: sperarono, e tu li hai liberati.<sup>4</sup>

A te innalzarono le loro grida, e furono salvati: in te sperarono, e non sono rimasti confusi.<sup>4</sup>

Ma io sono un verme, e non un uomo: l'obbrobrio degli uomini, e il rifiuto della plebe.<sup>5</sup>

Tutti al vedermi, si son fatti beffe di me: hanno parlato contro di me, e hanno scosso il capo.<sup>5</sup>

(Dicendo) ha sperato nel Signore egli lo liberi: lo salvi, poichè lo ama.<sup>5</sup>

Sì, sei tu che mi hai tratto fuori dall'utero: sei stato la mia speranza fin da quando io suggevo il latte materno. A te sono stato affidato fin dal nascere:<sup>4</sup>

Fin dal seno di mia madre tu sei il mio Dio, non dipartirti da me:<sup>4</sup>

Poichè la tribolazione è vicina: poichè non vi è chi mi aiuti.<sup>4, 5</sup>

Salmo 21, II

Mi hanno circondato molti

nocte, et non ad insipiéntiam mihi.

Tu autem in sancto hábitas, ° laus Israël.

In te speravérunt patres nostri: ° speravérunt, et liberásti eos.

Ad te clamavérunt, et salvi facti sunt: ° in te speravérunt, et non sunt confúsi.

Ego autem sum vermis, et non homo: ° oppróbrium hóminum, et abjéctio plebis.

Omnes vidéntes me, derisérunt me: ° locúti sunt lábiis, et movérunt caput.

Sperávit in Dómino, erípiat eum: ° salvum fáciat eum, quóniam vult eum.

Quóniam tu es, qui extraxísti me de ventre: ° spes mea ab ubéribus matris meæ. In te projectus sum ex útero:

De ventre matris meæ Deus meus es tu, ° ne discésseris a me:

Quóniam tribulatio próxima est: ° quóniam non est qui ádjuvet.

Psalmus 21, II

Circumdedérunt me vituli

<sup>3</sup> ...poichè è basata, è giusta la mia fiducia e confidenza.

<sup>4</sup> Conforta la sua fiducia.

<sup>5</sup> Confessa con profonda umiltà lo stato di umiliazione e di abiezione, a cui era stato ridotto, svela i sentimenti dei suoi nemici.

multi: \* tauri pingues obsederunt me.

Aperuerunt super me os suum, \* sicut leo rapiens et rugiens.

Sicut aqua effusus sum: \* et dispersa sunt omnia ossa mea.

Factum est cor meum tamquam cera liquescens \* in medio ventris mei.

Aruit tamquam testa virtus mea, et lingua mea adhaesit faucibus meis: \* et in pulverem mortis deduxisti me.

Quoniam circumdederunt me canes multi: \* concilium malignantium obsedit me.

Foderunt manus meas et pedes meos: \* dinumeraverunt omnia ossa mea.

Ipsi vero consideraverunt et inspexerunt me: \* divisérunt sibi vestimenta mea, et super vestem meam miserunt sortem.

Tu autem, Domine, ne elongaveris auxilium tuum a me: \* ad defensionem meam conspice.

Erue a fratre meo, Deus, animam meam: \* et de manu canis unicam meam:

*giovenchi: grossi tori mi hanno assediato.*<sup>1</sup>

*Hanno spalancato contro di me la loro bocca, come leone che abbranca e rugge.*<sup>1</sup>

*Mi sono effuso come acqua: e tutte le mie ossa si sono slogate.*<sup>1</sup>

*Il mio cuore si è liquefatto come cera in mezzo alle mie viscere.*

*Il mio vigore si è inaridito come un coccio, e la mia lingua mi si è attaccata al palato: e mi hai condotto alla polvere del sepolcro.*

*Perchè molti cani mi hanno attorniato: una torma di scellerati mi ha assediato.*<sup>1</sup>

*Hanno traforato le mie mani e i miei piedi: hanno contato tutte le mie ossa.*<sup>1</sup>

*Ed essi frattanto sono stati a considerarmi e a contemplarmi: si sono divise le mie vestimenta, e la mia tonaca se l'hanno giocata a sorte.*

*Ma tu, o Signore, non allontanare da me il tuo soccorso: accorri in mia difesa.*<sup>2</sup>

*Libera, o Dio, l'anima mia dalla spada: e dal furore del cane l'unica mia:*<sup>2</sup>

*Salvami dalla bocca del leone: e (proteggi) la mia debolezza contro le corna dei liocorni.*<sup>2</sup>

*Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli: ti loderò in mezzo all'assemblea dei fedeli.*

Salmo 21, III

*O voi, che temete il Signore, lodatelo: voi tutti discendenti di Giacobbe, glorificatelo.*<sup>1</sup>

*Lo tema tutta la stirpe d'Israele: poichè egli non dispregiò, nè rigettò la supplica del povero:*

*Non rivolse la sua faccia da me: e mi esaudì, quando alzavo a lui le mie grida.*

*A te rivolgerò la mia lode nella grande assemblea: scioglierò i miei voti in presenza di coloro che lo temono.*<sup>2</sup>

*Mangeranno i poveri, e saranno satollati: e loderanno il Signore coloro che lo cercano: vivranno i loro cuori nei secoli dei secoli.*

*Si ricorderanno (dei benefici ricevuti) e si convertiranno al Signore da tutti i confini della terra:*

*E lo adoreranno alla sua*

*Salva me ex ore leonis: \* et a cornibus unicornium humilitatem meam.*

*Narrabo nomen tuum fratribus meis: \* in medio ecclesiae laudabo te.*

Psalms 21, III

*Qui timetis Dominum, laudate eum: \* universum semen Jacob, glorificate eum.*

*Timeat eum omne semen Israel: \* quoniam non sprevit, neque despexit deprecationem pauperis:*

*Nec avertit faciem suam a me: \* et cum clamarem ad eum, exaudivit me.*

*Apud te laus mea in ecclesia magna: \* vota mea reddam in conspectu timentium eum.*

*Edent pauperes, et saturabuntur: et laudabunt Dominum qui requirunt eum: \* vivent corda eorum in saeculum saeculi.*

*Reminiscuntur et convertentur ad Dominum \* universi fines terrae:*

*Et adorabunt in conspectu*

**Salmo 21, III. Note.**<sup>1</sup> In quest'ultima parte il salmista espone i copiosi frutti della redenzione sgorgati dalla passione di Gesù C., specialmente l'estensione della Chiesa su tutta la terra colla vocazione delle genti; la vera lode e gloria data a Dio colla predicazione del Vangelo a tutti i popoli; il regno spirituale esteso sopra tutta la terra, il regno della carità.

<sup>2</sup> ...passa in seguito dalla seconda alla terza persona, il che non è raro nel libro dei Salmi. Il discorso si riferisce sempre a Dio.

**Salmo 21, II. Note.**<sup>1</sup> Le immagini dei giovenchi, dei grossi tori, del leone, dei cani che l'attorniano; la perforazione delle mani, l'effusione del cuore, esprimono l'accanimento e la crudeltà dei Giudei e l'estremo abbattimento di forze in Gesù C.

<sup>2</sup> Perciò il salmista gli fa invocare con più insistenza ed angoscia il soccorso divino.

Essi mi guardano e mi contemplano: si son disiose le mie vestimenta e per la mia tunica han gettato i dadi.

Davide, Salmo 21, v. 19



presenza tutte le famiglie delle Genti.

Poichè la sovranità appartiene al Signore; ed egli dominerà sulle Genti.

Hanno mangiato e lo hanno adorato tutti i potenti della terra: dinanzi a lui si prosterranno tutti quelli che scendono nella terra.

E l'anima mia vivrà per lui; e la mia posterità servirà a lui.

Sarà ascritta al Signore la generazione ventura; e i cieli annunzieranno la sua giustizia al popolo che nascerà, che il Signore si è formato.

¶ Quando alle Lodi è stato detto il Salmo 50 Miserere, qui si aggiunge il Salmo 98 Dominus regnavit, irascantur populi, come sopra 428, che non ebbe luogo alle Lodi, altrimenti, terminati i tre salmi, si dice subito l'Antifona:

Lungo l'Anno: Ant. Non allontanarti da me, o Signore: poichè la tribolazione è vicina; poichè non vi è chi mi aiuti.

Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

Il resto come nell'Ordinario. 37-52

### A TERZA

Tutto come nell'Ordinario 52, eccetto quanto segue:

Lungo l'Anno: Ant. Ride-sta, o Signore.

Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia.

ejus \* universae familiae Géntium.

Quóniam Dómini est regnum: \* et ipse dominabitur Géntium.

Manducaverunt et adoraverunt omnes pingues terrae: \* in conspéctu ejus cadent omnes qui descéndunt in terram.

Et ánima mea illi vivet: \* et semen meum sérviet ipsi.

Annuntiábitur Dómino generátio ventúra: \* et annuntiábunt caeli justítiam ejus pópu-lo qui nascétur, quem fecit Dóminus.

¶ Quando ad Laudes dictus fuerit Psalmus 50 Miserere, hic subjungitur Psalmus 98 Dominus regnavit, irascantur populi, ut supra 428, qui in Laudibus locum non habuit; secus vero, tribus Psalmis expletis, statim dicitur Antiphona.

Per Annum: Ant. Ne discé-das a me, Dómine: quóniam tribulátio próxima est: quóniam non est qui ádjuvet.

Tempore Paschali: Ant. Alle-lúja, allelúja, allelúja.

Reliqua ut in Ordinario. 37-52

### AD TERTIAM

Omnia ut in Ordinario 52, praeter sequentia:

Per Annum: Ant. Excita, Dómine.

Tempore Paschali: Ant. Alle-lúja.



## Psalmus 79, I

Qui regis Israël, inténde : \*  
qui dedúcis velut ovem Joseph.

Qui sedes super Chérubim,  
\* manifestáre coram Ephraim,  
Bénjamin, et Manásse.

Excita poténtiam tuam, et  
veni, \* ut salvos fácias nos.

Deus, convérte nos : \* et  
osténde fáciem tuam, et salvi  
érimus.

Dómine, Deus virtútum, \*  
quousque irascéris super ora-  
tiónem servi tui?

Cibábis nos pane lacrimá-  
rum : \* et potum dabis nobis  
in lácrimis in mensúra?

Posuisti nos in contradicti-  
onem vicinis nostris : \* et ini-  
mici nostri subsannáverunt  
nos.

Deus virtútum, convérte  
nos : \* et osténde fáciem tu-  
am, et salvi érimus.

**Salmo 79-I, Arg.** Il popolo di Dio, raffigurato in una vigna, condotto dall'Egitto in Palestina, dopo un tempo di molta espansione e floridezza, si trovava in grandi angustie. Davide prega il Signore di restituirgli la primitiva prosperità e pace, e promette di tributargli onore e fedeltà.

**Note.** <sup>1</sup> Nomina Giuseppe per tutto il popolo Ebreo, come il personaggio più importante durante la sua dimora in Egitto.

<sup>2</sup> ...che nel viaggio pel deserto erano le tribù più vicine a Dio, camminavano subito dopo l'Arca.

<sup>3</sup> ...mostrerai di aver a sdegno...; sarai restio ad esaudire la preghiera del tuo popolo?

## Salmo 79, I

Dà ascolto, tu che governi  
Israele; che conduci Giuseppe  
come una pecorella. <sup>1</sup>

Tu che sei assiso sopra i  
Cherubini, manifestati innanzi  
ad Ephraim, a Beniamino e  
a Manasse. <sup>2</sup>

Ridesta la tua potenza, e  
vieni a salvarci.

O Dio, sollevaci: e mostraci  
la tua faccia e saremo salvi.

Signore, Dio degli eserciti,  
fino a quando ti mostrerai a-  
dirato contro la preghiera del  
tuo servo? <sup>3</sup>

Ci nutrirai col pane delle la-  
crime: e ci abbevererai di  
pianto in così larga misura?

Ci hai esposti alle contrad-  
izioni dei nostri vicini: e i  
nostri nemici si sono fatti be-  
ffe di noi.

Dio degli eserciti, sollevaci:  
mostraci la tua faccia e saremo  
salvi.

## Salmo 79, II

Tu trasportasti dall'Egitto la  
tua vigna: <sup>1</sup> scacciasti le Gen-  
ti, e la trapiantasti.

Fosti il suo condottiero in-  
nanzi ad essa nel cammino:  
la facesti abbarbicare, ed essa  
riempi la terra. <sup>2</sup>

L'ombra sua ricoprì i mon-  
ti: e i suoi rami coprono i  
cedri di Dio.

Distese i suoi tralci fino al  
mare: e le sue propagini fi-  
no al fiume (Eufrate).

Perchè hai tu distrutto il suo  
recinto: sicchè la possono ven-  
demmiare tutti quelli che pas-  
sano per la strada?

Il cinghiale della foresta l'ha  
devastata: e la bestia selvati-  
ca se n'ha fatto pasto.

O Dio degli eserciti, volgiti  
a noi: mira dal cielo, ed esa-  
mina questa vigna.

E ripara quella, che la tua  
destra ha piantato: e (volgi lo  
sguardo) sul figlio dell'uomo, <sup>3</sup>  
che hai fatto forte per te.

Essa fu arsa dal fuoco e sra-  
dicata, dinanzi alla minaccia  
del tuo volto periranno.

Stendi la tua mano sull'uo-  
mo della tua destra: <sup>3</sup> e sul fi-  
glio dell'uomo, che hai eletto  
per te.

**Salmo 79, II. Note.** <sup>1</sup> La vigna raffigura il popolo ebreo...

<sup>2</sup> ...assegnata, la Palestina.

<sup>3</sup> Il figlio dell'uomo, l'uomo della tua destra significano il popolo eletto, Israele.

## Psalmus 79, II

Vineam de Ægypto transtu-  
listi : \* eiecisti Gentes, et  
plantásti eam.

Dux itineris fuisti in cons-  
pectu ejus : \* plantásti radices  
ejus, et implévit terram.

Opéruit montes umbra ejus :  
\* et arbústa ejus cedros Dei.

Exténdit pálmities suos us-  
que ad mare : \* et usque ad  
flumen propágines ejus.

Ut quid destruxisti macé-  
riam ejus : \* et vindémiant  
eam omnes, qui prætergre-  
diúntur viam?

Exterminávit eam aper de  
silva : \* et singuláris ferus  
depástus est eam.

Deus virtútum, convértere :  
\* réspice de celo, et vide, et  
visita vineam istam.

Et pérfice eam, quam plan-  
távit dèxtera tua : \* et super  
fílium hóminis, quem confir-  
másti tibi.

Incénsa igni, et suffóssa \*  
ab increpatióne vultus tui pe-  
ribunt.

Fiat manus tua super virum  
dèxteræ tuæ : et super fílium  
hóminis, quem confirmásti  
tibi.



Et non discedimus a te, vivificabis nos: \* et nomen tuum invocabimus.

Dómine, Deus virtútum, convérte nos: \* et osténde fáciem tuam, et salvi érimus.

Psalmus 81

Deus stetit in synagóga deórum: \* in médio autem deos dijudicat.

Usquequo iudicáti iniquitatem: \* et fácies peccatórum súmitis?

Judicáte egéno, et pupillo: \* húmílem, et páuperem justificáte.

Eripite páuperem: \* et egénium de manu peccatóris liberáte.

Nesciérunt, neque intellexérunt, in ténebris ámbulant: \* movebúntur ómnia fundaménta terræ.

Ego dixi: Dii estis, \* et filii Excélsi omnes.

Vos autem sicut hómínes moriémíni: \* et sicut unus de principibus cadétis.

Surge, Deus, júdica terram: \* quóniam tu hereditábis in ómnibus Géntibus.

**Salmo 81, Arg.** Il salmista Asaf fa intervenire Dio, giudice supremo, in mezzo ai giudici iniqui e parziali del popolo ebreo, ai quali egli rivolge acerbi rimproveri e minaccia severi castighi.

**Note.** <sup>1</sup>...avrete riguardo alla faccia, cioè alle simpatie, alle ricchezze, alle dignità, ai regali delle persone e non alla rettitudine nel giudicare, per cui il meschino viene sempre oppresso?

<sup>2</sup> Condanna non solo la malvagità, ma anche l'incapacità dei giudicanti; poiché per tutte due viene compromesso l'ordine sociale dei popoli.

<sup>3</sup> Chiama dei i giudici, sebbene talvolta siano ingiusti, pieni di boria..., perchè sono da Dio investiti dell'autorità di giudicare; ma poi

*E noi non ci allontaneremo più da te, ci darai nuova vita: e invocheremo il tuo nome.*

*Signore, Dio degli eserciti, sollevaci: e mostraci la tua faccia, e saremo salvi.*

Salmo 81

*Dio sta nell'adunanza degli dei (dei giudici): in mezzo ad essi egli giudica gli stessi dei.*

*Fino a quando giudicherete voi ingiustamente: e favorirete le persone degli empi?* <sup>1</sup>

*Fate ragione al bisognoso e all'orfano: rendete giustizia al piccolo e al povero.*

*Difendete il povero: e liberate il bisognoso dalle mani del malvagio.*

*Essi non hanno nè sapere, nè intelletto: camminano nelle tenebre: sono scosse tutte le fondamenta della terra.* <sup>2</sup>

*Io ho detto: Voi siete dei, e figliuoli tutti dell'Altissimo.*

*Ma voi come uomini morrete: e cadrete come uno qualunque dei principi.* <sup>3</sup>

*Sorgi, o Dio, giudica la terra: perchè avrai in retaggio tutte le Genti.* <sup>3</sup>

Lungo l'Anno: Ant. *Ridesta, o Signore, la tua potenza e vieni a salvarci.*

Nel Tempo Pasquale: Ant. *Alleluia, alleluia, alleluia.*

*Il resto come nell'Ordinario.* 53-58

## A SESTA

*Tutto come nell'Ordinario 58, eccetto quanto segue:*

Lungo l'Anno: Ant. *Beati coloro che abitano.*

Nel Tempo Pasquale: Ant. *Alleluia.*

Salmo 83, I

*Quanto sono amabili i tuoi tabernacoli, o Signore degli eserciti: sospira e struggesi l'anima mia per gli atrí del Signore.*

*Il cuor mio e la mia carne esultano (pensando a te), Dio vivo.*

*Poichè la passera si è trovata una casa: e la tortorella un nido, ove riporre i suoi nati.*

*I tuoi altari, <sup>1</sup> o Signore degli eserciti: mio Re, e mio Dio.*

*Beati coloro che abitano nel-*

fa loro sentire l'umana pochezza e li cita all'imparziale supremo tribunale divino.

**Salmo 83, I, Arg.** Il salmista, pio levita dei figli di Core, forse profugo con Davide da Gerusalemme per la rivolta di Assalonne, rimpiange il godimento che provava nel servizio divino, si strugge pel desiderio di presto tornarvi.

**Note.** <sup>1</sup>...io cerco e bramo il mio Dio, come la passera e la tortorella il loro nido.

*Per Annum: Ant. Excita, Dómine, poténtiam tuam, ut salvos fácias nos.*

*Tempore Paschali: Ant. Allelúja, allelúja, allelúja.*

*Reliqua ut in Ordinario.* 53-58

## AD SEXTAM

*Omnia ut in Ordinario 58, præter sequentia:*

*Per Annum: Ant. Beáti, qui hábitant.*

*Tempore Paschali: Ant. Allelúja.*

Psalmus 83, I

*Quam dilécta tabernacula tua, Dómine virtútum: \* concupiscit, et déficit ánima mea in átria Dómini.*

*Cor meum, et caro mea \* exsultavérunt in Deum vivum.*

*Etenim passer invénit sibi domum: \* et turtur nidum sibi, ubi ponat pullos suos.*

*Altária tua, Dómine virtútum: \* Rex meus, et Deus meus.*

*Beáti, qui hábitant in domo*

tua, Dómine: \* in saecula saeculorum laudábunt te.

Beátus vir, cujus est auxili-  
um abs te: \* ascensiónes  
in corde suo dispósuit, in val-  
le lacrimarum in loco, quem  
pósuit.

Et enim benedictionem dabit  
legislátor, ibunt de virtute in  
virtutem: \* vidébitur Deus  
deorum in Sion.

### Psalmus 83, II

Dómine, Deus virtutum, ex-  
áudi orationem meam: \* áu-  
ribus percípe, Deus Jacob.

Protéctor noster, aspice, De-  
us: \* et respice in faciém  
Christi tui:

Quia melior est dies una in  
átriis tuis, \* super millia.

Elégi abjectus esse in do-  
mo Dei mei: \* magis quam  
habitare in tabernaculis pec-  
catorum.

Quia misericórdiam, et ve-  
ritatem diligit Deus: \* grá-  
tiam et glóriam dabit Dómi-  
nus.

<sup>2</sup> ...passeranno dal tempio, tua casa terrena, alla tua casa celeste e ti daranno lode per tutti i secoli.

<sup>3</sup> Il senso di questi due versetti è oscuro. La valle delle lacrime era una località sul percorso della strada verso il tempio di Gerusalemme.

**Salmo 83-II, Note.** <sup>1</sup> Per lo più nelle Scritture per l'unto s'intende il re: però alcuni interpreti vi vedono qui accennato il futuro Messia, sommo re, desiderato da tutti i popoli, che avrebbe reso tanto più amabili i templi cristiani.

la tua casa, o Signore: ti da-  
ranno lode nei secoli dei se-  
coli. <sup>2</sup>

Beato l'uomo, il cui aiuto  
viene da te: egli (percorre) le  
accese che ha disposto in  
cuor suo, per la valle delle la-  
crime verso il luogo, che si  
è prefisso (il tempio). <sup>3</sup>

Poichè il (divino) legistato-  
re darà la sua benedizione, si  
accreterà sempre più il loro  
vigore: giungeranno a contem-  
plare il Dio degli dei in Sion. <sup>3</sup>

### Salmo 83, II

Signore, Dio degli eserciti,  
esaudisci la mia preghiera:  
porgimi l'orecchio, o Dio di  
Jacobbe.

Volgi il tuo sguardo, o Dio  
nostro protettore: e mira la  
faccia del tuo Unto: <sup>1</sup>

Poichè vale più un sol gior-  
no passato nei tuoi atri, che  
mille (altrove).

Ho preferito essere conside-  
rato da nulla nella casa del  
mio Dio: anzichè abitare nei  
padiglioni degli empí.

Poichè Dio ama la miseri-  
cordia, e la verità: il Signore  
darà la grazia e la gloria.

Egli non priverà dei suoi  
beni coloro, che camminano  
nell'innocenza: Signore degli  
eserciti, beato l'uomo, che  
spera in te.

### Salmo 86

Le sue fondamenta sono  
sopra i monti santi: il Signo-  
re predilige le porte di Sion  
più che tutte le abitazioni di  
Jacobbe. <sup>1</sup>

O città di Dio, di te sonosi  
raccontate cose meravigliose.

Io mi ricorderò di Rahab  
(Egitto) e di Babilonia che mi  
conoscono. <sup>2</sup>

Ecco che gli stranieri, e Ti-  
ro, e il popolo degli Etiopi,  
sono colà essi pure. <sup>2</sup>

Non si dirà forse a Sionne:  
questi e quegli è nato in essa:  
e l'Altissimo stesso è colui  
che l'ha fondata? <sup>3</sup>

Il Signore farà conoscere nei  
registri dei popoli e dei prin-  
cipi: coloro, che saranno stati  
in essa.

Non privabit bonis eos, qui  
ámbulant in innocéntia: \* Dó-  
mine virtutum, beátus homo,  
qui sperat in te.

### Psalmus 86

Fundamenta ejus in mónti-  
bus sanctis: \* diligit Dóminus  
portas Sion super ómnia ta-  
bernacula Jacob.

Gloriosa dicta sunt de te, \*  
civitas Dei.

Memor ero Rahab, et Baby-  
lónis \* sciéntium me.

Ecce alienigenae, et Tyrus,  
et populus Aethiopiae, \* hi  
fuérunt illic.

Numquid Sion dicet: Ho-  
mo, et homo natus est in ea:  
et ipse fundavit eam Altis-  
simus?

Dóminus narrabit in scrip-  
túris populorum, et princi-  
pum: \* horum, qui fuérunt  
in ea.

**Salmo 86, Arg.** Glorificazione di Gerusalemme, oggetto delle aspirazioni del popolo ebreo, figura della Chiesa di Gesù C., centro spirituale di tutti i suoi seguaci sparsi in tutti i popoli, e anche figura della Gerusalemme celeste, patria di tutti gli eletti. (Dei figli di Core).

**Note.** <sup>1</sup> Gerusalemme è costruita sopra colline; è la città sacra a Dio per il suo tempio, sua dimora, e per l'Arca; è la più importante di tutte le altre città della Palestina... Dicendo *le porte di Sion*, vuol indicare tutta la città.

<sup>2</sup> Nomina i popoli più noti in quel tempo, dice: son venuti a vederla, hanno riconosciuto il vero Dio, che vi si adora; l'ha fondata Dio stesso, perchè fosse patria spirituale di tutti.

<sup>3</sup> ...in senso spirituale: coloro i quali avranno abbracciata e praticata la fede che, per opera del Messia fu predicata in Gerusalemme (e sparsa

Sicut lætántium ómnium \*  
habitátio est in te.

Per Annum: Ant. Beáti,  
qui hábitant in domo tua, Dó-  
mine.

Tempore Paschali: Ant. Al-  
lelúja, allelúja, allelúja.

Reliqua ut in Ordinario. 59-65

### AD NONAM

Omnia ut in Ordinario 65, præ-  
ter sequentia:

Per Annum: Ant. Miseri-  
córdia et véritas.

Tempore Paschali: Ant. Al-  
lelúja.

### Psalmus 88, I

Misericórdias Dómini \* in  
ætérnum cantábo.

In generatiónem et genera-  
tiónem \* annuntiábo veritátem  
tuam in ore meo.

Quóniam dixisti: In ætér-  
num misericórdia ædificábitur  
in cælis: \* præparábitur vé-  
ritas tua in eis.

poi per tutto il mondo fra i diversi popoli), saranno così aggregati alla madre patria della vera religione, saranno registrati fra i figli di Dio, fra i cittadini della celeste Gerusalemme, e godranno l'eterna felicità.

**Salmò 88-I, Arg.** Dopo una solenne introduzione in cui si esaltano la potenza, la maestà, la bontà, la fedeltà del Signore, e la felicità del popolo che lo segue ed onora, il salmista (Etan Ezzrahita) entra a parlare della promessa fatta a Davide di conservare in eterno il trono della sua stirpe, svolge questa promessa in tutti i suoi particolari, e non esclude le minacce di severi castighi in caso di prevaricazione. Trovandosi la nazione oppressa da gravi sciagure, egli espone a Dio il miserevole stato del popolo eletto, privato della sua difesa, e ne invoca urgente soccorso. E' chiaramente messianico.

**Note.** <sup>1</sup> Verità qui equivale a fedeltà alle promesse, che sono l'oggetto del Salmò.

Tutti i tuoi abitanti sono  
nella letizia. <sup>3</sup>

Lungo l'Anno: Ant. Beati  
coloro, che abitano nella tua  
casa, o Signore.

Nel Tempo Pasquale: Ant.  
Alleluia, alleluia, alleluia.

Il resto come nell'Ordinario. 59-65

### A NONA

Tutto come nell'Ordinario 65,  
eccetto quanto segue:

Lungo l'Anno: Ant. La mi-  
sericórdia e la verità.

Nel Tempo Pasquale: Ant.  
Alleluia.

### Salmò 88, I

Canterò in eterno le miseri-  
cordie del Signore.

Di generazione in generazio-  
ne farò conoscere con la mia  
bocca la tua fedeltà. <sup>1</sup>

Infatti tu hai detto: la mi-  
sericordia ha basi eterne nei  
cieli: in essi la tua fedeltà vi  
sarà fermamente stabilita.



Ho contratto alleanza coi  
miei eletti, ho giurato a Da-  
vide mio servo: conserverò in  
eterno la tua stirpe. <sup>2</sup>

E renderò stabile il tuo tro-  
no per tutte le generazioni. <sup>2</sup>

I cieli esalteranno le tue  
meraviglie, o Signore: e la tua  
verità nell'assemblea dei santi. <sup>2</sup>

Difatti chi sopra le nubi sa-  
rà uguagliato al Signore? chi  
tra i figli di Dio sarà simile  
a Dio?

Dio, la cui gloria risplende  
nel consesso dei santi: è gran-  
de e terribile sopra tutti colo-  
ro che gli stanno intorno.

O Signore, Dio degli eserci-  
ti, chi è simile a te? tu sei  
potente, o Signore, e la tua  
verità ti sta d'intorno.

Tu domini la potenza del  
mare: e raffreni il movimen-  
to dei suoi flutti.

Tu hai umiliato come un fe-  
rito il superbo: con la forza del  
tuo braccio hai sterminato i  
tuoi nemici.

Tuoi sono i cieli, e tua è la  
terra, sei tu che hai fondato  
l'universo e tutto ciò che con-  
tiene: tu hai creato l'aquilone,  
e il mare.

Il Tabor e l'Hermon esulte-  
ranno nel tuo nome: il tuo  
braccio è potente.

<sup>2</sup> Il Signore fa un primo accenno alla promessa davidica. Il salmista passa quindi ad esaltare i divini attributi, come per dar valore alla medesima.

Dispósui testaméntum elec-  
tis meis, jurávi David, servo  
meo: \* Usque in ætérnum  
præparábo semen tuum.

Et ædificábo in generatiónem  
et generatiónem\* sedem tuam.

Confitebúntur cæli mirabilia  
tua, Dómine: \* étenim veri-  
tátem tuam in ecclésia san-  
ctórum.

Quóniam quis in núbibus æ-  
quábitur Dómino: \* símilibus  
erit Deo in filiis Dei?

Deus, qui gloriíficátur in  
consílio sanctórum: \* magnus  
et terribilis super omnes qui  
in circúitu ejus sunt.

Dómine, Deus virtútum,  
quis símilibus tibi? \* potens es,  
Dómine, et véritas tua in cir-  
cúitu tuo.

Tu domináris potestáti mar-  
is: \* motum autem flúctu-  
um ejus tu mítigas.

Tu humiliásti sicut vulnerá-  
tum, supérbum: \* in bráchio  
virtútis tuæ dispersísti inimí-  
cos tuos.

Tui sunt cæli, et tua est  
terra, orbem terræ et plenitú-  
dinem ejus tu fundásti: \* a-  
quilónem, et mare tu creásti.

Thabor et Hermon in nómi-  
ne tuo exsultábunt: \* tuum  
bráchium cum poténtia.

Firmétur manus tua, et exaltétur dèxtera tua: \* iustitia et iudicium prèparatio sedis tuae.

Misericòrdia et véritas praeceédent faciém tuam: \* beátus pòpulus, qui scit jubilatióem.

Dómine, in lúmine vultus tui ambulábunt, et in nómine tuo exultábunt tota die: \* et in iustitia tua exaltábuntur.

Quóniam glória virtútis eórum tu es: \* et in beneplácito tuo exaltábitur cornu nostrum.

Quia Dómini est assúptio nostra, \* et Sancti Israél, regis nostri.

#### Psalmus 88, II

Tunc locútus es in visione sanctis tuis, et dixisti: \* Pósuí adiutórium in poténte: et exaltávi electum de plebe mea.

Invéni David, servum meum: \* óleo sancto meo unxi eum.

Manus enim mea auxiliábitur ei: \* et bráchium meum confortábit eum.

Nihil proficiet inimicus in

*Sia invincibile la tua mano, e sia esaltata la tua destra: la giustizia e l'equità sono la base del tuo trono.*<sup>3</sup>

*La misericordia e la verità andranno innanzi a te: beato il popolo che conosce la festiva esultanza.*<sup>4</sup>

*Signore, essi cammineranno alla luce del tuo volto,<sup>5</sup> ed esulteranno tutto il giorno nel tuo nome: e mediante la tua giustizia saranno esaltati.*<sup>6</sup>

*Poichè tu sei la gloria della loro potenza, e per la bontà tua sarà esaltato il nostro potere.*

*Perchè al Signore spetta la nostra protezione, e al Santo d'Israele, che è il nostro re.*

#### Salmo 88, II

*Allora tu parlasti in visione ai tuoi santi<sup>1</sup> e dicesti: ho posto l'aiuto (per il mio popolo) in un uomo potente: e ho esaltato uno che ho eletto in mezzo al mio popolo.*

*Ho trovato Davide, mio servo: l'ho unto col mio santo olio.*

*E perciò la mia mano lo assisterà: e il mio braccio lo renderà forte.*

*Nessuna prevalenza avrà mai su di esso il nemico, e il fi-*

<sup>3</sup> In questi due versetti si esprimono le doti principali del re perfetto.

<sup>4</sup> ...che nasce dall'ubbidire e dar lode al grande re descritto più sopra.

<sup>5</sup> ...saranno benedetti e favoriti...

**Salmo 88-II, Note.** <sup>1</sup> Allude alle parole dette da Dio al profeta Natan, coll'ordine di riferirle a Davide, riguardo alla promessa formale di conservare nella sua stirpe il trono d'Israele (V. 2 Re 7).

*glio dell'iniquità non riuscirà a nuocerli.*

*E taglierò a pezzi dinanzi a lui i suoi nemici: e metterò in fuga coloro che lo odiano.*

*E la mia verità e la mia misericordia saranno con lui: e in virtù del mio nome sarà esaltata la sua potenza.*

*E stenderò sul mare la sua mano: e sopra i fiumi la sua destra.*<sup>2</sup>

*Egli mi invocherà: tu sei il mio Padre: il mio Dio, e l'autore della mia salvezza.*

*E io costituirò primogenito, il più eccelso fra i re della terra.*

*In eterno conserverò a lui la mia misericordia: e la mia alleanza con lui sarà fedele.*

*E serberò per tutti i secoli la sua discendenza: e il suo trono quanto i giorni del cielo.*

*Ma se i suoi figli abbandoneranno la mia legge: e non cammineranno secondo i miei precetti.*<sup>3</sup>

*Se violeranno i miei ordini: e non osserveranno i miei comandamenti:*<sup>3</sup>

*eo, \* et filius iniquitatis non appónet nocére ei.*

*Et concidam a fácie ipsius inimicos ejus: \* et odiéntes eum in fugam convertám.*

*Et véritas mea, et misericórdia mea cum ipso: \* et in nómine meo exaltábitur cornu ejus.*

*Et ponam in mari manum ejus: \* et in fluminibus dèxteram ejus.*

*Ipse invocábit me: Pater meus es tu: \* Deus meus, et suscéptor salutis meae.*

*Et ego primogénitum ponam illum \* excélsus prae régibus terrae.*

*In aetérnum servábo illi misericórdiam meam: \* et testaméntum meum fidéle ipsi.*

*Et ponam in saeculum saeculi semen ejus: \* et thronum ejus sicut dies caeli.*

*Si autem dereliquerint filii ejus legem meam: \* et in iudiciis meis non ambuláverint.*

*Si justitias meas profanáverint: \* et mandata mea non custodiérint:*

<sup>2</sup> Il regno di Israele non ebbe mai dominio sul mare, nè sui molti fiumi. Fin qui si vede solo la pura esplicazione della potenza di re. Nei versi seguenti l'estensione della promessa va sempre più allargandosi, sorpassa l'orizzonte di un semplice re d'Israele; il pensiero va al fiore più eletto della discendenza di Davide, al Messia, al re di tutti i popoli, al re di tutti i secoli.

<sup>3</sup> La promessa conteneva la parte principale e le secondarie, la perpetuità e l'assistenza di benevolenza. La prima fu sempre conservata, la seconda si poteva e si doveva, secondo i casi, sospendere. La storia sacra dimostra infatti un continuo avvicinarsi di fioridezza e di deca-



Visitábo in virga iniquitátes eórum: \* et in verbéribus peccáta eórum.

Misericórdiam autem meam non dispérgam ab eo: \* neque nocébo in veritáte mea:

Neque profanábo testaméntum meum: \* et quæ procédunt de lábiis meis, non fáciám irrita.

Semel jurávi in sancto meo: Si David méntiar: \* semen ejus in ætérnum manébit.

Et thronus ejus sicut sol in conspéctu meo, \* et sicut luna perfécta in ætérnum: et testis in cælo fidélis.

### Psalmus 88, III

Tu vero repulísti et despexísti: \* distulísti Christum tuum.

Evertísti testaméntum servi tui: \* profanásti in terra Sanctuárium ejus.

Destruxísti omnes sepes ejus: \* posuísti firmaméntum ejus formidinem.

Diripuérunť eum omnes transeúntes viam: \* factus est

denza, di benignità e di severità di Dio verso quel popolo, finchè fu totalmente vinto, fu disperso e succedette al regno temporale il regno spirituale di Gesù C., figlio unigenito dell'eterno Padre e primogenito per eccellenza nella stirpe di Davide.

**Salmo 88-III, Note.** <sup>1</sup>...il re, il popolo tuo. Vedi l'arg. pag. 456.

<sup>2</sup>...il simbolo della regalità.

<sup>3</sup>...le opere di difesa.

Visiterò con la verga le loro iniquità: e coi flagelli i loro peccati. <sup>3</sup>

Ma non ritirerò la mia misericordia: nè verrò meno alla mia fedeltà: <sup>3</sup>

E non violerò il mio patto: nè ritratterò le parole uscite dalle mie labbra. <sup>3</sup>

Lo giurai una volta per la mia santità: non mancherò di parola a Davide: la sua posterità durerà in eterno. <sup>3</sup>

E il suo trono sarà come il sole dinanzi a me, e come la luna piena in eterno: e come un testimonia fedele nel cielo. <sup>3</sup>

### Salmo 88, III

Tu però hai respinto e hai disprezzato: hai allontanato da te il tuo Unto. <sup>1</sup>

Hai rotta l'alleanza fatta col tuo servo: hai buttato per terra e profanato il suo sacro diadema. <sup>2</sup>

Hai distrutto tutti i suoi recinti: <sup>3</sup> hai messo lo sbigottimento nelle sue fortezze.

Tutti quelli che passavano per via l'hanno depredato: è

diventato lo scherno dei suoi vicini.

Hai esaltato la destra dei suoi oppressori: \* hai riempito di gioia tutti i suoi nemici.

Hai tolto ogni forza alla sua spada: e in guerra non gli hai dato aiuto.

L'hai spogliato del suo splendore: e hai infranto per terra il suo trono reale.

Hai abbreviato i giorni della sua bella età: <sup>5</sup> l'hai coperto di confusione.

Fino a quando, o Signore, te ne starai sempre avverso: divamperà come fuoco il tuo sdegno?

Ricordati qual sia l'essere mio: hai forse creato invano tutti i figliuoli degli uomini? \*

Qual'è l'uomo, che vivrà e non vedrà la morte: e chi strapperà l'anima sua dal sepolcro?

Dove sono, o Signore, le antiche tue misericordie, che hai giurato a Davide per la tua verità?

Ricordati, o Signore, dell'insulto patito dai tuoi servi (che tengo celato nel mio cuore) <sup>7</sup> da parte di molte Genti.

<sup>4</sup>...hai reso forti gli oppressori del tuo popolo a danno della sua prosperità, floridezza... I suddetti contrasegni di oppressione si confanno allo stato di schiavitù degli Ebrei in Babilonia.

<sup>5</sup>...e anche i giorni del suo regno.

<sup>6</sup>Per muovere a pietà il Signore, gli ricorda la meschina condizione degli uomini, i mali, le miserie, la morte cui vanno soggetti.

<sup>7</sup>...che non oso ripetere... Difatti le solenni promesse di grandezza

oppróbrum vicinis suis.

Exaltásti dexteram depri-méntium eum: \* lætificásti omnes inimicos ejus.

Avértisti adjutórium gládii ejus: \* et non es auxiliátus ei in bello.

Destruxísti eum ab emundatíone: \* et sedem ejus in terram collisísti.

Minorásti dies témporis ejus: \* perfudísti eum confusíone.

Usquequo, Dómine, avértis in finem: \* exardéscet sicut ignis ira tua?

Memoráre quæ mea substántia: \* numquid enim vane constituísti omnes filios hóminum?

Quis est homo, qui vivet, et non vidébit mortem: \* éuet ánimam suam de manu inferi?

Ubi sunt misericórdiæ tuæ antiquæ, Dómine, \* sicut jurásti David in veritáte tua?

Memor esto, Dómine, oppróbríi servórum tuórum \* (quod continui in sinu meo) multárum Géntium.

Quod exprobraverunt inimici tui, Dómine, \* quod exprobraverunt commutatióem Christi tui.

Benedictus Dóminus in ætérnum: \* fiat, fiat.

Per Annum: Ant. Misericórdia et véritas præcédent faciém tuam, Dómine.

Tempore Paschali: Ant. Allelúja, allelúja, allelúja.

Reliqua ut in Ordinario. 66-71

### AD VESPRAS

Omnia ut in Ordinario 71, præter sequentia:

Extra Tempus Paschale: Ant. Dómine, \* probásti me, et cognovisti me.

Tempore Paschali: Ant. Allelúja, \* allelúja, allelúja.

### Psalmus 138, I

Dómine, probásti me, et cognovisti me: \* tu cognovisti sessiónem meam, et resurrectiónem meam.

Intellexisti cogitatiónes meas de longe: \* sémitam meam, et funiculum meum investigásti.

Et omnes vias meas prævi-

per il popolo ebreo, in tempo di oppressione si prestavano a vergognosi insulti e canzonature; come a Gesù C. nel tempo della sua passione fu rinfacciata per dizeggiare la sua divinità.

**Salmò 138-I, Arg.** Dalla contemplazione della onniveggenza e presenza di Dio in ogni luogo e tempo; dall'onore che meritano e ricevono i giusti; dall'abominio in cui sono tenuti i malvagi, Davide prende motivo di pregare il Signore a giudicare il suo interno e guidarlo per la retta via.

**Note.** 1...conosci tutti i miei movimenti, le mie azioni...

(Ricordati), o Signore, che i tuoi nemici ci hanno rinfacciato, sì, ci hanno rinfacciato il tuo cambiamento verso il tuo Unto.

Benedetto il Signore, in eterno: così sia, così sia.

Lungo l'Anno: Ant. La misericórdia e la verità andranno dinanzi a te, o Signore.

Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

Il resto come nell'Ordinario. 66-71

### A VESPRO

Tutto come nell'Ordinario 71, eccetto quanto segue:

Fuori del Tempo Pasquale: Ant. Signore, tu mi hai messo alla prova e mi hai conosciuto.

Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

### Salmò 138, I

Signore, tu mi hai messo alla prova e mi hai conosciuto: tu sai quando mi seggo e quando mi alzo:

Hai penetrato da lungi i miei pensieri: hai osservato il mio sentiero e lo svolgersi dei miei passi. 1

E tutte le mie vie tu le hai

prevedute: sebbene nessuna parola della mia lingua (le manifestasse). 1

Ecco, o Signore, tu hai conosciuto le cose tutte, le recenti e le antiche: tu mi hai formato e hai posto sopra di me la tua mano. 2

La tua scienza è troppo meravigliosa per me: è troppo sublime e non potrò arrivarvi.

Dove potrei io andare per sottrarmi al tuo spirito? e dove fuggirò lontano dalla tua faccia?

Se salirò al cielo, tu vi sei: se discenderò nell'inferno, tu sei presente.

Se prenderò le mie ali fin dall'aurora, e andrò ad abitare all'estremità del mare:

Colà pure mi guiderà la tua mano: e mi stringerà la tua destra.

E dissi: Forse mi occulteranno le tenebre: ma la notte diventerà mia luce nelle mie delizie.

Perchè le tenebre non saranno oscure per te, e la notte splenderà come il giorno: le sue tenebre sfolgorano come la sua luce.

Poichè tu sei il padrone di tutto il mio interno: tu mi hai accolto fin dal seno di mia madre.

disti: \* quia non est sermo in lingua mea.

Ecce, Dómine, tu cognovisti ómnia novíssima, et antiqua: \* tu formásti me, et posuisti super me manum tuam.

Mirábilis facta est sciéntia tua ex me: \* confortáta est, et non pótero ad eam.

Quo ibo a spírítu tuo? \* et quo a fácie tua fúgiam?

Si ascéndero in cælum, tu illic es: \* si descéndero in ínfernum, ades.

Si sumpsero pennas meas dilúculo, \* et habitávero in extrémis maris:

Etenim illuc manus tua dedúcet me: \* et tenébit me dextera tua.

Et dixi: Fórsitan ténebræ conculcábunt me: \* et nox illuminátio mea in delíciis meis.

Quia ténebræ non obscurábúntur a te, et non sicut dies illuminábitur: \* sicut ténebræ ejus, ita et lumen ejus.

Quia tu possedísti renes meos: \* suscepísti me de útero matris meæ.

2...in segno della tua padronanza sopra di me.

*Ant.* Dómine, probásti me, et cognovisti me.

*Ant.* Mirabilia ópera tua, \* Dómine, et ánima mea cognóscit nimis.

**Psalmus 138, II**

Confitébor tibi quia terribíliter magnificátus es: \* mirabilia ópera tua, et ánima mea cognóscit nimis.

Non est occultátum os meum a te, quod fecísti in occulto: \* et substántia mea in inferioribus terræ.

Imperféctum meum vidérunt óculi tui, et in libro tuo omnes scribéntur: \* dies formabúntur, et nemo in eis.

Mihi autem nimis honorificáti sunt amici tui, Deus: \* nimis confortátus est principátu eórum.

Dinumerábo eos, et super arénam multiplicabúntur: \* exsurréxi, et adhuc sum tecum.

**Salmo 138-II, Note.** <sup>1</sup>...nella formazione del mio corpo, dei singoli organi, nel modo di conservarmi,...

<sup>2</sup>...eppure conosce solo una minima parte di tante stupende meraviglie, che hai racchiuso in me!

<sup>3</sup>...il mio organismo, formato nelle viscere di mia madre. I versetti seguenti sono in diversi modi interpretati per la loro oscurità.

<sup>4</sup>...mi sono alzato dalle mie riflessioni e sono ancora unito a te, alla tua volontà.

*Ant.* Signore, tu mi hai messo alla prova e mi hai conosciuto.

*Ant.* Sono mirabili le opere tue, o Signore, e molto bene lo riconosce l'anima mia.

**Salmo 138, II**

Ti loderò, perché ti sei mostrato straordinariamente grande: <sup>1</sup> sono mirabili le opere tue, e l'anima mia ne è tutta compresa. <sup>2</sup>

Le mie ossa non sono nascoste a te, che le hai fatte nel segreto: e neppure la mia sostanza, formata nelle viscere della terra. <sup>3</sup>

I tuoi occhi hanno veduto le mie membra informi: tutti sono scritti nel tuo libro, anche i giorni, in cui saranno formati, quando nessuno di essi ancora esiste.

I tuoi amici, o Dio, sono stati a mio giudizio grandemente onorati: il loro potere è diventato assai forte.

Li conterò e saranno più numerosi dell'arena: mi sono alzato e sono ancora con te. <sup>4</sup>



*Se tu uccidessi, o Dio, i peccatori! ritiratevi da me, o uomini sanguinari: <sup>5</sup>*

*Poiché voi dite nel vostro pensiero: invano (o Signore), riceveranno (i giusti) le tue città. <sup>6</sup>*

*Non ho io odiato, o Signore, quelli che ti odiano? E non spasimavo a cagione dei tuoi nemici? <sup>7</sup>*

*Io li odiavo con perfetto odio: ed essi mi diventarono nemici.*

*Provami, o Dio, e scruta il mio cuore: interrogami, ed esamina i miei passi.*

*E vedi, se vi è in me qualche via d'iniquità; e guidami per la via eterna. <sup>7</sup>*

*Ant.* Sono mirabili le opere tue, o Signore, molto bene lo riconosce l'anima mia.

*Ant.* Non mi abbandonare, o Signore, valido sostegno della mia salvezza.

**Salmo 139**

*Proteggimi o Signore, contro l'uomo malvagio: liberami dall'uomo iniquo.*

*Essi hanno coltivato nel loro cuore cattivi disegni: tutto il giorno preparavano battaglie. <sup>1</sup>*

<sup>5</sup> Dopo avere lodato ed ammirato i giusti, passa ora ad aborrire i peccatori.

<sup>6</sup> ...poiché le ritoglieremo noi.

<sup>7</sup> ...per la via retta, che conduce alla felicità eterna.

**Salmo 139, Arg.** Davide, insidiato da nemici potenti, astuti, calunniatori, invoca l'aiuto divino, prevede la sua giustificazione e la punizione degli avversari.

**Note.** <sup>1</sup> ...mi fanno perpetua guerra, in ogni modo mi perseguitano.

Si occideris, Deus, peccatóres: \* viri sánguinum, declináte a me:

Quia dicitis in cogitátione: \* Accipient in vanitáte civitátes tuas.

Nonne qui odérunt te, Dómine, óderam? \* et super inimicos tuos tabescébam?

Perfécito ódio óderam illos: \* et inimici facti sunt mihi.

Proba me, Deus, et scito cor meum: \* intérroga me, et cognóscé sémitas meas.

Et vide, si via iniquitátis in me est: \* et deduc me in via æterna.

*Ant.* Mirabilia ópera tua, Dómine, et ánima mea cognóscit nimis.

*Ant.* Ne derelínquas me, \* Dómine, virtus salútis meæ.

**Psalmus 139**

Eripe me, Dómine, ab hómine malo: \* a viro iníquo éripe me.

Qui cogitáverunt iniquitátes in corde: \* tota die constituébant praélia.



Acuerunt linguas suas sicut serpentis: \* venenum aspidum sub labiis eorum.

Custodi me, Domine, de manu peccatoris: \* et ab hominibus iniquis eripe me.

Qui cogitaverunt supplantare gressus meos: \* abscondent superbi laqueum mihi:

Et funes extendunt in laqueum: \* juxta iter scandalum posuerunt mihi.

Dixi Domino: Deus meus es tu: \* exaudi, Domine, vocem deprecationis meae.

Domine, Domine, virtus salutis meae: \* obumbrasti super caput meum in die belli.

Ne tradas me, Domine, a desiderio meo peccatori: \* cogitaverunt contra me, ne derelinquas me, ne forte exaltentur.

Caput circuitus eorum: \* labor labiorum ipsorum operiet eos.

Cadent super eos carbones, in ignem deicies eos: \* in miseris non subsistent.

Vir linguosus non dirigetur

Hanno affilato le loro lingue come quelle del serpente: hanno del veleno di aspidi sotto le loro labbra.

Difendimi, o Signore, dalla mano del peccatore: e salvami dagli uomini iniqui.

I quali si sono studiati di intralciare i miei passi: i superbi hanno preparato un laqueo nascosto contro di me.

E hanno teso delle funi per prendermi: hanno posto degli inciampi lungo la strada.

Io dissi al Signore: tu sei il mio Dio: esaudisci, o Signore, la voce della mia supplica.

Signore, Signore, valido sostegno della mia salvezza: tu hai fatto schermo al mio capo nel giorno della battaglia.

Non darmi, o Signore, in potere del peccatore contro il mio desiderio: hanno macchinato contro di me, non mi abbandonare, affinché non abbiano a gloriarsi?

Il peggio dei loro raggiri: <sup>3</sup>le mene delle loro calunnie li ricoprano.

Cadranno su di loro carboni ardenti, li precipiterai nel fuoco: non potranno reggere alle loro miserie.

L'uomo sfrenato di lingua non avrà prosperità sulla terra: sino alla perdizione i ma-

<sup>2</sup> ...per vedermi oppresso.

<sup>3</sup> Questa prima parte del verso è molto oscura.

lanni opprimeranno l'uomo ingiusto.

So che il Signore farà giustizia al misero: e vendicherà i poveri.

Ma i giusti daranno lode al tuo nome: e gli uomini retti abiteranno al tuo cospetto.<sup>4</sup>

Ant. Non mi abbandonare, o Signore, valido sostegno della mia salvezza.

Ant. Signore, a te ho alzato le mie grida, esaudiscimi.

#### Salmo 140

Signore, a te ho alzato le mie grida, esaudiscimi: ascolta la mia voce, quando griderò a te.

S'innalzi la mia preghiera come l'incenso al tuo cospetto: sia l'elevazione delle mie mani come il sacrificio della sera.

Poni, o Signore, una custodia alla mia bocca: e una porta intorno alle mie labbra.

Non lasciar piegare il mio cuore a parole di malizia, a cercare scuse ai miei peccati.

Come fanno gli uomini che commettono l'iniquità: e non prenderò parte alle loro delizie.

Mi riprenderà il giusto con

in terra: \* virum injustum mala capient in interitu.

Cognovi quia faciet Dominus iudicium inopis: \* et vindictam pauperum.

Verumtamen iusti confitebuntur nomini tuo: \* et habitabunt recti cum vultu tuo.

Ant. Ne derelinquas me, Domine, virtus salutis meae.

Ant. Domine, \* clamavi ad te, exaudi me.

#### Psalmus 140

Domine, clamavi ad te, exaudi me: \* intende voci meae, cum clamavero ad te.

Dirigatur oratio mea sicut incensum in conspectu tuo: \* elevatio manuum mearum sacrificium vespertinum.

Pone, Domine, custodiam ori meo: \* et ostium circumstantiae labiis meis.

Non declines cor meum in verba malitiae, \* ad excusandas excusationes in peccatis.

Cum hominibus operantibus iniquitatem: \* et non communicabo cum electis eorum.

Corripiet me iustus in mise-

<sup>4</sup> ...nel tuo tempio terreno ed eterno.

Salmo 140, Arg. Davide prega teneramente e vivamente il Signore ad ricordargli un retto uso della lingua, a preservarlo dalle lusinghe e dai tranelli dei malvagi ed a guidarlo secondo i suggerimenti e gli esempi dei buoni.



ricórdia, et increpábit me : \*  
óleo autem peccatóris non  
impinguet caput meum.

Quóniam adhuc et orátio  
mea in beneplácitis eórum : \*  
absórti sunt juncti petræ iú-  
dices eórum.

Audient verba mea quóniam  
potuerunt : \* sicut crassitúdo  
terræ erúpta est super terram.

Dissipáta sunt ossa nostra  
secus inférnum : \* quia ad te,  
Dómine, Dómine, óculi mei :  
in te sperávi, non áuferas áni-  
mam meam.

Custódi me a láqueo, quem  
statuerunt mihi : \* et a scán-  
dalis operántium iniquitátem.

Cadent in retiáculo ejus pec-  
cátóres : \* singuláriter sum e-  
go donec tránseam.

**Note.** <sup>1</sup> ...ed io l'ascolterò : ...

<sup>2</sup> ...non mi lascerà persuadere dalle artificiose seduzioni e adulazioni del malvagio.

<sup>3</sup> ...contro le cupidigie dei malvagi per ottenere l'emendazione e per non esserne sedotto.

<sup>4</sup> La parola giudici va presa in senso largo di capi, istigatori, fautori, di tutti coloro che colle loro approvazioni personali aiutano i cattivi a mettersi, a perseverare nella cattiva via. ...perirono miseramente... faranno un funesto naufragio contro uno scoglio.

<sup>5</sup> I malvagi cederanno all'efficacia delle mie parole, come si rompe e si sbriciola la terra cedendo al vomero dell'aratro (P. Lalemend).

<sup>6</sup> I miei amici ed io (Davide) siamo già abbattuti dalle nostre disgrazie e ci vediamo sull'orlo del sepolcro: ma, Signore, mio Dio, giacché io, pieno di speranza, fisso gli occhi sopra di te, non lasciarmi perire (P. Lalemend).

L'interpretazione degli ultimi cinque versetti è fondata su congetture, poiché sono molto oscuri nel testo.

carità, e mi sgriderà : <sup>1</sup> ma  
l'olio del peccatore non pro-  
fumerà mai il mio capo. <sup>2</sup>

Giacché la mia preghiera sa-  
rà tuttora contro le loro cupi-  
digie : <sup>3</sup> i loro giudici furono  
sfracellati giù per la rupe. <sup>4</sup>

Ascolteranno le mie parole,  
perché sono state efficaci: co-  
me la durezza della terra vie-  
ne frantumata sul suolo. <sup>5</sup>

Così sono disperse le nostre  
ossa presso il sepolcro: <sup>6</sup> poi-  
ché a te, o Signore, Signore,  
son rivolti i miei occhi: in te  
ho sperato, non togliermi la  
vita.

Guardami dal laccio, che mi  
hanno teso: e dai tranelli di  
coloro che commettono l'ini-  
quità.

Cadranno nella loro rete i  
malvagi: io invece sono (pro-  
tetto) in modo singolare finché  
passi oltre (i pericoli).

Ant. Signore, a te ho alzato  
le mie grida, esaudiscimi.

Ant. Trai fuori dal carcere  
l'anima mia, o Signore, affn-  
chè dia lode al nome tuo.

#### Salmo 141

Con la mia voce ho gridato  
al Signore: con la mia voce ho  
supplicato il Signore:

Innalzo al suo cospetto la  
mia preghiera, ed espongo in-  
nanzi a lui la mia afflizione.

Mentre viene a mancare in  
me il mio coraggio, e tu co-  
nosci le mie vie. <sup>1</sup>

Sulla via, per cui cammina-  
vo, mi hanno nascosto un lac-  
cio.

Mi rivolgevo a destra e  
guardavo; ma non vi era chi  
mi conoscesse. <sup>2</sup>

Mi è stata tolta ogni via di  
scampo, e non vi è chi pensi  
a salvare la mia vita.

A te, o Signore, ho alzato  
le mie grida, ho esclamato: tu  
sei la mia speranza e la mia  
porzione nella terra dei vi-  
venti.

Dà ascolto alla mia suppli-  
ca: perchè sono molto afflitto.

**Salmo 141, Arg.** Davide fuggiasco, ricoveratosi coi suoi nella spe-  
lonca di Odollam o Engaddi, viene informato che il suo persecutore,  
Saulle in persona coi soldati, è giunto là presso. Coscio del gravis-  
simo, imminente pericolo alza a Dio angosciata domanda di soccorso.

**Note.** <sup>1</sup> ...la mia innocenza, la malvagità altrui, i pericoli, i disagi.  
<sup>2</sup> ...chi mostrasse di conoscermi, si curasse di me.

Ant. Dómine, clamávi ad te,  
exáudi me.

Ant. Educ de custódia \* á-  
nimam meam, Dómine, ad  
confiténdum nómini tuo.

#### Psalmus 141

Voce mea ad Dóminum cla-  
mávi : \* voce mea ad Dómi-  
num deprecátus sum :

Effúdo in conspéctu ejus  
oratiónem meam, \* et tribula-  
tiónem meam ante ipsum pron-  
túntio.

In deficiéndo ex me spí-  
ritum meum, \* et tu cognóvisti  
sémitas meas.

In via hac, qua ambulábam,  
\* abscondérunt láqueum mihi.

Considerábam ad dexteram,  
et vidébam : \* et non erat qui  
cognósceret me.

Péruit fuga a me, \* et non  
est qui requirát ánimam me-  
am.

Clamávi ad te, Dómine, \*  
dixi : Tu es spes mea, pórtio  
mea in terra vivéntium.

Inténde ad deprecatiónem  
meam : \* quia humiliátus sum  
nimis.

Libera me a persecúentibus me: \* quia confortáti sunt super me.

Educ de custódia ánimam meam ad confiténdum nómini tuo: \* me expéctant justí, donec retribuas mihi.

*Extra Tempus Paschale:*  
Ant. Educ de custódia ánimam meam, Dómine, ad confiténdum nómini tuo.

*Tempore Paschali:* Ant. Allelúja, allelúja, allelúja.

*Capitulum 2 Cor. 1, 3-4*

Benedictus Deus, et Pater Dómini nostri Jesu Christi, Pater misericordiárum, et Deus totíus consolatiónis, qui consolátur nos in omni tribulatióne nostra.

#### Hymnus

Hóminis supérne Cónditor  
Qui cuncta solus órđinans,  
Humum jubes próducere  
Reptántis et feræ genus:  
Et magna rerum cõpõra,  
Dictu jubéntis vívida,  
Per témporum certas vices  
Obtemperáre sérvulis:  
Repélle, quod cupidinis  
Ciénte vi nos impetit,  
Aut móribus se súggerit,

*Liberami da quelli che mi perseguitano: perchè sono più forti di me.*<sup>3</sup>

*Trai dal carcere l'anima mia, affinché io dia lode al tuo nome: i giusti mi aspettano, finché tu mi faccia giustizia.*<sup>5</sup>

*Fuori del Tempo Pasquale:*  
Ant. Trai fuori dal carcere l'anima mia, o Signore, affinché dia lode al tuo nome.

*Nel Tempo Pasquale:* Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

*Capitolo 2 Cor. 1, 3-4*

*Benedetto Dio, e Padre del Signor nostro Gesù Cristo, Padre delle misericordie, e Dio di ogni consolazione, il quale ci consola in ogni nostra tribolazione.*

#### Inno

*Dell'uom superno Artefice,  
Che il tutto reggi solo,  
E i rettili e i quadrupedi  
Fai che produca il suolo;  
E fai che ogni grand'essere,  
Vitale ad un tuo detto,  
In ogni suo periodo  
All'uomo sia soggetto;  
Ricaccia quanto investici  
Di cupidigia a sprone,  
O che nel cuor s'insinua*

<sup>3</sup> ...perciò ho bisogno di soccorso straordinario. E difatti l'ebbe, perchè il Signore gli offrì l'occasione facilissima e sicura di uccidere Saule: ma egli gli risparmiò la vita, e gli parlò con tanto rispetto e dolcezza, che Saule umiliato e confuso si ritirò, e lo lasciò tranquillo per qualche tempo. V. 1 Re 24.

<sup>4</sup> ...dalla grotta, ove sto nascosto...

<sup>5</sup> ...col far cessare tante tribolazioni ed ingiustizie.

O all'opre st frappone.

*Danne dei gaudii i premi,  
E insiem di grazia i doni:  
Sciogli dt lite i vincoli,  
Patti d'amor componi.*

*Dà, Padre pietosissimo,  
O Figlio coeterno,  
Con il divin Paraclito  
Regnante in sempiterno.*

*Così sia.*

*✠. S'innalzi, o Signore, la mia preghiera. ✠. Come l'incenso al tuo cospetto.*

*Al Magnificat Ant. Il Signore ha deposto dal trono i potenti, e ha esaltato gli umili.*

*Il resto come nell'Ordinario. 78-84*

#### A COMPIETA

*Tutto come nell'Ordinario 85, eccetto quanto segue:*

*Fuori del Tempo Pasquale:*  
Ant. *Con la mia voce.*

*Nel Tempo Pasquale:* Ant. Alleluia.

#### Salmo 76, I

*Con tutta la mia voce ho alzato grida al Signore: con la mia voce mi rivolsi a Dio, e mi diede ascolto.*

*Nel giorno della mia tribolazione ho cercato Dio, la notte ho steso verso di lui le mie mani: e non fui deluso.*

*Salmo 76-I, Arg.* Il salmista Asaf in tempo di gravissima afflizione ricorre vivamente al Signore; cerca di alimentare la sua fiducia col ricordo delle meraviglie compiute nel passato a favore del popolo ebreo, specialmente nell'uscita dall'Egitto.

Aut áctibus se intéserit.

*Da gaudiórum præmia,  
Da gratiarum múnera:  
Dissólve litis víncula:  
Astringe pacis foédera.*

*Præsta, Pater piíssime,  
Patrique compar Unice,  
Cum Spíritu Paráclito  
Regnans per omne sæcúlum.*

*Amen.*

*✠. Dirigátur, Dómine, orátio mea. ✠. Sicut incénsus in conspéctu tuo.*

*Ad Magnificat Ant. Depósuit Dóminus \* poténtes de sede, et exaltávit húmiles.*

*Reliqua ut in Ordinario. 78-84*

#### AD COMPLETORIUM

*Omnia ut in Ordinario 85, præter sequentia:*

*Extra Tempus Paschale:*  
Ant. *Voce mea.*

*Tempore Paschali:* Ant. Allelúja.

#### Psalmus 76, I

*Voce mea ad Dóminum clamávi: \* voce mea ad Deum, et inténdit mihi.*

*In die tribulatiónis meæ Deum exquisívi, mánibus meis nocte contra eum: \* et non sum decéptus.*

Rénuit consolári ánima mea,  
\* memor fui Dei, et delectátus  
sum, et exercitátus sum: et  
defécit spíritus meus.

Anticipavérunt vigílias óculi  
mei: \* turbátus sum, et non  
sum locútus.

Cogitávi dies antíquos: \* et  
annos aetérnos in mente hábui.

Et meditátus sum nocte cum  
corde meo, \* et exercitábar,  
et scopébam spíritum meum.

Numquid in aetérnum pro-  
ficiet Deus: \* aut non appó-  
net ut complacítior sit adhuc?

Aut in finem misericórdiam  
suam abscondet, \* a generatió-  
ne in generatióne?

Aut obliviscétur miseréri  
Deus? \* aut continébit in ira  
sua misericórdias suas?

Et dixi: Nunc cœpi: \* hæc  
mutatóio dexterae Excélsi.

Memor fui óperum Dómini:

**Note.** <sup>1</sup> ...per la gravità dell'angoscia...

<sup>2</sup> ...mi sono svegliato prima del solito.

<sup>3</sup> Probabilmente *giorni antichi ed anni eterni* significano solo i tempi passati, in cui Iddio operò tante meraviglie pel popolo. Questo pensiero ravvivava la fiducia.

<sup>4</sup> Ed espone nei tre versetti seguenti i pensieri che formarono l'oggetto della profonda meditazione e ricerca del cuore e dello spirito.

<sup>5</sup> Ecco il frutto delle riflessioni: ora comincio a capire, a persuadermi della potenza, bontà, fedeltà di Dio; sì, egli mi aiuterà e questo nuovo stato d'animo è opera dell'Altissimo.

*L'anima mia ha ricusato ogni consolazione, <sup>1</sup> mi sono ricordato di Dio, e ne ebbi conforto; ma poi ho riflettuto sui miei affanni: e venne meno il mio spirito.*

*I miei occhi hanno anticipato le veglie: <sup>2</sup> sono stato agitato, e non ho detto parola.*

*Ho ripensato ai giorni antichi: e ho avuto in mente gli anni eterni. <sup>3</sup>*

*E ho meditato di notte nel mio cuore, e ho riflettuto, e indagato diligentemente il mio spirito. <sup>4</sup>*

*Ci rigetterà forse Iddio per sempre? o non vorrà esserci ancora propizio?*

*O troncherà egli per sempre la sua misericordia verso di noi, di generazione in generazione?*

*O si dimenticherà forse Iddio di aver pietà? o nel suo sdegno tratterrà egli le sue misericordie?*

*E dissi: <sup>5</sup> ora incomincio: questo cambiamento è della destra dell'Altissimo.*

*Mi sono ricordato delle opere del Signore; e certamente*



*mi ricorderò delle cose mirabili fatte da te fin dal principio. <sup>6</sup>*

*E mediterò sopra tutte le tue opere e rifletterò sulle tue sapienti operazioni.*

Salmo 76, II

*O Dio, sono sante tutte le tue vie: qual Dio è così grande come il Dio nostro? Tu sei il Dio che operi cose meravigliose. <sup>6</sup>*

*Tu hai fatto conoscere tra i popoli la tua potenza: col tuo braccio hai liberato il tuo popolo, i figli di Giacobbe e di Giuseppe.*

*Ti videro le acque, o Dio, ti videro le acque: e ne furono intimorite e furono sconvolti gli abissi.*

*(Si udì) grande strepito di acque: le nubi fecero sentire le loro voci.*

*Guizzarono le tue frecce: il fragore del tuo tuono rintronò all'intorno.*

*I tuoi lampi illuminarono il mondo: la terra ne fu scossa e tremò.*

*Nel mare hai aperto la tua via, e le tue strade fra le molte acque: e non apparirà traccia delle tue orme. <sup>6</sup>*

*Tu hai guidato come pecorelle il tuo popolo, per mano di Mosè e di Aronne.*

quiam memor ero ab initio mirabilium tuorum.

Et meditabor in ómnibus opéribus tuis: \* et in adinventiõibus tuis exercébor.

Psalmus 76, II

Deus, in sancto via tua: quis Deus magnus sicut Deus noster? \* tu es Deus qui facis mirabilia.

Notam fecisti in pópulis virtútem tuam: \* redemisti in bráchio tuo pópulum tuum, filios Jacob et Joseph.

Viderunt te aquæ, Deus, viderunt te aquæ: \* et timuerunt, et turbatæ sunt abyssi.

Multitúdo sónitus aquarum: \* vocem dedérunt nubes.

Etenim sagittæ tuæ transeunt: \* vox tonitruus tui in rota.

Illuxerunt coruscationes tuæ orbi terræ: \* commóta est, et contrémuit terra.

In mari via tua, et semitæ tuæ in aquis multis: \* et vestigia tua non cognoscéntur.

Deduxisti sicut oves pópulum tuum, \* in manu Móysi et Aaron.

<sup>6</sup> Il salmista fino al fine del Salmo fa delle riflessioni sui prodigi operati dal Signore pel popolo di Giacobbe e di Giuseppe, sulla sua po-

## Psalmus 85

Inclina, Dómine, aurem tuam, et exáudi me: \* quóniam inops, et pauper sum ego.

Custódi ánimam meam, quóniam sanctus sum: \* salvum fac servum tuum, Deus meus, sperántem in te.

Miserére mei, Dómine, quóniam ad te clamávi tota die: \* lætifica ánimam servi tui, quóniam ad te, Dómine, ánimam meam levávi.

Quóniam tu, Dómine, suávis, et mitis: \* et multæ misericórdiæ omnibus invocántibus te.

Auribus pércipe, Dómine, oratióem meam: \* et inténde voci deprecatiónis meæ.

In die tribulatiónis meæ clamávi ad te: \* quia exáudisti me.

Non est similis tui in diis, Dómine: \* et non est secúndum ópera tua.

tenza, su tutti i grandi fenomeni della natura... e termina coll'immagine della pecorella piena di fiducia nel suo pastore.

**Salmo 85, Arg.** Davide sempre angustiato ricorre con molta umiltà, fiducia e insistenza alla bontà e potenza di Dio per averne soccorso. Traspira un sentimento di grande pietà.

**Note.** <sup>1</sup> La Palestina abitata dagli Ebrei era attornata da popoli idolatri; con loro il contatto era inevitabile; perciò il profeta spesso allude agli dei pagani, alla loro incapacità a soccorrere, alla loro falsità; e per contro fa spiccare la verità, la grandezza, la bontà, la santità del vero Dio adorato in Sion.

## Salmo 85

Porgi, o Signore, il tuo orecchio, ed esaudiscimi: poiché io sono afflitto e povero.

Custodisci l'anima mia, perchè sono un tuo servo fedele: salva, Dio mio, il tuo devoto, che spera in te.

Abbi pietà di me, o Signore, perchè tutto il giorno ho alzato a te le mie grida: consola l'anima del tuo servo, perchè verso di te, o Signore, ho sollevato tutto il giorno l'anima mia.

Perchè tu, o Signore, sei buono e clemente: e pieno di misericordia per tutti quelli, che t'invocano.

Porgi l'orecchio, o Signore, alla mia preghiera: e sta a sentire la voce della mia supplica.

Nel tempo della mia tribolazione ho gridato a te: perchè mi hai sempre esaudito.

Non vi ha alcuno simile a te fra gli dei, o Signore: e nulla vi è che pareggi le opere tue. <sup>1</sup>

Tutte le genti che hai creato, verranno, e si prosterranno davanti a te, o Signore: e daranno gloria al tuo nome. <sup>2</sup>

Perchè tu sei grande ed operi meraviglie: tu solo sei Dio. <sup>1</sup>

Conducimi, o Signore, nella tua via, e fa ch'io cammini nella tua verità: si concentri tutto il gusto del mio cuore nel temere il tuo nome.

Ti loderò, o Signore, Dio mio, con tutto il mio cuore, e glorificherò il tuo nome in eterno:

Perchè grande è la tua misericordia verso di me: e hai salvato l'anima mia dal profondo dell'inferno. <sup>3</sup>

O Dio, gli empì sono insorti contro di me ed una turba di potenti ha teso insidie alla mia vita: e non hanno avuto alcun riguardo a te. <sup>4</sup>

Ma tu, o Signore, sei un Dio pietoso e benigno, paziente, e pieno di misericordia e verace,

Volgi a me il tuo occhio, ed abbi pietà di me, dà la tua forza al tuo servo: e salva il figlio della tua ancilla.

Omnes Gentes quascúmque fecisti, vénient, et adorábunt coram te, Dómine: \* et glorificábunt nomen tuum.

Quóniam magnus es tu, et faciens mirabilia: \* tu es Deus solus.

Deduc me, Dómine, in via tua, et ingrédia in veritate tua: \* lætétur cor meum ut timeat nomen tuum.

Confitebor tibi, Dómine, Deus meus, in toto corde meo, \* et glorificábo nomen tuum in ætérnum:

Quia misericórdia tua magna est super me: \* et eruisti ánimam meam ex inférno inferióri.

Deus, iníqui insurrexerunt super me, et synagóga poténtium quæsiérunt ánimam meam: \* et non proposuerunt te in conspéctu suo.

Et tu, Dómine, Deus miserátor et miséricors, \* pátiens, et multæ misericórdiæ, et verax,

Réspice in me, et miserére mei, \* da impérium tuum púero tuo: et salvum fac filium ancillæ tuæ.

<sup>2</sup> Con profetica visione qui, come altrove nei Salmi, Davide annunzia il futuro regno di Dio su tutte le Genti..., che, coll'avvento del Messia, va ognor più estendendosi.

<sup>3</sup> ...hai salvato la mia vita dal sepolcro.

<sup>4</sup> ...non hanno riflettuto ai tuoi precetti e al rigore della tua giustizia.

Fac mecum signum in bonum, ut videant qui odérunt me, et confundántur: \* quóniam tu, Dómine, adjuvistí me, et consolátus es me.

*Extra Tempus Paschale:*  
*Ant.* Voce mea ad Dóminum clamávi: neque obliviscétur miseréri Deus.

*Tempore Paschali:* *Ant.* Allelúja, allelúja, allelúja.

Reliqua ut in Ordinario. 87-97

\* I nemici di Davide tentavano di metterlo in cattiva vista presso il popolo col dire, che la sua causa era ingiusta, indegna della protezione di Dio... un prodigio li avrebbe scornati e avrebbe dimostrato vani i loro sforzi per rovinarlo.

*Dammi un segno evidente di benevolenza, affinché coloro che mi odiano vedano, e restino confusi: \* perchè tu, o Signore, mi hai aiutato, e consolato.*

Fuori del Tempo Pasquale:  
*Ant.* Con la mia voce ho gridato al Signore: e Dio non si dimenticherà di aver pietà.

Nel Tempo Pasquale: *Ant.* Alleluia, alleluia, alleluia.

Il resto come nell'Ordinario. 87-97

\*



## SABATO A MATTUTINO

Tutto come nell'Ordinario 3, eccetto quanto segue:

*Invit.* Popolo del Signore, e pecorelle del suo pascolo: Venite, adoriamolo. Salmo 94  
Venite, esultiamo. 4

Inno

O Dio che l'orbe regoli,  
Padre di gran clemenza,  
Nelle Persone triplice  
Ed uno nell'essenza:

I pianti nostri e i cantici  
Benigno accogli e pio:  
Chè, mondo il cuor da mac-  
Te più godiamo, o Dio! [chie,  
I lombi e l'egro viscere  
Brucia con fuochi degni,  
Perchè sia il corpo vigile  
E la lussuria sdegni.

E a noi, che delle tenebre  
L'ore rompiam coi canti,  
Largiti siano in copia  
Del cielo i doni santi.

Odi, Padre piússimo,  
O Figlio al Padre uguale,  
Regnante col Paraclito  
Pel secolo eternale.

### NEL I NOTTURNO

Fuori del Tempo Pasquale:  
*Ant.* Il Signore Dio nostro si è sempre ricordato della sua alleanza.

Nel Tempo Pasquale: *Ant.* Alleluia, alleluia, alleluia.

## SABBATO AD MATUTINUM

Omnia ut in Ordinario 3, præter sequentia:

*Invit.* Pópulus Dómini, et oves páscuæ ejus: \* Venite, adorémus. Ps. 94 Venite, exsultémus. 4

Hymnus

Summæ Parens cleméntiæ,  
Mundi regis qui máchinam,  
Unus et substántiæ,  
Trínusque persónis Deus:

Nostros pius cum cánticis  
Fletus benigne súscipe:  
Ut corde puro sórdium  
Te perfruámur lárgius.

Lumbos, jecúrque mórbidum  
Flammis adúre cóngruis,  
Accincti ut artus excubent,  
Luxu remóto péssimo.

Quicúmque ut horas nóctium  
Nunc concinendo rúmpimus,  
Ditémur omnes áffatim  
Donis beátæ pátriæ.

Præsta, Pater piússime,  
Patrique compar Unice,  
Cum Spíritu Paráclito  
Regnans per omne saéculum.  
Amen.

### IN I NOCTURNO

*Extra Tempus Paschale:*  
*Ant.* Memor fuit in saéculum\* testaménti sui Dóminus Deus noster.

*Tempore Paschali:* *Ant.* Allelúja, allelúja, allelúja.

Et fecerunt vitulum in Horeb: \* et adoraverunt sculp-tile.

Et mutaverunt gloriam suam \* in similitudinem vituli comedentis foenum.

Obliti sunt Deum, qui salvavit eos, \* qui fecit magna in Aegypto, mirabilia in terra Cham: terribilia in Mari Rubro.

Et dixit ut disperderet eos: \* si non Moyses, electus ejus, stetit in confectione in conspectu ejus:

Ut averteret iram ejus ne disperderet eos: \* et pro nihilo habuerunt terram desiderabilem:

Non crediderunt verbo ejus, et murmuraverunt in tabernaculis suis: \* non exaudierunt vocem Domini.

Et elevavit manum suam super eos: \* ut prosterneret eos in deserto:

Et ut dejiceret semen eorum in nationibus: \* et dispergeret eos in regionibus.

Et initiati sunt Beelphegor: \* et comederunt sacrificia mortuorum.

<sup>2</sup> Tre versetti si riferiscono all'adorazione del vitello d'oro mentre Mosè parlava con Dio sul Sinai. V. Esodo 32.

<sup>3</sup> Così esprime meglio la degradazione.

<sup>4</sup> Vedi Esodo 32, Deut. 9.

<sup>5</sup> Riguarda la rivolta dopo il ritorno dei visitatori della Terra promessa. V. Num. 13, 14; Deut. 22.

<sup>6</sup> Questi ultimi versetti trattano del culto prestato dagli Ebrei al Dio dei Moabit. V. Num. 25.

*E si fecero un vitello nell'Oreb: ed adorarono un idolo scolpito.* <sup>2</sup>

*E sostituirono (a Dio), loro gloria, la figura di un vitello che mangia l'erba.* <sup>3</sup>

*Si dimenticarono di Dio, che li aveva salvati, che aveva fatto tante grandi cose in Egitto, tanti prodigi nella terra di Cam: portenti strepitosi nel Mar Rosso.*

*E minacciò di sterminarli: se Mosè, suo eletto, non si fosse collocato sulla breccia di fronte a lui:* <sup>4</sup>

*Per disarmare la sua collera, affinché non li distruggesse: e per nulla stimarono una terra tanto desiderabile.* <sup>4</sup>

*Non credettero alla sua parola, e mormorarono nei loro attendamenti: non ascoltarono la voce del Signore.* <sup>5</sup>

*Allora egli alzò la sua mano contro di loro: per farli perire nel deserto:* <sup>5</sup>

*E per disperdere la loro posterità tra le nazioni: e disseminarli per diversi paesi.* <sup>5</sup>

*E si abbandonarono ai riti di Beelphegor: e mangiarono dei sacrifici dei morti.* <sup>6</sup>

*Ed irritarono (il Signore) con i loro travimenti: e si fece più grande la loro rovina.*

*Si levò allora Phinees e lo placò: e cessò il flagello.*

*E questo gli fu ascritto a merito, di generazione in generazione per sempre.* <sup>7</sup>

*Ant. Dimenticarono Dio, che li aveva salvati.*

*Ant. Quando erano nell'afflizione, li vide il Signore: e ascoltò la loro preghiera.*

Salmo 105, III

*E irritarono (il Signore) alle acque di contraddizione: <sup>1</sup> e ne soffrì Mosè per causa loro, perchè amareggiarono il suo spirito.* <sup>2</sup>

*Ed egli mostrò diffidenza nelle sue parole: non distrussero le nazioni, come aveva loro intimato il Signore.* <sup>3</sup>

*Ma si frammischiarono alle Genti, e appresero i loro costumi: e resero culto ai loro idoli: e ciò divenne per essi occasione di rovina.*

*E immolarono i loro figli, e le loro figlie ai demoni.* <sup>4</sup>

<sup>7</sup> ...fu conferito a Phinees ed alla sua discendenza il pontificato in perpetuo.

Salmo 105-III, Note. <sup>1</sup> ...ove il popolo tumultuò per la mancanza di acqua. V. Num. 20.

<sup>2</sup> Mosè in quell'occasione per causa non bene accertata fu privato dell'ingresso in Palestina. V. Num. 20.

<sup>3</sup> ...per evitare il pericolo d'idolatria. V. Deut. 7.

<sup>4</sup> ...e commisero così la peggiore abominazione. V. Deut. 12.

Et irritaverunt eum in adinventionibus suis: \* et multiplicata est in eis ruina.

Et stetit Phinees, et placavit: \* et cessavit quassatio.

Et reputatum est ei in justitiam, \* in generationem et generationem usque in sempiternum.

Ant. Obliti sunt Deum, qui salvavit eos.

Ant. Cum tribularentur, \* vidit Dominus: et audivit orationem eorum.

Psalmus 105, III

Et irritaverunt eum ad Aquas contradictionis: \* et vexatus est Moyses propter eos: quia exacerbaverunt spiritum ejus.

Et distinxit in labiis suis: \* non disperdiderunt Gentes, quas dixit Dominus illis.

Et commisti sunt inter Gentes, et didicerunt opera eorum: \* et servierunt sculptilibus eorum: \* et factum est illis in scandalum.

Et immolaverunt filios suos, \* et filias suas demoniis.

servum venūdatus est Joseph.

Humiliavērunt in compēdibus pedes ejus, ferrum pertransiit animam ejus \* donec veniret verbum ejus.

Elóquium Dómini inflammávit eum : \* misit rex, et solvit eum ; princeps populórum, et dimisit eum.

Constituit eum dómimum domus suæ : \* et príncipem omnis possessiónis suæ :

Ut erudiret príncipes ejus sicut semetipsum : \* et senes ejus prudéntiam doceret.

Et intrávit Israēl in Ægyptum : \* et Jacob áccola fuit in terra Cham.

Et auxit pópulum suum vehementer : \* et firmávit eum super inimicos ejus.

Convértit cor eórum ut odirent pópulum ejus : \* et dolum fácerent in servos ejus.

Misit Móysen, servum suum : \* Aaron, quem elégit ipsum.

Pósuit in eis verba signórum suórum, \* et prodigiórum in terra Cham.

Ant. Auxit Dóminus pópulum

mo (in Egitto): Giuseppe fu venduto come schiavo.

Lo umiliarono coi ceppi ai piedi, il ferro <sup>2</sup> trafisse la sua anima finchè si verificò la sua parola.

La parola del Signore lo infiammò: <sup>3</sup> il re mandò a scioglierlo; un sovrano di popoli lo dichiarò libero.

Lo costituì padrone della sua casa: ed amministratore di ogni sua sostanza:

Affinchè istruisse col suo senno i grandi del regno: e ai suoi anziani insegnasse la prudenza.

E Israele entrò nell'Egitto: e Giacobbe soggiornò come straniero nel paese di Cam.

E (Dio) multiplicò grandemente il suo popolo: e lo rese più forte dei suoi nemici. <sup>4</sup>

Ciò mosse il loro cuore a perseguire il suo popolo: e ad usare ogni sorta di angherie contro i suoi servi. <sup>5</sup>

Mandò Mosè, suo servo: ed Aronne che si era pure scelto.

Diede loro il dono dei suoi miracoli, e dei prodigi nel paese di Cam.

Ant. Il Signore multiplicò grandemente il suo popolo: e

<sup>2</sup> ...il ferro dei ceppi e quello della calunnia...

<sup>3</sup> ...lo illuminò, lo incoraggiò a fare il vaticinio, che lo mise in vista presso il re Faraone...

<sup>4</sup> Sono chiamati nemici gli Egiziani, poichè dopo la morte di Giuseppe diventarono gli oppressori degli Ebrei.

<sup>5</sup> Iddio permise che il cuore degli Egiziani perseguitasse..., non co

lo rese più forte dei suoi nemici.

Ant. Iddio fece uscire il suo popolo nell'esultanza, i suoi eletti nell'allegrezza.

### Salmo 104, III

Mandò le tenebre, e fece buio: <sup>1</sup> e non rese vane le sue parole. <sup>2</sup>

Cambiò le loro acque in sangue; e fece perire i loro pesci.

Il loro paese bruciò di rane persino nelle stanze dei re.

Comandò e vennero mosche di ogni specie: e zanzare in tutto il loro paese.

Diede loro grandine invece di pioggia: un fuoco ardente nel loro paese.

E percosse le loro vigne e le loro ficaje: e schiantò gli alberi della loro terra.

Comandò e venne la locusta e il bruco, ed erano senza numero:

E divorarono tutta l'erba della loro regione: e consumarono tutti i frutti dei loro campi.

strine a perseguire... Gli Egizi piuttosto che odiare, temevano gli Ebrei per il loro numero e per le loro sostanze. Non volevano lasciarli partire... tutt'al più odiavano i neonati, perchè aumentavano le forze della colonia ebrea.

Salmo 104-III, Note. <sup>1</sup> In nove versetti il salmista fa un cenno delle piaghe di Egitto, che costrinsero Faraone a lasciar partire gli Ebrei.

<sup>2</sup> La seconda parte del versetto è oscura e viene variamente interpretata.

lum suum : et firmávit eum super inimicos ejus.

Ant. Edúxit Deus \* pópulum suum in exultatióne, et electos suos in lætítia.

### Psalmus 104, III

Misit ténébras, et obscurávit : \* et non exacerbávit sermónes suos.

Convértit aquas eórum in sanguinem : \* et occidit pisces eórum.

Edidit terra eórum ranas \* in penetrálibus regum ipsórum.

Dixit, et venit cœnomia : \* et cínifes in ómnibus finibus eórum.

Pósuit plúvias eórum grádinem : \* ignem comburén-tem in terra ipsórum.

Et percússit vineas eórum, et ficúneas eórum : \* et contrívit lignum finium eórum.

Dixit, et venit locústa, et bruchus, \* cujus non erat número :

Et comédit omne fœnum in terra eórum : \* et comédit omnem fructum terræ eórum.



Et percussit omne primogenitum in terra eorum: \* primítias omnis labóris eórum.

Et eduxit eos cum argénto et auro: \* et non erat in tribubus eórum infirmus.

Lætata est Ægyptus in protectióne eórum: \* quia incúbit timor eórum super eos.

Expándit nubem in protectióne eórum, \* et ignem ut luceret eis per noctem.

Petierunt, et venit cotúrnix: \* et pane cæli saturávit eos.

Dirúpit petram, et fluxérunt aquæ: \* abierunt in sicco flúmina;

Quóniam memor fuit verbi sancti sui, \* quod hábuit ad Abraham, púerum suum.

Et eduxit pópulum suum in exultatióne, \* et eléctos suos in lætítia.

Et dedit illis regiões Génitium: \* et labóres populórum possederunt:

*E percosse tutti i primogeniti della loro nazione; le primizie di ogni loro vigore.*

*E li condusse fuori provveduti di argento e oro; e non eravi alcun malato nelle loro tribù.*

*Si rallegrò l'Egitto per la loro partenza: \* perchè li aveva invasi il panico a cagione di loro.*

*Stese una nube per loro riparo, e un fuoco per illuminarli di notte.*

*Essi le chiesero, e vennero le quaglie: e li saziò con pane del cielo.*

*Aprì la roccia, e sgorgarono le acque; scorsero a torrenti in un luogo deserto;*

*Poichè si ricordò della sua santa promessa, che aveva fatto ad Abramo, suo servo.*

*E fece uscire il suo popolo tra l'esultanza ed i suoi eletti nell'allegrezza.*

*E diede loro i paesi delle Genti; \* e diventarono padroni delle fatiche dei popoli:*

<sup>3</sup> ...cioè non vi era nessuno incapace di affrontare le fatiche del viaggio.

<sup>4</sup> I tremendi castighi già subiti ne facevano presagire dei peggiori, perciò dovettero a malincuore rinunciare ai vantaggi che godevano per il lavoro degli Ebrei e si rallegrarono per la loro partenza.

<sup>5</sup> ...che occupavano la regione di Canaan promessa da Dio ad Abramo; li consegnò agli Israeliti con tutte le sostanze, case, campi, vigne, masserie, etc. degli indigeni.



*Affinchè osservino i suoi comandamenti e custodiscano la sua legge.* <sup>6</sup>

*Ant. Iddio fece uscire il suo popolo nell'esultanza, e i suoi eletti nell'allegrezza.*

*Nelle feste di nove Lezioni fuori del Tempo Pasquale:*

*✠. Il Signore si ricordò della sua santa promessa. R. Che aveva fatto ad Abramo, suo servo.*

*Nelle Feste di nove Lezioni nel Tempo Pasquale:*

*Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.*

*✠. Iddio ci ha rigenerati ad una viva speranza, alleluia. R. Con la risurrezione di Gesù Cristo da morte, alleluia.*

*Il resto come nell'Ordinario.* 13

## NEL II NOTTURNO

*Fuori del Tempo Pasquale: Ant. Il Signore li salvò per amore del suo nome.*

*Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.*

*Salmo 105, I*

*Date lode al Signore, perchè egli è buono: perchè dura in eterno la sua misericordia.*

<sup>6</sup> Il disegno di Dio nel favorire il popolo d'Israele era quello di formarsi una nazione che praticasse, in mezzo alle prevaricazioni pagane, il culto del vero Dio, lo conoscesse, lo amasse, lo servisse.

*Salmo 105-I, Arg.* Continua la storia interrotta al fine del Salmo 104. E' tutto un intreccio di prodigi divini, di colpe, di gravi prevaricazioni, di castighi, di pentimenti, che dimostrano l'esosa infedeltà ed

*Ut custodiant justificatiões ejus, \* et legem ejus requirant.*

*Ant. Eduxit Deus pópulum suum in exultatióne, et eléctos suos in lætítia.*

*In Festis novem Lectionum extra Tempus Paschale:*

*✠. Memor fuit Dóminus verbi sancti sui. R. Quod locútus est ad Abraham, púerum suum.*

*In Festis novem Lectionum Tempore Paschali:*

*Ant. Allelúja, allelúja, allelúja.*

*✠. Deus regenerávit nos in spem vivam, allelúja. R. Per resurrectionem Jesú Christi ex mórtuis, allelúja.*

*Reliqua ut in Ordinario.* 13

## IN II NOCTURNO

*Extra Tempus Paschale: Ant. Salvávit eos Dóminus: \* propter nomen suum.*

*Tempore Paschali: Ant. Allelúja, allelúja allelúja.*

*Psalms 105, I*

*Confitémini Dómino quóniam bonus: \* quóniam in sæculum misericórdia ejus.*

Quis loquétur poténtias Dómini, \* audítas fáciat omnes laudes ejus?

Beáti, qui custódiunt iudícium, \* et fáciunt iustítiam in omni témpore.

Meménto nostri, Dómine, in beneplácito pópuli tui: \* vísita nos in salutári tuo:

Ad vidéndum in bonitáte electórum tuórum, ad lætándum in lætítia gentis tuæ: \* ut lauderis cum hereditáte tua.

Peccávimus cum pátribus nostris: \* iníuste égimus, iniquitátem fécimus.

Patres nostri in Ægypto non intellexérunt mirabilia tua: \* non fuérunt mémore; multítudinis misericórdiæ tuæ.

Et irritavérunt ascendéntes in mare, \* Mare Rubrum.

Et salvávit eos propter nomen suum: ut notam fáceret poténtiam suam.

Et increpuit Mare Rubrum, et exsiccatum est: \* et dedúxit eos in abyssis sicut in deserto.

Ingratitudine del popolo ebreo verso il loro Dio, e la somma bontà del Signore verso quella nazione.

Note. <sup>1</sup> Questo e il seguente versetto presagiscono i benefici aspettati dal futuro Messia.

<sup>2</sup> ...non hanno ben considerato...

Chi potrà ridire tutte le potenti opere del Signore, chi farà udire tutte le lodi che si merita?

Beati, coloro che osservano la rettitudine e praticano la giustizia in ogni tempo.

Ricordati di noi, o Signore, secondo la tua benevolenza verso il tuo popolo: vieni a salvarci.

Affinchè vediamo la felicità dei tuoi eletti, godiamo dell'allegrezza del tuo popolo: e tu sii glorificato con la tua eredità.

Abbiamo peccato coi padri nostri: abbiamo agito ingiustamente, abbiamo commesso l'iniquità.

I padri nostri nell'Egitto non hanno compreso le tue meraviglie; non si sono ricordati della grande tua misericordia.

E ti provocarono a sdegno sul punto di passare il mare, il Mar Rosso.

Tuttavia li salvò per amore del suo nome: per far conoscere la sua potenza.

Parlò imperiosamente al Mar Rosso e questo si asciugò: e li fece passare per gli abissi del mare come su terra asciutta.

E li salvò dalle mani di coloro che li odiavano; e li sottrasse al potere del nemico.

E sommerse nell'acqua i loro oppressori; non ne scampò uno solo.

Credettero allora alle sue parole; e cantarono le sue lodi.

Ma fecero presto a dimenticare le opere di lui; e non aspettarono il corso dei suoi disegni.

E furono mossi nel deserto da indiscrete voglie; e tentarono Dio in quel luogo senz'acqua.

Ed egli diede loro ciò che chiedevano; e mandò di che saziare le loro voglie.

Ant. Il Signore li salvò per amore del suo nome.

Ant. Dimenticarono Dio, che li aveva salvati.

### Salmo 105, II

E irritarono negli alloggiamenti Mosè; e Aronne, sacerdote del Signore.

Si aprì la terra, ed inghiottì Datan; e si rinchiusse sopra la fazione ribelle di Abiron.

E un fuoco divampò nella loro adunanza; la fiamma consumò quegli empi.

<sup>3</sup> ...degli Egiziani che li opprimevano.

<sup>4</sup> ...di farli giungere alla Terra promessa ai loro antenati, di formarne un gran popolo, ... e quindi di provvedere pel loro viaggio nel deserto.

Salmo 105-II, Note. <sup>1</sup> Allude alla ribellione di Datan ed Abiron V. Num. 16, 17.

Et salvávit eos de manu odiéntium: \* et redémít eos de manu inimíci.

Et opéruit aqua tribulántes eos: \* unus ex eis non remánsit.

Et credidérunt verbis ejus: \* et laudavérunt laudem ejus.

Cito fecerunt, oblíti sunt óperum ejus: \* et non sustinuerunt consílium ejus.

Et concupiérunt concupiscéntiam in deserto: \* et tentavérunt Deum in inaquóso.

Et dedit eis petitiónem ipsórum: \* et misit saturitátem in ánimas eórum.

Ant. Salvávit eos Dóminus propter nomen suum.

Ant. Oblíti sunt Deum, \* qui salvávit eos.

### Psalmus 105, II

Et irritavérunt Móysen in castris: \* Aaron, sanctum Dómini.

Apérta est terra, et deglutívit Dathan: \* et opéruit super congregatióem Abiron.

Et exársit ignis in synagóga eórum: \* flamma combússit peccatóres.



Et fecerunt vitulum in Horeb: \* et adoraverunt sculptile.

Et mutaverunt gloriam suam \* in similitudinem vituli comedentis fenum.

Obliti sunt Deum, qui salvavit eos, \* qui fecit magna in terra Cham: terribilia in Mari Rubro.

Et dixit ut disperderet eos: \* si non Moyses, electus ejus, stetisset in confractioe in conspectu ejus:

Ut averteret iram ejus ne disperderet eos: \* et pro nihilo habuerunt terram desiderabilem:

Non crediderunt verbo ejus, et murmuraverunt in tabernaculis suis: \* non exaudierunt vocem Domini.

Et elevavit manum suam super eos: \* ut prosterneret eos in deserto:

Et ut deiceret semen eorum in nationibus: \* et dispergeret eos in regionibus.

Et initiati sunt Beelphegor: \* et comederunt sacrificia mortuorum.

E si fecero un vitello nell'Oreb: ed adorano un idolo scolpito. <sup>2</sup>

E sostituirono (a Dio), loro gloria, la figura di un vitello che mangia l'erba. <sup>3</sup>

Si dimenticarono di Dio, che li aveva salvati, che aveva fatto tante grandi cose in Egitto, tanti prodigi nella terra di Cam: portentosi strepitosi nel Mar Rosso.

E minacciò di sterminarli: se Mosè, suo eletto, non si fosse collocato sulla breccia di fronte a lui: <sup>4</sup>

Per disarmare la sua collera, affinché non li distruggesse: e per nulla stimarono una terra tanto desiderabile. <sup>4</sup>

Non credettero alla sua parola, e mormorarono nei loro attendamenti: non ascoltarono la voce del Signore. <sup>5</sup>

Allora egli alzò la sua mano contro di loro: per farli perire nel deserto: <sup>5</sup>

E per disperdere la loro posterità tra le nazioni: e disseminarli per diversi paesi. <sup>5</sup>

E si abbandonarono ai riti di Beelphegor: e mangiarono dei sacrifici dei morti. <sup>6</sup>

Ed irritarono (il Signore) con i loro travimenti; e si fece più grande la loro rovina.

Si levò allora Phinees e lo placò: e cessò il flagello.

E questo gli fu ascritto a merito, di generazione in generazione per sempre. <sup>7</sup>

Ant. Dimenticarono Dio, che li aveva salvati.

Ant. Quando erano nell'af-flizione, li vide il Signore: e ascoltò la loro preghiera.

Salmo 105, III

E irritarono (il Signore) alle acque di contraddizione: <sup>1</sup> e ne soffrì Mosè per causa loro, perchè amareggiarono il suo spirito. <sup>2</sup>

Ed egli mostrò diffidenza nelle sue parole: non distrussero le nazioni, come aveva loro intimato il Signore. <sup>3</sup>

Ma si frammischiarono alle Genti, e appresero i loro costumi: e resero culto ai loro idoli: e ciò divenne per essi occasione di rovina.

E immolarono i loro figli, e le loro figlie ai demoni. <sup>4</sup>

<sup>7</sup> ...fu conferito a Finees ed alla sua discendenza il pontificato in perpetuo.

Salmo 105-III, Note. <sup>1</sup> ...ove il popolo tumultuò per la mancanza di acqua. V. Num. 20.

<sup>2</sup> Mosè in quell'occasione per causa non bene accertata fu privato dell'ingresso in Palestina. V. Num. 20.

<sup>3</sup> ...per evitare il pericolo d'idolatria. V. Deut. 7.

<sup>4</sup> ...e commise così la peggiore abominazione. V. Deut. 12.

Et irritaverunt eum in adinventioe suis: \* et multiplicata est in eis ruina.

Et stetit Phinees, et placavit: \* et cessavit quassatio.

Et reputatum est ei in justitiam, \* in generationem et generationem usque in sempiternum.

Ant. Obliti sunt Deum, qui salvavit eos.

Ant. Cum tribularentur, \* vidit Dominus: et audivit orationem eorum.

Psalmus 105, III

Et irritaverunt eum ad Aquas contradictionis: \* et vexatus est Moyses propter eos: quia exacerbaverunt spiritum ejus.

Et distinxit in labiis suis: \* non disperdiderunt Gentes, quas dixit Dominus illis.

Et commisti sunt inter Gentes, et didicerunt opera eorum: \* et servierunt sculptilibus eorum: \* et factum est illis in scandalum.

Et immolaverunt filios suos, \* et filias suas daemoniis.

Et effuderunt sanguinem innocentem: \* sanguinem filiorum suorum et filiarum suarum, quas sacrificaverunt sculptilibus Chanaan.

Et infecta est terra in sanguinibus, et contaminata est in operibus eorum: \* et fornicati sunt in adinventiōibus suis.

Et iratus est furor Dominus in populum suum: \* et abominatus est hereditatem suam.

Et tradidit eos in manus Gentium: \* et dominati sunt eorum qui oderunt eos.

Et tribularerunt eos inimici eorum, et humiliati sunt sub manibus eorum: \* saepe liberavit eos.

Ipsi autem exacerbaverunt eum in consilio suo: \* et humiliati sunt in iniquitatibus suis.

Et vidit, cum tribularerentur: \* et audivit orationem eorum.

Et memor fuit testamenti sui: \* et poenituit eum secundum multitudinem misericordiae suae.

Et dedit eos in misericordias \* in conspectu omnium qui ceperant eos.

*E sparsero sangue innocente: il sangue dei loro figli e delle loro figlie, che sacrificarono agli idoli di Canaan.*

*E fu infettata di sangue la terra, e fu contaminata dalle loro opere: e si prostituirono coi loro traviamenti.*<sup>5</sup>

*E si adirò vivamente il Signore contro il suo popolo: ed ebbe in abominazione la sua eredità.*<sup>6</sup>

*E li diede nelle mani delle Genti: e divennero loro padroni quelli che li odiavano.*

*E i loro nemici li oppresero, e furono umiliati sotto le loro mani: molte volte (Idio) li liberò.*

*Ma essi l'irritarono con la loro cattiva condotta: e furono umiliati per le loro iniquità.*

*E li riguardò, quando erano nell'afflizione: e ascoltò la loro preghiera.*

*E si ricordò della sua allegria: e ne ebbe pietà per la grande sua misericordia.*

*E ne fece oggetto di compassione al cospetto di tutti coloro, che li avevano fatti schiavi.*

*Salvaci, o Signore, Dio nostro: e raccoglici di mezzo alle nazioni:*

*Affinchè possiamo celebrare il tuo santo nome: e ci gloriamo nel darti lode.*

*Benedetto il Signore, Dio d'Israele, nei secoli dei secoli: e dirà tutto il popolo: così sia, così sia.*

*Ant. Quando erano nell'afflizione, li vide il Signore: e udì la loro preghiera.*

*Nelle feste di nove Lezioni fuori del Tempo Pasquale:*

*ψ. Salvaci, o Signore, Dio nostro. η. Affinchè celebriamo il tuo santo nome.*

*Nelle Feste di nove Lezioni nel Tempo Pasquale:*

*Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.*

*ψ. Iddio risuscitò Cristo da morte, alleluia. η. Affinchè credessimo e sperassimo in Dio, alleluia.*

*Il resto come nell'Ordinario. 15*

### NEL III NOTTURNO

*Fuori del Tempo Pasquale: Ant. Essi alzarono grida al Signore: ed egli li liberò dalle loro angustie.*

*Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.*

*Salvos non fac, Dómine, Deus noster: \* et cóngrega nos de natióibus:*

*Ut confiteámur nómini sancto tuo: \* et gloriémur in laude tua.*

*Benedictus Dóminus, Deus Israëli, a saéculo et usque in saéculum: \* et dicit omnis pópulus: Fiat, fiat.*

*Ant. Cum tribularéntur, vidit Dóminus: et audivit orationem eorum.*

*In Festis novem Lectionum extra Tempus Paschale:*

*ψ. Salvos nos fac, Dómine, Deus noster. η. Ut confiteámur nómini sancto tuo.*

*In Festis novem Lectionum Tempore Paschali:*

*Ant. Allelúja, allelúja, allelúja.*

*ψ. Deus suscitávit Christum a mórtuis, allelúja. η. Ut fides nostra et spes esset in Deo, allelúja.*

*Reliqua ut in Ordinario. 15*

### IN III NOCTURNO

*Extra Tempus Paschale: Ant. Clamaverunt ad Dóminus: \* et de necessitatibus eorum liberávit eos.*

*Tempore Paschali: Ant. Allelúja, \* allelúja, allelúja.*

<sup>5</sup> ...con l'abbandono di Dio per venerare idoli.

<sup>6</sup> ...il popolo suo eletto. In quattro versetti allude ad altre colpe e punizioni. V. Giud. 2, 3, 10, e finisce il doloroso quadro con un tenero appello alla bontà del Dio di Israele.



## Psalms 106, I

Confitemini Dómino quóniam bonus : \* quóniam in saeculum misericórdia ejus.

Dicant qui redempti sunt a Dómino, quos redemit de manu inimici : \* et de regiónibus congregávit eos :

A solis ortu, et occásu : \* ab aquilone, et mari.

Erravérunt in solitúdine in inaquóso : \* viam civitátis habitáculi non invenerunt.

Esuriéntes, et sitiéntes : \* ánima eórum in ipsis defécit.

Et clamavérunt ad Dóminum cum tribularéntur : \* et de necessitatibus eórum eripuit eos.

Et dedúxit eos in viam rectam : \* ut irent in civitatem habitáculis.

Confiteántur Dómino misericórdiae ejus : \* et mirabilia ejus filiis hóminum.

Quia satiávit ánimam inánem : \* et ánimam esuriéntem satiávit bonis.

**Salmo 106-I, Arg.** L'anonimo autore con simbolici accenni richiama alla mente i principali pericoli e le gravi tribolazioni sofferte dal popolo ebreo nel deserto, nella schiavitù, nelle malattie, nelle oppressioni straniere, nelle tempeste e da tutto prende motivo per eccitarlo a lodare e ringraziare la bontà e misericordia del Signore per la liberazione da tanti mali e per la prosperità concessagli.

**Note.** <sup>1</sup> In sei versetti è tratteggiata la vita del popolo ebreo nel deserto e la sua liberazione.

<sup>2</sup> ...alle città della Terra promessa.

## Salmo 106, I

Lodate il Signore, perchè è buono: perchè eterna è la sua misericordia.

Lo dicano quelli che furono dal Signore riscattati, che egli liberò dalle mani del nemico: e raccolse da diversi paesi: <sup>1</sup>

Dall'oriente, e dall'occidente: da settentrione e dal mare.

Andarono errando nella solitudine, per aridi luoghi: e non trovarono la via verso una città dove abitare. <sup>2</sup>

Tormentati dalla fame e dalla sete: venne meno in essi l'anima loro.

E alzarono grida al Signore quando erano nell'afflizione: ed egli li liberò dalle loro angustie.

E li guidò per la retta via: per cui giungere a città da abitare. <sup>2</sup>

Decantino il Signore le sue misericordie: e le sue meraviglie in favore dei figliuoli degli uomini.

Perchè egli ha saziato l'anima languente: e ha ricolmato di beni l'anima affamata.

Sedevano nelle tenebre e nell'ombra di morte: avvinti in povertà e in catene. <sup>3</sup>

Perchè eransi ribellati agli ordini di Dio: e avevano disprezzato il volere dell'Altissimo.

E fu umiliato negli affanni il loro cuore: si sentirono abbattuti, e non vi fu chi li soccorresse.

E alzarono grida al Signore nella tribolazione ed egli li liberò dalle loro angustie.

E li trasse fuori dalle tenebre e dall'ombra di morte: e spezzò le loro catene.

Ant. Essi alzarono grida al Signore: ed egli li liberò dalle loro angustie.

Ant. Essi hanno veduto le opere di Dio, e le sue meraviglie.

## Salmo 106, II

Decantino il Signore le sue misericordie: e le sue meraviglie in favore dei figliuoli degli uomini.

Perchè egli ha infranto le porte di bronzo: ed ha spezzato le stanghe di ferro. <sup>1</sup>

Li rialzò dalla via delle loro

<sup>3</sup> Questo ed i seguenti versetti parlano della schiavitù in Babilonia e del ritorno degli Ebrei in patria. Le sofferenze loro sono raffigurate nelle tenebre e nell'ombra di morte, nella miseria e nelle catene.

**Salmo 106-II, Note.** <sup>1</sup> La liberazione dalla schiavitù è espressa colla violenta apertura delle porte.

Sedéntes in ténebris, et umbra mortis : \* victos in mendicitate et ferro.

Quia exacerbavérunt elóquia Dei : \* et consilium Altissimi irritavérunt.

Et humiliátum est in labóribus cor eórum : \* infirmati sunt, nec fuit qui adjuvaret.

Et clamavérunt ad Dóminum cum tribularéntur : \* et de necessitatibus eórum liberávit eos.

Et edúxit eos de ténebris, et umbra mortis : \* et vincula eórum dirúpit.

Ant. Clamavérunt ad Dóminum : et de necessitatibus eórum liberávit eos.

Ant. Ipsi vidérunt \* ópera Dei, et mirabilia ejus.

## Psalms 106, II

Confiteántur Dómino misericórdiae ejus : \* et mirabilia ejus filiis hóminum.

Quia contrívit portas aéreas : \* et vectes férreos contrégit.

Suscépit eos de via iniqui-

tátis eórum : \* propter injustitias enim suas humiliati sunt.

Omnem escam abominata est ánima eórum : \* et appropinquaverunt usque ad portas mortis.

Et clamaverunt ad Dóminum cum tribularéntur : \* et de necessitatibus eórum liberávit eos.

Misit verbum suum, et sanávit eos : \* et eripuit eos de interitiónibus eórum.

Confiteántur Dómino misericórdiæ ejus : \* et mirabilia ejus filiis hóminum.

Et sacrificent sacrificium laudis : \* et annúntient ópera ejus in exsultatíone.

Qui descéndunt mare in návis, \* faciéntes operatíonem in aquis multis.

Ipsi vidérunt ópera Dómini, \* et mirabilia ejus in profúndo.

Dixit, et stetit spíritus procéllæ : \* et exaltati sunt fluctus ejus.

Ascéndunt usque ad cælos,

<sup>2</sup> Erano stati puniti per l'iniquità; cessata questa, cessò il castigo.

<sup>3</sup> Si accenna a malattie, che rivestivano il carattere di pubbliche punizioni con sintomi speciali.

<sup>4</sup> Il salmista usò qui la *parola di Dio* come mezzo di guarigione. I S Padri trovano in essa la figura del Verbo di Dio, Gesù Cristo, che venne a risanare l'umanità dalle malattie spirituali.

<sup>5</sup> Notisi un più intenso e generale invito e un più sublime modo di ringraziamento.

<sup>6</sup> Sebbene gli Ebrei non fossero uomini di mare, il salmista in 8 versetti, colla viva descrizione di una furiosa tempesta fa vedere i pericoli del mare e la potenza del Signore sui flutti burrascosi.

iniquità: poichè erano stati umiliati per le loro ingiustizie.<sup>2</sup>

L'anima loro ebbe in avversione ogni sorta di cibo; e si trovarono presso alle porte di morte.<sup>3</sup>

E alzarono grida al Signore nella tribolazione; ed egli li liberò dalle loro angustie.

Mandò la sua parola<sup>4</sup> e li risanò; e li liberò dalla loro distruzione.

Decantino il Signore le sue misericordie e le sue meraviglie in favore dei figliuoli degli uomini.<sup>5</sup>

Ed offrano sacrifici di lode; e narrino con giubilo le opere di lui.<sup>6</sup>

Coloro che solcano il mare sopra le navi, facendo i loro negozi sulle grandi acque.<sup>6</sup>

Essi han veduto le opere del Signore, e le sue meraviglie nelle profondità marine.

Egli comandò, ed infuriò il vento della tempesta; e i flutti del mare si sollevarono.

Salgono fino al cielo, e di-

scendono fino agli abissi: l'anima loro<sup>7</sup> si struggeva per gli affanni.<sup>8</sup>

Erano sbigottiti e si agitavano come ubbriachi; e venne meno tutta la loro perizia.

E alzarono grida al Signore nella tribolazione ed egli li liberò dalle loro angustie.

E cambiò la procella in aura leggiera; e si tacquero le onde del mare.

E si rallegrarono perchè i flutti si quietarono, e li condusse al porto a cui volevano giungere.

Ant. Essi hanno veduto le opere di Dio e le sue meraviglie.

Ant. Vedranno i giusti, e si rallegreranno; e conosceranno le misericordie del Signore.

### Salmo 106, III

Decantino il Signore le sue misericordie; e le sue meraviglie in favore dei figliuoli degli uomini.

E lo esaltino nell'assemblea del popolo; e gli diano lode nel consesso degli anziani.<sup>1</sup>

Egli cambiò i fiumi in deserto; e le sorgenti d'acqua in landa assetata.<sup>2</sup>

<sup>7</sup> ...dei marinai e dei naviganti.

<sup>8</sup> ...onde resistere e superare la violenza della tempesta.

**Salmo 106-III. Note.** <sup>1</sup> ...non solo in privato, ma anche in pubblico e nelle adunanze ufficiali.

<sup>2</sup> Il salmista svolge fino al fine il concetto della provvidenza e potenza divina, che vegliano e reggono le forze della natura, la fecondità

et descéndunt usque ad abissos : \* ánima eórum in malis tabescébat.

Turbati sunt, et moti sunt sicut ébrius : \* et omnis sapientia eórum devorata est.

Et clamaverunt ad Dóminum cum tribularéntur : \* et de necessitatibus eórum edúxit eos.

Et státuit procéllam ejus in auram : \* et siluerunt fluctus ejus.

Et lætati sunt quia síluerunt : \* et dedúxit eos in portum voluntátis eórum.

Ant. Ipsi vidérunt ópera Dei, et mirabilia ejus.

Ant. Vidébunt recti, \* et lætabúntur, et intélligent misericórdias Dómini.

### Psalmus 106, III

Confiteántur Dómino misericórdiæ ejus : \* et mirabilia ejus filiis hóminum.

Et exáltent eum in ecclésia plebis : \* et in cáthedra seniórum laudent eum.

Pósuit flúmina in desértum : \* et éxitu aquárum in sitim.



Terram fructiferam in salúginem, \* a malítia inhabítántium in ea.

Pósuit desértum in stagna aquárum: \* et terram sine aqua in éxitus aquárum.

Et collocávit illic esuriéntes: \* et constituérunt civitátem habitatiónis.

Et seminavérunt agros, et plantavérunt vineas: \* et fecérunt fructum nativitátis.

Et benedixit eis, et multiplicáti sunt nimis: \* et júménta eórum non minorávit.

Et pauci facti sunt: \* et vexáti sunt a tribulatióne malórum, et dolóre.

Effúsa est contéptio super príncipes: \* et erráre fecit eos in invio, et non in via.

Et adjúvit páuperem de inópia: \* et pósuit sicut oves famílias.

Vidébunt recti, et lætabúntur: \* et omnis iniquitas oppílabit os suum.

Quis sápiens et custódiét hæc? \* et intélliget misericórdias Dómini?

Extra Tempus Paschale: Ant. Vidébunt recti, et læta-

E la terra feconda in campo salmastro, per la malvagità dei suoi abitatori.

Trasformò il deserto in laghi: e sull'arida terra fece scorrere sorgenti di acqua.

E collocò in essa i travagliati dalla miseria: e vi fondarono città da abitare.

E seminarono campi e piantarono vigne: e raccolsero frutti dalle loro seminagioni.

E li benedisse, ed essi si moltiplicarono oltremodo: e non lasciò mancare i loro armenti.

Furono poi ridotti a pochi: ed afflitti da grandi tribolazioni e dolori.

Venne gettato il disprezzo sopra i loro capi: ed egli li fece vagare per luoghi impraticabili, e fuori strada.

E sollevò il povero dalla miseria: e moltiplicò le famiglie come greggi.

Vedranno questo i giusti, e si rallegreranno: ed ogni malvagità si turerà la bocca.<sup>3</sup>

Chi è saggio e osserverà queste cose? e intenderà le misericordie del Signore?

Fuori del Tempo Pasquale: Ant. Vedranno i giusti e si

rallegreranno: e intenderanno le misericordie del Signore.

Nell'Ufficio della Ferialo lungo l'Anno e nelle Feste fuori del Tempo Pasquale:

✠. Esaltino il Signore nell'adunanza del popolo. ✠. E nel consesso degli anziani gli diano lode.

Nell'Ufficio feriale dell'Avvento:

✠. Uscirà il Signore dal suo santo luogo. ✠. Verrà, per salvare il popolo suo.

Nell'Ufficio feriale della Quaresima:

✠. La sua verità ti circonderà come uno scudo. ✠. Non temerai lo spavento notturno.

Nell'Ufficio feriale del Tempo di Passione:

✠. Non perdere cogli empí, o Dio, l'anima mia. ✠. E con gli uomini sanguinari la vita mia.

Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

Nelle Feste di nove Lezioni:

✠. Dio e risuscitò il Signore, alleluia. ✠. E risusciterà noi pure con la sua potenza, alleluia.

Negli Uffici di tre Lezioni:

✠. Si rallegrarono i discepoli, alleluia. ✠. Al vedere il Signore, alleluia.

Il resto come nell'Ordinario. 15-22

búntur: et intélligent misericórdias Dómini.

In feriali Officio per Annum et in Festis extra Tempus Paschale:

✠. Exáltent Dóminum in ecclésia plebis. ✠. Et in cathédra seniórurum laudent eum.

In feriali Officio Adventus:

✠. Egrediétur Dóminus de loco sancto suo. ✠. Véniet, ut salvet pópulum suum.

In feriali Officio Quadragesimæ:

✠. Scuto circúmdabit te veritas ejus. ✠. Non timébis a timóre noctúrno.

In feriali Officio Tempore Passionis:

✠. Ne perdas cum impiis, Deus, ánimam meam. ✠. Et cum viris sánguinem vitam meam.

Tempore Paschali: Ant. Allelúja, allelúja, allelúja.

In Festis novem Lectionum:

✠. Deus et Dóminum suscitávit, allelúja. ✠. Et nos suscitábit per virtútem suam, allelúja.

In Officiis trium Lectionum:

✠. Gavisi sunt discipuli, allelúja. ✠. Viso Dómino, allelúja.

Reliqua ut in Ordinario. 15-22

della terra, l'attività degli uomini, la floridezza e decadenza dei popoli e conchiude, essere da saggio considerare queste cose, ed imparare a lodare la bontà di Dio.

<sup>3</sup> ...gli empí, i maligni vedendo la protezione di Dio sopra il popolo, non oseranno più parlarne male e disprezzarlo.

## ALLE LODI

## I

In Sabbatis per Annum, extra Tempora Septembris occurrentibus, in Festis novem Lectionum Hebdomadam Quinquagesimæ ac Vigiliis communes et Quatuor quolibet anni tempore celebrandis, in omnibus Officiis de Octava non privilegiata, atque in Officio sanctæ Mariæ in Sabbato.

Omnia ut in Ordinario 22, præter sequentia :

Per Annum : Ant. Filii Sion \* exsultent in Rege suo.

Tempore Paschali: Ant. Allelúja, allelúja, allelúja.

## Psalmus 149

Cantáte Dómino cánticum novum : \* laus ejus in ecclésiâ sanctórum.

Lætétur Israël in eo, qui fecit eum ; \* et filii Sion exsultent in rege suo.

Laudent nomen ejus in choro : \* in tympano, et psalterio psallant ei :

Quia beneplácitum est Dómino in pópulo suo : \* et exaltábit mansuétos in salútem.

Exsultábunt sancti in gló-

**Salmo 149, Arg.** Questo salmo, pieno di brio e di sveltezza, è un inno di lode a Dio liberatore del popolo, e un augurio di energica repressione dei nemici. Conviene al tempo, in cui gli Ebrei, reduci da Babilonia, festeggiavano il ritorno a Gerusalemme, riedificavano la città e respingevano gli assalitori.

**Note.** <sup>1</sup> ...che presso i popoli antichi erano adattate e usate nelle funzioni religiose.

## AD LAUDES

## I

Nel Sabbati che occorrono lungo l'Anno, fuori della Settimana di Quinquagesima e delle Vigilie comuni e delle Quattro Tempora di Settembre, nelle Feste di nove Lezioni che si celebrano in qualunque tempo dell'Anno, in tutti gli Uffici di Ottava non privilegiata e nell'Ufficio di Maria SS. nel Sabbato.

Tutto come nell'Ordinario 22, eccetto quanto segue :

Lungo l'Anno : Ant. I figli di Sion esultino nel loro Re.

Nel Tempo Pasquale : Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

## Salmo 149

Cantate al Signore un cántico nuovo: la sua lode risuoni nell'assemblea dei fedeli.

Si rallegrí Israele in colui, che l'ha creato: e i figli di Sion esultino nel loro re.

Lodino il suo nome tra le danze: <sup>1</sup> lo celebrino al suono del timpano e del Salterio.

Poichè il Signore si compiacere nel suo popolo: ed esalterà gli umili colla salvezza.

Esulteranno i santi nella

gloria: e faranno festa nei loro giacigli. <sup>2</sup>

Risuoneranno nella loro bocca le lodi di Dio: e terranno nelle loro mani spade a due tagli.

Per fare la vendetta fra le nazioni: castigare i popoli.

Per stringere i loro re in ceppi: e i loro grandi con manette di ferro.

E per eseguire contro di loro la sentenza già scritta: <sup>3</sup> questa è la gloria riservata a tutti i suoi servi fedeli.

Ant. I figli di Sion esultino nel loro Re.

Ant. Quanto sono magnifiche, o Signore, le tue opere!

## Salmo 91

E' cosa eccellente lodare il Signore: e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Per esaltare al mattino la tua misericordia e nella notte la tua fedeltà. <sup>1</sup>

Sul Salterio a dieci corde: col canto, sulla cetra.

Perchè mi hai riempito di gioia, o Signore, con ciò che hai fatto: ed esulterò per le opere delle tue mani.

<sup>2</sup> ...che furono prima testimoni dei dolori e delle lacrime.

<sup>3</sup> ...nei disegni di Dio, annunziata dai profeti.

**Salmo 91, Arg.** L'anonimo salmista esorta a lodare il Signore per la grandezza delle sue opere, per la sua giustizia nel punire i malvagi e favorire i giusti. Si cantava nella liturgia del sabato.

**Note.** <sup>1</sup> ...nell'occasione del sacrificio del mattino e della sera. Significa pure la preghiera assidua dal mattino alla sera.

ria : \* lætabúntur in cubilibus suis.

Exaltatiónes Dei in gútture eórum : \* et gládii ancípites in mánibus eórum.

Ad faciéndam vindíctam in natióibus : \* increpatiónes in pópulis.

Ad alligándos reges eórum in compédibus : et nóbiles eórum in mánicis férreis.

Ut fáciant in eis júdicium conscriptum : \* glória hæc est ómnibus sanctis ejus.

Ant. Filii Sion exsultent in Rege suo.

Ant. Quam magnificata \* sunt ópera tua, Dómine!

## Psalmus 91

Bonum est confitéri Dómino : \* et psállere nómini tuo, Altissime.

Ad annuntiándum mane misericórdiam tuam : \* et veritatem tuam per noctem.

In decachórdó, psalterio : \* cum cántico, in cithara.

Quia delectásti me, Dómine, in factúra tua : \* et in opéribus mánuum tuárum exultábo.



Quam magnificata sunt opera tua, Dómine! \* nimis profundæ factæ sunt cogitationes tuæ.

Vir insipiens non cognoscet: \* et stultus non intelliget hæc.

Cum exórti fuerint peccatores sicut fœnum: \* et apparuerint omnes, qui operantur iniquitatem:

Ut intéreat in sæculum sæculi: \* tu autem Altissimus in ætérnum, Dómine.

Quóniam ecce inimici tui, Dómine, quóniam ecce inimici tui peribunt: \* et dispergentur omnes, qui operantur iniquitatem.

Et exaltabitur sicut unicórn cornu meum: \* et senectus mea in misericórdia úberis.

Et despexit óculus meus inimicos meos: \* et in insurgentibus in me malignántibus audiet auris mea.

Justus, ut palma florébit: \* sicut cedrus Líbani multiplicabitur.

Quanto sono magnifiche, Signore, le tue opere! grandemente profondi sono i tuoi pensieri.<sup>2</sup>

L'uomo ignorante non conoscerà: nè lo stolto capirà tali cose.

Dopo che gli empi avranno germinato come l'erba: ed avranno fatta la loro figura tutti quelli, che commettono l'iniquità:

Essi periranno per sempre: tu invece, o Signore, sei l'Altissimo in eterno.

Poichè ecco che i tuoi nemici, o Signore, ecco che i tuoi nemici periranno: e saranno sterminati tutti coloro che commettono l'iniquità.

Ma la mia forza sarà esaltata come quella del liocorno: <sup>3</sup> e la mia vecchiaia sarà favorita di copiosi doni. <sup>4</sup>

E il mio occhio guarderà con disprezzo <sup>5</sup> i miei nemici e il mio orecchio udirà le grida di angoscia dei malvagi che insorgono contro di me. <sup>6</sup>

Fiorirà il giusto come la palma: <sup>7</sup> crescerà come il cedro del Líbano.

<sup>2</sup> ...i tratti della tua sapienza, i tuoi disegni nel governo del mondo.

<sup>3</sup> ...simbolo della forza e del coraggio.

<sup>4</sup> ...dell'abbondanza dei tuoi beni.

<sup>5</sup> ...vedrà abbattuti i suoi nemici:

<sup>6</sup> ...Vi è inclusa l'idea del godimento per il castigo inflitto al colpevole, poichè il malvagio pecca contro Dio e contro l'uomo.

<sup>7</sup> ...che è sempre verde; come il cedro che s'innalza al disopra degli altri alberi.



Piantati i giusti nella casa del Signore, essi fioriranno negli atrii della casa del nostro Dio.

Si moltiplicheranno anche nella vecchiaia seconda: e saranno pieni di vigore, per annunziare:

Che il Signore, Dio nostro, è retto: \* e che in lui non vi è iniquità.

Ant. Quanto sono magnifiche, o Signore, le tue opere!

Ant. Il giusto si rallegrerà nel Signore, e spererà in lui.

### Salmo 63

Esaudisci, o Dio, la mia preghiera quando t'invoco: libera l'anima mia dal timore del nemico.

Tu mi hai difeso dalla congiura dei nemici: dalla moltitudine di quelli che commettono l'iniquità.

Perchè hanno affilato come spada le loro lingue: hanno teso il loro arco con amare calunnie, per saettare di nascosto l'innocente.

Lo saetteranno all'improvviso, e non temeranno: si sono confermati nel loro malvagio disegno. <sup>1</sup>

Si sono concertati fra loro di

Plantati in domo Dómini, \* in atris domus Dei nostri florébunt.

Adhuc multiplicabuntur in senecta úberis: \* et bene patientes erunt, ut annúntient:

Quóniam rectus Dóminus, Deus noster: \* et non est iniquitas in eo.

Ant. Quam magnificata sunt ópera tua, Dómine!

Ant. Lætábitur justus \* in Dómino, et sperábit in eo.

### Psalmus 63

Exáudi, Deus, orationem meam cum deprecor: \* a timóre inimici éripe ánimam meam.

Protexisti me a convéntu malignántium: \* a multitudíne operántium iniquitatem.

Quia exacuérunt ut gládium linguas suas: \* intendérunt arcum rem amáram, ut sagittent in occúlitis immaculátum.

Súbito sagittábunt eum, et non timébunt: \* firmavérunt sibi sermónem nequam. <sup>1</sup>

Narravérunt ut abscondé-

<sup>1</sup> ...tratta il giusto e il malvagio secondo il merito e la giustizia. **Salmo 63, Arg.** Davide implora da Dio aiuto contro nemici maledici, calunniatori, astuti nel nascondere le loro insidie. Ma Dio renderà vani i loro sforzi, trionferà il giusto.

**Note.** <sup>1</sup> ...di rovinarmi colle loro perfide calunnie.

rent láqueos: \* dixerunt: Quis vidébit eos?

Scrutáti sunt iniquitátes: \* defecérunt scrutántes scrutinio.

Accédet homo ad cor altum: \* et exaltábitur Deus.

Sagittæ parvulórum factæ sunt plagæ eórum: \* et infirmátæ sunt contra eos linguæ eórum.

Conturbáti sunt omnes qui vidébant eos: \* et timuit omnis homo.

Et annuntiáverunt ópera Dei, \* et facta ejus intellexérunt.

Lætábitur justus in Dómino, et sperábit in eo, \* et laudábuntur omnes recti corde.

*Ant.* Lætábitur justus in Dómino, et sperábit in eo.

*Ant.* Osténde nobis, Dómine, \* lucem miseratiónum tuárum.

*nascondere i lacci: dissero: Chi li scopirà?*

*Escogitarono iniquità: si sono stancati nel loro profondo scrutare.*<sup>2</sup>

*Scenderà l'uomo nel fondo del suo cuore: ma Dio sarà esaltato.*<sup>3</sup>

*Le ferite che essi fanno sono come quelle delle frecce dei fanciullini; e le loro lingue han perduto ogni forza a loro danno.*<sup>4</sup>

*Sono rimasti sbigottiti tutti coloro che li vedevano; e ognuno fu colto da timore.*<sup>5</sup>

*E hanno annunziato le opere di Dio e riconosciuto l'intervento di lui.*<sup>6</sup>

*Si rallegrerà il giusto nel Signore, e spererà in lui, e ne avranno lode tutti i retti di cuore.*

*Ant. Il giusto si rallegrerà nel Signore e spererà in lui.*

*Ant. Mostraci, o Signore, la luce delle tue misericordie.*

<sup>2</sup> ...per nuocermi, per rovinarmi.

<sup>3</sup> L'uomo vano e cieco si consuma in profonde meditazioni in danno della giustizia e della verità; ma tutto ciò non serve che a far meglio spiccare la potenza di Dio, che si ride della potenza e astuzia umana.

<sup>4</sup> ...a danno dei calunniati; ma arrecheranno danno a se stessi per castigo di Dio.

<sup>5</sup> ...per gli esemplari castighi mandati da Dio sopra i malvagi.

<sup>6</sup> hanno fatto conoscere quei castighi attribuendoli alla mano di Dio.

## Cantico dell'Ecclesiastico

Eccli. 36, 1-16

*Abbi pietà di noi, Dio di tutte le cose, e volgi a noi lo sguardo, e mostraci la luce delle tue misericordie:*

*E fa penetrare il tuo timore sulle Genti, che non ti hanno cercato.*

*Affinchè riconoscano che non v'ha Dio fuori di te, e proclamino le tue grandezze.*

*Alza la tua mano<sup>1</sup> sulle Genti straniere, perchè vedano la tua potenza.*

*Perocchè, come sotto gli occhi loro hai manifestato in noi la tua santità, così sotto gli occhi nostri manifesta in loro la tua grandezza.*

*Affinchè esse pure ti conoscano, come abbiam conosciuto noi, che non v'ha Dio fuori di te, Signore.*

*Rinnova i portenti, e fa nuove meraviglie. Glorifica la tua mano, e il tuo braccio destro.*<sup>2</sup>

*Excita il tuo furore, e fa provare il tuo sdegno. Soppri-*

## Canticum Ecclesiastici

Eccli. 36, 1-16

*Miserere nostri, Deus ómnium, et respice nos, \* et osténde nobis lucem miseratiónum tuárum:*

*Et immitte timórem tuum super Gentes, \* quæ non exquisiérunt te,*

*Ut cognóscant quia non est Deus nisi tu, \* et enarrént magnalia tua.*

*Alleva manum tuam super Gentes aliénas, \* ut videánt poténtiam tuam.*

*Sicut enim in conspéctu eórum sanctificátus es in nobis, \* sic in conspéctu nostro magnificáberis in eis,*

*Ut cognóscant te, sicut et nos cognóvimus: \* quóniam non est Deus præter te, Dómine.*

*Innova signa, et immúta mirabilia. \* Glorifica manum, et bráchium dextrum.*

*Excita furórem, et effúnde*

*Cantico dell'Ecclesiastico. Arg.* L'autore prega Dio a usare misericordia verso Israele; a radunarlo tutto attorno a Sion; a costringere i suoi nemici con opere meravigliose e dure prove a riconoscere la potenza di Dio, a glorificare il suo nome, e a cessare di opprimere il suo popolo.

*Note.*<sup>1</sup> ...esercita la tua forza, il tuo potere...

<sup>2</sup> Quei popoli stranieri erano gente rozza e ignorante; veneravano divinità vane e impotenti; si dovevano perciò convincere con prodigi di grandezza e maestà, come già Dio fece cogli Israeliti.

iram. \* Tolle adversarium, et afflige inimicum.

Festina tempus, et meménto finis, \* ut enárrent mirabilia tua.

In ira flammæ devorétur qui salvátur: \* et qui péssimant plebem tuam, invéniant perditioném.

Cóntere caput princípum inimicórum, \* dicéntium: Non est álius præter nos.

Cóngrega omnes tribus Jacob: ut cognóscant quia non est Deus nisi tu, \* et enárrent magnália tua:

Et hereditátis eos, \* sicut ab initio.

Miserére plebi tuæ, super quam invocátum est nomen tuum: \* et Israël, quem coæquásti primogénito tuo.

Miserére civitatí sanctificatiónis tuæ Jérusalem, \* civitatí requiéj tuæ.

Reple Sion inenarrabilibus verbis tuis, \* et glória tua pópulum tuum.

Ant. Osténde nobis, Dómine, lucem miseratiónum tuá-

<sup>3</sup> ...nella mente tua per la liberazione del popolo...

<sup>4</sup> Insiste nel dimostrare, che il motivo principale della vendetta di Dio era nella ribellione e negazione del Dio vero.

<sup>5</sup> ...disperse fra le nazioni, affinché siano sottratte al pericoo di provaricare nella religione.

<sup>6</sup> ...come nei primi tempi di Abramo, Isacco, Giacobbe, Mosè,...

<sup>7</sup> ...delle profezie, degli oracoli, coi quali manifestavi la tua volontà.

mi l'avversario, e castiga il nemico.

Affretta il termine e rammentati del tempo stabilito, <sup>3</sup> affinché proclamino le tue meraviglie.

Chi cerca scampo sia divorato dall'ardore delle fiamme: e quelli che tiranneggiano il tuo popolo, trovino la perdizione.

Schiaccia la testa dei principi nemici, che dicono: non v'ha alcuno fuori di noi. <sup>4</sup>

Raduna tutte le tribù di Giacobbe: <sup>5</sup> perchè conoscano che non vi è Dio fuori di te, e proclamino le tue grandezze:

E siano di nuovo il tuo reaggio, come da principio. <sup>6</sup>

Abbi pietà del tuo popolo, sopra il quale è stato invocato il tuo nome: e di Israele, che hai trattato come tuo primogenito.

Abbi pietà della città da te santificata, di Gerusalemme, la città del tuo riposo.

Riempi Sion delle ineffabili tue parole, <sup>7</sup> e il tuo popolo della tua gloria.

Ant. Mostraci, o Signore, la luce delle tue misericordie.



Ant. Ogni spirito lodi il Signore.

### Salmo 150

Lodate il Signore nel suo santuario: lodatelo nel firmamento della sua potenza.

Lodatelo per le sue grandi opere: lodatelo secondo l'immensità della sua grandezza.

Lodatelo al suono della tromba; cantate le sue lodi sul Salterio e sulla cetra.

Lodatelo col timpano e con la danza: lodatelo con il suono delle corde e con l'organo.

Lodatelo con cembali armoniosi: lodatelo con cembali di giubilo: ogni spirito lodi il Signore.

Lungo l'Anno: Ant. Ogni spirito lodi il Signore.

Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

Capitolo Rom. 13, 12-13

La notte è avanzata, e il giorno si avvicina. Gettiamo dunque via le opere delle tenebre e rivestiamo le armi della luce. Camminiamo con onestà come di giorno.

**Salmo 150, Arg.** Questo Salmo, che è l'ultimo del Salterio, contiene un caloroso invito a tutti gli esseri creati a lodare Iddio, che siede nel cielo, degno di ogni onore e gloria fra le più sublimi armonie celesti e terrestri.

Ant. Omnis spiritus \* laudet Dóminum.

### Psalmus 150

Laudáte Dóminum in sanctis ejus: \* laudáte eum in firmaménto virtútis ejus.

Laudáte eum in virtútibus ejus: \* laudáte eum secúndum multítudinem magnítudinis ejus.

Laudáte eum in sono tubæ: \* laudáte eum in psaltério, et cithara.

Laudáte eum in tympano, et choro: \* laudáte eum in chordis, et órgano.

Laudáte eum in cymbalis benesonántibus: laudáte eum in cymbalis jubilatiónis: \* omnis spiritus laudet Dóminum.

Per Annum: Ant. Omnis spiritus laudet Dóminum.

Tempore Paschali: Ant. Allelúja, allelúja, allelúja.

Capitulum Rom. 13, 12-13

Nox præcèssit, dies autem appropinquávit. Abjiciámus ergo ópera tenebrárum, et induámur arma lucis. Sicut in die honéste ambulémus.



**Lodate il Signore nel suo santuario:  
lodatelo nel firmamento della sua potenza.  
Lodatelo...**

**Tutto il salmo 150  
pag. 503**

### Inno

*Pel ciel l'aurora effondesi;  
Scende già il dì sul mondo:  
Del sole il dardo vibrasi:  
Sia lungi quant'è immondo.*

*Non più notturne immagini,  
Non più mental reato;  
Ed ogni mal dileguisi  
Che l'ombre ci han recato.*

*Perchè su noi più fulgido  
- E l'invochiam qui proni -  
Discenda il mattin ultimo,  
E in questo il canto suoni.*

*Al Padre Dio sia gloria  
Ed al suo Figlio eterno,  
Con il divin Paraclito,  
Regnante in sempiterno.*

*✠. Siamo stati ripieni fin dal  
mattino della tua misericor-  
dia. ✠. Abbiamo esultato e  
provato diletto.*

*Al Benedictus: Ant. Illu-  
mina, Signore, coloro che giac-  
ciano nelle tenebre, e nell'om-  
bra della morte: e guida i no-  
stri passi nella via della pace.*

*Il resto come nell'Ordinario. 32*

### ALLE LODI II

*Nei Sabbati dell'Avvento e del  
Sabato dopo le Ceneri fino al Sa-  
bato Santo incluso, come pure nel-  
le Quattro Tempora di Settembre  
e nelle Vigilie comuni fuori del  
Tempo Pasquale, quando si fa  
l'Ufficio della Fera.*

*Tutto come nell'Ordinario 22,  
eccetto quanto segue:*

*Ant. Mostrati benefico, o  
Signore.*

### Hymnus

*Auróra jam spargit polum:  
Terris dies illábitur:  
Lucis resúltat spículum:  
Discedat omne lúbricum.*

*Phantásma noctis éxsulet:  
Mentis reátus córruat:  
Quidquid tenébris hórridum  
Nox áttulit culpæ, cadat.*

*Ut mane, quod nos últimum  
Hic deprecámur cérnuí,  
Cum luce nobis éffluat,  
Hoc dum canóre cóncrepat.*

*Deo Patri sit glória,  
Ejúsque soli Filio,  
Cum Spíritu Paraclito,  
Nunc, et per omne saéculum.*

*✠. Repléti sumus mane mi-  
sericórdia tua. ✠. Exsultávi-  
mus, et delectáti sumus.*

*Ad Benedictus Ant. Illúmi-  
na, Dómine, \* sedéntes in té-  
nebris, et umbra mortis: et  
dirige pedes nostros in viam  
páris.*

*Reliquis ut in Ordinario. 32*

### AD LAUDES II

*In Sabbatis Adventis, et a Sa-  
bato post Cineres usque ad Sa-  
batum sanctum inclusive, necnon  
in Quatuor Temporibus Septembris<sup>1</sup>  
et Vigiliis communibus extra Tem-  
pus Paschale, quando fit Officium  
de Fera.*

*Omnia ut in Ordinario 22, præ-  
ter sequentia:*

*Ant. Benigne fac, Dómine.*

<sup>1</sup> In altre edizioni è omissa l'espressione *Septembris*.



¶ *Sabbato ante Vigiliam Nativitatis Domini et Sabbato sancto, Antiphonæ ut in Proprio de Tempore.*

**Psalmus 50**

Miserere mei, Deus. 305  
Ant. Benigne fac, Domine, in bona voluntate tua Sion.

Ant. Rectus Dominus.

**Psalmus 91**

Bonum est confiteri Domino. 497

Ant. Rectus Dominus, Deus noster: et non est iniquitas in eo.

Ant. A timore inimici.

**Psalmus 63**

Exaudi, Deus. 499

Ant. A timore inimici eripe, Domine, animam meam.

Ant. In servis suis.

¶ In Sabbato sancto, loco sequentis Cantici Moysis Audite, cæli, dicitur Canticum Ezechie Ego dixi: In dimidio dierum meorum, ut supra 261, ad Laudes Feriæ II in posteriori schemate apponitur.

**Canticum Moysis**

Deut. 32, 1-43

Audite, cæli, quæ loquor: \* audiatur terra verba oris mei.

Concresecat ut pluvia doc-

*Canticum di Mosè. Arg.* Mosè vicino a morire, pronunziò sotto l'ispirazione di Dio questo canticum alla presenza di tutto il popolo ebreo. Espone in esso tutti i benefici del Signore verso i figliuoli d'Israele, gli errori, nei quali sarebbero caduti, e finalmente i castighi coi quali Iddio

¶ *Nel Sabato prima della Vigilia del S. Natale, e nel Sabato Santo, le Antifone come nel Proprio del Tempo.*

**Salmo 50**

Abbi pietà di me, o Dio. 305  
Ant. Mostrati benefico o Signore, verso Sion per la tua grande bontà.

Ant. Retto è il Signore.

**Salmo 91**

E' cosa eccellente lodare il Signore. 497

Ant. Retto è il Signore, Dio nostro: e non vi è in lui iniquità.

Ant. Dal timore del nemico.

**Salmo 63**

Esaudisci, o Dio. 499

Ant. Dal timore del nemico libera, o Signore, l'anima mia.

Ant. Ai suoi servi.

¶ *Nel Sabato Santo, in luogo del seguente canticum di Mosè Audite, cæli, si dice il canticum di Ezechia Ego dixi: In dimidio dierum meorum, come si trova sopra 261 alle Lodi del Martedì nel secondo schema.*

**Canticum di Mosè**

Deut. 32, 1-43

Udite, o cieli, quello che sto per dire: ascolti la terra le parole della mia bocca.

Distilli come pioggia la mia

aostrina, si spandano come rugiada le mie parole,

Come la pioggia sull'erba, e come le gocce sui campi. Perchè io invocherò il nome del Signore: <sup>1</sup>

Date gloria al nostro Dio. Le opere di Dio sono perfette, e tutte le sue vie sono secondo giustizia:

Dio è fedele, e scevro di ogni iniquità, giusto e retto. Hanno peccato contro di lui i suoi, tutt'altro che figli, <sup>2</sup> con le loro immondezze:

Progenie cattiva e perversa! Questo dunque tu rendi al Signore, o popolo stolto e insensato <sup>3</sup>

Non è egli forse il padre tuo, al quale tu appartieni, che ti ha fatto, che ti ha creato <sup>4</sup>

Ricordati dei giorni antichi, considera ad una ad una le generazioni: <sup>4</sup>

Interroga il padre tuo, e te

avrebbe procurato di richiamarli al dovere. Non vi è canticum più sublime e più degno dello spirito profetico, che animava il grande liberatore e legislatore del popolo eletto.

**Note.** <sup>1</sup>...perchè il nome del Signore ne sarà tutto il soggetto. Il nome in Dio rappresenta la sua essenza, la sua gloria, potenza, etc.; e solo di tanto sublime argomento tratta il canticum.

<sup>2</sup>...perciò hanno demeritato il nome di figli di Dio, che fu sempre fedele alle promesse, santo, giusto, retto.

<sup>3</sup>Iddio si era formato il popolo ebreo facendolo nascere da Abramo, col dare il dono della fecondità alla sua moglie Sara, prima sterile. Fu quindi in certo modo una nuova creazione nel figlio Isacco.

<sup>4</sup>Mosè per la sua veracità fa appello alla coscienza individuale ed alle tradizioni storiche del popolo.

trina mea, \* fluat ut ros eloquium meum,

Quasi imber super herbam, et quasi stillæ super gramina. \* Quia nomen Domini invocabo:

Date magnificentiam Deo nostro. \* Dei perfecta sunt opera, et omnes viæ ejus iudicia:

Deus fidelis, et absque ulla iniquitate, justus et rectus. \* Peccaverunt ei, et non filii ejus in sordibus:

Generatio prava atque perversa. \* Haecine reddis Domino, popule stulte et insipiens?

Numquid non ipse est pater tuus, \* qui possedit te, et fecit, et creavit te?

Meménto dierum antiquorum, \* cogita generationes singulas:

Interroga patrem tuum, et

annuntiabit tibi: \* majores tuos, et dicent tibi.

Quando dividébat Altíssimus Gentes: \* quando separábat filios Adam,

Constituit términos populórum \* juxta número filiórum Israëli.

Pars autem Dómini, pópulus ejus: \* Jacob funículus hereditátis ejus.

Invenit eum in terra desérta, \* in loco horróris, et vastæ solitúdinis:

Circumdúxit eum, et dócuit: \* et custodivit quasi pupillam óculi sui.

Sicut áquila próvocans ad volándum pullos suos, \* et super eos volítans,

Expándit alas suas, et assúmpsit eum, \* atque portávit in húmeris suis.

Dóminus solus dux ejus fuit: et non erat cum eo deus aliénus.

Constituit eum super excé-

lo racconterà: i tuoi avi e te lo diranno. <sup>4</sup>

Quando l'Altíssimo divideva le Genti: quando separava i figliuoli di Adamo,

Fissò le frontiere dei popoli secondo il numero dei figli d'Israele. <sup>5</sup>

Ma la porzione del Signore è il suo popolo; Giacobbe è la parte scelta per sua eredità.

Lo trovò in un paese deserto, in un luogo d'orrore, e di vasta solitudine. <sup>6</sup>

Lo condusse qua e là in giro, e lo ammaestrò: e lo custodì come la pupilla del suo occhio.

Come l'aquila che addestra al volo i suoi nati, e svolazza sopra di essi,

Egli stese le sue ali, e se lo prese, e lo portò sulle sue spalle.

Il Signore solo fu il suo condottiere: e non vi era con lui alcuna divinità straniera.

Lo collocò in un paese ele-

vato: perchè si nutrisse coi fratti dei campi, <sup>7</sup>

Suggesse il miele dalla pietra, e l'olio dal sasso durissimo.

(E ricavasse) il butirro dalle mandre, e il latte dalle pecore col grasso degli agnelli, e degli arieti del paese di Basan:

Coi capri e col fior di farina, e bevesse sangue d'uva il più puro.

Il prediletto si ingrassò, e ricalcitò: \* ingrassato, impinguato, dilatato,

Abbandonò Dio, il suo creatore, e si allontanò da Dio, suo salvatore.

Lo disgustarono adorando divinità straniere, lo eccitarono a sdegno con le loro abominazioni.

Sacrificarono ai demoni, e non a Dio, a divinità, che prima non conoscevano:

Ne vennero delle nuove e recenti, che i padri loro non avevano venerato.

Hai abbandonato quel Dio che ti ha generato, e hai dimenticato il Signore, che ti ha creato.

Il Signore lo vide e si accese di sdegno: perchè lo pro-

sam terram: \* ut coméderet fructus agrórum,

Ut súderet mel de petra, \* oleúmque de saxo duríssimo.

Butyrum de arménto, et lac de óvibus \* cum ádipe agnórum, et arietum filiórum Basan:

Et hircos cum medúlla trífici, \* et sánguinem uvæ bíberet meracíssimum.

Incrassátus est diléctus, et recalcitávit: \* incrassátus, impinguátus, dilatátus,

Dereíquit Deum, factórem suum, \* et recéssit a Deo, salutári suo.

Provocavérunt eum in diis aliénis, \* et in abominatióibus ad iracúndiam concitavérunt.

Immolavérunt dæmóniis, et non Deo, \* diis, quos ignorábant:

Novi recentésque venérunt, \* quos non coluérunt patres eórum.

Deum qui te genuit dereliquisti, \* et oblitus es Dómini, creatóris tui.

Vidit Dóminus, et ad iracúndiam concitátus est: \*

<sup>4</sup> Assegnò al paese di Canaan, destinato in seguito agli Israeliti, una estensione proporzionata al futuro sviluppo di questo popolo, che doveva essere suo, sua porzione, sua eredità.

<sup>6</sup> Iddio lo condusse nel deserto, lo tenne separato dalle altre nazioni, lasciò morire ivi la generazione cresciuta nella corruzione pagana dell'Egitto, per quarant'anni lo fece ammaestrare per formare una nuova generazione secondo la nuova legge datagli sul Sinai, lo dissestò e nutrì con acqua e cibo prodigioso, gli diede i più evidenti segni della sua divina maestà, potenza e bontà, lo riguardò come la pupilla dell'occhio suo...

<sup>7</sup> Il Signore assegnò al suo popolo per dimora stabile una regione sotto ogni aspetto privilegiata, per posizione geografica, per varietà, per fecondità, ricchezza di prodotti, salubrità di clima...

<sup>8</sup> Questo popolo, così accarezzato da Dio, lo tradì, lo abbandonò, lo dimenticò, abbracciò la più abominevole idolatria...



quia provocaverunt eum filii sui et filiae.

Et ait: Abscondam faciem meam ab eis, \* et considerabo novissima eorum:

Generatio enim perversa est, \* et infideles filii.

Ipsi me provocaverunt in eo, qui non erat Deus, \* et irritaverunt in vanitatibus suis:

Et ego provocabo eos in eo, qui non est populus, \* et in gente stulta irritabo illos.

Ignis succensus est in furore meo, \* et ardebit usque ad inferni novissima:

Devorabitque terram cum germine suo, \* et montium fundamenta comburet.

Congregabo super eos mala, \* et sagittas meas completo in eis.

Consumentur fame, \* et devorabunt eos aves morsu amarissimo:

Dentes bestiarum immittam in eos, \* cum furore trahen-

vocarono i suoi figli e le sue figlie. <sup>9</sup>

E disse: nasconderò loro la mia faccia, e starò a vedere la loro fine:

Perchè è una generazione perversa, sono dei figli infedeli. <sup>9</sup>

Essi mi hanno provocato con ciò, che non era Dio, e mi hanno irritato con le loro empie vanità (divinità):

Ed io li provocherò a gelosia con uno, che non è mio popolo, e li tormenterò per mezzo di una nazione insensata.

Un fuoco si è acceso nel mio furore, e arderà fino al più profondo dell'inferno: <sup>10</sup>

E consumerà il paese con la sua vegetazione, e brucierà le fondamenta dei monti.

Accumulerò mali sopra di loro, e lancerò contro di essi tutte le mie saette.

La fame li consumerà, e gli uccelli li sbraneranno con morsi dolorosissimi:

Aguzzerò contro di loro i denti delle belve, e aizzerò

il furore dei rettili e dei serpenti.

Al di fuori li lacererà la spada, ed al di dentro il terrore, il giovinetto insieme alla fanciulla, il lattante insieme col vecchio.

Io dissi: Dove sono mai essi? cancellerò di tra gli uomini la loro memoria.

Ma ho differito in vista dell'odio dei nemici: affinché forse i loro avversari non si insuperbissero,

E dicessero: « non è il Signore, ma il nostro braccio potente, che ha fatto tutte queste cose ». <sup>11</sup>

E' un popolo senza criterio, e senza prudenza. Ah! se avessero saggezza, e intendessero, e sapessero prevedere dove tutto andrà a finire! <sup>12</sup>

Come mai uno potrebbe inseguirne mille, e due sbaragliarne dieci mila?

Non è forse, perchè il loro Dio li ha venduti, e il Signore li ha chiusi (abbandonati) nelle nostre mani?

Poichè il nostro Dio non è

tium super terram, atque serpentium.

Foris vastabit eos gladius, et intus pavor, \* juvenem simul ac virginem, lactentem cum homine sene.

Dixi: Ubinam sunt? \* cessare faciam ex hominibus memoriam eorum.

Sed propter iram inimicorum distuli: \* ne forte superbirent hostes eorum,

Et dicerent: Manus nostra excelsa, et non Dominus, \* fecit hæc omnia.

Gens absque consilio est, et sine prudentia. \* Utinam saperent, et intelligerent, ac novissima providerent.

Quomodo persequatur unus mille, \* et duo fugent decem millia?

Nonne ideo, quia Deus suos vendidit eos, \* et Dominus conclusit illos?

Non enim est Deus noster

<sup>9</sup> Il Signore nauseato di tanta viltà e ingratitudine trattò il suo popolo come un popolo straniero, lo rese schiavo di nazioni da loro tenute in nessun conto, lo punì coi più gravi e svariati castighi e in fine lo rinnegò, abolendo i suoi riti, e aggregando alla Chiesa di Gesù C. (vero Messia da lui aspettato, poi crocifisso) gli infedeli convertiti dalla predicazione del Vangelo rifiutato dal popolo ebreo.

<sup>10</sup> ...gli effetti del mio sdegno si estenderanno a tutto; non risparmierò nulla.

<sup>11</sup> Il Signore avrebbe più volte sterminato il suo popolo; ma non lo fece, affinché i popoli, di cui si serviva per punirlo, non attribuissero a se stessi e alla protezione dei loro falsi dei la vittoria sopra gli Israeliti, e fosse così disonorato il loro Dio, il Dio vero, come incapace di difenderli.

<sup>12</sup> Vi è chi attribuisce il senso di questi tre versetti agli Ebrei, chi ai loro nemici; l'effetto è uguale. E' sempre la potenza del Dio d'Israele, che mette uno contro mille e due contro dieci mila per far vincere o perdere il popolo suo, secondo che vuole favorirlo o punirlo.

ut dii eorum: \* et inimici nostri sunt iudices.

De vinea Sodomorum, vinea eorum, \* et de suburbanis Gomorrhæ:

Uva eorum uva fellis, \* et botri amarissimi.

Fel dracónum vinum eorum, \* et venenum aspidum insanabile.

Nonne hæc condita sunt apud me, \* et signata in thesauris meis?

Mea est ultio, et ego retribuam in tempore, \* ut labatur pes eorum:

Juxta est dies perditionis, \* et adesse festinant tempore.

Judicabit Dominus populum suum, \* et in servis suis miserabitur:

Videbit quod infirmata sit manus, \* et clausi quoque defecerunt, residuique consumpti sunt.

come gli déi loro: ed i nostri stessi nemici ne sono giudici.<sup>13</sup>

Le loro vigne sono delle vigne di Sodoma, e dei sobborghi di Gomorra:<sup>14</sup>

La loro uva è uva di fiele, ed i grappoli sono amarissimi.

Il loro vino è fiele di dragoni, e veleno di aspidi senza rimedio.

Non sono forse tutte queste cose nascoste presso di me, e suggellate nei miei tesori?<sup>15</sup>

A me spetta la vendetta, e pagherò a suo tempo secondo il merito, farò sì che manchi il loro piede:

Il giorno della perdizione è vicino, e il tempo si affretta a venire.

Il Signore giudicherà il suo popolo, e avrà pietà dei suoi servi:

Quando vedrà che il loro braccio ha perduto la forza, e sono venuti meno anche i rinchiusi (nelle cittadelle), e i rimasti sono consumati dallo scoraggiamento.<sup>16</sup>

<sup>13</sup> I nemici di Israele ben sapevano, e potevano attestarli per prova, che il Dio degli Ebrei era più forte dei loro déi.

<sup>14</sup> Quattro immagini contenute in questo e nei due seguenti versetti si riferiscono alla malvagità dei nemici del popolo ebreo empì e idolatri, di cui Dio si serviva per punire il suo popolo; poi severamente puniva anche loro.

<sup>15</sup> La fine dei nemici, di cui parlai sopra, non è forse un mio segreto, che tengo celato nel cuore?

<sup>16</sup> Siccome il Signore puniva il popolo suo per correggerlo, aspettava a ritirare gli effetti della sua vendetta, quando il castigo avesse prodotto i suoi effetti, i suoi servi fossero umiliati ed emendati.

E dirà: ove sono i loro déi, nei quali essi avevano fiducia?<sup>17</sup>

Delle cui vittime mangiavano il grasso, e bevevano il vino delle libazioni:

Sorgano essi, e vi soccorrano, e nelle angustie vi proteggano.

Persuadetevi che io sono il solo Dio e non v'ha altro fuori di me:

Io uccido e faccio vivere; io ferisco e risano, e non vi è chi possa sottrarsi alla mia potenza.

Alzerò al cielo la mia mano, e dirò: Io vivo in eterno

Se aguzzerò la mia spada come la folgore, e la mia mano si accingerà per far giustizia:<sup>18</sup>

Farò vendetta dei miei nemici, e ripagherò quelli che mi odiano.

Inebrierò di sangue le mie saette, e la mia spada divorerà le carni,

In pena dei trucidati (del mio popolo), e della cattività, e della testa rasata ai nemici.<sup>19</sup>

Et dicet: Ubi sunt dii eorum, \* in quibus habebant fiduciam?

De quorum victimis comederant adipem, \* et bibebant vinum libaminum:

Surgant, et opulentur vobis, \* et in necessitate vos protegant.

Videte quod ego sim solus, \* et non sit alius Deus praeter me:

Ego occidam, et ego vivo faciam: percuciam, et ego sanabo, \* et non est qui de manu mea possit erueri.

Levabo ad caelum manum meam, et dicam: \* Vivo ego in aeternum.

Si acvero ut fulgur gladius meum, \* et arripuerit iudicium manus mea:

Reddam ultionem hostibus meis, \* et his qui oderunt me retribuam.

Inebriabo sagittas meas sanguine, \* et gladius meus devorabit carnes,

De quoere occisorum, \* et de captivitate, nudati inimicorum capitis.

<sup>17</sup> Siccome per lo più i divini castighi inflitti da Dio al popolo riguardavano la prevaricazione per idolatria, il Signore lo canzona col far spiccare la nullità degli dei pagani di fronte alla sua potenza.

<sup>18</sup> Ottenuto l'effetto di smascherare l'idolatria di fronte al suo popolo, il Signore annunzia la sua terribile vendetta sulle nazioni, che lo oppressero.

<sup>19</sup> Allude all'usanza di far tosare i prigionieri in segno di schiavitù, o forse anche alla crudeltà di scorticare la testa ai nemici vinti.





Laudáte, Gentes, pópulum ejus, \* quia sánguinem servórum suórum ulciscétur :

Et vindictám retríbuert in hostes córum, \* et propítius erit terræ pópuli sui.

Ant. In servis suis miserébitur Dóminus : et propítius erit terræ pópuli sui.

Ant. Laudáte.

#### Psalmus 150

Laudáte Dóminum in sanctis ejus, 503

Ant. Laudáte Dóminum secúndum multitúdinem magnitúdinis ejus.

Capitulum, Hymnus, Versus et Antiphona ad *Benedictus*, ut supra 206, ad Laudes Feriæ II in posteriori schemate indicantur.

Reliqua ut in Ordinario. 30

#### AD PRIMAM

Omnia ut in Ordinario 36, præter sequentia :

Per Annum : Ant. Exaltáre, Dómine.

Tempore Paschali : Ant. Al-elúja.

#### Psalmus 93, I

Deus ultiónum Dóminus : \*

Lodate, o Genti, il suo popolo, perchè egli vendicherà il sangue dei suoi servi;

Farà vendetta dei loro nemici, e sarà propizio alla terra del suo popolo.

Ant. Ai suoi servi il Signore userà misericordia: e sarà propizio alla terra del suo popolo.

Ant. Lodate.

#### Salmo 150

Lodate il Signore nel suo santuario. 503

Ant. Lodate il Signore secondo l'immensità della sua grandezza.

Il Capitolo, l'Inno, il Versetto e l'Antifona al *Benedictus* come sono indicati sopra 206 alle Lodi del Lunedì nel secondo schema.

Il resto come nell'Ordinario. 30

#### A PRIMA

Tutto come nell'Ordinario 36, eccetto quanto segue:

Lungo l'Anno : Ant. Levati su, o Signore.

Nel Tempo Pasquale : Ant. Alleluia.

#### Salmo 93, I

Il Signore è il Dio delle

vendette; il Dio delle vendette agisce liberamente. <sup>1</sup>

Levati su (o Signore), che giudichi la terra: rendi ai superbi ciò che si meritano.

Fino a quando i peccatori, o Signore, fino a quando gli empì si vanteranno? <sup>2</sup>

Alzeranno la voce e diranno cose inique: ardiranno parlare tutti quelli, che commettono l'ingiustizia?

Hanno umiliato il tuo popolo, o Signore: e hanno molestato la tua eredità.

Hanno messo a morte la vedova e lo straniero; e hanno ucciso gli orfani.

E dissero: il Signore non vedrà, e nulla saprà il Dio di Giacobbe.

Intendetela, voi insensati del popolo: voi, stolti, fate senno una volta.

Quegli che ha formato l'occhio, non udirà? o quegli che ha fatto l'occhio, non potrà vedere?

Colui che ammaestra le Genti, non le castigherà; egli che all'uomo insegna la sapienza?

Il Signore conosce i pensieri degli uomini, sa che essi sono vani.

**Note.** <sup>1</sup>...senza riguardo ad alcuno; perciò dimostra la sua giustizia, potenza, indipendenza da ogni influenza.

<sup>2</sup>...delle impunità nel loro malfare? Descrive la loro malvagità nei seguenti versetti e li confuta.

Deus ultiónum libere egit.

Exaltáre, qui júdicas terram : \* redde retributiónem supérbis.

Usquequo peccatóres, Dómine, \* usquequo peccatóres gloriabúntur :

Effabúntur, et loquéntur iniquitátem : \* loquéntur omnes, qui operántur injustitiam?

Pópulum tuum, Dómine, humiliavérunt : \* et hereditátem tuam vexavérunt.

Víduam, et ádvenam interfecérunt : \* et pupillos occidérunt.

Et dixerunt : Non vidébit Dóminus, \* nec intélliget Deus Jacob.

Intellígite, insipiéntes in pópulo : \* et stulti, aliquándó sápite.

Qui plantávit aurem, non áudiet? \* aut qui finxit óculum, non considerat?

Qui córripit Gentes, non árguet : \* qui docet hóminem sciéntiam?

Dóminus scit cogitatiónes hóminum, \* quóniam vanæ sunt.

**Salmo 93-I, Arg.** Il salmista (Davide secondo i 70 e la Volgata) invoca la divina vendetta contro empì oppressori di Israele, confonde la sciocca e blasfema loro baldanza, esalta il testimonio della buona coscienza per conforto nelle pene della vita, mette in Dio ogni sua fiducia.

## Psalms 93, II

Beatus homo, quem tu erudieris, Dómine: \* et de lege tua docueris eum,

Ut mitiges ei a diébus malis: \* donec fodiátur peccatóri fóvea.

Quia non repellet Dóminus plebem suam: \* et hereditátem suam non derelinquet.

Quoadúsque justítia convertátur in júdicium: \* et qui juxta illam omnes qui recto sunt corde.

Quis consúrget mihi advérsus malignántes? \* aut quis stabit mecum advérsus operántes iniquitátis?

Nisi quia Dóminus adjúvit me: \* paulo minus habitásset in inférno ánima mea.

Si dicébam: Motus est pes meus: \* misericórdia tua, Dómine, adjuvábatur me.

Secúndum multítudinem dolorum meórum in corde meo: consolatiónes tuæ lætificavérunt ánima meam.

Númquid adhaéret tibi sedes iniquitátis: \* qui fingis labórem in præcépto?

**Salmo 93-II, Note.** 1 La divina legge ben compresa e praticata è sorgente di felicità, poichè conforta nella tristezza coll'attesa del premio, e muove Dio a frenare, far vendetta dell'empietà.

2 ...il giudizio sia conforme alla giustizia.

3 Nei tre seguenti versetti fa vedere l'assistenza di Dio.

4 Iddio non è alleato coi malvagi a danno del giusto; egli l'aiuta ad osservare le sue leggi talvolta gravose all'umana debolezza, lo difende,

## Salmo 93, II

Beato l'uomo che tu, o Signore, avrai istruito; e cui avrai insegnato la legge, 1

Per alleviarlo nei giorni tristi: finchè sia scavata al peccatore la fossa.

Poichè il Signore non rigetterà il suo popolo: e non abbandonerà la sua eredità.

Finchè la giustizia torni nel giudicare: 2 e secondo essa (siano giudicati) tutti coloro che son retti di cuore.

Chi si leverà in mio favore contro i maligni? O chi starà dalla mia parte contro quelli che operano l'iniquità? 3

Se Dio non m'avesse aiutato: per poco l'anima mia già abiterebbe nel sepolcro.

Se io dicevo: il mio piede vacilla: la tua misericordia, Signore, mi sosteneva.

Secondo la moltitudine dei dolori del mio cuore: le tue consolazioni hanno confortato l'anima mia.

E' forse il tribunale dell'iniquità collegato con te: che rendi penosi i tuoi comandamenti? 4

(I malvagi) tenderanno lacci all'anima del giusto: e condanneranno il sangue innocente.

Ma il Signore si è fatto mio rifugio: e il mio Dio il sostegno della mia speranza.

Ed egli farà ricadere su di essi la loro iniquità: e per la loro malizia li disperderà: li disperderà il Signore Dio nostro. 4

## Salmo 107

Il mio cuore è preparato, o Dio, è pronto il mio cuore: canterò e salmeggerò nella mia gloria.

Sorgi, mia gloria, sorgi, mio Salterio e mia cetra: sorgerò dall'aurora.

Ti darò gloria tra i popoli, o Signore: ti canterò tra le nazioni.

Perchè grande fin sopra i cieli è la tua bontà, e la tua verità 2 fino alle nubi:

Sii tu esaltato, o Dio, fin sopra i cieli e la tua gloria risplenda su tutta la terra: affinché siano liberati i tuoi diletti.

lo protegge, punirà gli empi, come si vede nei precedenti e nei seguenti versetti.

**Salmo 107, Arg.** Davide in cinque versetti scioglie un inno di lode e di ringraziamento a Dio, poi lo prega ad aiutarlo a realizzare la promessa fattagli di dargli il possesso di tutta la Palestina assoggettando i Moabiti, i Filistei e gli Idumei.

E' tolto, per i primi cinque versetti, dal Salmo 50, 8-12; e per gli ultimi otto dal 59, 8-14.

**Note.** 1 Altri traducono *nella mia anima*. L'anima è la gloria, l'ornamento della persona.

2 ...fedeltà alle promesse.

Captábunt in ánima justi: \* et sánguinem innocéntem condemnábunt.

Et factus est mihi Dóminus in refúgium: \* et Deus meus in adjutórium spei meæ.

Et reddet illis iniquitátem ipsórum: et in malítia eórum dispédet eos: \* dispédet illos Dóminus Deus noster.

## Psalms 107

Parátum cor meum, Deus, parátum cor meum: \* cantábo, et psallam in glória mea.

Exsúrge, glória mea, exsúrge, psaltérium et cithára: \* exsúrgam dilículo.

Confitébor tibi in pópulis, Dómine: \* et psallam tibi in natióibus.

Quia magna est super cælos misericórdia tua, \* et usque ad nubes véritas tua:

Exaltáre super cælos, Deus, et super omnem terram glória tua: \* ut liberéntur dilécti tui.



Salvum fac dextera tua, et exáudi me : \* Deus locútus est in sancto suo :

Exsultábo, et dívidam Síchiam : \* et convállem tabernaculórum dímetiar.

Meus est Gálaad, et meus est Manásses : \* et Ephraim suscéptio cápitis mei.

Juda rex meus : \* Moab lebes spei meae.

In Idumaéam exténdam calcamentum meum : \* mihi alienígenæ amici facti sunt.

Quis dedúcet me in civítatem munitam ? \* quis dedúcet me usque in Idumaéam ?

Nonne tu, Deus, qui repulisti nos, \* et non exíbis, Deus, in virtútibus nostris ?

Da nobis auxiliium de tribulatióne : \* quia vana salus hóminis.

In Deo faciémus virtútem : \* et ipse ad níhilum dedúcet inimícos nostros.

¶ Quando ad Laudes dictus fuerit Psalmus 50 *Miserére*, hic subjungitur Psalmus 149 *Cantáte Dómino... laus eius*, ut supra 496 qui in Laudibus locum non habuit;

Salvami con la tua destra ed esaudiscimi: Iddio ha parlato nel suo santuario: <sup>3</sup>

Esulterò, e dividerò Sichem: e misurerò la valle dei tabernacoli. <sup>4</sup>

Mio è Galaad, e mio è Manasse: ed Ephraim è la difesa del mio capo.

Giuda (è) il mio re: <sup>5</sup> Moab il vaso della mia speranza. Sull'Idumea estenderò i miei passi: gli stranieri si son fatti miei amici.

Chi mi condurrà nella città fortificata? Chi mi condurrà fin nell'Idumea?

Non sei tu, o Dio, che ci hai rigettati, e più non uscirai, o Dio, alla testa delle nostre schiere? <sup>6</sup>

Aiutaci nella tribolazione: poichè vano è il soccorso degli uomini.

Con Dio faremo prodigi di valore: ed egli annienterà i nostri nemici.

Quando alle Lodi si sia detto il Salmo 50 *Miserere*, qui si aggiunge il Salmo 149 *Cantate Domino... laus eius*, come sopra 496 che non ebbe luogo alle Lodi; altrimenti,

terminati i tre Salmi, subito si dice l'Antifona.

Lungo l'Anno : Ant. *Levati su, o Signore, che giudichi la terra: rendi ai superbi ciò che si meritano.*

Nel Tempo Pasquale : Ant. *Alleluia, alleluia, alleluia.*

Il resto come nell'Ordinario. 37-52

### A TERZA

Tutto come nell'Ordinario 52, eccetto quanto segue:

Lungo l'Anno : Ant. *Il mio grido.*

Nel Tempo Pasquale : Ant. *Alleluia.*

### Salmo 101, I

*Signore, esaudisci la mia preghiera: e fino a te giunga il mio grido.*

*Non rivolgere da me la tua faccia; in qualunque giorno io sia afflitto, porgi verso di me il tuo orecchio.*

*In qualunque giorno io ti invochi, esaudiscimi prontamente.*

*Poichè sono svaniti come fumo i miei giorni: e le mie ossa si sono disseccate come bruscoli. <sup>1</sup>*

**Salmo 101-I, Arg.** E' una commovente preghiera di un infelice, figura di Israele, che espone a Dio la sua profonda afflizione per averne soccorso; fa un fervido augurio per la restaurazione della nazione di Israele, desolata per il suo stato di schiavitù; paragona l'immutabilità ed eternità del Signore colla caducità delle cose create e chiede prolungamento di vita.

**Note.** <sup>1</sup>...per il calore della febbre cagionata dall'afflizione.

secus vero, tribus Psalmis expletis, statim dicitur Antiphona.

*Per Annum : Ant. Exaltáre, Dómine, qui júdicas terram : redde retributiónem superbis.*

*Tempore Paschali: Ant. Allelúja, allelúja, allelúja.*

Reliqua ut in Ordinario. 37-52

### AD TERTIAM

Omnia ut in Ordinario 52, præter sequentia :

*Per Annum : Ant. Clamor meus.*

*Tempore Paschali: Ant. Allelúja, allelúja, allelúja.*

### Psalmus 101, I

*Dómine, exáudi oratiónem meam : \* et clamor meus ad te veniat.*

*Non avértas faciém tuam a me : \* in quacúmque die tribulor, inclína ad me aurem tuam.*

*In quacúmque die invocávero te, \* velóciter exáudi me.*

*Quia defecérunt sicut fumus dies mei : \* et ossa mea sicut crémium aruerunt.*

<sup>3</sup>...ha fatto a Davide la seguente promessa.

<sup>4</sup>...dopo la gioia delle vittorie, fattomi padrone della terra di Sichem e della valle dei Tabernacoli, avrò il piacere di farne misurare i campi e distribuirli a mio gusto.

<sup>5</sup>...il luogo di mia abitazione come re :

<sup>6</sup> Davide, in questi tre versetti, fa atto di illimitata fiducia in Dio per eseguire la promessa fattagli sopra.

Percussus sum ut fœnum, et aruit cor meum: \* quia oblitus sum comédere panem meum.

A voce gémitus mei \* adhasit os meum carni meæ.

Similis factus sum pellicano solitudinis: \* factus sum sicut nycticorax in domicilio.

Vigilavi, \* et factus sum sicut passer solitarius in tecto.

Tota die exprobrabant mihi inimici mei: \* et qui laudabant me, adversum me jurabant.

Quia cinerem tamquam panem manducabam, \* et potum meum cum fletu miscébam.

A facie iræ et indignationis tuæ: \* quia elevans allisisti me.

Dies mei sicut umbra declinaverunt: \* et ego sicut fœnum arui.

Tu autem, Dómine, in ætérnum pérmanes: \* et memoriále tuum in generatióem et generatióem.

*Sono stato abbattuto come fieno, e si è inaridito il mio cuore; <sup>2</sup> perchè mi sono perfino scordato di mangiare il mio pane.*

*Per il mio grande gemere le mie ossa si sono attaccate alla mia carne. <sup>3</sup>*

*Sono divenuto simile al pellicano del deserto: son divenuto come il gufo nella casa. <sup>3</sup>*

*Ho passato le notti vegliando, e son ridotto qual passero solitario sul tetto. <sup>3</sup>*

*Tutto il giorno i miei nemici mi insultavano; e quelli che prima mi lodavano, imprecavano contro di me. <sup>4</sup>*

*Perchè mangiavo la cenere come pane; <sup>5</sup> e la mia bevanda mescolavo col pianto.*

*A causa della tua ira e del tuo sdegno: perchè, dopo avermi innalzato, mi hai buttato via.*

*I miei giorni sono svaniti come ombra; <sup>6</sup> ed io sono disseccato come fieno.*

*Ma tu, o Signore, duri in eterno; e la tua memoria si perpetua di generazione in generazione.*

## Salmo 101, II

*Tu sorgerei ed avrai pietà di Sion: perchè il tempo d'averne pietà, il tempo è venuto. <sup>1</sup>*

*Perchè le sue pietre sono care ai tuoi servi; <sup>2</sup> e la sua polvere li intenerisce.*

*E le genti rispetteranno il tuo nome, o Signore, e tutti i re della terra la tua gloria. <sup>3</sup>*

*Perchè il Signore ha riedificato Sion: e si vedrà nella sua gloria. <sup>4</sup>*

*Ha riguardato la preghiera degli umili: e non ha disprezzato la loro supplica.*

*Siano scritte queste cose per la generazione futura: ed il nuovo popolo, che sarà creato, loderà il Signore:*

*Perchè egli ha mirato dalla sua santa altezza: il Signor ha volto lo sguardo dal cielo sulla terra:*

*Per ascoltare i gemiti dei prigionieri; <sup>5</sup> per liberare i figli degli uccisi.*

*Affinchè annunzino in Sion*

## Psalmus 101, II

*Tu exsurgens miseréberis Sion: \* quia tempus miseréndi ejus, quia venit tempus.*

*Quóniam placuerunt servis tuis lápides ejus: \* et terræ ejus miserebúntur.*

*Et tímébunt Gentes nomen tuum, Dómine, \* et omnes reges terræ glóriam tuam.*

*Quia ædificávit Dóminus Sion: \* et vidébitur in glória sua.*

*Respéxit in oratióem humilium: \* et non sprevit precem eórum.*

*Scribántur hæc in generatióne áltera: \* et pópulus, qui creábitur, laudábit Dóminum:*

*Quia prospéxit de excélsis sancto suo: \* Dóminus de cælo in terram aspéxit:*

*Ut audíret gémitus compeditórum: \* ut sólveret filios interemptórum:*

*Ut annúntient in Sion no-*

**Salmo 101-II, Note.** <sup>1</sup> L'infelice rappresenta il popolo ebreo; scompare il simbolo, e si parla apertamente di Gerusalemme e di Sion.

<sup>2</sup> Gerusalemme era stata ridotta in un mucchio di rovine, tuttavia le sue pietre eran care ai buoni Israeliti.

<sup>3</sup> ... se sarà riedificata Gerusalemme, le Genti saranno per questo motivo mosse a rispettare il tuo nome e la tua gloria.

<sup>4</sup> ...nella tanto desiderata, ma pure così difficile opera della ricostruzione di Sion; e nella redenzione del popolo suo, si vedrà la potenza e bontà di Dio; quindi risplenderà la sua gloria.

<sup>5</sup> ...schiavi in Babilonia...

<sup>2</sup> ...per deperimento e mancanza di succhi vitali.

<sup>3</sup> ...per la tristezza sfuggo la società come il pellicano...

<sup>4</sup> ...come ad un oggetto di esecrazione.

<sup>5</sup> ...mio nutrimento era il dolore simboleggiato nella cenere...

<sup>6</sup> ...la quale al declinar del giorno si allunga, poi scompare... pel dolore son ridotto al fine della vita.

men Dómini: \* et laudem ejus in Jerúsalem.

In conveniéndo pópulos in unum, \* et reges ut sérviant Dómino.

### Psalmus 101, III

Respóndit ei in via virtútis suæ: \* Paucitátem díerum meórum núntia mihi.

Ne révoques me in dimídio díerum meórum: \* in generatiónem et generatiónem anni tui.

Ínitio tu, Dómine, terram fundásti: \* et ópera mánuum tuárum sunt cæli.

Ipsi períbunt, tu autem pérmanes: \* et omnes sicut vestiméntum veteráscunt.

Et sicut opertórium mutábis eos, et mutábuntur: \* tu autem idem ipse es, et anni tui non deficient.

Filii servórum tuórum habitábunt: \* et semen eórum in saéculum dirigétur.

Per Annum: Ant. Clamor meus, Dómine, ad te pervé-

**Salmo 101-III. Note.** Ritorna a parlare l'infelice, come rinvigorito dalla speranza di rivedere Gerusalemme riedificata e sollevato dallo stato di afflizione; quasi come risposta a Dio, che diede questa speranza, gli rivolge la domanda:....

<sup>2</sup> Chiede più lunghi anni di vita e pare soggiungere: i giorni aggiuntissimi saranno un nulla di fronte ai tuoi anni eterni ed indefettibili; non taciarmi di indiscrezione.

<sup>3</sup> Il tuo popolo avrà stabile e tranquilla dimora nella Terra santa assegnatagli da te...

il nome del Signore; e la sua lode in Gerusalemme.

Quando si raccoglieranno insieme i popoli, ed i re per servire il Signore.

### Salmo 101, III

Rispose a lui nel vigore della sua età: <sup>1</sup> fammi conoscere il piccolo numero dei miei giorni.

Non richiamarmi alla metà dei miei giorni: i tuoi anni (durano) di generazione in generazione. <sup>2</sup>

Da principio tu, Signore, hai fondata la terra: e i cieli sono opera delle tue mani.

Essi periranno, ma tu resti immutabile: e tutti si consumeranno come un vestito.

E come un mantello tu li cambierai, e saranno rinnovati: ma tu sei sempre lo stesso, e i tuoi anni non finiranno mai.

I figli dei tuoi servi avranno (stabile) dimora: <sup>3</sup> e la loro posterità sarà conservata nei secoli.

Lungo l'Anno: Ant. Il mio grido, o Signore, giunga sino

a te; non rivolgere da me la tua faccia.

Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

Il resto come nell'Ordinario. 53-58

### A SESTA

Tutto come nell'Ordinario 58, eccetto quanto segue:

Lungo l'Anno: Ant. Signore, Dio mio.

Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia.

### Salmo 103, I

Benedici, anima mia, il Signore: o Signore, Dio mio, tu ti sei manifestato sommamente grande.

Ti sei rivestito di maestà e di splendore: cinto di luce come di un manto: <sup>1</sup>

Stendi il cielo come un padiglione: e ricopri di acque le sue parti superiori.

Tu ascendi sopra una nube per cocchio: cammini sulle ali dei venti.

Fai tuoi messaggeri i venti: <sup>2</sup> e tuoi ministri il fuoco ardente. <sup>3</sup>

**Salmo 103-I. Arg.** Con questo mirabile canto Davide esalta la potenza, sapienza, provvidenza e bontà di Dio nella creazione, nella conservazione e nel governo di tutte le creature. E' una potente leva per sollevarci a lodarlo e ringraziarlo in ogni sua manifestazione.

**Note.** <sup>1</sup> Contempla (Davide) il sommo Iddio nello splendore della sua maestà; passa in seguito alle creature e ne parla secondo le idee correnti ai suoi tempi.

<sup>2</sup> Si interpreta in diversi modi il: *Qui facis angelos tuos, spiritus*: quello scelto è il più comune.

<sup>3</sup> ...i lampi, le folgori. Tutti i fenomeni naturali hanno un determinato scopo, un servizio da compiere.

niat: non avértas fáciem tuam a me.

Tempore Paschali: Ant. Alleluja, alleluja, alleluja.

Reliqua ut in Ordinario. 53-58

### AD SEXTAM

Omnia ut in Ordinario 58, præter sequentia:

Per Annum: Ant. Dómine, Deus meus.

Tempore Paschali: Ant. Alleluja.

### Psalmus 103, I

Bénédic, ánima mea, Dómino: \* Dómine, Deus meus, magnificátus es veheménter.

Confessiónem, et decórem induísti: \* amictus lúmine sicut vestiménto:

Exténdens cælum sicut pellem: \* qui tegis aquis superiora ejus.

Qui ponis nubem ascénsuum tuum: \* qui ámbulas super pennas ventórum.

Qui facis ángelos tuos, spíritus: \* et ministros tuos ignem uréntem.

Qui fundásti terram super stabilitátem suam: \* non inclinábatur in saeculum saeculi.

Abyssus, sicut vestiméntum, amictus ejus: \* super montes stabunt aquae.

Ab increpatione tua fugient: \* a voce tonitru tui formidábunt.

Ascéndunt montes: et descendunt campi \* in locum, quem fundásti eis.

Términum posuisti, quem non transgrediéntur: \* neque converténtur operíre terram.

Qui emittis fontes in convállibus: \* inter médium móntium pertransibunt aquae.

Potábunt omnes béstiae agri: \* expectábunt ónagri in siti sua.

Super ea volúcris caeli habitábunt: \* de médio petrárum dabunt voces.

### Psalmus 103, II

Rigus montes de superiori-  
ribus suis: \* de fructu ópe-  
rum tuórum satiábitur terra:

Prodúcens fœnum jumentis,  
\* et herbam servitúti hómi-  
num:

<sup>4</sup> ...il mare, la massa delle acque...

<sup>5</sup> ...e si ritirarono le acque.

<sup>6</sup> Siccome gli asini selvatici vivono nei deserti, sono più esposti a soffrire la sete e a desiderare l'acqua.

**Salmo 103-II, Note.** <sup>1</sup> ...con i mezzi, colle diverse energie (calore, luce, acqua, etc.), colle quali operi, viene arricchita la terra di ogni specie di frutti... Ne parla nei versetti seguenti. Altri traducono la parola *frutto* per le acque, con cui è fecondata la terra.

Hai fondato la terra sulla sua base: non sarà smossa nei secoli dei secoli.

L'oceano, quasi veste, l'avvolgeva: <sup>4</sup> le acque ricoprivano i monti.

Ma alle tue minacce fuggirono: si atterrono alla voce del tuo tuono. <sup>5</sup>

Si elevano i monti: e si abbassano le valli nel luogo che hai loro preparato.

Hai segnato loro i confini, che mai oltrepasseranno: nè torneranno a ricoprire la terra.

Tu fai scaturire le sorgenti giù per le valli: in mezzo ai monti scorreranno le acque.

Ne berranno tutte le bestie dei campi: le sospireranno gli asini selvatici nella loro sete. <sup>6</sup>

Là vicino abiteranno gli uccelli dell'aria: di mezzo alle rupi faranno udire i loro canti.

### Salmo 103, II

Dall'alte tue regioni tu irri-  
ghi i monti: col frutto delle  
tue opere <sup>1</sup> sarà saziata la  
terra.

Tu produci la pastura per le  
bestie: e gli erbaggi per uso  
degli uomini:

Per trarre dalla terra il pane: <sup>2</sup> e il vino che rallegrì il cuore dell'uomo:

Tu rendi lieta con l'olio <sup>3</sup> la faccia dell'uomo: e corrobora le sue forze col pane.

Saranno provveduti di umori gli alberi della campagna, e i cedri del Libano, che egli ha piantato: vi faranno i nidi gli uccelli.

La casa (nido) dell'airone sovrasta ad essi: \* gli alti monti sono per i cervi: le rocce danno asilo ai ricci.

Egli fece la luna per segnare i tempi: il sole conosce le leggi <sup>5</sup> del suo tramonto.

Hai disposto le tenebre, e si fece notte: in essa andranno in giro tutti gli animali selvaggi.

I leoncelli ruggiscono bramosi di preda, e domandano a Dio il nutrimento lor proprio.

Sorge il sole, ed essi insieme si ritirano: e si appiattano nei loro covili.

Uscirà l'uomo per le sue faccende: e per il suo lavoro fino a sera.

### Salmo 103, III

Come sono grandi le opere

Ut edúcas panem de terra: \* et vinum lætificet cor hóminis:

Ut exhilareret faciém in óleo: \* et panis cor hóminis confirmet.

Saturabúntur ligna campi, et cedri Líbani, quas plantávit: \* illic pásseres nidificábunt.

Heródii domus dux est eórum: \* montes excélsi cervis: petra refúgium herináciis.

Fecit lunam in témpora: \* sol cognóvit occásum suum.

Posuisti ténebras, et facta est nox: \* in ipsa pertransibunt omnes béstiae silvæ.

Cátuli leónum rugientes, ut rápant, \* et quærant a Deo escam sibi.

Ortus et sol, et congregati sunt: \* et in cubilibus suis collocabúntur.

Exibit homo ad opus suum: \* et ad operatiónem suam usque ad vésperum.

### Psalmus 103, III

Quam magnificata sunt ópe-

<sup>2</sup> ...il cibo, gli alimenti in generale.

<sup>3</sup> ...che è il principale elemento nella formazione degli unguenti; di cui si faceva molto uso in Oriente.

<sup>4</sup> ...agli altri nidi, perchè fa il suo nei luoghi più alti.

<sup>5</sup> ...che tu hai fissato per il tramonto.

ratua, Dómine! \* ómnia in sapiéntia fecísti: impléta est terra possessióne tua.

Hoc mare magnum, et spatiósum má nibus: \* illic reptí lia, quorum non est núme rus.

Animália pusilla cum má gnis: \* illic naves pertransi bunt.

Draco iste, quem formásti ad illudéndum ei: \* ómnia a te expéctant ut des illis es cam in témpore.

Danté te illis, cólligent: \* aperiénte te manum tuam, ómnia implebúntur bonitáte.

Averténte autem te fáciem, turbabúntur: \* áuferes spíri tum eórum, et deficient, et in púlverem suum reverténtur.

Emittes spíritum tuum, et creabúntur: \* et renovábis fáciem terræ.

Sit glória Dómini in saéculum: \* lætábitur Dóminus in opéribus suis:

Qui réspicit terram, et facit eam trémere: \* qui tangit montes, et fúmigant.

Cantábo Dómino in vita me-

**Salmo 103-III, Note.** <sup>1</sup> ...la balena e gli altri grandi cetacei, che non temono il furore delle tempeste,...

<sup>2</sup> ...sottrai il tuo soccorso, il tuo favore, la tua influenza...

<sup>3</sup> ...allude ai terremoti ed ai vulcani.

tue, o Signore! tu hai fatto ogni cosa con sapienza: la terra è ripiena dei tuoi beni.

Ecco il vasto mare dalle braccia immense: dove sono rettili senza numero.

Animali piccoli e grandi: ivi scorreranno le navi.

Quel dragone che tu hai formato per trastullarvisi: <sup>1</sup> tutti aspettano che a suo tempo tu dia loro il nutrimento

Quando tu loro lo dai, essi lo raccoglieranno: se aprì la tua mano, ogni cosa sarà ricolma di bene.

Ma se tu volgi altrove la faccia, saranno costernati: se ritirerai da loro lo spirito, <sup>2</sup> e verranno meno, e ritorneranno nella loro polvere.

Manderai il tuo spirito e saranno creati: e rinnovellerai la faccia della terra.

Sia gloria al Signore in eterno: si rallegrerà il Signore nelle opere sue:

Egli guarda la terra, e la fa tremare: tocca i monti ed essi fumano. <sup>3</sup>

Canterò al Signore per tut-



ta la mia vita: inneggerò al mio Dio, finchè vivrò. <sup>4</sup>

Tornino a lui graditi i miei cantici: e io metterò nel Signore tutte le mie delizie.

Spariscano dalla terra i peccatori, e i malvagi, cosicchè più non ve ne siano: benedici, anima mia, il Signore.

Lungo l'Anno: Ant. Signore, Dio mio, tu ti sei manifestato infinitamente grande.

Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

Il resto come nell'Ordinario. 59-65

## A NONA

Tutto come nell'Ordinario 65, eccetto quanto segue:

Lungo l'Anno: Ant. Non tacere, o Dio.

Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia.

## Salmo 103, I

O Dio, non tener celata la mia lode (innocenza): perchè la bocca dell'uomo malvagio, e la bocca del traditore si è aperta contro di me. <sup>1</sup>

Han parlato contro di me con lingua bugiarda, con di-

<sup>4</sup> Il pio profeta, come aveva cominciato, così termina, col dar lode a Dio, il suo bellissimo cantico.

<sup>1</sup> **Salmo 103-I, Arg.** Davide sotto il peso delle più mostruose calunnie, esacerbato per le incessanti, dure persecuzioni, tradito da persone di intima fiducia, prorompe in acerbe imprecazioni contro i ribelli, specialmente contro il loro capo, e nel suo profondo cordoglio invoca da Dio il soccorso.

**Note.** <sup>1</sup> Davide, unto re, ha bisogno della stima e del prestigio presso il suo popolo; desidera quindi di essere giustificato.

a: \* psallam Deo meo, quamdiu sum.

Jucúndum sit ei elóquium meum: \* ego vero delectábor in Dómino.

Deficiant peccatóres a terra, et iníqui ita ut non sint: \* bédedic, ánima mea, Dómino.

Per Annam: Ant. Dómine, Deus meus, magnificátus es veheménter.

Tempore Paschali: Ant. Allelúja, allelúja, allelúja.

Reliqua ut in Ordinario. 59-65

## AD NONAM

Omnis ut in Ordinario 65, præter sequentia:

Per Annam: Ant. Ne tacéris, Deus.

Tempore Paschali: Ant. Allelúja.

## Psalmus 103, I

Deus, laudem meam ne tacéris: \* quia os peccatóris, et os dolósi super me apértum est.

Locúti sunt advérsum me lingua dolósa, et sermónibus

ódiū circumdederunt me : \* et expugnauerunt me gratis.

Pro eo ut me diligenter, detrahébant mihi : \* ego autem orábam.

Et posuerunt adversum me mala pro bonis : \* et ódium pro dilectióne mea.

Constitue super eum peccatórem : \* et diábolus stet a dextris ejus.

Cum judicátur, éxeat condemnátus : \* et orátio ejus fiat in peccátum.

Fiant dies ejus pauci : \* et episcopátum ejus accipiat alter.

Fiant filii ejus órphani : \* et uxor ejus vidua.

Nutántes transferántur filii ejus, et mendicent : \* et eiciántur de habitatióibus suis.

Scrutétur fœnerátor omnem substántiam ejus : \* et diripiant aliéni labóres ejus.

Non sit illi adjútor : \* nec sit qui miseréatur pupillis ejus.

*scorsi di odio mi hanno circondato: e mi hanno perseguitato senza motivo. <sup>1</sup>*

*Invece di amarmi, mi denigravano: ma io pregavo. <sup>2</sup>*

*Mi hanno reso male per bene: e odio per il mio amore. <sup>3</sup>*

*Abbandonalo in potere di un malvagio, e il diavolo stia alla sua destra. <sup>4</sup>*

*Quando è chiamato in giudizio, ne esca condannato: e la (stessa) sua preghiera diventi un peccato. <sup>5</sup>*

*Siano abbreviati i suoi giorni: e un altro riceva la sua dignità. <sup>6</sup>*

*Diventino orfani i suoi figli: e vedova la sua moglie.*

*Vadano errando e mendicando i suoi figli: e siano disacciati dalle loro abitazioni. <sup>6</sup>*

*Perquisisca l'usuraio ogni suo avere: e cariscano gli stranieri il frutto delle sue fatiche.*

*Non vi sia chi l'aiuti: nessuno abbia compassione dei suoi orfani.*

<sup>2</sup> ...per ottenere discolpa e per i nemici.

<sup>3</sup> Probabilmente il salmo si riferisce alle persecuzioni di Saul o di Assalonne, due persone, che Davide amava. Tanto Doeg che Achitofel richiamano bene la figura di Giuda.

<sup>4</sup> ...un giudice malvagio e un satana per accusatore.

<sup>5</sup> ...e se egli ardisse di parlare in sua difesa per ottenere grazia, gli si ascriva a nuovo delitto.

<sup>6</sup> S. Pietro, Atti 1, 20, citò l'ultima parte di questi due versetti applicandoli a Giuda.

*Siano sterminati i suoi figli: in una sola generazione sia cancellato il suo nome.*

### Salmo 108, II

*Sia di nuovo ricordata dinanzi al Signore l'iniquità dei suoi padri: e non sia cancellato il peccato della sua madre.*

*Siano sempre presenti al Signore (i loro peccati), <sup>1</sup> e sparisca dalla terra la loro memoria: <sup>1</sup> perchè egli non si è ricordato di usare misericordia.*

*E ha perseguitato un uomo povero e mendico, un uomo dal cuor afflitto per dargli morte. <sup>2</sup>*

*Egli ha amato la maledizione e gli piomberà addosso: non ha voluto la benedizione, e andrà lontana da lui.*

*Si è rivestito della maledizione come di un abito, essa penetrò come acqua nelle sue viscere, e come olio nelle sue ossa.*

*Gli stia addosso come il vestito, di cui si ricopre: e come la fascia che sempre lo cinge.*

*Sia questa da parte del Si-*

*Fiant nati ejus in intéritum : \* in generatióne una deleátur nomen ejus.*

### Psalmus 108, II

*In memóriam rédeat iniquitas patrum ejus in conspéctu Dómini : \* et peccátum matris ejus non deleátur.*

*Fiant contra Dóminum semper, et dispéreat de terra memória eórum : \* pro eo quod non est recordátus fácere misericórdiam.*

*Et persecútus est hóminem inopem, et mendicum, \* et compúctum corde mortificáre.*

*Et diléxit maledictiόnem, et véniet ei : \* et nóluit benedictiόnem, et elongábitur ab eo.*

*Et induit maledictiόnem sicut vestiméntum, \* et intrávit sicut aqua in interióra ejus, et sicut oleum in óssibus ejus.*

*Fiat ei sicut vestiméntum, quo operitur : \* et sicut zona, qua semper præcingitur.*

*Hoc opus eórum, qui détra-*

**Salmo 108-II, Note.** <sup>1</sup> ...per punirli sempre, secondo le antiche minacce del Signore. Sparisca la memoria di lui e dei suoi discendenti.

<sup>2</sup> Davide nelle punizioni, che impreca ai suoi avversari, si appella esattamente alla legge del taglione per il trattamento a lui usato; e tanto più esse si attagliano ai persecutori di Gesù C., dei quali erano figura.





hunt nihī apud Dóminum: \* et qui loquúntur mala advérsum ánimam meam.

Et tu, Dómine, Dómine, fac mecum propter nomen tuum: \* quia suávis est misericórdia tua.

**Psalmus 108, III**

Libera me quia egénus, et pauper ego sum: \* et cor meum conturbátum est intra me.

Sicut umbra cum declinat, ablátus sum: \* et excússus sum sicut locústæ.

Génua mea infirmáta sunt a jejúnio: \* et caro mea imutáta est propter óleum.

Et ego factus sum opprobrium illis: \* vidérunt me, et movérunt cápita sua.

Adjuva me, Dómine, Deus meus: \* salvum me fac secúndum misericórdiam tuam.

Et sciant quia manus tua

<sup>3</sup> Davide nell'invocare la vendetta sopra i suoi nemici ha di mira il nome di Dio, il suo onore da essi calpestato. Ciò scusa l'asprezza, la virulenza che traspare da ogni espressione, tanto più scusabile nella vivezza del linguaggio orientale.

**Salmo 108-III, Note.** <sup>2</sup> Il profeta torna a riflettere sulla sua dolorosa situazione per domandare con più insistenza il divino aiuto.

<sup>2</sup> ...si allunga finché si confonde colle tenebre della notte; così Davide si sente venir meno.

<sup>3</sup> I contadini scuotendo i rami al mattino, fanno cadere le voraci locuste intorpidite pel freddo e le distruggono.

<sup>4</sup> Olio si prende qui per gli umori grassi che sostentano il nostro organismo.

<sup>5</sup> ...per i miei nemici...

gnore la mercede di quelli che mi calunniano e parlano male contro l'anima mia.

E tu, Signore, prendi la mia difesa per amore del tuo nome: <sup>3</sup> perchè la tua misericordia è soave.

**Salmo 108, III**

Liberami, perchè io sono povero e bisognoso: <sup>1</sup> e il mio cuore è turbato dentro di me.

Come l'ombra che va mancando verso sera, <sup>2</sup> così io mi vedo consumato: e sono scosso come le locuste. <sup>3</sup>

Le mie ginocchia si sono indebolite per il digiuno: e la mia carne si è estenuata per scarsità di olio. <sup>4</sup>

E son diventato per loro <sup>5</sup> un oggetto di ludibrio: mi hanno veduto, ed hanno crollato il capo.

Aiutami, o Signore, Dio mio: salvami secondo la tua misericordia.

E sappiano che in questo

vi è la tua mano: e che sei tu, o Signore, che hai fatto ciò. <sup>6</sup>

Essi malediranno, ma tu benedirai: siano confusi quelli che insorgono contro di me: il tuo servo invece gioirà.

Siano coperti di vergogna quelli che mi calunniano: e siano ravvolti nella loro confusione come in un doppio mantello.

Io benedirò altamente con la mia bocca il Signore; alla presenza di grande popolo gli darò lode.

Perchè si è messo alla destra del povero, <sup>7</sup> per salvare dai suoi persecutori l'anima mia.

Lungo l'Anno: Ant. Non tacere, o Dio, perchè con discorsi di odio mi hanno circondato.

Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

Il resto come nell'Ordinario. 66-71

**A VESPRO**

Tutto come nell'Ordinario 71, eccetto quanto segue:

**Nell'Avvento: Nel Sabati, incluso pure il Sabato avanti la Domenica IV, che cadesse nella Vigilia del S. Natale, le Antifone (si prendono) dalle Lodi della Domenica seguente, come nel Proprio del Tempo.**

Lungo l'Anno: Ant. **Benedetto il Signore.**

<sup>6</sup> ...che sei tu il mio salvatore e che sempre mi salverai; che quindi sono vani i loro sforzi per abbattermi...

<sup>7</sup> ...quando tutti mi avevano abbandonato...

hæc: \* et tu, Dómine, fecisti eam.

Maledicent illi, et tu benedices: \* qui insúrgunt in me, confundántur: servus autem tuus lætábitur.

Induántur qui détrahunt mihi, pudóre: \* et operiántur sicut diplóide confusióne sua.

Confitébor Dómino nimis in ore meo: \* et in médio multórum laudábo eum.

Quia ástitit a dextris páuperis, \* ut salvam fáceret a persequéntibus ánimam meam.

Per Annum: Ant. Ne tacéris, Deus, quia sermónibus ódii circumdedérunt me.

Tempore Paschali: Ant. Allelúja, allelúja, allelúja.

Reliqua ut in Ordinario. 66-71

**AD VESPERAS**

Omnia ut in Ordinario 71, præter sequentia:

In Adventu: In Sabbatis, incluso etiam Sabbato ante Dominicam IV in Vigilia Nativitatis Domini occurrentem, Antiphonæ e Laudibus Dominicæ sequentis, ut in Proprio de Tempore.

Per Annum: Ant. **Benedictus Dóminus.**

*Tempore Paschali: Ant. Allelúja, allelúja, allelúja.*

¶ Antiphonæ cum Psalmis per Annum ac Tempore Paschali assignatæ, semper in Sabbato dicuntur pro I Vesperis Dominicæ sequentis, quando agendum est Officium de ipsa Dominica, tam in Dominicis minoribus, extra Octavas Nativitatis, Epiphaniæ, Ascensionis ac sanctissimi Corporis Christi, quam in Dominicis majoribus, extra Adventum, non exclusa ipsa Dominica in Albis.

### Psalmus 143, I

Benedictus Dóminus, Deus meus, qui docet manus meas ad prælium, \* et dígitos meos ad bellum.

Misericórdia mea, et refúgium meum: \* suscéptor meus, et liberátor meus:

Protéctor meus, et in ipso sperávi: \* qui subdit pópulum meum sub me.

Dómine, quid est homo, quia innotuísti ei? \* aut filius hóminis, quia réputas eum?

Homo vanitáti símilis factus

<sup>1</sup> e del SS. Cuore,

**Salmo 143-I, Arg.** Davide benedice il Signore pei favori ricevuti, confessa la pochezza umana e la potenza di Dio, invoca soccorso nelle sue tribolazioni in genere e in particolare contro nuovi nemici, probabilmente i Filistei.

**Note.** <sup>1</sup> Il salmo dice nel titolo «contro Golia», però fu composto più tardi. Il primo verso ricorda la lotta col gigante, poichè il giovane pastorello lo atterrò coll'abilità delle mani e delle dita nel maneggiare la fianda.

<sup>2</sup> ...perciò era già in possesso del regno.

<sup>3</sup> ...manifestano direttamente per mezzo dei profeti, delle S. Scritture, della legge, dei miracoli, delle promesse del Messia, di tanti benefici...

Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia, alleluia alleluia.

¶ Le Antifone coi Salmi assegnati lungo l'Anno e per il Tempo Pasquale, si dicono sempre nel Sabato ai I Vespri della Domenica seguente, quando si deve fare l'Ufficio della stessa Domenica, tanto nelle Domeniche minori, fuori delle Ottave del S. Natale, dell'Epifania, dell'Ascensione, del Corpus Domini, <sup>1</sup> quanto nelle Domeniche maggiori, fuori dell'Avvento, non esclusa la stessa Domenica in Albis.

### Salmo 143, I

Benedetto il Signore. Dio mio, che addestra le mie mani alla pugna, e le mie dita alla guerra. <sup>1</sup>

Egli è la mia misericordia, e il mio asilo: il mio difensore e il mio liberatore:

E' il mio protettore, e ho sperato in lui; che tiene a me soggetto il mio popolo. <sup>2</sup>

Signore, che cosa è mai l'uomo, che ti sei a lui manifestato? o il figlio dell'uomo, che lo tieni in tanto pregio? <sup>3</sup>

L'uomo è simile alla vanità:

i suoi giorni passano come ombra. <sup>4</sup>

Signore, abbassa i tuoi cieli, e discendi: tocca i monti, e jumeranno.

Fa guizzare i tuoi lampi, e li disperderai: scocca le tue saette, e li sgomberai.

Stendi la tua mano dall'alto, salvami, e liberami dalle molte acque: dalla mano dei figli stranieri.

La cui bocca ha parole di vanità: e la loro destra è una destra d'iniquità. <sup>5</sup>

Ant. Benedetto il Signore, mia difesa e mio liberatore.

Ant. Beato il popolo.

### Salmo 143, II

O Dio, io ti canterò un cantico nuovo: inneggerò a te sul salterio a dieci corde.

A te, che dai la salvezza ai re: che hai preservato Davide, tuo servo, dalla spada micidiale: <sup>1</sup> liberami.

E salvami dalle mani dei figli stranieri, la cui bocca ha parole di vanità: e la loro destra è strumento d'iniquità: <sup>2</sup>

I figli loro sono come pian-

<sup>4</sup> Questo versetto esprime il contrasto fra la fragilità e debolezza umana e il conto, in cui lo volle tenere Iddio, secondo il versetto precedente.

<sup>5</sup> Per giurare si alzava la destra, perciò l'espressione qui usata significa giurare il falso.

**Salmo 143-II, Note.** <sup>1</sup> ... di Golia o di nemici posteriori,

<sup>2</sup> ...di spregiuro.

est: \* dies ejus sicut umbra prætereunt.

Dómine, inclina cælos tuos, et descende: \* tange montes, et fumigábunt.

Fúlgura coruscationem, et dissipábis eos: \* emitte sagittas tuas, et conturbábis eos.

Emitte manum tuam de alto, éripe me, et libera me de aquis multis: \* de manu filiórum alienórum.

Quorum os locútum est vanitatem: \* et dextera eórum, dextera iniquitatis.

Ant. Benedictus Dóminus, suscéptor meus, et liberátor meus.

Ant. Beátus pópulus.

### Psalmus 143, II

Deus, cánticum novum cantábo tibi: \* in psalterio, decachórdo psallam tibi.

Qui das salutem régibus: \* qui redemísti David, servum tuum, de gládio maligno: éripe me.

Et érué me de manu filiórum alienórum, quorum os locútum est vanitatem: \* et dextera eórum, dextera iniquitátis:

Quorum filii, sicut novellæ



plantatiónes \* in iuventúte sua.

Filiæ eórum compósitæ : \* circumornátæ ut similitúdo templi.

Promptuária eórum plena, \* eructántia ex hoc in illud.

Oves eórum fœtósæ, abundántes in egréssibus suis : \* boves eórum crassæ.

Non est ruína macériæ, neque tránsitus : \* neque clamor in platéis eórum.

Beátum dixerunt pópulum, cui hæc sunt : \* beátus pópulus, cujus Dóminus Deus ejus.

*Ant.* Beátus pópulus, cujus Dóminus Deus ejus.

*Ant.* Magnus Dóminus.

#### Psalmus 144, I

Exaltábo te, Deus meus, rex : \* et benedicám nómini tuo in sæculum, et in sæculum sæculi.

Per síngulos dies benedicám

te *novelle nella loro gioventute.*<sup>3</sup>

*Le loro figlie sono abbigliate, ornate da capo a piedi a guisa di tempo.*

*Le loro dispense ben ripiene; sovrabbondano di questo e di quello.*

*Le loro pecore sono feconde, assai numerose quando escono: i loro armenti sono pingui.*

*Non vi è breccia, nè apertura nelle loro mura: nè giammai un subbuglio nelle loro piazze.*

*Beato hanno detto il popolo, che ha questo benessere: beato il popolo, che ha il Signore per suo Dio.*

*An. Beato il popolo, che ha il Signore per suo Dio.*

*Ant. Grande è il Signore.*

#### Salmo 144, I

*Io ti esalterò, o Dio, mio re; e benedirò il tuo nome nei secoli e nei secoli dei secoli.*

*Ti benedirò ogni giorno; e*

*loderò il tuo nome nei secoli, e nei secoli dei secoli.*

*Grande è il Signore, e degno di ogni lode: e la sua grandezza non ha limiti.*

*Tutte le generazioni celebreranno le tue opere; e proclameranno la tua potenza.*

*Parleranno della magnificenza della gloria della tua santità; e racconteranno le tue meraviglie.*<sup>2</sup>

*Diranno la potenza delle tremende opere tue; e racconteranno la tua grandezza.*<sup>3</sup>

*Proclameranno il ricordo della tua grande bontà; ed esulteranno per la tua giustizia.*<sup>4</sup>

*Ant. Grande è il Signore, e degno di ogni lode: e la sua grandezza non ha limiti.*

*Ant. Il Signore è buono.*

#### Salmo 144, II

*Benigno, e misericordioso è il Signore: paziente e molto misericordioso.*

*Il Signore è buono verso tutti: e le sue misericordie (risplendono) in tutte le opere sue.*

*Ti diano lode, o Signore, tutte le tue opere; e ti benedicano i tuoi servi fedeli.*

<sup>2</sup> ...operate in mezzo al tuo popolo.

<sup>3</sup> ...i tremendi e grandiosi fatti che accompagnarono la liberazione degli Israeliti dall'oppressione di Egitto, il loro viaggio fino alla Terra promessa...

<sup>4</sup> ...benignità e fedeltà nelle promesse.

tibi : \* et laudábo nomen tuum in sæculum, et in sæculum sæculi.

Magnus Dóminus, et laudábilis nimis : \* et magnitúdinis ejus non est finis.

Generatio et generatio laudábit ópera tua : \* et poténtiam tuam pronuntiábunt.

Magnificéntiam glóriæ sanctitátis tuæ loquéntur : \* et mirabilia tua narrábunt.

Et virtútem terribilium tuórum dicent : \* et magnitúdinem tuam narrábunt.

Memóriam abundántiæ suavitátis tuæ eructábunt : \* et justitia tua exsultábunt.

*Ant.* Magnus Dóminus, et laudábilis nimis : \* et magnitúdinis ejus non est finis.

*Ant.* Suávis Dóminus.

#### Psalmus 144, II

Miserátor, et miséricors Dóminus : \* pátiens, et multum miséricors.

Suávis Dóminus univérsis : \* et miseratiónes ejus super ómnia ópera ejus.

Confiteántur tibi, Dómine, ómnia ópera tua : \* et sancti tui benedicant tibi.

Glóriam regni tui dicent: \*  
et poténtiam tuam loquéntur:

Ut notam fáciant filiis hó-  
minum poténtiam tuam: \* et  
glóriam magnificéntiæ regni  
tui.

Regnum tuum regnum óm-  
nium sæculórum: \* et domi-  
natio tua in omni generatióne  
et generatióne.

Ant. Suávis Dóminus uní-  
versis: et miseratiónes ejus  
super ómnia ópera ejus.

Ant. Fidélis Dóminus.

Salmó 144, III

Fidélis Dóminus in ómnibus  
verbis suis: \* et sanctus in  
ómnibus opéribus suis.

Allevat Dóminus omnes qui  
córruunt: \* et érigit omnes  
elísus.

Oculi ómnium in te sperant,  
Dómine: \* et tu das escam  
illórum in témpore opportúno.

Aperis tu manum tuam: \*  
et imple omne ánimam bene-  
dictiõe.

Justus Dóminus in ómnibus  
viis suis: \* et sanctus in óm-  
nibus opéribus suis.

Prope est Dóminus ómnibus  
invocántibus eum: \* ómnibus

*Essi decanteranno la gloria  
del tuo regno: ed esalteranno  
la tua potenza:*

*Per far conoscere ai figli del-  
gli uomini la tua potenza: e la  
gloriosa magnificenza del tuo  
regno.*

*Il tuo regno è un regno di  
tutti i secoli: e il tuo impe-  
ro si estende di generazione  
in generazione.*

Ant. Il Signore è buono ver-  
so tutti: e le sue misericordie  
(risplendono) su tutte le ope-  
re sue.

Ant. Il Signore è fedele.

Psalmus 144, III

*Il Signore è fedele in tutte  
le sue parole) <sup>1</sup> e santo in tut-  
te le sue opere. <sup>2</sup>*

*Il Signore sorregge quanti  
stan per cadere: e rialza tutti  
i caduti.*

*Gli occhi di tutti son rivolti  
con fiducia a te, o Signore: e  
tu dal loro il nutrimento a  
tempo opportuno.*

*Tu apri la tua mano: e ri-  
colmi di benedizioni ogni vi-  
vente.*

*Il Signore è giusto in tutte  
le sue vie: e santo in tutte le  
sue opere.*

*Il Signore sta vicino a tutti  
coloro che l'invocano: <sup>3</sup> a tutti*

Salmó 144-III, Note. <sup>1</sup>...fedele in tutte le sue promesse...

<sup>2</sup>... perciò provvede a tutti i bisogni delle sue creature con immensa  
sapienza e bontà, come si descrive nei seguenti versetti.

<sup>3</sup>...per dar loro aiuto, se lo invocano colle dovute disposizioni.

*quelli che l'invocano con sin-  
cerità.*

*Egli farà la volontà di colo-  
ro che lo temono: ed esaudirà  
le loro preghiere: e li salverà.*

*Il Signore custodisce tutti  
quelli che lo amano: e disper-  
derà tutti i malvagi.*

*La mia bocca annunzierà le  
lodi del Signore: e benedica  
ogni vivente il suo santo  
nome adesso e nei secoli dei  
secoli.*

Lungo l'Anno: Ant. Il Si-  
gnore è fedele in tutte le sue  
parole: e santo in tutte le sue  
opere.

Nel Tempo Pasquale: Ant.  
Alleluia, alleluia, alleluia.

Lungo l'Anno: Nei Sabati avan-  
ti le Domeniche di Settuagesima,  
Sessagesima e Quinquagesima, il  
Capitolo come nel Proprio del  
Tempo; negli altri Sabati invece,  
fuori delle Ottave del S. Natale,  
del Corpus Domini <sup>1</sup>, si dice il

Capitolo Rom. II, 33

*O profondità delle ricchez-  
ze della sapienza e della scien-  
za di Dio: come sono incom-  
prendibili i suoi giudizi, ed im-  
perscrutabili le sue vie!*

In tutti i Sabati sopra indicati,  
dicesi il seguente Inno e Versetto:

<sup>1</sup>...e del Ss. Cuore.

invocántibus eum in veritate.

Voluntátem tíméntium se  
fáciat: \* et deprecatióne e-  
órum exáudiet: et salvos fá-  
ciat eos.

Custódit Dóminus omnes  
diligéntes se: \* et omnes pec-  
catóres dispédet.

Laudatióne Dómini loqué-  
tur os meum: \* et benedícat  
omnis caro nómini sancto e-  
jus in saéculum, et in saécu-  
lum saéculi.

Per Annum: Ant. Fidélis  
Dóminus in ómnibus verbis  
suis: et sanctus in ómnibus  
opéribus suis.

Tempore Paschali: Ant. Al-  
lelúja, allelúja, allelúja.

Per Annum: In Sabbatis ante  
Dominicas Septuagesimæ, Sexage-  
simæ et Quinquagesimæ, Capitu-  
lum ut in Proprio de Tempore; in  
reliquis autem Sabbatis, extra Oct-  
avas Nativitatis ac sanctissimi  
Corporis Christi, dicitur

Capitulum Rom. II, 33

*O altitúdo divitiárum sapién-  
tiæ et sciéntiæ Dei: quam in-  
comprehensibilia sunt judícia  
ejus, et investigábiles viæ e-  
jus!*

In omnibus vero Sabbatis su-  
perius indicatis, dicitur sequens  
Hymnus et Versus:



## Hymnus

Jam sol recédit igneus :  
Tu, lux perénnis, Unitas,  
Nostris, beáta Trínitas,  
Infúnde lumen córdibus.

Te mane laudum cármine,  
Te deprecámur véspere ;  
Dignéris ut te supplices  
Laudémus inter caéletes.

Patri, simúlque Filio,  
Tibíque, Sancte Spíritus,  
Sicut fuit, sit júgiter  
Sæclum per omne glória.

Amen.

ÿ. Vespertina oratio ascéndat ad te, Dómine. R. Et descéndat super nos misericórdia tua.

¶ Tempore Adventus, Quadragesimæ, Passionis, ac Tempore Paschali, a Sabbato in Albis usque ad Sabbatum ante Dominicam V post Pascha inclusive, Capitulum ut in Proprio de Tempore, Hymnus et Versus ut in Ordinario. 72-77

Ad Magnificat Antiphona ut in Proprio de Tempore, præter quam in Sabbatis ante Dominicam II et reliquis Dominicis post Epiphania occurrentibus, in quibus dicitur

Ant. Suscépit Deus \* Israël, pterum suum : sicut locutus est ad Abraham, et semen ejus usque in sæclum.

Expleto Cantico ac repetita Antiphona, dicitur Oratio Dominicæ sequentis propria, quæ per totam Hebdomadam suam in feriali Officio adhibetur, nisi specialis Oratio habeatur.

Reliqua ut in Ordinario. 78-84

## Inno

S'asconde il sole flammeo.  
Ma tu, Dio Uno e Trino,  
Luce perenne, infondici  
Il lume tuo divino.

Te nel mattin con cantici,  
Te supplichiam la sera:  
Deh! fa che a te diam gloria  
Nella celeste schiera.

Al Padre e all'Unigenito,  
A te pure, o Santo Amore,  
Perenne per i secoli,  
Siccome fu, sia onore.

Così sia.

ÿ. La preghiera della sera salga a te, o Signore. R. E discenda sopra di noi la tua misericordia.

¶ Nel Tempo dell'Avvento, di Quaresima, di Passione, e nel Tempo Pasquale, dal Sabato in Albis fino al Sabato avanti la Domenica V dopo Pasqua incluso, il Capitolo come nel Proprio del Tempo, l'Inno ed il Versetto come nell'Ordinario. 72-77

Al Magnificat l'Antifona come nel Proprio del Tempo, eccetto che nei Sabati che occorrono avanti la II e le altre Domeniche dopo l'Epifania, nei quali si dice:

Ant. Iddio ha accolto Israele suo servo: come annunziò ad Abramo e ai suoi discendenti per tutti i secoli.

Terminato il Cantico e ripetuta l'Antifona, si dice l'Orazione propria della Domenica seguente, la quale si ripete per tutta la sua settimana nell'Ufficio della FERIA, se non vi è un'Orazione speciale.

Il resto come nell'Ordinario. 78-84

## A COMPIETA

Tutto come nell'Ordinario 85, eccetto quanto segue:

Fuori del Tempo Pasquale :  
Ant. Giunga la mia preghiera.  
Nel Tempo Pasquale : Ant. Alleluia.

## Salmo 87

Signore, Dio della mia salvezza: giorno e notte alzai il mio grido dinanzi a te.

Giunga la mia preghiera al tuo cospetto: porgi il tuo orecchio alla mia supplica:

Perchè l'anima mia è oppressa da mali: e la mia vita è vicina al sepolcro. <sup>1</sup>

Già son contato fra quelli che scendono nella fossa: son divenuto come uomo senza appoggio, sono libero <sup>2</sup> tra i morti.

Come gli uccisi che dormono nei sepolcri, di cui più non ti ricordi: e che sono stati respinti dalla tua mano. <sup>3</sup>

Mi hanno posto in una fossa profonda: in luoghi tenebrosi e nell'ombra di morte.

Si è aggravata sopra di me la tua indignazione: ed hai ri-

Salmo 87, Arg. (Eman Ezraia) nella sua mortale desolazione per angoscie d'ogni specie, con strazianti espressioni invoca il divino soccorso.

Note. 1...alla morte per il cordoglio. Il salmista ricorre alle più lugubri immagini per esprimere l'intensità dei suoi dolori, come se fosse un abbandonato da Dio e dagli uomini.

2...ancora vivo; ma considerato come un morto.

3...dei quali non hai più cura.

## AD COMPLETORIUM

Omnia ut in Ordinario 85, præter sequentia :

Extra Tempus Paschale :  
Ant. Intret oratio mea.  
Tempore Paschali: Ant. Alleluja.

## Psalmus 87

Dómine, Deus salutis meæ : \* in die clamávi, et nocte coram te.

Intret in conspéctu tuo oratio mea : \* inclina aurem tuam ad precem meam :

Quia repléta est malis anima mea : \* et vita mea inferno appropinquávit.

Æstimátus sum cum descendéntibus in lacum : \* factus sum sicut homo sine adiutório, inter mórtuos liber.

Sicut vulneráti dormientes in sepúlcris, quorum non es memor ámplius : \* et ipsi de manu tua repúlsi sunt.

Posuerunt me in lacu inferióri : \* in tenebrósis, et in umbra mortis.

Super me confirmátus est

furor tuus : \* et omnes fluctus tuos induxisti super me.

Longe fecisti notos meos a me : \* posuerunt me abominatiónem sibi.

Tráditus sum, et non egrediébar : \* óculi mei languérunt prae inópia.

Clamávi ad te, Dómine, tota die : \* expándi ad te manus meas.

Numquid mórtuis fácies mirabilia : \* aut médici suscitábunt, et confitebúntur tibi ?

Numquid narrábit áliquis in sepólcro misericórdiam tuam, \* et veritátem tuam in perditiónem ?

Numquid cognoscéntur in ténebris mirabilia tua, \* et justítia tua in terra obliviónis ?

Et ego ad te, Dómine, clamávi : \* et mane orátio mea praevéniet te.

Ut quid, Dómine, repéllis oratiónem meam : \* avértis faciém tuam a me ?

*versato sopra di me tutte le tue tempeste.*

*Hai allontanato da me i miei conoscenti: mi hanno fatto oggetto della loro abominazione.*

*Sono immerso nell'angoscia, e non vi era scampo: i miei occhi si sono illanguiditi per l'afflizione.*<sup>4</sup>

*Ho gridato a te, o Signore, tutto il giorno: ho steso verso di te le mie mani.*

*Farai tu forse miracoli a favore dei morti: o li risusciteranno i medici, e (di nuovo) ti loderanno ?*<sup>5</sup>

*Racconterà forse qualcuno nel sepolcro la tua misericordia, e la fedeltà alle promesse nel luogo di perdizione ?*

*Saranno forse conosciute nelle tenebre (del sepolcro) le tue meraviglie, e la tua giustizia nella terra dell'oblio ?*

*Ed io, o Signore, ho alzato a te le mie grida: e di buon mattino ti verrà incontro la mia preghiera.*<sup>6</sup>

*Perché, o Signore, rigetti la mia orazione: e volgi via da me la tua faccia ?*<sup>7</sup>

*Io son povero, e negli affanni fin dalla mia giovinezza: e dopo essere stato esaltato, fui umiliato e sconcertato.*

*Sopra di me si è riversata la tua collera: e i tuoi terrori mi hanno abbattuto.*

*Mi hanno circondato tutto il giorno come acqua: tutti insieme mi avvolgono.*

*Hai allontanato da me gli amici e i congiunti: e i miei conoscenti per cagione della mia miseria.*<sup>8</sup>

#### Salmo 102, I

*Benedici, o anima mia, il Signore: e tutte le mie potenze benedicano il tuo santo nome.*

*Benedici, anima mia, il Signore: e non voler dimenticare giammai alcuno dei suoi benefici.*

*Egli è che perdona tutte le tue iniquità: e guarisce tutti i tuoi mali.*

*Che libera dalla morte la tua vita: che t'incorona di misericordia e di grazie.*

*Che sazia di beni i tuoi de-*

*Pauper sum ego, et in labóribus a juventúte mea : \* exaltátus autem, humiliátus sum et conturbátus.*

*In me transiérunt irae tuae : \* et terróres tui conturbavérunt me.*

*Circumdedérunt me sicut aqua tota die : \* circumdedérunt me simul.*

*Elongásti a me amicum et próximum : \* et notos meos a miséria.*

#### Psalms 102, I

*Benedic, ánima mea, Dómino : \* et omnia, quæ intra me sunt, nómini sancto ejus.*

*Benedic, ánima mea, Dómino : \* et noli oblivisci omnes retributiónes ejus.*

*Qui propitiátur ómnibus iniquitátibus tuis : \* qui sanat omnes infirmitátes tuas.*

*Qui rédimet de intéritu vitam tuam : \* qui corónat te in misericórdia et miseratiónibus.*

*Qui replet in bonis desidé-*

<sup>4</sup> ...pel continuo pianto e per la mancanza di conforto. Altri, invece di senso metaforico, danno a *Tráditus sum*, senso reale: Fui dato in potere altrui,...

<sup>5</sup> Vuol dire: Non lasciarmi morire; altrimenti, siccome in via ordinaria non fai prodigi per risuscitare i morti e i medici non mi risusciteranno, io non potrò più darti lode, né raccontare le tue meraviglie, etc.

<sup>6</sup> ...ti solleciterò colle mie preghiere.

<sup>7</sup> Il salmista insiste sempre più, fino al fine, sulla gravità delle an-

goscie di spirito: preghiere senza effetto, collera divina, mancanza di ogni conforto, abbandono delle persone care, ecc.

<sup>8</sup> ...che non hanno potuto reggere alla mia miseria.

Salmo 102-I, Arg. Davide innalza un inno di lode e di ringraziamento al Signore per la bontà e misericordia usata sia verso di lui che verso tutto il suo popolo, e termina con un caldo invito a tutte le creature in cielo e in terra a benedirlo in ogni luogo e tempo.



rium tuum: \* renovabitur ut aquilae juventus tua:

Faciens misericordias Dominus: \* et iudicium omnibus iniuriarum patientibus.

Notas fecit vias suas Moyse, \* filiis Israel voluntates suas,

Miserator, et misericors Dominus: \* longanimis, et multum misericors.

Non in perpetuum irascetur: \* neque in aeternum comminabitur.

Non secundum peccata nostra fecit nobis: \* neque secundum iniquitates nostras retribuit nobis.

Quoniam secundum altitudinem caeli a terra: \* corroboravit misericordiam suam super timentes se.

Quantum distat ortus ab occidente: \* longe fecit a nobis iniquitates nostras.

Psalmus 102, II

Quomodo miseretur pater filiorum, misericors est Dominus timentibus se: \* quoniam ipse cognovit figmentum nostrum.

Recordatus est quoniam pulvis sumus: \* homo, sicut fe-

**Note.** <sup>1</sup> Prende il paragone dall'aquila, che dopo la muta delle penne pare ringiovanita.

<sup>2</sup> ...i suoi disegni riguardo agli uomini e ai popoli; la sua legge, la sua volontà, la sua potenza, bontà e misericordia, ... (V. Esodo 33, 13).

**Salmo 102-II, Note.** <sup>1</sup> Per eccitare sempre più la fiducia nella divina misericordia ricorre al paragone della paterna benevolenza, ricorda a Dio la miseria umana e la grandezza di lui eterno, pietoso, giusto nel compiere chi lo serve.

sideri: sarà rinnovata come all'aquila la tua giovinezza. <sup>1</sup>

Il Signore usa misericordia: e rende giustizia a tutti quelli che soffrono ingiuria.

Ha fatto conoscere le sue vie a Mosè, <sup>2</sup> le sue volontà ai figliuoli d'Israele.

Il Signore è misericordioso e benigno: paziente, e molto compassionevole.

Non per sempre si adira: e non minaccerà eternamente.

Non ci ha trattati a rigore dei nostri peccati: e non ci ha ripagati secondo le nostre iniquità.

Poichè quanto è alto il cielo sopra la terra: altrettanto fece grande la sua misericordia verso quelli che lo temono.

Quanto è distante l'oriente dall'occidente: tanto rimosse da noi le nostre iniquità.

Salmo 102, II

Come un padre ha compassione dei figli, così il Signore ha avuto pietà di quelli che lo temono: <sup>1</sup> perchè egli conosce di che siamo formati.

Si è ricordato che noi siamo polvere: l'uomo! come il

fieno sono i suoi giorni, egli fiorirà come il fiore del campo.

Che il vento vi passi sopra<sup>2</sup> e più non esisterà: e non si riconoscerà più il luogo dove era.

Ma la misericordia del Signore durerà in eterno sopra quelli che lo temono.

E la sua giustizia continua sui figli dei figli, per coloro che osservano la sua alleanza:

E si ricordano dei suoi precetti, per adempirli.

Il Signore ha preparato in cielo il suo trono: e il suo regno dominerà su tutte le cose. <sup>3</sup>

Benedite il Signore, voi tutti, o Angeli suoi: grandi in potenza, esecutori dei suoi ordini, ubbidienti alla voce dei suoi comandi.

Benedite il Signore, voi schiere sue tutte: voi suoi ministri, che eseguite la sua volontà.

Benedite il Signore, opere sue tutte quante: in ogni luogo del suo impero, benedici, o anima mia, il Signore.

Fuori del Tempo Pasquale: Ant. Giunga la mia preghiera, o Signore, al tuo cospetto.

Nel Tempo Pasquale: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

Tutto come nell'Ordinario. 87-97

num dies ejus, tamquam flos agri sic effloret.

Quoniam spiritus pertransibit in illo, et non subsistet: \* et non cognoscet amplius locum suum.

Misericordia autem Domini ab aeterno, \* et usque in aeternum super timentes eum.

Et justitia illius in filios filiorum, \* his qui servant testamentum ejus:

Et memores sunt mandatorum ipsius, \* ad faciendum ea.

Dominus in caelo paravit sedem suam: \* et regnum ipsum omnibus dominabitur.

Benedicite Domino, omnes Angeli ejus: \* potentes virtute, facientes verbum illius, ad audiendam vocem sermonum ejus.

Benedicite Domino, omnes virtutes ejus: \* ministri ejus, qui facitis voluntatem ejus.

Benedicite Domino, omnia opera ejus: \* in omni loco dominationis ejus, benedic, anima mea, Domino.

Extra Tempus Paschale: Ant. Intret oratio mea in conspectu tuo, Domine.

Tempore Paschali: Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

Reliqua ut in Ordinario. 87-97

<sup>2</sup> Altri traducono: Lo spirito, la vita è nell'uomo come di passaggio.  
<sup>3</sup> Il Signore nel più alto dei cieli ha collocato il suo trono; di là regna su tutto l'universo. Ogni creatura, secondo le perfezioni a lei comunicate, gli professerà ubbidienza, lode, benedizione eterna.

# INDICI

## Indice numerico dei Salmi.

Salmi	Pagina
1. Beatus vir, qui non abiit in consilio impiorum, . . . . .	103
2. Quare fremuerunt Gentes, . . . . .	104
3. Domine, quid multiplicati sunt . . . . .	106
4. Cum invocarem . . . . .	171
5. Verba mea auribus percipe, . . . . .	197
6. Domine, ne in furore tuo . . . . .	231
7. Domine, Deus meus, in te speravi : (I-II) . . . . .	232
8. Domine, Dominus noster, . . . . .	108
9. Confitebor tibi, Domine, in toto corde meo, nar- rabo (I-II-III-IV) . . . . .	109
10. In Domino confido : . . . . .	116
11. Salvum me fac, Domine, . . . . .	284
12. Usquequo, Domine, . . . . .	286
13. Dixit insipiens in corde suo : Dominus de caelo . . . . .	178
14. Domine, quis habitabit . . . . .	179
15. Conserva me, Domine, . . . . .	287
16. Exaudi, Domine, justitiam meam : . . . . .	180
17. Diligam te, Domine, fortitudo mea : (I-II-III) . . . . .	183
18. Caeli enarrant gloriam Dei, (I-II) . . . . .	208
19. Exaudiat te Dominus . . . . .	190
20. Domine, in virtute tua . . . . .	191
21. Deus, Deus meus, respice in me : (I-II-III) . . . . .	442
22. Dominus regit me, . . . . .	383
23. Domini est terra, . . . . .	207
24. Ad te, Domine, levavi (I-II-III) . . . . .	264
25. Judica me, Domine, . . . . .	324
26. Dominus illuminatio mea, . . . . .	211
27. Ad te, Domine, clamabo, . . . . .	213
28. Afferte Domino, filii Dei, . . . . .	199
29. Exaltabo te, Domine, . . . . .	102





Salmi	Pagina
30. In te, Domine, speravi... : in iustitia (I-II-III) . . . . .	215
31. Beati quorum remissae sunt . . . . .	218
32. Exsultate, iusti, in Domino : (I-II) . . . . .	220
33. Benedicam Dominum (I-II) . . . . .	347
34. Iudica, Domine, nocentes me, (I-II-III) . . . . .	235
35. Dixit iniquus . . . . .	373
36. Noli aemulari (I-II-III) . . . . .	240
37. Domine, ne in furore tuo... (I-II) quoniam . . . . .	246
38. Dixi : custodiam vias meas : . . . . .	249
39. Exspectans expectavi Dominum, (I-II-III) . . . . .	267
40. Beatus vir qui intelligit . . . . .	271
41. Quemadmodum desiderat (I-II) . . . . .	273
42. Iudica me, Deus, . . . . .	254
43. Deus auribus nostris (I-II-III) . . . . .	276
44. Eructavit cor meum (I-II) . . . . .	291
45. Deus noster refugium, . . . . .	294
46. Omnes Gentes, plaudite manibus : . . . . .	196
47. Magnus Dominus, . . . . .	296
48. Audite haec, omnes Gentes : (I-II) . . . . .	297
49. Deus deorum, Dominus (I-II) ; (I-II-III) . . . . .	301
50. Miserere mei, Deus, secundum . . . . .	305
51. Quid gloriaris in malitia, . . . . .	325
52. Dixit insipiens in corde suo :... Deus de caelo . . . . .	327
53. Deus in nomine tuo . . . . .	137
54. Exaudi Deus,... et ne despexeris . . . . .	328
55. Miserere mei, Deus, quoniam . . . . .	332
56. Miserere mei, Deus, miserere . . . . .	333
57. Si vere utique . . . . .	335
58. Eripe me de inimicis (I-II) . . . . .	337
59. Deus, repulisti nos, . . . . .	339
60. Exaudi, Deus, deprecationem meam : . . . . .	349
61. Nonne Deo subiecta erit . . . . .	352
62. Deus, Deus meus, ad te . . . . .	120
63. Exaudi, Deus,... cum deprecor . . . . .	499

Salmi	Pagina
64. Te decet hymnus, Deus, . . . . .	314
65. Jubilate Deo, omnis terra, psalmum dicite (I-II) . . . . .	353
66. Deus, misereatur nostri, . . . . .	255
67. Exsurgat Deus, (I-II-III) . . . . .	356
68. Salvum me fac, Deus, quoniam intraverunt (I-II-III) . . . . .	364
69. Deus, in adiutorium meum . . . . .	405
70. In te, Domine, speravi..., et eripe me (I-II) . . . . .	405
71. Deus, iudicium tuum regi da : (I-II) . . . . .	384
72. Quam bonus Israël Deus, (I-II-III) . . . . .	387
73. Ut quid, Deus, repulisti in finem : (I-II-III) . . . . .	391
74. Confitebimur tibi, Deus, . . . . .	395
75. Notus in Judea Deus : (I-II-III) . . . . .	396
76. Voce mea ad Dominum clamavi :... et intendit mihi (I-II). . . . .	471
77. Attendite, popule meus, (I-II-III-IV-V-VI) . . . . .	410
78. Deus, venerunt Gentes . . . . .	420
79. Qui regis Israël, intende : (I-II) . . . . .	450
80. Exsultate Deo adiutori nostro : . . . . .	422
81. Deus stetit in sinagoga deorum : . . . . .	452
82. Deus, quis similis erit tibi ? . . . . .	424
83. Quam dilecta tabernacula tua, (I-II) . . . . .	453
84. Benedixisti, Domine, . . . . .	431
85. Inclina, Domine, aurem tuam, . . . . .	474
86. Fundamenta ejus in montibus . . . . .	456
87. Domine, Deus salutis meae : . . . . .	540
88. Misericordias Domini (I-II-III) . . . . .	457
89. Domine, refugium factus es nobis : . . . . .	371
90. Qui habitat in adiutorio . . . . .	173
91. Bonum est confiteri Domino : . . . . .	497
92. Dominus regnavit, decorem . . . . .	118
93. Deus ultionum Dominus : (I-II) . . . . .	514
94. Venite, exsultemus Domino, . . . . .	4
95. Cantate Domino canticum novum : cantate . . . . .	252

Salmi	Pagina
96. Dominus regnavit, exsultet terra : . . . . .	313
97. Cantate Domino canticum novum : quia mirabilia . . . . .	370
98. Dominus regnavit, irascantur . . . . .	428
99. Jubilate Deo, omnis terra : servite . . . . .	119
100. Misericordiam et Judicium . . . . .	316
101. Domine exaudi orationem meam, et clamor (I-II-III) . . . . .	519
102. Benedic, anima mea Domino : et omnia, (I-II) . . . . .	542
103. Benedic, anima mea, Domine Deus (I-II-III) . . . . .	523
104. Confitemini Domino, et invocate nomen ejus : (I-II-III) . . . . .	478
105. Confitemini Domino... ; quis loquetur (I-II-III) . . . . .	483
106. Confitemini Domino... : dicant qui (I-II-III) . . . . .	490
107. Paratum cor meum, Deus, . . . . .	517
108. Deus, laudem meam ne tacueris : (I-II-III) . . . . .	527
109. Dixit Dominus Domino meo : . . . . .	162
110. Confitebor..., in consilio . . . . .	163
111. Beatus vir qui timet . . . . .	164
112. Laudate, pueri, Dominum . . . . .	166
113. In exitu Israël de Aegypto, . . . . .	167
114. Dilexi, quoniam . . . . .	223
115. Credidi, propter quod . . . . .	224
116. Laudate Dominum, omnes Gentes : . . . . .	201
117. Confitemini Domino..., Dicat nunc Israël . . . . .	132
118. Beati immaculati (I-II-III-IV-V-VI-VII-VIII-IX-X-XI) . . . . .	133
119. Ad Dominum cum tribularer . . . . .	225
120. Levavi oculos meos . . . . .	226
121. Laetatus sum in his, . . . . .	227
122. Ad te levavi . . . . .	279
123. Nisi quia Dominus . . . . .	280
124. Qui confidunt in Domino, . . . . .	281
125. In convertendo Dominus captivitatem . . . . .	281
126. Nisi Dominus aedificabitur domum, . . . . .	282
127. Beati omnes, qui timent Dominum, . . . . .	340

Salmi	Pagina
128. Saepe expugnaverunt me . . . . .	341
129. De profundis clamavi . . . . .	342
130. Domine, non est exaltatum . . . . .	343
131. Memento, Domine, David, . . . . .	344
132. Ecce quam bonum, . . . . .	398
133. Ecce nunc benedicite . . . . .	174
134. Laudate nomen Domini, . . . . .	257
135. Confitemini Domino..., Confitemini (I-II) . . . . .	398
136. Super flumina Babilonis, . . . . .	401
137. Confitebor tibi..., quoniam . . . . .	402
138. Domine, probasti me, (I-II) . . . . .	462
139. Eripe me, Domine, . . . . .	465
140. Domine, clamavi ad te, . . . . .	467
141. Voce mea ad Dominum clamavi : deprecatus sum : . . . . .	469
142. Domine, exaudi vocem meam : auribus percipe . . . . .	429
143. Benedictus Dominus..., (I-II) . . . . .	532
144. Exaltabo te, Deus meus, (I-II-III) . . . . .	534
145. Lauda, anima mea, Dominum, . . . . .	318
146. Laudate Dominum quoniam bonus est psalmus : . . . . .	377
147. Lauda, Jerusalem, Dominum : . . . . .	435
148. Laudate Dominum de caelis : . . . . .	124
149. Cantate Domino... : laus ejus . . . . .	496
150. Laudate Dominum in sanctis ejus : . . . . .	503

## Indice alfabetico dei Salmi.

Salmi	Pagina
119. Ad Dominum cum tribularer . . . . .	225
27. Ad te, Domine, clamabo, . . . . .	213
24. Ad te, Domine, levavi (I-II-III) . . . . .	264
122. Ad te levavi . . . . .	279
28. Afferte Domino, filii Dei, . . . . .	199
77. Attendite, popule meus, (I-II-III-IV-V-VI) . . . . .	410
48. Audite haec, omnes Gentes : (I-II) . . . . .	297
118. Beati immaculati (I-II-III-IV-V-VI-VII-VIII-IX-X-XI)	133
127. Beati omnes, qui timent Dominum, . . . . .	340
31. Beati quorum remissae sunt . . . . .	218
40. Beatus vir qui intelligit . . . . .	271
1. Beatus vir, qui non abiit in consilio impiorum . . . . .	103
111. Beatus vir qui timet . . . . .	164
102. Benedic, anima mea Domino : et omnia, (I-II) . . . . .	542
103. Benedic, anima mea, Domine Deus (I-II-III) . . . . .	523
33. Benedicam Dominum (I-II) . . . . .	347
143. Benedictus Dominus, . . . . . (I-II)	532
84. Benedixisti, Domine, . . . . .	431
91. Bonum est confiteri Domino : . . . . .	497
18. Caeli enarrant gloriam Dei, (I-II) . . . . .	208
95. Cantate Domino canticum novum : cantate . . . . .	252
149. Cantate Domino . . . . . : laus ejus	496
97. Cantate Domino canticum novum : quia mirabilia	370
74. Confitebimur tibi, Deus, . . . . .	395
110. Confitebor . . . . ., in consilio	163
9. Confitebor tibi, Domine, in toto corde meo, nar- rabo (I-II-III-IV) . . . . .	109
137. Confitebor tibi . . . . ., quoniam	402
104. Confitemini Domino, et invocate nomen ejus : (I-II-III) . . . . .	478

Salmi	Pagina
106. Confitemini Domino . . . . . : dicant qui (I-II-III)	490
117. Confitemini Domino . . . . ., Dicat nunc Israël . . . . .	132
105. Confitemini Domino . . . . . ; quis loquetur (I-II-III)	483
135. Confitemini Domino . . . . ., Confitemini (I-II) . . . . .	398
15. Conserva me, Domine, . . . . .	287
115. Credidi, propter quod . . . . .	224
4. Cum invocarem . . . . .	171
129. De profundis clamavi . . . . .	342
43. Deus auribus nostris (I-II-III) . . . . .	276
49. Deus deorum, Dominus (I-II) ; (I-II-III) . . . . .	301
62. Deus, Deus meus, ad te . . . . .	120
21. Deus, Deus meus, respice in me : (I-II-III) . . . . .	442
69. Deus, in adiutorium meum . . . . .	405
53. Deus in nomine tuo . . . . .	137
71. Deus, iudicium tuum regi da : (I-II) . . . . .	384
108. Deus, laudem meam ne tacueris : (I-II-III) . . . . .	527
66. Deus, misereatur nostri, . . . . .	255
45. Deus noster refugium, . . . . .	294
82. Deus quis similis erit tibi ? . . . . .	424
59. Deus, repulisti nos, . . . . .	339
81. Deus stetit in sinagoga deorum : . . . . .	452
78. Deus, venerunt Gentes . . . . .	420
93. Deus ultionum Dominus : (I-II) . . . . .	514
114. Dilexi, quoniam . . . . .	223
17. Diligam te, Domine, fortitudo mea : (I-II-III) . . . . .	183
38. Dixi : custodiam vias meas : . . . . .	249
109. Dixit Dominus Domino meo : . . . . .	162
35. Dixit injustus . . . . .	373
52. Dixit insipiens in corde suo : . . . . . Deus de caelo	327
13. Dixit insipiens in corde suo : Dominus de caelo . . . . .	178
140. Domine, clamavi ad te, . . . . .	467
7. Domine, Deus meus, in te speravi : (I-II) . . . . .	232
87. Domine, Deus salutis meae : . . . . .	540
8. Domine, Dominus noster . . . . .	108



Salmi	Pagina
142. Domine exaudi vocem meam : auribus percipe .	429
101. Domine exaudi orationem meam, et clamor (I-II-III)	519
20. Domine, in virtute tua .	191
6. Domine, ne in furore tuo .	231
37. Domine, ne in furore tuo... (I-II) Quoniam .	246
130. Domine, non est exaltatum .	343
138. Domine probasti me, (I-II) .	462
3. Domine, quid multiplicati sunt .	106
14. Domine, quis habitabit .	179
89. Domine refugium factus es nobis : .	371
23. Domini est terra, .	207
26. Dominus illuminatio mea, .	211
22. Dominus regit me, .	383
92. Dominus regnavit, decorem .	118
96. Dominus regnavit, exsultet terra : .	313
98. Dominus regnavit, irascantur .	428
133. Ecce nunc benedicite .	174
132. Ecce quam bonum, .	398
58. Eripe me de inimicis (I-II) .	337
139. Eripe me, Domine, .	465
44. Eructavit cor meum (I-II) .	291
144. Exaltabo te, Deus meus, (I-II-III) .	534
29. Exaltabo te, Domine, .	102
19. Exaudiat te Dominus .	190
60. Exaudi, Deus, deprecationem meam : .	349
63. Exaudi, Deus... cum deprecor .	499
54. Exaudi, Deus... et ne despexeris .	328
16. Exaudi, Domine, justitiam meam : .	180
39. Exspectans exspectavi Dominum, (I-II-III) .	267
80. Exsultate Deo adjutori nostro : .	422
32. Exsultate, justi, in Domino : (I-II) .	220
67. Exsurgat Deus, (I-II-III) .	356
86. Fundamenta ejus in montibus .	456

Salmi	Pagina
85. Inclina, Domine, aurem tuam, . . . .	474
125. In convertendo Dominus captivitatem . . . .	281
10. In Domino confido : . . . .	116
113. In exitu Israël de Aegypto, . . . .	167
70. In te, Domine, speravi... , et eripe me (I-II) .	405
30. In te, Domine, speravi... : in justitia (I-II-III) .	215
65. Jubilate Deo, omnis terra, psalmum dicite (I-II)	353
99. Jubilate Deo, omnis terra : servite . . . .	119
34. Judica, Domine, nocentes me, (I-II-III) . . . .	235
42. Judica me, Deus, . . . .	254
25. Judica me, Domine, . . . .	324
121. Laetatus sum in his, . . . .	227
145. Lauda, anima mea, Dominum, . . . .	318
147. Lauda, Jerusalem, Dominum : . . . .	435
148. Laudate Dominum de caelis : . . . .	124
150. Laudate Dominum in sanctis ejus : . . . .	503
116. Laudate Dominum, omnes Gentes : . . . .	201
146. Laudate Dominum quoniam bonus est psalmus : .	377
134. Laudate nomen Domini . . . .	257
112. Laudate, pueri, Dominum . . . .	166
120. Levavi oculos meos . . . .	226
47. Magnus Dominus, . . . .	296
131. Memento, Domine, David, . . . .	344
56. Miserere mei, Deus, miserere . . . .	333
55. Miserere mei, Deus, quoniam . . . .	332
50. Miserere mei, Deus, secundum . . . .	305
100. Misericordiam et iudicium . . . .	316
88. Misericordias Domini (I-II-III) . . . .	457
126. Nisi Dominus aedificabitur domum, . . . .	282
123. Nisi quia Dominus . . . .	280
36. Noli aemulari (I-II-III) . . . .	240
61. Nonne Deo subiecta erit . . . .	352
75. Notus in Judea Deus : (I-II-III) . . . .	396
46. Omnes Gentes, laudite manibus : . . . .	196

Salmi	Pagina
107. Paratum cor meum, Deus, . . . . .	517
72. Quam bonus Israël Deus (I-II-III) . . . . .	387
83. Quam dilecta tabernacula tua, (I-II) . . . . .	453
2. Quare fremuerunt Gentes . . . . .	104
41. Quemadmodum desiderat (I-II) . . . . .	273
124. Qui confidunt in Domino, . . . . .	281
90. Qui habitat in adjutorio . . . . .	173
79. Qui regis Israël, intende (I-II) . . . . .	450
51. Quid gloriaris in malitia, . . . . .	325
128. Saepe expugnaverut me . . . . .	341
68. Salvum me fac, Deus, quoniam intraverunt (I-II-III) . . . . .	364
11. Salvum me fac, Domine, . . . . .	284
57. Si vere utique . . . . .	335
136. Super flumina Babilonis . . . . .	401
64. Te decet hymnus, Deus, . . . . .	314
12. Usquequo, Domine, . . . . .	286
73. Ut quid, Deus, repulisti in finem (I-II-III) . . . . .	391
94. Venite, exsultemus Domino, . . . . .	4
5. Verba mea auribus percipe, . . . . .	197
141. Voce mea ad Dominum clamavi... deprecatus	469
76. Voce mea ad Dominum clamavi... : et intendit mihi (I-II) . . . . .	471

Indice alfabetico dei Cantici  
inseriti nell'Ordinario e nel Salterio.

	Pagina
Audite, caeli, quae loquor : <i>Cantico II di Mosè.</i>	506
Audite verbum Domini, Gentes, <i>Cantico di Geremia.</i>	375
Benedicite, omnia opera Domini, Domino : <i>Cantico I dei 3 Giovanetti.</i>	120
Benedictus Dominus, Deus Israël, <i>Cantico di Zaccaria</i>	28
Benedictus es, Domine Deus Israël patris nostri, <i>Cantico di Davide.</i>	200
Benedictus es, Domine, Deus patrum nostrorum : <i>Cantico II dei tre Giovanetti.</i>	135
Cantemus Domino, gloriose enim magnificatus est, <i>Cantico I di Mosè.</i>	380
Confitebor tibi, Domine, quoniam iratus es mihi, <i>Cantico di Isaia.</i>	204
Domine, audivi auditionem tuam, <i>Cantico di Abacuc.</i>	438
Ego dixi : In dimidio dierum meorum, <i>Cant. di Ezechia.</i>	261
Exsultavit cor meum in Domino, <i>Cantico di Anna.</i>	322
Hymnum cantemus Domino, <i>Cantico di Giuditta.</i>	317
Magnificat anima mea Dominum : <i>Cantico della B. V. Maria.</i>	78
Magnus es, Domine, in aeternum, <i>Cantico di Tobia.</i>	256
Miserere nostri, Deus omnium, <i>Cant. dell'Ecclesiastico.</i>	501
Nunc dimittis servum tuum, Domine, <i>Cant. di Simeone.</i>	89
Verè tu es Deus absconditus, <i>Cantico II di Isaia.</i>	433



Indice alfabetico degli Inni  
spettanti all'Ordinario e al Salterio  
del Breviario Romano

	Pagina
1. Ad regias Agni dapes, . . . . .	77
2. Aeterna caeli gloria, . . . . .	436
3. Aeternae rerum Conditor, . . . . .	126
4. Ales diei nuntius . . . . .	260
5. Audi, benigne Conditor, . . . . .	74
6. Aurora caelum purpurat, . . . . .	28
7. Aurora jam spargit polum : . . . . .	505
8. Creator alme siderum, . . . . .	73
9. Consors paterni luminis, . . . . .	235
10. Caeli Deus sanctissime, . . . . .	346
11. Ecce jam noctis tenuatur umbra, . . . . .	127
12. Ex clara vox redarguit . . . . .	24
13. Ex more docti mystico . . . . .	8
14. Hominis superne Conditor . . . . .	470
15. Jam lucis orto sidere, . . . . .	36
16. Jam sol recedit ignens : . . . . .	538
17. Immense caeli Conditor, . . . . .	229
18. Lucis creator optime, . . . . .	170
19. Lustra sex qui jam peregit, . . . . .	26
20. Lux ecce surgit aurea, . . . . .	378
21. Magnae Deus potentiae, . . . . .	404
22. Nocte surgentes vigilemus omnes, . . . . .	101
23. Nox atra rerum contegit . . . . .	351
24. Nox, et tenebrae, et nubila, . . . . .	320
25. Nunc, sancte, nobis, spiritus, . . . . .	52
26. O sol salutis, intimis, . . . . .	25

	Pagina
27. Pange, lingua, gloriosi . . . . .	10
28. Primo die, quo Trinitas . . . . .	100
29. Rector potens, verax Deus, . . . . .	59
30. Rex sempiternae caelium, . . . . .	11
31. Rerum, Deus, tenax vigor, . . . . .	65
32. Rerum creator optime, . . . . .	290
33. Sommo reffectis artubus, . . . . .	176
34. Splendor paternae gloriae, . . . . .	202
35. Summae Parens clementiae, . . . . .	477
36. Telluris alme Conditor, . . . . .	283
37. Te lucis ante terminum, . . . . .	87
38. Tu, Trinitatis Unitas, . . . . .	409
39. Verbum supernum, prodiens . . . . .	7
40. Vexilla Regis prodeunt : . . . . .	75

Indice delle illustrazioni allusive a versetti messianici.

	Pagina
Simbolo della preghiera . . . . .	98
Annunciazione . . . . .	268
Bacio di Giuda . . . . .	272
Gesù risorto . . . . .	289
Davide contrito . . . . .	304
Ascensione . . . . .	357
Ecce Homo . . . . .	443
Crocifisso . . . . .	444
Spartizione dei vestiti di Gesù . . . . .	448
Lode a Dio . . . . .	504

## Indice generale

	Pagin
Prefazione . . . . .	III
Ordinario dell'Ufficio Divino . . . . .	1-97
Salterio del Breviario Romano	
Domenica . . . . .	99-175
Lunedì . . . . .	176-234
Martedì . . . . .	235-288
Mercoledì . . . . .	290-350
Giovedì . . . . .	351-408
Venerdì . . . . .	409-476
Sabato . . . . .	477-544
Indice numerico dei Salmi . . . . .	545
Indice alfabetico dei Salmi . . . . .	550
Indice dei Cantici . . . . .	555
Indice degli Inni . . . . .	556
Indice delle illustrazioni . . . . .	557

## ERRATA - CORRIGE

p. 65 r. 23,	Tu	Pur
p. 112 r. 36,	con morti	con i morti
p. 122 r. 3,	caelo	caeli,
p. 131 r. 3 <i>note</i> ,	estremi	esterni
p. 134 r. 5 <i>note</i> ,	alla fede	alla festa
p. 143 r. 5,	increatus	immensus
p. 147 r. 29,	regnum	regum
p. 148 r. 16,	suoi	tui
p. 151 r. 10,	con-	confuso
p. 154 r. 18,	tui tuoi	tui
p. 155 r. 8,	mente	togliere (mente)
p. 155 r. 4,	mia mia	mia
p. 163 r. 3 <i>note</i> ,	sacerdozio	sacerdozio;
p. 179 r. 1 <i>note</i> ,	che fanno	che fanno;
p. 198 r. 19,	aperto	aperto;
p. 218 r. 28,	quorum	quorum
p. 267 r. 12,	statutis	statuit
p. 282 r. 3 <i>note</i> ,	come fece il	come il
p. 342 r. 5,	testorum	tectorum
p. 342 r. 11 <i>note</i> ,	in te	in te?
p. 351 r. 9,	lodantoti	lodandoti
p. 359 r. 6,	in infirmata est	infirmata est
p. 370 r. 18,	viritalis	veritatis
p. 375 r. 28,	procul	procul
p. 386 r. 5,	pauperem	pauperum
p. 386 r. 5,	animas animas	animas
p. 388 r. 3,	impietà	empietà
p. 400 r. 4,	divisionem	divisiones



p. 410 r. 16,	operazioni	generazioni
p. 422 r. 30,	dato : dal	dato dal
p. 422 r. 32	La pose	Lo pose
p. 428 r. 11 <i>note</i>	punisca... esaudisca	puniva... esaudiva
p. 429 r. 7 <i>note</i> ,	considerò	considera
p' 430 r- 14,	e esaudirmi	a esaudirmi
p. 438 r. 14,	Habaque Abaque	Habacuc Abacuc
p. 463 r. 26,	et non	et nox
p. 465 r. 2,	i peccatori!	i peccatori:
p. 482 r. 3,	primitias	primitias
p. 502 r. 30,	tua-	tuarum.
p. 502 r. 4 <i>note</i> ,	pericoo	pericolo
p. 505 r. 17,	omesso	Così sia. Amen.
p. 517 r. 7 <i>note</i>	dal salmo 50	dal salmo 56
p. 521 r. 23,	Signor	Signore
p. 525 r. 23,	et sol	est sol
p. 532 r. 11 <i>note</i> ,	manifestano	manifestato
p. r. 38,	et semen	et semini

ACCOMPAGNARE IL SACERDOTE NELLE PREGHIERE DELLA  
S. MESSA È PARTECIPAR AL SUO APOSTOLATO DI PREGHIERA

IL NUOVO

## MESSALE ROMANO

EDITO DALLA

PIA SOCIETÀ SAN PAOLO DI ALBA

CORRISPONDE AL VOSTRO BISOGNO!

LA VERSIONE è del Padre Tintori, O. F. M., toscano, Dottore specializzato in studii biblici.

IL COMMENTO è stato compilato sulla scorta dei migliori liturgisti e santi ascetici da una commissione della Pia Società San Paolo.

E' STAMPATO su carta indiana e con nitido carattere tipografico.

IL FORMATO è tascabile, comodo di cm. 9 per 15. Pagg. 1900 circa.

DISEGNI del Conti.

*OFFERTA: In tela fogli rossi lucidi L. 18 — In tela fogli oro L. 20 — In pelle fogli rossi L. 26 — In pelle flessibile, fogli dorati L. 30. — Per le spese postali aggiungere sempre L. 1.*

Per erdinazioni rivolgersi alla PIA SOCIETÀ SAN PAOLO

ALBA

ROMA

MESSINA

piazza S. Paolo

via Grottaferletta, 58

via Antonio Jaci, 21

## IL VOSTRO MAESTRO

Nella fede, nella morale, nella preghiera. Nuovo manuale del cristiano. ALBA (Cuneo) Pia Società San Paolo. In 16.o, 1760 pp. Rilegato in tela L. 13,—.

Il bel volume tascabile contiene: 1. Tutto il Nuovo Testamento nella traduzione del P. E. Tintori (ad ogni parte è premessa una breve introduzione, e note illustrative son aggiunte in calce ad ogni pagina); 2. L'Imitazione di Cristo nella traduzione di Don Mancardi; 3. L'Ufficio della Beata Vergine e dei Defunti; 4. I Vespri della Domenica, della Beata Vergine, e di parecchie solennità dell'anno; 5. Inni e preci (preghiere quotidiane, l'Ordinario della Messa tradotta in Italiano, ecc.); 6. La Messa « de Angelis » in notazione moderna, e la Messa dei defunti, pure in notazione moderna. Questo manuale potrà sostituire tanti altri libretti di devozione. Opportuno per regali.

Chiedetelo alla Pia Società S. Paolo, Alba (Cuneo) con versamento sul C. C. P. 2-748 o autorizzando l'assegno.